

RASSEGNA STAMPA
del
13/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2012 al 13-08-2012

12-08-2012 24Emilia.com	
Forte terremoto in Iran, oltre 200 morti e 2mila feriti	1
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento	2
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Anche l'ospedale di Sulmona è a rischio sismico	4
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Incendio di Roio, Conapo: "Risultato operativo di assoluto rilievo"	5
10-08-2012 Abruzzo24ore	
L'Aquila, Perilli: "Dopo l'incendio di Roio istituire tavolo tecnico"	6
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Incendi, piromane colpisce a Valle Castellana	7
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Domenica 12 agosto torna "Ci vediamo alla lenca"	8
10-08-2012 Abruzzo24ore	
Incendi, brucia la collina sopra Tortoreto	9
11-08-2012 Abruzzo24ore	
Accise sulla benzina per compensare la sospensione delle tasse ai terremotati	10
10-08-2012 Adnkronos	
Incendi, nuovi focolai nel parco di San Rossore	11
11-08-2012 Affari Italiani (Online)	
Terremoto, lezioni di cittadinanza Tra le macerie si può crescere	12
11-08-2012 Affari Italiani (Online)	
Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa "Ma prima dateci scuole e ospedali"	13
10-08-2012 AltaRimini.it	
BELLARIA IGEA MARINA: CNA PER LA SICUREZZA SISMICA DEI LUOGHI DI LAVORO - Bellaria Igea Marina - Attualità	16
10-08-2012 America Oggi	
Roghi flagellano l'Italia: incendi anche a Roma	17
10-08-2012 Asca	
Incendi: Protezione Civile Lazio, oggi 60 interventi	18
13-08-2012 Asca	
Terremoto: Ue, robot sofisticati per salvare chiese storiche dell'Emilia	19
13-08-2012 Asca	
Toscana/Incendi: Regione, giornata critica nella provincia di Firenze	20
13-08-2012 Asca	
Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza	21
13-08-2012 Asca	
Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave	22
13-08-2012 Asca	
Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via	23
10-08-2012 Avvenire	
«I piromani paghino i danni degli incendi»	24
12-08-2012 Avvenire	
A Galeazza Pepoli	26
12-08-2012 Avvenire	
Processione fluviale sul Po a Cremona	28
12-08-2012 Avvenire	

Incendi a Roma Presi i piromani	29
12-08-2012 Avvenire	
Concerto a Poggio Renatico pro terremotati	31
11-08-2012 Bologna 2000.com	
Guasto a Frecciabianca nel parmense	32
12-08-2012 Bologna 2000.com	
Terremoti: trema il Gargano e non solo, scosse tra l'Aquila e Chieti e a Catania	33
11-08-2012 Il Centro	
riserva a fuoco, conta dei danni	34
11-08-2012 Il Centro	
verdini-fusi, cassazione il 21 settembre	35
11-08-2012 Il Centro	
benzina, stangata di ferragosto	36
11-08-2012 Il Centro	
tortoreto, incendio devasta la collina	37
12-08-2012 Il Centro	
cappelle, nasce il mutuo soccorso	38
12-08-2012 Il Centro	
via d'annunzio, palazzo inagibile	39
13-08-2012 Il Centro	
rischio piena riunione in prefettura	40
13-08-2012 Il Centro	
ghizzoni: così ho soccorso il commissario di gara	41
13-08-2012 Il Centro	
gasdotti, la regione si opponga all'impugnativa	42
10-08-2012 Cesena Today.it	
Incendio in attrezzai, va in fumo il tetto di eternit a Borello	43
11-08-2012 Corriere Fiorentino	
Ubrico si finge vigile e dirige il traffico in tilt	45
11-08-2012 Corriere Fiorentino	
Il caldo torrido non molla (per il decimo giorno)	46
11-08-2012 Corriere Fiorentino	
Caldine, in fiamme sette ettari di olivi	47
10-08-2012 Corriere della Sera	
Le fiamme assediano la Capitale	48
10-08-2012 Corriere della Sera	
Salvata la Madonnina di Monte Mario nella città cresciuta sul fuoco (e sui veleni)	49
12-08-2012 Corriere della Sera	
Catturati i piromani di Roma Vendetta contro lo sgombero	51
10-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Terremoto Gli aiuti salgono a 12 milioni	52
10-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Fiamme vicino alla Madonnina. Belviso: «C'è una strategia»	53
11-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Altri 60 focolai intorno alla città	54
12-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Il capo dei pompieri: «Presidi fissi contro gli incendiari»	55

10-08-2012 Corriere delle Comunicazioni.it	
Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite	56
10-08-2012 Corriere di Bologna	
Incendi: stesso allarme, squadre dimezzate	57
10-08-2012 Corriere di Bologna	
Ferie «da crisi», penuria d'acqua nei paesi montani	58
10-08-2012 Corriere di Bologna	
L'emergenza incendi: stessi interventi e squadre dimezzate	59
10-08-2012 Dire	
Ancora incendi in Toscana, resta allarme in tutta Italia	60
10-08-2012 Dire	
Altra giornata di incendi a Roma, a Monte Mario le fiamme hanno lambito la storica Madonna Dalla Prenestina alla Tiburtina, dalla Flaminia alla Colombo continuano i roghi.	61
10-08-2012 Emilianet	
Correggio, rogonel fienile	62
10-08-2012 Estense.com	
Nafraghi salvati dai razzi di soccorso	63
11-08-2012 Estense.com	
Altro incendio e altro allarme	64
12-08-2012 Estense.com	
Cocomerata estiva al canile	65
10-08-2012 Faenzanotizie.it	
Volontari della Protezione civile domani incendio a Valpiana di Brisighella	66
11-08-2012 La Gazzetta di Modena	
la sentenza di clini: la vicenda gas chiusa con il decreto	67
11-08-2012 La Gazzetta di Modena	
tex willer va in soccorso del comunale di carpi	68
11-08-2012 La Gazzetta di Modena	
pool di ecologisti per una carpi sostenibile	69
11-08-2012 La Gazzetta di Modena	
trenta scuole si rifanno il look ripresa a rilento nel carpigiano	70
12-08-2012 La Gazzetta di Modena	
vince una causa, proventi ai terremotati	72
12-08-2012 La Gazzetta di Modena	
una festa per ricostruire il pd in campo per l'emilia	73
12-08-2012 La Gazzetta di Modena	
i finalesi ospiti nel mare di misano con il sindaco	74
13-08-2012 La Gazzetta di Modena	
incendio alla techno plastic È partito da un corto circuito	75
13-08-2012 La Gazzetta di Modena	
È corsa ad assicurare la casa: le domande cresciute del 60%	76
13-08-2012 La Gazzetta di Modena	
"cortile c'è", la onlus fa il pieno di adesioni	77
10-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Falso vigile ubriaco dirige il traffico a Firenze	78
10-08-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Zibello, Pieveottoville e Ardola, che cuore	79

10-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Incidenti montagna: morti 3 alpinisti del soccorso alpino	80
11-08-2012 Gazzetta di Reggio il fuoco porta la distruzione in un grande fienile di budrio	81
11-08-2012 Gazzetta di Reggio aiuto ai terremotati consiglieri in visita al comune di fossa	83
11-08-2012 Gazzetta di Reggio i grandi chef in un libro che vuole aiutare i terremotati	84
12-08-2012 Gazzetta di Reggio il premio della ditta carpenfer a due universitari "terremotati"	85
13-08-2012 Gazzetta di Reggio rogo doloso, anziano denunciato	86
13-08-2012 Gazzetta di Reggio soccorsi, pronti 150 volontari	87
11-08-2012 Il Gazzettino Sono volati giù perché ha ceduto una "sosta", un chiodo, conficcato in parete da chissà&#22...	88
11-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Traditi da un chiodo Morte senza scampo	89
11-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto, e tre alpinisti sono vol...	90
10-08-2012 Il Gazzettino (Padova) I frati del Santo donano al parroco i paramenti sacri distrutti nel terremoto	91
11-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Il gruppo cinofilo Amatori dona 600 euro al Comune di Mirandola	92
10-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) L'aiuto dal cielo arrivava dalla base	93
10-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Blu Soccorso e Desmo club aiutano i terremotati	94
11-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) A due mesi dal sisma elementari e municipio si scoprono terremotati	95
10-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Inagibile anche la fabbrica vicina: produzione bloccata alla Tpa	96
11-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Frana assassina: muore nel ghiaione	97
11-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Il giorno dopo il furioso incendio che ha messo in ginocchio il capannone Loris Il Falegname&#22...	98
12-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Frana killer causata da un camoscio	99
10-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Grave alpinista caduto in cordata sul Peralba	100
10-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) Scontro simulato tra barche per i test della Guardia costiera	101
11-08-2012 Il Gazzettino.it Cede un chiodo, il Cridola non lascia scampo ai tre del Soccorso alpino	102
10-08-2012 Il Gazzettino.it Tragedia sulle Dolomiti: tre scalatori del Soccorso alpino precipitano e muoiono	103

10-08-2012 Il Giornale del Friuli.net Incendio di vaste porzioni sull'Altopiano carsico al confine con la Slovenia. Grande nube di fumo su Trieste.	104
10-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: attivato il Centro di coordinamento provinciale	105
11-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tre Alpinisti muoiono sul Cridola. Erano tecnici del CNSAS.	106
12-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Provincia di Rimini Si aggrava la crisi idrica	107
10-08-2012 Giornale di Brescia.it Persi sui monti in Valcamonica, due tedeschi salvi	108
10-08-2012 Giornale di Brescia.it Frana di Sonico, un nuovo piccolo smottamento	109
10-08-2012 Giornale di Sicilia.it Terremoti, due lievi scosse a Catania e Messina	110
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza Duomo ferito dal terremoto Esperti vicentini al lavoro	111
11-08-2012 Il Giornale di Vicenza Una casa provvisoria ai terremotati Il Comune aiuta famiglia emiliana	112
11-08-2012 Il Giornale di Vicenza Frana di sassi Muore un escursionista sopra Falcade	113
12-08-2012 Il Giornale di Vicenza Associazioni e Comune in aiuto ai terremotati	114
12-08-2012 Il Giornale di Vicenza Si perde nel bosco mentre va a funghi	115
13-08-2012 Il Giornale di Vicenza Niente fuochi per la sagra I soldi vanno ai terremotati	116
10-08-2012 Il Giornale Il mistero di Roma che brucia: record di roghi	117
10-08-2012 Il Giornale VIGILES E SPECULAZIONE C'ERANO ANCHE ALL'EPOCA DI NERONE	119
11-08-2012 Il Giornale Cena medievale e «incendio» al castello di Zavattarello	120
12-08-2012 Il Giornale Violento terremoto in Iran: quasi 100 morti	121
12-08-2012 Il Giornale Due romeni come Nerone: arrestati	122
11-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Montagna, salvi padre e figlia dispersi sull'Adamello Ritrovata comitiva di turisti	123
13-08-2012 Il Giorno (Milano) Soccorso alpino, altro che ferie «Per noi agosto è il mese più caldo»	124
13-08-2012 Il Giorno (Milano) Valchiavenna ancora in fiamme È caccia al piromane dei fienili	125
13-08-2012 Il Giorno (Milano) JESSICA ROSSI. Una fanciulla del West cresciuta in Emilia, l'Emilia terremotata. Una...	126
10-08-2012 Il Grecale San Marco in Lamis, arrestata albanese piromane	127

10-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Rally, prove tragiche: due morti in Ciociaria	128
11-08-2012 Il Tempo.it	
«Ripulire il sottobosco per prevenire i roghi»	130
12-08-2012 Il Tempo.it	
Odissea a Monte Mario Presi due incendiari	131
12-08-2012 Il Tempo.it	
Lo aveva già detto pochi giorni fa, quando in un primo momento sembrava che l'ennesimo incendio che aveva colpito il Parco regionale di Monte Mario minacciasse addirittura la Madon	133
13-08-2012 Il Tempo.it	
Bruciano l'hinterland e la provincia Superlavoro per elicotteri e Canadair	135
10-08-2012 L'Arena.it	
Comune in prima fila per aiutare Cavezzo	136
10-08-2012 L'Arena.it	
Incendi/ Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite	137
11-08-2012 L'Arena.it	
Incidenti in montagna, record di soccorsi	138
10-08-2012 L'Arena.it	
Incidenti montagna/ Tre alpinisti muoiono nel bellunese	140
11-08-2012 L'Arena.it	
Garda, disperso uin turista inglese Lo cerca il Soccorso alpino	141
11-08-2012 L'Arena.it	
Incendi/ Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione	142
11-08-2012 Latina24ore.it	
Incendi a Gaeta, Itri e Aprilia	143
12-08-2012 LiberoReporter	
Terremoti: trema ancora la terra in Italia, Gargano, l'Aquila e Catania	144
10-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	145
10-08-2012 Libertà	
"San Rocchino" al gruppo Alfa Sarà il gruppo "Alfa" di protezione civile di Sarmato a ritirare il Premio San Rocco 2012, il "San Rocchino d'oro", in occasione della festa del santo	146
10-08-2012 Libertà	
«Sisma, campi chiusi entro settembre»	147
10-08-2012 Libertà	
Croce rossa, nuovi volontari per Concordia	148
12-08-2012 Libertà	
Tragedia sulle Dolomiti: muoiono tre volontari del Soccorso alpino	149
12-08-2012 Libertà	
Freccianca guasto: stop a Castelguelfo	150
12-08-2012 Libertà	
Cero al patrono donato dalla Pro loco e lotteria a favore dei terremotati organizzata dalla sezione dell'Avis	151
12-08-2012 Libertà	
un patrimonio da tutelare Gli alberi feriti di via negri Egregio direttore, come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete gentilmente pubblicato, il C	152
12-08-2012 Libertà	
Rivergaro, alla "veglia verde" degli alpini successo per la raccolta pro-terremotati	156

12-08-2012 Libertà	
Festa patronale al via stasera	157
12-08-2012 Libertà	
In breve	158
12-08-2012 Libertà	
Da Manolo a Ringo a Cozzani: successo tra note e solidarietà	159
12-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	160
12-08-2012 Live Sicilia	
Incendio Bellolampo, Il Cnr: "Il rischio diossina c'è"	161
12-08-2012 Live Sicilia	
Trema la provincia di Catania Due scosse sull'Etna	162
11-08-2012 Lugonotizie.it	
Siccità, agricoltura in ginocchio. Spadoni (UDC): "Chiedere lo stato di calamità naturale"	163
12-08-2012 Il Mattino di Padova	
suite e terapie per la piccola terremotata	164
13-08-2012 Il Mattino di Padova	
soccorso alpino, il giorno dei funerali	166
12-08-2012 Medinews	
JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIÙ CARO"	167
11-08-2012 Il Messaggero Veneto	
crìdola, tragedia in parete muoiono tre rocciatori	169
10-08-2012 Il Messaggero	
Monte Mario a fuoco caccia ai piromani vertice in Prefettura	170
10-08-2012 Il Messaggero	
Incendi dolosi in tutta Italia torna a bruciare Monte Mario	171
10-08-2012 Il Messaggero	
Gettito Imu, il governo anticipa il trasferimento ai Comuni	173
10-08-2012 Il Messaggero	
Roma, un altro giorno di roghi continua la caccia ai piromani	174
11-08-2012 Il Messaggero	
Tragedia sulle Dolomiti morti 3 scalatori del Soccorso alpino	175
12-08-2012 Il Messaggero	
Incendi a Monte Mario baraccopoli al setaccio	176
10-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Rischio sismico all'ospedale	178
10-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Fiamme sulla Costa dei trabocchi	179
10-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'inferno scende a picco sulla Costa dei trabocchi	180
10-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Notte rosa, in 40mila si tuffano nella fiesta	181
10-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Incendio alla pineta di Roio c'è il nome del piromane	182
11-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Benzina e bottiglie di vetro per appiccare il fuoco così il piromane ha devastato il pulmone verde ..	183

11-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Santi libri , c'è Diaconale E nei paesi valzer di sagre	184
12-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Pericolo esondazione un summit in Prefettura	185
12-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Festa al santuario del papa e sagre per tutti i gusti	186
11-08-2012 Il Messaggero (Ancona) Spesi bene i soldi per i volontari	187
11-08-2012 Il Messaggero (Ancona) La carica dei centomila città chiusa alle auto	188
10-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Da una parte un muro di fuoco. Dall'altra un vero esercito, armato di tutto punto con m...	189
10-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Incendi, sospetti sui cacciatori di frodo	191
10-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Fiamme dolose nelle pineta di Ceri e della Macchia	192
11-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Vasto rogo a Fosso del Prete, sfiorate le case	193
12-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Tolfa, in fumo 30 ettari di bosco	194
10-08-2012 Il Messaggero (Frosinone) Brucia il Cassinate, sei case evacuate Notte di paura a Castrocielo e a Piedimonte: presidiata anche una chiesa	195
11-08-2012 Il Messaggero (Frosinone) Nubifragio in Ciociaria neve e grandine sui monti Soccorso ragazzo ferito	196
11-08-2012 Il Messaggero (Frosinone) In cenere 50 ettari di bosco caccia a due auto sospette	197
12-08-2012 Il Messaggero (Frosinone) Anagni, incendio nell'area dell'ex deposito militare: ettari in fumo	198
10-08-2012 Il Messaggero (Latina) Espulsi quattro indiani con la scabbia	199
11-08-2012 Il Messaggero (Latina) Noi, abituati all'emergenza	200
12-08-2012 Il Messaggero (Latina) Show di quattro cani da salvataggio	202
11-08-2012 Il Messaggero (Marche) Abbracci per la solidarietà a favore dei terremotati e grande cinema a Montefiore	203
12-08-2012 Il Messaggero (Marche) Brucia l'ufficio urbanistica in Comune	204
12-08-2012 Il Messaggero (Marche) Recanati, fatto evacuare gruppo di nomadi	205
10-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana) L'autocombustione è molto improbabile. E non è il caso di Monte Mario , av...	206
10-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Sesto rogo a Monte Mario il vicesindaco: atti dolosi	208
11-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Sterpaglie in fiamme, lambite le case Scarcerato il piromane di Tivoli: è malato	209

11-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Volontari bloccati mancano i certificati di idoneità	210
12-08-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Terreni a rischio idrogeologico e traffico paralizzato no alle 26 nuove palazzine	211
10-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Alcol e droga alla guida, controlli della Municipale Da oggi e per due settimea...	212
11-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
In sette mesi distrutti 400 ettari a causa dei roghi	213
11-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Trentenne di Cantalice scomparsa	214
12-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Canadair ed elicottero in azione per l'incendio a Forano Un vasto incendi...	215
12-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Donna scomparsa, ricerche in corso	216
10-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Windsurfer multato per aver intralciato le canoe	217
10-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Entro l'autunno trasferiti tutti gli uffici	218
10-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Al vicesindaco Lisci ambiente ed energia	219
11-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Stremati dal supercaldo	220
12-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Fuoco, salvato disabile feriti tre soccorritori	222
12-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Prociv, una delega per Boccali Una importante delega è stata conferit...	223
10-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Università della Tuscia a fuoco l'azienda agraria	224
12-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Discarica sequestrata, timori per l'ambiente	225
12-08-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Giornata di fuoco incendi a Sipicciano Gallese e Tuscania	226
10-08-2012 Modena Qui	
Un po' di vacanze per i terremotati	227
10-08-2012 Modena Qui	
Ricostruire la normalità per i bambini della Bassa Due gite a settimana per dimenticare il terremoto	228
10-08-2012 Modena Qui	
Coldiretti continua a sostenere le eccellenze locali E a Colfiorito porta Parmigiano e Aceto terremotati	229
12-08-2012 Modena Qui	
MODENA - I vigili del fuoco, gli angeli custodi delle zone terremotate, rimarranno fino	230
11-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Delegazione del Pd di Foiano a Finale Emilia per consegnare 3500 euro ai terremotati	231
12-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO ORA LE FIAMME lambiscono la città....	232
11-08-2012 La Nazione (Empoli)	
La Pubblica assistenza offre anche aiuto psicologico	233

12-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Le fiamme lambiscono casa e bruciano 3 auto ed un furgone	234
12-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Un esercito di volontari per fronteggiare l'emergenza degli incendi dei boschi	235
13-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Scompare nel nulla e si uccide a 88 anni	236
11-08-2012 La Nazione (Firenze)	
I VIGILI urbani erano impegnati nei rilievi dell'ennesimo incidente stradale...	237
11-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Afa e umidità, la colonnina di mercurio resta stabile su valori alti E la notte la temperatura non scende sotto i 23 gradi	238
12-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Laguna, l'emergenza è confermata Commissariamento fino a settembre	239
13-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Ancora fiamme in tutta la Maremma A Capalbio in fumo un ettaro di oliveto	240
13-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
L'ira di Bonifazi «Stupidità o dolo vanno perseguiti con severità»	241
13-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Bmw distrutta da un incendio Da chiarire le cause del rogo	242
11-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Buggi: cassonetti incendiati Moto distrutta, danni a 2 auto	243
12-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Il recupero del sentiero tra Manarola e Corniglia	244
12-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Incendia abitazione, salvata e ricoverata Poi fugge dall'ospedale e si barricata in casa	245
12-08-2012 La Nazione (Livorno)	
Si attendono i risultati delle analisi dopo il rogo delle rotoballe	246
12-08-2012 La Nazione (Livorno)	
Bibbona Incendio lungo la Variante: traffico bloccato e lunghe file	247
12-08-2012 La Nazione (Livorno)	
La Regione: «Nessuno sfratto per i trentasei migranti libici»	248
12-08-2012 La Nazione (Lucca)	
A Palazzo Orsetti il vice sindaco di Cavezzo: «Abbiamo bisogno di un aiuto»	249
12-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Stelle cadenti al Pasquilio	250
11-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Ancora roghi in collina Minacciate alcune case	251
11-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Casale a secco da oltre due mesi: «Costretta a comprarmi l'acqua»	252
11-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Il favoloso mondo di Molinandia	253
12-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Incendi a San Ruffino, ultimatum ai proprietari di campi	254
12-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Emergenza idrica Fontanelli chiusi e ricorso ai pozzi per dissetare le città	255
11-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
LA SOLIDARIETÀ sboccia a scuola e fiorisce nel quartiere e sul web. Avevamo ...	256

11-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Escursionista ferita all'Abetone Interviene il soccorso alpino	257
11-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
ALLARME incendi. Carlo Bosi, che, venerdì ha visto la sua abitazione sulla collina di Stignano,...	258
12-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
GENERATORE E RIMORCHIO ALLA PROTEZIONE CIVILE	259
13-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Consegnati gli aiuti per l'Emilia	260
11-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO UN INCENDIO al giorno in Altotevere, ed...	261
11-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
ANCHE IN UMBRIA ci potrebbero essere le condizioni per avviare le procedure per l...	262
11-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
GRAN GALA' «CAVALLI SOTTO LE STELLE» AL LAGO	263
13-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Coldiretti vuole lo stato di calamità naturale	264
12-08-2012 La Nazione (Viareggio)	
Misericordia Inaugurata la nuova autoambulanza	265
11-08-2012 La Nuova Ferrara	
incendio, si cerca un accordo per bonificare tutta l'area	266
11-08-2012 La Nuova Ferrara	
guerra e terremoto	267
12-08-2012 La Nuova Ferrara	
un incendio all'ex cercom	268
12-08-2012 La Nuova Ferrara	
niente fibre d'amianto nei campioni d'aria	269
12-08-2012 La Nuova Ferrara	
l'omaggio davanti alla casa natale	270
13-08-2012 La Nuova Ferrara	
nuovo incendio lungo via marina	271
13-08-2012 La Nuova Ferrara	
chiese di cento chiuse per 10 anni	272
13-08-2012 La Nuova Ferrara	
a teolo per cure lontano dal sisma	273
13-08-2012 La Nuova Ferrara	
anziano in difficoltà sulla riva del volano	274
11-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, in una settimana 880 roghi tra sterpaglie e boschi Condannati a due anni i piromani di Monte Mario	275
10-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, oggi 60 interventi nel Lazio Roghi da Riano a Latina	277
10-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Ciampino, fiamme in palazzina paura per trenta inquilini	279
12-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, altri roghi in provincia Frosinone, fiamme vicino alle case	280
12-08-2012 Nuovo Paese Sera	
Incendi, altri roghi in provincia A Frosinone fiamme vicino alle case	281

11-08-2012 Panorama.it	
Guasto a Frecciabianca con 500 persone	282
10-08-2012 Parma Today.it	
Terremoto, fondi a Fontevivo: la giunta si decurta l'indennità	283
10-08-2012 Pisa Notizie.it	
Parco San Rossore, ancora fiamme alla Bufalina	285
10-08-2012 Pisa Notizie.it	
Cnr, studio sull'acqua per prevenire l'attività sismica	286
10-08-2012 Pisa Notizie.it	
Brucia la provincia: ancora distrutti ettari di bosco	287
10-08-2012 Più Notizie.it	
Domato un incendio scoppiato in località Valpiana	288
11-08-2012 Più Notizie.it	
Danni al settore agroalimentare per la siccità: stato di calamità naturale	289
10-08-2012 Rai News 24	
Mayday, la crisi azzoppa la flotta Canadair	290
10-08-2012 Ravenna Today.it	
In fumo 5 ettari di bosco sopra Brisighella	291
10-08-2012 Ravennanotizie.it	
Cameliani: "Ravenna dedicherà una via ad Anna Magnani"	293
10-08-2012 Ravennanotizie.it	
Incendio della pineta di Lido di Dante: audizione pubblica e giornata di lutto civico	295
10-08-2012 Ravennanotizie.it	
Zingaretti (Ravennadomani): "L'incendio della pineta: un lutto elaborato troppo in fretta"	296
10-08-2012 Ravennanotizie.it	
Ancisi (LpRa): "Revocare i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai nordafricani pericolosi"	297
10-08-2012 Redattore sociale	
A lezione di cittadinanza tra le macerie del terremoto	299
11-08-2012 Reggio 2000.it	
A Polinago un concerto di Musica Sacra a sostegno dei terremotati	300
10-08-2012 Reggionline	
Grosso incendio divora sottobosco a Muraglione	301
10-08-2012 Il Reporter.it	
Nuovo incendio a San Rossore. Fiamme anche a Calenzano: A1 invasa dal fumo	302
10-08-2012 La Repubblica	
"brucia il parco? non so nulla non si può vigilare su 230 ettari" - mauro favale	303
10-08-2012 La Repubblica	
monte mario in fiamme: è caccia ai piromani - emilio orlando	304
11-08-2012 La Repubblica	
bivacchi, idranti rotti, sentieri inaccessibili "monte mario è diventato una polveriera" - alessandra paolini	305
12-08-2012 La Repubblica	
la scheda - gli arrestati	307
11-08-2012 Repubblica.it	
L'Emilia negli scatti dei telefonini dove il terremoto è solo un ricordo	308
11-08-2012 Repubblica.it	
Incendi a Roma, due piromani in manette	310

11-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
La pioggia si farà ancora attendere Gli invasivi reggeranno per poco	312
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le Marche a secco: acqua razionata	313
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Incendio divora alberi e sterpaglie e minaccia il cantiere dell'A14	314
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Dà fuoco alle sterpaglie, pensionato rischia di morire bruciato	315
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Senza titolo	316
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Casa lesionata dal terremoto? Ecco come avere gli aiuti pubblici»	317
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il guasto Si rompe il motore del Frecciabianca Ore di sosta sotto il sole per 500 passeggeri	318
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Una strana acqua verde smeraldo Mistero nel torrente Ghironda	319
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Siccità, riconosceteci lo	320
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il torrente verde non è un fenomeno naturale	321
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Avis, sei giorni di festa per aiutare i terremotati di Novi di Modena	322
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Altro incendio doloso, in cenere un piccolo bosco a Ponte Uso	323
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Donna esce di casa con l'auto e scompare	324
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CARO CARLINO, sono passati due mesi dal terremoto e la vita sta provando a ri...	325
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
UN incendio di vaste proporzioni, tra il Bennet e la vecchia Cercom, che ha bruciato le ster...	326
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Faremo di tutto per tutelare la salute dei cittadini»	327
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Schianto, centauro gravissimo	328
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Cortocircuito e violento incendio Semidistrutta la falegnameria Crea	329
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Brisighella: incendio distrugge 5 ettari di area boschiva a Valpiana	330
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Capriolo scorrazza per l'aeroporto: soccorso	331
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
DALLA fase di emergenza al rientro progressivo. Dal Punto medico avanzato (Pma), ...	332
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Gattini sfollati'cercano casa	333
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Al Palaverde mi sentivo a casa, volevo restare»	334
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

«Piano alloggi, tempi lunghi. In tenda	335
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Modena soccorso: 24 ore su 24 emergenza sanitaria tel. 118. Pronto soccorso: Cri...	336
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Dall'ansia alle abbuffate, ora il sisma scuote la psiche	337
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Va a fuoco il tetto di una ditta alla Cavazzona	338
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Incendio nel locale caldaia: palazzina evacuata e danni ingenti. E a Novilara altre fiamme	339
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Soccorso in mare uomo in difficoltà	340
11-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Un brano demenziale per salvare il teatro di Rolo	341
11-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Vietato accendere il fuoco a meno di 200 metri dal bosco	342
11-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Mentre l'Italia brucia, nel mio piccolo, sulle montagne reggiane, ho superato l'incendio d...	343
12-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Vana corsa per salvare 83enne	344
12-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) di MONICA ROSSI CON le ultime quindici strutture visionate (9 plessi scolastic...	345
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) STRANA vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pinet...	346
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Brisighella, si indaga sulle origini dell'incendio	347
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) «L'intervento complicato da siccità, temperature e vento forte»	348
13-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) MIA FIGLIA Amélie ha frequentato il Centro ricreativo estivo di Santerno Est...	349
11-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Il terremoto scuote la Riviera: crollano le presenze a giugno	350
12-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Le donne daranno calci al terremoto	351
10-08-2012 Romagna Gazzette.com Emilia. Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni. Per la sicurezza delle opere pubbliche idrauliche.	352
11-08-2012 Romagna Gazzette.com Il sindaco di Finale Emilia in Consiglio comunale a Misano. ' Grazie amici, per il vostro sostegno!'	353
10-08-2012 RomagnaNOI Bruciati 5 ettari di bosco a Brisighella	354
10-08-2012 Il Secolo XIX Online Ancora roghi, piromani denunciati	356
11-08-2012 Il Sole 24 Ore Ancora incendi a Roma, molti di origine dolosa	357
12-08-2012 Il Sole 24 Ore Si ricostruisce con Pmi e università	358

11-08-2012 Telestense.it	
Incendio a Migliaro, Arpa: "Non c'è amianto nell'aria"	359
10-08-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Il ministro firma lo stato di emergenza	360
10-08-2012 Il Tempo	
I piromani hanno battuto ogni record	361
10-08-2012 Il Tempo	
Governo in soccorso dei Comuni in rosso. Trasferimenti anticipati	362
11-08-2012 Il Tempo	
Arrivano i robot per valutare i danni	363
10-08-2012 Tgcom24	
Vasto incendio tra Perugia e Terni	364
11-08-2012 Il Tirreno	
beach party dei record, in 5mila al seggio	365
11-08-2012 Il Tirreno	
in breve	366
11-08-2012 Il Tirreno	
in breve	367
12-08-2012 Il Tirreno	
forte terremoto in iran villaggi distrutti, 87 morti	368
12-08-2012 Il Tirreno	
rogo doloso divora auto e terreni	369
12-08-2012 Il Tirreno	
lucca assicura sostegno ai terremotati di cavezzo	370
12-08-2012 Il Tirreno	
fuga dalle vacanze in quattro anni	371
12-08-2012 Il Tirreno	
incendio devasta azienda e circonda il cimitero	373
12-08-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	374
12-08-2012 Il Tirreno	
roghi, ancora emergenza 20mila dall'inizio estate	375
13-08-2012 Il Tirreno	
io, sfollata per il terremoto qui ho ritrovato la mia vita	376
13-08-2012 Il Tirreno	
appiccano il fuoco, ristorante a rischio	378
13-08-2012 Il Tirreno	
vola nel dirupo, soccorso con l'elicottero	379
10-08-2012 Tiscali news	
Incendi, ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite	380
10-08-2012 Tiscali news	
Incendi, ancora situazione critica nel Lazio: preoccupa Riano	381
11-08-2012 Tiscali news	
Incendi, 20 roghi nel Lazio: Protezione civile al lavoro	382
11-08-2012 Tiscali news	
Incendi, Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione	383
11-08-2012 Virgilio Notizie	

Lazio, 14 incendi in corso e altri 6 già spenti-rpt	384
12-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi/ Lazio, ancora roghi in tutte le province	385
12-08-2012 Virgilio Notizie	
Incendi, 11 roghi nel Lazio: intervento protezione civile	386
10-08-2012 Viterbo Oggi	
Incendi aumentati del 380 per cento rispetto al 2011	387
11-08-2012 Viterbo Oggi	
Bruciati 100 ettari di bosco in 6 mesi	388
11-08-2012 Viterbo Oggi	
mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle abitazioni: mattinata di paura a Tuscania	389
11-08-2012 Viterbo Oggi	
alle case: mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle case: mattinata di paura a Tuscania	390
10-08-2012 WindPress.it	
Lazio/Incendi: Cangemi, in arrivo 'rangers dell'aria' per monitoraggio	391

Forte terremoto in Iran, oltre 200 morti e 2mila feriti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Forte terremoto in Iran, oltre 200 morti e 2mila feriti"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Iran, oltre 200 morti e 2mila feriti

Oltre 220 persone sono morte e 2mila ferite in Iran in seguito a due fortissime scosse sismiche avvenute sabato 11 agosto nella regione di Tabriz, nel nordovest del paese. I due terremoti, uno di magnitudo 6.3 e l'altro 6.4, hanno avuto luogo a 11 minuti l'una dall'altra.

Secondo fonti ufficiali e alcuni testimoni, le città più colpite sono state Ahar e Varzeqan, una sessantina i paesi danneggiati. Immediata la macchina dei soccorsi. La Mezzaluna rossa - equivalente della Croce rossa occidentale - ha attrezzato strutture ospedaliere mobili.

Ultimo aggiornamento: 12/08/12

4zi

Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento

Vedi anche

Incendio di Roio, Conapo: "Risultato operativo di assoluto rilievo"10/08/2012

L'incendio di Roio: Procura apre inchiesta, fiamme partite da più punti07/08/2012

La rivolta dei Vigili del Fuoco: "Vogliamo mezzi e risorse non medaglie"08/06/2012

"A Roio si è riusciti ad ottenere un risultato operativo nel campo dello spegnimento degli incendi boschivi di assoluto rilievo. Nella bibliografia dei grandi incendi boschivi, non è facile trovare il salvataggio di un bosco dalle caratteristiche come quelle della pineta di Roio". Lo sostengono, in una nota, i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco di Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Confasal e USB in riferimento all'incendio che nei giorni scorsi ha interessato la collina di Roio mandando in fumo circa trenta ettari di pineta.

"Per lo spegnimento della pineta di Roio - spiegano i sindacati dei vigili del fuoco - è stata adottata una procedura operativa alquanto azzardata e rischiosa, ma sicuramente molto efficace: affrontare sotto vento l'avanzamento del fronte di fiamma. E' stato possibile adottare questa procedura dopo aver valutato attentamente i parametri di riferimento quali la forza del vento, la potenzialità estinguente a disposizione, la radura presente sulla larghezza stradale, la possibilità di una via di fuga sgombera da ostacoli, la sinergia tra gli operatori presenti".

"In particolare - spiegano i sindacalisti - si è valutato: il punto di strada da presidiare, che veniva individuato dall'arrivo del fumo del fronte di fiamma sottostante che avanzava in quella direzione; che il quantitativo di personale a disposizione tra vigili del fuoco, forestale e volontari presentava in quel punto una buona consistenza - 50 unità circa nella prima fase -; la sufficiente disponibilità di automezzi antincendio, in particolare quattro autobotti pesanti VV.F. e C.F.S. munite di cannone/monitor superiore, unitamente ad otto pick-up VV.F., C.F.S. e Volontari, un elicottero in supporto, riserva idrica di approvvigionamento individuata nella rete idrica antincendio della Facoltà di Ingegneria, che risulterà efficiente e disponibile; la predisposizione di un rifornitore da trentamila litri sul piazzale di Montelucio; la radura priva di vegetazione più larga della sede stradale, a seguito del taglio delle piante sottostrada avvenuto alcuni anni fa, per una larghezza stimabile in ulteriori dieci metri. Questo franco, privo di vegetazione, forniva un minimo di garanzia contro l'avanzamento di un incendio di chioma, ma la zona sottostante non risultava pulita a sufficienza. Gli automezzi, inoltre, sono stati schierati tutti su un'unica corsia stradale in modo da rendere l'altra idonea come via di fuga".

"L'operazione - spiegano ancora i sindacalisti - è consistita, prioritariamente, nel bagnare il più possibile la zona di uscita del fuoco, per poi aggredirlo nel momento in cui si è presentato. La prima fase di contenimento è stata vincente, ma poi un ritorno di fiamma, con un giro di vento, ha fatto oltrepassare la strada ad una lingua di fiamma, creando momenti difficili per gli operatori interforze presenti in quel punto. Solo allora ci si è divisi su ogni focolare riuscendo a prendere la situazione sotto controllo. Si è lavorato in condizioni difficili, sotto fumo, quindi con difficoltà nella respirazione, nella visibilità e subendo un consistente aumento di calore ambientale".

"Tutto ciò - si puntualizza nella nota - è stato possibile grazie alla capacità di sinergia che si è riusciti a creare sul posto fra tutte le componenti intervenute: vigili del fuoco - con relativo personale Tas (Topografia Applicata al Soccorso), forestale e volontari. Insieme, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, si è creata una squadra vincente. Ci si è supportati a vicenda in modo ottimale. Molto valido - si legge ancora - è stato anche il supporto del soccorso alpino della guardia di finanza, al quale è stato demandato il compito di monitorare tutti i sentieri a ridosso della zona coinvolta

Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento

dall'incendio, al fine di prevenire evoluzioni diverse da quella prevista. Anche gli abitanti di Roio, intervenuti in massa, sono stati messi a sistema, contribuendo in modo efficace alle operazioni di bonifica".

"Ciò che non ha funzionato - ammoniscono i sindacalisti - sono coloro che, non comprendendo la delicatezza delle operazioni in atto, per curiosità o semplicemente per apparire in vetrina, sono riusciti a superare il blocco stradale e presentarsi a bordo delle automobili creando intralcio alle operazioni di spegnimento. Gli stessi soggetti che in seguito, con azzardate conferenze stampa, salvo poi correre ai ripari con imbarazzanti rettifiche, hanno giudicato il nostro operato senza alcuna ragione di causa, con l'aggravante di dipendere da una pubblica amministrazione che, in casi come questo, ha l'unico dovere di mettersi a disposizione di vigili del fuoco e forestale".

Anche l'ospedale di Sulmona è a rischio sismico

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Anche l'ospedale di Sulmona è a rischio sismico"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Anche l'ospedale di Sulmona è a rischio sismico

La Asl cerca locali per trasferire reparti

Vedi anche

Ospedale di Chieti a rischio sismico, deciso trasferimento reparti 10/08/2012

Ospedale di Chieti a rischio sismico, istituita unità di crisi 10/08/2012

Ospedale Chieti inagibile, Febbo: "Sconcertante ma avevo ragione" 09/08/2012

Dopo il clamoroso caso di Chieti, dove la Asl è stata costretta all'evacuazione di due ali dell'ospedale dopo che una inchiesta della Procura ha dimostrato il rischio sismico della struttura, anche il nosocomio di Sulmona sembra avere una certa vulnerabilità.

Le criticità del Santissima Annunziata sono state messe nero su bianco da due relazioni tecniche realizzate dagli ingegneri Walter Bellotta di Avezzano e Giovanni Mascioli di Raiano. Il primo interviene sull'ala nuova rilevando "una spiccata vulnerabilità dovuta a numerose fragilità strutturali, con criticità negli impianti e nei controsoffitti oltre che nelle apparecchiature mediche". L'analisi di Mascioli, invece, si concentra sull'ala vecchia per cui si richiedono necessari "interventi di adeguamento consistenti e diffusi, attraverso il taglio delle travi portanti".

Entrambi i documenti, come scrive Fabio Iuliano su Il Centro, sono stati allegati a un avviso pubblico con cui la Asl, a novembre dell'anno scorso, ha fatto richiesta di un immobile da 18mila metri quadrati con "destinazione sanitaria e ricovero per acuti", in grado di ospitare pazienti e reparti. Trattative sarebbero in corso tra la Asl e alcune strutture sanitarie locali.

Ad oggi, comunque, entrambe le ali sono aperte e regolarmente in funzione reparti e degenti.

Incendio di Roio, Conapo: "Risultato operativo di assoluto rilievo"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio di Roio, Conapo: "Risultato operativo di assoluto rilievo""

Data: 10/08/2012

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Incendio di Roio, Conapo: "Risultato operativo di assoluto rilievo"

Vedi anche

Incendio di Roio, polemiche sugli interventi di spegnimento10/08/2012

L'incendio di Roio: Procura apre inchiesta, fiamme partite da più punti07/08/2012

La rivolta dei Vigili del Fuoco: "Vogliamo mezzi e risorse non medaglie"08/06/2012

"A Roio si e' riusciti ad ottenere un risultato operativo nel campo dello spegnimento degli incendi boschivi di assoluto rilievo. Nella bibliografia dei grandi incendi boschivi, non e' facile trovare il salvataggio di un bosco dalle caratteristiche come quelle della pineta di Roio". Lo sostengono, in una nota, i rappresentanti sindacali di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Confasal e USB in riferimento all'incendio che nei giorni scorsi ha interessato la collina di Roio mandando in fumo circa trenta ettari di pineta. "Per lo spegnimento della pineta di Roio - spiegano i sindacati dei vigili del fuoco - e' stata adottata una procedura operativa alquanto azzardata e rischiosa, ma sicuramente molto efficace: affrontare sotto vento l'avanzamento del fronte di fiamma. E' stato possibile adottare questa procedura dopo aver valutato attentamente i parametri di riferimento quali la forza del vento, la potenzialita' estinguente a disposizione, la radura presente sulla larghezza stradale, la possibilita' di una via di fuga sgombera da ostacoli, la sinergia tra gli operatori presenti".

"In particolare - spiegano i sindacalisti - si e' valutato: il punto di strada da presidiare, che veniva individuato dall'arrivo del fumo del fronte di fiamma sottostante che avanzava in quella direzione; che il quantitativo di personale a disposizione tra vigili del fuoco, forestale e volontari presentava in quel punto una buona consistenza - 50 unita' circa nella prima fase -; la sufficiente disponibilita' di automezzi antincendio, in particolare quattro autobotti pesanti VV.F. e C.F.S. munite di cannone/monitor superiore, unitamente ad otto pick-up VV.F., C.F.S. e volontari, un elicottero in supporto, riserva idrica di approvvigionamento individuata nella rete idrica antincendio della Facolta' di Ingegneria, che risultera' efficiente e disponibile; la predisposizione di un rifornitore da trentamila litri sul piazzale di Montelucio; la radura priva di vegetazione piu' larga della sede stradale, a seguito del taglio delle piante sottostrada avvenuto alcuni anni fa, per una larghezza stimabile in ulteriori dieci metri. Questo franco, privo di vegetazione, forniva un minimo di garanzia contro l'avanzamento di un incendio di chioma, ma la zona sottostante non risultava pulita a sufficienza. Gli automezzi, inoltre, sono stati schierati tutti su un'unica corsia stradale in modo da rendere l'altra idonea come via di fuga".

"L'operazione - spiegano ancora i sindacalisti - e' consistita, prioritariamente, nel bagnare il piu' possibile la zona di uscita del fuoco, per poi aggredirlo nel momento in cui si e' presentato. La prima fase di contenimento e' stata vincente, ma poi un ritorno di fiamma, con un giro di vento, ha fatto oltrepassare la strada ad una lingua di fiamma, creando momenti difficili per gli operatori interforze presenti in quel punto. Solo allora ci si e' divisi su ogni focolare riuscendo a prendere la situazione sotto controllo. Si e' lavorato in condizioni difficili, sotto fumo, quindi con difficolta' nella respirazione, nella visibilita' e subendo un consistente aumento di calore ambientale".

L'Aquila, Perilli: "Dopo l'incendio di Roio istituire tavolo tecnico"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila, Perilli: "Dopo l'incendio di Roio istituire tavolo tecnico"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

L'Aquila, Perilli: "Dopo l'incendio di Roio istituire tavolo tecnico"

Vedi anche

L'Aquila: incendio di Roio, il Comune polemizza con la Provincia sugli interventi07/08/2012video

Comune dell'Aquila: Masciocco e Perilli nominati presidenti della prima e seconda commissione29/06/2012

L'Aquila e le sue frazioni: Roio29/06/2012

"Il taglio del 50 per cento dei fondi per il servizio antincendi boschivo, operato dalla Regione Abruzzo, mette in grave pericolo il patrimonio boschivo della nostra città e la sicurezza degli stessi cittadini. La situazione che in questi giorni è precipitata con l'incendio di Roio, è resa ancora più pericolosa dalla straordinaria ondata di calore e di siccità che da molte settimane sta interessando la nostra Città. In questa situazione è impossibile fronteggiare le eventuali situazioni emergenziali e per tali ragioni bisogna provvedere al più presto almeno alla ripulitura e alla sistemazione del sottobosco. È necessario quindi istituire un tavolo tecnico di lavoro con tutti i soggetti interessati, Regione, Provincia, Corpo Forestale e amministrazione dei beni separati di Roio affinché vengano stanziati dei fondi in Bilancio per queste emergenze e soprattutto per reperire le risorse necessarie per la manutenzione e la messa in sicurezza della pinete di Roio, Bagno e Arischia, così come è stato fatto per quella di San Giuliano".

Lo dice il consigliere comunale di Rifondazione Enrico Perilli.

Incendi, piromane colpisce a Valle Castellana

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendi, piromane colpisce a Valle Castellana"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca - Teramo

Incendi, piromane colpisce a Valle Castellana

Vedi anche

Incendio a Roio, piccoli animali bruciati vivi come inneschi07/08/2012

Teramo, incendio alla Cona minaccia abitazioni13/07/2012

Roghi, diecimila mq di bosco in fumo a Magnanella di Torricella Sicura: forse c'è un piromane10/07/2012

foto d'archivio

Il piromane torna a colpire due volte, in poco tempo e nello stesso luogo. Ieri a San Vito di Valle Castellana (Teramo) nel giro di mezz'ora sono divampati due roghi il primo dei quali e' stato domato senza troppa difficoltà dai vigili del fuoco di Teramo.

Il secondo, invece, ha dato parecchio da fare ai pompieri teramani che hanno chiesto rinforzi alla vicina Ascoli Piceno.

Nemmeno il tempo di rientrare al comando di Teramo che una seconda telefonata giunta al centralino ha allertato nuovamente l'unità che ha invertito la marcia tornando sul posto. Per dinamica e posizione del nuovo focolaio, i vigili del fuoco sono certi che a innescare l'incendio sia stato un piromane.

Domenica 12 agosto torna "Ci vediamo alla Ienca"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Domenica 12 agosto torna "Ci vediamo alla Ienca"'"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Domenica 12 agosto torna "Ci vediamo alla Ienca"

Vedi anche

San Pietro della Ienca, Pezzopane: "Sviluppo all'insegna della tutela dell'ambiente"01/08/2012video

Torna "Ci vediamo alla Ienca", la Stele del 2012 alla Croce rossa01/08/2012video

Un cartellone turistico a Camarda ricorda Giovanni Paolo II10/03/2012

L'Associazione Culturale "San Pietro della Ienca" da anni impegnata nella valorizzazione del Borgo San Pietro della Ienca (L'Aquila) e del comprensorio del Gran Sasso, ha deciso quest'anno di conferire il Premio "La Stele della Ienca" alla Croce Rossa Italiana.

Il conferimento del Premio avverrà Domenica 12 agosto 2012 alle ore 12.00, dopo la celebrazione della Santa messa presieduta da S.E. Mons. Giovanni D'Ercole nell'ambito della manifestazione artistico-culturale "Ci vediamo alla Ienca" che ogni anno si svolge nel Borgo di San Pietro della Ienca dove sorge il Primo Santuario dedicato al Beato Giovanni Paolo II.

"Ci vediamo alla Ienca" è un'iniziativa ormai consolidata, incorniciata in un'atmosfera suggestiva, un piccolo scrigno di bellezza che racchiude valori differenti, da quelli spirituali legati alla memoria del Beato Giovanni Paolo II a quelli artistici, paesaggistici e naturali propri di un luogo unico.

L'Associazione Culturale "San Pietro della Ienca" presieduta da Pasquale Corriere per l'XI° edizione ha deciso di conferire il Premio "La Stele della Ienca" alla Croce Rossa Italiana, continuando il discorso iniziato nel 2009 e 2010 con il Premio assegnato rispettivamente alla Protezione Civile della Regione Sardegna ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per ringraziare tutti i volontari ed i dipendenti della C.R.I. che con abnegazione, sacrificio e spirito di solidarietà e fratellanza hanno svolto il preziosissimo lavoro durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo, attualmente in Emilia e frequentemente in vari luoghi del mondo. Durante la fase dell'emergenza la C.R.I. ha gestito: 12 campi attendati più un campo base, 10 cucine, 10 presidi medici, ludoteche e un ambulatorio veterinario nel Campo di accoglienza di Centi Colella in L'Aquila. Più di diecimila i volontari mobilitati da tutte le regioni d'Italia. Inoltre, La Croce Rossa italiana grazie ai fondi raccolti ha realizzato: 94 moduli abitativi per i cittadini residenti nella frazione di Onna, l'Ambulatorio e il Centro di terapie riabilitative e rieducative in località Collemaggio, l'Ambulatorio nel Comune di Barete, l'Ambulatorio e la Sala Comunale nel Comune di Navelli, 70 moduli abitativi nella frazione di San Gregorio.

Incendi, brucia la collina sopra Tortoreto

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendi, brucia la collina sopra Tortoreto"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Cronaca - Teramo

Incendi, brucia la collina sopra Tortoreto

Vedi anche

Collecervino: incendio di sterpaglie, spento in meno di due ore31/07/2012

Teramo: incendio ai piedi del Gran Sasso, cause in corso di accertamento16/03/2012

Chieti: vasto incendio blocca traffico tra Abruzzo e Molise15/09/2011

foto d'archivio

Brucia la collina intorno a Tortoreto (Teramo). Un incendio di vaste dimensioni si e' sviluppato intorno alle 14 a Costa del Monte sulle colline tortoretane. Da quattro ore le squadre di terra dei vigili del fuoco, un elicottero, la forestale e la protezione civile sono all'opera per domare le fiamme ed arginare il rogo che minaccia alcune abitazioni. Per il momento non e' stato necessario evacuare nessuno. Si sospetta la matrice dolosa dell'incendio. Sul posto sono presenti anche le forze dell'ordine.

4zi

Accise sulla benzina per compensare la sospensione delle tasse ai terremotati

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Accise sulla benzina per compensare la sospensione delle tasse ai terremotati"

Data: 11/08/2012

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Accise sulla benzina per compensare la sospensione delle tasse ai terremotati

Vedi anche

Ricostruzione: 226 milioni per Rocca di Cambio, Lucoli e Ovindoli. Firmata intesa sui piani 10/08/2012

Ricostruzione, Cialente: "Governo Monti peggio del precedente. Ultime ordinanze schiaffo alla città" 19/01/2012

"Senza piano di ricostruzione niente risorse": nuovo altolà della Protezione civile al Comune 19/01/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Troveranno un aumento sui carburanti di 0,51 centesimi di euro gli automobilisti che in queste ore si mettono in viaggio. L'aumento delle accise deciso dal governo desta meraviglia sia perchè era del tutto inaspettato e sia perchè l'esecutivo lo ha deciso per far fronte alla riscossione agevolata delle imposte nelle zone terremotate dell'Abruzzo. In pratica, per rimpinguare le casse nelle quali grazie alla riduzione concessa in precedenza, sta rientrando solo il 40% dei tributi non versati nel periodo di sospensione post sisma.

Quella tassa di scopo tanto auspicata, insomma, alla fine è arrivata. Seppur per motivi contabili e non per garantire risorse alla ricostruzione negli anni avvenire.

Ricostruzione, che si prepara a passare ad una gestione ordinaria.

Tutto pronto per il passaggio dei poteri ai Comuni, dopo la firma delle due intese col governo che istituiscono due uffici speciali di coordinamento e controllo e otto uffici territoriali in capo alle altrettante Aree omogenee di Comuni è di fatto ridisegnata la governance della ricostruzione.

Al commissario Chiodi il premier Monti ha chiesto un ultimo sforzo per facilitare il passaggio di consegne agli enti locali, quindi ancora collaborazione fino a metà settembre, quando cesserà del tutto la gestione straordinaria.

Ad arrivare alla firma dell'intesa sui piani di ricostruzione, intanto, sono stati altri tre Comuni. Per Rocca di Cambio, Ovindoli e Lucoli pronti 226 milioni di euro, 206 per l'edilizia privata, quasi 17 per quella pubblica e di culto, 3,8 per sottoservizi e spazi pubblici. Fino ad oggi sono in tutto 13 i Comuni che hanno sottoscritto l'intesa col commissario per i Piani. Con la firma di Rocca di Cambio, Ovindoli e Lucoli nell'Area Omogenea numero 9, di cui fa parte anche Rocca di Mezzo che aveva già completato il suo iter, può definitivamente avviarsi la fase operativa.

(MS)

4zi

Incendi, nuovi focolai nel parco di San Rossore

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Incendi, nuovi focolai nel parco di San Rossore"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, nuovi focolai nel parco di San Rossore

ultimo aggiornamento: 10 agosto, ore 17:42

Pisa - (Adnkronos) - Subito arginati dal pronto intervento antincendi pianificato a seguito degli episodi avvenuti nei giorni scorsi. Il prefetto ha espresso soddisfazione per l'importante risposta che sta dando l'apparato e vivo apprezzamento per l'immediato e risolutivo intervento dei Forestali, Vigili del Fuoco, Volontari Antincendi e della Sala Operativa Unificata della Provincia di Pisa

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Pisa, 10 ago. - (Adnkronos) - Nuovi focolai di incendio questa mattina nella zona della Bufalina nel parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli (Pisa) subito arginati dal pronto intervento antincendi pianificato a seguito dei precedenti episodi avvenuti nei giorni scorsi. I due focolai hanno interessato rovi e sottobosco per un'area di circa 200 mq. l'uno e circa 50 mq. l'altro.

Ieri sera c'è stato un sopralluogo congiunto nel parco da parte del Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Marco Frezza e del Corpo Forestale Anna Fadda, alla presenza del Direttore del Parco Sergio Paglialonga per verificare i danni causati dall'incendio divampato l'altro ieri nella zona della Bufalina. Il Prefetto ha espresso soddisfazione per l'importante risposta che sta dando l'apparato antincendi nella Provincia di Pisa e vivo apprezzamento per l'immediato e risolutivo intervento dei Forestali, Vigili del Fuoco, Volontari Antincendi e della Sala Operativa Unificata della Provincia di Pisa.

Nel corso del sopralluogo è stato accertato che la mattina dell'8 agosto la tempestività dell'intervento ha impedito alle fiamme di propagarsi nel sottobosco oltre 3.000 mq e di raggiungere le cime dei circa 15-20 alberi interessati dall'incendio. Il Prefetto ha sollecitato una più attenta attività di prevenzione antincendi.

Terremoto, lezioni di cittadinanza Tra le macerie si può crescere

- Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Terremoto, lezioni di cittadinanza Tra le macerie si può crescere"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Terremoto, lezioni di cittadinanza

Tra le macerie si può crescere

Sabato, 11 agosto 2012 - 13:13:00

FINALE EMILIA - Scambio solidale tra la città di Mesagne e Finale Emilia. Assieme ai finalesi e ai volontari giunti da tutt'Italia hanno scavato tra le macerie della "Torre dei modenesi" per recuperare e catalogare i resti del monumento divenuto uno dei simboli della ferita inferta dal sisma all'Emilia. Hanno animato le attività per bambini e adolescenti organizzate dal Telefono azzurro nel Campo 2 di Finale e hanno ascoltato le testimonianze di volontari della Protezione civile. In queste ore gli otto ragazzi dai 16 ai 25 anni si preparano a far ritorno a Mesagne (Brindisi), la cittadina che lo scorso anno ha ospitato 10 ragazzi di Modena in un campo estivo sulle terre confiscate ai boss della Sacra Corona Unita e ora lavorate dalle cooperative sociali di Libera Terra. Quest'anno l'ospitalità è stata ricambiata e sono stati i giovani pugliesi a svolgere un'esperienza concreta di volontariato con il Comune, le associazioni di Finale Emilia e assieme a una decina di ragazzi modenesi di Albachiara.

Il Comune di Modena ha sostenuto il progetto "Giovani in viaggio per una società responsabile" fornendo, tra l'altro, ospitalità ai giovani pugliesi "perché lo scambio - spiega l'assessore alle Politiche giovanili, Fabio Poggi - rientra a pieno titolo fra le 'Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile' previste da un accordo quadro con la regione Emilia-Romagna che ha assegnato a Modena il ruolo di capofila". Il viaggio è stato sostenuto anche dal Comune di Mesagne e dalla cooperativa locale Oasi che l'anno scorso ha ospitato il gruppo modenese. Oltre a finanziare parte del viaggio dei ragazzi, l'amministrazione pugliese si è autotassata per incrementare il fondo Provincia di Modena per la ricostruzione delle scuole. I ragazzi di Mesagne hanno inoltre organizzato una raccolta fondi, in cui è confluito anche il ricavato di un torneo di basket, per finanziare attività e strutture giovanili a Finale Emilia.

Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa "Ma prima dateci scuole e ospedali"

Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa. "Ma prima dateci scuole e ospedali" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa. "Ma prima dateci scuole e ospedali"

Lunedì, 6 agosto 2012 - 10:18:00

Di Maria Carla Rota

"Da più di due mesi viviamo fuori casa, perché non è agibile. Abbiamo avuto 40mila euro di danni, ci sono crepe inspiegabili per una casa comprata solo nel 2007. Ma nessuno ci dà risposte. I fondi statali? Quelli ricevuti sono già finiti. Per ora possiamo solo sperare". Lo racconta Rita Losi, 40 anni, di Novi Modena, uno dei paesi più colpiti dal terremoto che lo scorso maggio ha devastato l'Emilia. Affaritaliani.it l'ha intervistata durante una vacanza a Roma "offerta" a lei e alla sua famiglia (il compagno Daniele Davoli, 40enne e promotore finanziario, e il loro bambino Davide, 5 anni) da Giuseppe Sarnella, presidente di Confimpresa Turismo Italia, che ha lanciato l'iniziativa "Sette notti di villeggiatura nelle località più belle del nostro paese, offerte gratuitamente alle vittime del terremoto emiliano dagli albergatori di tutta Italia".

IL LAVORO - "Fortunatamente noi non abbiamo mai perso il lavoro - spiega -. Non siamo andati in ufficio solo per le prime due settimane, quando c'erano i controlli di agibilità da fare. Ma poi abbiamo ricominciato. Io lavoro in due studi medici, che non sono stati danneggiati, mentre Mediolanum, la società per cui lavora il mio compagno, ha dovuto allestire l'ufficio in un track nella zona delle tendopoli riservata proprio a uffici e aziende".

Guarda la gallery LA CASA - Per la famiglia Davoli il dramma è stato la perdita della casa, dove non possono più vivere dal 29 maggio. "Al momento la stanno sistemando. Ma la nostra palazzina ha avuto danni per 40mila euro all'esterno e altri diecimila euro all'interno. E' piena di crepe, anche molto profonde, e si sono rovesciate la cucina e la camera del bambino. E pensare che l'avevamo comprata solo nel 2007, ancora la stiamo pagando: ci avevano certificato che era anti-sismica! Anche se è vero che è stata costruita con i criteri in vigore prima del sisma de L'Aquila, quando la pianura padana era considerata ancora zona non a rischio, quelle crepe mi sembrano troppo profonde. Abbiamo contattato la cooperativa edile che l'ha costruita, ma si è tolta da qualsiasi responsabilità".

E' la rabbia a prendere il sopravvento sulla paura. "Tante case di moderna costruzione sono crollate, non solo la nostra. E invece case vecchie sono rimaste intatte. Come si spiega tutto questo? Qualcuno deve dircelo. Il terrore più grande è che, una volta ristrutturare le abitazioni, possa tornare un terremoto e si debba ricominciare daccapo".

LO SPECIALE DI AFFARI

-

[Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi](#)

[Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco \(Politecnico di Milano\) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"](#)

[La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"](#)

[Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"](#)

Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa "Ma prima dateci scuole e ospedali"Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

LA PAURA - Il ricordo del 29 maggio è molto vivo nella memoria: "La scossa delle 9 di mattina io ero al lavoro, il bimbo all'asilo, il mio compagno in macchina. Siamo corsi a casa e ci siamo riuniti in giardino, dove abbiamo avvertito il sisma delle 13. Vedevamo il terreno a onde. Le persone cadevano in terra, le case sembravano crollare da un momento all'altro. E poi, il rumore... il boato che lo ha preceduto è stato incredibile. Volevamo scappare, ma non riuscivamo a muoverci.. e poi dove potevamo andare? Eravamo già all'aperto. Di fronte casa nostr, già irrimediabilmente danneggiata quattro ore prima".

TENDE IN GIARDINO - I primi giorni li hanno trascorsi in macchina, poi hanno deciso di attrezzarsi con una tenda in giardino. PER un mese hanno vissuto così, poi sono stati ospitati da alcuni amici. "Molte famiglie hanno fatto come noi: abbiamo preferito restare a controllare la casa visto il pericolo degli sciacalli, piuttosto che trasferirci in una tendopoli". I disagi sono stati tanti: dalla fontana usata come bagno per lavarsi, ai pranzi e cene fatti con le scatolette o con i pasti forniti dalla Protezione Civile. "Perché tanti supermercati erano crollati e anche l'ospedale: il più vicino attualmente si trova a un'ora di distanza da casa".

LE ISTITUZIONI - Fondi dallo Stato? "I soldi stanziati finora sono già finiti. Il nostro sindaco dice che ancora non sa nulla, ma che dobbiamo essere ottimisti e sperare nella restituzione dell'80 per cento dei danni subiti. Il problema è che la scossa del 29 maggio aveva magnitudo 5.9, quindi lo Stato in questo caso sarebbe tenuto a pagare solo il 30%. Se la scossa fosse stata di magnitudo 6.1 ci rimborserebbero il 100 per cento".

IL FUTURO - La preoccupazione più grande, al di là dei disagi personali, va alla scuola. Trecento bambini a Novi non sanno se potranno tornare sui banchi. "Tutti gli aiuti in questo momento devono andare a loro".

Di recente sono state avvertite due nuove scosse in Emilia: "La paura è tanta. La popolazione continua a parlare del sisma, a scambiarsi ricordi, a condividere emozioni. Ora abbiamo paura di essere dimenticati. Ci sono tanti paesi dove già prima c'era poco, perciò dobbiamo cercare di tener viva l'attenzione".

L'INIZIATIVA VACANZE PER I TERREMOTATI

Sette notti di villeggiatura nelle località più belle del nostro paese, offerte gratuitamente alle vittime del terremoto emiliano dagli albergatori di tutta Italia. E' questa la proposta di solidarietà lanciata da Giuseppe Sarnella, presidente di Confimpresa Turismo Italia, a tutti gli operatori turistici per permettere alle famiglie colpite dal sisma di passare una settimana di vacanza lontano dalle difficoltà e dalle conseguenze del terremoto.

E' proprio dalla voglia di agire in maniera concreta per alleviare parte di queste sofferenze, che e' nata l'idea di accogliere una delle tante famiglie terremotate presso l'Hotel La Griffe, cinque stelle in pieno centro a Roma. Rita Losi e Daniele Davoli, entrambi 39enni, originari di Novi Modena, sono stati i primi a beneficiare dell'iniziativa. Per una settimana, si sono potuti concedere una vacanza nella capitale insieme al figlio Davide, di 5 anni.

"Ospitare una famiglia terremotata per una settimana rappresenta un piccolo e semplice gesto di solidarietà - spiega in una nota Sarnella - ma se tante altre strutture aderissero all'iniziativa, si potrebbero aiutare centinaia di famiglie a compiere anche un solo breve passo nella faticosa ricerca della serenità perduta dopo il sisma. Mettere a disposizione una stanza per pochi giorni e' nulla per un albergatore rispetto alla voglia di poter regalare un sorriso a chi ne ha bisogno". Quest'iniziativa spontanea ha convinto i promotori a replicarla su larga scala lanciando un appello a tutti gli albergatori italiani per poter così raggiungere centinaia di famiglie in difficoltà. "Dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi, dare la possibilità alle famiglie di allontanarsi, anche solo per qualche giorno, e' ammirevole - commenta Luisa Turci, Sindaco di Novi Modena - La nostra e' una delle località del cratere e il crollo della Torre dell'orologio rimarra' uno dei simboli di questo sisma. Al momento siamo in una fase delicata, noi tutti, cittadini ed istituzioni, stiamo lavorando per rimetterci in piedi. Una vacanza non cambierà lo stato delle cose ma potrà sicuramente regalare, a chi se la sente, un po' di serenità".

Sisma in Emilia, da 2 mesi senza casa "Ma prima dateci scuole e ospedali"

BELLARIA IGEA MARINA: CNA PER LA SICUREZZA SISMICA DEI LUOGHI DI LAVORO - VORO - Bellaria Igea Marina - Attualità

Bellaria Igea Marina: CNA per la sicurezza sismica dei luoghi di lavoro | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Attualità Bellaria Igea Marina: CNA per la sicurezza sismica dei...

Bellaria Igea Marina: CNA per la sicurezza sismica dei luoghi di lavoro

Commenti: 0 Lascia un commento - 10 Agosto 2012 - 11:55 - Bellaria Igea MarinaAttualità

CNA Bellaria Igea Marina ha predisposto un servizio volto a monitorare tutti gli stabilimenti produttivi al fine di verificarne la sicurezza relativamente al rischio sismico.

Nonostante non vi sia l'obbligo per legge di adeguare le strutture esistenti alla nuova normativa antisismica CNA Bellaria Igea Marina ritiene opportuno avviare comunque un'azione di ricognizione sul territorio per valutare la reale situazione degli immobili produttivi.

Il servizio predisposto da CNA Bellaria Igea Marina prevede: una convenzione con studi d'ingegneria per la verifica della sicurezza sismica dei fabbricati.

La facilitazione nell'accesso al credito per finanziare eventuali interventi di miglioria e adeguamento.

La consulenza assicurativa per la stipula alle migliori condizioni di polizze a copertura del rischio sismico.

Per maggiori informazioni o approfondimenti contattare a CNA Bellaria (Monica Gardini 0541/332060).

Roghi flagellano l'Italia: incendi anche a Roma

| America Oggi

America Oggi*"Roghi flagellano l'Italia: incendi anche a Roma"*Data: **10/08/2012**

Indietro

Roghi flagellano l'Italia: incendi anche a Roma 10-08-2012

Altra giornata di incendi, con vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato, Canadair ed elicotteri in azione fin dalle prime ore del mattino per limitare i danni: le fiamme, dopo i 124 incendi di ieri (Lazio e Calabria le regioni più colpite), hanno interessato soprattutto il centro sud, colpendo vaste zone dalla Calabria alla Sicilia, dalla Puglia alla Campania e al Lazio, dall'Umbria e alla Toscana. La flotta dello Stato è dovuta intervenire anche oggi su 36 roghi, dieci dei quali nel Lazio. E le fiamme non hanno risparmiato il centro di Roma dove si sono registrati 17 focolai ma soprattutto un rogo, quasi sicuramente di natura dolosa - lo sono la quasi totalità degli incendi e lo dimostra l'ennesimo arresto di un incendiario, a Pordenone, colto sul fatto mentre cercava di bruciare delle sterpaglie vicino al muro di cinta di una caserma - ha interessato per tutta la mattina la collina di Monte Mario, a ridosso dello stadio Olimpico, ed è stato spento grazie all'intervento di due elicotteri. Salva la famosa Madonnina che domina la collina. E ora è caccia agli incendiari che hanno appiccato le fiamme.

"Ormai siamo di fronte ad un'emergenza che sta attaccando tutto il territorio nazionale e che richiede un impegno straordinario da parte del Governo" dice il presidente dei Verdi Angelo Bonelli che chiede all'esecutivo Monti di valutare la possibilità di utilizzare "in modo concreto e rapido uomini e mezzi dell'esercito". "Di fronte all'Italia che va in fumo non c'è spread o spending review che tenga - sottolinea Bonelli ricordando l'allarme del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli secondo il quale è a rischio la prossima campagna antincendi a causa dei tagli - Siamo di fronte ad un vero e proprio attacco al nostro patrimonio naturale e alle aree verdi delle città". "Per questo - conclude il presidente dei Verdi - è necessario che il ministro dell'Interno Cancellieri mobiliti tutte le strutture investigative e delle forze dell'ordine per prevenire e punire gli incendiari".

Al taglio di risorse guarda anche il Pd, con Ermete Realacci, che chiede di rafforzare i presidi di vigilanza e realizzare un censimento delle aree percorse dal fuoco. "Il vertiginoso aumento degli incendi e delle aree boschive andate in fumo nei primi sette mesi dell'anno destano allarme e rappresentano una vera emergenza nazionale, che non risparmia neanche le zone di pregio del nostro territorio come riserve e parchi e che miete vittime innocenti" dice il deputato, sottolineando che "per fare fronte a questo fenomeno, in crescita del 93% rispetto al 2011, servono risorse adeguate, sia finanziarie che umane". Per questo, "oltre che assicurare la piena operatività del sistema satellitare di controllo roghi previsto dalla legge 353 del 2000, bisogna fare la massima attenzione a non indebolire i presidi antincendio". Ma il Pd punta l'attenzione anche sulle cause degli incendi. "Bisogna verificare - chiede infatti Realacci - che dietro l'escalation degli incendi non ci siano interessi speculativi o, come potrebbe accadere in alcune regioni, tra le quali la Sicilia, interessi legati alla gestione degli stagionali forestali e all'industria dell'antincendio".

Incendi: Protezione Civile Lazio, oggi 60 interventi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione Civile Lazio, oggi 60 interventi"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Incendi: Protezione Civile Lazio, oggi 60 interventi

10 Agosto 2012 - 18:30

(ASCA) - Roma, 10 ago - Sono circa 60 gli incendi che si sono sviluppati nel corso della giornata di oggi su tutto il territorio regionale e che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e canadair del Coau, Centro Operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Al momento circa 30 incendi risultano ancora attivi. Lo comunica in una nota la Protezione Civile della Regione Lazio.

Nei primi 10 giorni di agosto sono state circa 2000 le segnalazioni ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lazio attraverso il numero Verde 803.555.

Attualmente i roghi che destano maggiore preoccupazione sono, nella provincia di Roma, quello di Riano, che ha interessato la zona lungo via Tiberina ed una parte boschiva in localita' Pian dell'Olmo, Quadro Alto e Colle Romano e che anche nella giornata di ieri aveva richiesto un intervento.

Sul posto stanno operando 2 elicotteri della Protezione Civile regionale e 3 squadre di volontari a terra, oltre agli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. Da ieri gli uomini della Protezione Civile regionale sono impegnati per spegnere un vasto incendio in un'area boschiva ad Artena che ha richiesto l'intervento di 5 squadre di volontari, che si alternano da ieri, di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e di un Canadair del Coau.

Sempre nella Provincia di Roma si e' sviluppato un incendio a Nazzano in una zona boschiva, dove sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, 3 squadre di volontari, il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco. E ancora, fiamme in una zona boschiva di Cervara di Roma difficilmente raggiungibile via terra, dove e' stato inviato un elicottero del Corpo Forestale dello Stato ed un elicottero del Coau.

Incendi anche in provincia di Latina, a Itri, dove un rogo di grandi dimensioni ha richiesto l'invio di 2 squadre di volontari a terra, di un elicottero della Protezione Civile della Regione Lazio e di uno del Corpo Forestale dello Stato.

Un altro episodio si e' registrato stamattina a Formia, sul posto sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, oltre a 2 squadre di volontari.

Domate le fiamme a Castel di Tora, in provincia di Rieti, dove e' intervenuto un elicottero della Protezione Civile regionale.

com-elt

foto

audio

video

Terremoto: Ue, robot sofisticati per salvare chiese storiche dell'Emilia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Ue, robot sofisticati per salvare chiese storiche dell'Emilia"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Terremoto: Ue, robot sofisticati per salvare chiese storiche dell'Emilia

10 Agosto 2012 - 16:14

(ASCA) - Roma, 10 ago - Mini elicotteri e sofisticati robot terrestri per analizzare nel dettaglio i danni che il terremoto dell'Emilia ha procurato alle chiese e agli edifici. E' il progetto NIFTi, fondato e finanziato dall'Unione Europea, grazie al quale una "squadra" di robot e' arrivata a Mirandola (uno dei paesi piu' colpiti dal sisma) per iniziare analisi e misurazioni. E' quanto si legge in una nota della Commissione Europea.

A richiedere il loro aiuto sono stati i Vigili del Fuoco, consapevoli del prezioso contributo che la robotica avanzata puo' dare per riportare in sicurezza gli edifici danneggiati e pericolanti. La zona sotto la lente dei "robot europei" e' a soli 20 chilometri dall'epicentro dei terremoti che, tra maggio e giugno, hanno sconvolto l'Emilia.

Alcuni paesi, a oggi, sono ancora off-limits per gli abitanti, sorvegliati notte e giorno dalle forze dell'ordine.

Mirandola e' fra questi. I robot, oltre ad analizzare gli stabili a rischio, serviranno soprattutto a evitare il ripetersi di tragedie come quella dei due pompieri che hanno gia' perso la vita travolti dal crollo di un tetto. Grazie alle loro esplorazioni sara' possibile creare accurate mappe 3D degli edifici e produrre video ad alta risoluzione dei danni a pareti, soffitti, archi e altri elementi strutturali degli stabili che fanno temere, nei prossimi mesi, altri crolli.

Fra gli obiettivi principali della squadra di robot ci saranno soprattutto le chiese storiche del luogo: antichissime, del tredicesimo e quindicesimo secolo, ricche al loro interno di dipinti, affreschi, tombe e altari di grande pregio artistico. A comandare i due mini-elicotteri e la coppia di robot terrestri ci sara' una squadra di sette persone, tra tecnici e ingegneri. Il progetto NIFTi e' solo uno fra i progetti di robotica avanzata finanziati dall'Unione. Solo negli ultimi 5 anni se ne contano piu' di cento, per una spesa di circa 600 milioni di euro.

com-elt

foto

video

Toscana/Incendi: Regione, giornata critica nella provincia di Firenze

- ASCA.it

Asca

"Toscana/Incendi: Regione, giornata critica nella provincia di Firenze"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Toscana/Incendi: Regione, giornata critica nella provincia di Firenze

11 Agosto 2012 - 17:08

(ASCA) - Firenze, 11 ago - E' un'altra giornata critica per gli incendi in Toscana, con le fiamme che stanno interessando diverse localita' del territorio regionale. Al momento tutti gli elicotteri del servizio antincendi, tranne quelli posizionati all'Elba e a Massa sono impegnati in attivita' di spegnimento, con tre situazioni in cui e' stato richiesto l'intervento dei Canadair nazionali. Sono decine le squadre attive per fronteggiare i vari incendi in corso. Lo comunica in una nota la Giunta regionale.

Critica in particolare la situazione in provincia di Firenze, dove il servizio antincendi regionale segnala incendi boschivi a Montespertoli, in localita' Botinaccio, a Pelago, in localita' Raggioli, e a Reggello, in localita' Canova, mentre si sta intervenendo anche per un incendio di vegetazione nel comune di Bagno a Ripoli, in localita' Quattro Vie.

Nel comune di Casole d'Elsa, territorio gia' colpito duramente nel corso dell'estate, un incendio si e' sviluppato in localita' Pievescola. Sul posto, oltre agli elicotteri di Pisa e Livorno, e' impegnato anche un Canadair.

Nel primissimo pomeriggio le fiamme hanno interessato anche il comune di Chianni, localita' Rivalta, in provincia di Pisa; e i comuni di Casteldipiano, localita' Montenero, e di Arcidosso, localita' Salaiola, in provincia di Grosseto.

Altre situazioni che hanno richiesto l'intervento di elicotteri e squadre si registrano a Radicofani e a Cetona, in localita' Podere Elmo, in provincia di Siena (per questo incendio cosi' come per Arcidosso e' stato gia' richiesto l'intervento dei Canadair).

Sotto controllo invece le fiamme che questa mattina si sono sviluppate in localita' La Lecciona, a Viareggio, dove i danni sono stati limitati a 600 metri quadri di pineta bruciata. Concluso anche l'intervento in localita' Il Casone, a Bibbona, dove e' bruciato un ettaro di terreno incolto.

com-elt

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

04 Luglio 2012 - 14:44

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Entro il 31 agosto sara' terminata la messa in sicurezza della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

E' quanto ribadito nel corso dell'incontro, che si e' tenuto stamani nella sede della Regione Toscana a Firenze, del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate, rappresentanti del consorzio Titan-Micoperi incaricato dei lavori.

"Le attivita' sono proseguite - ha detto Gabrielli - e abbiamo notizie confortanti sulla fase uno, la messa in sicurezza. Abbiamo chiesto se la scadenza del 31 agosto per finire questa fase sara' rispettata e, almeno a oggi, ci e' stato confermato" dal consorzio.

Una volta terminata questa fase, ha aggiunto Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio ambientale, "avremo la certezza che il relitto non avra' piu' rischi rispetto a possibili mareggiate".

afe/gc

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

04 Luglio 2012 - 14:54

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Tra 15 giorni dovrebbe essere rimosso lo scoglio che ha provocato l'affondamento della Costa Concordia e che e' rimasto conficcato nello scafo.

Lo ha detto Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, azienda che, insieme a Titan, e' stata incaricata della rimozione del relitto. Bartolotti ha partecipato, a Firenze, alla riunione del comitato consultivo sull'emergenza Concordia, presenti il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

"La rimozione dello sperone - ha spiegato Bartolotti ai giornalisti - non e' stata tra le operazioni su cui ci siamo impegnati molto, perche' quando saremo sul posto con unita' navali piu' grandi sara' molto semplice. Adesso ci stiamo dedicando ai carotaggi per vedere come e' il fondale, entro 15 giorni sara' al Giglio una unita' navale piu' grossa, recupereremo lo scoglio e ripareremo il danno". La falla che la roccia ha aperto nello scafo e' lunga circa 90 metri.

Lo scoglio, secondo le stime di Micoperi, pesa circa 200 tonnellate ma la sua rimozione non avra' conseguenze sulla stabilita' del relitto. "Su un peso complessivo di 60 mila tonnellate non cambia nulla", ha spiegato.

Lo scoglio, poi, sara' consegnato all'Isola del Giglio.

Era stato ipotizzato che diventasse un monumento, ma "credo che vogliano rimetterlo al suo posto. Lo metteremo dove ci diranno", ha spiegato Bartolotti.

afe/sam/bra

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via"

Data: **13/08/2012**

Indietro

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

04 Luglio 2012 - 15:06

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Il prossimo dicembre la Costa Concordia sara' rimessa in verticale e dopo un mese potra' prendere il mare per essere trainata in un porto.

Questo il cronoprogramma descritto da Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, che ha parlato con i giornalisti a Firenze al termine della riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate.

"A dicembre - ha spiegato Bartolotti - la nave sara' rimessa in verticale. Questa sara' la fase piu' delicata. A quel punto saranno sistemati i cassoni ai lati dello scafo.

Dopo circa un mese potra' prendere il mare" per essere trainata in un porto.

Naturalmente tutta l'operazione e' un "work in progress", ha precisato, e dunque possono esserci anche delle modifiche nel calendario.

Micoperi, incaricata della rimozione insieme alla americana Titan, non teme pero' che l'inverno possa disturbare l'operazione. "Il momento peggiore per le condizioni meteo marine - spiega Bartolotti - e' quello del cambio di stagione, quando in genere ci sono 15 giorni di instabilita'. Tra dicembre e gennaio, invece, ci aspettiamo una fase di calma che ci potra' consentire 20-25 giorni di lavoro".

afe/sam/rl

«I piromani paghino i danni degli incendi»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/08/2012

Indietro

CRONACA

10-08-2012

«I piromani paghino i danni degli incendi»

Di Fonzo (Forestale): ok alle pene più severe ma serve il controllo condiviso del territorio

DA ROMA ALESSIA GUERRIERI

Far pagare il danno ambientale e il costo di spegnimento all'incendiario, non importa se il rogo è doloso o colposo. Nella lotta al fuoco che quest'anno devasta anche parchi e riserve naturali, il commissario capo dei Niab (Nucleo investigativo antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato) Marco Di Fonzo mette in campo un'ipotesi a cui si dovrebbe iniziare a pensare. Il problema infatti non sono le pene, inasprite nel 2000 fino a 10 anni di reclusione, ma è «una questione di senso civico, di tutela condivisa di un bene comune: il bosco».

L'Italia però brucia da nord a sud. Dietro c'è sempre la mano dell'uomo?

I casi dolosi sono la maggior parte, poi le temperature oltre la media e il periodo di siccità prolungato rendono di fatto i nostri boschi degli inneschi naturali. A tutto questo va aggiunto che una volta le foreste erano vissute. Con lo spopolamento delle aree rurali, tutta quella economia che ruotava intorno al bosco è venuta meno e quindi anche la sua cura. Così quando il fuoco parte gli effetti sono devastanti, perché incontra un combustibile a terra già pronto ad ardere, visto che manca quella piccola manutenzione fondamentale per contenere il fenomeno.

Gli incendi hanno un prezzo altissimo sia per l'ambiente sia per le casse dello Stato. Mettere una taglia sui piromani è una soluzione?

Partiamo da un dato. Noi ogni anno destiniamo circa 60-70 euro delle nostre tasse al sistema di protezione per la lotta attiva agli incendi boschivi, un costo sociale molto rilevante. Forse dovremmo incominciare ad interrogarci sulla possibilità di addebitare a chi, in maniera colposa o dolosa, brucia i nostri bei boschi il costo dell'intervento e il danno ambientale, che potrebbe raggiungere valutazioni economiche molto elevate.

In che ordine di grandezza?

Nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro. Basti pensare che per un incendio di 20-30 ettari di bosco come valutazione di danno ambientale si possono raggiungere cifre superiori ai 250 mila euro, dipende dalla qualità del bosco. Poi c'è anche un costo relativo alla singola missione che viene svolta per contenere quel rogo. Il Canadair ha un prezzo orario così come l'elicottero o l'autobotte dei vigili del fuoco. Quando si interviene per una motivazione di protezione civile questi costi li assorbe la collettività, perché prescindono dalla volontà, ma quando ciò è dovuto a negligenza, dolo o colpa...

Le pene non sono abbastanza severe?

Non è un problema di sanzioni ma, ripeto, di controllo condiviso del territorio. L'incendio boschivo è il reato per danno all'ambiente maggiormente perseguito nel nostro ordinamento giuridico. Dal 2000 abbiamo fermato 4.900 persone, nel 2012 siamo intorno alle 285 persone denunciate e 7 arrestate. L'azione dell'amministrazione mira a contenere uno dei reati più difficili da perseguire, perché si lavora su aree vastissime.

In Italia, dunque, manca questa tutela diffusa?

L'incendio è un po' la cartina tornasole di una società. Se tutti consideriamo il bosco come una risorsa e un patrimonio del Paese, se siamo tutti interessati a mantenerlo tale, è ovvio che poi riusciamo ad arginarlo meglio. Non ci dimentichiamo, comunque, che la maggior parte degli incendi vengono segnalati dai cittadini e vengono spenti grazie al contributo

«I piromani paghino i danni degli incendi»

fondamentale dei volontari. Il concetto di controllo del territorio, specialmente per un bene prezioso come il bosco, però dovrebbe far parte della cultura di una nazione. È un qualcosa che dovremmo condividere; ci aspettiamo molto dalla collaborazione della cittadinanza che ha l'obbligo di allertarci al numero 1515 non appena vede un incendio. Quando un bosco brucia, infatti, i segni della devastazione rimangono evidenti per anni e anche le persone che vi abitano hanno ricadute notevoli. Non solo in termini di perdita della biodiversità, ma anche del vivere quotidiano perché risiedono in un ambiente naturale devastato e più soggetto in futuro, in caso di piogge persistenti, a frane.

Quale prevenzione si può mettere in atto?

La prevenzione è un concetto a tutto tondo, non è collegato ad azioni-spot di un certo anno. Si può utilizzare la leva della politica, cercando di far sì che la natura diventi una ricchezza dal punto di vista del ciclo produttivo. Perché se vivi il bosco in qualche modo, non brucia. Poi prevenire significa anche condividere con la popolazione che quello è un bene di tutti e va protetto; significa partire da un processo di educazione dei nostri ragazzi nelle scuole. La condivisione di un senso civico, la partecipazione alla tutela del territorio è la carta vincente per arginare questo fenomeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A facilitare l'opera degli incendiari l'abbandono in cui versano molti boschi. Ogni anno 70 euro delle tasse pagate da ognuno vanno nella lotta ai roghi. **I NUMERI**

124

GLI INCENDI DI MERCOLEDÌ

36

I ROGHI DI IERI

93%

L INCREMENTO DEGLI EPISODI DOLOSI RISPETTO AL 2011

Marco Di Fonzo

A Galeazza Pepoli

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/08/2012

Indietro

BOLOGNA

12-08-2012

A Galeazza Pepoli**terremoto. Prosegue la nostra inchiesta sulle parrocchie colpite dal sisma**

DI LUCA TENTORI N elle terre del Beato Baccilieri. Il terremoto è passato anche a Galeazza e tutti lo hanno sentito. Sul campo ha lasciato diverse case distrutte e altre inabitabili, ha colpito piccole aziende e imprese agricole. È il triste bilancio che coinvolge i paesi vicini all'epicentro del sisma e Galeazza non fa eccezione. Qui ha malridotto anche i simboli storici del paese: il castello investito da gravi crolli, il campanile spezzato in più punti e ruotato su se stesso, e la chiesa di Santa Maria con danni ingenti al tetto e alle volte. A pochi passi il cuore pulsante delle Serve di Maria di Galeazza fondate dal Beato Ferdinando Maria Baccilieri nel 1862. La visita alla comunità religiosa è il viaggio in una famiglia. Una famiglia che come tutte nei giorni del terremoto è stata vicina ai suoi membri più deboli, le sorelle malate ricoverate in infermeria, una famiglia che si è stretta e ha cercato di continuare nonostante la tanta paura e i danni subiti anche agli spazi più cari, i luoghi dei propri padri, del proprio fondatore. Ci accolgono nella lunga casa che costeggia la chiesa parrocchiale suor Francesca Frigieri, superiora della Casa madre, suor Pellegrina Maccaferri, responsabile del centro di spiritualità e suor Maria Grazia Lucchetta. Prima della conta dei danni parlano del timore che si riaccende ad ogni scossa, ma anche della preghiera che le ha sostenute. Raccontano della parrocchia di Galeazza, meno di trecento persone, di cui sono parte integrante e attiva, spiegando la storia di questa e quella famiglia e dei problemi portati alle case e al lavoro dal terremoto. 'Ad ogni scossa - dice suor Francesca - passavamo nelle camere a rincorare con serenità le nostre sorelle della comunità costituita da quindici suore per di più anziane, di cui cinque allettate. E così abbiamo vissuto quelle giornate che non hanno lesionato le strutture della nostra casa, ma solo danneggiato gli intonaci'. 'Ora siamo a completa disposizione della diocesi per le sue scelte pastorali in questa zona durante l'emergenza delle chiese e delle strutture parrocchiali rese inutilizzabili dal sisma'.

E in questi mesi hanno messo a disposizione il giardino e la chiesa interna della comunità per le messe e altri servizi pastorali. Nelle scorse settimane c'è stata la visita delle sovrintendenze e dei responsabili diocesani e ora sarà possibile cominciare a mettere in sicurezza la chiesa per iniziare in un secondo momento il suo recupero. Il campanile invece è quello che desta più preoccupazione, viste le lesioni riscontrate in più punti.

'Come il nostro fondatore - racconta suor Maria Grazia Lucchetta - vogliamo rimanere vicino alla comunità di Galeazza e aiutare quanti si trovano nel bisogno. Nei mesi di giugno e luglio dovevamo celebrare solennemente i 150 anni della nostra fondazione ed erano già stati stampati i manifesti.

Poi tutto si è fermato, ma abbiamo voluto avere alcuni importanti momenti di preghiera con tutto il vicariato. Nella fede si può trovare la forza di andare avanti. Ci vogliono gli aiuti materiali, ma anche la dimensione religiosa per fare un salto diverso, per cercare la speranza e la dignità di un senso che la realtà ci toglie'.

A spiegare la situazione del Centro di spiritualità ci pensa invece la sua responsabile suor Pellegrina: 'La struttura non ha subito gravi danni, ora è chiusa per motivi precauzionali, ma contiamo di riaprirlo al più presto. La notte della scossa del 20 maggio erano presenti venticinque ragazzi per un ritiro. Fortunatamente nessuno si è fatto male, anche se le scosse ci hanno fatto ballare parecchio.

I danni più grossi il sisma li ha lasciati dentro di noi con la paura che ancora ci portiamo addosso'.

'Se avessi il terrore del peccato come del terremoto - conclude suor Pellegrina - sarei già pronta per essere una santa!'.

A Galeazza Pepoli

Beata umanità che tra le pieghe del terremoto dona un po' di serenità e di ironia su se stessi per ripartire. Prima di salutare un ultimo sguardo all'esterno della chiesa, al campanile e al piazzale transennati. Fino a qualche mese fa tutto questo era un importante centro spirituale per il vicariato di Cento e non solo. Le foto della festa dello scorso anno in luglio del Beato Ferdinando Maria Baccilieri ricordano la devozione e l'affetto di tanti fedeli per questo luogo che ora con tanta pazienza attende di ripartire. Con le Serve di Maria di Galeazza abbiamo incontrato una famiglia tra le famiglie, solidali nelle opere e punto di riferimento nello spirito. Una missione che accomuna le diverse comunità religiose maschili e femminili che abitano in questa fetta di pianura che ha tremato davvero forte.

Le suore Serve di Maria di Galeazza mostrano il crocifisso danneggiato. La chiesa di Galeazza con la croce danneggiata dal terremoto

Processione fluviale sul Po a Cremona

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

12-08-2012

Processione fluviale sul Po a Cremona

Il giorno dell'Assunta la Madonna di Brancere viaggerà su un natante della Protezione civile seguita dai pellegrini su tante imbarcazioni

DA CREMONA

MARIA CHIARA GAMBA

Una suggestiva processione di barche percorrerà, il giorno dell'Assunta, un tratto del fiume Po a Cremona. Alla guida, un natante della Protezione civile con a bordo l'immagine della Madonna di Brancere. Si tratta di una celebrazione tradizionale per gli affezionati al Po, che già hanno iniziato la novena di preghiera presso la chiesa del Bosco ex Parmigiano dove, lo scorso 4 agosto, su una carrozza è giunta la statua della Vergine solitamente collocata nella frazione di Brancere, un piccolo centro abitato a ridosso del comune di Cremona, ubicato proprio sulla sponda lombarda del Po. Dopo la Messa al mattino, l'effigie della Vergine verrà condotta davanti alla società canottieri Flora, alle porte della città. È qui che ogni anno si danno appuntamento, oltre alle autorità, gli amanti del grande fiume, i pescatori, come gli sportivi, insieme con i frequentatori delle società canottieri sul Po, dove trovano refrigerio dalla calura estiva i cremonesi. Sarà una processione fluviale, una discesa (così viene chiamata perché le barche sono a favore di corrente) durante la quale verrà impartita la benedizione a chi rimarrà sulla riva e alle tante imbarcazioni a remi e a motore che seguiranno il natante della Protezione civile di San Daniele Po (con a bordo la Madonna) di cui la Vergine di Brancere è patrona dal 2001. L'attracco avverrà in località Sales, da qui i pescatori scalzi porteranno in spalla l'effigie sacra fino al luogo della celebrazione eucaristica del pomeriggio. Al termine la statua scenderà ancora sul Po per raggiungere il posto dove sorgeva l'antica chiesa e l'abitato di Brancere, distrutti dall'inondazione del 1756.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Una precedente edizione della processione**

Incendi a Roma Presi i piromani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/08/2012

Indietro

CRONACA

12-08-2012

Incendi a Roma Presi i piromani*Sono romeni, condannati a due anni*

DA ROMA PINO CIOCIOLA

Un paio di loro li hanno presi l'altro ieri sera, a Monte Mario (Roma), i carabinieri che pattugliavano la zona. Sorprendendo due romeni di 31 e 28 anni mentre con un lenzuolo stavano appiccando il fuoco in via Trionfale 131, nei pressi della riserva naturale di Monte Mario (già teatro di parecchi roghi nei giorni scorsi). Poi, ieri mattina, processo per direttissima e trasferimento in carcere. Ma anche il via alle indagini per capire se i due siano responsabili anche di altri roghi dei giorni scorsi e palesemente dolosi. «I due piromani ha spiegato il capitano Raffaele Romano, che li ha arrestati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Hanno chiesto il rito abbreviato e patteggiato una pena di due anni che sconteranno a Rebibbia». Nemmeno è chiaro «se si tratti di criminalità comune, di emulazione o di qualcosa di più grave». Anzi ha continuato Romano «ci imbattiamo anche in casi di negligenza, come due giorni fa quando abbiamo arrestato un uomo e una donna, romeni, che sempre a Monte Mario stavano togliendo la guaina a dei cavi di rame, atto che ha poi dato vita a un incendio, prontamente spento».

Giornata intanto complicata un po' dappertutto, ieri, in Italia. Con un gran lavoro per gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati nelle operazioni di spegnimento di 30 incendi boschivi in 9 regioni.

Lazio. E sono una ventina gli incendi sviluppatisi nel Lazio, sei dei quali sono stati domati, e che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione con squadre di volontari a terra e, appunto, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del 'Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile'.

Umbria. Un grosso incendio c'è stato a Villa di Magione, località in provincia di Perugia, e sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Forestale ed anche i Canadair mentre venivano prudentemente evacuate alcune abitazioni.

Sicilia. Stessa sorte per dieci famiglie a Gela (con alcuni anziani portati in ospedale), a causa di un incendio propagatosi da un canneto nella zona di fronte al lungomare: fiamme domate dopo quattro ore e un po' di paura per abitazioni e attività commerciali. Ed è la seconda volta che questa zona, l'Orto Pasqualello, nel giro di quattro giorni viene divorata dalle fiamme. Secondo l'arcivescovo Alessandro Plotti, amministratore apostolico della diocesi di Trapani, non è da escludere che ci sia una «mano criminale» dietro agli incendi divampati nei giorni scorsi in Sicilia.

Toscana. Identica musica in Toscana, con le fiamme a colpire diverse località e tutti gli elicotteri del servizio antincendi (tranne quelli all'Elba e a Massa) impegnati nelle attività di spegnimento, ma in tre casi si è dovuto chiedere l'intervento dei Canadair nazionali.

E 200 olivi secolari sono andati bruciati nell'incendio scoppiato nel comune di Fiesole, vicino a Firenze, domato solo con l'intervento di due elicotteri.

Campania. Impegno pesante anche per i Vigili del fuoco chiamati a spegnere decine di incendi divampati sia a Napoli che in provincia, con una quarantina di interventi soltanto dalle 8 alle 14 di ieri, soprattutto incendi di sterpaglie che hanno comunque provocato un'enorme mole di lavoro. Tra i più gravi, quello in viale Umberto Maddalena, strada che costeggia l'aeroporto militare, in via Roma, nel quartiere periferico di San Pietro a Patierno e in viale della Resistenza a Scampia, dove c'è un campo rom. In provincia invece i due incendi più pesanti sono a Quarto e a Palma Campania, dove ormai le fiamme sono accese da giorni. Mentre ieri mattina è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 163 Amalfitana (al km

Incendi a Roma Presi i piromani

24,400), per un incendio che ha anche provocato una frana tra le località di Praiano e Conca dei Marini, entrambe in provincia di Salerno.

Liguria. Infine due pesanti incendi boschivi in Liguria, a Pitelli nello spezzino e ad Albenga nel savonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stavano appiccando il fuoco vicino alla riserva naturale di Monte Mario Processo per direttissima

Concerto a Poggio Renatico pro terremotati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/08/2012

Indietro

BOLOGNA

12-08-2012

Gen Rosso.***Concerto a Poggio Renatico pro terremotati***

S abato 15 settembre alle 21 a Poggio Renatico al campo sportivo «L. Manservigi» si terrà il concerto del gruppo Gen Rosso. I proventi della serata saranno devoluti all'ADO Hospice di Ferrara e utilizzati per la ricostruzione della chiesa abbaziale danneggiata dal terremoto.

Il concerto è il contributo che la parrocchia di Poggio Renatico vuole offrire alla programmazione del «Settembre Poggese». Il Gen Rosso è un gruppo musicale presente sulla scena internazionale dal '66: è la materializzazione giovanile e musicale del movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich. Il movimento dei Focolari che ha la sede principale nella cittadella permanente di Loppiano presso Incisa Valdarno ha come fine la realizzazione dell'unità tra le persone come richiesto da Gesù nel Vangelo di Giovanni. Loppiano è sempre stato un forte centro di attrazione per migliaia di persone e fin dall'inizio si era un composto un gruppo che, con canzoni e danze tradizionali di vari popoli, dava il benvenuto ai visitatori. E fu proprio a quella formazione artistica che nel Natale del '66, Chiara Lubich volle regalare una chitarra e una batteria rossa. Da qui il nome del gruppo. L'originalità del gruppo deriva dall'internazionalità dei suoi componenti (19 persone provenienti da 9 nazioni) e dalla volontà di ogni membro di attuare giorno per giorno i valori del movimento. Dal lontano '66 ad oggi oltre 200 tra artisti e tecnici si sono alternati nel Gen Rosso esibendosi in 49 nazioni tra Europa, Asia, Nord e Sud America, Africa, Medio Oriente e Australia con 2500 spettacoli, 230 tournée, 24 lingue cantate, 60 grandi manifestazioni internazionali, 350 workshop e oltre 6 milioni di spettatori. La produzione discografica conta 54 album e 325 canzoni pubblicate. La band propone sonorità che spaziano dal rock ai ritmi più disparati; riunisce attraverso i suoi testi, i musical (due all'attivo) e le sue coreografie la diversità del mondo. Gen Rosso non è solo musica, ma anche impegno in progetti di solidarietà e nelle carceri.

Da qualche anno inoltre sensibilizza nelle scuole i giovani sui temi della pace e dell'interculturalità. A proposito di Gen non dimentichiamo il Gen verde fondato anche lui nel '66 e composto da sole donne provenienti da ogni parte del globo. Insomma un concerto da non perdere. Le prevendite sono aperte (costo biglietto euro 15, gratis fino ai 15 anni) a Bologna (Libreria Paoline, via Altabella 8), Poggio Renatico (Agenzia viaggi «Bazaar del mondo», piazza del Popolo 5 e Centro Ado, via Marconi 9/b), Cento (Studio fotografico «L'asso di cuori», viale Iolanda 18 e «Immobiliare Ugo Bassi», via Ugo Bassi 42/b) e San Pietro in Casale («Forno Palladino» via Matteotti 227). Per info e prevendite on-line consultare i siti: www.parrocchiapoggiorenatico.it e www.concertogenrosso.altervista.org Un concerto del Gen Rosso

Guasto a Frecciabianca nel parmense

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Guasto a Frecciabianca nel parmense"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Guasto a Frecciabianca nel parmense

11 ago 12 • Categoria Emilia, Trasporti - 106

Il treno Frecciabianca 9819 Milano-Bari, con circa 500 passeggeri a bordo, e rimasto fermo per circa due ore e mezza nel pomeriggio alla stazione di Castelguelfo, nel Parmense, a causa di un guasto al locomotore.

Sei squadre della protezione civile di Parma hanno distribuito acqua alle persone costrette alla sosta forzata sotto il sole.

Non sono stati segnalati malori, anche se sul posto si è recato un mezzo di soccorso del 118 in ausilio alla protezione civile. Per gli accertamenti sono intervenuti carabinieri e polizia ferroviaria, oltre ai tecnici delle Fs.

Un locomotore di soccorso è poi giunto da Bologna per permettere al convoglio di riprendere la marcia; il treno è arrivato alla stazione di Bologna Centrale, dove era stato nel frattempo allestito un punto di assistenza ai viaggiatori, alle 20.51, con 193 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. Un altro punto di assistenza è stato previsto ad Ancona.

I passeggeri che avevano per destinazione finale Bologna o Rimini sono stati riprotetti su due convogli regionali.

Terremoti: trema il Gargano e non solo, scosse tra l'Aquila e Chieti e a Catania

Bologna 2000 Terremoti: trema il Gargano e non solo, scosse tra l'Aquila e Chieti e a Catania |

Bologna 2000.com

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: trema il Gargano e non solo, scosse tra l'Aquila e Chieti e a Catania

12 ago 12 • Categoria Nazionale - 80

(Adnkronos) Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata questa notte al largo del largo delle coste del promontorio del Gargano, in Puglia. Secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'epicentro è stato localizzato in prossimità del comune di Vieste a una profondità di 8,4 km. Non sono stati segnalati finora danni a persone o cose anche se sono in corso verifiche da parte della popolazione civile.

riserva a fuoco, conta dei danni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Fossacesia e Rocca San Giovanni

Riserva a fuoco, conta dei danni

L assessore Natale: col parco ci sarebbe stata prevenzione

FOSSACESIA Sono andati in fumo 20 ettari di area protetta nell'incendio che ha coinvolto il vallone di San Giovanni, ai piedi dell'abbazia benedettina di San Giovanni in Venere. E ieri, attorno alle 18,30, un rogo si è nuovamente innescato, ma è stato subito domato dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. Il vallone di San Giovanni fa parte della riserva dimenticata dell'area che avvolge l'abbazia risalente al XII secolo. La Regione aveva riconosciuto quella zona come area protetta nel 2007, ma non l'ha mai classificata come riserva «Il danno è incalcolabile», commenta l'assessore all'ambiente di Fossacesia, Andrea Rosario Natale, «perché in quel vallone ci sono le stesse specie vegetali di valenza europea presenti nella Lecceta di Torino di Sangro. Inoltre l'area è un fondamentale tassello all'interno del futuro Parco nazionale della costa teatina essendo l'anello di congiunzione tra due riserve, il Fosso delle Farfalle di Rocca San Giovanni e la Lecceta di Torino di Sangro». Di quel vallone ora non resta che un nero scenario devastato dalle fiamme. «La natura ci metterà del tempo per ripristinare quei luoghi», considera amaramente Natale, «ecco perché questo tragico episodio deve rafforzare la volontà di tutti nell'ottenere il riconoscimento come riserva e nel creare le basi per la nascita del parco nazionale. Il parco o la riserva non evitano i roghi, ma è possibile un migliore coordinamento nell'opera di prevenzione dei luoghi protetti che sono ora lasciati all'abbandono con la sola forza dei volontari della protezione civile». L'incendio è quasi sicuramente di matrice dolosa. Secondo testimoni sono stati rinvenuti tre inneschi a distanza di 50-60 metri l'uno dall'altro. Daria De Laurentiis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

verdini-fusi, cassazione il 21 settembre

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Verdini-Fusi, Cassazione il 21 settembre

La Procura insiste sull'accusa di tentato abuso d'ufficio e allega la lettera di Letta a Bertolaso sul consorzio Federico II APPALTI POST-TERREMOTO »PM CONTRO IL PROSCIoglimento di Enrico Nardecchia wL AQUILA C è anche la lettera del potente ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta all'altrettanto potente, allora, capo della Protezione civile Guido Bertolaso per «raccomandare» il Consorzio Federico II interessato ad accaparrarsi lavori della ricostruzione post-terremoto. Nel ricorso per Cassazione la cui discussione è stata fissata al 21 settembre la Procura dell'Aquila insiste sull'accusa di tentato abuso d'ufficio dalla quale sono stati prosciolti dal giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Romano Gargarella i due imputati Denis Verdini, esponente nazionale di primo piano del Pdl e l'imprenditore Riccardo Fusi, rimasti coinvolti in un'inchiesta sugli appalti post-sisma. Il pubblico ministero Stefano Gallo ha presentato ricorso contro quel proscioglimento. Un ricorso che, di fatto, punta alla riapertura dell'indagine a carico di Verdini e Fusi. In particolare, Verdini era accusato di aver fatto pressioni politiche su Letta e Bertolaso per aprire la strada all'imprenditore toscano Fusi interessato agli appalti post-sisma. Il gup, tuttavia, aveva ritenuto non penalmente rilevanti quelle raccomandazioni. Del corposo fascicolo dell'inchiesta fa parte anche una lettera di Letta a Bertolaso in cui l'allora sottosegretario chiedeva all'allora capo della Protezione civile di ricevere Fusi. Il contenuto della lettera, secondo la Procura, rappresenta, invece, una «serrata attività di condizionamento». L'obiettivo della missiva, secondo la Procura, era quello di «aiutare gli amici di un amico speciale» e lo stesso Letta, nel documento, scrive a Bertolaso: «Come potrai facilmente immaginare, non posso sottrarmi a tale richiesta» riferendosi proprio a Verdini. L'impresa da aiutare sarebbe stato proprio quel Consorzio Federico II, raggruppamento di società che aveva al suo interno anche Riccardo Fusi oltre a imprenditori aquilani come Ettore Barattelli inizialmente coinvolto nella vicenda ma poi uscito senza accuse. «Bisogna tener conto della portata dirompente dei nuovi documenti depositati», scrive Gallo nel ricorso che sarà discusso in Cassazione. «I termini usati dal potente sottosegretario di Stato sono assolutamente significativi della concreta possibilità dell'onorevole Denis Verdini di incidere sulle scelte degli apparati dello Stato in ordine all'affidamento dei lavori post-terremoto», è scritto ancora nel ricorso. L'udienza del 21 potrebbe saltare causa sciopero degli avvocati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

benzina, stangata di ferragosto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Benzina, stangata di Ferragosto

Accise salgono di 0,50 centesimi al litro anche per coprire le tasse nelle zone terremotate dell'Aquila

ROMA Ferragosto bollente sulle strade degli italiani. E non solo per le temperature elevate. Gli automobilisti in partenza per le vacanze dovranno infatti fare i conti con gli ennesimi rialzi dei carburanti dovuti non solo agli aumenti dei prezzi decisi dalle compagnie petrolifere, ma anche al ritocco a sorpresa sulle accise annunciato ieri dall'Agenzia delle Dogane. Per quanto mini (0,51 centesimi compresa Iva), l'aumento si farà comunque sentire e si sommerà ai rincari già registrati questa settimana e in arrivo, secondo le stime della Confcommercio, anche nei prossimi giorni. I prezzi sono saliti quasi costantemente nelle ultime settimane, portando il diesel a un nuovo massimo storico di 1,8 euro al litro nei distributori della Shell e la benzina a un passo da 1,9 euro al litro. Nei distributori della stessa Shell il prezzo è infatti salito a 1,893 euro, seguiti a ruota da quelli della Esso, dove il prezzo consigliato è di 1,892 euro. E dire che a luglio proprio i carburanti avevano avuto un effetto calmierante sul tasso di inflazione. Non sarà certo così ad agosto. Oltre ai rialzi sulla rete, legati all'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti finiti, da oggi scatta infatti anche l'incremento dell'accisa comunicato dall'Agenzia delle Dogane e pari a 4,2 euro per mille litri. Il rincaro, previsto dalla legge Stabilità 2012 - il secondo quest'anno dopo quello di due centesimi deciso per l'emergenza terremoto in Emilia e il settimo dal 2011 - genererà maggiori entrate per le casse dello Stato pari a 65 milioni di euro per rendere strutturale il bonus per i gestori carburanti e far fronte alla riscossione agevolata delle imposte nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Ma il provvedimento col quale l'erario torna a mettere le mani nelle tasche di automobilisti e trasportatori, ha subito scatenato l'ira dei consumatori. Adusbef e Federconsumatori lo definiscono «una vera e propria sciocchezza» che deprimerà ulteriormente i consumi, mentre il Codacons parla di «un furto con destrezza, destrezza dovuta al fatto che la decisione vergognosa ed irresponsabile è stata tenuta ben nascosta fino a ora». L'aumento, calcola l'associazione, inciderà per circa 7 euro l'anno ad automobilista. L'impatto sarà quindi in fin dei conti limitato ma i consumatori non digeriscono la decisione in sé: «È scandaloso - prosegue il Codacons - che il governo, dopo aver tassato tutto tranne l'aria che respiriamo e aver promesso agli italiani e alle forze politiche della sua maggioranza di non voler introdurre nuove tasse o fare manovre correttive, abbia deciso di aumentare nuovamente le accise sui carburanti che finiscono per tassare la vecchietta che va a fare la spesa al mercato». Magra consolazione, agli automobilisti non resta che andare a caccia degli sconti estivi offerti dalle compagnie. Anche questo week end si prevedono lunghe file ai self service. Altrimenti per fare un pieno serve ormai una banconota da cento euro. Ben più di quanto una famiglia italiana destinerà al pranzo di Ferragosto, denuncia la Coldiretti per la quale in questa situazione anche una gita fuori porta diventa impossibile.

4zi

tortoreto, incendio devasta la collina

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Tortoreto, incendio devasta la collina

Le fiamme lambiscono le case a Costa del Monte. Elicottero dei vigili del fuoco e Canadair della Forestale per spegnerle di Antonella Formisani wTORTORETO C è quasi certamente la mano di un piromane dietro all'incendio che ha mandato a fuoco un'intera collina a Tortoreto, per un totale di 10 ettari. Le fiamme sono divampate poco dopo le 14, in zona Costa del Monte, già in passato funestata da altri roghi. Gli abitanti hanno visto alzarsi un fumo nero e hanno avvisato subito i vigili del fuoco: la prima chiamata è arrivata alla centrale alle 14,20. L'allarme è scattato subito, anche perché il forte vento di ieri ha fatto da acceleratore. Sul posto sono arrivati subito quattro mezzi dei vigili del fuoco, con 10 uomini, a cui presto si sono aggiunti quelli della Forestale e della Protezione civile di Mosciano. Ma ben presto è apparso chiaro a tutti i 25 uomini impegnati nella zona che era necessario un aiuto in più, anche perché le fiamme, sospinte dal vento, iniziavano a lambire alcune case di Costa del Monte. E dunque intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco, che viene utilizzato proprio in questi casi. L'elicottero ha fatto quattro lanci d'acqua e ha messo in sicurezza le case e gli abitanti, spegnendo le fiamme nella parte alta della collina. Ma non è stato sufficiente. Le fiamme, nonostante gli sforzi, continuavano a riprendere vita, per cui è intervenuto il Canadair della Forestale. Dopo il primo rilascio d'acqua (è arrivato carico sul posto) il velivolo ha cercato di rifornirsi nel mare, ma i tentativi sono andati a vuoto perché le acque erano troppo mosse. Così il Canadair è dovuto andare a rifornirsi a Campotosto, e questo ha dilatato i tempi: per il viaggio di andata e di ritorno sono infatti necessari 20 minuti. Comunque sia, fra l'impegno degli uomini a terra e i tre lanci del Canadair, alle 19,30 la situazione si poteva dire sotto controllo. Anche se poi una squadra di vigili del fuoco è rimasta fino a tardi per mettere in sicurezza tutta l'area, mentre una della Forestale ha perlustrato tutta la zona alla ricerca di un innesco. Pare infatti molto probabile che l'incendio sia doloso e forse il piromane ha appiccato il fuoco in diversi punti. È andata a fuoco un'area molto vasta: 6 ettari di sterpaglie, tre di bosco e uno di ulivi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cappelle, nasce il mutuo soccorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Cappelle, nasce il mutuo soccorso

La Bcca presenta la sua creatura. Borgia: forniremo nuove prestazioni

FRANCAVILLA. Oggi in città è festa per il palio dei pedalò. La manifestazione, organizzata dall'associazione dei balneatori Itf, era stata prevista per ieri ma per cause legate alle condizioni del mare è stata rimandata ad oggi. La sfilata partirà dal lido Bagni da Marcello alle 16 e si sposterà verso sud, sino al Lido bianco, dove si svolgerà la vera competizione: proprio al Lido bianco tutti i pedalò vestiti a festa si sottoporranno al voto di una giuria scelta dagli stessi balneatori, e questo avverrà attorno alle 17 e 30. È prevista una larga partecipazione per la peculiarità dell'evento, molto atteso dagli amanti del mare.

CAPPELLE SUL TAVO La banca di credito cooperativo di Cappelle sul Tavo presenta ufficialmente la sua nuova creatura: la società di mutuo soccorso. Con la registrazione dell'atto, sottoscritto dai soci nella sala riunioni della filiale di Pescara Colli, l'istituto di credito presieduto da Michele Samuele Borgia si appresta a fornire un nuovo servizio a tutti i suoi soci e ai clienti. Braccio operativo di questa nuova opportunità è il Comipa (consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza) che opera a livello nazionale, e il cui scopo è quello di sviluppare la mutualità associativa soprattutto nel settore sanitario e sociale. «In questa maniera diamo piena attuazione all'articolo 2 del nostro statuto», ha affermato Borgia, «che spinge la banca al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e alla promozione dello sviluppo della cooperazione, nonché della coesione sociale e della crescita responsabile ecosostenibile del territorio nella quale la banca opera. Grazie a questo accordo potremo andare a fornire una serie di prestazioni». Alla presentazione, insieme al presidente Borgia c'erano il direttore della Bcca Rocco Finocchio e il consigliere delegato di Comipa Sandro Tumina. «Uno dei settori sui quali possiamo intervenire è quello sanitario», ha spiegato Tumina, «offrendo l'assistenza sanitaria integrativa ai membri della mutua che potranno accedere a una serie di strutture pubbliche e private, limitando i costi e abbattendo le liste d'attesa o, in alternativa, anche ottenendo dei rimborsi parziali sulle spese sostenute». Accanto a questo tipo di interventi ci sono anche i sostegni alla famiglia e quelli relativi alle spese che si affrontano per i figli. «È un modo per venire incontro alle esigenze del territorio che puntiamo a sviluppare sempre di più nel corso del tempo», ha concluso il presidente Borgia. La società di mutuo soccorso potrà anche erogare assistenza economica in caso di vecchiaia, infortunio e invalidità, oltre a prevedere sussidi alle famiglie dei soci defunti.(m.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

via d'annunzio, palazzo inagibile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Chieti*

Via D Annunzio, palazzo inagibile

Segnalati problemi di staticità, parte lo sgombero per 40 famiglie

PESCARA Il palazzo di viale D Annunzio, numeri civici 259-261, è inagibile. Lo ha annunciato l'assessore alla protezione civile Bernardino Fiorilli. «La palazzina», ha detto, «è stata posta sotto monitoraggio, dopo la denuncia di alcuni proprietari. Qualche giorno fa ci è stata consegnata una perizia giurata dai tecnici chiamati dagli stessi privati che attesterebbe problemi di staticità del fabbricato, secondo loro imputabili al terremoto. Un'ipotesi che i nostri uffici non sono però in grado di confermare o smentire. Per tale ragione abbiamo già trasmesso il fascicolo al Genio civile dell'Aquila che dovrà predisporre, a sua volta, una perizia per le determinazioni del caso». «Nel frattempo», ha proseguito, «notificheremo ai proprietari tutti gli aspetti del problema, senza escludere l'ordinanza per l'eventuale sgombero degli alloggi del fabbricato, ancora oggi occupati. Diverse famiglie, però, hanno già cambiato casa da diverso tempo». Il fabbricato è interamente privato e non quindi proprietà comunale. I proprietari lamentavano da diverso tempo problemi di stabilità che, a loro dire, sarebbero ricollegabili al terremoto del 6 aprile 2009. È partita così la fase del monitoraggio richiesta in tali circostanze per intercettare, anche attraverso le strumentazioni, gli eventuali movimenti del fabbricato. Monitoraggio avvenuto tenendo costantemente informati i proprietari, che hanno avuto modo di seguire le procedure. «Ora», ha avvertito Fiorilli, «i residenti dovranno trovare una nuova sistemazione, essendo una palazzina inagibile, ma di proprietà privata».

rischio piena riunione in prefettura

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

PORTO INSABBIATO

Rischio piena riunione in Prefettura

PESCARA È fissato per domani il vertice voluto dalla Prefettura di Pescara per affrontare il rischio piena connesso al mancato dragaggio. La riunione è stata indetta dal prefetto di Pescara Vincenzo D'Antuono per fare il punto sui piani di emergenza da attuare in caso di alluvione. Al vertice dovrebbero partecipare tutte le autorità cittadine, a cominciare da Comune, Provincia, Capitaneria e Vigili del fuoco. Che il rischio alluvione sia un problema concreto e che con il mancato dragaggio la situazione stia diventando ogni giorno più rischiosa, è materia di dibattito ormai da tempo. L'allarme è stato lanciato anche dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che proprio sul Centro aveva spiegato come persino la struttura nazionale di Protezione civile abbia presente il rischio alluvione che corre la città di Pescara. Il ricordo del disastro degli anni '90 è davanti agli occhi di tutti. Forse anche per questo il prefetto ha deciso di convocare per domani il vertice con le autorità cittadine per preparare i piani in caso di emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ghizzoni: così ho soccorso il commissario di gara

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Ghizzoni: così ho soccorso il commissario di gara

Il pilota racconta l'incidente: ho avuto paura, pensavo che non respirasse. Il ferito in ospedale: ho visto l'auto venirmi addosso, mi sento un miracolato.

di Andrea Mori wPOPOLI «Voglio andarli a trovare in ospedale prima possibile, provo un senso di colpa per aver sbagliato la curva e poi un senso di responsabilità verso due persone che stavano compiendo il loro dovere». L'ex rugbista Serafino Ghizzoni dimostra di essere un campione anche fuori dallo sport. La sua auto è distrutta, gli è stata restituita dalla polizia. Lui per fortuna sta bene, e la sua preoccupazione è tutta per il maresciallo dei carabinieri e per il commissario di gara coinvolti nell'incidente. Ghizzoni, come è andata? «Ho perso il controllo all'uscita di quella curva, la macchina ha sbandato a sinistra e poi è andata in direzione opposta. Ha preso un piccolo terrapieno, ha fatto su e giù e urtato una macchina che stava parcheggiata fuori». Si ricorda di aver investito il carabiniere e il commissario di percorso? «Credo sia stato un contraccolpo dell'auto che ho colpito, non credo di averli investiti perché altrimenti sarebbero morti». A quanto andava? «A 123.130 all'ora, il contraccolpo dev'essere stato forte». E lei che cosa ha fatto? «Sono sceso, ho visto solo il commissario. Stava a testa in giù, gli occhi sbarrati rivolti verso l'alto, non si muoveva e non respirava. Ho chiesto aiuto, urlavo e non è sceso nessuno. Mi serviva un pezzo di legno per tirargli fuori la lingua, sono dovuto andarlo a prendere io e poi il commissario ha ripreso a respirare. Sono stati momenti terribili. Il carabiniere è stato soccorso dai vigili del fuoco». Secondo lei, c'erano tutte le condizioni di sicurezza? «Forse è stata valutata un po' male la sicurezza del posto». Lei non si è fatto nulla, continuerà a correre? «Noi piloti siamo iperprotetti, non provo neanche dolore. Una pausa comunque me la prendo». Suona in continuazione anche il telefono di Mirko Di Carlo, il commissario di percorso coinvolto nell'incidente e ricoverato in ospedale. Il peggio è passato, già domani può essere dimesso. «Sento ancora qualche dolorino, ma se penso a quello che poteva accadere, mi sento un miracolato. Non vedo l'ora di tornare a casa e riprendere la vita di tutti i giorni», afferma. Dell'incidente ricorda solo la prima parte, poi il buio assoluto: «Eravamo posizionati insieme al carabiniere dopo il primo tratto di salita. Quando è toccato all'auto di Ghizzoni l'ho vista uscire dalla curva già in testa coda. Evidentemente l'aveva presa troppo forte e non era riuscito a tenere la traiettoria. Ha sbandato ed è uscita sul lato destro della strada salendo su un terrapieno. L'ho vista venirmi addosso e a quel punto ho pensato solo a buttarmi all'indietro per evitare di essere preso in pieno. Poi non ricordo più nulla». Di Carlo è commissario di corse in salita da parecchi anni e quella del Cinquantenario è stata la sua quinta cronoscalata: «Mi sono risvegliato in ospedale e avevo dolori da tutte le parti. Ma ora sto meglio e so che il peggio è ormai passato». A evitargli conseguenze peggiori è stato proprio la persona che era alla guida dell'auto che una volta scesa dall'auto si è precipitata a soccorrerlo. Ghizzoni è stato lesto a prendere un legnetto e a inserirglielo in bocca per evitare che la chiudesse. (ha collaborato C. Lattanzio) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gasdotti, la regione si opponga all'impugnativa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

D AMICO (PD)

«Gasdotti, la Regione si opponga all'impugnativa»

PESCARA Il vicepresidente del Consiglio regionale Giovanni D Amico, primo firmatario della legge contro i gasdotti impugnata dal governo, ha invitato i comitati ed i Comuni ad indire una riunione per valutare nel merito l'opposizione del Governo e le forme di costituzione in giudizio presso la Corte Costituzionale, ritenendo che sia la Regione a doversi opporre all'impugnativa. «A mio avviso» afferma D Amico «è assolutamente necessario che si esprima nel merito la Corte Costituzionale, in quanto la norma regionale abruzzese applica esclusivamente l'articolo 52 quinquies del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, norma vigente dell'ordinamento dello Stato, e stabilisce che, nel caso di infrastrutture energetiche di grandi dimensioni che attraversano zone sismiche di primo grado, lo Stato concordi con la Regione il tracciato. Credo che la norma abruzzese possa stabilire ciò in virtù del fatto che si tratta di materia concorrente tra Stato e Regione e che coinvolge anche la protezione civile ed ambientale».

Incendio in attrezzaia, va in fumo il tetto di eternit a Borello**Cesena Today.it***"Incendio in attrezzaia, va in fumo il tetto di eternit a Borello"*Data: **10/08/2012**

Indietro

Incendio in attrezzaia, va in fumo il tetto di eternit a Borello

Nella mattinata di venerdì, intorno alle 6.45 è scoppiato un incendio, per cause ancora ignote, in via Luzzena 440, a Borello. E' andato a fuoco un capanno di ricovero attrezzi

di Redazione 10/08/2012

Invia ad un amico

2

Foto tratta dal web**Luogo**

Quartiere Valle Savio +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Quartiere Valle Savio"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Quartiere Valle Savio"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

Incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Nella mattinata di venerdì, intorno alle 6.45 è scoppiato un incendio, per cause ancora ignote, in via Luzzena 440, a Borello. E' andato a fuoco un capanno di ricovero attrezzi adiacente ad una falegnameria, con attigua catasta di legna. L'attrezzaia e la legnaia sono state avvolte dalle fiamme e distrutte in poco tempo. Il negozio di falegnameria non è stato fortunatamente intaccato. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, anche i tecnici di Arpa e Ausl, in quanto il tetto del capanno era di eternit.

Annuncio promozionale

Incendio in attrezzaia, va in fumo il tetto di eternit a Borello

Le fiamme si sono propagate in fretta, avendo preso fuoco anche la sterpaglia circostante. Intervenuta anche la Guardia forestale e i Carabinieri per i rilievi del caso. I Vigili del Fuoco hanno impiegato circa tre ore per domare l'incendio, poi sono partite le operazioni di bonifica dell'area

Ubriaco si finge vigile e dirige il traffico in tilt**Corriere Fiorentino**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 11/08/2012 - pag: 7

Ubriaco si finge vigile e dirige il traffico in tilt

È arrivato sul luogo dell'incidente a bordo di un'auto nera coi vetri scuri, facendosi strada nel traffico bloccato grazie a un lampeggiante arancione piazzato sul tetto della vettura. Poi è uscito barcollando e, completamente ubriaco, si è messo a dirigere il traffico con una paletta della protezione civile, tra gli sguardi stupiti dei vigili impegnati nei rilievi di un sinistro. Un siparietto insolito, giovedì intorno alle 18,30, in via Pistoiese all'angolo con via di Cocco. Il falso addetto della protezione civile, con tanto di tesserino, è stato fermato dai vigili mentre era impegnato a dirigere il traffico, e denunciato per guida in stato di ebbrezza e per usurpazione di servizio. Sottoposto ad alcol test, aveva un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite consentito per mettersi alla guida. La paletta, il tesserino della protezione civile e il lampeggiante sono stati sequestrati. Secondo i primi accertamenti condotti dalla polizia municipale, in passato aveva effettivamente prestato servizio nella protezione civile, ma non ne faceva più parte da anni. Giovedì si era messo a dirigere il traffico rallentato dopo che un cinese di 45 anni, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Careggi ma non in pericolo di vita, era stato investito da uno scooter mentre attraversava sulle strisce. L'uomo alla guida del mezzo, un fiorentino di 42 anni, si è fermato e ha avvisato il 118. Sottoposto ad alcol test, è risultato anche lui ubriaco.

Il caldo torrido non molla (per il decimo giorno)**Corriere Fiorentino**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 11/08/2012 - pag: 7

Il caldo torrido non molla (per il decimo giorno)

Ancora caldo torrido, per il decimo giorno consecutivo. Secondo il bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione), oggi la colonnina di mercurio dovrebbe salire fino a 35 gradi. L'ondata di caldo interessa Firenze ormai da diversi giorni: ieri è stato infatti il nono giorno critico consecutivo e oggi sarà toccata quota 10. Confermato anche il disagio notturno a causa delle temperature che comunque si mantengono relativamente elevate (23 gradi la temperatura minima prevista per stanotte). La Protezione civile e i servizi sociali restano quindi in allerta e pronti a intervenire in soccorso delle persone più a rischio. Si rinnovano i consigli e le regole per proteggersi dalla calura, rivolte soprattutto ai bambini, agli anziani e alle persone con patologie particolari: evitare di uscire o di fare attività fisica all'aria aperta nelle ore più calde della giornata; non rimanere sotto il sole a lungo; fare una colazione abbondante e pasti leggeri; bere più acqua e mangiare molta frutta e verdura; utilizzare vestiti chiari e leggeri. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616, o quello delle emergenze della Protezione civile 055-7890. RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

*Caldine, in fiamme sette ettari di olivi***Corriere Fiorentino**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 11/08/2012 - pag: 8

Caldine, in fiamme sette ettari di olivi

FIESOLE Un grosso incendio è scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri vicino alle Caldine. Sette gli ettari di uliveti andati in fumo, due quelli di bosco, tra le località di Cipressa e Cicaletto. Le dieci squadre antincendio intervenute hanno impiegato quattro ore per spegnere le fiamme domate solo nella notte. Molte le difficoltà logistiche, dalla strada troppo stretta che impediva il passaggio di un'autobotte della Vigilanza Antincendi Boschivi, fino alla difficoltà di reperire acqua per i due elicotteri del servizio regionale. «Siamo riusciti a spegnere l'incendio grazie alla gentilezza di una signora che ci ha concesso di usare la sua piscina privata per rifornire un elicottero. Altrimenti non ce l'avremmo fatta» dice Luigi Bartolozzi, del Corpo Forestale dello Stato. L'incendio, che potrebbe essere stato causato accidentalmente dalle scintille emesse dalla marmitta di un trattore, ha miracolosamente risparmiato gli alberi di Cipressa, e soprattutto lo storico cipresso rinascimentale, conosciuto e amato da tutti i fiesolani. (Giulio Gori) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le fiamme assediano la Capitale***Corriere della Sera**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/08/2012 - pag: 23

Le fiamme assediano la Capitale

Il vicesindaco: dietro c'è una strategia. Incendi dalla Liguria alla Sicilia

ROMA Al posto di un cespuglio ora c'è un cumulo di cenere che ancora fuma. Gli investigatori del Nipaf, la Scientifica della Forestale, esaminano la scena del delitto: i piromani hanno sferrato un nuovo colpo alla Riserva di Monte Mario. Questa volta hanno attaccato il versante della Madonna, quello panoramico, dal quale si vede tutta Roma. Il fuoco è divampato alle 10 dal punto individuato dagli investigatori guidati dal vice questore Marco Mei e si è propagato per mezzo ettaro, fino a quando pompieri e Protezione civile l'hanno circoscritto con due elicotteri. La Madonna è salva, ma rimane la preoccupazione per un nuovo rogo doloso a Monte Mario che si aggiunge agli altri che da giorni circondano la Capitale. Solo ieri le fiamme hanno messo paura all'Eur (evacuato un palazzo vicino a un distributore di benzina), a Riano Flaminio e a Pietralata. La Prefettura ha approntato un piano d'intervento e vigilanza invitando i romani a segnalare situazioni di pericolo, ma c'è il timore che sia solo l'inizio. «Dietro i roghi c'è una strategia», afferma la vice sindaco Sveva Belviso. I numeri le danno ragione: oltre 100 incendi contro i 25 del 2011, con 500 ettari di territorio distrutti, il 90% in più di un anno fa. Solo ieri la Protezione civile che ha invece registrato un'impennata del 120% ha utilizzato mezzo milione di litri d'acqua per 17 focolai. Ma il fuoco non tormenta solo Roma. Tutta l'Italia è circondata dalle fiamme, da Nord a Sud. E la siccità non aiuta di certo. I danni alle coltivazioni sono ingenti: «Serve la dichiarazione dello stato di calamità naturale, è la condizione necessaria per consentire l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale», spiega il ministro delle Politiche agricole Mario Catania. A Sacile (Pordenone) la polizia ha catturato un piromane, il secondo dopo quello di Tivoli: Alessandro Olto, 35 anni, bruciava la vegetazione sul recinto di un'ex caserma. Un altro viene ricercato nel Teramano. «È un'emergenza, il governo valuti l'utilizzo l'esercito», propone il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. «Bisogna puntare sulla prevenzione», sottolinea invece il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo, che rivela: «La nostra regione è la prima con 1.513 illeciti riconducibili a incendi dolosi o colposi». Una realtà complicata anche nelle altre regioni. A pagare un prezzo altissimo sono Liguria, fra Imperia e La Spezia, Emilia Romagna e Toscana: lambite dalle fiamme le abitazioni di Massa Macinaia (Lucca), l'autostrada Firenze Mare e la linea ferroviaria Firenze-Lucca. In Umbria il fuoco si è avvicinato all'ospedale di Perugia. Problemi nel viterbese e in Ciociaria. Basta percorrere qualche chilometro più a sud per ritrovarsi in trincea: in Campania i pompieri sono stati impegnati ad Afragola, San Giorgio a Cremano, Pianura e Palma Campania. Il consigliere per l'Agricoltura del governatore Stefano Caldoro, Vito Amendolara, ha scritto ai comuni per chiedere una maggiore collaborazione, ma per il commissario regionale dei Verdi Emilio Borrelli «siamo tornati indietro di 20 anni». Nel lungo elenco di roghi ci sono anche quelli che da due mesi tormentano la Puglia. Ai 140 divampati da metà giugno solo nel Tarantino (bruciati mille ettari di boschi) si aggiungono gli allarmi nel Foggiano e nel Barese. Danni in Calabria, a Savelli, nel Crotonese. In Sicilia, infine, si stringe il cerchio sui piromani nella zona di Sciacca (Agrigento). Paura anche in provincia di Caltanissetta: carabinieri e Forestale hanno salvato alcuni agricoltori bloccati ad Acquaviva Platani. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

*Salvata la Madonnina di Monte Mario nella città cresciuta sul fuoco (e sui veleni)***Corriere della Sera**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/08/2012 - pag: 23

Salvata la Madonnina di Monte Mario nella città cresciuta sul fuoco (e sui veleni)

La Madonnina l'ha scampata: e brilla ancora in mezzo alle querce annerite e fumanti, qui, in cima alla collina di Monte Mario. I romani la vollero, assieme alle ali d'angelo di Pio XII spalancate su San Lorenzo, per salvare vite e case dalla ferocia della guerra; lei alla fine è stata più forte di fulmini e tempeste, e adesso ancora resiste, più tenace degli idioti o dei criminali che da dieci giorni violano questo e altri angoli di paradiso per disseminare esche incendiarie, bruciare foglie secche, ammonticchiare sterpi come ciclopici inneschi, insomma per mettere la città davanti a un fantasma inscritto nel suo dna: la memoria del fuoco. Perché il senso di Roma per le fiamme non sta naturalmente soltanto nel mito petroliniano di Nerone, che qualche metereologo dal tempismo inquietante ha pensato di riesumare, battezzando col nome dell'imperatore piromane l'ondata di calore che adesso tutto avvampa, cose e cristiani («...e Roma rinascerà più bella e più superba che pria!»); sta nell'incendio del Foro Boario, nel 213 avanti Cristo, o in quello, immane, che quattro secoli più tardi permise a Commodo di specularci su e rifondare una parte di Urbe come Colonia Commodiana; sta nel rogo di Borgo, cuore della Roma papalina di Leone IV, che infuriò davanti a San Pietro e fu «spento dal papa», secondo una fonte non proprio indipendente come il Liber Pontificalis, impartendo una benedizione solenne dalla Loggia delle Benedizioni: insomma con un colpo di miracolo. Ma a Roma il fuoco è anche una metafora estrema del cinismo che ha incenerito illusioni e rivoluzioni, dittatori e palloni gonfiati, e che, per dire, trova la sua sintesi in quel «datte foco!» strillato in un festival rock di Villa Pamphili alla star che la tirava in lungo coi cerini e il «senso catartico» delle fiamme. «E qua ce vorrebbe n'antro miracolo», mormora infatti pragmatico e un poco blasfemo qualche pompiere sudato ed esausto, davanti al curvone che dal budello di via De Amicis porta a queste pendici fiammeggianti di Monte Mario: «Siamo ottanta o cento a turno, per tutta la città... e quelli della Protezione civile aspettano solo di farci le scarpe». Piccoli veleni anonimi, infiammabili peggio di competizioni segrete, tracimano assieme all'acqua degli elicotteri che piove come manna salvifica su questo bosco che dovrebbe essere tutelato «Riserva naturale», recitano i cartelli all'ingresso e che circonda Villa Madama, la residenza del ministero degli Esteri i cui giorni ruggenti coincisero con l'accoglienza di Berlusconi per Putin: quando le bellezze russe al seguito dello zar Vladimir erano la cosa più infiammabile in giro. Adesso è un assedio di pazzia, solo mercoledì 60 roghi in tutta la città. Il primo incendio doloso, il 31 luglio, qui sotto, in pratica a duecento metri dal cancello della residenza ministeriale protetto da guardie e telecamere. Hanno fatto un buco nella recinzione lungo via di Villa Madama, hanno appiccato le fiamme agli sterpi, il resto l'ha fatto il vento rovente che soffiava sui tetti e nei vicoli: ettari e ettari devastati. Alla stessa ora, qualcuno accendeva fuochi alla Storta. E da quel momento non è mai finita, è andata sempre peggio, da Bufalotta alla Cassia, da Insugherata a Boccea, da Tivoli a Monte Ciocchi. I numeri lo raccontano senza pietà: da gennaio ad agosto 2011, 25 incendi e 40 ettari bruciati; nello stesso periodo di quest'anno, più di cento incendi e 400 ettari in fumo. Il decuplicarsi dei danni, la frequente origine dolosa, e soprattutto la concentrazione degli attacchi attorno a Villa Madama e a Monte Mario, inducono ai soliti sospetti. «Regia unica», ipotizzano gli investigatori. C'è in giro una banda di giovanissimi teppisti, racconta qualche testimone, «li abbiamo visti su una panchina qui nel parco prima dell'ultimo incendio». Sulle panchine, in cima alla collina, restano solo scritte, segni del tifo ultrà, «Digos boia», «Zero titoli», passioni degenerate rispetto ai tempi eroici in cui i tifosi laziali e romanisti s'arrampicavano quassù per sbirciare la partita dell'Olimpico ancora non ristrutturato, con la frittata di maccheroni e il fiasco di vino nel paniere. Già, soliti sospetti per una storia che replica se stessa in farsa. Dicono che quando le insulae, le case popolari del suo tempo, erano tutte di legno, Crasso avesse il vizio di farvi appiccare il fuoco dai propri sgherri per poi ricomparsi il terreno e farci i soldi. Chissà se pensa a quel vizio di Giulio Fancello, direttore dell'agenzia regionale Roma Natura, quando lancia un monito preciso a chi può intendere: «Le riserve naturali, come Monte Mario, sono istituite per legge. Chiunque abbia come mira il rivedere la pianificazione di queste aree protette, sbaglia completamente. Arreca danni alla natura. Ma non sarà con questi eventi drammatici che potrà spuntarla». Parole pesanti e gravi. Tanto più che, per ora, nelle

Salvata la Madonnina di Monte Mario nella città cresciuta sul fuoco (e sui veleni)

maglie delle indagini sono rimasti solo due squilibrati: il piromane del rogo di Tivoli, preso quasi sul fatto, e un povero vecchietto di ottant'anni, tale Natale, che con due taniche voleva dar fuoco all'intera sede della Protezione civile a San Basilio. Poco, molto poco, in una situazione perfino più brutta di quella che nel 2000 spinse l'allora sindaco Rutelli a promettere una taglia di cento milioni sulla testa di chi aveva appena devastato la pineta di Castelfusano: 150 ettari inceneriti, danni per 100 miliardi delle lire del tempo. Quella stessa estate diedero fuoco a Monte Mario, si sgomberarono le case, addirittura. E siccome è così ogni estate, la stessa lotta senza capo né coda, non resta che aggrapparsi a Petrolini rinasceremo, sì, più belli e più superbi che pria in questo caldo che fa ammattire i matti e i sani. In quest'afa che trasforma in deserto di legno e ferro il Ponte della Musica qua sotto, ultima vestigia dell'Urbe veltroniana: dove gli innamorati scendono a giurarsi amore, eterno, come Roma. Goffredo Buccini GoffredoB RIPRODUZIONE RISERVATA

Catturati i piromani di Roma Vendetta contro lo sgombero**Corriere della Sera**

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 12/08/2012 - pag: 20

Catturati i piromani di Roma Vendetta contro lo sgombero

ROMA A Grosseto è bruciato anche un mezzo dei pompieri e a Fiesole (Firenze) è stato salvato un cipresso millenario. A Vitorchiano (Viterbo) il fuoco ha ucciso migliaia di pulcini mentre a Magione (Perugia), come a Gela, sono state evacuate decine di case minacciate dalle fiamme. E alla stazione di Livorno molti senza tetto sono stati portati al sicuro perché un incendio aveva distrutto i treni dove dormivano. Ancora roghi, danni e paura in tutta Italia. Ma anche primi risultati contro i piromani: a Roma i carabinieri hanno catturato due romeni di 31 e 28 anni, Olimpiu Pintea e Florin Nicolae Jouras, sorpresi a incendiare la collina di Monte Mario. I due condannati a 24 mesi di reclusione sono sospettati di aver provocato i roghi dei giorni scorsi nell'area verde dove, all'inizio della settimana, gli investigatori avevano già arrestato due loro connazionali per aver causato un incendio bruciando rame rubato. Non si esclude ora che Pintea e Jouras abbiano agito per vendetta forse perché dopo la bonifica del parco non potevano più accamparsi. Nello spezzino è stato invece denunciato un agricoltore: aveva innescato per sbaglio le fiamme che hanno ridotto in cenere i boschi fra Pitelli e Albenga. Indagato per lo stesso motivo un trentenne di Castelfidardo (Ancona), mentre a Pesaro è in corso da giorni un «duello» fra piromani e vigili del fuoco. Fiamme forse dolose anche a Forio d'Ischia. Un'estate rovente che non sembra finire mai: da giugno solo i vigili del fuoco hanno effettuato più di 20 mila interventi, appena 3 mila in meno di quelli di tutto il 2011. E mentre il Codacons valuta una class action «contro piromani ed enti locali inadempienti», la Uil dei pompieri critica il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che, sul devastante rogo nella Riserva dello Zingaro di Trapani, aveva rivelato come «il primo giorno non è stato chiesto l'intervento dei Canadair». «L'abbiamo fatto ribatte Vincenzo Cuttone, capo squadra e dirigente sindacale : ci è stato risposto che non era possibile inviarli per non meglio precisati guasti meccanici». Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Gli aiuti salgono a 12 milioni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 10/08/2012 - pag: 7

Terremoto Gli aiuti salgono a 12 milioni

MANTOVA Sembra essere arrivata una schiarita per i centro del Mantovano colpiti dal sisma di maggio. Nel corso di un incontro tenuto a Roma, ieri, tra il sottosegretario Antonio Catricalà, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e i rappresentanti delle tre regioni terremotate, si è deciso di ripartire i fondi di due provvedimenti a favore delle imprese (da 74 e 100 milioni) assegnandone alla Lombardia il 7,1% (per un totale di 12,3 milioni). Una vittoria per i terremotati lombardi, ai quali il decreto del 4 luglio riservava il 4% dei fondi. «È la svolta che aspettavamo» ha commentato il sub commissario per l'emergenza Carlo Maccari. Intanto, a Moglia il paese divenuto, suo malgrado simbolo lombardo del terremoto impalcature e ponteggi non potevano aspettare: e così i lavori sugli edifici pericolanti sono partiti. Per prima cosa si è messa mano ai portici, lunedì toccherà alla chiesa parrocchiale, poi al municipio. Per la chiesa e l'edificio che ospita gli uffici comunali la copertura finanziaria c'è, mentre per i portici tocca incrociare le dita: «Aspettiamo dice il sindaco Simona Moretti che ci venga data una risposta sulle risorse». All'elenco delle risposte che non arrivano c'è da aggiungere quella sul denaro per «l'autonoma sistemazione»: 100 euro a persona con i quali i 1.200 sfollati dovrebbero pagarsi un alloggio provvisorio. In molti casi un container, che costa 300 euro al mese. Il Comune di Moglia, per il primo mese, ha aiutato chi ha perso, oltre alla casa, anche il lavoro grazie alla Caritas e all'associazione «Una casa per tutti».

Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme vicino alla Madonnina. Belviso: «C'è una strategia»**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 10/08/2012 - pag: 3

Fiamme vicino alla Madonnina. Belviso: «C'è una strategia»

La Protezione civile «Mai visto tanti incendi»

SEGUE DALLA PRIMA Danni anche nelle campagne di Riano, in via Collatina, via Prenestina, a Grottarossa e a Ponte di Nona. «C'è una strategia», afferma la vice sindaco Sveva Belviso. A Monte Mario è caccia agli incendiari. Gli investigatori della Forestale, diretti dal vice questore aggiunto Marco Mei, hanno individuato il focolaio da dove sono partite le fiamme: un cespuglio fra gli alberi, a pochi metri da una cisterna dell'acqua e da un bocchettone anti-incendio parzialmente bruciato. Come se i piromani avessero cercato di proposito di ritardare il più possibile l'intervento dei soccorritori. Anche questo rogo, spento in tre ore, finirà probabilmente nel fascicolo contro ignoti aperto dalla procura che indaga sull'altro incendio nella riserva del 31 luglio scorso, sui tre episodi successivi (forse accidentali) e su quello del giorno precedente a Monte Ciocchi per il quale sono sospettati tre ragazzi attualmente ricercati. Un aiuto potrebbe arrivare dall'analisi dei filmati della videosorveglianza esterna all'area verde perché nei sentieri non ci sono telecamere: forse hanno ripreso chi si è addentrato nella riserva semplicemente varcando i cancelli aperti al pubblico fin dalle prime ore della mattinata. Si pensa a un maggiore controllo degli accessi. Ma le indagini sono solo all'inizio. «Non ci sono tuttavia collegamenti con gli altri incendi, come quello alla Storta», spiega il comandante Mei, che aggiunge: «Ci vorranno almeno quattro anni perché la vegetazione di questa parte di Monte Mario possa riprendersi». «Non abbiamo mai visto tanti incendi in città», dice preoccupato Tommaso Profeta, capo della Protezione civile del Comune. I numeri raccontano che nel 2012 sono andati distrutti 500 ettari di territorio contro i 50 dell'anno scorso e che c'è un'impennata del 120% di episodi (del 90% secondo la Forestale) sempre rispetto al 2011. E soltanto ieri la Protezione civile ha scaricato mezzo milione di litri d'acqua sui 17 incendi divampati in città e in provincia. I danni sono ingenti. «Ma è comunque importante individuare i piromani anche perché potranno essere chiamati a rispondere proprio di quello che hanno causato: i romani potranno rivalersi direttamente sui responsabili degli incendi, dei danni ambientali prodotti, dei disagi provocati e dei pericoli alla pubblica incolumità», conclude l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacons. Rinaldo Frignani

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Altri 60 focolai intorno alla città***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 11/08/2012 - pag: 4

Altri 60 focolai intorno alla città

Sono 60 gli incendi che si sono sviluppati ieri a Roma e nel Lazio. Nei dintorni della Capitale ha destato preoccupazione i roghi di sterpaglie a Riano, lungo via Tiberina, e una parte boschiva in località Pian dell'Olmo, Quadro Alto e Colle Romano. La Protezione civile regionale è intervenuta anche ad Artena, insieme con un elicottero della Forestale e un Canadair. Fiamme a Nazzano e a Cervara. A Roma gli allarmi sono scattati a Casal de' Pazzi e sulla Cristoforo Colombo. A Civitavecchia è andata a fuoco una discarica, e altri roghi hanno interessato Campagnano, Ciampino, Pomezia, Fiumicino, Anzio, Palestrina, Bracciano, Valmontone, Guidonia, Anguillara e Castel Giubileo. A Tolfa due persone sono state denunciate per incendio colposo.

Il capo dei pompieri: «Presidi fissi contro gli incendiari»**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 12/08/2012 - pag: 4

Il capo dei pompieri: «Presidi fissi contro gli incendiari»

«Le preoccupazioni dei sindacati sono anche le nostre: fanno bene a sottolineare il fatto che uomini e mezzi siano sufficienti e in perfetta efficienza. Ma la situazione è in miglioramento». Ad assicurarlo è l'ingegner Domenico Riccio, ex comandante provinciale e ora direttore regionale dei vigili del fuoco. «È una stagione impegnativa, lo sapevamo, ma anche le condizioni climatiche non ci aiutano - prosegue Riccio -, per questo abbiamo ricevuto 70 vigili discontinui di rinforzo da distribuire sul territorio per inserirli nelle squadre di permanenti (il rapporto deve essere 1/5) così da crearne di nuove. Adesso il comando di Roma è in grado di mettere in campo ogni giorno 30 squadre su Aps (i mezzi autopompa-serbatoio) e 20 su autobotti. Nella regione ce ne sono altre 35 (20 Aps e 15 autobotti), oltre alle 10 in convenzione con la Regione, due delle quali in servizio sulla Capitale». Un rafforzamento indispensabile perché l'estate del 2012 sarà purtroppo da ricordare: «A giugno su 1.285 interventi solo a Roma, ben 858 (66%) erano per boschi e sterpaglie - riepiloga Riccio -, a luglio su 1.885 sono stati addirittura 1.752 (92%), e agosto è in linea con questi dati. Ma ripeto: non abbiamo squadre a piedi. Abbiamo mezzi di scorta e altri li stiamo riparando nelle officine in via del Calice. E poi interveniamo sempre con Forestale e Protezione civile». Ma l'offensiva dei piromani ha anche cambiato la strategia per contrastare gli incendi boschivi dolosi, come avviene d'estate in Corsica, in Spagna e in Grecia. «La Sala operativa unificata - conclude il direttore regionale - ha in ogni momento della giornata l'elenco delle unità disponibili e le invia dove è necessario. Ma c'è anche un piano per il posizionamento delle squadre. Presidi fissi, come quello attivo nella pineta di Castel Fusano». R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite**Corriere delle Comunicazioni.it**

"Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite
SKYLOGIC

Terminata l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso alla rete messe a disposizione da Skyogic all'Agenzia di Protezione Civile locale. L'Ad De Tommaso: "Satellite fondamentale per soccorsi e logistica"
di Giampiero Rossi

La ricostruzione in Emilia punta anche sul satellite. I volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna hanno terminato l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso in rete che la società Skylogic ha reso disponibili all'Agenzia di Protezione Civile Emilia-Romagna.

Per dare un contributo concreto alle zone colpite dal sisma, la controllata italiana di Eutelsat per le telecomunicazioni a banda larga ha infatti messo a disposizione le sue tecnologie per impianti di connessione a internet via satellite destinati a uffici pubblici e imprese. Gli impianti sono stati collocati presso i centri operativi o i campi di accoglienza di valenza strategica, per garantire il collegamento indipendentemente dal possibile contesto ambientale.

In momenti come questi è fondamentale per la popolazione e gli operatori di soccorso e della Protezione Civile poter disporre di sistemi di comunicazione attivi e affidabili, così da coordinare gli aiuti alle popolazioni colpite e da aiutare le persone e le aziende a uscire dall'isolamento in momenti tanto difficili.

“Le telecomunicazioni sono fondamentali durante eventi catastrofici: possono far accorrere l'assistenza sanitaria e di recupero in maniera tempestiva; ottimizzano la logistica e gli approvvigionamenti e coordinano gli aiuti - spiega l'ad di Skylogic, Achille de Tommaso - In casi come questo, in cui le telecomunicazioni mobili e fissi e i collegamenti internet 'terrestri' sono andati in tilt per il crollo degli edifici dove risiedevano alcune infrastrutture e per il sovraccarico delle reti causato dalle troppe telefonate effettuate, la tecnologia satellitare diventa sistema 'di elezione' proprio per il suo utilizzo immediato, capillare e di facile impiego, con postazioni facilmente puntabili e con una eccezionale larghezza di banda”.

L'installazione degli impianti satellitari forniti da Skylogic, durata qualche giorno ed effettuata da 11 volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna, è risultata molto semplice, grazie anche alla preparazione di questa organizzazione di Volontariato nella realizzazione di collegamenti digitali di tipo satellitare e delle relative reti.

L'attività delle squadre ha compreso anche la verifica dello stato dei collegamenti radio della rete Tetra R3 dopo il potenziamento della direttrice Ferrara-Bondeno e il montaggio di estensori di cella per le zone di Cavezzo, Mirandola e Finale Emilia.

18 Giugno 2012

TAG: skylogic, emilia romagna, terremoto, achille de tommaso

Incendi: stesso allarme, squadre dimezzate**Corriere di Bologna**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/08/2012 - pag: 5

Incendi: stesso allarme, squadre dimezzate

Emergenza pari a quella dell'anno scorso. I vigili del fuoco: siamo in deficit di 150 uomini

L'emergenza incendi ha già colpito duramente l'Emilia-Romagna, mercoledì due anziani sono stati uccisi dalle fiamme, entrambi vittime di disattenzioni fatali: un 88enne di Loiano è stato avvolto dal fuoco che lui stesso aveva acceso per bruciare delle sterpaglie, la stessa dinamica ha causato la morte di un pensionato nel Parmense. Secondo dati dei vigili del fuoco di Bologna l'estate 2012 sta avendo un andamento in media con quello degli anni passati, anzi si registra una leggera flessione, ma a pesare sono soprattutto i tagli ai servizi pubblici, che comportano una minore disponibilità di mezzi e uomini per fronteggiare l'allarme. Rispetto al 2011 il numero delle squadre creato dalla Protezione Civile per spegnere gli incendi boschivi in regione si è di fatto dimezzato, passando da 9 a 5. Una situazione di difficoltà testimoniata pure dal numero di pompieri in servizio nel comando provinciale. «Al momento siamo circa 500 spiega Giorgio Troiani, numero uno del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco di Bologna . All'appello mancano 150 uomini tra capisquadra e capireparto. In questi anni abbiamo provato a colmare questo deficit e ci siamo quasi riusciti, ma gli sforzi potrebbero essere vanificati dalla spending review che impone una riduzione del turn over al 20%, che significa due assunzioni ogni dieci pensionamenti». La carenza di personale è un problema denunciato da anni a livello nazionale dalle sigle sindacali. Con queste difficoltà ogni estate bisogna affrontare un numero considerevole di interventi per controllare i roghi. Nelle ultime tre settimane in provincia sono stati 55, tra i quali interventi molto veloci risolti in mezzora e operazioni più difficili con spegnimenti durati fino a 6 ore. Ma ci sono stati anche eventi critici che hanno richiesto 20 ore di lavoro. L'incendio di due giorni fa a Loiano ha bruciato 4 mila metri quadrati di bosco, a rendere più incandescente la situazione c'è anche la forte siccità e la mancanza di pioggia. La vegetazione totalmente secca è una miccia perfetta, a volte basta un mozzicone di sigaretta per dare il via a incendi di vaste proporzioni. E come racconta il funzionario dei vigili del fuoco di Bologna, Alessandro Coccia, «quella dell'autocombustione è una favola»: «Nella maggior parte dei casi si tratta di fuochi che scappano dal controllo per incuria o incompetenza. Questa siccità è un fattore peggiorativo, le fiamme si propagano a velocità elevatissime. Tra i punti storicamente sensibili in provincia c'è la Porrettana. Stiamo avendo meno problemi rispetto ad anni passati quando si verificavano più interventi impegnativi contemporaneamente». La prevenzione rimane la migliore arma rimane. «Il concetto è semplice afferma Coccia bisogna eliminare l'innesco e il materiale combustibile. Una buona manutenzione delle strade e delle aree verde può aiutare molto. Ma è una questione di attenzione, per questo siamo sempre impegnati, soprattutto nelle scuole, per spiegare le regole basilari per mantenere condizioni di sicurezza». Mauro Giordano RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ferie «da crisi», penuria d'acqua nei paesi montani***Corriere di Bologna**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/08/2012 - pag: 5

Ferie «da crisi», penuria d'acqua nei paesi montani

@OREDROB: #ARINALDI % @% @BORDERO: #ARINALDI % @% Con la morte l'altro ieri di un anziano per colpa di un falò a Loiano e con l'entrata in vigore dello stato di grave pericolosità per gli incendi di bosco, i comuni della montagna bolognese, già provati dal calo idrico, hanno attivato le misure per scongiurare il pericolo del fuoco. Ma i sindaci temono che i tagli del governo possano ripercuotersi anche sulla turnazione dei volontari e dei vigili del fuoco, andando a rendere più complicato un intervento rapido per lo spegnimento dei roghi boschivi. Intanto continua il rifornimento idrico con autobotti tra Gaggio Montano, Savigno, Castel d'Alpi, Tolè e Camugnano: in alcuni casi la penuria d'acqua è stata causata addirittura dalla crisi economica, come a Montefredente, Valserena e Pian di Balestra, a San Benedetto Val di Sambro, dove quest'anno i bolognesi si sono rifugiati nella loro seconda casa già dai primi luglio, anziché per i consueti 10 giorni, aumentando il fabbisogno idrico. «Dal 2009 abbiamo messo in piedi un programma antincendio con 100 volontari della Protezione civile che hanno permesso di prevenire il divampare di incendi afferma Maria Elisabetta Tanari, primo sindaco di Gaggio Montano inoltre dipendiamo dalla caserma di Sassuriano, ma quello che ci preoccupa è il perdurare della siccità, la sorgente naturale delle Arpolle non dà acqua e in certe ore Bombiana e Pietracolora sono a secco, speriamo che la situazione cambi». «La nostra caserma dei vigili del fuoco per noi è una sicurezza dice Sandra Focci, sindaco di Vergato c'è però aria di riduzioni, speriamo non succeda, perché sarebbero problemi». Il comune di San Benedetto Val di Sambro è coperto da 3 caserme, ma con il problema di Montefredente, Valserena e Pian di Balestra hanno vietato l'uso d'acqua dalle 7 a mezzanotte. A. Rin. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza incendi: stessi interventi e squadre dimezzate**Corriere di Bologna**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 10/08/2012 - pag: 1

L'emergenza incendi: stessi interventi e squadre dimezzate

L'emergenza incendi ha colpito duramente la Regione che in sole ventiquattro ore ha pagato un tributo pesante con due morti a Loiano e nel Parmense, ma le stime dei vigili del fuoco parlano di una situazione in linea con gli altri anni. Solo nelle ultime tre settimane sono stati 55 gli interventi. A pesare però sono i tagli ai servizi pubblici che hanno costretto la Protezione civile a intervenire con squadre dimezzate. Oggi sono cinque le squadre antincendio in servizio mentre nel 2011 erano nove. La coperta è corta, denunciano i sindacati che parlano di un «buco» in organico di 150 pompieri e di una riduzione del turn over del 20% imposta dalla spending review. A PAGINA 5

Ancora incendi in Toscana, resta allarme in tutta Italia

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

"Ancora incendi in Toscana, resta allarme in tutta Italia"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Ancora incendi in Toscana, resta allarme in tutta Italia

Roma - Continua a bruciare l'Italia. Questa mattina nuovi focolai d'incendio sul litorale toscano tra Pisa e Viareggio. Gli incendi sono divampati nella zona della Bufalina e nel parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, subito arginati dal pronto intervento antincendi pianificato a seguito dei precedenti episodi avvenuti nei giorni scorsi. I due focolai hanno interessato rovi e sottobosco per un'area di circa 200 metri quadri l'uno e circa 50 metri l'altro.

Il prefetto Francesco Tagliente ha espresso soddisfazione per l'importante risposta che sta dando l'apparato antincendi nella Provincia di Pisa e vivo apprezzamento per l'immediato e risolutivo intervento dei Forestali, Vigili del fuoco, volontari antincendi e della sala operativa unificata della Provincia di Pisa. Intanto il fumo di un incendio scoppiato in mattinata in un bosco a Calenzano (Firenze) ha invaso l'autostrada A1, riducendo al visibilità e provocando rallentamenti al traffico, in direzione sud, con code che hanno raggiunto i tre chilometri.

I Vigili del fuoco sono intervenuti bloccando l'espandersi delle fiamme e controllando il rogo, con conseguente riduzione del fumo. La coda è così andata diminuendo. Il traffico è quindi tornato alla normalità.

Su tutto il territorio nazionale, però, la situazione resta critica.

"Sono stati 108 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia- rende noto il Corpo forestale dello Stato- la Campania e il Lazio sono state le regioni piu' colpite dalla fiamme rispettivamente con 23 e 15 incendi boschivi. Seguono la Toscana e la Calabria con 12, la Basilicata e la Sicilia rispettivamente con 10 e 8 roghi". A Roma l'allarme resta alto, tanto che il vicesindaco Sveva Belviso ha rivolto un appello ai cittadini: "Se avvistate un incendio, anche solo piccoli focolai, chiamate immediatamente il 115 e avvisate i Vigili del fuoco, perche' arrivare presto e' fondamentale".

10 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

4zi

Data:

10-08-2012

Dire

Altra giornata di incendi a Roma, a Monte Mario le fiamme hanno lambito la storica Madonnina Dalla Prenestina alla Tiburtina, dalla Flaminia alla Colombo continuano i roghi.

Altra giornata di incendi a Roma, a Monte Mario le fiamme hanno lambito la storica Madonnina | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Altra giornata di incendi a Roma, a Monte Mario le fiamme hanno lambito la storica Madonnina

Roma - Altra giornata di incendi a Roma. Il più importante, finora, si è sviluppato intorno alle 10.45 di questa mattina nella zona di Monte Mario, all'innesto tra villa Madama e via della Camilluccia. Le fiamme si sono propagate per mezzo ettaro, arrivando a circa 200 metri dall'istituto Don Orione e dalla celebre Madonnina. In base ai primi elementi raccolti da chi è intervenuto è molto forte l'ipotesi che il rogo sia di origine dolosa. L'incendio è stato spento dopo meno di due ore di interventi portati avanti dagli uomini del comando provinciale di Roma del Corpo Forestale, i vigili del Fuoco e personale della Protezione Civile Regionale che resterà sul posto fino a questa sera per monitorare la situazione. Un altro rogo è stato domato dai vigili del fuoco in via Prenestina, zona Ponte di Nona, e ancora fiamme via del Valle del Vescovo (nei pressi di via Flaminia), tra via Sebastiano Satta e via Carlo Alberto Cortina (zona Casal Bruciato, in Municipio V) e in via Filippo Fiorentini, dove è stata chiusa al traffico la strada tra via Alberto Bergamini e viale della Serenissima direzione Prenestina.

9 agosto 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Correggio, rogonel fienile

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Venerdì, 10 Agosto 2012 - 12:28

Correggio, rogonel fienile

250 rotoballe distrutte nell'incendio divampato all'alba in un'azienda agricola di Budrio. Vigili al lavoro da ore. Non è esclusa l'origine dolosa del rogo. Nella notte sterpaglie a fuoco a Muraglione di Baiso. Le fiamme sono divampate nel capannone, adibito a fienile, retrostante la vecchia casa colonica che si trova al civico 102 della via per Reggio. Siamo a Budrio, lungo la provinciale 468. Sotto la tettoia erano ammassate circa 250 rotoballe di fieno, che all'alba hanno iniziato a bruciare. L'allarme alla centrale operativa del 115 è arrivato intorno alle 5.30, lanciato da alcuni abitanti della zona, che hanno notato l'intensa colonna di fumo alzarsi dall'azienda agricola.

In via per Reggio sono intervenuti dieci uomini e diversi mezzi dei pompieri, che hanno immediatamente provveduto a mettere in sicurezza la zona: insieme allo spegnimento del rogo, che ha ridotto le rotoballe ad un ammasso incandescente, è stato infatti necessario provvedere a bagnare i muri della vicina casa colonica e di una rimessa, surriscaldati dalle alte temperature. Una scintilla, poi, avrebbe potuto innescare nuovi, pericolosi focolai. Sul posto anche i tecnici dell'Arpa, che hanno proceduto alla verifica dei fumi e delle emissioni sprigionatesi nell'incendio.

Alle operazioni ha assistito sconsolato anche il proprietario dell'azienda, un agricoltore di 73 anni residente a Gattatico. Il danno è stimato in circa 10mila euro. I carabinieri, intervenuti dalla stazione di Correggio, hanno avviato le indagini sull'origine dell'incendio e non escludono alcuna causa, inclusa quella di un gesto doloso.

Per quasi l'intera nottata i vigili del fuoco hanno lavorato anche per spegnere un incendio a Muraglione di Baiso. Le fiamme si sono sviluppate su sterpaglie vicino a via Poggio del Bue e si sono propagate al sottobosco, coinvolgendo una legnaia. Hanno operato tre squadre di vigili dei comandi di Reggio e Modena.

Naufraghi salvati dai razzi di soccorso

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Naufraghi salvati dai razzi di soccorso"

Data: **10/08/2012**

Indietro

10 agosto 2012, 16:21 47 visite

Naufraghi salvati dai razzi di soccorso

Le luci avvistate dalla costa. La barca avvistata da Golletta Verde

Porto Garibaldi. Lunga notte di lavoro per la guardia costiera di Porto Garibaldi e di Goro. I militari sono stati impegnati nella ricerca di un piccolo natante con a bordo due persone che, uscito per una battuta di pesca notturna dal porto di Goro, si è trovato in difficoltà a causa di un'avaria al motore.

L'allarme è stato lanciato alle 21 circa dai due pescatori che hanno sparato in cielo i razzi a paracadute per la richiesta di soccorso. Le luci fortunatamente sono state avvistate da terra da alcuni cittadini che hanno segnalato il lancio alla capitaneria di Porto Garibaldi.

I due malcapitati, data la distanza dalla costa, erano riusciti a contattare solo in sporadiche occasioni con il cellulare la terraferma, in particolare il 112, senza però riuscire a specificare le coordinate della loro posizione.

Subito sono partite le operazioni di ricerca e soccorso, che hanno visto impegnate una motovedetta e due battelli veloci

Un razzo rosso è stato avvistato anche dalla Golletta Verde di Legambiente, in navigazione lungo le coste del litorale ferrarese, che si è unita alle operazioni di ricerca, rese difficoltose – oltre che dalla visibilità pressoché nulla – dal mare mosso.

Dopo più di due ore la nave degli ambientalisti ha trovato l'imbarcazione in avaria, alla deriva e a luci spente, a circa 6 miglia dalla costa di Porto Garibaldi. La barca è stata quindi raggiunta dalle motovedette della guardia costiera e gli occupanti, provati e spaventati, sono stati trasbordati sui mezzi di soccorso e portati a terra.

Nonostante la disavventura i due naufraghi, di 50 e 60 anni, entrambi di Carpi (in provincia di Modena) alle ore 1.50 sono giunti a terra in buone condizioni. Per loro non è stata necessaria alcuna assistenza medica.

Altro incendio e altro allarme

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Altro incendio e altro allarme"

Data: **11/08/2012**

Indietro

11 agosto 2012, 0:05 131 visite

Altro incendio e altro allarme

Monticelli, rientrato il pericolo legato all'amianto

Monticelli. A due settimane dall'incendio di Migliaro, verso le 15 di ieri le fiamme hanno lambito un altro stabile della campagna ferrarese. E' successo a Monticelli, in via Della Rocca, dove un incendio ha devastato, rendendolo inagibile un magazzino, che si trova nella campagna mesolana. Sul luogo dell'incendio i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro e di quello di Comacchio ed i carabinieri di Mesola.

Nel magazzino e nell'area esterna moltissimi oggetti, tra questi anche alcuni copertoni ed una parte dello stabile è risultato avere una copertura di eternit che non è stata intaccata dalle fiamme.

Sul luogo dell'incendio anche tecnici dell'Arpa per effettuare misurazioni in merito ad un eventuale inquinamento ambientale.

I vigili del fuoco hanno completamente domato l'incendio, sulle cui cause vi sono indagini in corso, ma non parrebbe essere di origine dolosa, dopo oltre quattro ore di intervento.

Cocomerata estiva al canile

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Cocomerata estiva al canile"

Data: **12/08/2012**

Indietro

12 agosto 2012, 0:01 1 visite

Cocomerata estiva al canile

Bibite e anguria per tutti, per far conoscere i 130 cani in cerca di famiglia

Domenica 12 agosto l'associazione Avedev organizza presso il canile comunale di via Gramicia la "cocomerata d'estate". L'iniziativa è promossa dall'associazione assieme al Comune di Ferrara, assessorato alla salute e politiche socio-sanitarie, con la sensibile e importante sponsorizzazione dell'Afm Azienda farmaceutica municipalizzata.

Oltre alla distribuzione di bibite fresche e di buone angurie – offerte dalla cooperativa "Giulio Bellini" di Filo di Argenta i cittadini potranno visitare il canile e conoscere i quasi 130 cani che vengono ospitati. La situazione è al limite del sovraffollamento e l'iniziativa è presa nella speranza che essa possa rappresentare per i cani ricoverati un'occasione favorevole per poter trovare una nuova famiglia.

Il drammatico terremoto di maggio, che ha tolto e sconvolto la vita a moltissime persone e famiglie, ha registrato anche l'emergenza del ricovero dei cani, vissuta soprattutto dal rifugio della Lega nazionale per la difesa del cane, convenzionato con molti dei Comuni ferraresi colpiti dal terremoto, che con difficoltà ha dovuto ospitare un numero elevato di animali.

Il Comune di Ferrara ha permesso di aiutare gli Amici dalla Lega del cane, ospitando alcuni dei cani che non potevano subito ritornare con i proprietari.

L'iniziativa di domenica 12 agosto rappresenta l'occasione per esprimere nuovamente da parte di Avedev solidarietà e vicinanza alle persone che hanno subito quel terribile dramma. È con questo spirito che farà da "padrone di casa" un piccolo cane delle zone terremotate ancora ospite del canile: si chiama Jack, ha oltre vent'anni, è cieco e sordo ma ancora in discreta forma. La sua anziana proprietaria ha avuto la propria casa di Mirabello dichiarata inagibile e, dopo un periodo trascorso nel campo di prima accoglienza, è attualmente ospitata in albergo, e quando può lo viene a trovare.

Il canile sarà come sempre aperto tutta la giornata. Nel pomeriggio, a partire dalle 17, chi vorrà potrà gustare una buona fetta di anguria e bibite fresche. Sono gradite le presenze di tutte le persone con i propri cani: è garantita anche per loro una ciotola di acqua fresca.

Volontari della Protezione civile domano incendio a Valpiana di Brisighella

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Volontari della Protezione civile domano incendio a Valpiana di Brisighella"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca, Brisighella

Volontari della Protezione civile domano incendio a Valpiana di Brisighella

venerdì 10 agosto 2012

Sette volontari del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna hanno domato un incendio scoppiato in località Valpiana (Brisighella).

I volontari con l'ausilio di tre mezzi (due fuoristrada, uno con modulo antincendio e l'altro per la logistica, e un autobotte da 4mila litri) hanno avuto ragione delle fiamme operando dalla mezzanotte di ieri alle 11 di questa mattina.

L'intervento era stato richiesto dal Sindaco di Brisighella in accordo col Centro operativo regionale.

Sul posto vi sono ora agenti della Guardia Forestale e Vigili del fuoco. Toccherà poi a una squadra, composta da due volontari specializzati nell'avvistamento incendi, monitorare il territorio.

la sentenza di clini: la vicenda gas chiusa con il decreto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Provincia*

La sentenza di Clini: «La vicenda gas chiusa con il decreto»

L annuncio del ministro alla festa dell ambiente a Grosseto Vaccari: «Gli ho chiesto di riceverci a Roma con i comitati» SAN FELICE «Per noi la questione si è chiusa col terremoto e il decreto del ministero dello sviluppo economico di questi giorni». Il ministro Corrado Clini è nuovamente categorico sullo stoccaggio gas di Rivara. L ennesimo annuncio di chiusura della partita - a cui dovrà fare seguito un atto formale che dovrebbe arrivare il 29 agosto con le valutazioni della commissione Via - arriva da Grosseto durante un dibattito sull ambiente a cui ha partecipato anche l assessore provinciale Stefano Vaccari. Ed è proprio Vaccari, attraverso twitter, a recapitare nel modenese la posizione del ministro dell Ambiente. «Il diniego chiaro e netto del Ministero dello Sviluppo Economico - aveva già detto Vaccari prima di partire per Grosseto - alla richiesta di autorizzazione alla ricerca di Ers conferma i pareri tecnici e le risposte negative già espresse da tempo dalla Provincia e dalla Regione e mette la parola fine alla vicenda del deposito del gas di Rivara. Sono soddisfatto per la decisione, non più interlocutoria ma definitiva, del Governo che blocca (aldilà dell esito del ricorso al Tar) il progetto di esplorazioni funzionali alla costruzione del deposito. Il diniego del Governo assume e conferma la valutazione negativa sul progetto già data dai tecnici incaricati dalla Provincia e scelti per le loro competenze sulle materie in cui si articolava la documentazione presentata da Ers. La decisione del Governo inoltre evidenzia in particolare il rischio sismico, riprendendo le critiche già avanzate dalla Regione sia per quanto riguarda il rischio sismico naturale della zona che per quanto riguarda quello indotto dalle eventuali operazioni di esplorazioni e stoccaggio». E subito dopo aver incassato la disponibilità verbale di Clini a chiudere l iter, l assessore ha aggiunto: «Una buona notizia. Ho chiesto al ministro di riceverci a Roma, insieme ai comitati, per sancire l ultimo atto». (f.d.)

4zi

tex willer va in soccorso del comunale di carpi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Tex Willer va in soccorso del Comunale di Carpi

Il 29 settembre all'asta per il teatro le tavole originali dello storico fumetto Quaranta disegnatori hanno già aderito all'iniziativa per ristrutturare l'edificio

CARPI In aiuto al teatro comunale di Carpi arriva anche Tex Willer, indiscussa icona nella storia dei fumetti in Italia. Nel pomeriggio del 29 settembre, nel corso della festa del Racconto, si terrà una particolarissima asta di tavole originali del fumetto creato da Giovanni Luigi Bonelli, con lo scopo di destinare i fondi raccolti al restauro dello storico edificio, danneggiato dai terremoti. L'obiettivo è quello di poter battere almeno un centinaio di tavole originali messe a disposizione da oltre quaranta disegnatori che dal 1948 ad oggi si sono alternati a lavorare per Tex. L'interesse collezionistico per le tavole originali di comics non è più limitato ad un ambito di pochi appassionati: da fenomeno di nicchia si è trasformato in una più vasta attenzione verso i pezzi unici che le tavole rappresentano, coinvolgendo trasversalmente più generazioni. Dai primi contatti si registra una grande adesione degli autori di Tex nel mettere a disposizione gratuitamente le loro opere. L'organizzazione logistica sarà a cura della libreria antiquaria e casa d'asta Little Nemo di Torino che opera da anni in questo settore. Una garanzia di serietà e qualità. Si usa spesso l'espressione case di carta, riferendosi a edifici mal costruiti. Questa volta, al contrario, con la carta, quella vera, quella disegnata, si contribuisce a ricostruire. Per comprendere il clima di condivisione e di collaborazione su cui si basa questa iniziativa, ideata da Daniela e Roberto Festi, è necessario fare un passo indietro di dieci anni, quando si creò tra le città di Carpi e di Trento e Sergio Bonelli, un rapporto di collaborazione che divenne presto amicizia e che, grazie al lavoro dei curatori Roberto Festi (trentino) e Odoardo Semellini (carpigiano), divenne un sodalizio vincente che ora si ricompone per la nobile causa del restauro del teatro comunale. Alla fine degli anni Novanta furono quattro le mostre organizzate dai Comuni di Carpi, Trento e Torino che ponevano l'attenzione su alcuni aspetti del fumetto nazionale ed internazionale. È da questo sodalizio, in particolare grazie al ruolo della casa editrice Sergio Bonelli, coinvolta a pieno titolo nell'iniziativa a favore di Carpi, che nasce l'idea di sfruttare quei contatti consolidati.

pool di ecologisti per una carpi sostenibile

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Pool di ecologisti per una Carpi sostenibile

Verdi e reti civiche costituiscono un gruppo di lavoro: «Stop alla distruzione del territorio»

Un documento programmatico elaborato da un gruppo di lavoro che include ecologisti, reti civiche e verdi europei tra le province di Ferrara, Modena e Mantova è stato presentato al Caffè Teatro di Carpi in piazza Martiri. Il gruppo di lavoro si è attivato con l'obiettivo di affrontare e gestire l'emergenza post terremoto ma anche e soprattutto per fare in modo che un evento drammatico come il sisma si trasformi in un'occasione per ricostruire in maniera eco-compatibile e sviluppare intorno alla ricostruzione un'economia virtuosa. Il documento programmatico si articola in più punti. Come la necessità di lavorare al nuovo modello di sviluppo sostenibile, perché c'è un intero paese che va messo in sicurezza non solo dal terremoto ma da un consumo spropositato del territorio e del paesaggio. Punto due: come sostenere la ricostruzione? Attraverso l'eliminazione del Patto di Stabilità dei Comuni e introducendo altri strumenti, come un fondo nazionale gestito dalle Regioni composto da somme messe a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, banche, fondi e garanzie offerte tramite consorzi fidi. In aggiunta, il gruppo propone di introdurre la figura dei temporary manager che affiancano le imprese nei progetti di riorganizzazione, la sospensione degli studi di settore per le aziende dei comuni terremotati, e un livello di guardia più alto di quello proposto dal protocollo d'intesa di legalità proposto dalla Regione per evitare le infiltrazioni mafiose sulla ricostruzione. Il gruppo di lavoro di verdi, ecologisti e reti civiche è composto da: Carmelo Alberto D'Addese, Andrea Artioli, Isabella Benazzi, Nora Daffini, Giulio Davoglio, Giorgio Diazi, Mary Luppino, Marco Mondini, Gaetano Turrini, Paolo Zuccati, Mirco Leprotti e Marzia Marchi. Serena Arbizzi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta scuole si rifanno il look ripresa a rilento nel carpigiano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Trenta scuole si rifanno il look Ripresa a rilento nel Carpigiano

L inizio delle lezioni resta vincolato ai numerosi lavori di ristrutturazione: 6580 studenti coinvolti L assessore Schena:

«Per molti istituti sarà complicato tornare in classe a metà settembre»

Scambio solidale tra Mesagne e Finale. Assieme ai finali e ai volontari giunti da tutt'Italia anche otto ragazzi di Mesagne hanno scavato tra le macerie della "Torre dei modenesi" per catalogare i resti del monumento. I giovani hanno inoltre animato le attività per bambini organizzate dal Telefono Azzurro all interno del Campo 2 e hanno ascoltato le testimonianze dei volontari della protezione civile. Ora gli otto ragazzi dai 16 ai 25 anni torneranno nella cittadina che lo scorso anno ha ospitato 10 ragazzi di Modena in un campo estivo sulle terre confiscate ai boss della Sacra Corona Unita e ora lavorate dalle cooperative sociali di Libera Terra.

di Serena Arbizzi Sono 6.580 su 11.508 gli alunni che frequentano le scuole in cui si sono registrati danni a causa del sisma nell Unione Terre d Argine. Un numero pari al 57% di quelli residenti nel territorio dell Unione per un totale di 285 classi, se si escludono dal conteggio le scuole secondarie, di competenza della Provincia. A Carpi gli interventi riguardano 17 delle 40 sedi scolastiche oltre che la paritaria Sacro Cuore, anche se nessun edificio ha subito danni strutturali. Fra i nidi e le scuole d infanzia richiederanno interventi 2 edifici su 24: lo stabile di via Nicolò Biondo, che ospita il nido Orso Biondo e la scuola d infanzia Le Chiocciolate, e l edificio di via Marchiona. Più numerose sono le scuole primarie carpigiane toccate dal sisma: Collodi, Don Milani, Marianna Saltini, G. Verdi, Anna Frank, G. Pascoli, Giotto, S. Pertini, Martiri della Libertà a Budrione e Manfredo Fanti. In tutte è necessario intervenire infatti sugli ampliamenti costruiti negli anni Novanta che avevano previsto le palestre con aule sovrastanti adibite a mensa e a laboratori per il tempo pieno. Gli edifici delle scuole secondarie di primo grado hanno poi tutti bisogno di interventi o sugli ampliamenti o, come nel caso delle Pio, sulla parte storica adiacente al convento di San Nicolò. È danneggiato, infine, anche l istituto paritario Sacro Cuore, che ospita dal nido alla scuola secondaria di primo grado circa 420 alunni. Per quanto riguarda le soluzioni che verranno adottate per il prossimo anno, la scuola d infanzia statale carpigiana I girasoli di Marchiona verrà trasferita nella ex sede del Labò in via Tonelli. Sono previste, invece, container per le scuole Fanti, la succursale Pio, e l istituto Sacro Cuore, oltre alle classi in attesa della nuova scuola di Cibeno, ospitate per ora alle Focherini Saltini. Da Carpi ci si sposta a Novi, che dovrà ricostruire sia le scuole primarie e secondarie di Novi sia quelle di Rovereto. Solo nidi e materne, infatti, sono rimaste agibili. Gli studenti andranno a lezione nei prefabbricati che dovranno accogliere a Novi 312 alunni della primaria e 182 della secondaria di primo grado per un totale di 25 classi e a Rovereto 225 alunni della primaria e 136 delle medie, per un totale di 17 classi. Anche Soliera è stata danneggiata pesantemente dal sisma e si dovrà provvedere con tre prefabbricati. Risultano infatti danneggiate 14 classi su 21 della primaria Garibaldi che conta 336 bambini, 5 classi della scuola di Sozzigalli con 95 alunni e 19 classi della scuola secondaria di primo grado Sassi, per 437 alunni. Campogalliano, invece, è stata toccata solo marginalmente dal sisma e si dovrà intervenire su un ala della scuola media San Giovanni Bosco, occupata da uffici e aula magna, e sull atrio della scuola primaria Marconi frequentata da 436 alunni. I lavori verranno ultimati in questo caso entro l inizio dell anno scolastico. «Contiamo di svolgere entro metà settembre gli interventi di ripristino meno complessi - spiega l assessore alle politiche scolastiche dell Unione, Giuseppe Schena - L avere condotto un analisi degli edifici per ottenere la certificazione sismica, ci consentirà di utilizzare gli stessi tecnici che già conoscono le strutture. Rimangono poi gli interventi più complessi riguardanti, ad esempio, le scuole che necessitano di moduli temporanei che, nella peggiore delle ipotesi dovranno essere utilizzati fino al 30 giugno. Per questo intervento si sta aprendo il bando e verrà stilato un elenco delle ditte per la fornitura e la posa in opera non prima del 20 agosto, dopo ci saranno 45 giorni per i lavori. Per queste scuole il 17 settembre come inizio delle lezioni non è credibile. A Novi e Soliera, invece, l intervento è più complesso data la necessità dei prefabbricati che speriamo diventino operativi

trenta scuole si rifanno il look ripresa a rilento nel carpigiano

per la terza settimana di ottobre. Per alleviare i disagi ci stiamo organizzando sui territori per garantire il prolungamento dei centri estivi fino a quando ce ne sarà bisogno. Speriamo di partire ad inizio ottobre».

vince una causa, proventi ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Vince una causa, proventi ai terremotati

slow food

Il risarcimento di una causa per frode alimentare vinta da Slow Food andrà a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto e a sostenere le spese per la costituzione di parte civile in altri processi penali in cui siano perseguiti reati che ledano la salute pubblica, quindi i fini statutari di Slow Food. Lo ha fatto sapere nei giorni scorsi una nota dell'associazione. Si tratta di 10.000 euro riconosciuti nel processo che ha visto condannare in primo grado alcuni responsabili di due aziende di surgelati di Collegno (Torino). Il procedimento penale a carico degli imputati aveva preso il via da un'ispezione della Guardia di Finanza che aveva scoperto una vasta operazione di rietichettatura di alimenti surgelati. Il giudice di primo grado ha riconosciuto la legittimità alla costituzione di parte civile di Slow Food, rappresentata dagli avvocati Alessandro Lamacchia, Katjuscka Piane e Stefano Cavallito. «Nel ricevere questi soldi abbiamo prima di tutto pensato ai produttori e ai ristoratori dell'Emilia colpiti dal terremoto che andremo a individuare e ad aiutare in accordo con Slow Food Emilia Romagna» puntualizza Roberto Burdese, presidente di Slow Food Italia. Prossimamente poi a San Felice sarà proiettato il film realizzato da Slow Food in Emilia, per raccontare la vita degli agricoltori. Per la rassegna, che si terrà in piazza, il Comune di San Felice è intenzionato ad invitare i vertici nazionali dell'associazione, possibilmente Carlo Petrini (nella foto).

una festa per ricostruire il pd in campo per l'emilia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Una festa per ricostruire» Il Pd in campo per l'Emilia

A Ponte Alto dal 23 agosto l'appuntamento incentrato su sisma e ricostruzione. Una mostra racconterà la tragedia della Bassa. Bersani a Modena per la chiusura.

"Ricostruiamo l'Emilia: l'Italia che funziona" questo il titolo della festa provinciale dell'Unità che prenderà il via il prossimo 23 agosto a Ponte Alto. Un appuntamento che quest'anno avrà come tema conduttore proprio la "ricostruzione" delle nostre terre squassate dal terremoto, ma anche della politica, del nostro stare insieme come comunità locali e nazionali. A tagliare il nastro saranno presenti tutti i sindaci del "cratere", l'area colpita dal sisma che ha devastato l'Emilia, e con loro il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. A chiudere la manifestazione, invece, sarà lo stesso segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani. L'intera manifestazione, pur non rinunciando a nulla della formula che è stata apprezzata negli anni (dibattiti, spettacolo, danza, buon cibo e sport), si svolgerà all'insegna di una maggiore sobrietà, dettata dagli eventi, ma anche da un diverso sentimento che anima la nostra società. Si raccoglieranno fondi per la ricostruzione, anche alcuni spettacoli del cartellone musicale avranno una chiara connotazione benefica, non ci saranno i tradizionali fuochi artificiali, ma grande spazio sarà riservato alla cultura e all'arte. La mostra centrale della Festa, ospitata nell'area coperta che, fino all'anno scorso, era dedicata ai principali dibattiti politici, racchiude in sé tutti gli elementi caratteristici della Festa: il terremoto, il lavoro della comunità, lo sforzo collettivo e la speranza. È una rassegna multimediale del tutto inedita curata da Fausto Ferri e realizzata in collaborazione con le principali testate giornalistiche della provincia. «È la terra che fa le onde - cronache modenesi nei giorni del terremoto» è il titolo scelto per questo racconto per parole e immagini di quei drammatici giorni che vanno dal 20 maggio, la domenica della prima scossa, al 28 giugno, un mese esatto da quel 29 maggio, che ha segnato una nuova, terribile, svolta nella storia di un sisma che sembrava essere già stato archiviato dalle cronache nazionali. Al lavoro degli operatori dell'informazione, si aggiunge un tocco più marcatamente artistico con "Cuori storici" di Alberta Pellacani, azione di arte pubblica per la ricostruzione dei beni artistici e architettonici della provincia di Modena colpiti dal sisma, e "Pro-memoria 5.9" di Giuliano Bedonni, grande sala di "riflessione" che chiuderà il "circuito artistico" dedicato al terremoto. La Festa provinciale del Pd chiuderà i battenti lunedì 17 settembre. In questi giorni nell'area di Ponte Alto il lavoro di allestimento degli spazi della festa procedono a pieno ritmo. Si spera nel bel tempo che favorirà gli incassi necessari a coprire i buchi di bilancio che si sono aperti nel partito con la cancellazione, causa sisma, di numerose feste in provincia.

i finalesi ospiti nel mare di misano con il sindaco

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

I finalesi ospiti nel mare di Misano con il sindaco

FINALE. Il sindaco Ferioli è intervenuto giovedì sera nel Consiglio comunale di Misano Adriatico. Misano, attraverso il sindaco Stefano Giannini e la Protezione Civile di Rimini, ha offerto il proprio sostegno a Finale, raccogliendo fondi per la ricostruzione, accogliendo alcuni anziani presso la residenza sanitaria Sole e, grazie alla generosità di una cittadina e della Coop Bagnini, ha messo a disposizione un appartamento, lettini e ombrelloni per ospitare le famiglie.

4zi

incendio alla techno plastic È partito da un corto circuito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

CASTELFRANCO

Incendio alla Techno Plastic È partito da un corto circuito

CASTELFRANCO Vigili del fuoco ancora impegnati per un incendio in provincia. Ad aggiungersi alla lunga lista delle località colpite dalle fiamme in questi torridi giorni estivi è una frazione di Castelfranco. A Cavazzona, infatti, sono dovuti intervenire nel primo pomeriggio di ieri i pompieri per estinguere un incendio sviluppatosi sul tetto del magazzino della Techno Plastic, in via Colombo, azienda che produce linee di estrusione impiegate nella produzione di materiali plastici e metallici. Il rogo si è probabilmente sviluppato da alcuni quadri elettrici e accumulatori, che sono andati distrutti. Non avrebbero invece subito danni i pannelli solari che da queste strumentazioni erano controllati. Secondi i primi rilievi, i danni si aggirerebbero intorno ad alcune migliaia di euro. Il tetto catramato e la presenza di materiali infiammabili hanno prodotto una grossa quantità di fumo. Cinque le squadre di vigili del fuoco intervenute sul posto anche da, Bazzano e San Giovanni in Persiceto. Le cause dell'incendio non sono ancora note, ma non ci sono motivi per pensare che il rogo sia di natura dolosa. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme coinvolgessero i capannoni di due ditte attigue alla Techno Plastic. (m.r.)

4zi

È corsa ad assicurare la casa: le domande cresciute del 60%

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *Provincia*

È CORSA AD ASSICURARE LA CASA: LE DOMANDE CRESCIUTE DEL 60%

Le tariffe di copertura vengono calcolate sul valore di ricostruzione del fabbricato con una franchigia A Modena si paga meno che nel comprensorio della Bassa. Il parere e i consigli degli agenti

BEVILACQUA DI ITAS Tante le richieste di informazioni dopo scosse e danni Offriamo una perizia gratuita prima di fissare la stima da applicare

TOTARO DI GENERALI Il costo medio degli interventi per riparare i danni solitamente è valutato in 1200 euro al metro quadrato

di Felicia Buonomo C è chi lo ha fatto e anche se deve sottrarre al rimborso la percentuale della franchigia è ancora lì che benedice il giorno in cui ha sottoscritto quella polizza assicurativa contro il terremoto. Ma sono davvero pochi, pochissimi i privati per le case o gli imprenditori per le aziende che hanno assicurato gli immobili anche contro il rischio sisma. Lo Stato non risarcisce più i danni per calamità naturali e per i cittadini colpiti dal sisma a questo punto è corsa per chiedere informazioni alle compagnie assicurative che coprano i danni conseguenti al terremoto. Un mini sondaggio tra le società assicurative permette di scoprire che non tutte concedono questo tipo di copertura; nonostante ciò la percentuale di clienti che chiede informazioni a riguardo è aumentata a dismisura, toccando punte del 60%. L'incertezza sembra ancora regnare sovrana. L'Emilia, infatti, si è scoperta a rischio sismico all'indomani del 20 maggio e le mappe sismiche non sono ancora aggiornate. «Valutare i costi spiega Pier Paolo Bevilacqua, titolare di un'agenzia della Itas Assicurazioni diventa difficile in termini generali. Bisogna valutare in primo luogo la pericolosità sismica della zona. Ad esempio il comune di Modena città ha una tariffazione meno elevata che i comuni della Bassa. L'assicurazione comunque copre l'evento con dei rimborsi che oscillano dal 40 al 60% e la tariffa viene calcolata sul valore di ricostruzione del fabbricato. La nostra compagnia inoltre offre gratuitamente al cliente una perizia del bene da assicurare, conseguentemente alla quale si valuta quale tariffa applicare». E Bevilacqua e gli altri assicuratori fanno presente che le richieste di informazioni a riguardo sono aumentate notevolmente dopo gli eventi sismici che si sono abbattuti sul modenese e l'Emilia. «Le polizze dice Bevilacqua che più frequentemente facevamo riguardavano soprattutto gli immobili commerciali, molto meno le abitazioni civili. Adesso i clienti che giungono da noi per chiedere informazioni sono aumentati di almeno il 60%, anche se non tutti procedono con la perizia e la conseguente stipula della polizza». Ci si può recare su internet e chiedere un preventivo, che durerà 60 giorni, invece per chi vuole rivolgersi alle assicurazioni Generali. «Quello che si assicura spiega Maurizio Totaro, uno dei titolari della filiale di Modena di Generali è il valore di ricostruzione, non il valore commerciale del bene. Una distinzione importante per non sprecare inutili soldi. Il costo di ricostruzione medio a metro quadrato è di circa 1200 euro, ovvero il valore che pago all'impresa quando la casa è crollata». Ha sempre assicurato i propri clienti per danni derivanti da eventi naturali, invece, l'Axa, ma al momento ha deciso di sospenderle. «In attesa delle nuove tabelle sismiche afferma Ermes Melotti, titolare della filiale modenese di Axa abbiamo deciso di sospendere le polizze che coprano i danni derivanti da evento sismico. Ma le persone che si recano da noi per chiedere informazioni a riguardo sono moltissime, un afflusso che è aumentato in queste settimane di almeno il 30-40% rispetto a prima del sisma, che chiede di inserire questa clausola nelle proprie polizze assicurative».

"cortile c'è", la onlus fa il pieno di adesioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Cortile c'è, la onlus fa il pieno di adesioni

Il parroco don Andrea: «I contributi saranno utili quando dopo l'estate dovremo aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà dopo il sisma»

FRAZIONI IN SAGRA »ULTIMO GIORNO DI FESTA

di Serena Arbizzi La triade enogastronomia, sagra di paese ed appuntamenti religiosi mescolati ad iniziative culturali e di attualità si dimostra ancora una volta vincente. Ha avuto un successo inaspettato la settimana dedicata alla sagra di San Luigi che si conclude oggi con una serata musicale nella frazione di Cortile, una delle zone più colpite di Carpi dal terremoto, insieme a Fossoli e al centro città. Centinaia di persone, a dispetto del periodo vacanziero, hanno preso d'assalto gli stand di gnocco e tigelle della sagra e partecipato agli eventi in calendario, come la camminata Quattropassi, giunta alla quarantunesima edizione, che ha registrato l'affluenza di oltre seicento partecipanti. In aggiunta, la sagra di San Luigi è stata il battesimo ufficiale per la onlus "Cortile c'è", nata proprio dopo il terremoto per affermare l'identità della frazione che, insieme a San Martino Secchia, vuole affermare con orgoglio di esistere e raccogliere fondi per aiutare chi è stato gravemente colpito dal sisma. «Il calo di gente è stato quasi impercettibile - afferma don Andrea Wiska, il parroco polacco, che non appena finita la sagra ritornerà a casa, vicino a Varsavia, per un breve periodo di vacanza - In queste sere abbiamo messo a tavola più di duecento persone che hanno mangiato gnocco, tigelle, prosciutto, melone e torte fatte in casa. Tutte rigorosamente all'aperto dato che chiesa e canonica sono inagibili. Senza dimenticare gli appuntamenti suddivisi tra spirituale e attuale. Ad esempio, ha riscosso interesse l'incontro intitolato Il limite umano e la consolazione con ospiti come lo psicoterapeuta Giancarlo Pietri e il rettore del seminario, don Massimo Dotti. Un momento indimenticabile poi è stato quello della Quattropassi, ormai storica camminata che sabato sera ha raggruppato più di seicento persone quest'anno, suddivise nei vari percorsi per fascia d'età. Inoltre, - aggiunge don Andrea - abbiamo raccolto altre decine di adesioni alla onlus "Cortile c'è" che servirà più che mai quando, a settembre, molte persone dovranno ripartire e non avranno i fondi per farlo. Se anche il ricavato della sagra di San Luigi servirà a beneficio di chi è stato colpito dal terremoto? Ancora non lo sappiamo, non siamo in grado di dirlo e non vogliamo dare illusioni perché anche la chiesa ha molto bisogno di fondi, dato che i locali parrocchiali sono stati pesantemente danneggiati. Il sistema per aiutare le persone si chiama Cortile c'è e l'associazione può già vantare qualche migliaia di euro che speriamo vadano ad arricchire una cassa sempre più piena a favore di chi ha bisogno». E, sempre oggi, si chiude con programma religioso un'altra sagra che ha allietato centinaia di persone a Gargallo: la sagra di San Lorenzo.

4zi

Falso vigile ubriaco dirige il traffico a Firenze

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Falso vigile ubriaco dirige il traffico a Firenze"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

10/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Falso vigile ubriaco dirige il traffico a Firenze

FIRENZE - Ubriaco, ha finto di essere un addetto della protezione civile e, armato di paletta, è arrivato sul luogo di un incidente iniziando a regolare il traffico. È successo ieri pomeriggio in via Pistoiese, a Firenze, sotto gli occhi stupiti degli agenti di polizia municipale che stavano effettuando i rilievi del sinistro. Protagonista dell'episodio un quarantenne fiorentino, denunciato per guida in stato di ebbrezza e per usurpazione di servizio.

Secondo quanto emerso, l'uomo è arrivato sul luogo dell'incidente a bordo di un'auto scura con un lampeggiante arancione acceso. Poi si è messo a dirigere il traffico, rallentato dopo che un cinese di 45 anni, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Careggi, era stato investito sulle strisce da uno scooter condotto da un uomo di 45 anni, un altro ubriaco. Il falso addetto usava una paletta e un cartellino di riconoscimento della protezione civile, ente presso il quale aveva prestato servizio in passato: gli oggetti sono stati sequestrati dalla polizia municipale unitamente al lampeggiante.

Zibello, Pieveottoville e Ardola, che cuore

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Zibello, Pieveottoville e Ardola, che cuore"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

10/08/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Zibello, Pieveottoville e Ardola, che cuore

Il contributo delle comunità di Zibello, Pieveottoville e Ardola è stato consegnato, al comune di Camposanto (Modena), gravemente colpito dal sisma. Sono, in tutto, poco più di 4mila euro, frutto non solo di offerte elargite da privati cittadini, ma anche del contributo del comitato Festa del Culatello di Zibello, dei «Volontari per il Po», gruppo donne (che hanno confezionato torte in occasione di una recente manifestazione), del B&b «La Zampa» e del Museo della civiltà contadina «Giuseppe Riccardi». E' stato il gruppo di Protezione civile «Volontari per il Po», rappresentato nell'occasione dal presidente Silvano Bacchini e da Paolo Panni, a consegnare i fondi al sindaco di Camposanto Antonella Baldini. Della delegazione parmense ha fatto parte anche Daniela Bossoni, del gruppo donne che hanno confezionato le torte in favore delle popolazioni terremotate. Il contributo raccolto sarà destinato all'iniziativa «Adottiamo le scuole», lanciata dal Comune di Camposanto per la ricostruzione delle scuole locali (materna, elementare e media). Nell'occasione, al sindaco Baldini sono state consegnate anche alcune pubblicazioni oltre ai disegni e ai pensieri dei ragazzi di «Cucciolandia». Da parte sua, il sindaco Baldini, commossa ha tenuto a ringraziare tutte le persone e le associazioni di Zibello, Pieveottoville ed Ardola per il generoso contributo e per l'attenzione mostrata verso il suo comune, auspicando di poter incontrare tutti quanto prima. La delegazione parmense ha chiaramente portato anche il saluto dell'Amministrazione comunale di Zibello. Nel frattempo l'iniziativa «Adottiamo le scuole» prosegue e tutti possono sostenere la gara di solidarietà a favore di Camposanto.

Incidenti montagna: morti 3 alpinisti del soccorso alpino

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Incidenti montagna: morti 3 alpinisti del soccorso alpino"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

10/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incidenti montagna: morti 3 alpinisti del soccorso alpino

(ANSA) - BELLUNO, 10 AGO - Tre alpinisti bellunesi hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Tutti e tre facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago. I tre rocciatori erano partiti in mattinata per la scalata; nel pomeriggio è scattato l'allarme. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati. Sulle cause dell'incidente, si pensa a un cedimento della sosta del secondo-terzo tiro, che li ha fatti precipitare per un centinaio di metri.

il fuoco porta la distruzione in un grande fienile di budrio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- Cronaca

Il fuoco porta la distruzione in un grande fienile di Budrio

Sale il numero dei roghi in provincia, ieri diversi casi in poche ore, due a poca distanza l'uno dall'altro Carabinieri impegnati in difficili indagini, perché le fiamme potrebbero essere state appiccate

ALBINEA Il bollettino degli incendi non lascia tregua. Per correre ai ripari il sindaco di Albinea ci mette una pezza varando un'ordinanza ad hoc che vieta l'accensione dei fuochi fino al 30 settembre. Il caldo torrido ha essiccato buona parte della vegetazione, dai campi ai parchi pubblici, diventati potenziali luoghi di innesco dei roghi che stanno richiedendo interventi continui da parte dei vigili del fuoco. Nel provvedimento emanato dal comune e firmato dal primo cittadino Antonella Incerti sono contenute alcune norme di prevenzione contro gli incendi boschivi. Oltre al classico divieto di accendere fuochi, l'ordinanza proibisce il lancio a terra dei mozziconi di sigaretta, l'utilizzo di apparecchi elettrici o a fiamma libera nelle aree poste a una distanza inferiore a 100 metri dai boschi, dai terreni agricoli e lungo le strade comunali e provinciali appartenenti al territorio di competenza dell'amministrazione. I residenti dovranno inoltre provvedere per conto proprio all'eliminazione delle sterpaglie e della vegetazione spontanea che funge da innesco alle fiamme che puntellano ormai giornalmente la provincia di Reggio. L'impegno dei cittadini è infatti fondamentale per mantenere alta l'attenzione e per evitare situazioni di pericolo. Ai privati è richiesto infatti di effettuare interventi per rimuovere i rifiuti, le siepi e i rami secchi che possono rappresentare un rischio potenziale per l'incolumità e l'igiene pubblica. A vigilare sul rispetto dei nuovi obblighi saranno gli stessi agenti della municipale, che in caso di inadempienza potranno elevare sanzioni e denunciare i trasgressori all'autorità giudiziaria. (e.l.t.)

di Silvia Parmeggiani wCORREGGIO Giornata senza tregua ieri per i vigili del fuoco, impegnati fin dalle prime ore del mattino nello spegnimento di altri incendi buona parte dei quali di origine dolosa che stanno preoccupando sempre più le forze dell'ordine, prese in indagini a tappeto per poter individuare moventi e responsabili. Da luglio, infatti, i roghi sono divampati con cadenza quasi giornaliera nelle campagne di Reggio, San Martino in Rio, Sant'Illario, Campegine mentre ieri notte, i vigili del fuoco hanno lavorato per spegnere un incendio a Muraglione di Baiso. Ma il falò più grande è scoppiato ieri mattina a Budrio, frazione di Correggio, per domare il quale ci sono volute più di cinque ore. Una decina di vigili del fuoco e diversi mezzi con autopompa sono intervenuti per spegnere il rogo che ha distrutto 200 rotoballe di fieno custodite sotto una tettoia di casolare al civico 102 sulla provinciale 468, direzione Reggio. Le fiamme sono divampate all'alba, intorno alle 5 del mattino. I soccorsi sono intervenuti subito dopo la prima chiamata ricevuta da alcuni residenti della zona verso le 5.30, svegliati dal forte odore di bruciato e insospettiti dalla lunga coltre di fumo che proveniva dal retro del casolare, dove si trovava il grande fienile aperto sui lati utilizzato per stoccare l'erba raccolta sui campi vicini. Affianco al fienile c'è una casa colonica disabitata, che si affaccia lungo la provinciale e che Tonino Vezzani, agricoltore di 73 anni di Massenzatico, aveva preso in affitto, dalla famiglia Lusuardi di San Martino in Rio, per utilizzarla come deposito attrezzi. Vezzani, proprietario insieme al fratello Franco di un'azienda agricola in via Lenin a Reggio, abita all'incirca a 200 metri di distanza dal vecchio casolare e, come tutti gli altri vicini di casa, si è accorto troppo tardi dell'incendio, giungendo sul posto quando i vigili del fuoco erano già all'opera. Al loro arrivo, i pompieri si sono trovati davanti un rogo immenso, con fiamme alte e ventate di calore che hanno reso difficile l'avvicinamento al fienile, divorato poco a poco dal fuoco. Il tempestivo intervento degli uomini della centrale operativa di Reggio, pur non potendo chiaramente far nulla per salvare il fienile e quanto vi era contenuto, è riuscito ad evitare danni ben peggiori. Delimitando le fiamme in una sola zona e bagnando le mura del casolare e di una vicina rimessa, infatti, è stato possibile scansare eventuali nuovi focolai, che sarebbero potuti nascere dal troppo calore o dal formarsi di improvvise scintille. Per ora il danno è quantificabile in una somma che si aggira attorno ai 10 mila euro anche se «ovviamente quello che è successo per noi è un danno enorme che va ben oltre al rimborso» spiega Vezzani, di nuovo al lavoro nella sua azienda

il fuoco porta la distruzione in un grande fienile di budrio

agricola a poche ore dall'accaduto. E se è ancora troppo presto per sbilanciarsi sulle cause che hanno innescato le fiamme, nelle indagini dei carabinieri della stazione di Correggio nessuna pista è esclusa, neppure l'origine dolosa. «Sinceramente non so cosa sia successo spiega Vezzani e non so neppure ipotizzare la causa che ha innescato l'incendio». Poi precisa: «Quella di Budrio, dove ho preso in affitto il casolare, è una zona tranquilla e questo il primo incendio in cui rimango coinvolto».

aiuto ai terremotati consiglieri in visita al comune di fossa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CARPINETI

Aiuto ai terremotati consiglieri in visita al comune di Fossa

CARPINETI Prima del sisma emiliano, il Comune di Carpineti era già da alcuni anni impegnato in azioni solidali verso una zona terremotata, l'Abruzzo. Dal marzo 2009 fu avviato un percorso di aiuto a Fossa (L'Aquila) e oggi una delegazione del consiglio comunale carpinetano sarà in Abruzzo per vedere da vicino lo stato dei lavori. Il progetto di aiuto a Fossa prevede l'acquisto di attrezzature per il parco giochi in allestimento per i bambini. I lavori di sistemazione della piazza sono in via di ultimazione e le attrezzature potranno essere montate. (l.t.)

i grandi chef in un libro che vuole aiutare i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- Nazionale

I grandi chef in un libro che vuole aiutare i terremotati

È il reggiano Gianluca Ferradino l'ideatore e autore del libro *Il gusto ritrovato* che vede la presenza di 45 grandi chef mobilitatisi per l'emergenza in Emilia. Il volume, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza ai tanti comuni dell'Emilia terremotata, raccoglie le migliori ricette dei maestri del gusto, riuniti per la prima volta in un unico libro per dare un aiuto concreto all'Emilia, terra che ha fatto da sempre della buona cucina uno status symbol e nella quale il mangiare bene è anche una questione di cultura. Nomi come Bruno Barbieri, Massimo Bottura, Moreno Cedroni, Davide Scabin, Gennaro Esposito e numerosi altri grandi cuochi italiani, rendono questo libro unico nel suo genere. Presenti anche i ragazzi del talent show culinario *Masterchef Italia* prima edizione e il sommelier Giuseppe Palmieri. La prefazione a *Il gusto ritrovato* è di Paolo Marchi, esperto del gusto ed estimatore della cucina secondo le sue migliori espressioni, quando mettersi a tavola diventa un'esperienza sensoriale a tutto tondo. Il volume è in vendita in tutte le librerie d'Italia al costo di € 10,90.

il premio della ditta carpenfer a due universitari "terremotati"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

REGGIOLO

Il premio della ditta Carpenfer a due universitari terremotati

REGGIOLO Sono Patrizia Parmiggiani, di Rolo, studentessa del corso di laurea in Ingegneria gestionale, e Matteo Bellelli, residente nel comune di Correggio, studente del corso di laurea in Ingegneria Meccatronica, i vincitori dell'edizione 2012 del premio Luciano e Gianpaolo Folloni. Il concorso, istituito per volontà della ditta Carpenfer Spa di Reggiolo, premia ogni anno due studenti di Ingegneria della sede reggiana dell'Università di Modena e quest'anno è stato destinato a studenti residenti in comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. A entrambi andrà un premio di duemila euro. Ormai da un decennio la Carpenfer, leader nel settore della carpenteria medio-pesante, ha istituito questo premio per ricordare il proprio fondatore, Luciano Folloni, e il figlio Gianpaolo, amministratore della società, entrambi scomparsi. E in questi anni, attraverso la sua iniziativa, ha favorito il completamento degli studi universitari di diversi giovani meritevoli iscritti ai corsi di laurea di Ingegneria della sede reggiana. Patrizia Parmiggiani, 22enne di Rolo, è iscritta al terzo anno di Ingegneria gestionale. Ha effettuato un tirocinio in azienda alla Tecomec spa di Reggio, finalizzato a una tesi di laurea nel campo della logistica. Matteo Bellelli, 24enne di Correggio, è iscritto al terzo anno di Ingegneria meccatronica. Da marzo 2012 lavora alla ditta Ma.Bo. di Correggio come disegnatore e progettista. Si è diplomato all'Itis Einaudi a pieni voti, presentando una tesina dedicata all'automazione e robotica industriale e realizzando un prototipo. «Siamo grati alla Carpenter sostiene Eugenio Dragoni, direttore del dipartimento di Scienze e metodi dell'Ingegneria di Reggio per il loro sostegno. Ci auguriamo che queste iniziative siano di stimolo anche per altre aziende, enti, associazioni e istituzioni che desiderano investire sui giovani». Fabio Fontanesi, del consiglio di amministrazione della Carpenfer, ha aggiunto: «Per diversi anni ho avuto modo di collaborare sia con Luciano Folloni sia con il figlio Gianpaolo e posso ricordare come entrambi avessero, tra le tante qualità, una grande sensibilità e disponibilità verso i giovani. Dopo la loro scomparsa, la Carpenfer ha ritenuto di ricordare entrambi istituendo questo premio, ormai decennale. Quest'anno abbiamo voluto aiutare studenti meritevoli provenienti da zone colpite dal terremoto».

rogo doloso, anziano denunciato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/08/2012

Indietro

CADELBOSCO SOPRA

Rogo doloso, anziano denunciato

Aveva dato fuoco alle sterpaglie, pompieri al lavoro quattro ore

CADELBOSCO SOPRA Fiamme sull'argine del Crostolo, a Cadelbosco Sopra, lungo via Seta. E per quell'incendio è stato denunciato un anziano del posto, ritenuto il responsabile del rogo. È successo ieri mattina. I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 11 e hanno lavorato fino alle 15 per avere la meglio sull'incendio. Un ettaro di campo è andato in fumo. Sul posto, però, sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, per gli accertamenti. E grazie ad alcune testimonianze sono arrivati anche alla mano che ha appiccato il fuoco. Si tratta di un anziano che abita poco lontano. Il quale ha dato fuoco ad alcune sterpaglie. Il risultato, però, in questi giorni di siccità e caldo, è stato un incendio di vaste proporzioni che ha richiesto un lungo intervento da parte dei pompieri. E l'uomo, così, è stato denunciato. (el.pe)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

soccorsi, pronti 150 volontari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Soccorsi, pronti 150 volontari

Partita la macchina organizzativa che allestirà una centrale operativa sul posto

REGGIO E già avviata da diversi giorni la macchina organizzativa per i soccorsi al Campovolo. La dottoressa Anna Maria Ferrari, primario del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, sta mettendo a punto il piano sulla falsariga di quello precedente utilizzato per il concerto di Ligabue del 2011. Verranno istituiti una centrale operativa ad hoc al Campovolo e una quindicina di punti medici avanzati all'interno dell'area che conterà venti medici, quaranta infermieri e centocinquanta volontari della protezione civile. «Rispetto al concerto dell'anno scorso dovrebbe fare meno caldo spiega il medico - ma non ne abbiamo comunque la certezza. Temperature più basse ci faciliterebbero di molto le cose. Non ci auguriamo che piova quel giorno, ma se rinfrescasse un po' prima non sarebbe male. I conti si faranno però all'ultimo. Visto l'arrivo di così tanta gente la struttura verrà eventualmente potenziata con aiuti in arrivo da altri ospedali. Andrà potenziato inoltre il Santa Maria, che sarà il primo ospedale a rispondere a eventuali emergenze». La macchina organizzativa è comunque ben oliata grazie alle sinergie che si sono instaurate in passato. Oltre al versante medico, di prim'ordine nelle passate edizioni dei concerti al Campovolo, c'è quello musicale, che vede in campo alcuni tra i migliori esponenti del circuito nazionale, ai quali è stato chiesto di creare una vera e propria festa, tra le più grandi messe in piedi quest'anno in Italia.

4zi

Sono volati giù perché ha ceduto una "sosta", un chiodo, conficcato in parete da chissà chi e quanto tempo fa...**Gazzettino, Il***"Sono volati giù perché ha ceduto una "sosta", un chiodo, conficcato in parete da chissà chi e quanto tempo fa..."*

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012,

Sono volati giù perché ha ceduto una "sosta", un chiodo, conficcato in parete da chissà chi e quanto tempo fa. Per tre alpinisti nessuna possibilità di salvarsi, un volo di un centinaio di metri, nessun scampo. Stavano scalando la Cridola, Andrea Zanon, 38 anni, Maudi De March, 36, entrambi di Chies d'Alpago, e David Cecchin, 28 anni, di Belluno.

Zanon e De March da anni facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago. Cecchin si stava preparando con impegno per entrare fra i volontari. Tutto è accaduto ieri sulla via "Dino e Maria" che si trova sul versante di Domegge della montagna a cavallo tra i comuni di Lorenzago e Forni di Sopra.

I tre arrampicatori - si erano messi in movimento piuttosto presto - non hanno fatto più rientro al rifugio Padova, dove erano attesi. L'allarme è scattato nel pomeriggio. Sono stati gli uomini nell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore a scoprire quello che era accaduto. I corpi dei tre ragazzi sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem. Ormai senza dubbio il motivo causa dell'incidente è da attribuire al cedimento della "sosta" del secondo-terzo tiro. In pratica è saltato uno dei chiodi esistenti in parete. Non ha più tenuto; e di conseguenza ha fatto saltare tutti gli altri.

La notizia della scomparsa dei tre giovani si è propagata in un battibaleno fra i soccorritori. Tutti - fino al ritrovamento dei corpi - avevano coltivato la speranza di trovare i compagni ancora in vita. Tutti sapevano che trovarli in vita però sarebbe stato un miracolo. «Il dolore immenso, ancora una volta - commenta il delegato bellunese Cnsas Fabio Rufus Bristot - con un altro colpo al Soccorso alpino. Erano tutti ragazzi giovani... Ormai toglieremo il mese d'agosto dal calendario».

Il pensiero va al 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem precipitò a Rio Gere, Cortina. Urtò urtato i cavi della media tensione mentre faceva una ricognizione su una frana. Allora fu la fine per quattro soccorritori, il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Il 31 agosto 2011, un anno fa, nel crollo della parete nord del Pelmo, durante un intervento di soccorso, morirono altri due volontari: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, entrambi di San Vito. La maledizione d'agosto del Soccorso alpino sembra non aver ancora fine. E in questa circostanza ha colpito anche la nostra testata. Maudi De March era un prezioso collaboratore della redazione del Gazzettino di Belluno. In molti si ricordano articoli bellissimi sulla montagna. Anche tra le righe Maudi lasciava trasparire con eleganza e purezza tutto l'amore per l'alpinismo e la sensibilità per la natura di cui era dotato.

© riproduzione riservata

*Traditi da un chiodo Morte senza scampo***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Simona Pacini

Traditi da un chiodo

Morte senza scampo

Sabato 11 Agosto 2012,

Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto, e tre alpinisti sono volati giù. Un volo di un centinaio di metri, di quelli che non lasciano scampo.

Sono morti così, ai piedi del Cridola, la montagna che stavano scalando, Andrea Zanon, 38 anni, Maudi De March, 36, entrambi di Chies d'Alpago, e David Cecchin, 28 anni, di Belluno. Zanon e De March facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago, Cecchin si stava preparando per entrare fra i volontari. La tragedia è accaduta ieri sulla via Dino e Maria, sul versante di Domegge della montagna a cavallo tra i comuni di Lorenzago e Forni di Sopra.

Partiti in mattinata per la scalata, i tre non hanno fatto più rientro al rifugio Padova, dove erano attesi. Nel pomeriggio dunque è scattato l'allarme. La ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato ciò che era accaduto. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem.

La causa dell'incidente è stata il cedimento della sosta del secondo-terzo tiro. In pratica, è saltato uno dei chiodi esistenti in parete, che non ha tenuto e di conseguenza ha rimosso tutti gli altri.

La notizia della scomparsa dei tre giovani si è propagata come un fulmine a ciel sereno fra i soccorritori. Fino all'ultimo c'è stata la speranza di trovare i compagni ancora in vita. Anche se sarebbe stato un miracolo.

«Il dolore immenso, ancora una volta - commenta il delegato bellunese Cnsas Fabio Rufus Bristot - con un altro colpo al Soccorso alpino. Erano tutti ragazzi giovani... Ormai toglieremo il mese d'agosto dal calendario».

Impossibile non pensare al 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem precipitò a Rio Gere, Cortina, dopo aver urtato i cavi della media tensione mentre faceva una ricognizione su una frana. Allora morirono quattro soccorritori, il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Il 31 agosto 2011, un anno fa, nel crollo della parete nord del Pelmo, durante un intervento di soccorso, morirono altri due volontari: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, entrambi di San Vito. La maledizione d'agosto del Soccorso alpino sembra non aver ancora fine.

Stavolta ha colpito anche la nostra testata. Maudi De March era infatti un collaboratore del Gazzettino di Belluno, per cui ha scritto pezzi bellissimi sulla montagna, da cui traspariva tutto l'amore per l'alpinismo e la sensibilità di cui era dotato.

© riproduzione riservata

RUFUS BRISTOT

«Un dolore

immenso

ancora una volta»

GIORNALISTA

Maudi De March

era collaboratore

del Gazzettino

Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto, e tre alpinisti sono volati...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012,

Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto, e tre alpinisti sono volati giù. Un volo di un centinaio di metri, di quelli che non lasciano scampo.

Sono morti così, ai piedi del Cridola, la montagna che stavano scalando, Andrea Zanon, 38 anni, Maudi De March, 36, entrambi di Chies d'Alpago, e David Cecchin, 28 anni, di Belluno. Zanon e De March facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago, Cecchin si stava preparando per entrare fra i volontari. La tragedia è accaduta ieri sulla via Dino e Maria, sul versante di Domegge della montagna a cavallo tra i comuni di Lorenzago e Forni di Sopra.

Partiti in mattinata per la scalata, i tre non hanno fatto più rientro al rifugio Padova, dove erano attesi. Nel pomeriggio dunque è scattato l'allarme. La ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato ciò che era accaduto. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem.

La causa dell'incidente è stata il cedimento della sosta del secondo-terzo tiro. In pratica, è saltato uno dei chiodi esistenti in parete, che non ha tenuto e di conseguenza ha rimosso tutti gli altri.

La notizia della scomparsa dei tre giovani si è propagata come un fulmine a ciel sereno fra i soccorritori. Fino all'ultimo c'è stata la speranza di trovare i compagni ancora in vita. Anche se sarebbe stato un miracolo.

«Il dolore immenso, ancora una volta - commenta il delegato bellunese Cnsas Fabio Rufus Bristot - con un altro colpo al Soccorso alpino. Erano tutti ragazzi giovani... Ormai toglieremo il mese d'agosto dal calendario».

Impossibile non pensare al 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem precipitò a Rio Gere, Cortina, dopo aver urtato i cavi della media tensione mentre faceva una ricognizione su una frana. Allora morirono quattro soccorritori, il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Il 31 agosto 2011, un anno fa, nel crollo della parete nord del Pelmo, durante un intervento di soccorso, morirono altri due volontari: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, entrambi di San Vito. La maledizione d'agosto del Soccorso alpino sembra non aver ancora fine.

Stavolta ha colpito anche la nostra testata. Maudi De March era infatti un collaboratore del Gazzettino di Belluno, per cui ha scritto pezzi bellissimi sulla montagna, da cui traspariva tutto l'amore per l'alpinismo e la sensibilità di cui era dotato.

© riproduzione riservata

*I frati del Santo donano al parroco i paramenti sacri distrutti nel terremoto***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ ALL'EMILIA

I frati del Santo donano al parroco
i paramenti sacri distrutti nel terremoto

Venerdì 10 Agosto 2012,

La fede e le opere, all'insegna di frate Antonio, non soltanto a Padova e magari ai quattro angoli della Terra, ma ovviamente anche al prossimo bisognoso più vicino. E quale prossimo più bisognoso poteva esserci quest'anno, se non i colpiti dal terremoto in Emilia?

Così, il rettore del Santo padre Enzo Poiana e l'economista frate Remo Squizzato, si sono fatti parte diligente accompagnando sui luoghi del sisma "I volontari della Speranza onlus" di Rosolina che da tempo collaborano con i frati del Santo sul fronte della solidarietà.

Proprio in queste settimane di "stanca" del terremoto (che si spera definitiva) hanno redatto un bilancio dei loro interventi. Primo giugno: scaricati ai magazzini della Caritas di Finale Emilia (Modena) 20 quintali di generi alimentari. 8 giugno: aiuti ai campi degli sfollati nelle tendopoli di Bondeno, Finale Emilia, Mirandola, San Possidonio, Camposanto. 7 luglio a San Possidonio: "Pesciolata", cioè, con il pesce azzurro dono dei pescatori di Chioggia, e le attrezzature del sodalizio rodigino, sono stati riuniti in piazza gli occupanti delle due tendopoli locali per i quali i volontari hanno preparato, cucinato e servito il pesce, portando con la degustazione, un momento di spensierata allegria fra tanta devastazione.

L'ultimo viaggio, per ora, i volontari polesani devoti del Santo l'hanno fatto il 24 luglio insieme a padre Poiana e a fra' Squizzato. Sono stati portati venti quintali tra generi alimentari e prodotti per l'igiene personale.

Accolti dal sindaco e dagli amministratori comunali con grande affetto, volontari e frati sono stati accompagnati nella zona del maggior disastro e ad un incontro con il vecchio parroco don Mantovani, il quale, oltre a raccontare del dolore provato per la perdita dell'antica chiesa, ha confidato di essere rimasto senza più nemmeno un arredo o un paramento sacro per la messa. E a questo punto, ai doni già elargiti, si è aggiunto quello di padre Poiana, il quale, presagendo la condizione del parroco, aveva portato vasi, suppellettili religiose e paramenti sacri per l'anziano prete, a nome di tutta la comunità del Santo. Ecco: ci pare che, fra la significativa solidarietà dei Volontari della Speranza di Rosolina, questa "aggiunta" possa essere ascritta ai francescani fioretti, frutto di sensibilità, senso pratico, amore dei confratelli nel sacerdozio e nella vita dedicata al Signore.

Il gruppo cinofilo Amatori dona 600 euro al Comune di Mirandola**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/08/2012

Indietro

ALBIGNASEGO

Il gruppo cinofilo Amatori dona 600 euro al Comune di Mirandola

Sabato 11 Agosto 2012,**(F.Cav.) Il gruppo cinofilo «Amatori» di Albignasego ha donato seicento euro al comune di Mirandola, colpito dalle scosse di terremoto del maggio scorso.****Alla cerimonia di consegna erano presenti Bertillo Bernardi, presidente del gruppo cinofilo, Carlo Guglielmo, assessore alla pubblica istruzione di Albignasego, e Anna Martinelli, assessore di Mirandola.****Le offerte sono state raccolte in occasione di una rassegna canina che si è tenuta qualche giorno fa agli impianti sportivi di Carpanedo. Alla manifestazione erano presenti ben 62 amici a quattro zampe, provenienti da tutto il Nord Italia.****«Abbiamo raccolto dei fondi anche quando c'è stato l'alluvione in Veneto - commenta Bertillo Bernardi - Il terremoto in Emilia ci ha toccato in maniera particolare. Le scosse sono state sentite bene anche qui in Veneto».****Il contributo andrà a sostenere i progetti di solidarietà per la ricostruzione del paese, colpito dal terremoto.****«La rassegna canina è andata oltre ogni più rosea aspettativa - conclude Bernardi - C'erano persone anche da fuori Regione. I cani? È certo, restano sempre i migliori amici degli uomini, in particolare nelle situazioni di difficoltà».**

*L'aiuto dal cielo arrivava dalla base***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

PASSI SICURI

L'aiuto dal cielo

arrivava dalla base

di Roberto Sgobaro

Venerdì 10 Agosto 2012,

Tutte le emozioni della storia dell'impiego dell'elicottero nei soccorsi in montagna. L'impiego di questo mezzo avvenne per la prima volta nel 1957, sul monte Bianco. Soccorso che finì in tragedia: il Sikorsky che tentò di portare in salvo i francesi, Henry e Vicendon si schiantò vicino a loro. Ma quanto accaduto non fece vacillare l'idea nascente del Soccorso alpino friulano, infatti con la vicinanza del aeroporto Usaf ad Aviano, si stava aprendo una opportunità da non trascurare. Possiamo dire di essere stati i promotori del soccorso aereo, infatti il 19 settembre del 1961 venne chiamato un elicottero, sempre un Sikorsky, della base americana sul monte Duranno, durante un disperato tentativo di salvataggio di un alpinista gravemente ferito. I primi a crederci furono gli "storici" Redento Toffoli e Cirillo Floreanini che continuarono a tenere i contatti con la base. Ma le altre stazioni del Friuli penso fossero un pò più restie e conservatrici della tradizione dei soccorsi in montagna fatta esclusivamente a piedi o forse agli americani non era permesso sconfinare oltre un certo raggio di azione. Per anni l'impiego degli elicotteri Usaf in soccorsi in montagna fu un valore aggiunto prettamente per il soccorso pordenonese. Dal 19 settembre del 1961, si susseguirono altri sette interventi: il 3 settembre del '64, sulle montagne di Cimolais poi nella zona di Claut, Dardago, val Montanaia, monte Cavallo e il 29 luglio del '70 sul monte Pramaggiore. Scriveva Floreanini: "In tutti questi interventi fa spicco l'immediatezza dell'azione e la grande ammirazione che hanno sempre destato gli equipaggi degli elicotteri negli uomini del Soccorso alpino". C'era la guerra del Vietnam nell'aria e gli elicotteri Usaf stavano prendendo altre rotte, ma il comando americano, scrisse al Delegato, chiedendo se nel futuro si prevedesse di aver ancora bisogno del loro intervento, nel qual caso avrebbero trattenuto un paio di elicotteri a nostra disposizione. Nel contempo però si stava costituendo a Casarsa il reparto elicotteri uso generale (Reug) del V° Corpo d'Armata.

Capo stazione Cnsas Pordenone

Blu Soccorso e Desmo club aiutano i terremotati

Gazzettino, Il (Rovigo)

'''

Data: 10/08/2012

Indietro

LUSIA Consegnato il carico di generi alimentari e altra merce per gli abitanti di San Possidonio

Blu Soccorso e Desmo club aiutano i terremotati

Venerdì 10 Agosto 2012,

(I.B.) Blu Soccorso di Lusìa e Desmo Club Rovigo hanno portato aiuto concreto ai terremotati di San Possidonio consegnando materiali acquistati grazie a soci e simpatizzanti del Ducati club polesano. Sono stati raccolti 1.434 euro grazie ai quali sono state donate 228 bottiglie di olio, 1080 bottigliette d'acqua, 45 kg di tonno in scatola, 10 cassette di patate, 10 kg di carne in scatola, 336 confezioni di the in brick, 72 scatole di zampironi, 60 confezioni di repellenti antizanzare e decine di rotoli di teli in pvc. Un bancale di altri prodotti alimentari per 600 euro è stato acquistato dalla Blu Soccorso e dall'Us Canalbiano di Villamarzana. L'amministrazione comunale del comune modenese ha ringraziato vivamente la delegazione della Blu Soccorso e i 17 soci in rappresentanza del Desmo Club, invitandoli a tornare il 25 agosto per un momento conviviale. L'operazione è stata possibile anche grazie alla ditta di autotrasporti Pavarin Andrea di Lusìa, che ha messo a disposizione il proprio camion frigo per la consegna del materiale. Il Ducati club rodigino devolverà anche il ricavato del "4° Motoraduno" del 9 settembre.

© riproduzione riservata

*A due mesi dal sisma elementari e municipio si scoprono terremotati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 11/08/2012

Indietro

PINCARA

A due mesi dal sisma
elementari e municipio
si scoprono terremotati

Sabato 11 Agosto 2012,

Sono oramai passati più di due mesi dal terribile doppio terremoto che ha colpito le province di Ferrara, Mantova e Rovigo. A distanza di un lasso di tempo così ampio è emersa la notizia che anche il territorio comunale di Pincara risulta essere tra quelli che hanno subito danni agli edifici. La notizia è prima stata portata nel consiglio comunale di fine luglio per poi approdare in giunta, dove si è proceduto all'approvazione del progetto definitivo delle opere di consolidamento post sisma, con annessa sistemazione della copertura della sede municipale e delle scuole.

«Questo provvedimento si è reso necessario dopo il terremoto che ha colpito anche la provincia di Rovigo il 20 e 29 maggio - afferma il sindaco Renzo Visentini - In seguito a questi due eventi sismici si sono infatti riscontrate lesioni alle strutture del municipio e delle adiacenti scuole primarie. Le lesioni non compromettono la sicurezza fruizione degli ambienti, ma comunque sono meritevoli di opere di manutenzione e consolidamento al fine di evitare futuri aggravamenti della consistenza statica degli edifici. All'interno dello stesso intervento, onde attivare economie di scala per la presenza in loco di attrezzature idonee, conviene porre in essere le lavorazioni necessarie al rinnovo del manto di copertura».

Con delibera di consiglio comunale si è dapprima proceduto all'approvazione del progetto preliminare redatto dai tecnici comunali architetto Ermanno Benà e geometra Nicola Rostellato. Il costo dei lavori sarà di 160.000 euro. Le opere saranno interamente finanziate con l'accensione di un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. L'incarico dei lavori, in collaborazione con il settore tecnico comunale, per la redazione della progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza è stato assegnato all'ingegner Massimo Bordin con votazione unanime di giunta.

© riproduzione riservata

Marco Scarazzatti

Inagibile anche la fabbrica vicina: produzione bloccata alla Tpa**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Inagibile anche la fabbrica vicina:

produzione bloccata alla Tpa

Venerdì 10 Agosto 2012,**MOTTA - (g.r.)** Tra i primi a giungere sul posto, ieri, il sindaco Paolo Speranzon che ha cercato subito di capire che cosa fosse accaduto.

«L'incendio ha completamente distrutto del capannone adibito a falegnameria. Il problema è che ha riguardato buona parte del tetto, rovinando quella di una fabbrica vicina, la Tpa. Ora stiamo verificando la possibilità di spostare l'attrezzatura di quest'ultima ditta in un capannone vuoto qui vicino, visto che ci sono delle scadenze da rispettare e l'incendio ha creato non pochi problemi».

La ditta al momento ha bloccato la produzione in attesa di decidere come procedere. Nel frattempo, sono stati parecchi i cittadini che durante le operazioni di spegnimento delle fiamme sono giunti sul posto a vedere di persona. «Fortunatamente - continua Speranzon - nonostante i danni l'intervento è stato assai tempestivo. Questo ha permesso di evitare che l'incendio si propagasse anche nelle fabbriche vicine».

Chi passa sente chiaramente l'odore di bruciato: in questo senso possono esserci pericoli per la cittadinanza?

«Fortunatamente no. L'Arpav è giunta subito sul posto per effettuare gli appositi rilievi, che sono risultati negativi».

Una mattinata piuttosto difficile: «Sono state diverse le squadre di Vigili del Fuoco impegnate nello spegnimento dell'incendio. In effetti l'episodio è stato di grosse dimensioni e avrebbe potuto avere conseguenze più gravi se l'intervento non fosse stato immediato».

Frana assassina: muore nel ghiaione**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

LA FATALITÀ Escursionista di Silea scagliato nel vuoto per 200 metri mentre percorreva una forcella

Frana assassina: muore nel ghiaione

Sabato 11 Agosto 2012,

Vendrame aveva deciso di compiere l'escursione assieme a tre amici. Il gruppetto, di cui faceva parte anche una donna, si trovava sotto la parete del Formenton, non distante da forcella La Banca, sul versante di Falcade, a circa 2.700 metri di altitudine, con Vendrame che precedeva gli altri lungo l'itinerario. Poco prima delle 11 i compagni, come poi hanno riferito ai soccorritori, hanno sentito il rumore di una scarica di sassi e, avanzati per un breve tratto, non hanno più trovato l'amico: sul sentiero erano rimaste a terra soltanto le sue racchette da montagna. I tre si sono sporti sullo strapiombo senza riuscire a scorderlo e a quel punto hanno subito contattato il 118, ben consapevoli che poteva essere successo qualcosa di irreparabile. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato all'istante e ha iniziato a sorvolare tutta la zona, individuando il corpo dell'uomo 200 metri più in basso rispetto al sentiero. Subito è stato calato un tecnico del Soccorso alpino con l'equipaggio per verificare le condizioni, sopralluogo che ha portato solo a constatare l'avvenuto decesso. Tre soccorritori della Val Biois sono stati poi elitrasportati in quota per supportare le operazioni, rese rischiose dalla continua caduta di altri sassi. Due hanno accompagnato gli escursionisti in un punto sicuro del ghiaione, cioè meno esposto e meno soggetto alle frane, mentre il terzo è stato calato nelle vicinanze della vittima. La salma di Cesare Vendrame è stata ricomposta e, ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, imbarellata e recuperata con un verricello di 20 metri, per essere trasportata a valle, nella cella mortuaria di Caprile dove nel pomeriggio è stata raggiunta dai familiari affranti. Purtroppo, quello di Cesare Vendrame, è stato solo uno dei gravissimi incidenti che ieri hanno funestato le Dolomiti. Poche ore dopo, vicino a Lorenzago, sono morti anche tre volontari del Soccorso alpino impegnati nell'arrampicata della Cridola.

Il giorno dopo il furioso incendio che ha messo in ginocchio il capannone Loris Il Falegname&#amp;#39;**Gazzettino, Il (Treviso)***"Il giorno dopo il furioso incendio che ha messo in ginocchio il capannone Loris Il Falegname&#amp;#39;"*

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012,

Il giorno dopo il furioso incendio che ha messo in ginocchio il capannone «Loris Il Falegname» dell'artigiano mottense Loris Scudeler in via Piemonte, si fa ancora la conta dei danni. E ieri è giunta anche la conferma che non ci sono stati problemi ambientali, come del resto avevano già anticipato gli esperti dell'Arpav che in una nota spiegano: «Il materiale che ha alimentato la combustione era principalmente costituito da legno e, in misura minore, da carta e cartoni per la formazione di cartapesta nonché da vestiti in cotone». I tecnici non segnalano pericoli per la popolazione: «Pur ritenendo l'entità dell'evento non critica dal punto di vista ambientale, il nostro personale ha provveduto ad effettuare i campionamenti di rito. Abbiamo indicato al Comune la necessità di provvedere alla rimozione e allo smaltimento dei materiali residui della combustione».

Novità anche per la contigua Tpa, ditta specializzata in impianti per verniciatura e intaccata dalle fiamme.

Giovedì l'azienda aveva bloccato la produzione, nonostante le commesse da evadere in questi giorni, mandando in ferie forzata i dipendenti. Ieri mattina i titolari hanno tirato un sospiro di sollievo, con la notizia della possibilità di trasferimento in un capannone vuoto in via Lazio, quindi sempre in zona industriale sud. Iniziano dunque a breve le operazioni del trasloco: lo ha confermato ieri il sindaco di Motta Paolo Speranzon. «La ditta ha effettivamente trovato un altro capannone per lavorare, perché in quello di via Piemonte non può rimanere. Il problema del tetto pericolante rende impossibile l'attività. Il tetto è andato completamente distrutto sopra la falegnameria ed è stato pesantemente intaccato anche quello della confinante Tpa. Le operazioni di ricerca sono state immediate, anche perché la ditta ha delle commesse da evadere entro breve e il tempo stringe».

Secondo una prima stima, i danni del disastroso incendio dell'altra notte ammontano a circa 100.000 euro: sul posto ben cinque squadre di Vigili del Fuoco e nove mezzi. L'allarme era stato dato dallo stesso titolare che stava tornando a casa dopo aver lavorato fino a quell'ora alla realizzazione di una maschera per Carnevale. Lavorando con la mola è partita una scintilla che dopo aver covato nella segatura, ha fatto scoppiare l'inferno.

E intanto ieri pomeriggio, nuovo sopralluogo in via Piemonte dei vigili del fuoco, dopo un allarme per il fumo. Ma tutto era nella normalità.

Frana killer causata da un camoscio**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Frana killer causata da un camoscio

L'escursionista stava percorrendo una forcella quando è stato travolto e ucciso da alcuni sassi

Domenica 12 Agosto 2012,

C'è una spiegazione dietro alla frana assassina. Quella che venerdì, a 2.700 metri sotto la parete del Formenton sul versante di Falcade, si è portata via il 49enne Cesare Vendrame di Silea. Il trevigiano è stato colpito da una scarica di sassi piovuti improvvisamente dall'alto, mossi da un camoscio. Fra i tre compagni che accompagnavano Vendrame nell'escursione - Alberto, di Ponzano, Carla e Michele, di Treviso - c'è chi ha sentito, visto, e può testimoniare.

Nei silenzi dell'alta montagna i camosci si spostano in branchi di cinque-trenta esemplari. Mentre gli altri del gruppo mangiano, uno di loro resta di vedetta. Quando qualcuno viene avvistato la "guardia" lo segue per un po' a distanza, quasi a volerne controllare i movimenti, provvedendo a dare il segnale. Verosimilmente venerdì mattina le cose sono andate proprio così.

L'ungulato, avvertita la presenza estranea, nei suoi spostamenti deve aver mosso qualche pietra. Che è volata abbasso. Si sa come vanno le cose in questi casi. Basta che un sasso rotoli perchè se ne trascini dietro una quantità. E Cesare Vendrame era purtroppo nella traiettoria. Centrato in pieno, è volato nel canalone in fondo al quale i suoi tre compagni l'hanno scorto poco dopo esanime. Uno shock troppo forte quello che li ha colpiti. Terribile ritornare col pensiero a quella scena. «Non se la sentono proprio di parlarne», spiega un'amica comune, socia da tanti anni del Cai di Treviso. È stata lei tra i primi a recarsi a casa di Alessandra, la compagna di Cesare, in preda alla disperazione dopo aver ricevuto la notizia della disgrazia. «Quel giorno - spiega l'amica - lei era rimasta a casa per portare a termine dei lavori legati alla sua attività professionale. Quello che appare paradossale è che una simile sorte sua toccata proprio a Cesare: lui sempre così prudente, misurato, mai azzardato. Nelle tante escursioni fatte assieme non l'ho mai visto cimentarsi in spericolatezze».

La salma di Vendrame ieri è stata portata a Treviso. La notizia della sua tragica fine ha destato viva impressione nell'intero ambiente cittadino degli appassionati di montagna. I funerali sono previsti per venerdì prossimo nella parrocchiale di Silea.

Grave alpinista caduto in cordata sul Peralba**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

FORNI AVOLTRI

Grave alpinista caduto in cordata sul Peralba

Venerdì 10 Agosto 2012,

UDINE - Sono gravi le condizioni di un rocciatore di Portogruaro, 37 anni, caduto per una quindicina di metri mentre, primo di cordata, si trovava con un compagno sul settimo tiro della via Wiegele alla Creta Cacciatori, nel gruppo Peralba-Chiadenis-Avanza. Scattato l'allarme al 118, di concerto con il Soccorso alpino friulano è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha imbarcato al rifugio Sorgenti del Piave un soccorritore di Sappada in supporto alle operazioni in volo, rese incerte dalla nebbia. L'eliambulanza ha sbarcato soccorritore e tecnico del Soccorso alpino in parete a circa 2.250 metri di altitudine, dove è stato recuperato il compagno di cordata. I soccorritori si sono quindi calati dall'alpinista ferito, che era finito sull'orlo di una cengia sottostante battendo mani, spalla e piedi sulla roccia. Rocciatore e soccorritori sono stati spostati dalla parete con un verricello di 15 metri. L'infortunato è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno.

(Nella foto: Soccorso alpino sul Peralba in un'immagine d'archivio)

Scontro simulato tra barche per i test della Guardia costiera**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

JESOLO

Scontro simulato tra barche
per i test della Guardia costiera**Venerdì 10 Agosto 2012,****JESOLO - Due uomini in mare dopo lo scontro tra due barche. Ma è una simulazione. L'esercitazione, svoltasi nello specchio acqueo della zona Faro, è stata organizzata dalla Guardia Costiera, con il coinvolgimento del Pronto Soccorso e della Guardia Costiera Ausiliaria - Gruppo Alfa di Cortellazzo.****È stato simulato un incidente con due persone sbalzate in acqua e con uno dei due infortunati che ha dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso; nella fattispecie il direttore dottor Franco Laterza si è imbarcato, per raggiungere il ferito in acqua.****La simulazione ha avuto il primario scopo di testare i tempi di reazione delle strutture operative e dei canali di comunicazione, nonché la capacità di cooperare per il soccorso e il recupero di eventuali infortunati in mare. È stata appositamente effettuata nel mese di agosto affinché tutti si confrontassero con le criticità che il periodo comporta. (F.Cib.)**

© riproduzione riservata

Cede un chiodo, il Cridola non lascia scampo ai tre del Soccorso alpino

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

11-08-2012 sezione: NORDEST

Cede un chiodo, il Cridola non lascia
scampo ai tre del Soccorso alpino

La maledizione di agosto: dopo Falco e la tragedia sul Pelmo
è il terzo dramma nello stesso mese: «È un dolore immenso»

BELLUNO - Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto, e tre alpinisti sono volati giù. Un volo di un centinaio di metri, di quelli che non lasciano scampo. Sono morti così, ai piedi del Cridola, la montagna che stavano scalando, Andrea Zanon, 38 anni, Maudi De March, 36, entrambi di Chies d'Alpago, e David Cecchin, 28 anni, di Belluno. Zanon e De March facevano parte del Soccorso alpino della stazione dell'Alpago, Cecchin si stava preparando per entrare fra i volontari. La tragedia è accaduta ieri sulla *via Dino e Maria*, sul versante di Domegge della montagna a cavallo tra i comuni di Lorenzago e Forni di Sopra.

Partiti in mattinata per la scalata, i tre non hanno fatto più rientro al rifugio Padova, dove erano attesi. Nel pomeriggio dunque è scattato l'allarme. La ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato ciò che era accaduto. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem.

La causa dell'incidente è stata il cedimento della sosta del secondo-terzo tiro. In pratica, è saltato uno dei chiodi esistenti in parete, che non ha tenuto e di conseguenza ha rimosso tutti gli altri. La notizia della scomparsa dei tre giovani si è propagata come un fulmine a ciel sereno fra i soccorritori. Fino all'ultimo c'è stata la speranza di trovare i compagni ancora in vita. Anche se sarebbe stato un miracolo.

«Il dolore immenso, ancora una volta - commenta il delegato bellunese Cnsas Fabio Rufus Bristot - con un altro colpo al Soccorso alpino. Erano tutti ragazzi giovani... Ormai toglieremo il mese d'agosto dal calendario». Impossibile non pensare al 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem precipitò a Rio Gere, Cortina, dopo aver urtato i cavi della media tensione mentre faceva una ricognizione su una frana. Allora morirono quattro soccorritori, il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Il 31 agosto 2011, un anno fa, nel crollo della parete nord del Pelmo, durante un intervento di soccorso, morirono altri due volontari: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, entrambi di San Vito. La maledizione d'agosto del Soccorso alpino sembra non aver ancora fine.

Tragedia sulle Dolomiti: tre scalatori del Soccorso alpino precipitano e muoiono

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

10-08-2012 sezione: NORDEST

Tragedia sulle Dolomiti: tre scalatori del Soccorso alpino precipitano e muoiono

I rocciatori Andrea Zanon e Maudi De March stavano allenando il 28enne David Cecchin sul monte Cridola quando sono caduti

BELLUNO - Tre alpinisti bellunesi hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Tutti e tre facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago, Si tratta di Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (Belluno) che faceva il falegname, Maudi De March, 36 anni, di Chies d'Alpago ed era un insegnante, e David Cecchin, giovane aspirante del Soccorso alpino di 28 anni residente a Belluno si era da poco laureato.

I tre rocciatori erano partiti in mattinata per la scalata. Quando hanno ritardato il rientro al rifugio Padova dove erano attesi, nel pomeriggio è scattato l'allarme e la ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato in breve la tragedia.

La dinamica dell'incidente. I tre alpinisti del Soccorso alpino morti oggi sul Cridola stavano arrampicando probabilmente per allenare il più giovane, ed aspirante soccorritore, del gruppo. I tre - secondo fonti del Soccorso alpino - erano impegnati in una via classica, la Dino e Maria, dallo sviluppo di 250 metri che sale lungo un colatoio. La difficoltà era, per loro, del tutto banale trattandosi di un 4/o-5/o grado inferiore. I tre, secondo le prime informazioni, sono precipitati dopo il primo o il secondo tiro di corda a nemmeno un centinaio di metri di salita.

Secondo i soccorritori i tre in cordata avrebbero fatto - secondo prassi - una "sosta" su un terrazzino ancorandosi ai chiodi ma si potrebbe essere verificato un cedimento degli stessi che li ha fatti precipitare.

I corpi recuperati dai colleghi con l'ausilio dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore sono stati composti nella cella mortuaria di Domegge (Belluno) e dovrebbero essere trasferiti nelle prossime ore a Belluno dove verrà allestita la camera ardente.

Incendio di vaste proporzioni sull'Altopiano carsico al confine con la Slovenia. Grande nube di fumo su Trieste.

Incendio di vaste proporzioni sull Altopiano carsico al confine con la Slovenia. Grande nube di fumo su Trieste. | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio di vaste proporzioni sull Altopiano carsico al confine con la Slovenia. Grande nube di fumo su Trieste.
Pubblicato da Redazione il 10/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Trieste

Un incendio di vaste proporzioni, innescatosi nella zona dell Altopiano carsico al confine con la Slovenia, ha sollevato una grande nube di fumo visibile su tutta la città di Trieste. A bruciare sarebbe una zona di sterpaglie situata nella località di San Servolo, in comune di Capodistria (Slovenia), a poca distanza da San Dorligo della Valle. Al momento non sono segnalati pericoli per quanto riguarda il versante italiano, ma la grossa nuvola di fumo ha indotto molti triestini allarmati a chiamare il 115.

[Tweet](#)

Terremoto: attivato il Centro di coordinamento provinciale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto: attivato il Centro di coordinamento provinciale"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: attivato il Centro di coordinamento provinciale

A Bologna è attivo da giovedì 9 agosto il Centro di coordinamento provinciale, a cui è affidato il compito di gestire l'emergenza post-terremoto per quanto concerne l'assistenza alla popolazione e ai Comuni

Venerdì 10 Agosto 2012 - Dal territorio -

Da giovedì 9 agosto è operativo, nella sede della Provincia di Bologna di via San Felice 25, il Centro di coordinamento provinciale (Ccp) per la gestione dell'emergenza post-terremoto.

Il Ccp svolgerà attività di coordinamento delle funzioni di assistenza alla popolazione, logistica, tecnica, volontariato, sociale e sanità in costante contatto con i Comuni colpiti dagli eventi sismici di fine maggio.

Il personale che compone il Centro di coordinamento è quello della Provincia di Bologna, a cui si aggiungono soggetti indicati dalla consulta provinciale del volontariato e operatori del Pris (Pronto intervento sociale) ed è coordinato da Stefano Pisauri, responsabile dell'ufficio Protezione civile della Provincia di Bologna.

Il nuovo organismo è stato istituito a seguito del trasferimento alle Province delle funzioni in capo alla Prefettura. Il servizio è a supporto dei Comuni, i quali dovranno inviare al Ccp le richieste di autorizzazione alla spesa relative all'acquisizione di beni e servizi per l'assistenza alla popolazione e alle opere provvisorie; in particolare il Ccp si occuperà della fase di istruttoria di tali richieste.

Redazione/sm

Fonte: 24Emilia

Tre Alpinisti muoiono sul Cridola. Erano tecnici del CNSAS.

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tre Alpinisti muoiono sul Cridola. Erano tecnici del CNSAS."

Data: 11/08/2012

Indietro

Tre Alpinisti muoiono sul Cridola. Erano tecnici del CNSAS.

I tre alpinisti bellunesi morti ieri sul Monte Cridola erano tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. Grande il dolore e lo sgomento nel Soccorso alpino veneto.

I funerali si terranno lunedì 13 agosto nella chiesa di Farra d'Alpago (BL).

Sabato 11 Agosto 2012 - Attualità -

Ancora una volta la sorte sembra accanirsi contro le persone buone, contro quegli 'angeli della montagna' sempre pronti a dare una mano a chi ne ha bisogno. Non sono bastate le perdite subite dal Soccorso alpino veneto in questi anni, è sufficiente tra gli altri ricordare l'equipaggio del Falco, i soccorritori periti sul Pelmo. Morti tutti durante una operazione di soccorso, questa volta invece la disgrazia è avvenuta durante una normale scalata, ma la percezione di rabbia nel soccorso alpino nei confronti di uno strano destino avverso è palpabile nel dolore silenzioso e sgomento degli amici e colleghi.

Erano infatti tutti del Soccorso alpino veneto, della Stazione dell'Alpago, i tre alpinisti bellunesi che hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (BL), Maudi De March, 36 anni, di Chies d'Alpago, e David Cecchin, giovane aspirante ventottenne di Belluno.

Secondo quanto si apprende dal comunicato del Soccorso alpino veneto, i tre alpinisti erano partiti in mattinata per la scalata. Quando al rifugio Padova dove erano attesi non li hanno visti arrivare nei tempi previsti e il ritardo era preoccupante, è scattato l'allarme.

Nel pomeriggio la ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato in breve la tragedia. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem. Sulle cause dell'incidente, si pensa a un cedimento della sosta del secondo-terzo tiro, che li ha fatti precipitare per un centinaio di metri.

Tra i messaggi di cordoglio, anche quello del Presidente generale del Club Alpino Italiano, Umberto Martini che esprime il proprio cordoglio e la vicinanza ai famigliari, al Soccorso alpino veneto e a tutto il Soccorso Alpino e Speleologico.

Il Soccorso alpino veneto fa inoltre sapere che i funerali di Andrea, Maudi e David, si terranno lunedì prossimo, 13 agosto. La celebrazione si svolgerà in forma congiunta nella chiesa di Farra d'Alpago a partire dalle 16.

La camera ardente è stata allestita all'ospedale San Martino di Belluno e sarà possibile portare il proprio saluto ai ragazzi oggi pomeriggio, dalle 14 alle 16, e domani, dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 16.

Il Soccorso alpino dell'Alpago e l'intera Delegazione Dolomiti Bellunesi ringraziano le centinaia di persone che in queste ore si sono strette al loro cordoglio e al dolore delle famiglie dei loro uomini.

red

Provincia di Rimini Si aggrava la crisi idrica

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Provincia di Rimini Si aggrava la crisi idrica"

Data: **12/08/2012**

Indietro

Provincia di Rimini Si aggrava la crisi idrica

I danni più gravi al settore agricolo. In sofferenza le zone dell'Alta Valmarecchia

Domenica 12 Agosto 2012 - Dal territorio -

La perdurante assenza di precipitazioni e il caldo delle ultime settimane stanno aggravando la situazione idrica sul territorio della Provincia di Rimini. A ciò si aggiunge che le previsioni meteo non annunciano precipitazioni significative a breve termine.

In queste condizioni a subire i danni maggiori è il settore agricolo, ma si segnalano disagi non solo potenziali anche per la popolazione residente nell'entroterra, e in questo momento soprattutto nelle zone dell'Alta Valmarecchia.

L'assessore alla Protezione civile della Provincia di Rimini, Mario Galasso, si sta attivando con le amministrazioni comunali ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della risorsa idrica (a partire dalla riadozione delle ordinanze sull'utilizzo dell'acqua) e rivolge un appello a tutti i cittadini del territorio provinciale affinché pongano in essere tutte le misure che consentono il risparmio idrico.

Per la consultazione delle buone pratiche finalizzate al risparmio idrico la provincia ha pubblicato diversi materiali all'indirizzo: <http://www.ecoidea.provincia.rimini.it/index.asp>

(red / fonte ufficio stampa provincia rimini)

Persi sui monti in Valcamonica, due tedeschi salvi**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

padre e figlia in difficoltà

Persi sui monti in Valcamonica, due tedeschi salvi

Ore: 10:16 | venerdì, 10 agosto 2012

Si è concluso alle 6.30 di venerdì mattina l'intervento per il recupero di due turisti tedeschi in Alta Valcamonica, cominciato giovedì sera. Padre e figlia avevano lasciato l'auto a Edolo e con un autobus avevano raggiunto la Valtellina poi erano risaliti a piedi verso la Valcamonica ma, giunti lungo il sentiero che porta verso il Passo delle Granate, nei pressi della Forcella di Mombiano, si sono trovati in difficoltà.

La chiamata al Soccorso alpino è giunta alle 21.30 di ieri sera e le due squadre della Stazione di Edolo li hanno raggiunti in nottata, i due alpinisti erano sfiniti ma in condizioni nel complesso buone. Hanno quindi pernottato al rifugio Baitone, in attesa dell'elicottero del 118 di Como, abilitato per il volo notturno, che li ha riportati a Edolo. All'operazione, che si è conclusa alle 6.30, hanno partecipato anche i militari del Soccorso alpino Guardia di Finanza.

Intervento anche in Val Caffaro per cinque turisti belgi, quattro ragazzi e un adulto, finiti in una valletta impervia.

Impegnati i tecnici della Stazione di Valle Sabbia, in collaborazione con i colleghi trentini di Storo e Pieve di Bono, fino alle 3.00 di stanotte. La pioggia e la tempesta hanno reso più difficile il soccorso, ma sono riusciti a riportare tutti a valle sani e salvi.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it 4zi

*Frana di Sonico, un nuovo piccolo smottamento***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

«no agli allarmismi»

Frana di Sonico, un nuovo piccolo smottamento

Ore: 11:39 | venerdì, 10 agosto 2012

Dai capricci della montagna all'impegno della Prefettura. Altra giornata «elettrica» per la frana della Val Rabbia: giovedì mattina, poco prima delle sette, l'acqua della valle si è mutata in un torrente color caffelatte. Dalla Val di Pal si è verificato un piccolo smottamento di terra, materiale che è finito nell'alveo senza fortunatamente ostruire il corso d'acqua. «Inizialmente era stata ipotizzata la presenza di un tappo nella valle, che in realtà non c'era», ha voluto tranquillizzare il primo cittadino Fanetti. «Faccio pubblicamente appello: siamo tutti mentalmente provati ma evitiamo di fare allarmismi inutili. La situazione è costantemente sotto controllo: in questo momento, gridare "al lupo, al lupo" non fa proprio bene a nessuno».

I lavori di svuotamento dell'alveo sono proseguiti per tutta la giornata di giovedì e il passaggio pedonale nel guado a Rino di Sonico è rimasto regolarmente aperto. Poco dopo le 11, nella sede della Prefettura a Brescia, i sindaci di Sonico e Malonno hanno incontrato i Carabinieri, i Vigili del fuoco e i coordinatori della Protezione civile, per fare il punto della situazione. «Lo Ster e la Regione Lombardia si sono accordate per disporre di 150mila euro per la messa in sicurezza dell'argine del fiume Oglio, a ridosso della piana di Malonno. Auspicavamo che ci fossero le risorse per un intervento più massiccio, ma siamo comunque soddisfatti. Rimane comunque il problema della viabilità alternativa alla Statale 42 in direzione di Edolo, ma di questo discuteremo insieme anche gli enti comprensoriali».

Dal canto suo, la Provincia di Brescia, per il momento, chiederà al Pirellone di riconoscere al territorio di Sonico il cosiddetto «livello B» di emergenza.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Terremoti, due lievi scosse a Catania e Messina

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Terremoti, due lievi scosse a Catania e Messina"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

10/08/2012 -

Terremoti, due lievi scosse a Catania e Messina

FOTO ARCHIVIO

Alle 4.45 la terra ha tremato nella zona di Caltagirone. Circa due ore più tardi un altro leggero sisma in prossimità dei comuni di Basicò, Floresta, Librizzi, Montalbano Elicona, Raccuja, Roccella Valdemone e San Pietro Patti

CATANIA. Due lievi scosse di terremoto, nelle prime ore del mattino, in provincia di Catania e Messina.

Il primo terremoto, di magnitudo 2.1, è stato registrato alle 4.45 nel Catanese. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 27,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Caltagirone, Mirabella Imbaccari e San Michele di Ganzaria. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

Niente danni neppure nel Messinese, dove la scossa di terremoto di magnitudo 2.3 si è fatta sentire 6.37. Il sisma ha avuto ipocentro a 38 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Basicò, Floresta, Librizzi, Montalbano Elicona, Raccuja, Roccella Valdemone e San Pietro Patti.

Duomo ferito dal terremoto Esperti vicentini al lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

FINALE EMILIA. I vigili del fuoco Alberto Frigo e Michele Baldisseri sono partiti il 3 agosto

Duomo ferito dal terremoto

Esperti vicentini al lavoro

Luisa Nicoli

Sono impegnati in una difficile opera di puntellamento della facciata

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **CRONACA**,

Il sisma di maggio ha colpito duramente il centro di Finale Emilia, in provincia di Modena. Ci sono anche due vicentini al lavoro per la messa in sicurezza del Duomo di Finale Emilia, a Modena, struttura duramente colpita dal terremoto. Alberto Frigo di Asiago e Michele Baldisseri di Bassano del Grappa fanno parte della squadra SAF (speleo-alpino e fluviale) di vigili del fuoco, sei complessivamente, impegnati nel puntellamento della facciata del Duomo.

Servono tecniche speleo-alpinistiche specifiche ed esperienza di interventi in quota per lavorare su un ponteggio a 15 metri di altezza. I vigili del fuoco vicentini, insieme ad altre unità del Comando di Belluno e Venezia e con le squadre di Umbria e Campania, sono a Finale Emilia dal 3 agosto, per un intervento particolarmente delicato che richiede grande attenzione.

Il Duomo, datato 1474 e ristrutturato nel 1770, è caratterizzato da una facciata di notevole pregio, in stile neoclassico, che risale al 1807. Una parte è crollata, l'altra si sta cercando di salvarla. I vigili del fuoco la stanno quindi puntellando, montando una struttura in tubi di acciaio a copertura della stessa che è pericolante, così come gli archi, le volte e i soffitti interni.

«Non è facile lavorare in altezza in cima ad ponteggio sotto il sole, con le temperature a 40 gradi - dicono - ma la soddisfazione di poter dare il nostro contributo è grande».

Quando i vigili del fuoco vicentini sono arrivati la scorsa settimana, davanti al Duomo c'erano ancora macerie. Il Comune ha quindi provveduto allo sgombero mentre una squadra di vigili del fuoco ha provveduto, con la sovrintendenza, al recupero dei quadri e delle opere che si trovavano all'interno della chiesa. L'intervento di messa in sicurezza è così iniziato, sulla base di un progetto di puntellamento predisposto dagli ingegneri.

«Ci sono delle regole costruttive precise - spiegano - e ci vuole attenzione. La struttura viene tenuta contro l'edificio con alcune funi ancorate alle parti solide rimaste».

Ad oggi il montaggio della struttura non è ancora completo, i vigili del fuoco sono arrivati praticamente a 2/3 dell'intervento, che mira ad evitare altri crolli e quindi a peggiorare il danno interno ed esterno al Duomo. In Emilia quindi continua l'impegno e il supporto del Comando provinciale di Vicenza dei Vigili del Fuoco: la scorsa settimana è stato proprio il comandante cittadino Giuseppe Lomoro a guidare il Campo Veneto.

Una casa provvisoria ai terremotati Il Comune aiuta famiglia emiliana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/08/2012

Indietro

ARZIGNANO. È un modulo abitativo da cantiere concesso per un anno

Una casa provvisoria ai terremotati

Il Comune aiuta famiglia emiliana

Il caso è stato segnalato dal Tris Car Club che ora si occuperà di sistemare l'alloggio e trasportarlo

e-mail print

sabato 11 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Un alloggio in aiuto ai terremotati dell'Emilia. La giunta ha approvato nei giorni scorsi la concessione di un modulo abitativo, che si trova nei magazzini comunali, ad una famiglia di Rovereto del Secchia, che è rimasta senza casa a causa del sisma e che attualmente vive in tenda.

A segnalare il caso di questi sfortunati cittadini emiliani seriamente colpiti dal terremoto all'Amministrazione della città del Grifo è stato il Tris Car Club di Arzignano, associazione sportiva particolarmente attenta alle situazioni difficili e attivo nelle iniziative di solidarietà sul territorio. Sarà proprio l'associazione a prelevare la prossima settimana il modulo dai magazzini comunali e a provvedere alla sistemazione, prima di consegnarlo in Emilia.

«Quando il Tris Car Club ci ha sottoposto il caso ci siamo attivati subito per aiutare una famiglia in difficoltà. Il modulo abitativo da cantiere verrà intanto concesso per un anno - spiega il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Alessia Bevilacqua -, poi comunque valuteremo le esigenze della famiglia. Sarà il Tris Car Club ad occuparsi della sistemazione e a portarlo a Rovereto del Secchia, ma non è escluso che al momento della consegna anche una rappresentanza del nostro Comune si rechi in Emilia». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di sassi Muore un escursionista sopra Falcade

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

BELLUNO. Travolto

Frana di sassi

Muore un

escursionista

sopra Falcade

[e-mail print](#)

sabato 11 agosto 2012 **REGIONE,**

BELLUNO

Non c'è purtroppo solo la tragedia del monte Cridola (vedi pag. 5). Ieri un escursionista trevigiano, C.V., 50 anni, di Silea, è morto precipitando per 200 metri nel canale sottostante il sentiero che stava percorrendo con 3 amici, probabilmente colpito da un sasso caduto dall'alto.

I quattro, tre uomini e una donna, si trovavano sotto la parete del Formenton, non distanti da forcella La Banca, sul versante di Falcade (Belluno), a circa 2.700 metri di altitudine, con la vittima che precedeva gli altri lungo l'itinerario.

Poco prima delle 11 i compagni, che in quel momento erano più indietro rispetto al trevigiano, hanno sentito il rumore di una scarica di sassi e, avanzati per un tratto, non hanno più trovato l'escursionista, ma solo le sue racchette da montagna a terra. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dopo aver individuato il corpo dell'uomo, 200 metri più in basso, ha calato un tecnico del Soccorso alpino. Tre soccorritori della Val Biois sono stati quindi elitrasportati in quota: la salma è stata recuperata con un verricello di 20 metri.

Associazioni e Comune in aiuto ai terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

SOSSANO. Due serate musicali di solidarietà

Associazioni e Comune

in aiuto ai terremotati

[e-mail print](#)

domenica 12 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Tremila euro da destinare all'acquisto di materiale didattico per il futuro polo scolastico (scuole elementari e medie) di Finale Emilia, uno dei centri colpiti dal terremoto di fine maggio. Questo il ricavato delle due lotterie, dello stand gastronomico e delle offerte libere nel corso delle due serate musicali "Sossano insieme per l'Emilia", organizzate nel parco di Villa Gazzetta con l'animazione dei dj Flu e Alex Villa e dei gruppi Bright shades, Marshall e Out-side, presentati da Fiorenzo Pigatto.

«Questa importante risposta di solidarietà - commenta il sindaco Flavio Caoduro - ha ben ripagato lo sforzo organizzativo del Gruppo ricreativo Colloredo, della Pro loco, del gruppo Alpini, degli Amici di Villa Gazzetta e del gruppo La Rua di Pilastro, con il sostegno dell'Amministrazione comunale». Lo stesso sindaco Caoduro, insieme al vicesindaco Enzo Trulla, è andato a Finale Emilia dove ha incontrato l'assessore comunale al sociale Emilia Lisa Poletti. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si perde nel bosco mentre va a funghi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/08/2012

Indietro

DUEVILLE. Brutta avventura per un appassionato di montagna, sorpreso dal temporale. Ha camminato per oltre 20 km

Si perde nel bosco mentre va a funghi

Marco Billo

«Il paesaggio sembrava tutto uguale e il telefono non prendeva». Il Soccorso Alpino l'ha cercato per ore

e-mail print

domenica 12 agosto 2012 **PROVINCIA**,

San Pietro Valdistico Si perde nel bosco, mentre raccoglie funghi. Dopo ore di ricerche infruttuose dei soccorritori, è lui a far rientrare l'allarme telefonando da un bar di San Pietro Valdistico. Brutta avventura per Gianpietro Battistello, 57 anni di Dueville, che venerdì ha deciso di dedicarsi alla sua passione micologica, insieme ad un cugino.

Dopo aver lasciato Malga Trugole però i due sono stati investiti da un intenso temporale e, per cercare riparo, si sono divisi. «La pioggia ha ridotto notevolmente la visibilità - racconta Battistello - e dopo si è alzata anche una fitta nebbia. Non trovavo più mio cugino e vedevo solo alberi».

Nel frattempo il cugino, tornato in malga, ha dato l'allarme, erano circa le 18.30 e sono state coinvolte squadre del Soccorso Alpino di Asiago ed Arsiero, agenti della Forestale e la Polizia Locale. «Abbiamo battuto tutta la zona, stabilendo nella Trugole il centro operativo - spiega Daniele Zotti, capostazione del Soccorso Alpino di Asiago - nel raggio di 5 km non c'era traccia del disperso. Per questo le ricerche sono andate avanti fino a mezzanotte».

Dopo aver vagato per un'ora nel bosco, Battistello ha incontrato un escursionista francese, che gli ha indicato il sentiero. Dopo una camminata di quasi 20 km al buio ha raggiunto San Pietro. «Lo spavento è stato grande - ammette - perché non conoscevo la zona, il paesaggio sembrava tutto uguale e il cellulare non aveva campo. Per fortuna tutto si è concluso solo con una grande fatica». Accorsi a Valdistico i soccorritori l'hanno trovato in buone condizioni. «Succede spesso che i cercatori di funghi perdano l'orientamento: tutte le valli sembrano uguali - spiega Zotti - il timore era che potesse essere stato colto da un malore o si fosse fatto male inciampando. Eravamo pronti ad intervenire l'indomani con le unità cinofile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente fuochi per la sagra I soldi vanno ai terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/08/2012**

Indietro

LONIGO

Niente fuochi

per la sagra

I soldi vanno

ai terremotati

e-mail print

lunedì 13 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Quest'anno la sagra dell'Assunta che si tiene a Ferragosto in via Bonioli a Lonigo non si chiuderà come di tradizione con i fuochi d'artificio. Il direttivo della Pro Lonigo ha infatti deciso di spendere la somma stanziata per lo spettacolo pirotecnico acquistando del Parmigiano Reggiano dal consorzio formato tra le ditte emiliane colpite dal terremoto dello scorso maggio. Il formaggio verrà messo in vendita durante la sagra e il ricavato devoluto alla scuola materna parrocchiale di Lonigo.

Il programma subisce anche un'altra variazione. A causa di un malinteso con il Comune, stasera non sarà possibile proiettare in piazzetta il film "Provaci ancora Sam" annunciato nel calendario del Cinema sotto le stelle. L'evento è spostato in piazza Garibaldi. La sagra prenderà avvio domani alle 19 con l'apertura dello stand gastronomico. Alle 21, liscio con Vania e Gianni. Domenica, alle 9, messa nella chiesetta del quartiere. Alla sera, ancora musica con l'orchestra di Osvaldo Giovanelli. L.Z.

NOVENTA. Prosegue sull'area degli alpini la festa d'estate tra musica e stand gastronomico: oggi serata danzante col dj Scott, domani col dj Omar, mercoledì chiusura col dj Federico. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero di Roma che brucia: record di roghi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Cronache

10-08-2012

CACCIA AI PIROMANI Rispetto all anno scorso gli incendi sono aumentati del 120 per cento**Il mistero di Roma che brucia: record di roghi***Solo ieri diciotto interventi per le fiamme. L esperto: «Almeno un caso su due è di natura dolosa»*

Jacopo Granzotto Roma Roma brucia come l inferno e non solo per colpa di Nerone, l anticiclone. Da due settimane è come se qualcuno avesse deciso di distruggere. Ed è record di incendi, già 500 ettari in fumo. Domenica 12 roghi, lunedì 25, martedì 58. Ieri «solo» 18. L estate è lunga. Dopo Monte Ciocchi (set di Roma Città Aperta e Brutti, *Sporchi e Cattivi*) ieri mattina è andato in fumo una parte di Monte Mario. È la seconda volta in un mese che prendono di mira la celebre collina, e anche stavolta è caccia all incendiario. Le fiamme hanno lambito la Madonnina del Don Orione e Villa Madama, bunker per un giorno. Uno dei polmoni verdi della capitale ha l erba marrone. Come il Quartaccio, Casal Bruciato, Grottarossa, Castel Giubileo, Primavalle, Collatino, Muratella, Settecamini e Ostia Antica ieri fiammeggianti fino a sera.

C è sempre più la mano dell uomo, anche se non tutti sono degli incendiari. Spaventosi i numeri: in un anno 120 per cento in più di roghi e tutti, guarda caso, a ridosso della città e di notte quando si vede e si controlla di meno. Il primo rogo a Monte Mario aveva evidenziato l origine dolosa, focolaio vicino a una panchina. L esperto della protezione Civile consiglia prudenza, ma calcola che il novanta per cento dei roghi romani siano colpa dell uomo. «Non c è solo il piromane, quello con l accendino in tasca che studia la zona appicca il fuoco e fugge, c è anche l agricoltore della domenica, il condizionatore che sovraccarica le linee elettriche, il cacciatore ». Un fatto è certo: l autocombustione è rara, rarissima, un incendio su ottanta, novanta. «La stragrande maggioranza del fuoco - dice Marco Pezzotta, vice questore aggiunto del Corpo forestale dello Stato - è provocata dall uomo, circa la metà per colpa e l altra metà per dolo. Un quarto degli incendi colposi sono dovuti al mondo agricolo, alla bruciatura delle stoppie o di residui delle potature, oppure alle macchine agricole che senza manutenzione possono produrre scintille in mezzo all erba secca».

Poi ci sarebbe un altro problema. Troppi incendi e pochi mezzi. Questa la situazione al Comando dei Vigili del fuoco di Roma. Secondo la Cigl circa la metà dei mezzi non è disponibile. Difficile anche la situazione delle 12 autoscafe in servizio presso il comando. Quattro sarebbero fuori servizio e 2 delle restanti 8 risultano immatricolate negli anni 80, quindi con oltre 25 anni di servizio. «Gli effetti dei tagli relativi ai capitoli di spesa sapere il sindacato - incidono sul funzionamento del Comando, portando al collasso il soccorso.

Troppi mezzi, da molti mesi, sono fermi sul piazzale delle nostre officine, con riparazioni da 10.000 euro cadauna. E a nulla valgono gli sforzi dei lavoratori addetti alle riparazioni che, oltre a vedere diminuire il proprio potere d acquisto a causa del blocco del contratto, si devono arrendere alle scarse risorse che rendono impossibile l acquisto dei pezzi di ricambio».

Preoccupato il vicesindaco Sveva Belviso: «Inquietante questa impennata rispetto all anno scorso. Ma dietro i roghi c è una strategia ben precisa. Gli inquirenti facciano chiarezza. Soprattutto abbiamo constatato che il fuoco riguarda anche zone centrali e solo oggi ci sono stati sei incendi. Potrebbe esserci una strategia. Ma l autocombustione non esiste».

POLEMICHE

Secondo La Cisl la metà dei mezzi di soccorso non è in grado di operare: sono troppo vecchi o addirittura rotti

EMERGENZA

Il mistero di Roma che brucia: record di roghi

Mezza Italia brucia.

Spesso a causare gli incendi è la mano dell'uomo. A Roma quest'anno l'emergenza è drammatica: solo ieri 500mila i litri d'acqua usati per spegnere 18 roghi di vaste proporzioni.

Sopra, Peter Ustinov interpreta Nerone in «Quo Vadis»

VIGILES E SPECULAZIONE C'ERANO ANCHE ALL'EPOCA DI NERONE

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Cronache

10-08-2012

il commento

VIGILES E SPECULAZIONE C'ERANO ANCHE ALL'EPOCA DI NERONE

di **Ezio Savino** La città antica e il fuoco. Un binomio micidiale. I vicoli ostacolavano i soccorsi, gli spazi verticali tra i casamenti erano camini di tiraggio, le fiamme libere in cucine e laboratori domestici micce accese. La guerra ci metteva del suo. Heinrich Schliemann scoprì brandelli di case e muraglie carbonizzate nel secondo strato dei suoi scavi, nella collina di Hissarlik. Secondo i calcoli, era la Troia di Priamo, divorata dall'incendio dei greci, dopo anni di assedio. I romani erano più drastici.

Incendiata una città nemica, ne aravano le reliquie fumanti, seminando sale. Ma la stessa Roma era una metropoli votata al fuoco.

Nel 390 a.C. ci pensarono i Galli invasori a farne terra bruciata. Il fuoco addentava a scadenze ravvicinate un'accozzaglia di case, le «insulae», con strutture di legno.

L'evento più distruttivo scattò il 18 luglio del 64 d.C. Il «grande incendio di Roma» durò nove giorni, annientò due terzi dei quartieri, causò migliaia di vittime e duecentomila senzatetto. Creò la leggenda abietta di Nerone, allora sul trono. Sarebbe stato lui il principe dei dolosi, un imprenditore del disastro che avrebbe assoldato squadracce di incendiari. S'era creato anche un alibi.

Era ad Anzio, quando il fuoco esplose.

Tornò per godersi lo spettacolo.

Paludato da attore, strimpellando sulla cetra, declamò il dramma *La distruzione di Troia* da lui composto. Il suo genio necessitava di uno scenario realistico, che nessun set, nessun effetto speciale avrebbero mai potuto offrirgli. Così lo vediamo in *Quo vadis?*, colossale del 1951, dal best seller di Henryk Sienkiewicz, con il ghigno untuoso di Peter Ustinov. Tutto oro colato? La critica odierna ne discute. Si cercano anche altri responsabili. Forse si trattò di immane speculazione edilizia. Il palazzinaro Nerone eresse una città nuova di zecca, con al centro la sua stellare Domus Aurea. Però introdusse la prevenzione. Le case non potevano avere fiancate comuni. Era obbligatoria la pietra albana, ignifuga, nelle fondamenta e nei pilastri portanti. Gli acquedotti ebbero derivazioni dedicate alle caserme dei «vigiles», gli onnipresenti pompieri. Dalle ceneri, sorse la prima capitale con moderni principi antincendio. Nei secoli successivi, Roma patì epidemie, carestie, saccheggi barbarici: ma fu meno esposta al flagello del fuoco. Fino a oggi. Protezione civile e apparati sono in allarme. I mezzi non mancano. Ma la tecnica non è tutto. Gli antichi veneravano, divinizzavano il fuoco. Ce n'era di buono, e si chiamava Vesta, la fiamma della casa e dello stato. Ma anche di maligno. Lo si esorcizzava nei «Volcanalia», il 23 di agosto, con riti che si svolgevano fuori dal «pomerio», il cuore primitivo di Roma. Si pensava, così, di tenere Vulcano, l'incendio devastante e colpevole, fuori dalla porta di casa. Sarà stata una pia illusione, ma tanto vale tentare anche questo rimedio.

Cena medievale e «incendio» al castello di Zavattarello

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Milano Album

11-08-2012

Tuffo nel passato in provincia di Pavia**Cena medievale e «incendio» al castello di Zavattarello**

Il 15 e 16 agosto il Castello Dal Verme di Zavattarello, un borgo storico in provincia di Pavia, farà un salto indietro nel tempo. Due giorni per rivivere insieme le magiche atmosfere del Medioevo, immergendosi nella vita di una roccaforte del XIV secolo. Cavalieri, artigiani, mercanti, artisti e popolani accoglieranno il pubblico, narrando le gesta di quei tempi. Il programma a ferragosto inizierà con la sfilata del corteo storico e spettacoli in piazza Dal Verme, seguirà la messa a cui parteciperanno Cavalieri in costume e dalle 14.30 torneo d spada, giocolieri, danze e mercato medievale. Dalle 20, il banchetto medievale (la cena) con l animazione di giocolieri,danzatrici e cavalieri. Alle 23.30, «incendio al Castello », uno spettacolo pirotecnico di sicuro effetto. Il 16 è prevista anche una grigliata a mezzogiorno

4zi

Violento terremoto in Iran: quasi 100 morti

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Esteri

12-08-2012

Bilancio provvisorio**Violento terremoto in Iran: quasi 100 morti**

Tabriz (Iran) È di 87 morti e circa 600 feriti il bilancio purtroppo provvisorio del violento terremoto che ha colpito la regione nord-occidentale dell'Iran. La grande città di Tabriz (oltre un milione e mezzo di abitanti) e il suo circondario hanno tremato ieri pomeriggio per due scosse di magnitudo 6.2 e 6.0 che si sono manifestate a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. Ma se a Tabriz i danni sono stati tutto sommato contenuti (anche se l'elettricità è saltata in gran parte della città e il traffico è letteralmente impazzito), la peggiore devastazione ha colpito i villaggi vicini, dove sono state contate tutte le vittime fin qui registrate. La gente è stata presa dal panico, terrorizzata è scesa per strada fuggendo dalle case lesionate.

Il territorio dell'Iran è notoriamente sismico, come quello dei vicini Azerbaigian, Armenia e Turchia. Attraversato da numerose faglie, in passato è stato scosso da violenti terremoti, come quello del dicembre 2003 nella città di Bam, nel sud del Paese, nel quale persero la vita 31mila persone.

Due romeni come Nerone: arrestati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Cronache

12-08-2012

L INCENDIO A MONTE MARIO Beccati i piromani con un lenzuolo in fiamme**Due romeni come Nerone: arrestati*****Dietro il fuoco l'ombra della speculazione. Il vicesindaco di Roma: «Bisogna capire se ci sono mandanti»***

Jacopo Granzotto Roma Sono romeni i piromani di Monte Mario. I due, 31 e 28 anni, sono stati sorpresi dai carabinieri ad appiccare il fuoco a un lenzuolo prima di gettarlo nella riserva naturale di Monte Mario da via Trionfale. Portati a Regina Coeli, e processati per direttissima, non hanno voluto fornire spiegazioni, patteggiando due anni di pena con il rito abbreviato. Ora toccherà stabilire se siano responsabili degli incendi che hanno devastato la riserva nei giorni scorsi. Secondo il capitano dei carabinieri della Compagnia Trionfale Raffaele Romano non è ancora chiaro se si tratti di criminalità comune, di emulazione o di qualcosa di più grave. «Ci imbattiamo - spiega - in casi di negligenza come è accaduto due giorni fa, quando abbiamo arrestato altri due romeni, che sempre a Monte Mario stavano togliendo la guaina a dei cavi di rame, atto che ha poi dato vita a un incendio, prontamente spento. Molti appiccicano incendi solo per il gusto di fare una bravata ».

Dopo qualche mese di tregua nella capitale torna, dunque, l'allarme criminalità romana. Ufficialmente trecentomila presenze, in realtà almeno il triplo di «invisibili » tra Roma e provincia, la comunità sta tornando a farsi notare per furti di rame, truffe ai turisti e incendi dolosi. Soprattutto nei pressi della riserva di Monte Mario, dove le colonne di fumo sono visibili anche dal centro cittadino. Tre giorni fa le fiamme avevano lambito la Madonnina che domina la collina sopra lo Stadio Olimpico. Una situazione che ha portato gli investigatori a concentrarsi sulla pista del dolo, anche con l'ausilio delle immagini di videosorveglianza dell'area. In Procura, subito dopo il primo rogo di Monte Mario, nei giorni scorsi era stato aperto un fascicolo con l'ipotesi di incendio doloso: gli agenti del corpo forestale avevano trovato tracce di un innesco nei pressi di una panchina. In quel caso il sindaco Gianni Alemanno aveva adombrato la possibilità di una «volontà di distruggere un pezzo di natura per una speculazione». «Credo sia necessario che gli inquirenti approfondiscano in modo chiaro la dinamica dei fatti - ha fatto sapere ieri il vicesindaco Sveva Belviso - fornendo delle risposte al quesito se questi due siano stati o meno assoldati da qualcuno per appiccare il fuoco, ed, eventualmente, da chi e con quale scopo. Mi aspetto comunque ora, considerata la flagranza del reato che vengano applicate le pene più severe previste dal codice e che non si assista a scarcerazioni buoniste che vanificano tutto il lavoro delle forze dell'ordine». Intanto anche ieri Roma e provincia ha continuato a bruciare. I vigili del fuoco hanno spento alcuni incendi di sterpaglie in via Nomentana, a ridosso del Grande raccordo anulare e in via Spizzichino sulla Cassia. Fiamme anche a Cerveteri, Nettuno, Ostia e Formello. Dal 6 agosto sono stati ben 880 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco. Circa il 60 per cento delle operazioni hanno riguardato incendi di sterpaglie e di bosco.

INCHIESTA

Patteggiano due anni Ora si cercano legami con gli altri roghi in città **DISASTRO**

Un volontario della protezione civile tenta di spegnere l'incendio nella riserva naturale di Monte Mario a Roma. I piromani da ieri hanno un volto.

Si tratta di due romeni sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano il fuoco nella riserva

[Ansa]

Montagna, salvi padre e figlia dispersi sull'Adamello Ritrovata comitiva di turisti**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Montagna, salvi padre e figlia dispersi sull'Adamello Ritrovata comitiva di turisti"

Data: **11/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 5

Montagna, salvi padre e figlia dispersi sull'Adamello Ritrovata comitiva di turisti Escursionisti in difficoltà, gran lavoro del Soccorso alpino

IN AZIONE Giornate intense per gli uomini del Soccorso Alpino

di MILLA PRANDELLI EDOLO (Brescia) INTERVENTI da parte degli uomini e delle donne della V delegazione bresciana del Soccorso Alpino e speleologico. Nel giro di nemmeno 12 ore gli uomini coordinati da Valerio Zani hanno riportato a casa sette persone che si sono perse nei boschi delle Alpi bresciane: in alta Valcamonica e in Valle Sabbia. L'INTERVENTO più significativo è quello svolto nei boschi sopra Edolo, che ha coinvolto una coppia di tedeschi. «Padre e figlia nella giornata di giovedì hanno lasciato l'auto a Edolo e preso un autobus che li ha portati in Valtellina-spiega Valerio Zani- Poi sono risaliti a piedi verso la Valcamonica ma, giunti lungo il sentiero che porta verso il Passo delle Granate, nei pressi della Forcella di Mombiano, si sono trovati in difficoltà e non erano più in grado di proseguire. La chiamata al Soccorso alpino è giunta alle 21,30 di ieri. Le due squadre della Stazione di Edolo li hanno raggiunti in nottata, i due alpinisti erano sfiniti ma in condizioni nel complesso buone». Padre e figlia hanno pernottato coi loro salvatori al rifugio Baitone, in attesa dell'elicottero del 118 di Como che li ha riportati a Edolo. All'operazione, che si è conclusa alle 6.30, hanno partecipato anche i militari del Sagf e cioè del Soccorso alpino Guardia di Finanza. «Intervento anche in Val Caffaro per cinque turisti di nazionalità belga: quattro ragazzi e un adulto- aggiunge Valerio Zani- finiti in una valletta impervia». In questo caso sono stati impegnati i tecnici della Stazione di Valle Sabbia, in collaborazione con i colleghi trentini di Storo e Pieve di Bono. Intervento anche al corno di Grevo sopra il rifugio Lissone in Val d'Adamè. Il soccorso Alpino e Speleologico bresciano ha recuperato anche due alpinisti rimasti bloccati mentre effettuavano l'ascesa di una parete. Uno dei due si è ferito in modo grave ma non è in pericolo di vita. È stato portato in eliambulanza agli Spedali Civili di Brescia Image: 20120811/foto/92.jpg

Soccorso alpino, altro che ferie «Per noi agosto è il mese più caldo»**Giorno, 11 (Milano)**

"Soccorso alpino, altro che ferie «Per noi agosto è il mese più caldo»"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Soccorso alpino, altro che ferie «Per noi agosto è il mese più caldo» INCIDENTI IN MONTAGNA IL BILANCIO DEL VICEPRESIDENTE ZANI

Beatrice Raspa PESCAATE (Lecco) IL CALENDARIO segna che è tempo di ferie? Per loro scatta il super lavoro. Sono gli uomini del Soccorso alpino e speleologico, gli angeli della montagna che sfidano bufere e dirupi per assicurare la salvezza a chi finisce in difficoltà in quota. Si potrebbe pensare che la stagione più a rischio per gli amanti delle altezze sia l'inverno. Invece è vero il contrario. «IL PERIODO più intenso è l'estate, specie i mesi di luglio e agosto spiega il vicepresidente nazionale del Cnsas Valerio Zani, referente della V delegazione bresciana -. Si registra un boom di uscite anche di escursionisti e alpinisti non abituali. E l'incidente purtroppo è dietro l'angolo». I numeri fanno chiarezza: «In questi mesi si concentra il 30 per cento delle nostre uscite annuali in Lombardia (un migliaio, ndr) e di quelle nazionali». Proprio la nostra regione, terra di monti e valichi, detiene con il Piemonte la maglia nera per richieste di soccorso. Le statistiche rendono conto di una situazione che non riporta variazioni significative nel tempo. Quest'anno le province che più danno lavoro ai tecnici del Cnsas lombardo - mille uomini, 4 delegazioni alpine più quella speleologica, presidenza di casa a Pescate, Lecco - sono Sondrio, Bergamo e Brescia. Tra gli interventi più critici della stagione, il recupero di 4 escursionisti dell'Alto Sebino incappati in una bufera la sera del 6 agosto al Parco dello Stelvio, a quota 3.450: «Stavano percorrendo il giro delle 13 cime ricorda Zani -. Hanno trascorso la notte in una buca scavata nella neve. La squadra di Santa Caterina li ha raggiunti a piedi portando loro tè caldo e viveri. Poi è arrivato l'elicottero». LA MENTE poi va alla sequenza dei 3 morti collezionati tra il 5 e l'8 agosto dai monti bresciani: Fabrizio Carli, 41enne di Provaglio scivolato in un burrone sul Frisozzo, Girolamo Rizzini, 55enne di Brescia caduto su una pietra in Valsaviore per colpa di un malore, e Sandro Faustinelli, 64enne di Pontedilegno, uscito di strada in moto mentre si recava a un rifugio. «Spesso la costante di questi incidenti è la superficialità - avverte Zani -. Calzature sbagliate, impreparazione fisica, scarsa conoscenza dell'ambiente e delle proprie forze. In montagna non bisogna mai sopravvalutarsi». beatrice.raspa@ilgiorno.net

Valchiavenna ancora in fiamme È caccia al piromane dei fienili**Giorno, 11 (Milano)**

"Valchiavenna ancora in fiamme È caccia al piromane dei fienili"

Data: 13/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

Valchiavenna ancora in fiamme È caccia al piromane dei fienili Nel mirino sempre il piccolo comune di Verceia
INDAGINI Il fienile dato alle fiamme sabato notte. Nel piccolo comune della Valchiavenna sono numerosi gli incendi dolosi ed è caccia al piromane

Roberto Carena VERCEIA (Sondrio) È ORMAI CERTO, a Verceia, il primo comune all'inizio della Valchiavenna (Sondrio), c'è un serial-piromane! Sabato sera, poco dopo le 21, alcuni abitanti di via Coltivo, hanno sentito un forte odore di fumo. Dalla finestra, hanno visto la vicina stalla, contenente oltre 250 quintali di fieno, prendere velocemente fuoco unitamente al forte e disperato muggito di alcuni animali intrappolati all'interno dell'edificio. Immediatamente avvisato, il proprietario Enrico della Bitta aiutato da altre persone, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco giunti poco dopo, è riuscito a mettere in salvo una mucca e due vitelli che si trovavano all'interno della stalla. GRANDE LAVORO e impegno per tutta la notte e buona parte della domenica, per 6 squadre di vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Morbegno che, con il supporto del comando provinciale di Sondrio sono intervenuti in pochi minuti: «Le difficoltà maggiori sono state i focolai che si erano creati nella grande quantità di fieno esistente al piano superiore - hanno precisato - abbiamo dovuto "smassare" (sciogliere, disunire) il fieno tutto a mano causa l'impossibilità di avvicinarsi al luogo dell'incendio con i mezzi adatti. L'intervento dei carabinieri della locale stazione di Novate Mezzola è stato immediato e dopo aver effettuato i dovuti rilievi ha dato il via alle indagini. Indagini che sono in atto da tempo in quanto non è la prima volta che Verceia è colpita da atti di piromani. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato nel maggio scorso dove è stato dato fuoco ad un'altro fienile poco distante. «NEL GESTO di appiccare un incendio, quando non è possibile riscontrare un chiaro movente economico, un vantaggio di tipo materiale, si può parlare di un esclusivo movente di tipo psicopatologico - ha spiegato la psicologa Azucena Garcia Palacio -. La piromania si basa esclusivamente sul ricorrente bisogno di provocare un incendio per il piacere che deriva dall'atto stesso». LA GENTE del luogo è stanca di questa situazione e vuole che presto si metta fine a questi atti vandalici: «Sono tutti incendi dolosi, fatti dalla stessa mano - dicono - e chi li compie è sicuramente un piromane, una persona ammalata che prova piacere nell'osservare le fiamme che bruciano velocemente. Ecco perché predilige i fienili. Il fieno brucia in fretta. Non ha nulla nei confronti delle persone, dei proprietari, delle stalle, qui ci conosciamo tutti; se così fosse, sarebbe facilmente identificabile. Invece non è così». Image: 20120813/foto/2726.jpg

JESSICA ROSSI. Una fanciulla del West cresciuta in Emilia, l'Emilia terremotata. Una...**Giorno, II (Milano)**

"*JESSICA ROSSI. Una fanciulla del West cresciuta in Emilia, l'Emilia terremotata. Una...*"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

OLIMPIADI pag. 5

JESSICA ROSSI. Una fanciulla del West cresciuta in Emilia, l'Emilia terremotata. Una... JESSICA ROSSI. Una fanciulla del West cresciuta in Emilia, l'Emilia terremotata. Una poliziotta con una mira impressionante e controllo dei nervi incredibile. E' giovanissima. Fa in tempo a conquistarne almeno quattro di Olimpiadi.

San Marco in Lamis, arrestata albanese piromane

- Il Grecale

Grecale, II

"San Marco in Lamis, arrestata albanese piromane"

Data: **10/08/2012**

Indietro

San Marco in Lamis, arrestata albanese piromane

L'incendio è stato spento dagli stessi militari con l'ausilio di volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco

venerdì 10 agosto 2012 13:33:20

di Redazione

SAN MARCO IN LAMIS - I di San Marco in Lamis, nella tarda mattinata di ieri 9 agosto 2012, hanno arrestato PREZZIA Lindita, albanese 48enne, da anni residente nel centro garganico, ritenuta responsabile di incendio doloso. L'arresto odierno è avvenuto nell'ambito di appositi servizi preventivi svolti quotidianamente dai Carabinieri della Compagnia di San Giovanni Rotondo in relazione all'elevato numero di incendi verificatisi durante l'estate in corso. Nella mattinata i Carabinieri della Stazione di San Marco in Lamis, avvistato un incendio che lambiva la Strada Provinciale 48 (che collega quel centro a quello di Sannicandro Garganico), si sono recati immediatamente sul posto sorprendendo la 48enne albanese, mentre, con l'utilizzo di liquido infiammabile ed un accendino, stava alimentando l'incendio che aveva già distrutto circa 2 ettari di macchia mediterranea. Subito bloccata veniva dichiarata in stato di arresto e tradotta, dopo le formalità di rito, presso la Casa Circondariale di Foggia. L'incendio è stato spento dagli stessi militari con l'ausilio di volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco riuscendo nell'intento prima che questi potesse interessare il bosco e le abitazioni circostanti.

Rally, prove tragiche: due morti in Ciociaria

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Monti prepara la «fase due» Sprint sul piano anti-debito
 Alleanze, Maroni chiude ad Alfano: «No ad accordi»
 Imprese, l'allarme della Bce: «Alto il rischio di insolvenze»
 Fatturato e liquidità in discesa, a 84 miliardi i debiti non onorati
 Roghi, giornata nera per il Centro-sud
 Mafia, deputati dai boss Insorge il centrodestra
 Brevi
 Brevi
 Monti, armistizio con Alfano Al via la campagna d'autunno
 Il Colle si lamenta «Troppe fiducie, però c'è la crisi»
 Casini: alleati con Bersani ma non vogliamo l'Ulivo 2
 Servizi, burocrazia e tangenti L'Italia maglia nera in Europa
 La Spagna preme per gli aiuti Frena la locomotiva Germania
 Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia
 Caso Mattei, in un nastro la chiave per l'attentato
 Brevi
 Aleppo, scoppia il giallo sull'attacco di Assad
 Brevi
 Sferzata di Monti a Berlusconi «Con lui lo spread a 1.200»

Rally, prove tragiche: due morti in Ciociaria LA TRAGEDIA. Pilota e navigatore si stavano preparando in vista del prossimo weekend

Vittime un 27enne e un 52enne finiti in un burrone Ignote le cause dell'incidente, la gara sarà sospesa A luglio un altro dramma: è polemica sulle corse

10/08/2012 e-mail print

L'auto distrutta nell'incidente di mercoledì sera a Santopadre FROSINONE Un volo di circa venti metri in un tratto di strada con tornanti e strapiombi, l'auto che si ribalta più volte nella scarpata, due piloti che restano uccisi. Tragedia mercoledì sera, intorno alle 23, a Santopadre, piccolo comune tra Arce e Ceprano, nel frusinate, dove per sabato e domenica era in programma una gara di slalom con vetture da rally. Sono morti Francesco Cascone, 27 anni, di Sora, e Vittorio Canestraio, 52 anni, originario di Arpino ma residente a Fontechiari, in Ciociaria. Dovevano partecipare alla gara, ora rinviata per lutto al 21 ottobre. L'incidente si è verificato intorno alle 23, quando la loro auto è uscita di strada in località Barbarossa, capovolgendosi diverse volte. Inutili tutti i tentativi di soccorso: pilota e navigatore sono deceduti sul colpo. Le due vittime facevano parte del «Santopadre Racing Team» (Srt) e stavano portando la loro Renault Clio nella scuderia. All'improvviso la vettura, per cause ancora da stabilire, è uscita fuori strada, finendo in una scarpata e fermandosi solo dopo una ventina di metri. L'auto è andata distrutta e per i due piloti non c'è stato scampo. La gara di Santopadre (nono slalom), «Memorial Tiziana Grimaldi», fa parte del calendario Csai ed è valida per il campionato

Rally, prove tragiche: due morti in Ciociaria

italiano. «Nella zona dell'incidente», puntualizza la commissione sportiva automobilistica italiana (Csai), «non è prevista alcuna gara rally. L'unica corsa in programma è uno slalom». IL PRECEDENTE DI LUCCA. La tragedia di ieri sera arriva dopo quella simile di venti giorni fa durante il rally «Città di Lucca», dove, anche in questo caso, morirono pilota e navigatore: Valerio Catelani, 37 anni, e la navigatrice Daniela Bertoneri, 34. I due erano compagni nello sport e nella vita. Catelani e Bertoneri sono morti nell'incendio della loro auto, una Peugeot 207 S2000, che è andata a fuoco dopo aver abbattuto un muretto, essere finita fuori strada ed essersi ribaltata. La procura di Lucca ha aperto un'indagine che vede indagate nove persone fra organizzatori, equipaggi (i primi a passare, senza fermarsi, dopo l'incidente) e componenti del team che aveva messo in gara la Peugeot S2000. Le accuse sono, a vario titolo, omicidio colposo e omissione di soccorso. Anche sul drammatico incidente di mercoledì notte, che ha scosso il piccolo comune del frusinate, la procura di Cassino ha aperto un fascicolo; anche il Codacons chiede di fare luce sull'incidente e invoca «misure efficaci per garantire la sicurezza dei piloti di rally e degli spettatori che assistono alle corse». Secondo il presidente Carlo Rienzi «le due vittime confermano non solo come le nostre preoccupazioni fossero più che fondate», ma anche la necessità di «limiti più severi e maggiore sicurezza sui percorsi di gara del nostro paese, per evitare il ripetersi di simili sciagure».

«Ripulire il sottobosco per prevenire i roghi»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Ripulire il sottobosco per prevenire i roghi»"

Data: **11/08/2012**

Indietro

11/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Incendio di RoioProsegue la bonifica nella pineta. Il consigliere Perilli chiede interventi

«Ripulire il sottobosco per prevenire i roghi»

Marco Giancarli

Mentre le squadre di soccorso, in misura ridotta rispetto ai giorni scorsi, stanno ultimando le operazioni per spegnere i focolai rimanenti per l'incendio che ha divorato 30 ettari della pineta di Roio, operazioni alle quali ha contribuito anche il breve ma intenso acquazzone di ieri pomeriggio, dal palazzo del Comune si torna a chiedere l'istituzione di un tavolo tecnico per fronteggiare in anticipo tali situazioni.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Raddoppia la città che brucia

In un anno più 120% di roghi Spenti trenta roghi in due giorni 5Venti detenuti con guanti, scope, idro pulitrici e sacchi di plastica, per ripulire il Belvedere del Gianicolo. In un giorno 25 roghi Regione in ginocchio Gli strani roghi al Battistini e alla palestra Vip La grande sete della costa teramana

A richiederlo, il consigliere comunale di Rifondazione Comunista, Enrico Perilli. «La situazione che in questi giorni è precipitata con l'incendio di Roio - dice Perilli - è resa ancora più pericolosa dalla straordinaria ondata di calore e di siccità che da molte settimane sta interessando la nostra città. In questa situazione è impossibile fronteggiare le eventuali situazioni emergenziali e per tali ragioni bisogna provvedere al più presto almeno alla ripulitura e alla sistemazione del sottobosco. È necessario quindi - continua il consigliere - istituire un tavolo tecnico di lavoro con tutti i soggetti interessati, Regione, Provincia, Corpo Forestale ed amministrazione dei beni separati di Roio, affinché vengano stanziati dei fondi in bilancio per queste emergenze e soprattutto per reperire le risorse necessarie per la manutenzione e la messa in sicurezza delle pinete di Roio, Bagno e Arischia, così come è stato fatto per quella di San Giuliano». Un appello, quello di Perilli, arrivato proprio dopo il devastante incendio per il quale la magistratura e gli investigatori stanno cercando ancora di dare un nome ed un volto al responsabile. Dalle indiscrezioni che filtrano, sembrerebbe che negli atti che il Corpo Forestale ha trasmesso in Procura quel nome ci sarebbe già, ma la notizia è ancora da confermare. Il fascicolo aperto dalla Procura aquilana per incendio boschivo, infatti, è ancora contro ignoti, anche se non si escludono sviluppi a breve termine.

Odissea a Monte Mario Presi due incendiari

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Odissea a Monte Mario Presi due incendiari"

Data: 12/08/2012

Indietro

12/08/2012, 05:30

Odissea a Monte Mario

Presi due incendiari

Sono romeni senzateo. Avevano gettato un lenzuolo in fiamme.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Raddoppia la città che bruciaIn un anno più 120% di roghi Sorpresi con l'eroina Tre giovani in manette LATINA Cambio di casacca per il consigliere provinciale Enrico Dellapietà e Enrico De Persis, vice presidente dell'Ater. E per i grillini Re Giorgio è il presidente peggiore I segreti dei detective del fuoco «Un software trova gli incendiari» Montesilvano ha fatto centro aspettando Roccacaramanico

L'altra sera stavano dando fuoco al parco, all'altezza di via Trionfale, 131, dov'è Villa Miami. Ieri il processo per direttissima e la condanna a due anni col rito abbreviato. Si tratta di due romeni senza fissa dimora, Olimpu Pinte, 31 anni, e Nicolae Florin Iouras, di 28. Intorno alle 21 li hanno visti i carabinieri della Compagnia Trionfale. Erano ai margini della strada. Con un accendino i due romeni avevano incendiato un lenzuolo di cotone color verde chiaro e lo avevano gettato tra le sterpaglie. Le fiamme erano già divampate. I militari se ne sono accorti per il fare sospetto dei due. Mentre uno gettava il tessuto, l'altro si guardava attorno per vedere se qualcuno li stesse guardando. I carabinieri hanno spento l'incendio pistando coi piedi il lenzuolo e la vegetazione che bruciava, e hanno bloccato i due romeni. Addosso uno di loro aveva altri due accendini. Dormivano in zona? Perché quel gesto scellerato? Forse uno sfregio perché l'area è stata setacciata pochi giorni fa, proprio a caccia di barboni e senzateo stranieri che trovano riparo tra la vegetazione del parco? Domande e ipotesi che ora gli investigatori devono accertare. I due, infatti, non hanno fornito spiegazioni. Davanti al giudice si sono rifiutati di rispondere. Hanno fatto scena muta e su consiglio dell'avvocato difensore si sono presi i due anni di condanna ottenendo lo sconto di pena riconosciuto all'indagato che sceglie il rito abbreviato. Una sorta di saldo che però non ha evitato loro il carcere di Rebibbia. «Il Comune si costituisca parte civile - rilancia il presidente della Commissione comunale Bilancio, Federico Guidi - Credo opportuno che Roma Capitale si costituisca parte civile nei processi contro i piromani all'opera in questi giorni in città a maggior ragione se verranno accertati eventuali mandanti, devolvendo poi gli eventuali risarcimenti a favore della prevenzione e nella ricostruzione delle aree verdi andate in fumo». Due giorni fa i roghi hanno divorato le sterpaglie sul fronte davanti alla statua della Madonnina. Ancora prima, sempre i carabinieri della Compagnia Trionfale hanno arrestato altri due romeni. E i primi di agosto le fiamme hanno fatto la loro comparsa in una giornata di fuoco, esteso anche nelle zone verdi di Monte Ciocchi e a La Storta. A Valle Aurelia le lingue di fuoco hanno lambito i palazzi e una colonna di fumo e cenere si è sollevata sul centro di Roma. All'Insugherata sono stati soccorsi i pazienti di una casa di cura, animali selvatici e bestiame. La Procura di Roma ha aperto tre fascicoli d'inchiesta per incendio boschivo doloso. Nel caso di Monte Ciocchi il Nucleo antincendi della Forestale ha confermato la natura doloso, sospettandola per gli altri due eventi. Ieri a Roma è stata un'altra giornata di lotta al fuoco. Sono stati 20 gli incendi che si sono sviluppati: sei sono stati domati e hanno richiesto l'intervento della Protezione civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Coau, Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile. I roghi che hanno destato maggiore preoccupazione sono stati a Riano, lungo la via Tiberina, dove già nei tre giorni precedenti erano state domate le fiamme e che ieri ha visto una

Odissea a Monte Mario Presi due incendiari

ripresa di focolai d'incendio. Sempre nell'hinterland capitolino, un incendio ha interessato il territorio di Artena dove, oltre all'intervento di squadre di volontari della Protezione civile regionale e a quelle di vigili del fuoco e del Corpo forestale, si è reso necessario l'intervento di un Canadair. Ieri alle 21.30 incendio nel Parco «Pineto» alla Balduina. I volontari del «Nve» della Protezione civile hanno lavorato a lungo in via Proba Petronia: le fiamme hanno divorato 2.000 metri quadrati di sterpaglie a ridosso di case e del parco giochi.

Lo aveva già detto pochi giorni fa, quando in un primo momento sembrava che l'ennesimo incendio che aveva colpito il Parco regionale di Monte Mario minacciasse addirittura la Madon

Il Tempo - Roma - nina e il Don Orione, ieri poi con l'arresto di due romeni in fragr

Il Tempo.it

"Lo aveva già detto pochi giorni fa, quando in un primo momento sembrava che l'ennesimo incendio che aveva colpito il Parco regionale di Monte Mario minacciasse addirittura la Madon"

Data: **12/08/2012**

Indietro

12/08/2012, 05:30

Lo aveva già detto pochi giorni fa, quando in un primo momento sembrava che l'ennesimo incendio che aveva colpito il Parco regionale di Monte Mario minacciasse addirittura la Madonnina e il Don Orione, ieri poi con l'arresto di due romeni in fragr

Un'estate particolarmente «rovente » per la Capitale, gli incendi sono aumentati del 120 per cento e, soprattutto, ad essere colpite sono quasi sempre le stesse aree

Home Roma prec succ

Contenuti correlati 4Si sono concluse le operazioni di diserbo e pulizia che hanno riguardato la sede stradale, i marciapiedi e il bordo strada che delimita il Parco di Casa Calda nell'VIII municipio. Raddoppia la città che brucia In un anno più 120% di roghi 7 È stata inaugurata a Los Angeles l'esposizione del gruppo marmoreo Il Leone che azzanna il Cavallo, restaurato grazie al contributo dei Cavalieri di Colombo e che è esposto in prima mondiale all'interno del Getty Villa a Malibu, nella struttura apposita Al «Fiorini» troppi ricoveri e pochi medici Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio Primi giorni di lavoro per Curiosity.

. Il dubbio che non si tratti di casi sporadici ma di altri interessi è più forte che mai. Lei cosa ne pensa? «Spetta agli organi inquirenti stabilire le cause e trovare i colpevoli. Certo è che l'autocombustione non esiste. Ci può essere la causa mentale, come ad esempio i mitomani, o interessi per danneggiare lo Stato e le istituzioni oppure delle associazioni criminose che, visti i tagli, possono spingere il governo a incrementare i fondi, considerati anche i costi che comporta lo spegnimento di un incendio». Perché, scusi quanto costa spegnere un incendio? «Non sono risorse di gestione comunale e dunque non posso fornire cifre esatte, mi risulta però che per i mezzi in volo ad esempio, il prezzo possa andare dai 2.500 ai 4 mila euro l'ora. Ma ripeto, non è una certezza». I due romeni arrestati ieri in flagranza di reato, stavano appiccando il fuoco con un lenzuolo. **Il modus operandi, almeno in questo caso**, esclude quanto meno la malattia mentale. Crede ci sia una strategia? «Credo sia più che necessario, a questo punto, che gli inquirenti approfondiscano in modo chiaro la dinamica dei fatti, fornendo risposte al quesito se questi due siano stati o meno assoldati da qualcuno per appiccare il fuoco e, eventualmente, da chi e con quale scopo. Trovo quanto meno strano che due romeni si prendano la briga di di compiere gesti così gravi senza un interesse personale. Comunque, saranno gli organi competenti a fare chiarezza. Da parte nostra siamo molto preoccupati per questa impennata di incendi rispetto allo scorso anno, soprattutto abbiamo constatato che il fuoco riguarda anche zone centrali. Una circostanza che non è mai verificata prima e non con questa frequenza. Sì, potrebbe esserci una strategia ma non spetta a noi scoprirlo, certo è che raggiungere zone non facili alle prime luci dell'alba pone quanto meno dei seri dubbi». Al di là del singolo caso, a facilitare gli incendi è anche la scarsa manutenzione, su questo si può fare di più. «Il problema principale di questi parchi però non è la manutenzione ma le competenze. Monte Mario è un parco regionale gestito da Roma Natura, il demanio, Roma Capitale. Quando ci sono più enti coinvolti è fisiologico che c'è chi si adopera di più rispetto ad altri. Occorrerebbe una norma di legge che unifichi le competenze. Per il resto, nonostante i tagli imposti abbiamo fatto moltissimo, basti pensare ad esempio, che a Ostia parti sensibili della pineta vengono bagnati ogni mattina». L'altro giorno si è recata in visita ufficiale alla sede della Protezione civile capitolina, quale situazione ha trovato? «Per quello che riguarda le competenze di Roma Capitale noi forniamo un

Lo aveva già detto pochi giorni fa, quando in un primo momento sembrava che l'ennesimo incendio che aveva colpito il Parco regionale di Monte Mario minacciasse addirittura la Madonna

dispositivo di sostegno alla Regione. Vorrei però esprimere un ringraziamento a ogni singolo volontario. Si tratta appunto di volontari che non vanno in vacanza per prestare servizio gratuito. Persone davvero encomiabili».

Bruciano l'hinterland e la provincia Superlavoro per elicotteri e Canadair

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Bruciano l'hinterland e la provincia Superlavoro per elicotteri e Canadair"

Data: **13/08/2012**

Indietro

13/08/2012, 05:30

Incendi Fiamme a Maccarese, Nazzano, Tolfa, Artena, Nerola e sulla Roma-Fiumicino

Bruciano l'hinterland e la provincia Superlavoro per elicotteri e Canadair

Su 21 interventi degli aerei della protezione civile, 11 sono stati nel Lazio

Il più ampio si è sviluppato nel pomeriggio su Monte Guadagnolo, la montagna più alta dei Prenestini, dove è intervenuta la Protezione civile.

Home Roma

Contenuti correlati La Provincia riuole Palazzo Margherita Lavoratori senza stipendio La Provincia scrive al ministero LATINA Cambio di casacca per il consigliere provinciale Enrico Dellapietà e Enrico De Persis, vice presidente dell'Ater. LAURENTINA

Rotatorie e ascensori in totale abbandono

5La Provincia sembra non avere una grande attenzione per le fasce più deboli: duole ricordare alla giunta di centrosinistra a cui spetta la competenza della via Laurentina che non solo le rot Ecco le donne in crisi viste da Muccino nella provincia Usa Quattro fronti roventi nell'hinterland

Ma anche a Maccarese i volontari hanno dovuto lavorare sodo per spegnere le fiamme divampate in un'area di sterpaglie. Per quanto riguarda, poi, i vigili del fuoco, sono state un'ottantina le richieste arrivate alla sala operativa per roghi a Roma e in provincia. Quello più impegnativo è stato registrato sull'autostrada Roma-Fiumicino, pure qui in un campo di sterpaglie. L'incendio non ha creato problemi alla circolazione e i vigili sono intervenuti sul posto con tre mezzi. Se ieri la Capitale è stata risparmiata quasi del tutto, le fiamme hanno interessato l'hinterland e alcune località della regione. In città ci sono stati focolai nel parco regionale urbano di Aguzzano (sessanta ettari alla periferia nord-est della città) e in via dell'Acquafredda. Ad Artena un incendio sta creando problemi da alcuni giorni e, oltre ai volontari, ai pompieri e agli uomini della forestale è stato necessario il supporto di un elicottero che ha scaricato diversi secchi d'acqua sulla zona. Problemi anche a Vallecorsa, anche questa una località dove da giorni si registrano focolai. A Nazzano, Tolfa e Nerola sono intervenute due squadre di volontari della protezione civile insieme con i vigili del fuoco e gli uomini del Corpo forestale. A Nazzano è intervenuto un elicottero della Protezione civile regionale insieme a un Canadair del Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento nazionale della Protezione civile, a Nerola un elicottero del Corpo forestale, a Tolfa un Canadair. In provincia di Viterbo un incendio si è sviluppato a Piansano: sono intervenute quattro squadre di volontari della Protezione civile regionale e un elicottero. In provincia di Latina fiamme a Minturno e a Fondi. Nel reatino un ampio incendio si è sviluppato nel bosco di Poggio Catino e ha richiesto l'opera di tre squadre di volontari e dei vigili del fuoco, con l'appoggio di un Canadair e di un elicottero regionale. A Serrone, in provincia di Frosinone, lambite alcune abitazioni. Due i Canadair intervenuti. La giornata ha registrato un totale di 21 richieste giunte al Centro operativo aereo Unificato (Coau) del dipartimento della Protezione Civile, di cui undici solo dalla regione Lazio. Nessun focolaio, invece, a Monte Mario, dove sabato due romeni sono stati arrestati dai carabinieri perchè sorpresi ad appiccare il fuoco all'interno della riserva naturale. I due giovani sono stati processati e condannati a due anni di carcere. Il presidente della Commissione comunale Bilancio Federico Guidi ha chiesto che il Campidoglio si costituisca parte civile nei processi contro i piromani.

Comune in prima fila per aiutare Cavezzo

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Comune in prima fila per aiutare Cavezzo SAN MARTINO BUON ALBERGO. Nuova visita nel paese terremotato Avesani: «La situazione è migliorata ma deve intervenire il Governo e l'Esercito per demolire»
10/08/2012 e-mail print

Ha voluto rendersi conto di persona, il sindaco di San Martino Buon Albergo, Valerio Avesani, della situazione nella ventina di campi di raccolta dei terremotati a Cavezzo, paese del Modenese colpito dal sisma dello scorso maggio. Con il suo vice Franco De Santi ha passato una giornata incontrando il collega Stefano Draghetti, il vicepresidente del Consiglio, Filippo Viaggi e il presidente della Protezione civile, Maurizio Cavazza. «La situazione è certamente migliorata», precisa De Santi, che è anche assessore alla Protezione civile e al suo secondo viaggio sul posto, «ma restano innegabili delle criticità. Ci sono ancora tutte le macerie e tutte le strutture dichiarate non agibili da abbattere. Catastalmente risultano circa mille unità, ma nella logica della cointestazione si presuppone che non siano più di 600-700 le case da abbattere, circa un quinto del centro storico di Cavezzo. Nella nostra visita ci è stato confermato che un intervento più massiccio, magari del Genio, per togliere almeno le macerie che sono ancora da rimuovere e avviare gli abbattimenti, sarebbe molto gradito», conferma De Santi, facendo riferimento alla mozione consiliare diretta al presidente del Consiglio Mario Monti per sollecitare l'invio dell'Esercito per questo lavoro. «Da quanto abbiamo potuto raccogliere», aggiunge Avesani, «sappiamo che la Regione sta lavorando alacremente e bene e che per l'inizio di ottobre sono previste strutture abitative per ospitare chi è ancora in tenda o dare la possibilità a chi ha la casa buone in condizioni di rientrare». «Gli amministratori di Cavezzo ci hanno ringraziato per aver mantenuto continui rapporti e fatto sentire la nostra vicinanza», riferiscono Avesani e De Santi. Attraverso la Protezione civile sanmartinese sono pronti altri 400 metri quadrati di rete ombreggiante, oltre a quelli già inviati, da utilizzare per riparare le tende dalla calura: è dimostrato che abbassano la temperatura anche di 6 gradi ed è significativo il vantaggio in strutture che al sole raggiungono i 45 gradi. Gli amministratori sanmartinesi hanno invitato il sindaco di Cavezzo e i presidenti del Consiglio comunale e della Protezione civile alla serata a Villa Burato di Marcellise del 18 agosto intitolata «Melodie sotto le stelle», dedicata alla raccolta di fondi per i terremotati. Per l'occasione, se sarà già pronto, verrà proiettato un dvd che mostrerà la vita di Cavezzo prima e dopo il sisma. «Ci siamo fatti dei nuovi amici» è stato il saluto di Maurizio Cavazza, che unito al forte abbraccio ha commosso il vicesindaco De Santi. «Per loro sono fondamentali rapporti continuativi, perché sanno di non poter far affidamento su una visibilità mediatica che dopo le prime settimane di clamore è stata distratta dagli Europei di calcio e dalle Olimpiadi», rivela De Santi. Il sindaco Avesani ha già pronta la lettera che spedisce a tutti i colleghi della provincia accompagnata dalla delibera che approva la mozione per l'invio di militari che con le loro strutture accelerino la ricostruzione dei paesi terremotati: «La recente nostra visita a Cavezzo ha configurato la necessità di un maggior impegno della Regione e del Governo per la rimozione delle macerie e la ricostruzione delle strutture compromesse. «Purtroppo, recenti esperienze che riguardano il nostro paese dimostrano come non siano sufficienti tempi biblici per rispondere a necessità importanti. Pertanto invito a tener alta l'attenzione, attraverso questa mozione», scrive Avesani, «perché il Governo intervenga prontamente nei confronti dei nostri amici emiliani».V.Z.

Incendi/ Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi/ Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite Incendi/ Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite La Forestale ha denunciato tre presunti piromani

10/08/2012 e-mail print

Roma, 10 ago. (TMNews) - Sono stati 108 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania e il Lazio sono state le regioni più colpite dalla fiamme rispettivamente con 23 e 15 incendi boschivi. Seguono la Toscana e la Calabria con 12, la Basilicata e la Sicilia rispettivamente con 10 e 8 roghi. Le province più colpite dalle fiamme sono Salerno con 13 roghi, Roma con 8, Potenza e Matera con 5, mentre 4 roghi sono divampati a Cosenza e Lucca. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri elicotteri su 9 incendi. Nel Lazio due persone sono state denunciate per incendio colposo dal personale del Comando Stazione Forestale di Tolfa per un rogo che ha colpito i comuni di Tolfa (RM) e Blera (VT) e ha mandato in fumo oltre 20 ettari di vegetazione. In provincia di Imperia è stato denunciato il presunto responsabile di un incendio colposo che ha distrutto 5.600 metri quadrati di pineta nel comune di Seborga. Nel comune di Riofreddo (RM), un elicottero Erickson S64F è intervenuto su un incendio di vaste proporzioni, ancora in corso, che ha mandato in fumo 200 ettari di arbusti e bassa macchia mediterranea in una zona di alto valore ambientale. Sono pervenute al Numero di Emergenza ambientale 1515 un totale di 416 segnalazioni di incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato è stato impegnato con 400 pattuglie operative antincendio ed ha effettuato 31 controlli sul territorio.

Red/Sav

Incidenti in montagna, record di soccorsi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Incidenti in montagna, record di soccorsi I RISCHI IN QUOTA. Già 30 interventi, l'ultimo due giorni fa per salvare due turisti. Il capostazione del Soccorso alpino sottolinea i rischi e le precauzioni da adottare. Morandi: «Spesso non c'è sufficiente preparazione. Equipaggiamento e abbigliamento molte volte sono inadeguati. Il Monte Baldo il più pericoloso perché viene sottovalutato»

11/08/2012 e-mail print

Un intervento del soccorso alpino. Un tecnico è sempre presente sull'elicottero del 118 **Verona**. Un sentiero poco conosciuto, un equipaggiamento inadatto, viveri insufficienti. Si aggiungano mancanza di allenamento, oppure eccessivo entusiasmo. Magari anche condizioni meteo avverse. E l'incidente in montagna è assicurato. Anzi, è sufficiente la combinazione di alcuni tra questi elementi, per finire nei guai. INTERVENTI. Dall'inizio dell'anno, sono già più di trenta gli interventi effettuati dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) sulle nostre cime. Soprattutto sul monte Baldo, «spesso sottovalutato perché non altissimo», spiega Roberto Morandi, capo della stazione veronese del Cnsas. «Non si considera il fatto che, anche a duemila metri di quota, il tempo varia in modo repentino. E presa la funivia a Malcesine, con sole splendente e temperature sopra i 30 gradi, in vetta si può trovare brutto, e non più di 10-15 gradi». DIFFICOLTÀ SOTTOVALUTATE. La coppia di sessantenni danesi recuperata sul versante lacustre del Baldo, nell'ultimo intervento effettuato dal Soccorso alpino, aveva fatto proprio questo errore. Saliti in quota nel pomeriggio con la funivia di Malcesine, marito e moglie hanno pensato poi di fare ritorno a piedi. Hanno imboccato quindi il sentiero 634, che collega Bocca di Navene (1.420 metri) a Navene, il paesino benacense che si trova a cinque chilometri a nord di Malcesine. Ma a metà strada, quando il sole era ormai al tramonto, i due avevano già finito l'acqua nella borraccia, ed era sprossati per il percorso rivelatosi troppo lungo e impegnativo. Lui, per di più, in passato aveva sofferto di problemi cardiaci, e non se la sentiva di forzare il proprio fisico proseguendo nella camminata. I due sono stati recuperati dai volontari del Soccorso alpino dopo tre ore di ricerca. EQUIPAGGIAMENTO. «A fare la differenza», prosegue Morandi, «è l'equipaggiamento. Siamo dovuti correre in aiuto di una signora che, durante una camminata in zona Prada, ha messo male il piede, fratturandosi una caviglia. Calzava semplici scarpe da ginnastica con il collo basso. Gli scarponi avrebbero limitato i danni». PASSEGGIATE SOLITARIE. Sempre quest'estate, il Soccorso alpino ha salvato un'escursionista veronese di 67 anni, avventurata da sola nel Vajo dell'Orsa, sotto Ferrara di Monte Baldo. La donna, che voleva fare una semplice passeggiata immersa nella natura, è però uscita dal seminato. Quel tanto che basta per smarrire il sentiero. E la rotta. «Invece di fare subito dietrofront, fino a un punto che le consentisse di ritrovare il percorso conosciuto, la signora si è intestardita a proseguire fuori traccia, cercando comunque di uscire dalla boscaglia. Invece non ha fatto altro che peggiorare la situazione, finendo sempre più lontana dal sentiero», spiega Morandi. Partita l'allerta dai famigliari, preoccupati per il mancato ritorno all'ora stabilita, ci è voluta la minuziosa ricerca da parte dei volontari del Soccorso alpino. La donna è stata ritrovata, stanca e impaurita, ma per fortuna salva. In primavera, erano stati tratti in salvo quattro ventenni veronesi, intrappolati in un canalone sopra l'abitato di Pai dopo un'escursione fuori dai sentieri tracciati. AZZARDI SPORTIVI. Morandi racconta: «Il Baldo è frequentato anche da ciclisti appassionati di mountain-bike, o di downhill. Alcuni sentieri sono molto impegnativi, richiedono un buon livello di allenamento. E basta una svista per perdere l'equilibrio, con cadute molto brutte. Di recente, abbiamo soccorso un ciclista tedesco di 57 anni nei pressi della stazione intermedia della funivia di Malcesine. Era ruzzolato, fratturandosi una gamba». Caviglia rotta, invece, per un partecipante di una gara di corsa montana, sul Carega: anche in questo caso, è arrivata la barella del Cnsas.

Lorenza Costantino

Incidenti in montagna, record di soccorsi

Incidenti montagna/ Tre alpinisti muoiono nel bellunese

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

Incidenti montagna/ Tre alpinisti muoiono nel bellunese [Incidenti montagna/ Tre alpinisti muoiono nel bellunese](#)
Facevano parte del Soccorso Alpino, sono precipitati sul Cridola
10/08/2012 [e-mail](#) [print](#)

Roma, 10 ago. (TMNews) - Tre alpinisti bellunesi hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Tutti e tre facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago. Si tratta di Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (BL), Maudi De March, 36 anni, di Chies d'Alpago, e David Cecchin, giovane aspirante ventottenne di Belluno. Ne dà notizia il soccorso alpino e speleologico del Veneto. Partiti in mattinata per la scalata, quando i tre rocciatori hanno ritardato il rientro al rifugio Padova dove erano attesi nel pomeriggio, è scattato l'allarme e la ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato in breve la tragedia. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem. Tra le cause dell'incidente, si pensa a un cedimento della sosta del secondo-terzo tiro, che li ha fatti precipitare per un centinaio di metri.

[Red/Rcc](#)

Garda, disperso uin turista inglese Lo cerca il Soccorso alpino

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

Garda, disperso uin turista inglese

Lo cerca il Soccorso alpino

11/08/2012 e-mail print

Il lago di Garda visto da un sentiero sulle pendici del Baldo **Garda.** Le squadre del Soccorso alpino di Verona stanno cercando un turista originario di Hong Kong e residente in Inghilterra, Felix-Tea-Li M., 65 anni, scomparso ieri sera dopo una passeggiata sopra l'abitato di Garda, dove si trovava in villeggiatura da una settimana con la moglie.

L'ultimo contatto con l'uomo risale alle 19, quando ha avvisato al telefono la moglie con un messaggio in cui scriveva che stava per scendere dalla Rocca, punto panoramico a circa 200 metri di altitudine. La donna lo ha atteso invano, poi ha lanciato l'allarme e questa mattina è stato chiesto l'intervento dei soccorritori che, a partire dalle 7.30, hanno iniziato a percorrere tutti i sentieri di accesso alla Rocca e la zona circostante.

Al momento di uscire, l'uomo, dai tratti asiatici, indossava una camicia a quadri chiara, un paio di bermuda beige, sandali. Porta gli occhiali, è alto un metro e ottanta, pesa un'ottantina di chili e aveva con sè una borraccia. a borraccia.

Incendi/ Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

Incendi/ Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione Incendi/ Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione
Diversi i roghi in atto in provincia di Firenze, Pisa e Siena

11/08/2012 e-mail print

Roma, 11 ago. (TMNews) - E' un'altra giornata critica per gli incendi in Toscana, con le fiamme che stanno interessando diverse località del territorio regionale. Al momento tutti gli elicotteri del servizio antincendi, tranne quelli posizionati all'Elba e a Massa, sono impegnati in attività di spegnimento, con tre situazioni in cui è stato richiesto l'intervento dei canadair nazionali. Sono decine le squadre attive per fronteggiare i vari incendi in corso. Critica in particolare la situazione in provincia di Firenze, dove il servizio antincendi regionale segnala incendi boschivi a Montespertoli, in località Botinaccio, a Pelago, in località Raggioli, e a Reggello, in località Canova, mentre si sta intervenendo anche per un incendio di vegetazione nel comune di Bagno a Ripoli, in località Quattro Vie. Nel comune di Casole d'Elsa, territorio già colpito duramente nel corso dell'estate, un incendio si è sviluppato in località Pievescola. Sul posto, oltre agli elicotteri di Pisa e Livorno, è impegnato anche un canadair. Le fiamme hanno interessato anche il comune di Chianni, località Rivalta, in provincia di Pisa; e i comuni di Casteldipiano, località Montenero, e di Arcidosso, località Salaiola, in provincia di Grosseto. Altre situazioni che hanno richiesto l'intervento di elicotteri e squadre si registrano a Radicofani e a Cetona, in località Podere Elmo, in provincia di Siena (per questo incendio così come per Arcidosso è stato già richiesto l'intervento dei canadair). Sotto controllo invece le fiamme che questa mattina si sono sviluppate in località La Lecciona, a Viareggio, dove i danni sono stati limitati a 600 metri quadri di pineta bruciata. Concluso anche l'intervento in località Il Casone, a Bibbona, dove è bruciato un ettaro di terreno incolto.

Red/Sav

Incendi a Gaeta, Itri e Aprilia

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Incendi a Gaeta, Itri e Aprilia"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi a Gaeta, Itri e Aprilia 11/08/2012, di Redazione (online).

Fiamme nel Sud Pontino, a Itri sono intervenuti un Canadair e un elicottero. Sempre nel territorio pontino, un altro incendio è sotto controllo a Gaeta, dove è intervenuto un elicottero insieme alle squadre della Protezione civile e a quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale, mentre ad Aprilia le fiamme divampate in alcune sterpaglie hanno reso necessario

l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale per evitare il propagarsi del fuoco a ridosso di abitazioni civili.

76

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Terremoti: trema ancora la terra in Italia, Gargano, l'Aquila e Catania

Terremoti: trema ancora la terra in Italia, Gargano, l'Aquila e Catania | News-LR

LiberoReporter

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: trema ancora la terra in Italia, Gargano, l'Aquila e Catania

Foggia, 12 ago. (Adnkronos) Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata questa notte al largo del largo delle coste del promontorio del Gargano, in Puglia. Secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'epicentro è stato localizzato in prossimità del comune di Vieste a una profondità di 8,4 km. Non sono stati segnalati finora danni a persone o cose anche se sono in corso verifiche da parte della popolazione civile.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 10/08/2012

Indietro

"San Rocchino d'oro 2012"

assegnato al gruppo Alfa

Sarmato, consegna il 16 agosto durante la festa del patrono

Volontari

della protezione civile del gruppo Alfa e il presidente dell'associazione Mario ...

SARMATO - Sarà il gruppo "Alfa" di protezione civile di Sarmato a ritirare il Premio San Rocco 2012, quello che tutti chiamano il "San Rocchino d'oro", in occasione della festa del santo patrono a Sarmato, il prossimo 16 agosto. La notizia, che già circolava da qualche tempo, è stata resa pubblica solo da alcuni giorni: in occasione della messa solenne, il premio sarà consegnato nelle mani del presidente dell'associazione, Mario Vegetti, e dei suoi volontari che dal 2008 si impegnano per il bene del paese (e non solo). «La consegna del premio San Rocco va sempre nell'ottica di un'attenzione verso il volontariato, sia esso religioso o laico» sottolinea il parroco don Guerrino Barbattini che quest'anno ha scelto il gruppo di protezione civile come meritevole di essere premiato. «Il gruppo si è distinto in diverse occasioni, specie per i terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia, oltre ad altre attività benefiche: proprio su richiesta del gruppo Alfa, quest'anno le offerte delle associazioni paesane - che presto stimolerò con una lettera - saranno destinate all'Hospice di Borgonovo».

Di attività e opere in favore della collettività, a partire da quel 13 marzo 2008 in cui il gruppo venne fondato, gli uomini di Vegetti - una trentina - ne hanno messe in campo parecchie. Fondamentale è stato il loro aiuto nelle situazioni di disagio dopo il terremoto dell'Aquila, dove i volontari sono rimasti diverso tempo per aiutare le popolazioni in difficoltà; lo stesso stanno facendo ora al campo 2 di Finale Emilia, dove si alternano nella consegna di materiale (l'ultimo "carico" proprio qualche giorno fa). Inoltre, il 7 maggio del 2011 i volontari hanno donato alla cittadinanza sarmatese un defibrillatore nell'ambito del Progetto Vita; lo scorso inverno, invece, grazie a una partecipatissima polentata in piazza, avevano raccolto una bella somma di denaro da consegnare all'Hospice di Borgonovo. Di recente sono saliti all'onore delle cronache per aver "salvato" dalla siccità l'area naturale delle ex vasche Eridania.

Ma soprattutto, gli uomini del gruppo Alfa sono vigili e pronti in caso di rischio idrogeologico e ricerca persone: due attività che, assieme al controllo di incendi, li hanno tenuti occupati per diversi casi di piene e allagamenti e di persone scomparse. In più, l'Alfa è stato uno dei pochissimi gruppi di protezione civile piacentini ad aver partecipato a tre esercitazioni provinciali sul rischio idro-geologico. «Voglio dire grazie a tutto il nostro gruppo che si dà continuamente da fare, così come a don Guerrino per aver scelto noi e al Com 1 col quale collaboriamo» spiega il presidente Vegetti. «Anche se siamo pochi, non stiamo con le mani in mano. Ma vorrei dedicare questo premio a due persone in particolare, due nostri amici e volontari che purtroppo non ci sono più: Roberto Villa e Luigi Garbi». La consegna del premio avverrà il 16 agosto al termine della messa delle 10.30.

Cristian Brusamonti

10/08/2012

"San Rocchino" al gruppo Alfa Sarà il gruppo "Alfa" di protezione civile di Sarmato a ritirare il Premio San Rocco 2012, il "San Rocchino d'oro", in occasione della festa del santo

Articolo

Libertà

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

"San Rocchino" al gruppo Alfa

Sarà il gruppo "Alfa" di protezione civile di Sarmato a ritirare il Premio San Rocco 2012, il "San Rocchino d'oro", in occasione della festa del santo patrono a Sarmato, il prossimo 16 agosto

"San Rocchino" al gruppo Alfa

Sarà il gruppo "Alfa" di protezione civile di Sarmato a ritirare il Premio San Rocco 2012, il "San Rocchino d'oro", in occasione della festa del santo patrono a Sarmato, il prossimo 16 agosto.

BRUSAMONTI a pag. 24

10/08/2012

«Sisma, campi chiusi entro settembre»

Articolo

Libertà

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

paola gazzolo

*«Sisma, campi chiusi
entro settembre»*

MIRANDOLA (MODENA) - «È stato fatto un lavoro grandioso. Il fatto che abbiamo ottenuto quasi tutte le risorse finanziarie necessarie per la ricostruzione ci fa guardare al futuro e alle cose da fare». Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, la piacentina Paola Gazzolo, che ha anche aggiunto che «l'obiettivo è di chiudere i campi della Protezione Civile a fine settembre e di partire con il Piano Casa».

10/08/2012

4zi

Croce rossa, nuovi volontari per Concordia

Articolo

Libertà

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Croce rossa, nuovi volontari per Concordia

Codogno, fra rientri e partenze prosegue l'impegno a favore dei terremotati

CODOGNO - Croce rossa in aiuto dei terremotati. Continuano le partenze, da Codogno, per il campo mantovano di Rovereto di Novi, dove viene smistato il personale bassaiolo che, settimana l'altra, è stato destinato al campo di Concordia (dove vivono 470 sfollati). Al momento lì si trovano ancora, fino a sabato, la pioniera Marta Ravasi e i volontari Ilaria Cipolla e Matteo Stoppini.

Gabriele Bruschini, commissario dei volontari del soccorso per la sezione di Codogno, racconta: «Le due ragazze stanno collaborando alla preparazione dei 1000 pasti giornalieri per gli sfollati e di altri 100 destinati all'asporto e quindi a personale dell'esercito, vigili del fuoco e impiegati del comune. Con particolare attenzione, dalle 21, al pasto dei musulmani che stanno facendo il ramadan e di giorno, quindi, non mangiano. Stoppini, invece, è addetto alla cambusa e soddisfa le richieste degli chef fornendogli i quantitativi di prodotti e materiali richiesti. Lo fa lavorando su due turni dalle 6.30 alle 14.30 e dalle 14.30 alle 22.30». Il loro rientro è previsto per sabato. Intanto nella Bassa altri generosi attendono l'ok dalla sede nazionale per partire alla volta dei terremotati. «Ma senza sapere, appunto perché sarà deciso al loro arrivo a Rovereto, che destinazione li attende» precisa Bruschini. Si tratta del pioniere Luigi Grazioli e dei volontari Raffaella Uggeri, Roberta Bongiorno, Giorgio Cibra, Marco Aguggini, Carlo Caroli, Vincenzo Livio e Francesco Uggeri. Poi il commissario conclude: «A settembre dovrebbe esserci un ultimo cambio ma attendiamo direttive».

Paola Arensi

10/08/2012

Tragedia sulle Dolomiti: muoiono tre volontari del Soccorso alpino

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Tragedia sulle Dolomiti: muoiono
tre volontari del Soccorso alpino

Il Cridola, teatro della tragedia

BELLUNO - Agosto è un mese "nero" per il Soccorso Alpino bellunese: nove morti in tre anni. Quattro nel 2009, due nel 2011 e tre oggi caduti per salvare la vita altrui in montagna o prepararsi a farlo.

Ieri è toccato ad altri tre che, sul Cridola, si stavano allenando lungo una via per loro del tutto banale. Si chiamavano Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (Belluno), Maudi De March, 36 anni, di Chies d'Alpago, e David Cecchin, giovane aspirante del Soccorso alpino di 28 anni residente a Belluno. I tre alpinisti del Soccorso alpino morti ieri stavano arrampicando probabilmente per allenare il più giovane, ed aspirante soccorritore, del gruppo.

I tre - secondo fonti del Soccorso alpino - erano impegnati in una via classica, la Dino e Maria, dallo sviluppo di 250 metri che sale lungo un colatoio. La difficoltà era, per loro, del tutto banale trattandosi di un 4°-5° grado inferiore.

I tre, secondo le prime informazioni, sono precipitati dopo il primo o il secondo tiro di corda a nemmeno un centinaio di metri di salita. Secondo i soccorritori i tre in cordata avrebbero fatto - secondo prassi - una "sosta" su un terrazzino ancorandosi ai chiodi ma si potrebbe essere verificato un cedimento degli stessi che li ha fatti precipitare.

Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (Belluno) faceva il falegname, Maudi De March, 36 anni, di Chies d'Alpago era un insegnante, e David Cecchin, giovane aspirante del Soccorso alpino di 28 anni residente a Belluno si era da poco laureato.

I corpi recuperati dai colleghi con l'ausilio dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore sono stati composti nella cella mortuaria di Domegge (Belluno) e dovrebbero essere trasferiti nelle prossime ore a Belluno dove verrà allestita la camera ardente.

Intanto si è invece concluso felicemente ieri mattina l'intervento per il recupero di due turisti tedeschi in Alta Valcamonica. Padre e figlia avevano lasciato l'auto a Edolo e con un autobus avevano raggiunto la Valtellina poi erano risaliti a piedi verso la Valcamonica ma, giunti lungo il sentiero che porta verso il Passo delle Granate, si sono trovati in difficoltà. Le due squadre della Stazione di Edolo li avevano raggiunti in nottata, i due alpinisti erano sfiniti ma in condizioni nel complesso buone.

11/08/2012

Freccibianca guasto: stop a Castelguelfo

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

acqua ai passeggeri

Freccibianca guasto:

stop a Castelguelfo

PARMA - Il treno Freccibianca 9819 Milano-Bari, con circa 500 passeggeri a bordo, è rimasto fermo per circa due ore e mezza ieri pomeriggio alla stazione di Castelguelfo, in provincia di Parma, a causa di un guasto al locomotore.

Sei squadre della protezione civile di Parma hanno distribuito acqua alle persone costrette alla sosta forzata sotto il sole.

Non sono stati segnalati malori, anche se sul posto si è recato un mezzo di soccorso del 118 in ausilio alla Protezione civile. Per gli accertamenti sono intervenuti carabinieri e polizia ferroviaria, oltre ai tecnici delle Fs.

Un locomotore di soccorso è poi giunto da Bologna per permettere al convoglio di riprendere la marcia; il treno è arrivato alla stazione di Bologna Centrale, dove era stato nel frattempo allestito un punto di assistenza ai viaggiatori, alle 20.51, con 193 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. Un altro punto di assistenza è stato previsto ad Ancona.

I passeggeri che avevano per destinazione finale Bologna o Rimini sono stati riprotetti su due convogli regionali.

12/08/2012

***Cero al patrono donato dalla Pro loco e lotteria a favore dei terremotati
organizzata dalla sezione dell'Avis***

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Cero al patrono donato dalla Pro loco
e lotteria a favore dei terremotati
organizzata dalla sezione dell'Avis

MONTICELLI - La consegna del cero votivo che ogni anno viene consegnato dalla Pro loco

f. ...

MONTICELLI - *San Lorenzo è anche il patrono di Monticelli. In basilica ieri mattina la solenne celebrazione officiata dal parroco don Tarcisio Frontini. Nelle prime file della chiesa erano seduti anche l'assessore Lorella Villani e il presidente della Pro loco Guido Cattivelli. L'associazione offre infatti ogni anno il cero votivo che viene acceso e poi posizionato davanti alla statua del Santo. A portarlo sull'altare alcuni consiglieri dell'associazione, che ha recentemente rinnovato il consiglio direttivo. Parlare della figura di San Lorenzo è invece spettato al sacerdote, che ne ha esaltato le doti sottolineando come da uomo ha accettato il martirio a schiena dritta, con coerenza e amore per la libertà. Don Frontini ha affermato che la figura di San Lorenzo deve essere un esempio, oltre che un Santo a cui fare appello e a cui chiedere aiuto. Durante la cerimonia il parroco ha anche voluto ringraziare un benefattore del paese che ha fatto pervenire una cospicua donazione, inoltre ha chiesto una preghiera per Pietro Cattadori, 92enne molto caro al paese che si è spento giovedì notte all'ospedale di Castelsangiovanni. Dopo la messa i volontari dell'Avis di Monticelli si sono intrattenuti sul sagrato per vendere biglietti di una lotteria pro terremotati: l'estrazione sarà il prossimo 30 settembre alle ore 10, presso la sede dell'associazione in via Donatori di sangue, e sono in palio numerosi premi - offerti da varie aziende e negozi del paese - fra cui un calciobalilla, un set di pentole, un servizio di piatti, un trapano a percussione, un pranzo per due persone alla trattoria "I malpensanti del Trieste", un kit avvitatore, un lenzuolo ricamato a mano e tanto altro. Proprio l'Avis, domenica scorsa, ha ricordato il patrono del paese anche con un'altra iniziativa, cioè la tradizionale "Marcia di San Lorenzo" lungo gli argini del territorio. Si è trattato della 39esima edizione e i partecipanti sono stati 750, il gruppo più numeroso è stato quello dei Millepiedi seguito dal Dlf Cremona. Gli altri gruppi che hanno preso parte alla camminata, tutti premiati al termine, sono stati: Gelindo Bordin, Sperlari, Italpose, Marathon Cremona, Ginnic club, Arredamenti Maiandi, Nati stanchi, Bipedì, Quadrifoglio Salso, Tre C, Avis Caorso, Marciatori Carpaneto, Casalese, Toccalmatto, Marciatori Bertonicò, Società Canottieri Ongina, Secugnago Aurora, Casoni Noceto, Concari, Runing Oltre Po, Ail Gussola. Anche domenica, inoltre, sono stati venduti biglietti della lotteria Avis.*

Fabio Lunardini

11/08/2012

***un patrimonio da tutelare Gli alberi feriti di via negri Egregio direttore,
come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete
gentilmente pubblicato, il C***

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

un patrimonio da tutelare

Gli alberi feriti

di via negri

Egregio direttore,

come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete gentilmente pubblicato, il Comune sta procedendo con i tagli annunciati di circa 220 piante site in territorio comunale; questa mattina, è stato abbattuto un altro taglio in via Negri nell'area di sosta creata davanti alle scuole

un patrimonio da tutelare

Gli alberi feriti

di via negri

Egregio direttore,

come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete gentilmente pubblicato, il Comune sta procedendo con i tagli annunciati di circa 220 piante site in territorio comunale; questa mattina, è stato abbattuto un altro taglio in via Negri nell'area di sosta creata davanti alle scuole. Apro una parentesi per richiamare l'attenzione dei cittadini e delle autorità competenti, per dire che questa area di sosta è dotata di panchine, di una fontana a multigetti (spenta) ed è interdetta al traffico: era ben ombreggiata da sei tigli sani che sono stati abbattuti ed ora l'area è al sole, con la fontana sempre spenta e ben trafficata da auto e moto che passano giorno e notte.

Detto questo, il taglio abbattuto questa mattina era stato danneggiato da una benna durante i lavori per la creazione dell'area di sosta e la corteccia si era aperta così come pure altri due che, nella stessa zona, e, per gli stessi motivi, hanno la corteccia aperta.

Questi alberi feriti pongono la questione di quanto poco valore venga dato alla loro presenza sul territorio; in presenza di lavori particolari, bisogna porli in sicurezza in modo che la loro esistenza non venga compromessa perché oltre a perdere un patrimonio naturale e benefico, c'è anche un patrimonio economico in quanto sono costati alla collettività per metterli, abatterli e, speriamo presto, ripiantarli e aspettare che diventino buoni produttori di ossigeno.

Presumo che siano questi i tigli da abbattere in via Negri e quindi mi aspetto di vedere arrivare gli addetti per l'abbattimento ma, ora dai competenti uffici comunali che hanno determinato come quando e perché abbattere tante piante, debbono arrivare pubblicamente le date certe ed i tipi di piante che verranno messe a dimora sia per sostituire le 220 che saranno abbattute, ma anche per le decine abbattute nel corso degli anni, nella zona via Negri, via IV Novembre e mai sostituite, nonché, le decine e decine mai ripiantate in città.

La parola all'Amministrazione comunale.

Vittorio Vezzulli

"fasin di bessoi"

Terremoto del Friuli:

sono già passati 36 anni

Egregio direttore,

sono già passati 36 anni da quando il terremoto del Friuli ha raso al suolo tante case (e tante fabbriche) di quella povera gente. Chi ha una certa età se lo ricorda bene ed anche chi ha fatto il militare in quelle zone ancora meglio avendo dato tanto aiuto a quelle popolazioni.

Io (in quel fatidico 1976) ho avuto la fortuna di fare il militare in Friuli e di conoscere questa gente stupenda con una grande voglia ed una grande volontà di ripartire, anche nel disagio.

A quei tempi, di aiuti dal governo se ne parlava poco o niente e io ebbi modo di vedere (prima e dopo il terremoto) ogni

***un patrimonio da tutelare Gli alberi feriti di via negri Egregio direttore,
come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete***

paese (e soprattutto Gemona) tappezzata **gentilmente pubblicata, il C** (noi lavoriamo da soli), senza politici e politicanti perché a noi servono fatti e non parole.

Solo così il Friuli riuscì a risorgere in breve tempo e questo speriamo tanto (e presto) che sia così fatto anche dai nostri cari emiliani in quanto noi ci sentiamo come fratelli di una volta quando si viveva uno per l'altro.

Noi comunque come carattere, dignità e volontà di risorgere siamo alla pari dei cari friulani.

Francesco Chiesa

Castelsangiovanni

la precisazione di Novara

«Nessun movente

giustifica la violenza»

Egregio direttore,

vorrei rassicurare le signore Lucia Rossi ed Eva Randazzo ("Libertà", 7 agosto) che non solo non era mia intenzione giudicare i sentimenti della comunità di Ferriere ma che proprio non compare nel pezzo da me scritto.

Lavorando da sempre su questi temi ho sviluppato una riflessione con l'intento di offrire alcune chiavi di lettura. In primis che nessun movente giustifica la violenza; quindi che qualsiasi violenza è sempre collegata a fenomeni di gestione folle delle emozioni; infine che un episodio così tragico deve diventare occasione per investire di più e meglio nell'educazione delle nuove generazioni e nei percorsi di formazione alla buona gestione dei conflitti ed alla competenza emotiva.

Investimenti che attualmente si sono persi anche se la loro assenza è molto pericolosa per ogni comunità.

Mi spiace non essere riuscito a spiegarmi bene. Mi auguro però che non sia il fraintendimento e la stigmazzazione del mio pezzo il modo di rielaborare questo terribile lutto.

Daniele Novara

Referendum

Agli indottrinati non

è concesso "meditare"

Egregio direttore,

mi conceda una breve replica al signor Federico Barbieri. Nella lettera pubblicata giovedì 9 agosto (titolo: No al referendum. Nel Pd osservanza cieca), Egli scrive che "...i piacentini che votano Pd sono verosimilmente in maggioranza, vuoi per convinzione, vuoi per opportunismo, vuoi per "istruzioni" impartite".

Ringrazio il signor Barbieri per la magnanimità d'animo dimostrata nel concedere che qualche elettore del Pd voti per convinzione, ma (ahimè) da elettore del Pd devo, per amor del vero, confessare che così non è. Noi votiamo Pd solo ed esclusivamente perché indottrinati.

Non pensi Barbieri che nel nostro intimo noi non soffriamo di questa condizione. Individualmente siamo tutti perfettamente consapevoli della straordinaria opportunità che noi piacentini avremmo se nascesse la grande provincia Piacenza-Lodi. Una realtà geografica di cotanta importanza avrebbe tutte le carte in regola per fare concorrenza ai Länder tedeschi e (perché no) potrebbe anche candidarsi ad ospitare la prossima edizione delle Olimpiadi.

Purtroppo però le "istruzioni" che ci hanno impartite sono di restare in Emilia e noi acriticamente, obbediamo.

Ah, che invidia per coloro che hanno la fortuna di riconoscersi in partiti che rappresentano la quintessenza della Libertà!

Cosa c'è di più gratificante che poter operare scelte solo ed esclusivamente sulla base delle proprie convinzioni senza condizionamento alcuno, poter affermare che andare in Lombardia è meglio che stare in Emilia perché si è convinti e non perché si è indottrinati, poter votare che Ruby è la nipote di Mubarak perché ci si crede e non perché è stato imposto.

Da quanto sopra penso risulti palese che l'appello rivoltoci dal signor Barbieri a conclusione della sua missiva sia purtroppo destinato a cadere nel vuoto. Agli indottrinati non è concesso "meditare".

Paolo Prandini

ciò che passa il convento

verso le elezioni

con la solita pantomima

Egregio direttore,

secondo stampa e telegiornali, gli italiani dovrebbero essere particolarmente interessati alle future elezioni politiche ed alle varie alleanze dei soliti partiti, alla ricerca di un consenso che avvertono sempre più scarso.

***un patrimonio da tutelare Gli alberi feriti di via negri Egregio direttore,
come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete***

gentilmente pubblicato, il Centro, i dissapori interni dello stesso Idv o gli equilibri dialettici di Casini, Alfano interessino una minoranza degli italiani che ormai si sono accorti che l'unica speranza per qualche riforma consistente, può venire solo dall'attuale governo tecnico, appoggiato anche se a malincuore dalla maggioranza delle forze politiche in Parlamento. Quando si voterà, nel 2013, ricominceranno subito dopo le liti interne nella coalizione vincente che dovrebbe essere il centrosinistra.

Potrebbe forse godere di un ostruzionismo parlamentare minore, di sindacati più morbidi e forse anche di un presidente della repubblica meno puntiglioso ed auguriamoci meno retorico, rispetto ai suoi ultimi predecessori.

Voler far credere però che con il debito pubblico attuale, la disoccupazione in aumento, la cassa integrazione dilagante, lo spread a ruota libera, i giovani in cerca di sicurezza, il problema fondamentale per gli italiani sia la riforma della legge elettorale, è veramente una notevole presa in giro.

Infatti tutti sanno che chiunque venga eletto, con preferenze o senza, non fa altro che obbedire agli ordini della forza politica che rappresenta e quindi continueranno i consueti scontri tra opposizione, maggioranza e le solite lungaggini per approvare le leggi, a meno di non abusare dei voti di fiducia. A questo proposito Monti non ha nulla da invidiare al governo che lo ha preceduto; praticamente in questi mesi quasi tutto è stato approvato con il sistema del voto di fiducia. La nostra democrazia parlamentare funziona così: non è il massimo, tuttavia, logicamente, non se ne può fare a meno ed è ciò che il "convento" passa.

Ivo Giorgi

trasferimento sgradito

Non toccate il bravo

farmacista di Roncaglia

Egregio direttore,

chiedo cortesemente la sua attenzione per esprimere il mio dispiacere e l'amarezza per il trasferimento dalla farmacia di Roncaglia, del dottor Antonello Pellegrino.

Sono (insieme a diversi compaesani) legata a lui da stima e affetto e sapere che potrebbe non essere più in servizio a Roncaglia, mi riempie di tristezza.

Grazie alla sua disponibilità ed umanità dimostrata in tutti questi anni, è stato in tutto questo periodo capace di attirare tanta clientela per la sua professionalità, di relazionarsi con tutti sia giovani che anziani grazie alla sua disponibilità, e questo ha fatto sì che anche in un piccolo centro abitato, dove manca tanto, almeno la farmacia sia all'avanguardia e stia al passo delle grandi realtà cittadine.

Spero vivamente che chi ha la possibilità di cambiare questa decisione, intervenga affinché il nostro farmacista continui a svolgere la sua professione nella nostra Roncaglia.

Grazie per l'attenzione.

Ombretta Manini

poetica gratitudine

Cara Nella, grazie

per il tuo sostegno

Egregio direttore,

vorrei esprimere gratitudine per la possibilità di scrivere e esternare ciò che si prova nell'animo (con poesie e lettere).

Mi reputo molto fortunata per aver conosciuto una grande poetessa (e grande madre) con una speciale sensibilità.

Non tutto è a caso se questa possibilità è avvenuta, tramite il "Filo d'Argento" (volontaria) che dialogando abbiamo scoperto un filo poetico che ci unisce....

Cara Nella, nell'ultima poesia hai scritto che gli amici si diradano, ma non scordare che quelli che rimangono, ti vogliono ancora più bene. Io sono una di quelle amiche...

Abbiamo tanto da raccontarci al telefono, e l'argomento più importante sono i figli.

Cara Nella, sono molto orgogliosa che mi sostieni in quello in cui credo (la poesia). A volte i nostri scritti sono pubblicati in simbiosi, e sono molto compiaciuta, per una novizia che fa tesoro dei tuoi consigli...

Cara Nella sei veramente una grande...

Con tanto affetto

Maddalena F.

*un patrimonio da tutelare Gli alberi feriti di via negri Egregio direttore,
come ho avuto modo di segnalare poco tempo fa in una mia lettera, che avete
gentilmente pubblicato, il C*

regalo gradito

quelle belle parole

fanno bene al cuore

Egregio direttore,

vorrei ringraziarla per le belle parole dirette a me ed ai miei amici. Il 15 agosto compio gli anni (e sono 65) e questo "grazie" mi ha molto commosso e tutto questo per me è stato un bellissimo regalo.

Per noi è bello sentire un grazie da tante persone (noi che siamo abituati anche a "prendere" dei nomi per quello che facciamo) e soprattutto tramite il giornale "Libertà", che mi fa tanta compagnia e che è il mio regalo che mi faccio ogni mattina con il caffè prima di cominciare ad accudire gli animali.

Sono fortunati i bambini delle scuole che possono vedere dove nasce "Libertà" (io lo chiamo il mondo magico dove lei, direttore, ed i suoi collaboratori lavorate nel silenzio della notte per noi cittadini).

Grazie di tutto ed un caro saluto.

Rosanna Biselli

e i suoi animali

11/08/2012

4zi

Rivergaro, alla "veglia verde" degli alpini successo per la raccolta pro-terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Rivergaro, alla "veglia verde" degli alpini
successo per la raccolta pro-terremotati

RIVERGARO - Un momento della "veglia verde benefica" organizzata dagli alpini a Pieve ...

RIVERGARO - Organizzata dai gruppi alpini della Bassa Valtrebbia nella sede dell'Anspi di Pieve Dugliara, utilizzando l'ampio giardino dietro la chiesa, si è svolta con successo la "veglia verde benefica" in due serate per raccogliere fondi da devolvere ai terremotati dell'Emilia.

A rappresentare la sezione piacentina c'erano il vicepresidente Sesto Marazzi, il consigliere di vallata Renato Albasi, il segretario Giuseppe Rovati e il tesoriere Roberto Migli. Accanto ai capigruppo Luigi Mercori di Rivergaro, Roberto Ronda di Settima, Marco Girometta di Travo e Giorgio Gnocchi di San Nicolò. Erano presenti i sindaci di Gossolengo, Angela Bianchi, Pietro Martini di Rivergaro con l'assessore Emilio Gazzola, Lodovico Albasi di Travo con il vice Roberta Valla. Nella sua prolusione il vicepresidente Marazzi ha sottolineato che «l'intero ricavato della veglia verrà devoluto a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna e ha pertanto sentitamente ringraziato i capigruppo e gli organizzatori per la lodevole iniziativa». Ha inoltre ricordato il notevole contributo della nostra Protezione civile «interventuta sui luoghi della sciagura offrendo aiuto che con competenza ha cercato di alleviare le sofferenze e i disagi di quelle sfortunate popolazioni». Ha quindi proseguito sottolineando i metodi operativi «sempre rivolti a realizzare alloggi di fortuna mantenendo una continua assistenza e programmando tendopoli, alloggi prefabbricati e costruzioni di abitazioni e di ritrovi indispensabili per la comunità: asili, scuole, chiese e altro». Parlando poi dell'Adunata nazionale, che si terrà a Piacenza nel 2013, ne ha illustrato gli scopi soffermandosi su una delle principali ragioni dell'adunata, quella «di ricordare e commemorare coloro che sono andati avanti e chi ha combattuto per difendere la patria».

11/08/2012

4zi

Festa patronale al via stasera

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Festa patronale al via stasera

Sarmato, alle 21 rappresentazione sacra in parrocchia

SARMATO - Cominceranno già questa sera con un momento suggestivo tra letteratura, musica e religiosità le celebrazioni della festa patronale di Santa Maria Assunta e di San Rocco a Sarmato: alle 21 nella chiesa parrocchiale si terrà la sacra rappresentazione degli "Acta Breviora", il più antico testo dedicato alla vita del Santo pellegrino. Una testimonianza scarna ed essenziale, quasi "storica", forse scritta addirittura da Gottardo Pallastrelli. La serata - promossa dalla Parrocchia, dalle associazioni locali di San Rocco e dal coro parrocchiale diretto dal maestro Mariano Scotto di Vetta - alternerà letture all'esecuzioni di musiche medioevali.

PREMIO "SAN ROCCO" In attesa delle celebrazioni ufficiali del patrono, da domani al 14 agosto ci sarà un triduo di preparazione alla sagra nella chiesa parrocchiale, alle 20.30. Mercoledì inizieranno le celebrazioni religiose per l'Assunta, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale: lì sarà celebrata la messa alle 7.30, alle 10.30 e alle 18, mentre alle 9 del mattino sarà celebrata ad Agazzino. Giovedì, per la festa del Santo patrono, la prima messa si svolgerà alle 7.30, mentre quella solenne sarà anticipata alle 10 per consentire la processione della statua del Santo dall'oratorio di San Rocco fino in chiesa; qui, dopo la funzione, sarà consegnato il premio "San Rocco" 2012 ai volontari del locale gruppo Alfa di protezione civile.

SARMATO ARTE Torna, completamente rinnovata nella sua 12esima edizione, anche la mostra di Sarmato Arte: da domani fino al 19 agosto, in contemporanea presso la canonica, il centro Umberto I e viale San Rocco si terranno mostre di pittura, di fotografia e un'esposizione di teli "al vento" lungo il viale dipinti per l'occasione. In più, la pittrice Anita Alloni e lo scultore Giuseppe Serafini faranno delle dimostrazioni pratiche di produzione artistica per i visitatori.

ORCHESTRE Nelle giornate clou del 15 e del 16 agosto non mancheranno i divertimenti e la buona cucina presso la sede degli alpini, di fianco alla chiesa: mercoledì si ballerà con "Gianni e la Liscio Band", mentre giovedì sarà la volta di "Brunali Band". In entrambe le occasioni, dalle 19 saranno attivi gli stand gastronomici con gustosi tortelli, penne all'arrabbiata o cosciotto di vitello con patate. Nei locali dell'oratorio sarà inoltre aperto il banco di beneficenza. Per maggiori informazioni, si può visitare il sito del Comune.

Cristian Brusamonti

11/08/2012

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

In breve

Travo

San Lorenzo, il vescovo

stasera a Fiorano

TRAVO (crib) Questa sera alle 18.30, in occasione della ricorrenza di San Lorenzo cui è dedicata la chiesa, a Fiorano di Travo sarà celebrata la tradizionale messa da don Mauro Tramelli: alla cerimonia, quest'anno, parteciperà anche il vescovo di Piacenza mons. Gianni Ambrosio. Al termine della funzione rinfresco comunitario, con piatti preparati e condivisi con gli altri dai fedeli.

Ferriere

Escursione alla cascata

di Acquapendente

FERRIEREEscursione tra la Rocca del prete, monte Maggiorasca e la cascata di Acquapendente domani, lunedì 13, organizzata dalla Pro loco di Ferriere con Sergio Ravoni. L'appuntamento è per le 9 sul sagrato della chiesa con abbigliamento adatto, pedule, colazione al sacco e borraccia con l'acqua. Il dislivello totale dell'escursione è di 600 metri, con circa 5 ore di cammino.

San Giorgio

Festa di Ferragosto

alla piscina comunale

SAN GIORGIOFerragosto all'insegna di divertimento, giochi e buona cucina alla piscina comunale, che resterà aperta dalle 10 di mattina all'1 di notte. In programma grigliata e giochi di animazione. Per i più piccoli attività di trucca bimbi, body painting per i bagnanti. In programma lo spettacolo dei ballerini del gruppo "Dancer". Nel pomeriggio dimostrazione dei volontari della protezione civile di Piacenza, col supporto del gruppo Cinofilo provinciale.

12/08/2012

Da Manolo a Ringo a Cozzani: successo tra note e solidarietà

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Da Manolo a Ringo a Cozzani:

successo tra note e solidarietà

PONTEDELLOLIO - (*crib*) Grande successo di pubblico, l'altra sera, per la serata di musica e di ballo organizzata a Pontedellolio, in favore dei terremotati dell'Emilia: sul palco, l'orchestra Manolo e altre sette ospiti di altrettante and locali di liscio (e non solo), che si sono offerti gratuitamente per questo grande evento, finalizzato alla raccolta di fondi per il comune di San Possidonio (Modena).

Anche per la concomitanza con i mercatini serali del mercoledì, l'altra sera un gran numero di persone si sono ritrovate nel viale della Stazione: un luogo generalmente poco frequentato che - grazie all'organizzazione dalle Botteghe Pontolliesi con i Leoni della Notte e il patrocinio del Comune - si è improvvisamente animato con buona musica.

Sul palco, oltre a Manolo, anche Yuri e Michele, Ringo e Samuel, Macho, Cerri Bano e Fabio Cozzani, che si sono esibiti in vari brani accompagnanti dall'orchestra "di casa". Ma la serata è stata anche un successo dal punto di vista della raccolta fondi, con alcune migliaia di euro raccolti e subito consegnati ai rappresentanti del comune modenese che erano presenti a Pontedellolio alla serata musicale. Continua, infatti, la collaborazione tra i due comuni dopo la prima grossa consegna di materiale e di viveri dello scorso giugno: dalla Valnure, prima di tutti gli altri e della stessa Protezione Civile, partirono gli aiuti in soccorso alla popolazione terremotata (come testimoniato dal filmato trasmesso durante la serata). E ora, anche grazie alla generosità delle orchestre, il legame si rinsalda.

12/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Caccia ai piromani, due arresti

Ancora incendi in tutta Italia. Dall'inizio dell'estate 20mila interventi

I carabinieri hanno arrestato due romeni colti in flagranza mentre appiccavano il fuoco a un ...

ROMA - Ancora una giornata di roghi, con 30 interventi dei mezzi aerei della Protezione civile, in un'estate bollente che non dà tregua. Focolai si sono registrati a Roma e provincia, ma anche a Gela, Ischia, nel Pesarese, in Friuli, in Umbria e in Toscana, dove le fiamme hanno rischiato di distruggere un cipresso millenario che dà il nome alla zona: "La Cipressa". Bruciato anche un camion dei pompieri a Grosseto.

Un'emergenza quella degli incendi che, dall'inizio dell'estate, ha visto i vigili del fuoco impegnati in oltre 20mila interventi per un totale di 690 ore di volo dei mezzi aerei. Un numero record se si pensa che nel 2011 gli interventi furono 23mila in tutta la stagione, ma che non eguaglia i dati della caldissima estate 2003 quando, in soli 45 giorni (dal primo giugno al 31 luglio), gli interventi dei vigili del fuoco furono 23.600.

Per meglio rispondere alle richieste di intervento nelle località turistiche il Dipartimento dei vigili del fuoco ha attivato 59 sedi operative stagionali, anche grazie al richiamo di oltre 4.500 vigili volontari, e 23 presidi per la vigilanza e il soccorso acquatico presso le isole minori del territorio nazionale e in località marine.

Ed è sempre più caccia ai piromani, stabilito che, come ribadisce il corpo Forestale, l'80% dei roghi è doloso. I restanti sono causati da colpa. Solo nel 2011 sono stati 8mila gli incendi boschivi dovuti all'azione dell'uomo. E ieri a Roma i carabinieri hanno arrestato due romeni colti in flagranza mentre appiccavano il fuoco a un lenzuolo e lo gettavano nella riserva naturale di Monte Mario, da giorni aggredita dalle fiamme. Bisognerà ora accertare se sono gli autori degli incendi che in questo periodo hanno devastato la zona e se, come ha ipotizzato il sindaco Alemanno, ci siano dei mandanti e fini speculativi.

Anche nel Pesarese, nella notte, i piromani hanno colpito appiccando, in rapida successione una serie di incendi in una zona boschiva.

Poi ci sono stati gli incendi colposi di chi, nonostante il caldo torrido e magari un po' di vento, ha deciso di dare fuoco alle sterpaglie non riuscendo poi a contenere le fiamme.

12/08/2012

Incendio Bellolampo, Il Cnr: "Il rischio diossina c'è"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Incendio Bellolampo, Il Cnr: "Il rischio diossina c'è"

Data: 12/08/2012

Indietro

L'INTERVISTA

Incendio Bellolampo,

Il Cnr: "Il rischio diossina c'è"

Domenica 12 Agosto 2012 10:17

Parla il chimico del CNR Mario Pagliaro: "Durante l'incendio si sono formate quantità rischiose di diossina. Adesso si pensa alla bonifica, ma nel frattempo, è bene rispettare punto per punto l'ordinanza del Comune".

La quantità di diossina prodotta durante il maxi rogo alla discarica, i consigli per i cittadini e i prossimi interventi degli esperti sulla collina di Bellolampo. Il chimico del CNR Mario Pagliaro, che a Palermo coordina le attività del Polo fotovoltaico della Sicilia, fa il punto sulla situazione post incendio.

Quanta diossina si è formata nell'incendio? E oltre alla diossina, c'erano altri prodotti tossici?

La combustione lenta e prolungata in carenza di ossigeno dei rifiuti urbani accumulati da anni produce diossine e furani. Specialmente dagli strati inferiori, là dove arriva meno ossigeno. Ma anche una molteplicità di altri composti organici persistenti che oltre a disperdersi nell'atmosfera, vengono assorbiti alla superficie delle micro particelle solide che formano la tipica nube tossica degli incendi delle plastiche. Inoltre, la combustione in carenza di ossigeno produce carbone, come fanno bene i pastori delle Madonie che producevano così il carbone vegetale. Questo materiale carbonioso leggero è quasi certamente quello trasportato dal vento nei balconi di molti edifici. Si sono certamente formate quantità rischiose di diossine; piccolissime in termini assoluti (parliamo di femtogrammi per metro cubo di aria) ma rischiose per la salute perché si tratta dei composti fra i più tossici per la salute. Le misure iniziali, che sono quelle sulle quali le autorità adottano i provvedimenti per la salute pubblica, tipicamente si riferiscono a volumi di campionamento limitati. Il risultato sono valori di tossine ridotti. Ma quando il campione analizzato è quello campionato estesamente, durante un incendio prolungato come quello di Palermo, ecco che i valori crescono rapidamente.

Cosa occorre fare, adesso?

Spento l'incendio in profondità, occorre bonificare l'enorme discarica mettendo in piena sicurezza tutte le vasche esauste come ampiamente previsto dalla normativa nazionale e comunitaria. Ovvero, bisogna coprire i cumuli di rifiuti come pure fu fatto quasi venti anni fa con una delle vasche. Procedendo quindi a solarizzare la discarica utilizzando la guaina fotovoltaica che sta dando formidabili risultati nella discarica di Roma Malagrotta dove oltre 5 ettari di discarica sono stati felicemente solarizzati. Una soluzione semplice ed efficace che il nuovo presidente della regione potrà estendere a tutte le discariche siciliane.

E per la popolazione residente colpita dagli effluvi?

Occorre rispettare integralmente l'ordinanza sindacale che è stata emanata su consiglio di noi chimici, in assenza dei dati che sarebbero arrivati in seguito. Niente cibi da prodotti agricoli o da latte ottenuti nelle zone circostanti. Aiuterà anche lavare le superfici di balconi, vetri e verande con acqua saponata. Infine, occorre monitorare le concentrazioni di diossine e furani nel terreno e nelle acque circostanti per molti mesi a venire.

Ultima modifica: 12 Agosto ore 10:21

Trema la provincia di Catania Due scosse sull'Etna

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Trema la provincia di Catania Due scosse sull'Etna"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

Trema la provincia di Catania

Due scosse sull'Etna

Domenica 12 Agosto 2012 11:38

Due scosse di terremoto una di magnitudo 3, l'altra con intensità pari a 3.2 della scala Richter, sono state registrate nel distretto sismico dell'Etna.

Trema la terra in provincia di Catania. In nottata, infatti, si è verificata una scossa di magnitudo 2.8 ed epicentro nella zona che comprende i comuni di Calatabiano, Castiglione, Fiumefreddo, Giarre, Linguaglossa, Mascali, Milo, Piedimonte, Riposto e Sant'Alfio. Due scosse di terremoto, invece, una di magnitudo 3, l'altra con intensità pari a 3.2 della scala Richter, sono state registrate rispettivamente alle 6.50 e alle 7.04 del mattino dall'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) nel distretto sismico dell'Etna. Non sono stati registrati danni a persone o cose. Le scosse sono state rilevate ad una profondità di 0,5 chilometri, la prima e 1,6 la seconda.

I comuni stanziati fra i 10 e i 20 chilometri dall'epicentro della scosse di terremoto sono, Castelmola, Fondachelli-Fantina, Francavilla di Sicilia, Gaggi, Giardini-Naxos, Graniti, Malvagna, Moio Alcantara, Motta Camastra, Mongiuffi Melia, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Taormina, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Mascali, Pedara, Randazzo, Riposto, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea.

Ultima modifica: 12 Agosto ore 11:40

Siccità, agricoltura in ginocchio. Spadoni (UDC): "Chiedere lo stato di calamità naturale"

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Siccità, agricoltura in ginocchio. Spadoni (UDC): "Chiedere lo stato di calamità naturale"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

Politica, Cronaca

Siccità, agricoltura in ginocchio. Spadoni (UDC): "Chiedere lo stato di calamità naturale"

sabato 11 agosto 2012

"Il persistente caldo e la siccità hanno provocato danni molto gravi nel comparto agricolo e nelle attività di allevamento praticate dagli agricoltori. Anche se si tratta di un dato assolutamente provvisorio, si calcola un calo secco nelle produzioni che oscilla dal meno 20% per alcune colture, sino ad arrivare a punte massime del 40%.

Ai danni alle colture agricole si aggiungono, poi, altri fattori negativi direttamente legati agli allevamenti domestici in cui si evidenzia un forte calo di accrescimento degli animali per la mancanza di foraggi e di acqua. L'afa e le temperature così elevate continuano a mettere a rischio le produzioni con serie ripercussioni sull'intera filiera agroalimentare e il conseguente abbattimento della redditività delle imprese del settore, peraltro già sensibilmente ridotta da molti anni.

Peraltro i mutamenti climatici e ambientali impongono scelte nazionali e regionali tese a investire su un diverso sistema di approvvigionamento, gestione e distribuzione dell'acqua e la sua ottimizzazione in termini di efficienza e di efficacia, in grado di avvantaggiare prima di tutto gli utilizzi fondamentali e quelli strategici: a cominciare dall'acqua per uso umano a quella per la produzione agroalimentare e destinata agli animali.

Alla luce di questa situazione riferita al settore basilare della nostra economia, si chiede al Presidente della giunta provinciale con delega alle Politiche agricole di sostenere a tutti i livelli, la richiesta volta a dichiarare lo stato di calamità naturale. Inoltre chiede di aiutare il comparto agricolo con risorse a specifica destinazione finalizzate agli investimenti a favore delle imprese affinché possano dotarsi di adeguati impianti d'irrigazione."

Gianfranco Spadoni - consigliere provinciale Udc

(Foto della nostra lettrice Bruna)

suite e terapie per la piccola terremotata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- PROVINCIA

Suite e terapie per la piccola terremotata

È giunta ieri a Teolo dal Ferrarese la famigliola della bimba di nove anni in carrozzina ospitata e curata all'Ermitage Medical hotel d'avanguardia alle Terme

L'Ermitage Bel Air di Monterotone è anche un Medical Hotel con un Centro medico specializzato in fisioterapia, riabilitazione e medicina fisica, autorizzato secondo i più rigorosi standard qualitativi della Regione. Inserito in un resort termale in base al progetto ideato dall'ingegner Marco Maggia, che da anni sta portando avanti questa sua idea, per dare nuova linfa al settore e cercare di offrire nuovi servizi che arricchiscano il comparto termale. «Le nostre strutture si prestano a forme di prevenzione, assistenza e tutela della salute e della persona in ambiente non ospedalizzato», spiega più nel dettaglio l'ingegner Maggia, «quali la degenza assistita periodica e o permanente dei grandi anziani, la riabilitazione intensiva pre o post chirurgica tanto nell'ambito ortopedico quanto in quello cardiovascolare con la gestione del periodo riabilitativo, le forme di prevenzione delle patologie cardiovascolari e metaboliche connesse con la vita sedentaria, l'alimentazione e lo stile di vita. Terme quindi, come luogo di rieducazione e controllo». (s.s.)

TEOLO Nei quindici comuni del Parco dei Colli Euganei permane lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in vigore dai primi di giugno. Il decreto della Regione vieta l'accensione di fuochi, l'abbruciatura di ramaglie e l'utilizzo nelle sagre e feste paesane lo sparo di fuochi d'artificio e il lancio di lanterne cinesi. Dopo gli incendi dolosi dei giorni scorsi, che hanno colpito in particolar modo il monte Cero e l'area boschiva dei comuni di Arquà Petrarca, Teolo e Torreglia, tutto il territorio del Parco collinare è sorvegliato speciale. Ieri mattina, in perlustrazione nella zona di Teolo e Castelnuovo, oltre ai volontari del posto c'erano anche i colleghi della Protezione civile del comune di Selvazzano. «In questo periodo di caldo torrido e di grande rischio per il patrimonio boschivo, si tratta di necessari controlli che vengono effettuati in tutta la regione», fa sapere il Dos (Direttore delle operazioni di spegnimento) dei Servizi forestali di turno, Fabio Capostagno. La stessa «azione di pattugliamento del territorio», precisa Capostagno, «si sta portando avanti nella pineta di Rosolina Mare (Rovigo), perché anche in quell'area il rischio roghi in questo periodo rimane elevato». (g.b.) di Sergio Sambi wTEOLO Sono arrivati ieri mattina dal comune terremotato di Sant'Agostino (Fe) per essere ospitati gratuitamente quindici giorni in una suite all'hotel Ermitage Bel Air di Monteortone. Una stanza adatta ad accogliere la bimba di nove anni affetta da una malattia che la costringe in carrozzina. Sulla porta dell'albergo, ad attendere l'arrivo della famigliola c'erano il sindaco Moreno Valdisolo, il vicesindaco Nevio Sanvido, Marco Maggia, il proprietario dell'Ermitage, e Stefania Agarossi, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Sant'Agostino e conoscente della famiglia. La storia di Maria (nome di fantasia della piccola) è iniziata un anno e mezzo fa, quando un male devastante le ha colpito parte della testa. Operata d'urgenza, ha passato momenti difficili con conseguente paralisi delle articolazioni. Poi è arrivato il terremoto. Un'esperienza sconvolgente che ha complicato ancora di più la già difficile situazione di questa famiglia. Racconta Maria Rosa, la mamma della piccola: «Ci hanno sempre detto che la nostra zona non è sismica e che era la più sicura di tutte. Fatto sta che ci siamo ritrovati tutti in una tendopoli cercando di aiutarci gli uni gli altri, senza distinzioni. Per noi è difficile perché la bimba deve seguire un percorso riabilitativo. Quando ci hanno prospettato di trascorrere un periodo lontano dai lavori di ricostruzione, dalle ruspe e dalla confusione non ci è sembrato vero, ma poi abbiamo capito che esistono persone squisite come il sindaco di Teolo e i proprietari dell'hotel e abbiamo accettato il loro aiuto. Ora anche mio figlio più piccolo trova il suo spazio per rilassarsi: il personale specializzato seguirà Maria nelle cure, l'aiuterà a immergersi in piscina e a godere del beneficio delle acque termali che ci dicono siano un vero e proprio toccasana in queste situazioni. Anche la stanza è bella e accogliente, senza barriere architettoniche, un sogno che difficilmente avremmo potuto far godere alla nostra piccola». Anche Valdisolo è soddisfatto. «Avevamo dato la disponibilità a ospitare molti bimbi terremotati, ma le difficoltà di avere operatori specializzati e accompagnatori ha

suite e terapie per la piccola terremotata

portato a rinviare il progetto. Grazie all'iniziativa siamo venuti a conoscenza di questo caso e ci siamo attivati subito per permettere alla bimba e al fratellino di allontanarsi per qualche giorno dal caos e dalla tensione del terremoto, godendosi vacanza e cure in tranquillità. Ma abbiamo pronti altri aiuti per l'allestimento delle aule elementari e materne del comune ferrarese e per dimostrare la vicinanza delle nostre genti ai nostri fratelli colpiti dal grave sisma». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso alpino, il giorno dei funerali

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Soccorso alpino, il giorno dei funerali

L Alpago si stringe attorno ai tre alpinisti volati dalla parete del Cridola, attese migliaia di persone

CHIES D'ALPAGO Ci saranno anche il governatore Luca Zaia insieme con il presidente nazionale del Soccorso alpino oggi al funerale di Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin che si svolgeranno alle 16 nella chiesa di Farra d Alpago. Il corteo funebre partirà alle 15 dall'ospedale San Martino, dove è allestita la camera ardente, diretto a Farra. Per favorire l'arrivo alla chiesa e il parcheggio delle macchine dei familiari, la strada principale di Farra sarà interdetta al traffico. Prevedendo moltissima gente alle esequie, chi vorrà seguire la cerimonia, potrà lasciare l'auto nei tre parcheggi del lago e nel parcheggio appositamente allestito nella zona che precede il cimitero. Al termine della funzione, i tre feretri arriveranno assieme fino al cimitero di Cusighe, dove verrà tumulata la salma di David Cecchin, mentre le altre due proseguiranno verso l'ospedale di Belluno e da qui per la cremazione. Andrea Zanon e Maudi De March saranno, quindi, portati al cimitero di Chies d'Alpago giovedì. A presiedere la funzione religiosa ci saranno il parroco di Domegge, don Marco De March cugino di Maudi, i parroci delle parrocchie che i tre giovani frequentavano. Ci sarà anche il vicario generale monsignor Luigi Del Favero e don Rinaldo Ottone, esperto di montagna e amico di De March. Don Rinaldo, qualche tempo fa, era stato invitato dallo stesso Maudi ad un convegno dal titolo che oggi suona quasi sinistro: Cadere in montagna. Il sacerdote era stato chiamato ad intervenire per la sua esperienza diretta: qualche anno fa, infatti, mentre stava arrampicando era caduto, per fortuna senza troppi danni. Ci saranno anche due cori: il Dolada e quello di Lamosano-Chies. Quella di oggi sarà, come lo stesso delegato provinciale del Soccorso Alpino, Fabio Rufus Bristot ha ricordato, «il giorno più lungo». E anche più duro. Il giorno dell'addio a tre figli, a tre amici, a tre volontari, a tre persone impegnate nel volontariato. Ieri, intanto, nella camera ardente si sono susseguite ancora moltissime persone, desiderose di portare l'omaggio ai tre giovani. Con loro anche i familiari delle tre vittime. Lo strazio e il dolore era palpabile nelle stanze dove sono state ricomposte le salme. (p.d.a.)

JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"

- Medinews - Agenzia di stampa medico scientifica

Medinews

"JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"

Data: **12/08/2012**

Indietro

8 giugno 2012

JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"

Milano, 8 giugno 2012 -La giovanissima campionessa emiliana rivive i terribili momenti che hanno colpito la sua terra. Racconta di quello che si nasconde dietro una divisa maschile e di quanto sia importante il suo legame con la famiglia. A sette anni già imbracciava un fucile. Lo faceva per giocare con suo padre, esperto tiratore, che le insegnava a centrare piccoli piattelli. Si divertiva a colpirla due in una volta sola. Questo è l'inizio di una storia di campionessa, quella di Jessica Rossi, una ragazza che a 17 anni ha conquistato il podio, prima dei Campionati Europei e poi, sempre nel 2009, dei Mondiali.

"Mia madre è sempre stata molto orgogliosa dei miei trofei, tanto da considerarli ormai come suoi - racconta -. Tra questi, ce n'è uno che ho sempre sognato: l'ho rincorso per tanto tempo e finalmente l'anno scorso è arrivata la vittoria. Ero contenta, ma la prima ad esserlo era lei. Adesso che siamo stati colpiti dal terremoto a Crevalcore, una brutta disgrazia, lei è corsa in casa e la prima cosa che ha salvato è stata la coppa che le piaceva tanto". Jessica indossa pantaloni, gilet, cappellino e ha sempre in mano un fucile, ma non perde mai di vista la propria femminilità e riesce a gestire perfettamente il suo corpo e gli impegni sportivi: "Vivo bene la mia femminilità, ho un ottimo rapporto di coppia che coltivo con grande impegno. Il nostro è uno sport che non richiede un grande sforzo fisico, ma grande concentrazione". Piccola anteprima di un altro ritratto della trasmissione televisiva in onda su Sky Uno HD (canale 109, domani, ore 13.35), "Donna è sport", prodotta da Intermedia, nell'ambito di "Scegli Tu" (www.sceglitu.it), progetto educativo della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO) per la promozione di una miglior cultura sessuale e di una contraccezione consapevole. Intervistatore d'eccezione Andrea Zorzi, mitico campione della pallavolo della 'generazione di fenomeni', che metterà sotto la lente d'ingrandimento frammenti di vita, aneddoti divertenti e la fatica dei duri allenamenti quotidiani delle campionesse che si preparano alle Olimpiadi. Paure di non essere all'altezza e gioie delle vittorie, quindi. Ma anche il rapporto con il partner, con la famiglia, con il proprio corpo: una 'macchina' perfetta che deve comunque essere salvaguardata e curata sempre. E le azzurre rappresentano un modello di vita ideale per le donne 'normali' che, nella loro quotidianità, hanno a che fare con sessualità, contraccezione, maternità. Per questo, in ogni puntata, gli aspetti più intimi della vita delle atlete sono commentati da tre 'ginecologhe amiche', professoressse della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO): Alessandra Graziottin, Rossella Nappi, Franca Fruzzetti. "Donna è sport", assieme a "Scegli Tu", rientrano ne "Il ritratto della salute" (www.ilritrattodellasalute.org), il primo progetto italiano completamente dedicato alla 'medicina dei sani': promuovere stili di vita salutari per prevenire le malattie, con il bollino delle principali società scientifiche italiane e i patrocini della Presidenza del Consiglio e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). "Anche la nostra Jessica dimostra di avere le idee molto chiare e di vivere una sessualità serena, avendo un ottimo rapporto con il corpo -commenta a conclusione Rossella Nappi, della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università degli Studi di Pavia -. Non ha paura della propria femminilità. E il primo segno è che non vive male il suo ciclo mestruale. Non per tutte le atlete è così e la ricerca ha trovato delle soluzioni che permettono loro di gestire flusso, dolori e nel contempo di fare una contraccezione sicura". Nella prima puntata di "Donna è sport", andata in onda il 26 maggio, Valentina Vezzali, pluriridata olimpica e nostra portabandiera ai prossimi Giochi di Londa, ha raccontato di come sia riuscita a pianificare le sue scelte legate alla sfera affettiva, decidendo quando rimanere incinta grazie alle possibilità offerte dalla pillola contraccettiva. Silvia Salis, campionessa di lancio del martello, ha parlato di come si fa a gestire la femminilità pur

JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MA LA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' C

praticando uno sport apparentemente molto maschile. **ARO'** La pallavolista Simona Gioli di quanto le sia costato tornare in campo a un mese dalla gravidanza. Tania Cagnotto, la nostra più forte tuffatrice, di come sia invece importante programmare, soprattutto quando si è molto giovani.

Il programma terminerà sabato 16 giugno con la testimonianza di una delle nostre tenniste più conosciute, la pugliese Flavia Pennetta.

cridola, tragedia in parete muoiono tre rocciatori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Cridola, tragedia in parete muoiono tre rocciatori

Le vittime facevano parte del Soccorso alpino e si stavano allenando La sciagura potrebbe essere stata causata dal cedimento di un chiodo

BELLUNO Tre alpinisti bellunesi hanno perso la vita precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola. Andrea Zanon, 38 anni, Maudi de March, 36 anni (entrambi di Chies d Alpago) e David Cecchin, giovane aspirante ventottenne di Belluno, facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell Alpago. I tre rocciatori erano partiti in mattinata per la scalata. Quando hanno ritardato il rientro al rifugio Padova dove erano attesi, nel pomeriggio è scattato l allarme e la ricognizione dell elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato in breve la tragedia. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall equipaggio del Suem. I tre alpinisti stavano arrampicando probabilmente per allenare il più giovane, ed aspirante soccorritore, del gruppo. I tre - secondo fonti del Soccorso alpino - erano impegnati in una via classica, la Dino e Maria, dallo sviluppo di 250 metri che sale lungo un colatoio. La difficoltà era, per loro, alpinisti esperti, del tutto banale trattandosi di un 4/o-5/o grado inferiore. I tre, secondo le prime informazioni, sono precipitati dopo il primo o il secondo tiro di corda a nemmeno un centinaio di metri di salita. Secondo i soccorritori i tre in cordata avrebbero fatto - secondo prassi - una sosta su un terrazzino ancorandosi ai chiodi ma si potrebbe essere verificato un cedimento degli stessi che li ha fatti precipitare. Andrea Zanon faceva il falegname, Maudi De March era un insegnante, e David Cecchin, giovane aspirante del Soccorso alpino residente a Belluno si era da poco laureato. I corpi recuperati dai colleghi con l ausilio dell elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore sono stati composti nella cella mortuaria di Domegge (Belluno); da qui saranno poi trasferiti a Belluno dove verrà allestita la camera ardente. Ieri, sempre nel Bellunese, era morto un escursionista precipitando per 200 metri nel canalone sottostante il sentiero che stava percorrendo con tre amici.

Monte Mario a fuoco caccia ai piromani vertice in Prefettura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 10 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Monte Mario a fuoco
caccia ai piromani
vertice in Prefettura

È caccia al piromane: dopo l'ennesimo rogo divampato ieri mattina sulla collina di Monte Mario sono mobilitati gli investigatori della Forestale. Le fiamme hanno lambito per il quinto giorno Villa Madama minacciando la struttura della Comunità di Don Orione, dove si trova la statua della Madonna che sovrasta lo stadio Olimpico. Secondo la Forestale ci sono «ragionevoli elementi che riconducono all'ipotesi dolosa». Della stessa idea è il vicesindaco, Sveva Belviso, che sottolinea: «Siamo molto preoccupati». Il ripetersi degli incendi è stato esaminato in un vertice in Prefettura. Gli investigatori stanno esaminando i filmati di alcune telecamere che potrebbero aver ripreso l'azione di eventuali piromani. Francesco Mele, direttore della Protezione Civile regionale, non esclude il dolo ma considera anche altre ipotesi: «Da un focolaio dice c'è sempre la possibilità che con un po' di vento possa ripartire la scintilla». Mancini e Panarella all'interno

Incendi dolosi in tutta Italia torna a bruciare Monte Mario

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Incendi dolosi in tutta Italia
torna a bruciare Monte Mario

Un piromane arrestato a Pordenone, trovati inneschi in Liguria

di *CLAUDIA GUASCO*

MILANO Cambia l'innesco, a volte sono sterpaglie altre latte vuote di vernice. Ma l'obiettivo è sempre lo stesso: appiccare il fuoco e ridurre in cenere, per interessi economici o vendette personali. L'Italia di metà estate brucia, dalla Liguria alla Puglia, dal Friuli Venezia Giulia al Lazio, ieri per i Canadair della flotta aerea dello Stato il lavoro è stato incessante con 36 interventi in nove regioni. E la maggior parte degli incendi, spiegano gli esperti della protezione civile, ha origine dolosa. A Roma, dove le fiamme hanno di nuovo divorato la collina di Monte Mario, è caccia al piromane. «Siamo molto preoccupati. Dietro i roghi c'è una strategia, gli inquirenti facciano chiarezza», è l'appello lanciato dal vicesindaco Sveva Belviso.

La siccità non c'entra - semmai è un aiuto in più per i criminali che gettano il cerino - l'autocombustione non esiste. Nel Lazio erano undici i fronti di fuoco contro cui da ieri mattina hanno combattuto i vigili del fuoco, soltanto a Roma gli incendi sono stati diciassette e per essere spenti sono occorsi 500 mila litri d'acqua. Il più grave a Monte Mario, dove le fiamme hanno lambito Villa Madama minacciando la struttura della comunità di Don Orione e la statua della Madonna che sovrasta lo stadio Olimpico. Il rogo ha bruciato circa mezzo ettaro di terreno e dalla Forestale fanno sapere che «ci sono forti sospetti che sia di origine dolosa». In prefettura si è tenuto un vertice, il vicesindaco Belviso suggerisce di piazzare delle «sentinelle» nelle aree a rischio della città. Dal 15 giugno sono circa 220 gli incendi divampati nella Capitale, il 120 per cento in più rispetto al 2011, e compresa la provincia sono andati in fumo 500 ettari contro i 50 di un anno fa. «Non è possibile che da dieci giorni Monte Mario vada a fuoco ogni mattina - afferma Sveva Belviso - Sicuramente c'è dietro qualcosa». Fonti investigative confermano: la pista del dolo è quella più battuta, si stanno acquisendo le immagini di videosorveglianza e raccogliendo testimonianze, gli agenti del corpo forestale hanno trovato tracce di un innesco nei pressi di una panchina e la procura ha aperto un fascicolo per incendio doloso. Intanto un piromane è stato arrestato dalla polizia di Pordenone, ha 35 anni e su di lui pendono le accuse di incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale, mentre in Liguria la Forestale ha trovato l'innesco dei tre roghi che hanno devastato i boschi della val Fontanbuona. Di origine dolosa anche l'incendio che ha distrutto oltre 5.000 metri quadrati di boschi nel parco di San Rossore, nel Pisano: in Toscana, secondo i dati raccolti, solo l'1 per cento dei 494 incendi scoppiati da gennaio 2012 ha origini naturali, mentre il 37 per cento è causato volontariamente. «Ormai siamo di fronte a un'emergenza che sta attaccando tutto il territorio nazionale e che richiede un impegno straordinario da parte del governo», dice il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. Che chiede all'esecutivo Monti di valutare la possibilità di utilizzare «in modo concreto e rapido uomini e mezzi dell'esercito: di fronte all'Italia che va in fumo non c'è spread o spending review che tenga, siamo di fronte a un attacco al nostro patrimonio naturale e alle aree verdi delle città».

Dopo i 124 incendi di mercoledì, ieri le fiamme sono divampate di nuovo nel foggiano dove sono andati persi cinquanta ettari di bosco in località Manganera e si sono accanite sulla Calabria, con settanta roghi: a Savelli, in provincia di Crotone, le fiamme hanno costretto diverse famiglie ad abbandonare le loro case e la situazione è stata difficile anche ad Africo e Nardodipace, nel Reggino e nel Vibonese. In Sicilia è emergenza nel nisseno, dove alcuni agricoltori delle

Incendi dolosi in tutta Italia torna a bruciare Monte Mario

contrade Minimenti e Casaleno, in provincia di Caltanissetta, sono stati messi in salvo dai carabinieri. In Sardegna colpita la pineta di Arbus, nel Medio Campidano: complice il maestrale, il fuoco è risalito lungo il colle riducendo in cenere quattro ettari di alberi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gettito Imu, il governo anticipa il trasferimento ai Comuni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Gettito Imu, il governo anticipa
il trasferimento ai Comuni

ROMA - Il governo corre in aiuto dei Comuni e oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto che anticipa ad agosto l'erogazione dei trasferimenti del fondo sperimentale di riequilibrio 2012, accorciando così i tempi rispetto a ottobre (in vista dell'ultima tranche di dicembre), dopo le precedenti di marzo e maggio. In realtà il provvedimento, che libererà tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro, è stato sollecitato dai sindaci per ovviare alle errate previsioni sugli introiti dell'Imu. Capitolo al quale se ne sono aggiunti altri due: le vere e proprie emergenze finanziarie di molte città e le fortissime difficoltà attraversate da molti municipi nel dopo sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. A questo proposito, il governo dovrebbe anche metter mano al meccanismo per la ricostruzione delle case, previsto dalla spending review. La decisione del governo, spiega il presidente di Anci Lombardia e sindaco leghista di Varese Attilio Fontana, è figlia di un gran numero di varianti: «Su tutte la necessità di aiutare quelle città che hanno incassato meno dall'Imu e che hanno subito in precedenza tagli ai trasferimenti rispetto a quanto previsto in termini di introiti». Per non parlare dei saldi legati al Patto di stabilità, che dovrebbero essere presentati a fine anno. Ma in sostanza, sottolinea Fontana, il provvedimento del governo «è un riconoscimento delle stime errate ma anche della mancanza di un'equa distribuzione delle risorse, per cui abbiamo città che hanno avuto di più e altre meno».

Sul sostegno ai Comuni terremotati dice la sua anche il responsabile Anci per la Protezione civile Roberto Reggi: «Finora quei sindaci non hanno ancora ricevuto la compensazione del mancato introito dell'Imu, che in questi Comuni è sospesa fino a novembre. E poi i tagli della spending review, 2,5 miliardi, non terranno conto delle difficoltà di quella cinquantina di comuni già così colpiti». Reggi giudica invece positivamente la norma che prevede compensazioni ai cittadini dei comuni terremotati che potranno ricostruire le proprie case (senza anticipare nulla) grazie a un credito d'imposta frutto di un accordo con l'Abi che consentirà alle banche di avere garanzie dallo Stato.

Roma, un altro giorno di roghi continua la caccia ai piromani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Le fiamme minacciano anche la Madonnina di Monte Mario

Roma, un altro giorno di roghi
continua la caccia ai piromani

ROMA Non si placa l'emergenza incendi in tutta la Penisola. E la maggior parte degli incendi, spiegano gli esperti della protezione civile, ha origine dolosa. L'obiettivo è sempre lo stesso: appiccare il fuoco e ridurre in cenere, per interessi economici o vendette personali. A Roma le fiamme hanno di nuovo divorato la collina di Monte Mario e risulta minacciata dal fuoco anche la Madonnina che protegge la Capitale dai tempi di Pio XII. «Siamo molto preoccupati. Dietro i roghi c'è una strategia, gli inquirenti facciano chiarezza», è l'appello lanciato dal vicesindaco Sveva Belviso. Nel Lazio erano undici i fronti di fuoco contro cui da ieri mattina hanno combattuto i vigili del fuoco.

Tragedia sulle Dolomiti morti 3 scalatori del Soccorso alpino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Tragedia sulle Dolomiti
morti 3 scalatori
del Soccorso alpino

di SIMONA PACINI

BELLUNO - Ha ceduto una sosta, un chiodo, conficcato in parete da chissà quanto e tre alpinisti sono volati giù. Un volo di un centinaio di metri, di quelli che non lasciano scampo. Sono morti così, ai piedi del Cridola, la montagna che stavano scalando, Andrea Zanon, 38 anni, Maudi De March, 36, entrambi di Chies d'Alpago, e David Cecchin, 28 anni, di Belluno. Zanon e De March facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago, Cecchin si stava preparando per entrare fra i volontari. La tragedia è accaduta ieri sulla via Dino e Maria sul versante di Domegge della montagna a cavallo tra i comuni di Lorenzago e Forni di Sopra.

Partiti in mattinata per la scalata, i tre non hanno fatto più rientro al rifugio Padova, dove erano attesi. Nel pomeriggio dunque è scattato l'allarme. La ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato ciò che era accaduto. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem. La causa dell'incidente è stata il cedimento della sosta del secondo-terzo tiro. In pratica è saltato uno dei chiodi esistenti in parete, che non ha tenuto e di conseguenza ha rimosso tutti gli altri.

La notizia della scomparsa dei tre giovani si è propagata come un fulmine a ciel sereno fra i soccorritori. Fino all'ultimo c'è stata la speranza di trovare i compagni ancora in vita. Anche se sarebbe stato un miracolo.

«Il dolore immenso, ancora una volta - commenta il delegato bellunese Cnsas Fabio Rufus Bristot - con un altro colpo al Soccorso alpino. Erano tutti ragazzi giovani. Ormai toglieremo il mese d'agosto dal calendario». Impossibile non pensare al 22 agosto 2009, quando l'elicottero del Suem precipitò a Rio Gere, Cortina, dopo aver urtato i cavi della media tensione mentre faceva una ricognizione su una frana. Allora morirono quattro soccorritori, il pilota Dario De Felip, il copilota Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Il 31 agosto 2011, un anno fa, nel crollo della parete nord del Pelmo, durante un intervento di soccorso, morirono altri due volontari: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, entrambi di San Vito. La maledizione d'agosto del Soccorso alpino sembra non aver ancora fine.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi a Monte Mario baraccopoli al setaccio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Incendi a Monte Mario
baraccopoli al setaccio

Due romeni presi nel bosco mentre davano fuoco ai rovi

di PAOLA VUOLO

«È presto per capire se siano i romeni arrestati l'altra sera gli autori anche degli altri roghi nella riserva naturale di Monte Mario- dice il capitano dei carabinieri Raffaele Romano, alla guida della Compagnia Trionfale - non è neanche chiaro se si tratti di criminalità comune, di emulazione o di qualcosa di più grave. Ci imbattiamo anche in casi di negligenza come è accaduto due giorni fa quando abbiamo arrestato l'altra coppia di romeni che avevano dato fuoco ai cavi. Molti scatenano incendi anche solo per il gusto di fare una bravata. Noi carabinieri lavoreremo anche a Ferragosto per garantire una città sicura. Saremo presenti alla riserva di Monte Mario con pattuglie in divisa e in abiti civili, pronti a dare l'allarme in caso di incendio. Sono particolarmente soddisfatto degli arresti eseguiti, sono un segnale chiaro verso chi compie reati come questo di appiccare incendi».

Olimpiu Pinteau, 31 anni e Florin Iouras di 28, romeni, senza fissa dimora, sono stati arrestati prima che riuscissero a dare fuoco con un lenzuolo al verde del parco all'altezza di via Trionfale, quattro giorni fa altri due romeni, un uomo e una donna, sono stati arrestati nel parco di Monte Mario, i due avevano dato fuoco ad un mucchio di fili elettrici per ricavare il rame e il piccolo incendio si era esteso alle sterpaglie: anche loro bivaccavano nella riserva naturale.

Il vicesindaco Sveva Belviso si complimenta con i carabinieri, e dice: «Solo ieri gli incendi nella capitale sono stati venti. Da giugno 222, con un picco del 120 per cento rispetto lo scorso anno e questo ci preoccupa molto. Chiaramente si tratta di incendi di origine dolosa, l'autocombustione non esiste, un incendio non può nascere spontaneo e quindi la mano dell'uomo c'è. Ora, può essere un cerino che cade o un atto doloso. In questi casi, in cui si tratta di aree di pregio, dentro le sterpaglie in zone difficilmente da raggiungere dall'uomo: in dieci giorni si appiccano dieci roghi nella stessa area, naturalmente l'origine è dolosa. Gli organi inquirenti come la forestale e la polizia stanno indagando, e quindi comunque non spetta a noi dirlo, ma di piste ce ne potrebbero essere: oltre al fenomeno dei piromani, che esiste, o si vogliono mettere in difficoltà lo Stato e le istituzioni oppure, visto che ci sono stati tanti tagli del governo su questi finanziamenti, si vuole indurre lo Stato a mettere più finanziamenti. Questa è una traccia che qualcuno potrebbe seguire. Credo sia necessario che gli inquirenti approfondiscano in modo chiaro la dinamica dei fatti fornendo risposte al quesito se questi due siano stati o meno assoldati da qualcuno per appiccare il fuoco, ed, eventualmente, da chi e con quale scopo. Noi abbiamo un dispositivo di supporto, ma non sono i comuni, con la loro protezione civile, che hanno la competenza dell'antiincendio, ma è ovviamente lo Stato con i vigili del fuoco e la forestale, coordinati con le regioni. Sicuramente un taglio del 50 per cento alla Protezione civile e del 70 per cento alle flotte sicuramente è un danno importante su questioni di emergenza.

Per il presidente della Commissione Bilancio, Federico Guidi è opportuno che, «Roma Capitale si costituisca parte civile nei processi contro i piromani all'opera in questi giorni in città, a maggior ragione se verranno accertati eventuali mandanti, devolvendo poi gli eventuali risarcimenti riconosciuti a favore della prevenzione anti incendio e nella ricostruzione delle aree verdi andate in fumo».

Incendi a Monte Mario baraccopoli al setaccio

«Piromani arrestati non cambiano il problema principale, Belviso, Alemanno e l'assessore Visconti hanno capito che gli incendi degli ultimi giorni a Roma sono frutto dell'incuria e del degrado? La collina di Montemario è diventata una discarica a cielo aperto e questo per colpa del menefreghismo del Comune - dice il senatore dell'Idv Stefano Pedica - Sui 280 ettari che circondano la collina di Monte Mario, in tutti questi anni è mancata una seria manutenzione. La panoramica viene pulita solo quando le sterpaglie occupano la strada. Non è raro, poi, trovare frigoriferi e altri elettrodomestici abbandonati, persone che vivono e cucinano in mezzo alle sterpaglie, senza che nessuno si preoccupi al comune, dall'assessore all'Ama di risolvere tali fatti. Insomma, è inutile chiedersi perchè ci sono stati tanti incendi in questa calda estate. Belviso e Visconti dovrebbero farsi un serio esame di coscienza e spiegare ai cittadini il motivo di tanto menefreghismo. Nel mio giro quotidiano del quartiere ho documentato il degrado in cui versa la collina di Montemario. Invierò le foto alla magistratura perché è giusto che qualcuno paghi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico all'ospedale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Chieti. Inchiesta della Procura, costituita un'unità di crisi. Mascitelli: «E' sconcertante»

Rischio sismico all'ospedale

Zavattaro rassicura, ma dopo Ferragosto saranno chiusi alcuni reparti

CHIETI - Una parte del Policlinico di Colle dell'Ara è a rischio di vulnerabilità sismica, secondo un consulente tecnico del Tribunale. La Procura di Chieti ha aperto una inchiesta. Scattata l'emergenza sanitaria, è stata costituita un'unità di crisi, con un piano di chiusura di reparti e trasferimento delle attività dal corpo C in un'altra ala dell'ospedale. Il rischio sismico c'è, ma il manager Zavattaro rassicura: «Nessun allarme, sono stati eseguiti gli interventi urgenti». Il trasloco di pazienti e personale inizierà appena dopo Ferragosto, secondo le decisioni prese ieri dalla direzione generale Asl, al termine di un confronto con i propri tecnici. «Alla prima seduta utile, verrà informata la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario -dice il senatore IdV Alfonso Mascitelli- Quanto accade è sconcertante».

Ciccarone e Lettieri a pag.42

Fiamme sulla Costa dei trabocchi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Roghi d'agosto. Paura a Fossacesia, il fuoco lambisce numerose abitazioni. Distrutti venti ettari di vegetazione

Fiamme sulla Costa dei trabocchi

Quindici ore d'inferno. Incendio di Roio, ha un nome il piromane

LANCIANO - Oltre 15 ore d'inferno sulla Costa dei Trabocchi. Un violento incendio ha stretto in una morsa l'affascinante golfo di Venere a Fossacesia, e circa venti ettari di macchia mediterranea e altre specie arboree sono andati letteralmente distrutti. Il maxi incendio è divampato nella sera di mercoledì. Seri rischi per numerose abitazioni situate alla base della collina dove le lingue di fuoco si sono avvicinate paurosamente. Alcune case sono state lambite dall'incendio, ma non sono state necessarie evacuazioni. Intanto ci sono un nome e un cognome nell'informativa della sezione di polizia giudiziaria della Forestale in servizio presso la Procura dell'Aquila, ma non risulta iscritto sul registro degli indagati: è su questo sospettato che si concentrano le indagini sull'incendio alla pineta di Roio. Gli investigatori aspettano un passo falso dell'uomo. E sono riprese ieri mattina le operazioni di bonifica dell'area percorsa dalle fiamme.

Berghella e Ianni

alle pagg.36 e 43

4zi

L'inferno scende a picco sulla Costa dei trabocchi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

L'inferno scende a picco
sulla Costa dei trabocchi

di WALTER BERGHELLA

LANCIANO- E l'inferno scende a picco sulla splendida Costa dei Trabocchi. Per oltre 15 ore un poderoso rogo ha stretto in una morsa l'affascinante golfo di Venere a Fossacesia, che ha nell'iniziale zona del Cavalluccio il suo massimo splendore ambientale e paesaggistico. Circa 20 ettari di macchia mediterranea e altre specie arboree sono andati letteralmente distrutti sulla collina che sovrasta località La Penna e cala picco su un mare splendido e tempestato da straordinari trabocchi.

Un contrasto stridente tra un paradiso marino e boschivo e il fuoco distruttore, certamente doloso, si sospetta. Il maxi incendio è divampato attorno alle 19 dell'altra sera. Mentre il sole inizia a calare si alzano minacciose le terribili fiamme. Corrono seri rischi numerose abitazioni situate alla base della collina dove le lingue di fuoco si avvicinano paurosamente. Alcune case vengono lambite dall'incendio, ma non sono necessarie evacuazioni prudenziali. L'apparato di sicurezza scatta immediatamente. «Bravi i vigili del fuoco a proteggere le case», dice subito il sindaco Fausto Stante. Da l'altra sera fino alle prime ore del pomeriggio di ieri sul posto si sono alternate squadre dei vigili del Fuoco giunte da tutti i distaccamenti provinciali.

Lavorano di lena gli uomini della Forestale e squadre di protezione civile. Appena domante le fiamme il capitano Gianfilippo Manconi, comandante della compagnia carabinieri di Ortona, rassicura: «Paura, ambiente bruciato, ma nessun pericolo a persone e case». Ovviamente le indagine sono in corso per capire com'è divampato il rogo. «Non credo a fatti accidentali, tuona Stante. Tre fuocherelli partiti contemporaneamente in una quarantina di metri, in zona impervia e inaccessibile. È vandalismo. Una bella botta con un gravissimo danno ambientale in un posto tra i più belli. In zona ci sono anche percorsi di mountain bike».

Dopo una notte davvero calda ieri mattina sul colle ancora in fiamme hanno sorvolato ininterrottamente due Canadair e un elicottero. L'approvvigionamento d'acqua era di per sé più agevole avendo il mare a cento di metri di distanza. Sulla sottostante statale 16 e sulla spiaggia della Fuggitella persone col naso all'insù sconvolte da tanta distruzione ambientale. Da verde che era la stupenda collina, prospiciente l'Abbazia di San Giovanni in Venere, appare ora un mostro nero, arido. Un altro pezzo del patrimonio della Costa dei Trabocchi viene cancellato. Basti pensare che lo scorso anno, a soli 500 metri di distanza, le fiamme avevano incenerito la collina che plana tra Punta Cavalluccio e la super premiata spiaggia de la Foce (Bandiera Blu e 4 vele Legambiente), ricadenti in territorio di Rocca S. Giovanni. Anche allora oltre dieci ettari di macchia mediterranea, pini ed altre piante ugualmente cancellati. Da troppe estati proprio quel tratto di Costa Frentana è incredibilmente il più danneggiato dagli incendi, visto che dispone delle maggiori aree boschive, molte delle quali protette. E dove non si può costruire.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte rosa, in 40mila si tuffano nella fiesta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Notte rosa, in 40mila si tuffano nella fiesta

Un successo senza precedenti. Un deejay contuso, non sono mancati malori per il caldo

di *GIANNI QUAGLIARELLA*

VASTO - Alle 6 del mattino, quando il resto della città cominciava a svegliarsi, le ultime colonne di auto tornavano verso casa da Vasto Marina. La notte rosa delle sirene, l'evento più atteso dell'estate, ha fatto centro ancora una volta. Migliaia di persone, almeno 40 mila secondo il dirigente il commissariato, Cesare Ciammaichella, si sono riversate tra viale Dalmazia e lungomare Cordella, fino a sud, lungomare Duca degli Abruzzi, per tuffarsi nella fiesta. Dalla sera prima fino all'alba di ieri, quando l'aurora è stata accolta sulla spiaggia dalle solenni note di Strauss, la località balneare ha vissuto le ore più intense dell'anno: musica e spettacolo, samba e cabaret, tutto l'occorrente per mettere al bando problemi e tristezza, ansia da debito pubblico e da spread. Facce tristi non pervenute, come da copione solo sorrisi e voglia di divertirsi.

Quasi tutti in rosa, l'altra notte a Vasto Marina, a partire dalle t-shirt d'ordinanza confezionate a migliaia per questa seconda edizione dell'evento e andate puntualmente a ruba. Tra un cocktail e un aperitivo, tra panini imbottiti, birra, gelati e arrosticini, i gestori dei locali pubblici hanno fatto affari d'oro. Proprio come speravano gli organizzatori della notte rosa, Piergiorgio Molino, Antonio Caruso e Pierpaolo Tognoni e tutti gli altri componenti del consorzio Vivere Vasto Marina, che, assieme a Confcommercio e Confesercenti, hanno lavorato sodo per garantire la perfetta riuscita della festa. Che pure un automobilista distratto ha rischiato alla vigilia di rovinare: incurante dei divieti, alla guida di una Fiat Punto, al tramonto ha investito in viale Dalmazia l'addetto di un bar che stava allestendo i tavoli all'aperto. Ambulanza sul posto, con polizia e carabinieri, ma, per fortuna, niente di grave, così come accertato dai medici del pronto soccorso.

Compiaciuto il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, immortalato anche lui, sorridente, negli scatti dei fotografi. Oltre alle ballerine del samba e a Giovanni Vernia, grande successo hanno riscosso le band locali e così pure i volontari del Ricoclaun Vasto, con la loro terapia del sorriso.

Ce l'hanno messa tutta a garantire la sicurezza polizia municipale, carabinieri, polizia, protezione civile, Provvidenza soccorso: tutti hanno dato una mano per evitare incidenti. Tanto che il bilancio è positivo: la nera parla solo di un dj contuso con prognosi sotto i venti giorni dopo una lite con il gestore di un locale e di tre persone derubate del portafoglio nei pressi della gelateria Pannamore. La circolazione stradale ha subito forti rallentamenti lungo la statale 16, dove prima e dopo la notte rosa, al traffico già intenso di agosto, si è aggiunto quello dei partecipanti alla festa. Non sono mancati malori, quasi tutti per il caldo e gli eccessi alimentari: dal pronto soccorso del San Pio sono passati in 120, una ventina in più rispetto ai cento della media giornaliera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio alla pineta di Roio c'è il nome del piromane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Incendio alla pineta di Roio
c'è il nome del piromane

Indizi pesanti, ma per il momento l'uomo non è indagato

di MARCELLO IANNI

C'è un nome e cognome nell'informativa della Sezione di polizia giudiziaria del Corpo forestale dello Stato in servizio presso la Procura della Repubblica ma non risulta iscritto sul registro degli indagati. È su questo sospettato che si concentrano maggiormente le indagini sull'incendio alla pineta di Roio condotte dal sostituto procuratore Stefano Gallo, e seguite costantemente anche dai funzionari del comando provinciale che sul caso continuano a mantenere un comprensibile riserbo. Gli investigatori aspettano un passo falso dell'uomo. Una caduta nella trappola degli inquirenti che tirerebbe con sé anche eventuali complici (visto che l'incendio che ha mandato in fumo circa 30 ettari di bosco avrebbe avuto più focolai) nel rogo che continua a far tenere con il fiato sospeso tutta la città.

Intanto sono riprese intorno alle 7 di ieri le operazioni di bonifica dell'area percorsa dalle fiamme e ancora una volta sono stati utilizzati mezzi aerei, soprattutto l'elicottero Erickson da 9 mila litri di acqua. Massiccia la dislocazione a terra dei soccorritori, tra vigili del fuoco, forestali, protezione civile e volontari. Solo questi ultimi ieri avevano raggiunto il numero di trenta unità.

In relazione poi alla conferenza stampa di due giorni fa, da parte del Capo di Gabinetto del Comune dell'Aquila, Pierpaolo Pietrucci, lo stesso precisa che «l'attribuzione della mancata conoscenza dei sentieri e dei punti di raccolta d'acqua, non va assolutamente ascritta al personale della Forestale o dei Vigili del Fuoco, ma esclusivamente ad una carenza di una mappatura e di una cartografia che semplifichi le operazioni di emergenza. La mia constatazione infatti, - ha proseguito - in riferimento alla mancanza di conoscenza dei sentieri da parte dei Vigili del Fuoco o della Forestale, non voleva essere una polemica contro di loro, ma era volta a sottolineare la mancanza di una vera e propria pianificazione della zona della pineta di Roio. Manca attualmente una cartografia dei sentieri ed una mappatura dei punti di raccoglimento dell'acqua. Il mio voleva essere un monito ed un auspicio, affinché si possa arrivare presto ad una semplificazione del lavoro del personale della Forestale, dei Vigili del Fuoco e dei volontari, ogni qualvolta si verifici un incendio. È fuori discussione quindi il mio ringraziamento e l'attestazione dell'immane lavoro fatto». «A Roio si è riusciti ad ottenere un risultato operativo nel campo dello spegnimento degli incendi boschivi di assoluto rilievo. Nella bibliografia dei grandi incendi boschivi, non è facile trovare il salvataggio di un bosco dalle caratteristiche come quelle della pineta di Roio». Lo sostengono, in una nota, i rappresentanti sindacali di categoria dei vigili del fuoco di Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Confsal e Usb.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Benzina e bottiglie di vetro per appiccare il fuoco così il piromane ha devastato il polmone verde

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Benzina e bottiglie di vetro per appiccare il fuoco
così il piromane ha devastato il polmone verde

di MARCELLO IANNI

Per appiccare l'incendio nella pineta di Roio, è stata utilizzata benzina contenuta in alcune bottigliette di vetro. Si arricchisce di un nuovo e inquietante particolare il puzzle dell'inchiesta volta ad accertare le responsabilità del rogo che in poco tempo ha mandato in fumo parte della pineta, un danno quantificato dal Comune in 800 mila euro circa. Le bottigliette di vetro sono state rinvenute nel punto in cui è partito l'incendio e le altre all'interno della pineta lungo il percorso in cui le fiamme si sono propagate. Indizio che cristallizza l'ipotesi iniziale, quella della mano dell'uomo che non si sarebbe limitato ad appiccare il fuoco dal bordo strada (in prossimità di una ex fornace) ma affinché il folle gesto potesse portare all'effetto desiderato (che non si è concretizzato per il tempestivo arrivo dei forestali, dei vigili del fuoco e della protezione civile, con tanto di volontari) sono state utilizzate delle bottigliette di vetro. Dalle eventuali tracce lasciate su questi inneschi che l'indagine potrebbe avere una svolta. Intanto anche ieri è proseguito il lavoro di bonifica. Sul caso dell'incendio è intervenuto anche il consigliere comunale Enrico Perilli di Rifondazione Comunista. «Il taglio del 50 per cento dei fondi per il servizio antincendi boschivo, operato dalla Regione, mette in grave pericolo il patrimonio boschivo della nostra città. In questa situazione è impossibile fronteggiare le eventuali situazioni emergenziali». Giuseppe Mangolini dell'Anci ha detto: «Voglio sperare che le responsabilità emerse di quanto accaduto siano assolutamente estranee alla nostra comunità: in caso contrario vorrà dire che il terremoto ha fatto emergere il peggio di noi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Santi libri , c'è Diaconale E nei paesi valzer di sagre

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

«Santi libri», c'è Diaconale

E nei paesi valzer di sagre

L'AQUILA - Tutto è pronto al San Donato Golf di Santi di Preturo per ospitare il secondo appuntamento della rassegna «Santi libri», con la presentazione alle 18.30 del libro «Iran-Israele. Olocausto nucleare» del giornalista scrittore Arturo Diaconale. Domenica alle 18.30 dopo la gara «Coppa del Presidente» organizzata dal Circolo Golf San Donato a bordo piscina l'incontro sarà con Paolo Maurensig e il suo ultimo libro «Il Golf – e l'arte di orientarsi con il naso» un grande scrittore che scopre la passione per uno sport spesso frainteso e poco conosciuto.

Intanto attenzione a non ingrassare in questo weekend. In questi giorni, infatti, nel circondario aquilano sono previste diverse feste nelle quali si potranno degustare i piatti tipici. Oggi e domani si svolge a Castelvecchio Calvisio la tradizionale sagra della Cicerchia, mentre nella frazione aquilana di Bagno è prevista quella riservata agli arrosticini. Fino a domenica poi si tengono anche la festa della montagna e sagra del prosciutto a Tornimparte nonché a Cagnano Amiterno la festa dedicata al cinghiale. Invece a Fonteavignone si concluderà soltanto lunedì la sagra dei «cavaciocch», parola in dialetto del centro montano per identificare il piatto fagioli e cotiche. Inoltre lunedì, nei pressi dell'abbazia di San Giovanni a Lucoli, si terrà la festa del volontariato, con la sagra della zampanella lucolana a cura della protezione civile Lucoli Onlus. Gli stand apriranno alle 18.30; al tramonto si potrà assistere allo spettacolo Magico Oriente: danza del ventre con le ragazze della Nefertiti Dance. Per tutta la durata della festa si alterneranno diverse band e dalle 24 sarà aperta la discoteca con il dj Carosone.

S.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo esondazione un summit in Prefettura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Pericolo esondazione
un summit in Prefettura

Si farà nei prossimi giorni un summit in Prefettura sul rischio esondazione del Pescara: la bella stagione volge al termine e, soprattutto, stanno arrivando i primi temporali, previsti intorno a Ferragosto. Il problema dei problemi, quando comunque pioverà, è la tenuta del fiume Pescara.

Sul tema tornano anche le associazioni ambientaliste. Secondo Augusto De Santis, responsabile acque del Wwf, è sbagliata da tanti punti di vista la strategia di norma attuata per contenere i danni del maltempo, per esempio si lavora sempre in emergenza e mai secondo un piano a medio o a lungo periodo. In ogni caso, partiamo da un elemento chiarificatore, la pioggia può essere pericolosa per Pescara solo se cadrà in abbondanza e per più giorni, un solo temporale non provocherà la piena. Certo, resta la questione di fondo: manca un progetto, anzi quel che si fa va in senso inverso, per esempio mancano zone dove l'acqua del fiume possa defluire in caso di esondazione. Costruire centri commerciali o case dove c'erano i campi e le coltivazioni, come è successo a Pescara città e anche nella zona bassa di Chieti, ha portato alla obbligatoria edificazione di grandi argini che di fatto sono una camicia di forza alle acque del fiume. Poi ci sono le discariche abusive che occupano grandi spazi. E infine i fondi, già finalizzati alla cancellazione del rischio esondazione, sono stati destinati ad altre finalità. Un errore sommato ad altri errori che potrebbe costare assai caro.

Festa al santuario del papa e sagre per tutti i gusti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Festa al santuario del papa
e sagre per tutti i gusti

L'associazione culturale «San Pietro della Ienca» da anni impegnata nella valorizzazione del Borgo San Pietro della Ienca (nella foto) ha deciso quest'anno di conferire il Premio «La Stele della Ienca» alla Croce Rossa Italiana. Il conferimento del premio avverrà oggi alle 12 dopo la celebrazione della Santa messa presieduta dal vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole nell'ambito della manifestazione artistico-culturale «Ci vediamo alla Ienca» che ogni anno si svolge nel Borgo di San Pietro della Ienca dove sorge il primo Santuario dedicato al Beato Giovanni Paolo II. «Ci vediamo alla Ienca» è un'iniziativa ormai consolidata, incorniciata in un'atmosfera suggestiva, un piccolo scrigno di bellezza che racchiude valori differenti, da quelli spirituali legati alla memoria del Beato Giovanni Paolo II a quelli artistici, paesaggistici e naturali propri di un luogo unico. L'associazione culturale «San Pietro della Ienca» presieduta da Pasquale Corriere per l'undicesima edizione ha deciso di conferire il premio «La Stele della Ienca» alla Croce Rossa Italiana, continuando il discorso iniziato nel 2009 e 2010 con il Premio assegnato rispettivamente alla Protezione Civile della Regione Sardegna ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per ringraziare tutti i volontari ed i dipendenti della Cri che con abnegazione, sacrificio e spirito di solidarietà e fratellanza hanno svolto il preziosissimo lavoro durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo, attualmente in Emilia e frequentemente in vari luoghi del mondo.

L'estate è anche sinonimo di... sagre. Oggi si concludono quelle di Castelvecchio Calvisio (cicerchia), Bagno (arrosticini), di Collicello di Cagnano Amiterno (cinghiale) e di Tornimparte (festa della montagna e del prosciutto); in quest'ultimo appuntamento oggi è prevista la marcia sulle tracce di Annibale e in serata spazio all'orchestra Gli amici. Invece oggi si concludono le feste mangerecce a Fonteavignone (cotiche e fagioli) e Lucoli («zampanella»); in quest'ultimo evento si potrà ballare la dance dalle 24 con il dj Carosone. Si potrà ballare il valzer e il latinoamericano sotto le stelle nelle feste patronali di Coppito e Sant'Elia.

S.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Spesi bene i soldi per i volontari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

«Spesi bene i soldi per i volontari»

Signorini: la onlus vigili del fuoco garantisce prevenzione e sicurezza

«I 5mila euro per il rinnovo della convenzione annuale con l'associazione dei Vigili del fuoco volontari non solo sono spesi bene ma hanno una ricaduta effettiva in termini di sicurezza e di prevenzione sull'intera collettività». L'assessore alla protezione civile, Roberto Signorini, risponde alle dichiarazioni dei consiglieri comunali Urbisaglia e Vichi sul caso dei vigili del fuoco volontari, «associazione nata nel 1997 e regolarmente iscritta nelle liste delle onlus nell'elenco della Protezione Civile della Regione Marche. Se ci sono altre associazioni che vogliono collaborare ben vengano e l'Amministrazione, dal canto suo, con tutte loro, avrà sempre un rapporto chiaro e trasparente proprio perché la città si senta sempre più sicura e protetta».

In tema di sicurezza ieri mattina invece Signorini si è incontrato con l'assessore regionale Eusebi in preparazione ad un incontro tra amministratori e tecnici di Comune e Regione incentrato sugli interventi di carattere strutturale legati alla viabilità, al traffico e alla sicurezza. Signorini ha sottolineato l'importanza dell'operazione semafori intelligenti avviata su una parte della linea 1/4 che potrebbe essere estesa anche ad altre linee urbane oltre che ai mezzi di soccorso. Sottolineata inoltre l'esigenza «di interventi per rendere più fluidi i movimenti veicolari da e per il capoluogo ma anche da e per l'ospedale di Torrette» e «l'esigenza di garantire tempestivamente il completamento del progetto di videosorveglianza avviato con fondi regionali».

La carica dei centomila città chiusa alle auto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

La carica dei centomila
città chiusa alle auto

Off limits centro e lungomare, servizio di bus gratuito

di GIULIA MANCINELLI

E' il giorno del grande assalto del popolo rockabilly. Il Summer Jamboree è pronto al gran finale e per stasera è pronto a calare l'asso nella manica. Per la penultima serata (domani le presenze fisiologicamente caleranno per via dei rientri) sono attesi qualcosa come 100 mila visitatori. Un numero da capogiro per cui la spiaggia di velluto ha già fatto le prove generali. Sabato scorso, durante il primo weekend del festival internazionale della musica e della cultura dell'America degli anni '40 e '50, le presenze sono state altrettanto elevate e un altro picco di 15 mila presenze in una sola sera si sono registrate mercoledì con la festa Hawaiana in spiaggia. Una settimana intensa che ha messo in evidenza alcune criticità che oggi il Comune cercherà di superare. Viabilità al collasso e sosta selvaggia in tutta la città hanno messo a dura prova la pazienza dei cittadini ma anche dei turisti e dei pendolari stessi. Per oggi il sindaco Mangialardi ha organizzato una task force sinergica tra Polizia Municipale, Protezione Civile e le altre forze dell'ordine ma anche per evitare la paralisi del traffico. Obiettivo principale quello di tenere le auto il più lontano possibile dalla cinta muraria. I tentativi da parte di decine di migliaia di automobilisti di raggiungere il centro storico per parcheggiare oltre che inutili (perchè i parcheggi disponibili si esauriscono in un batter d'occhio) producono soltanto file e code lungo le principali vie di accesso alla città, lungo la statale e anche ingorghi e intasamenti per le vie urbane.

Ecco allora la prima raccomandazione del Comune: lasciare le auto alla periferia della città ed utilizzare il servizio di bus navetta gratuito attivo anche oggi. I parcheggi scambiatori sono quelli di via Podesti e del centro commerciale «Il Molino» che sono collegati con il capolinea di viale Leopardi, all'altezza dei giardini Catalani. Il parcheggio scambiatore di Villa Torlonia, lungo la statale nord invece sarà collegato unicamente con il capolinea della stazione ferroviaria. Da villa Torlonia e da via Podesti le corse delle navette avranno una periodicità di 30 minuti, mentre dal centro commerciale di via Abbagnano partirà una navetta ogni 20 minuti. Il bus sarà attivo dalle ore 19. I passaggi si susseguiranno ogni mezzora e termineranno alle 2 di notte. In alternativa c'è la possibilità di utilizzare le normali corse del trasporto pubblico urbano fino all'1 di notte, con pagamento del biglietto. Possono viaggiare gratis sugli autobus urbani tutti i turisti che risiedono negli hotel della spiaggia di velluto. Per i più fortunati che possono muoversi in bici, la due ruote è senz'altro il mezzo che consente di arrivare nel cuore del Summer Jamboree senza incappare in sanzioni e divieti. Dalle 19 di domani infatti parte del centro storico sarà chiuso da transenne. La Polizia Municipale chiuderà l'accesso in via Perilli e tutto il tratto dei Portici Ercolani fino a ponte Il Giugno. Contemporaneamente anche lungomare Marconi e Alighieri (fino al Ponte Rosso) saranno pedonalizzati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da una parte un muro di fuoco. Dall'altra un vero esercito, armato di tutto punto con m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

di GIULIO MANCINI

Da una parte un muro di fuoco. Dall'altra un vero esercito, armato di tutto punto con mezzi di terra e d'aria.

E' una battaglia che ogni giorno mobilita nel Lazio almeno duemila uomini, una dozzina di elicotteri, quattro aerei e decine di autobotti. A capo del dispositivo una donna, il vicequestore del Corpo Forestale dello Stato Daniela Piccoli, dirigente della sala operativa unificata permanente regionale, da diciotto anni sul fronte del fuoco. «Questa è una stagione speciale - ammette - Tutta colpa della prolungata siccità: complessivamente, nel Lazio, il numero degli eventi è nella media ma il seccume e la scarsa umidità, fattore deterrente naturale questo, favoriscono una maggiore estensione degli incendi».

Il coordinamento generale della lotta al fuoco è di competenza della Forestale che è mobilitata con 110 pattuglie al giorno, delle quali 21 su Roma e provincia. «Sono i nostri occhi e le nostre menti pensanti - dice Piccoli dei suoi uomini - Viaggiano su tutto il territorio e raggiungono gli incendi ottimizzando gli interventi, sia di terra che, soprattutto dal cielo. Sono gli unici abilitati a parlare direttamente con i piloti di elicotteri e Canadair perché in possesso di radio a frequenza aeronautica». Un contributo di conoscenza degli uomini in verde, infine, è garantito anche dalle pattuglie investigative e di repertazione che perimetrano e censiscono il luogo incendiato a caccia anche di indizi di colpevolezza.

La flotta dal cielo può contare su quattro Canadair mediamente di stanza alla base di Ciampino e alle dipendenze della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il potenziale è enorme perché ciascun velivolo è in grado di scaricare cinquemila litri d'acqua per viaggio ma quest'anno la disponibilità delle risorse sembra centellinata. «La base di Roma Ciampino risponde alle esigenze anche di molte regioni meridionali - spiegano dalla Protezione civile regionale - Le tante richieste contemporanee e i tagli di bilancio effettuati a livello nazionale non aiutano a poter disporre adeguatamente della flotta dei Canadair così come sarebbe necessario».

In questo contesto diventano indispensabili i dodici elicotteri sparsi nel Lazio, ciascuno con una capacità di svuotare sulle fiamme cestelli da 1.500 litri d'acqua. Sette elicotteri sono messi a disposizione dalla Regione Lazio in convenzione con la Aeliwest/Emossola: hanno base operativa a Riano, Ponte Galeria, Rieti, Viterbo, Ceprano, Gaeta Fondi e Castelfusano. A questi, si aggiungono poi i quattro elicotteri della Forestale (basi all'Urbe, a Vicovaro, a Sabaudia e a Cisterna di Latina) ed il Drago dei vigili del fuoco.

A terra in ambito regionale si può contare sulla collaborazione di ben 600 organizzazioni di volontariato della protezione civile. «Per esempio - segnalano dalla sala operativa della Regione Lazio - nella giornata di mercoledì, quando si sono contati venti roghi tra i quali quello di Riofreddo con 300 ettari di vegetazione coinvolta, abbiamo impiegato 60 squadre di volontari per un totale di circa 180 persone attive».

Determinante, nell'azione di spegnimento delle fiamme, è il ruolo dei vigili del fuoco. «Entrano in campo quando in pericolo ci sono vite umane» sottolinea Piccoli. A Roma e provincia sono impegnati trenta presidi dei pompieri: circa 1.400 uomini a disposizione con trenta autobotti e otto autoscale in efficienza.

Nella città un ruolo di forte impatto nella battaglia contro gli incendi è ricoperto dalla Protezione civile comunale, capeggiata da Tommaso Profeta. Il parco mezzi conta sei autobotti con una capacità di 10 mila litri d'acqua, strategicamente dislocate in Porta Metronia, Parco del Pineto, via della Farnesina, via Palmiro Togliatti (Centro Carni) e

Da una parte un muro di fuoco. Dall'altra un vero esercito, armato di tutto punto con m...

due nel Parco di Castelfusano. E va aggiunto anche un modulo a quattro ruote motrici di più piccola portata in uso nella sede di Porta Metronia. Insieme con i 48 dipendenti comunali impiegati quotidianamente per il servizio, vanno aggiunti circa 300 volontari che si occupano di monitoraggio e intervento a Castelfusano come lungo la Salaria, la Nomentana, la Portuense, l'Appia, via Palmiro Togliatti, nelle principali ville storiche e nei grandi parchi urbani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi, sospetti sui cacciatori di frodo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Incendi, sospetti
sui cacciatori di frodo

Boschi devastati, oltre 100 ettari in cenere

di LUIGI JOVINO

È caccia ai piromani che stanno riducendo i boschi dei Castelli Romani a un inferno di fuoco. In cenere sono già andati 50 ettari di sterpaglia e di bosco al **Tuscolo** e a **San Silvestro di Montecompati**, circa 60 ettari di bosco sull'**Artemisio**, 5 ettari di vegetazione sui costoni del lago e diversi ettari di verde a **San Polo dei Cavalieri**. Altri incendi di minore intensità si sono sviluppati a **Ciampino**, a **Lanuvio** e a Genzano.

Centinaia di uomini del corpo forestale, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della polizia di Stato e della protezione civile con l'ausilio di fuoristrada, mezzi e moduli antincendio lavorano senza sosta, mentre i canadair e gli elicotteri volano incessantemente con grande dispendio di risorse pubbliche. Un'ora di volo di un canadair costa alla collettività circa 9 mila euro, mentre al lago di **Castel Gandolfo** in cui ci sono stati centinaia di prelievi, ognuno di 3 mila litri di acqua, aumentano le preoccupazioni per il vertiginoso calo di livello delle acque che ha raggiunto il minimo storico. Calo dovuto alla siccità e a prelievi dell'agricoltura, ma certo la situazione è critica.

Romeo Andreuzzi, presidente dell'Assobalneari di Castel Gandolfo ha denunciato che in 15 giorni la spiaggia è aumentata di altri 5 metri. Ieri gli agenti del corpo forestale delle stazioni di Rocca di Papa e di Velletri sono ritornati sui luoghi degli incendi per le operazioni di bonifica e per avviare le indagini. Tutti i più grandi focolai sono nati dal fronte strada ed è quasi sicuro che a provarli sia stata la mano dei piromani. Alcuni resti trovati sui punti più caldi del fuoco sembrano confermare questa ipotesi.

Gli investigatori, in prima linea quelli della Forestale, seguono molte piste. La più accreditata è quella dei cacciatori di frodo che provocando il fuoco indirizzando fuori dal perimetro del Parco dei Castelli Romani i cinghiali e altra selvaggina, ma non vengono sottovalutate tutte le altre ipotesi. I Verdi ed i Moderati per Velletri ieri hanno lanciato un appello congiunto alle forze politiche, invitando a non parlare più di riduzione del perimetro del Parco proprio sul monte Artemisio dove si è sviluppato l'incendio perché «potrebbero essere proprio le polemiche a scatenare l'ira irresponsabile di qualche «testa calda» di piromane».

Anche Renata Polverini, presidente della giunta regionale del Lazio ieri ha diramato un comunicato in cui si sottolinea il grandissimo lavoro svolto dalle forze antincendio e si invita i cittadini a collaborare e a segnalare ogni focolaio o persona sospetta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Fiamme dolose nelle pineta di Ceri e della Macchia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Fiamme dolose
nelle pineta di Ceri
e della Macchia

di EMANUELE ROSSI

I boschi attorno a Cerveteri continuano a bruciare e l'allarme piromani è al livello più alto. Dopo Monte Abatone sulla via Settevene Palo e l'area boschiva delle Cascatelle, due grandi incendi sono scoppiati ieri durante le prime ore del pomeriggio. Il primo ha interessato la bellissima Pineta di Ceri, nella piccola frazione etrusca.

Il secondo rogo in località Porazzeta nei pressi della Macchia della Signora nella zona di San Paolo. Ben sei squadre della protezione civile, coadiuvate dalla polizia locale cerveterana, erano ancora impegnate ieri sera nel tentativo di domare le fiamme. Ma anche il centralino dei vigili del fuoco di Cerenova è stato preso d'assalto. I pompieri, pur rimaneggiati rispetto al passato nell'organico e nei mezzi, hanno raggiunto con due squadre i punti più critici. Decine e decine di ettari di vegetazione sono andati però distrutti.

A farne le spese, come avvenuto una settimana fa, anche ulivi e vigneti. Fuoco e fumo hanno lambito diverse abitazioni alcune delle quali sono state evacuate. Inevitabili i disagi al traffico stradale. Il sospetto è che, così come nella Capitale, le cause di tutti questi incendi siano di origine dolosa. Ne sa qualcosa la frazione agricola ladispolana dei Monteroni che da inizio luglio ad oggi è stata presa d'assalto e ha registrato già 8 roghi innescati durante le ore notturne. Resta quindi massima l'allerta. Infine, per l'ennesima volta, i residenti tornano a segnalare la presenza di discariche abusive che vengono spesso avvolte dalle fiamme, si teme dolose, provocando così serie minacce alla salute. Un problema questo che riguarda anche determinate aree non distanti da siti archeologici di Cerveteri di inestimabile valore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto rogo a Fosso del Prete, sfiorate le case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Vasto rogo a Fosso del Prete, sfiorate le case

Civitavecchia finisce nella lunga lista di città italiane aggredite da incendi di vaste proporzioni. Ieri sono andate in fumo decine di ettari in zona S. Lucia. L'allarme è scattato verso le 13 con il rogo che si è man mano allargato distruggendo vegetazione e uccidendo alcuni animali. Sul posto tutti i vigili del fuoco e i mezzi della caserma Bonifazi, più due squadre venute da Cerveteri, un canadair e un elicottero. Impegnati anche i mezzi di Protezione civile e i vigili urbani che hanno bloccato per alcune ore la bretella autostradale. Paura tra gli abitanti della zona perché le fiamme hanno lambito le case e perché sono andati a fuoco anche i rifiuti della discarica di Fosso del Prete. Sul posto si sono recati il vice sindaco Enrico Luciani e l'assessore all'Ambiente Roberta Galletta. Il procuratore Gianfranco Amendola e il sostituto Edmondo De Gregorio hanno sequestrato l'area aprendo un'indagine per incendio a carico di ignoti affidata alla Polizia. Allertate Asl e Arpa per rilevare l'eventuale presenza di fumi inquinanti.

Dam.Cel.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolfa, in fumo 30 ettari di bosco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Per spegnere le fiamme ci sono volute oltre cinque ore. Sono intervenuti anche tre elicotteri e un canadair

Tolfa, in fumo 30 ettari di bosco

L'incendio, certamente doloso, divampato a ridosso del centro urbano

Pomeriggio di fuoco e trenta ettari di bosco distrutti a Tolfa. Un grave danno ambientale per la cittadina collinare, che fa della bellezza e del pregio ambientale del territorio la sua forza.

L'incendio è divampato intorno alle 14 in zona Due Fossi e si è rapidamente esteso alle località Comunale, Sant'Angelo e Marano arrivando fino alla cava Vecchia, al confine con il comune di Allumiere. Un'area a ridosso del centro abitato di Tolfa, tanto che l'acre odore del fumo è arrivato ben presto fino al centro storico. Sicura l'origine dolosa del rogo: dei testimoni hanno infatti chiaramente visto due persone a bordo di una moto di grossa cilindrata che appiccano il fuoco al bosco. I carabinieri della stazione collinare hanno già avviato le indagini per cercare di risalire ai responsabili.

Ardua la battaglia contro le fiamme che ha visto impegnati oltre cinquanta uomini. Sul posto sono infatti accorsi i vigili del fuoco di Civitavecchia con tutti i mezzi disponibili, il Corpo forestale di Bracciano, la Protezione civile di Tolfa, Allumiere e Canale Monterano, i vigili urbani di Tolfa, oltre a tanti volontari che si sono offerti di dare una mano per combattere il vastissimo incendio. «In tanti anni che sorveglio il territorio - ha riferito uno dei volontari della Protezione civile - non mi era mai capitato di vedere fiamme così alte e un tratto di bosco così vasto aggredito dal fuoco».

E proprio per l'estensione del rogo, i vigili del fuoco hanno chiamato in ausilio gli elicotteri della Protezione civile di Roma. Ne sono arrivati tre, che hanno gettato decine di secchi d'acqua sulla zona incendiata, coadiuvati anche da un aereo canadair che ha invece sparso nella zona degli schiumogeni. Finalmente poco dopo le 19 il rogo è stato domato ed è cominciato il bilancio dei danni, che come detto sono ingenti: almeno trenta gli ettari di bosco andati distrutti.

Ti.Ci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia il Cassinate, sei case evacuate Notte di paura a Castrocielo e a Piedimonte: presidiata anche una chiesa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Brucia il Cassinate, sei case evacuate

Notte di paura a Castrocielo e a Piedimonte: presidiata anche una chiesa

di VINCENZO CARAMADRE

Nottata di terrore fra Castrocielo e Piedimonte San Germano, a causa di un vastissimo incendio boschivo: case evacuate e presidio permanente dell'unità di crisi del Corpo Forestale dello Stato. I roghi divampati nel pomeriggio di mercoledì, nel giro di poche ore hanno assunto enormi dimensioni.

A Castrocielo le fiamme sono partite da Capodacqua, località dove c'è anche l'acquedotto che alimenta il flusso in 10 comuni del cassinate, pian piano hanno avvolto l'intera montagna che sovrasta il centro della cittadina lungo la via Casilina. In azione sino alla mattinata di ieri c'erano due elicotteri, uno del servizio antincendio della regione Lazio e l'altro delle Forestale, oltre a un canadair. Le fiamme sono state domate completamente intorno alle 9 di ieri mattina, vale a dire quindici ore dopo. Le lingue di fuoco per tutta la notte hanno illuminato buona parte del cassinate e richiamato l'attenzione degli automobilisti di passaggio sul tratto di A1. Un'abitazione in costruzione è stata accerchiata dalle fiamme, mentre la chiesa dei Sette Dolori, nei pressi del laghetto di Capo d'Acqua, è stata presidiata dai vigili del fuoco, dai volontari della protezione civile e dalla Forestale.

Di vaste dimensioni anche il rogo a Piedimonte San Germano, sulla «pedemontana», la strada che da Piedimonte alta porta a Colle San Magno. Sei abitazioni sono state temporaneamente evacuate, in una di esse c'era anche una persona disabile. Sul posto la protezione civile, il nucleo speciale del corpo Forestale e vigili del fuoco, i quali hanno garantito l'incolumità dei residenti. Sino al pomeriggio di ieri in azione c'erano, invece, un elicottero della Protezione Civile e un canadair. A coordinare le operazioni, il commissario Katia Ferri. Oltre 100 ettari di bosco sono finiti sotto scacco dei piromani. «Abbiamo elementi tali che ci portano a pensare che si tratti di azioni dolose, a catena per ore sono divampati roghi, per cui questa cadenza è opera dei piromani», dice la dottoressa Ferri, che, insieme all'ispettore superiore Domenico Mariorenzi del nucleo speciale, ha mantenuto attiva l'unità di crisi. «Purtroppo, quest'anno, a causa delle nevicate dello scorso febbraio, nei boschi di leccio sono riamasti molti rami secchi e questo favorisce il fuoco. Sei le abitazioni che abbiamo mantenuto sotto controllo, in una c'era anche una persona disabile. I nostri uomini hanno fatto il possibile per evitare disagi, per cui va rivolto loro un grazie, anche perché il cassinate, o se si vuole tutta la Valle del Liri, quest'anno è stato oggetto d'incendi che hanno devastato centinaia di ettari di verde», ha concluso il commissario Ferri. Nell'area nord delle Ciociaria si è registrata, invece, una giornata tranquilla dopo le case evacuate l'altro ieri a Paliano e le scene di distruzione a Veroli. Ci sono stati due interventi da parte dei vigili del fuoco, uno a Fuggi sulla Prenestina e uno a Isola Liri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio in Ciociaria neve e grandine sui monti Soccorso ragazzo ferito

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 11/08/2012

[Indietro](#)

Sabato 11 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Nubifragio in Ciociaria
neve e grandine sui monti
Soccorso ragazzo ferito

Addirittura grandine mista a neve nel mese d'agosto. La web cam installata a Campo Catino regala una insolita immagine della montagna ciociara. La giornata di ieri dopo il caldo torrido per settimane è stata caratterizzata da un violento nubifragio che ha attraversato tutta la provincia nel pomeriggio. I maggiori disagi nel centronord. Sulle montagne sopra Vallerotonda, invece, da segnalare anche il soccorso a un ragazzo di 13 anni caduto su un sentiero: ha battuto la testa ed è stato necessario recuperarlo e trasferirlo in ospedale a Roma. Fortunatamente non è grave.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In cenere 50 ettari di bosco caccia a due auto sospette

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

In cenere 50 ettari di bosco
caccia a due auto sospette

Ancora super lavoro a Cerveteri per vigili del fuoco e protezione civile. Altri due incendi sono scoppiati l'altra notte nelle località di Zambra e Pian della Carlotta. Circa 50 gli ettari di vegetazione distrutti. Su questi roghi, si teme ancora una volta dolosi, è stata aperta un'indagine della polizia locale cerveterana che avrebbe già individuato alcune auto sospette aggirarsi nell'area dove si sono sprigionate le fiamme. Continuano così ad essere attaccati probabilmente dai piromani i polmoni verdi dell'Etruria dopo Monte Abatone, Le Cascatelle, la Macchia della signora nella riserva di San Paolo e la Pineta di Ceri. Sempre durante le ore notturne da segnalare un incendio a Ladispoli, nel quartiere Boietto nei pressi dell'Aurelia, spento dai vigili del fuoco di Cerenova. Una zona - denunciano alcuni residenti - seriamente inquinata dalla presenza di discariche a cielo aperto composte da elettrodomestici abbandonati, mobili, calcinacci e sacchetti di eternit. E.Ros.

Anagni, incendio nell'area dell'ex deposito militare: ettari in fumo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 12 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Anagni, incendio
nell'area dell'ex deposito
militare: ettari in fumo

di PAOLO CARNEVALE

La zona dell'ex deposito militare di Anagni, da qualche anno acquistato dall'amministrazione comunale, è da ieri preda di un devastante incendio, dovuto con ogni probabilità a cause dolose, che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per tutta la giornata di ieri e per buona parte della serata e nottata. Un incendio partito dalla zona centrale, che si è in brevissimo tempo ampliato a dismisura, andando a mangiare decine di ettari di terreno. I vigili del fuoco sono intervenuti nel primo pomeriggio, appena sono arrivate le prime segnalazioni, e sono andati avanti come detto per tutto il resto della giornata, cercando di limitare i danni facendo ricorso a tutti i loro mezzi a terra.

Più tardi sono anche arrivati gli elicotteri e gli aerei speciali, per gettare acqua dall'alto e cercare così di contenere le fiamme. Con tutto questo spiegamento di forze, però, per molte ore non è stato possibile debellare seriamente le fiamme. Le prime indiscrezioni parlano di almeno 4-5 focolai sparsi, che farebbero pensare ad una matrice dolosa. Circostanza rafforzata dal fatto che la zona è molto appetita per speculazioni prevalentemente di tipo edilizio.

Un altro aspetto che genera preoccupazione per l'incendio è il fatto che le fiamme si sono sviluppate in zone in cui sono presenti molti rifiuti da parecchio tempo. Anche in questo caso, facile pensare a cosa potrebbe accadere se questi rifiuti prendessero fuoco, spandendo i loro miasmi in aria. Nel corso del pomeriggio, anche il sindaco di Anagni, Noto, è arrivato in zona per rendersi conto di quanto stava accadendo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Espulsi quattro indiani con la scabbia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Espulsi quattro indiani con la scabbia

Vivevano sulle panchine in piazza Roma. Sono stati lavati e affidati alla Questura

di GIORGIO NARDINOCCHI

Vivevano notte e giorno nella piazza centrale di Aprilia e avevano contratto la scabbia. Sono stati lavati e medicati e ora saranno rimpatriati. Quattro indiani senza fissa dimora stazionavano da mesi nel centro storico di Aprilia in condizioni igieniche che potevano mettere a rischio anche altre persone. I quattro infatti mangiavano e dormivano sulle panchine di piazza Roma e nei giardinetti sotto il grattacielo Salini. E a causa delle scarsissime condizioni igienico-sanitarie nelle quali vivevano avevano contratto la scabbia, una malattia parassitaria di modesta contagiosità e scarsa gravità. L'operazione di trattamento sanitario obbligatorio è stata decisa nel corso di un vertice convocato dal sindaco Antonio Terra, cui hanno preso parte l'assessore ai Servizi Sociali Michela Biolcati Rinaldi, i funzionari del settore, i responsabili dell'Asl, gli agenti della polizia locale, i militari del reparto territoriale dell'Arma dei carabinieri e i volontari della Croce Rossa e dell'associazione di protezione civile Alfa. Per effettuare il trattamento sanitario è stato allestito un centro d'accoglienza provvisorio presso l'autoparco di viale Europa con doccia e servizi igienici. I quattro indiani sono stati lavati, medicati, rifocillati e vestiti. Una volta rimessi in ordine gli è stata praticata una terapia profilattica adeguata contro la scabbia. Ieri mattina sono stati visitati da un dermatologo della Asl che ha certificato l'azzeramento dei rischi di contagio.

I quattro extracomunitari di origine indiana, al termine della terapia, sono stati affidati all'ufficio stranieri della Questura di Latina per l'espletamento delle procedure di rimpatrio.

La soluzione di questo caso ripropone un problema di igiene pubblica e di decoro urbano che riguarda anche altri luoghi della città e in particolare la stazione ferroviaria che è frequentata da diverse persone senza fissa dimora e in condizioni igieniche precario che usano il sottopasso come un bagno pubblico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi, abituati all'emergenza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Vigili del fuoco in superlavoro, parla il comandante provinciale, ingegnere Cristina D'Angelo

«Noi, abituati all'emergenza»

Chiuse le sedi di Aprilia e Terracina, presto al lavoro nei container

di ALDO CEPPARULO

Allora, ingegnere, siete in emergenza?

«Beh devo ammetterlo, è così»

Due caserme chiuse in un batter d'occhio e il personale trasferito nelle strutture di Latina e Gaeta non è certo una situazione normale, o no?

«I vigili del fuoco sono abituati ad affrontare qualunque situazione e, anche in questo caso, ci stiamo rimboccando le maniche e non abbandoniamo, certo, la gente che chiama il 115».

Cristina D'Angelo è l'ingegnere che dal 2009 guida i vigili del fuoco pontini. Il funzionario, tre giorni fa, si è visto recapitare dal ministero dell'Interno la comunicazione che le verifiche antisismiche effettuate un anno e mezzo fa avevano bocciato, in quanto non antisismiche, le caserme di Aprilia e Terracina.

Ma Aprilia è relativamente recente, mentre Terracina da tempo era in caduta libera: decrepita, per non dire peggio...

«Vero, ma il problema è che nel 2003 dopo il dramma della scuola crollata a San Giuliano, in Molise, a seguito di una scossa tellurica il Governo decise di rivedere le categorie del rischio sismico e così Aprilia e Terracina sono passate da non classificate a terza categoria. Da qui la bocciatura delle strutture edili delle caserme che non rispettano i nuovi criteri antisismici. Anche Aprilia, che è sì recente ma comunque progettata e costruita prima del 2003 con le nuove categorie antisismiche».

Comunque non ci voleva, in pieno agosto, mentre le squadre sono mobilitate per le emergenze incendi e gli interventi sul mare...

L'ingegner D'Angelo, uno fra i massimi esperti italiani di *fire investigation* (le indagini sui roghi dolosi) abbozza un sorriso amaro: «Siamo i primi in Italia ad essere colpito dall'esito delle verifiche che una serie di ingegneri hanno effettuato in base alla nuova valutazioni antisismiche. Anche il capo del Dipartimento nazionale di vigili del fuoco, il prefetto Paolo Tronca, ha sottolineato che è meglio così: "Noi non abbiamo nulla da nascondere". E quindi eccoci già al lavoro».

Cioè...

«Siamo allestendo sia ad Aprilia che a Terracina i moduli abitativi provvisori per rientrare subito in zona non lasciare le squadre a Gaeta e Latina dove sono state spostate temporaneamente Terracina e Latina. Ma certo quella dei moduli (in pratica i container usati in caso di terremoti ndr) non potrà essere la soluzione e lungo termine».

Dunque, come rimediare?

«Il Comune di Terracina con il sindaco Procaccini risponde l'ingegner D'Angelo ha già individuato una struttura in via Mantegna, nei pressi dello stadio di calcio, che potrebbe andare bene. Ad Aprilia anche lì il sindaco Terra è al lavoro per trovarci una sede idonea e che soprattutto abbia la certificazione antisismica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi, abituati all'emergenza

Show di quattro cani da salvataggio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Show di quattro cani da salvataggio

L'esibizione dei vigili del fuoco in congedo con tre golden retriever e un labrador

di MOIRA DI MARIO

Si chiamano Tea, Sunny, Asia e Leo i tre golden retriever e la labrador che ieri mattina sulla spiaggia del distacco dell'Aeronautica militare a Torvaianica hanno offerto un saggio della loro capacità, professionalità, coraggio e tenerezza nel salvare i turisti in mare.

La manifestazione, organizzata dalla sezione di Torvaianica dell'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo, ha visto la partecipazione delle unità cinofile da salvataggio della Scuola cani salvataggio, una delle più grandi e antiche organizzazioni europee senza fini di lucro che da sempre collabora con le Capitanerie di porto della Penisola.

La dimostrazione di ieri, patrocinata dalla Provincia di Roma e dal Comune di Pomezia, fa parte del progetto Mare sicuro, cofinanziato dalla Regione Lazio e dalla Provincia. Un'iniziativa partita a luglio e che ogni fine settimana garantisce il servizio di assistenza bagnanti con i golden e labrador e con i volontari della protezione civile nel tratto di spiaggia libera tra il distacco dell'Aeronautica e il Villaggio Tognazzi.

«Da oggi (ieri per chi legge ndr) - spiega Roberto Gasbarri, presidente della Scuola - la nostra postazione sarà operativa per tutta la settimana di ferragosto fino al 19 con quattro unità cinofile e dieci operatori».

«La Provincia - ha detto Ezio Paluzzi, assessore alla Sicurezza di Palazzo Valentini - ha distribuito 37 defibrillatori tra i centri dei Castelli e il Litorale. Uno di questi è stato fornito a questa postazione di Torvaianica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbracci per la solidarietà a favore dei terremotati e grande cinema a Montefiore

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Abbracci per la solidarietà
a favore dei terremotati
e grande cinema a Montefiore

In piazza Matteotti la manifestazione "Vivi davvero" un evento sul terremoto che offrirà delle informazioni. Su come prepararsi al meglio e sopravvivere più facilmente, come superare i traumi da catastrofi, come ricostruire in modi ecologici, economici, antisismici. L'evento si aprirà con una forma simpatica, vale a dire abbracci incondizionati ai passanti. Da un'idea di Bruno Bruglia pensando soprattutto al terremoto dell'Aquila, l'evento si ripete da tre anni con la partecipazione di poeti, teatranti, scrittori, pittori. E' previsto intrattenimento musicale per appassionati di dischi in vinile. A Montefiore dell'Aso il festival Sinfonie di cinema guarda ai più giovani con i cortometraggi realizzati dagli studenti e la magia di Hugo Cabret. Alle ore 21.15 nel chiostro di San Francesco sarà proiettato il cortometraggio "Bazzecole, Quisquilie, Pinzellacchere". A seguire sarà trasmesso il bellissimo film "Hugo Cabret" di Martin Scorsese. Il film si è aggiudicato 5 Premi Oscar su 11 nomination mentre Scorsese ha vinto il Golden Globe 2012 come miglior regista.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia l'ufficio urbanistica in Comune

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Brucia l'ufficio urbanistica in Comune

Fiamme negli uffici del comune di Macerata, a fuoco parte dell'archivio urbanistica. La causa dell'incendio, divampato ieri pomeriggio, sarebbe un corto circuito. Al momento del rogo gli uffici erano deserti.

Alcuni ragazzi stanno giocando alla fine delle scalette, sotto piazza Mazzini, a Macerata. Alle 15,30 si accorgono che dalle finestre all'ultimo piano dell'edificio che ospita gli uffici comunali, in viale Trieste, esce del fumo. Scatta anche l'allarme antincendio interno. I ragazzi avvertono i vigili del fuoco di Macerata, che si precipitano sul posto. I vigili, con un mezzo dotato di scala, raggiungono gli uffici al secondo piano. L'incendio è in una stanza che ospita gli archivi dell'urbanistica. Il rogo è divampato dentro un armadio della lunghezza di otto metri, che si apre elettronicamente. I vigili impiegano circa un'ora per domare le fiamme. A fuoco sono andati i volumi contenuti in 3-4 scomparti del lungo armadio, in totale, secondo una prima stima, 16 metri quadrati. «I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente e l'allarme antincendio ha funzionato - dice l'assessore comunale Stefania Monteverde, che ieri ha seguito le operazioni di spegnimento -. Si tratta dei documenti più recenti dell'archivio urbanistica. Fanno parte di quegli archivi che dovevamo spostare». Per precauzione, i documenti dell'archivio sono stati caricati su dei camion e portati in un deposito della Smea. A scatenare l'incendio, dentro uffici che ieri erano deserti per il fine settimana, dovrebbe essere stato un corto circuito, forse legato al sistema di apertura elettronico dell'armadio. Nel corso delle operazioni per spegnere l'incendio, la polizia municipale ha interrotto la circolazione nell'ultimo tratto di viale Trieste. Sul posto è intervenuta anche la polizia di Macerata.

Gia.Gin.

Recanati, fatto evacuare gruppo di nomadi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Domenica 12 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Recanati, fatto evacuare gruppo di nomadi

RECANATI - Nomadi accampati davanti all'Hotel House di Porto Recanati. La carovana rom era parcheggiata a pochi passi di distanza dal palazzone multietnico. I carabinieri della locale stazione, intervenuti nella notte tra venerdì e sabato, hanno invitato la comitiva a liberare l'area. Nei giorni scorsi, un gruppo rom più numeroso, dodici mezzi tra camper e roulotte, si era fermato mezza giornata nell'area di protezione civile vicino a Montorso. In quell'occasione intervennero sei pattuglie di carabinieri e polizia municipale per convincere i nomadi ad andarsene.

***L'autocombustione è molto improbabile. E non è il caso di Monte Mario ,
av...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

«L'autocombustione è molto improbabile. E non è il caso di Monte Mario», avverte il direttore della Protezione civile regionale, Francesco Mele.

É praticamente il sesto giorno di incendi nella zona di Monte Mario, cosa sta succedendo?

«Solo tre possono essere le cause: le condizioni climatiche, il dolo, e nel caso ci siano stati già focolai come a Monte Mario c'è la possibilità che con un po' di vento possa ripartire la scintilla. Si tratta di una zona difficile da raggiungere a piedi e quindi è complicato bonificarla del tutto».

Si parla, però, soprattutto di dolo. La Procura ha già aperto un fascicolo.

«Attualmente ci sono elementi che fanno ritenere che siamo di fronte ad incendi dolosi, gli investigatori sono al lavoro. In generale quando si sviluppano roghi di questo tipo il fattore umano è quasi sempre la causa. Può esserci la volontà di appiccare il fuoco, ma anche l'incoscienza».

Possibili speculazioni di chi poi vuole costruire su quelle aree?

«Più difficile pensarlo, visto che per legge devono trascorrere almeno dieci anni prima che si possa costruire dopo c'è stato un rogo».

In questi giorni si è parlato di sistemi antincendio poco efficaci, il parco di Monte Mario è attrezzato per le emergenze?

«In tutti i parchi ci sono sistemi per le emergenze, poi però dipende anche dalla grandezza dell'evento».

Ogni giorno c'è un incendio, come state affrontando l'emergenza?

«È una stagione di incendi particolarmente intensa, sicuramente superiore rispetto agli anni passati. La Protezione civile della Regione Lazio, con le circa seicento associazioni di volontariato presenti su tutto il territorio regionale, è impegnata costantemente per fronteggiare questa emergenza. Il presidente Polverini ha più volte ribadito l'importanza di mantenere inalterata la flotta aerea perché questa attività va considerata come prioritaria per il contrasto degli incendi e per la salvaguardia del patrimonio naturalistico della nostra regione».

Quanti mezzi aerei utilizzate?

«Da giugno ad oggi sono già circa 700 le ore di volo effettuate da tutti i nostri mezzi aerei. In particolare su mille ore di volo programmate per i sei elicotteri regionali durante il periodo della campagna antincendi, che va dal 15 giugno al 30 settembre, ne sono state già effettuate il 70%. Anche l'elicottero bimotore che interviene prioritariamente sul territorio urbano di Castelfusano ha già effettuato circa la metà delle ore previste. Inoltre, rispetto agli anni scorsi, sono aumentati in maniera considerevole gli incendi di interfaccia, cioè quelli in prossimità di centri abitati».

Come possono essere di aiuto i cittadini?

«Chiediamo ai cittadini laziali di aiutarci, di segnalare principi d'incendi al numero 803555. La tempestività in questi casi è fondamentale».

El.Pan.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'autocombustione è molto improbabile. E non è il caso di Monte Mario ,
av...*

Sesto rogo a Monte Mario il vicesindaco: atti dolosi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Sesto rogo a Monte Mario

il vicesindaco: atti dolosi

Vertice in Prefettura: al vaglio le immagini delle telecamere

di ELENA PANARELLA

È caccia al piromane dopo l'ennesimo rogo divampato ieri mattina sulla collina di Monte Mario. Le fiamme hanno lambito per il sesto giorno Villa Madama minacciando la struttura della comunità di Don Orione, dove si trova la statua della Madonnina che sovrasta lo stadio Olimpico. La scultura voluta dai romani come voto alla Madonna per scongiurare il bombardamento della Capitale, fu danneggiata nel 2009 dal maltempo e poi restaurata.

Incendi anche sulla Pontina, nella zona di Castel Giubileo e in via dei Fiorentini, per un totale di 17 zone interessate dal fuoco che hanno reso necessario l'impiego di oltre 500mila litri d'acqua. Intanto gli investigatori del Corpo forestale stanno dando la caccia al piromane di Monte Mario. Secondo fonti investigative la pista del dolo è quella più battuta: si stanno acquisendo le immagini di videosorveglianza nell'area delle ore precedenti all'incendio e raccogliendo testimonianze. Una o anche più persone potrebbero aver appiccato le fiamme e non è del tutto escluso, in merito all'ipotesi del dolo, che il rogo di ieri possa essere collegato a quelli dei giorni scorsi.

Il vicesindaco, Sveva Belviso, sottolinea: «Siamo molto preoccupati. C'è stata un'impennata di incendi nella Capitale, del 120 per cento rispetto allo scorso anno». E aggiunge: «Molti degli incendi sono di natura dolosa, dal 15 giugno ad oggi ci sono stati 221 roghi. Le nostre sentinelle sono pronte nei parchi e ci avvisano tempestivamente vedo però impensabile che il Campidoglio possa attrezzarsi tipo grande fratello e quindi mettere telecamere in ogni angolo della città, prevedendo possibili incendi. Non è pensabile che solo oggi ci siano stati 17 incendi, l'autocombustione non esiste c'è la mano dell'uomo, c'è una strategia dietro». Sono circa 500 gli ettari di terreno coinvolti negli incendi di questa estate a Roma e nella provincia. «Il dato è dieci volte maggiore rispetto a quello dello scorso anno, quando durante il periodo estivo le fiamme nella Capitale e in provincia avevano bruciato 50 ettari», spiegano dal corpo della forestale.

Sempre sulla questione incendi ieri pomeriggio c'è stato un vertice in prefettura: «Gli organi competenti stanno operando in funzione di prevenzione - spiega il vice prefetto, Giuliana Giaquinto - ma soprattutto stanno attivando tutti i canali investigativi al fine di individuare e perseguire eventuali piromani». Giaquinto rivolge un appello ai romani: «Avvertite, in maniera tempestiva, ogni possibile segnale di pericolo al fine di consentire un intervento immediato». Oltre 300 gli operatori che il Campidoglio ha impiegato nelle attività di spegnimento e di monitoraggio in funzione antincendio. In mattinata sono state spente le fiamme divampate nel settore Est della Capitale dalla Collatina a Ponte di Nona, da Casal Bruciato a via Flaminia all'altezza di Grottarossa, e di nuovo nel Parco delle Valli. Altri incendi sono divampati al chilometro 8 della via Tiberina, dove gli operatori comunali con 3 autobotti sono intervenuti in supporto della Protezione civile regionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterpaglie in fiamme, lambite le case Scarcerato il piromane di Tivoli: è malato

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Sterpaglie in fiamme, lambite le case
Scarcerato il piromane di Tivoli: è malato

di MARCO DE RISI

Ennesima giornata di allarme sul fronte incendi sebbene i focolai sono stati di meno rispetto a quelli dei giorni scorsi. Intorno alle 14 le fiamme sono divampate nel parco di Aguzzano lungo via Casal dei Pazzi fino alla Nomentana. Già nei giorni scorsi erano divampate le fiamme nel polmone verde al Nomentano. Anche in questa occasione sono intervenuti i vigili urbani per deviare la circolazione oltre che reparti della protezione civile e pompieri. La battaglia con le fiamme è durata oltre tre ore. Poi nel tardo pomeriggio, quando l'incendio sembrava spento, sono dovuti accorrere ancora i pompieri per fronteggiare l'ennesimo focolaio. A metà pomeriggio, sempre nello stesso quadrante di città (a Colli Aniene) fiamme alte in via Nicola Maria Nicolai. Il rogo si è sviluppato vicino le abitazioni e qualche residente ha cercato di spegnere le lingue di fuoco con secchi e i tubi dei giardini. Altro incendio di sterpaglie quello al Nomentano, vicino la Bufalotta che si è sviluppato vicino al viadotto Ronchi. Anche nei giorni scorsi si erano registrati roghi vicino al viadotto. Grande incendio, invece, quello che si è sviluppato a Pian dell'Olmo, sulla Tiberina, vicino Riano. In azione gli elicotteri e decine di soccorritori che hanno confinato le fiamme nella parte alta della collina fino a spegnerle. Intanto il giudice ha scarcerato il presunto piromane di 65 anni arrestato dalla polizia tre giorni fa a Tivoli. Arresto convalidato ma l'uomo è stato fatto uscire dal carcere a causa di gravi problemi di salute.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari bloccati mancano i certificati di idoneità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Volontari bloccati
mancano i certificati
di idoneità

di MORENA IZZO

Mancano i certificati di idoneità fisica dei volontari della Protezione civile e il servizio di pronto intervento antincendio si ferma. Accade a Monterotondo dove dal Comune fanno sapere «Regione e Croce rossa, a cui è demandato il disbrigo delle procedure mediche, si rimpallano le responsabilità del ritardo negli invii dei certificati». Ad oggi, tutto ciò che i volontari possono fare è effettuare avvistamenti e ricevere le segnalazioni di allarme smistandole poi ai Vigili del fuoco e al Corpo forestale.

«Già a dicembre dello scorso anno - racconta Marco D'Angelo, presidente dell'associazione - ottemperando alla precisa richiesta da parte della Regione, abbiamo provveduto ad inviare l'elenco dei Volontari, che avrebbero prestato servizio quest'estate ma solo a luglio, siamo stati chiamati per le visite. Le ragioni del ritardo non le conosco, certo è che le nostre attività sono forzatamente ferme proprio quando ce ne sarebbe più bisogno. E' chiaro che in questa situazione gestire le emergenze è davvero difficile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terreni a rischio idrogeologico e traffico paralizzato no alle 26 nuove palazzine

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

«Terreni a rischio idrogeologico
e traffico paralizzato
no alle 26 nuove palazzine»
DRAGONA

Ventisei edifici per 750 appartamenti che arriveranno a ospitare duemila residenti in più. Sono i numeri di una lottizzazione già definita dal Comune di Roma per l'Infernetto. A queste cifre, però, si aggiunge una novità: per evitare i rischi di allagamenti, le palazzine si alzeranno di un piano pilotis, raggiungendo i cinque livelli.

E' stata una Conferenza dei Servizi a definire il nuovo volto della lottizzazione «La Macchia di Guerrino» collocata tra via Wolf ferrari, via di Castelporziano e via Romani: 200mila mc di cemento nel cuore dell'Infernetto, a due passi dalla tenuta del Presidente della Repubblica. «Si tratta di una compensazione edificatoria su 22 ettari destinati dal Piano Regolatore a servizi pubblici destinati a quartiere» denuncia il comitato Lab.Ur.

«E' da segnalare - denuncia Alessandro Paltoni, Presidente della Commissione Decentramento del XIII Municipio - che nessuna concertazione con i cittadini e nessuna discussione in consiglio municipale è stata fatta a seguito delle varianti edilizie del progetto. Già scellerato all'origine, e che ora prevede un piano in più per ogni palazzina, utilizzando le richieste del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano di aggiungere un piano pilotis. Parliamo di una lottizzazione di 26 edifici da quattro piani, per un totale di 750 appartamenti che porteranno, nel cuore dell'Infernetto, oltre duemila persone».

«Il problema adesso - sottolinea Antonio Di Giovanni, presidente dell'associazione Noi-Il Futuro di Roma - è che i 22 ettari di terreno destinati a servizi pubblici, ospiteranno 200mila mc di cemento proveniente dalle zone fatte salve di Tor Marancia e di Monte Arsiccio, e che nessun altro municipio di Roma ha voluto».

Ancora una volta questo cemento atterrerà all'Infernetto grazie allo strumento urbanistico delle compensazioni edificatorie.

«Non si possono prendere in giro così i cittadini - insistono dal Lab.Ur. - L'Infernetto è già alla paralisi per la mancanza di strade e per la carenza di servizi pubblici. Nessun mattone dovrà essere posato su terreni a forte rischio idrogeologico. Sarà durissima la nostra opposizione».

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcol e droga alla guida, controlli della Municipale Da oggi e per due settimane...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Alcol e droga alla guida, controlli della Municipale

Da oggi e per due settimane consecutive (ogni venerdì e sabato dalle 24, fino al 26 agosto), la municipale di Rieti, insieme alla polizia stradale, ai carabinieri e all'Ares 118, tornerà a promuovere il progetto «Guida alla guida». L'iniziativa, avviata dal Comune di Rieti nel 2010 è finalizzata a prevenire gli incidenti stradali e a sensibilizzare i giovani sui rischi connessi all'abuso di alcol e droghe. La municipale opererà con una squadra di 5 agenti attuando il protocollo per l'accertamento della guida in condizioni psicofisiche alterate dovute all'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti. Per i controlli saranno impiegati alcoltest e narcotest e i giovani che risulteranno negativi riceveranno in regalo un gadget. L'attività di prevenzione si concentrerà, principalmente, in prossimità dei locali notturni e dei luoghi di ritrovo e vedrà gli agenti, con la collaborazione delle altre forze di polizia e dell'Ares, impegnati anche nel sensibilizzare i gestori dei locali.

Giornata di incendi in Sabina

Non c'è tregua sul fronte delle fiamme nel Reatino. Anche nella giornata di ieri, sono stati una decina i roghi su cui sono intervenuti vigili del fuoco, protezione civile e Forestale. Quello più ampio ha riguardato, dalla tarda mattinata di ieri, Castel di Tora, dove sono intervenuti anche mezzi aerei, tra cui un elicottero della Forestale. In fumo, ettari di bosco e aree verdi, con le fiamme che sono state domate solo nel tardo pomeriggio. Altri incendi si sono sviluppati a Magliano, Belmonte in Sabina e nel Cicolano.

In sette mesi distrutti 400 ettari a causa dei roghi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

In sette mesi
distrutti 400 ettari
a causa dei roghi

di MONIA ANGELUCCI

In marzo ed aprile, le temperature elevate, associate a scarse precipitazioni, hanno anticipato, di fatto, la stagione estiva e l'insorgere di incendi. Si è registrato proprio nel periodo primaverile, a San Liberato, nel Comune di Cantalice, il rogo più significativo, sia per l'entità dell'evento, che mandò in fumo 20 ettari di bosco, che per le complesse operazioni di spegnimento. Incendio di indubbia matrice colposa, come dimostrato dalle indagini. «L'attribuzione delle cause dello sviluppo di un incendio - spiegano dal comando provinciale di via Pennesi - richiedono una notevole professionalità: bisogna individuare l'area da cui le fiamme hanno avuto origine, analizzare i dettagli, per capire se l'evento è colposo o doloso». Da qui, contando sull'esperienza e attivando tutta una serie di strategie, risalire all'autore o agli autori. Intanto, per quanto concerne i roghi più recenti, le indagini avviate, le prove raccolte, oltre a preziose testimonianze, potrebbero portare gli investigatori della Forestale ad allungare la lista delle persone già denunciate per i reati di incendio nel Reatino. «In occasione di questo caldo fine settimana - raccomanda il comandante provinciale del Corpo Forestale, Gualberto Mancini - auspico, da parte della cittadinanza, un rispettoso comportamento e fattiva collaborazione con le forze dell'ordine».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentenne di Cantalice scomparsa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Trentenne di Cantalice scomparsa

La donna è stata vista l'ultima volta mercoledì alla stazione ferroviaria di Rieti

Una donna di trent'anni di Cantalice risulta scomparsa da mercoledì scorso. Si tratta di Ilaria Marconi che, nel pomeriggio dell'8 agosto, si è allontanata dalla stazione ferroviaria di Rieti, senza più fare ritorno a casa. I familiari hanno presentato ieri mattina la denuncia di scomparsa ai carabinieri ed è stato attivato il piano provinciale di ricerca delle persone scomparse. Le operazioni sono in corso e vedono il coinvolgimento di carabinieri, polizia di stato, polizia municipale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile.

Ilaria Marconi è alta un metro e 63 centimetri, ha corporatura media, carnagione chiara, capelli con un taglio molto corto (anche rispetto alla fotografia). Quando è scomparsa, indossava pantaloni di colore bianco e una maglietta grigia. La donna soffre, saltuariamente, di piccoli disturbi che rendono necessarie cure mediche. L'appello di familiari e forze dell'ordine, per chiunque rintracci o incroci la giovane, è di avvisare subito il 112 o gli altri numeri di emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Canadair ed elicottero in azione per l'incendio a Forano Un vasto incendi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Canadair ed elicottero in azione per l'incendio a Forano

Un vasto incendio, l'ennesimo di questa estate nel Reatino, è scoppiato nella tarda mattinata di ieri a Forano. Le fiamme hanno coinvolto un'estesa area boschiva, fino ad arrivare ai margini delle abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da Rieti e Poggio Mirteto, insieme agli agenti della Forestale e squadre di volontari. L'ampiezza del fronte coinvolto nel rogo ha successivamente reso necessario il ricorso anche a un Canadair e un elicottero, con decine di lanci di acqua. Un intervento complesso, che ha richiesto ore di lavoro. In fumo ettari di bosco e sterpaglie. Altri incendi, di minori dimensioni, sono divampati, sempre nella giornata di ieri, in Sabina e nel Cicolano.

Poggio Mirteto piange Rambaldi

Il ricordo di Massimo Iaboni presidente dell'Aiace Sabina, all'amico Carlo Rambaldi, il papà di E.T. e Alien scomparso l'altro ieri. «Un genio particolarmente legato alla Sabina - ha ricordato Iaboni - premiato a Poggio Mirteto alcuni anni or sono col Mirto d'Oro e che conservava un grande ricordo del paese mirtense grazie al fatto che come lui stesso era solito raccontare per i suoi primi lavori cinematografici si avvale di collaborazioni di artigiani e maestranze del posto».

Distributori di carburante di turno oggi in città

I distributori di carburante di turno nella giornata odierna a Rieti: Api, Ponte delle Ruote; Agip, via Fratelli Cervi; Colapicchioni, via Angelo Maria Ricci; Ip, piazza Marconi; Matteucci, piazza Mazzini; Total, Vazia; Agip, Salaria per Roma; Api, via Oreste di Fazio; Erg, Piani Poggio Fidoni.

4zi

Donna scomparsa, ricerche in corso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Donna scomparsa, ricerche in corso

Ilaria Marconi, di Cantalice, è stata vista l'ultima volta alla stazione di Rieti

Ricerche ancora in corso per Ilaria Marconi, la trentenne di Cantalice che è scomparsa da oltre tre giorni. La donna, nel pomeriggio di mercoledì 8 agosto, è stata vista per l'ultima volta vicino alla stazione ferroviaria di Rieti, poi non ha più fatto ritorno a casa e i familiari hanno lanciato l'allarme. Ilaria è alta un metro e 63 centimetri, ha una corporatura media, carnagione chiara e porta i capelli con un taglio molto corto, anche rispetto alla fotografia qui a fianco. Al momento della scomparsa, la donna indossava pantaloni di colore bianco e una maglietta grigia.

Le ricerche sono a cura di tutte le forze dell'ordine, con l'aggiunta dei volontari della protezione civile e coinvolgono, in particolare, le aree solitamente frequentate dalla giovane. La donna è affetta da piccoli disturbi della personalità e sono necessarie cure mediche. L'appello dei carabinieri, rivolto a chiunque dovesse incontrarla o notarla, è quello di avvisare subito il 112 o contattare gli altri numeri delle emergenze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Windsurfer multato per aver intralciato le canoe

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Windsurfer multato per aver intralciato le canoe

Traffico di natanti e una babele di norme rende difficile la vita dei turisti: fioccano le contravvenzioni

di UMBERTO GIANGIULI

Il regolamento del Comune di Terni riguardante la disciplina della navigazione sul lago di Piediluco che, in piena stagione estiva, sta creando non pochi malumori tra i turisti anche per l'applicazione delle salate ammende poichè godersi la frescura facendo il wind surf, la vela o più semplicemente andare in barca a remi attraversando il lago nel corso degli allenamenti di canottaggio vuol significare prendersi una contravvenzione da parte della Polizia municipale o da quella provinciale.

Ne sa qualcosa Mario De Santis che si è visto staccare dai vigili una sanzione di 103 euro per aver traverato con il wind surf il campo. Per carità il canottaggio deve rimanere il fulcro dell'attività sportiva e guai pensare a Piediluco senza il canottaggio: tutta l'attività riguardante il bacino, però, va regolamentata in modo serio e non con decine di cavilli burocratici dove è difficile districarsi.

Il bacino piedilucano, inoltre, viene utilizzato anche dai canaider che imbarcano quintali d'acqua per poi versarla sulle fiamme degli incendi sempre molto numerosi, questa attività della Protezione Civile è consentita sia nel corso del rifornimento che per l'addestramento ed è proibita la navigazione di tutte le attività compresa quella del canottaggio. Anche i battelli devono rispettare il regolamento di navigazione e gli obblighi di attracco e di sicurezza. Multe salate a chi non si mette in regola ed anche il fermo dei natanti. Sembra proprio, però, che qualcuno faccia le orecchie da mercante ed è stato sonoramente multato e fermato. Il lago, insomma, non può essere a beneficio di pochi, lo sport e il turismo possono e devono convivere, cosa che finora non è avvenuto, anche perché il regolamento del Comune non è poi tanto chiaro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro l'autunno trasferiti tutti gli uffici

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 10 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Entro l'autunno

trasferiti

tutti gli uffici

Il trasloco nel nuovo edificio pentagonale di Corso del popolo sta gradualmente terminando. Per l'inizio della stagione autunnale, tutti gli uffici dovrebbero essere occupati.

Il palazzo ha sette piani. Al piano terra ci sono l'anagrafe, lo sportello imprese ed il piantone dei vigili urbani. Al primo gli uffici della polizia municipale. Al secondo altri servizi anagrafici e gli uffici dello sviluppo economico. Questi ultimi saranno anche al terzo, insieme ai settori ambiente, mobilità e protezione civile. Al quarto la gestione del patrimonio e le manutenzioni. Al quinto i lavori pubblici. Al sesto e al settimo, l'edilizia e l'urbanistica. Il palazzo finisce con un terrazzo panoramico all'attico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vicesindaco Lisci ambiente ed energia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 10 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Al vicesindaco Lisci ambiente ed energia

Le nuove deleghe: Stefano Lisci (vicesindaco): ambiente, energie rinnovabili, polizia municipale, viabilità, trasporti e mobilità; Vincenzo Cerami: cultura, eventi, beni culturali, biblioteca, scuola di musica; Juri Cerasini: urbanistica, paesaggio, edilizia popolare, sport e impiantistica; Cintioli: lavori pubblici, manutenzione, servizi cimiteriali, innovazione tecnologica; Lezi: risorse umane, centro storico, arredo urbano, programmazione comunitaria, pari opportunità; Proietti: bilancio, valorizzazione patrimonio, piani economici per lo sviluppo, riassetto servizi nel quadro delle riforme; Battistina Vargiu: formazione, lavoro, sociale, giovani; Benedetti (sindaco): turismo, protezione civile, sanità, partecipazione.

Stremati dal supercaldo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Sabato 11 Agosto 2012

Chiudi

Stremati dal supercaldo

Boom di mal di testa e gastriti: colpa di condizionatori e bibite

di **MICHELE MILLETTI**

Sotto assedio, con un occhio al cielo per scrutare la nuvoletta in stile «Fantozzi» che porti un po' di pioggia e l'altro collegato a Internet per intercettare il prossimo flusso atlantico o nordico di aria più fredda. Per smetterla di boccheggiare e affidarsi sempre meno a condizionatori e ventilatori. Amici anti caldo che possono improvvisamente diventare nemici per la salute. Allo stesso modo di bevande troppo fredde e ghiaccioli, gelati e frutta.

«Ho un dolore spalle e collo, a volte mi sento come se avessi i muscoli del collo e del viso più corti. Sento un senso di sbandamento, a volte nausea, e ultimamente mi fa male pure la mandibola»: questo è uno dei tanti malesseri da difesa al supercaldo registrati negli ultimi giorni al pronto soccorso.

Il caso di qualche giorno fa, quando una ragazza tornando da una domenica al mare si è sentita male scendendo dall'auto per fermarsi a mangiare con gli amici dalle parti di Gubbio, dopo una domenica a tutto sole e un ritorno a tutto aria condizionata, costretta ad andare in ospedale a causa dei repentini passaggi dal caldo al freddo, non appare dunque assolutamente isolato. «Da qualche tempo ho degli sbandamenti, sento la testa come ubriaca, e soffro di vertigini - racconta un'altra persona in ospedale -. Assieme a ciò sento rigidità alle spalle e collo, dolore cervicale».

Già, la cervicale. Messa sotto frusta dalle folate di aria condizionata, che le super temperature spingono a programmare con temperatura sempre più bassa. «Maledetta aria condizionata - lamentava qualche giorno fa un uomo di mezza età in un bar - il problema è con questo caldo se ne abusa, nei locali e in macchina, e con l'entrare e uscire dall'esterno dove è un caldo boia all'interno dove è quasi freddo per l'aria condizionata a palla finisce che a un certo punto barcollo come se fossi in barca: questo mi sta veramente logorando».

«Ho problemi alla cervicale e tutti i muscoli indolenziti - lamenta un'impiegata cui tocca lavorare a cavallo di Ferragosto e dover fare grosso affidamento per non boccheggiare in ufficio - dal collo alle spalle è tutto un tirare e sentire dolore. Sono stata anche al pronto soccorso per forti capogiri, senso di sbandamento, nausea e dolori e mi hanno prescritto oltre a delle lastre anche una risonanza e una visita dal fisiatra».

Dolori cervicali al top, mal di testa, capogiro, febbri: metteteci il boom di gastriti e il menù è completo. Autentici colpi di freddo a base di ghiaccioli, gelati e troppe bevande ghiacciate. «Se per caso mangio un gelato o bevo qualcosa di ghiacciato dopo mezz'ora che ho finito di mangiare - racconta un altro "sventurato" del lavoro a cavallo del Ferragosto - sto male, mi viene una congestione» e via di corsa al pronto soccorso. Situazione che proprio per dolori gastrici in questi ultimi giorni starebbe accomunando diverse persone nel chiedere aiuto in ospedale.

Occhio anche alla birra. Uno degli emblemi nell'immaginario collettivo della lotta all'arsura. Cosa c'è di più rinfrescante per la gola di una buona birra gelata? Vero, ma «non scorderò mai la scena di qualche giorno fa - racconta un ragazzo in corso Vannucci - Ho visto uno prendersi una birra, e la voleva ghiacciata. Ha cominciato a bere e dopo poco... bum: è caduto a terra, stava messo proprio male»:

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stremati dal supercaldo

Fuoco, salvato disabile feriti tre soccorritori

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Fuoco, salvato disabile
feriti tre soccorritori

Evacuate 15 case, caccia al piromane

di CLAUDIO BIANCIARDI

E in serata, quando gli sfollati sono tornati nelle abitazioni, c'è chi ha dovuto fare il conto dei danni agli infissi sformati da calore. Disagi anche per un agriturismo.

Nelle ore concitate dell'incendio delle evacuazioni e della paura a Villa (ma le fiamme si sono spinte fino a Soccorso) è stato salvato un disabile che si trovava in una delle case evacuate.

Gli sfollati sono stati portati nel centro di Magione. La Misericordia cittadina ha messo a disposizione la sede per far passare agli sfollati le ore dell'emergenza, ma non ce ne è stato bisogno. Interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica. Le fiamme hanno danneggiato alcuni cavi ed sono intervenuti i tecnici dell'Enel che per precauzione hanno disattivato le linee fino a che le fiamme non sono state domate. A dare man forte alle squadre a terra sono intervenuti due Canadair alzatisi in volo da Roma e un elicottero della Forestale che è decollato dall'aeroporto di Foligno. Sono stati più di settanta i lanci di acqua e liquido ritardante effettuati dai velivoli. L'elicottero di è rifornito da un paio di laghetti artificiali della zona mentre i Canadair hanno preso l'acqua dal lago Trasimeno.

Alle otto di sera le fiamme erano domate, ma le operazioni di bonifica della zona interessata dall'incendio è andata avanti per tutta la notte ed ha tenuto impegnati vigili del fuoco, forestale, squadre della comunità montana e carabinieri che hanno vigilato perché non ci fosse un ritorno delle fiamme. Sul posto, durante i momenti più caldi dell'emergenza, anche una pattuglia della polizia stradale è intervenuta sul posto. Il fumo del rogo di Villa si è visto distintamente anche da Perugia. Segnalazioni sono arrivate sia da piazza Italia che dalla zona della stazione di Fontivegge.

Finite le opere di bonifica sui cinque ettari di terreno interessati dal fuoco, inizieranno le indagini per risalire alle cause del rogo. Il sospetto, che sarebbe suffragato anche dai dubbi di alcuni residenti, è che possa esserci la mano dell'uomo dietro al grande rogo che ha lambito tante case. Da valutare soltanto se ci sia stato dolo o soltanto colpa.

Nelle opere di spegnimento delle fiamme sono rimasti feriti leggermente due vigili del fuoco e un forestale. In un caso di è tratto di intossicazione da fumo e in un altro caso un pompiere è stato ferito al volto da una scheggia. Una volta medicato al pronto soccorso il vigile del fuoco è voluto tornare a lavorare con i colleghi. Il comando di Madonna Alta per far fronte all'emergenza ha dovuto richiamare una squadra.

Le fiamme, ieri, non hanno interessato soltanto Villa e Soccorso. Ma pompieri e forestale hanno lavorato sodo anche a Santa Cristina di Gubbio e a Città di Castello nella zona di monte Pozio. Anche in questo caso a bruciare sono stati i boschi. Chiesto l'intervento dei mezzi aerei che però, in quel caso, non hanno potuto solcare i cieli dell'Umbria perché richiamati da altri emergenze in giro per l'Italia. Ancora fiamme nelle zona di Piegaro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ProciV, una delega per Boccali Una importante delega è stata conferit...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

ProciV, una delega per Boccali

Una importante delega è stata conferita al sindaco di Perugia Wladimiro Boccali. Il primo cittadino ha ricevuto dall'Anci, di cui è presidente per l'Umbria, la delega alla Protezione civile. «Mi sento onorato – ha commentato il neo delegato alla protezione civile dell'Anci Wladimiro Boccali - per questo nuovo incarico in Anci che porterò avanti con l'impegno e la professionalità di sempre. Tra l'altro, Perugia e più in generale l'Umbria, ha maturato, a seguito del terremoto del '97, una vasta esperienza in materia di prevenzione e ricostruzione di cui farò tesoro nell'espletamento delle mie funzioni». Il sindaco nella sua nota di ringraziamento ha voluto sottolineare «l'azione positiva svolta dall'Anci, anche in fase di trattativa con il governo nazionale. E' soprattutto in questo periodo di grande crisi economica - ha spiegato Boccali - e di difficoltà per tutti i Comuni d'Italia, che l'Anci si è posta con maggiore forza e determinazione a difesa del ruolo dei Comuni e del modo responsabile con cui questi stanno contribuendo al risanamento del paese».

Corteo della Festa delle Campane

Antipasto in Piazza IV Novembre a Perugia per la Festa delle Campane di Civitella d'Arna (17-26 agosto). Domani a partire dalle 10,30 si terrà nel centro storico del capoluogo la tradizionale sfilata del corteo storico, alla quale prenderanno parte una quarantina di figuranti. Il corteo partirà da piazza Italia, attraverserà corso Vannucci e si dirigerà verso la Fontana Maggiore. Lì l'assessore Lorena Pesaresi illustrerà l'iniziativa insieme al presidente dall'associazione Proarna Lamberto Salvatori.

Sla, ecco 700 milioni per i malati

Con il decreto spending review, sono stati destinati 700 milioni esclusivamente per l'assistenza domiciliare dei malati di Sla e per coloro che sono affetti da patologie altamente invalidanti: lo comunica la vicepresidente della Regione, Carla Casciari. «Il decreto sulla spending review - rende noto Casciari – ha reintrodotta un beneficio collegato all'assistenza domiciliare per i malati di sclerosi laterale amiotrofica. Le Regioni, considerando che la destinazione delle risorse ai soli malati di 'Sla' creava una disparità nei confronti di tutte le persone non autosufficienti affetti da patologie altamente invalidanti, aveva chiesto al Governo, con esito positivo, l'estensione dell'intervento anche per questi ultimi soggetti assistiti presso il domicilio, la cui gestione ricade prima di tutto sulla famiglia e sui Comuni che riescono a garantire con grande difficoltà sostegno ai familiari».

Università della Tuscia a fuoco l'azienda agraria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Venerdì 10 Agosto 2012

Chiudi

Università della Tuscia

a fuoco

l'azienda agraria

Incendio nell'azienda agraria dell'Università della Tuscia. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme arrivassero alle vicine abitazione e a un deposito di auto in demolizione.

L'incendio si è sviluppato intorno alle 12,15 di ieri mattina, quando a bruciare sono stati due casottini, uno in lamiera e l'altro in legno e ondulina. Da qui il fuoco si è esteso al terreno adiacente, bruciando dei filari di vite, una siepe e delle piante da frutto. A causa del vento il fuoco si è avvicinato ad alcune abitazioni, ma fortunatamente è stato spento in tempo.

Dalle prime chiamate alla sala operativa del Comando, sembrava che le fiamme avessero raggiunto anche le auto accatastate in un deposito vicino e quindi i Vigili sono arrivati sul posto anche con un carro schiuma, ma anche in questo caso l'intervento tempestivo ha evitato il peggio.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e polizia locale che hanno gestito il traffico lungo il tratto della Tuscanese interessato dall'incendio.

4zi

Discarica sequestrata, timori per l'ambiente

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Discarica sequestrata, timori per l'ambiente

In fiamme anche i vecchi rifiuti: rilievi di Asl e Arpa per analizzare la qualità dell'aria

La vecchia discarica di Fosso del Prete è stata posta sotto sequestro ieri mattina dalla Polizia su disposizione della Procura della Repubblica. I sigilli all'area che sorge in località Santa Lucia sono una delle prime conseguenze dell'indagine che il procuratore Gianfranco Amendola ha aperto venerdì sera sull'incendio che in totale ha distrutto circa 50 ettari di terreno tra la vecchia discarica e le aree confinanti. L'incendio divampato verso le 14 è stato spento in tarda serata anche per colpa del forte vento e del clima secco che ha alimentato diversi focolai. Alcune abitazioni sono state evacuate soprattutto a causa del fumo intenso. Ieri mattina sul posto sono stati effettuati i rilievi dell'Asl e dell'Arpa Lazio che ha posizionato una centralina di rilevamento che per 20 giorni monitorerà la qualità dell'aria.

Mentre le indagini degli agenti del Commissariato proseguono per risalire alle cause dell'incendio e capire se possa essere di natura dolosa, infatti, la preoccupazione dei tecnici è concentrata soprattutto su Fosso del Prete dove già un paio di mesi fa il Noe aveva individuato delle perdite di percolato dalla discarica esaurita da alcuni anni. «La centralina dell'Arpa - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Roberta Galletta che venerdì ha seguito tutte le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco - dovrà verificare nei prossimi giorni la qualità dell'aria per accertare eventuali ripercussioni sull'ambiente». Galletta, che si dice certa della natura dolosa, ha poi puntato il dito contro lo svuotamento del laghetto Parenti che avrebbe rallentato le operazioni di spegnimento. «Se ci fosse stata ancora l'acqua sarebbe stato più semplice spegnere i diversi focolai. Poiché il prosciugamento era necessario, sarebbe stato opportuno da parte di chi lo ha fatto, avvertire il Comune che si stava procedendo almeno si sarebbe potuto calendarizzare l'intervento e farlo magari non a ridosso della stagione estiva».

Cri.Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di fuoco incendi a Sipicciano Gallese e Tuscania

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Domenica 12 Agosto 2012

Chiudi

Giornata di fuoco
incendi a Sipicciano
Gallese e Tuscania

Ennesima giornata di fuoco nella Tuscia. Un vasto incendio nella tarda mattinata di ieri ha mandato in fumo ettari di sterpaglie e minacciato alcune abitazioni a Tuscania. Le fiamme hanno raggiunto le case e gli inquilini hanno dovuto abbandonare gli appartamenti in attesa che Vigili del fuoco e protezione civile avessero la meglio sul fuoco. L'incendio sarebbe partito nei pressi della cartiera, fino ad arrivare ad alcune abitazioni rurali al centro del paese. Le squadre di soccorritori sono state impegnate per più di due ore nello spegnimento con l'ausilio di un elicottero. L'elicottero è dovuto intervenire poi per spegnere un incendio boschivo anche a Gallese. Mentre ieri pomeriggio i pompieri, coordinati dal caposquadra Gianluca Cannone, sono corsi a spegnere le fiamme che avevano avvolto un capannone per l'allevamento di tacchini. Migliaia di esemplari, perlopiù pulcini, sono morti. La maggior parte sono stati messi in salvo.

4zi

*Un po' di vacanze per i terremotati***Modena Qui**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

10-08-2012

Un po' di vacanze per i terremotati

Solidarietà da tutta Italia per i modenesi del cratere Sul sito dell'Acer offerti alloggi al mare e in montagna

Dalla Sicilia alla Sardegna, dal Salento alla Valle d'Aosta: toccano tutto il paese, isole comprese, gli alloggi messi a disposizione da alcuni privati per offrire qualche giorno di sollievo e di vacanza alle famiglie modenesi colpite dal sisma.

A coordinare l'iniziativa è Acer Modena che, attraverso il proprio sito (www.aziendacasamo.it), raccoglie l'elenco delle sistemazioni disponibili, spiegandone le caratteristiche.

C'è chi mette a disposizione di una famiglia con bambini un appartamento a Torre Vado, in provincia di Lecce, vicino al mare, mentre un eremo in Valle d'Aosta si rivolge preferibilmente a una coppia di mezza età che abbia voglia di pace e tranquillità (un bene prezioso di questi tempi nel cratere).

C'è anche la possibilità del soggiorno sulle colline toscane, a Empoli, o in una città interessante dal punto di vista culturale come Torino.

L'iniziativa 'Una casa ai terremotati' è rivolta ad alle famiglie residenti nelle aree colpite dal terremoto, che abbiano l'alloggio ufficialmente dichiarato inagibile con ordinanza del sindaco: grazie al progetto coordinato da Acer, e' quindi possibile, per alcuni di questi nuclei familiari, ottenere ospitalità per un breve periodo di sollievo presso privati o strutture che hanno segnalato tale disponibilità.

L'elenco degli alloggi (attualmente una dozzina, sparsi un po' in tutta Italia) viene aggiornato man mano che giungono segnalazioni o che vengono ritirate o esaurite le disponibilità.

La priorità è data a chi fa per primo richiesta, attraverso una semplice domanda scritta da inviare via e-mail o fax ad Acer: sul sito dell'Azienda modenese, oltre all'elenco degli alloggi, è possibile trovare tutte le informazioni utili.

Una volta inoltrata la richiesta, Acer Modena metterà in contatto il richiedente con l'ospitante, fino ad esaurimento delle disponibilità: non si darà corso a richieste che non hanno alcuna possibilità di essere esaudite, o per le quali gli ospitanti abbiano ritirato l'offerta.

Chi otterrà ospitalità in una di queste strutture dovrà poi recarsi con propri mezzi presso la località scelta.

Per essere ospitati si dovrà mostrare e lasciare copia dell'ordinanza di inagibilità dell'alloggio, insieme ad un proprio documento di identità.

Per ulteriori dettagli e' possibile mettersi in contatto con i seguenti recapiti di Acer Modena: telefoni: 059 891 809 - 059 891 863, fax - 059 891 869 con indicazione "una casa ai terremotati", email: acermodena.doposisma@aziendacasamo.it.

Ricostruire la normalità per i bambini della Bassa Due gite a settimana per dimenticare il terremoto

Modena Qui

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

10-08-2012

Ricostruire la normalità per i bambini della Bassa Due gite a settimana per dimenticare il terremoto

Mercoledì scorso settantatré ragazzi di Mirandola in visita al parco Esploraria

Ricostruire.

Questa la parola d'ordine che ispira, o dovrebbe ispirare, le azioni di politici e amministratori locali.

Ma quando si parla di ricostruire non si tratta solo di case, scuole e fabbriche.

Mercoledì è stato posato un altro mattone, sulla strada della ricostruzione della normalità dei bambini e dei ragazzi della Bassa.

E' un mattone che va a comporre quella parete di solidarietà e di sostegno le cui fondamenta il Csi di Modena ha iniziato a gettare da subito, immediatamente dopo il sisma.

Il progetto che ha preso il via mercoledì scorso prende il nome di "Estate insieme in gita" e si inserisce nella più ampia iniziativa "Estate Insieme" attraverso la quale il Centro Sportivo Italiano di Modena, con la collaborazione del Coni di Modena, ha attivato a partire da fine maggio centri estivi nei paesi maggiormente colpiti dell'Area Nord.

Si tratta di due gite a settimana, da ora fino a metà settembre, in località marittime o montane per permettere momenti di svago e ricreazione ai giovani terremotati.

Il progetto è realizzato grazie alla preziosa collaborazione con Nikon Italia, con la Fiera Children's Tour e con la Polizia di Stato che mette a disposizione i propri pullman per il trasporto dei ragazzi e alcune auto di scorta della Polizia Stradale.

Prima meta: Esploraria, il parco avventura di Lame di Zocca.

73 i bambini partecipanti accompagnati da 27 tra animatori ed educatori, un gruppo giovane composto principalmente da volontari arrivati da tutto il paese per coadiuvare gli operatori del Csi.

Tra questi un gruppo di volontari della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, diversi volontari del Coni, alcuni scout e animatori parrocchiali di Modena e l'associazione Smilers di Roma.

«Non siamo dottori, non siamo muratori né psicologi, tutto ciò che abbiamo da offrire è la nostra competenza in campo sportivo e aggregativo – spiegano i volontari di Verona – ma pensiamo anche che sia ciò di cui hanno maggiormente bisogno questi bambini.

Siamo venuti qui per contribuire alla ricostruzione della loro normalità».

E di divertimento e spensieratezza i bambini dimostrano proprio di avere bisogno: dall'arrampicata, all'albering, allo snow-tubing, tutti, dai più grandi ai più piccoli, hanno mantenuto alto l'entusiasmo per le attività loro proposte dalle guide esperte presenti sul luogo.

«Un sorriso è lo strumento più semplice per trasmettere calore umano, questo è il concetto alla base della filosofia della nostra associazione – spiega il presidente di Smilers Onlus, riconosciuta dal dipartimento della protezione civile – e portare il nostro sorriso in contesti emergenziali è diventata la nostra mission.

Il nostro intrattenimento è rivolto principalmente ai bambini, ma anche agli anziani, sempre con un pizzico di fantasia: in queste settimane abbiamo organizzato le Mirandoliadi sportive».

«E' la prima di una serie di gite che il Csi di Modena organizzerà e seguirà per i centri estivi della bassa – ha commentato il presidente provinciale Stefano Gobbi, presente alla trasferta inaugurale - un'iniziativa davvero importante non soltanto per portare i ragazzi terremotati fuori, almeno per un giorno, dalla situazione pesante che si trovano a vivere, ma anche per un fondamentale progetto di avvicinamento dei bambini e dei ragazzi alle istituzioni.

Tra gli agenti della Polizia di Stato che accompagnano i ragazzi ci sono infatti anche quelli che si occupano del "Pullman Azzurro", il progetto itinerante di promozione della sicurezza stradale della Polizia di Stato con base a Cesena rivolto alle scuole».

Camposanto, Cavezzo, Finale Emilia, Massa Finalese, Medolla, Novi di Modena, Mirandola, San Felice e San Prospero: saranno circa 2mila i bambini coinvolti nel progetto.

***Coldiretti continua a sostenere le eccellenze locali E a Colfiorito porta
Parmigiano e Aceto terremotati***

Modena Qui

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

10-08-2012

Coldiretti continua a sostenere le eccellenze locali E a Colfiorito porta Parmigiano e Aceto terremotati

Eccellenze modenesi salvate dal terremoto e vendute per sostenere un territorio messo in ginocchio.

Di due giorni fa la notizia che nel cosiddetto cratere sono terminate le operazioni di estrazione delle forme di Parmigiano Reggiano cadute con la violenta scossa del 29 maggio che aveva colpito 19 magazzini di stagionatura, 37 caseifici ed oltre 600 allevamenti (cioè quasi il 20% del comparto produttivo, 600.000 forme cadute a terra).

Ora inizierà la fase della ricostruzione, ma intanto si moltiplicano le iniziative di solidarietà a sostegno, oltre che del formaggio made in Emilia, anche di altri prodotti tipici locali.

Oggi e domani, per esempio, Coldiretti darà vita al gemellaggio con la Sagra della Patata Rossa di Colfiorito (Perugia).

Una unione dal significato particolare perchè proprio la cittadina umbra fa danneggiata pesantemente dal sisma nel 1997.

L'associazione porterà a disposizione dei numerosi visitatori Parmigiano Reggiano e Aceto Balsamico Tradizionale di Modena oltre a formaggi e latticini di origine caprina.

Gli organizzatori della tradizionale manifestazione, hanno promosso tramite la Coldiretti modenese un'occasione di vendita diretta per aiutare le aziende agricole danneggiate dal recente sisma emiliano.

«Acquistare prodotti agricoli ed alimentari provenienti dalle zone terremotate - sottolinea Coldiretti - è infatti il miglior modo per aiutare concretamente la popolazione facendo ripartire l'economia e l'occupazione dei territori colpiti.

La possibilità di farlo fuori dai confini regionale è anche un ottimo sistema per far conoscere direttamente le eccellenze modenesi ai consumatori più lontani».

MODENA - I vigili del fuoco, gli angeli custodi delle zone terremotate, rimarranno fino ...**Modena Qui**

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

12-08-2012

MODENA - I vigili del fuoco, gli «angeli custodi» delle zone terremotate, rimarranno fino ...

MODENA - I vigili del fuoco, gli «angeli custodi» delle zone terremotate, rimarranno fino al 30 settembre.

Lo ha stabilito il governatore Vasco Errani, commissario dell'emergenza sisma, con un'ordinanza che ha prorogato la convenzione scaduta lo scorso venerdì.

Gli angeli in rosso dunque non se ne andranno, come avevano temuto i residenti della Bassa ancora tanto spaventati dal sisma.

E' vero, questo è già qualcosa, ma per chi vede l'inverno avvicinarsi come una minaccia la convenzione siglata è ancora troppo breve.

Delegazione del Pd di Foiano a Finale Emilia per consegnare 3500 euro ai terremotati**Nazione, La (Arezzo)**

"Delegazione del Pd di Foiano a Finale Emilia per consegnare 3500 euro ai terremotati"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CORTONA / VALDICHIANA pag. 13

Delegazione del Pd di Foiano a Finale Emilia per consegnare 3500 euro ai terremotati NEI GIORNI scorsi una delegazione del Partito Democratico di Foiano si è recata a Finale Emilia per consegnare, direttamente nelle mani degli amministratori locali, l'assegno con la cifra raccolta a titolo di donazione (3500 euro) per "S.O.S. - Emergenza terremoto" durante la "Festa Democratica" di Renzino del luglio scorso. La delegazione composta dai responsabili della raccolta, dal segretario, dal tesoriere e dai rappresentanti delle tre sezioni comunali, è stata accolta dall'assessore alla Cultura Massimiliano Righini e dall'assessore alle politiche sociali Lisa Poletti del Comune di Finale Emilia. Gli assessori hanno illustrato il bilancio del sisma, descrivendo la drammatica situazione in cui si trova il territorio, sia per le esigenze dell'edilizia civile, ma soprattutto per la necessità di poter disporre di finanziamenti da destinare al sostegno delle tante attività produttive agricole danneggiate e al restauro del patrimonio culturale, particolarmente colpito dal sisma. G.S. 4zi

CITTA' DI CASTELLO ORA LE FIAMME lambiscono la città...**Nazione, La (Arezzo)**

"*CITTA' DI CASTELLO ORA LE FIAMME lambiscono la città...*"

Data: 12/08/2012

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO ORA LE FIAMME lambiscono la città.... CITTA' DI CASTELLO ORA LE FIAMME lambiscono la città. Paura anche ieri per due incendi intorno a Città di Castello, che fanno così salire a dieci il numero di roghi sviluppatisi in Altotevere durante questi ultimi giorni. Il primo allarme è scattato alle 10,30 quando una colonna di fumo nero si è alzata dalla Montesca, una delle zone fra le più care e frequentate dai tifernati. Il fuoco è divampato in un'area isolata, nelle adiacenze di un appezzamento appena arato. L'incendio, grazie anche al vento caldo che spirava, in pochi minuti ha distrutto un'ampia zona del bosco, avvicinandosi pericolosamente ad un complesso di appartamenti, che però non sono stati sgomberati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Città di Castello, insieme agli agenti del corpo forestale dello Stato e degli addetti della Comunità Montana Alta Umbria che, dopo alcune ore di lavoro sono riusciti a domare l'incendio. Gli operai dell'ente montano hanno proseguito l'opera di bonifica fino alla tarda serata. Oggi pomeriggio, intanto, il gruppo di "repertatori" effettuerà un nuovo sopralluogo per capire l'estensione dell'incendio, individuare l'esatto punto di innesco delle fiamme e la causa del rogo, anche se dalle prime indagini sembra certa l'origine dolosa. INTORNO ALLE 14 è scattato di nuovo l'allarme: questa volta a bruciare sono stati i boschi di Pozio, altra frazione tifernate. I vigili del fuoco insieme agli agenti del Commissariato e a una pattuglia dei carabinieri si sono recati subito nella zona. Immediato è stato anche l'intervento del Corpo forestale dello Stato e degli addetti della Comunità Montana: ben presto le squadre intervenute hanno circoscritto le fiamme. Fortunatamente, anche in questo caso, non ci sono stati né feriti, né strutture evacuate o danneggiate, mentre l'intera area è stata bonificata per ore. L'ALTOTEVERE continua ad essere preso di mira dai piromani, ed è caccia ai responsabili da parte delle forze dell'ordine. Proseguono, infatti, le verifiche per capire chi siano gli autori degli ultimi roghi che hanno caratterizzato una settimana difficile. Nei giorni precedenti il fuoco ha distrutto, per due volte, numerosi ettari di bosco nella zona fra Gioiello e Monte Santa Maria Tiberina. Poi è stata la volta della zona di Pietralunga e per finire Petrelle, dove gli agenti del Corpo Forestale hanno spento un incendio appena appiccato. Ca. Sto. Image: 20120812/foto/1461.jpg

La Pubblica assistenza offre anche aiuto psicologico**Nazione, La (Empoli)**

"La Pubblica assistenza offre anche aiuto psicologico"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

FUCECCHIO pag. 7

La Pubblica assistenza offre anche aiuto psicologico DA SAPERE IL SERVIZIO DELL'ULPE RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DALL'ANPAS TOSCANA

LE PUBBLICHE Assistenze di Fucecchio hanno fatto da apripista al Coordinamento di psicologi a livello regionale nato da poco. L'obiettivo è quello di curare il benessere di volontari e cittadini inseriti in un contesto di emergenza. A Fucecchio, infatti, esisteva fin dal 2010 l'Ulpe (Unità Locale Psicologia dell' Emergenza) grazie alle dottoresse Elisa Bongini, Cristiana Conti e Ilaria Gradassi che adesso fanno parte del coordinamento regionale. Nel gennaio 2011 il gruppo delle PA di Fucecchio ha ottenuto il pieno riconoscimento da parte di Anpas Toscana, nei settori Sociale e Protezione Civile, con nomina ufficiale di "primo" gruppo toscano delle Pubbliche Assistenze a occuparsi di psicologia dell'emergenza. Alcuni membri del coordinamento, adesso, sono impegnati nei campi di protezione civile in Emilia. L'assistenza si rivolge al soccorritore, sia come singola persona che come membro di un gruppo e pone particolare attenzione ai vissuti emotivi che egli si trova a sperimentare di fronte a situazioni potenzialmente traumatiche, alle dinamiche che si vengono a creare tra volontari, alle difficoltà, ma soprattutto alle risorse che questi possono utilizzare durante e dopo una situazione di crisi. Il riconoscimento dei rischi legati all'attività del volontario e delle possibili conseguenze sul piano psicologico derivanti da tali attività è di primaria importanza, sia per il singolo soccorritore che per le organizzazioni che si occupano di soccorso. Ma ugualmente c'è necessità di sostegno anche per le persone colpite dalla calamità naturale, che subiscono traumi e perdono spesso tutti i loro punti di riferimento.

Le fiamme lambiscono casa e bruciano 3 auto ed un furgone**Nazione, La (Empoli)**

"Le fiamme lambiscono casa e bruciano 3 auto ed un furgone"

Data: **12/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Le fiamme lambiscono casa e bruciano 3 auto ed un furgone BOTINACCIO

VOLONTARI Una squadra della Vab in azione in Via Val d'Elsa

TRE AUTO e un furgone sono stati distrutti dalle fiamme in località Botinaccio nel comune di Montespertoli. L'incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri, ha bruciato circa 10 ettari di campi e bosco arrivando molto vicino alle case. Si è reso necessario l'intervento di un elicottero della Regione, oltre a quello dei Vigili del fuoco e dei volontari della Vab e della Racchetta. A coordinare le operazioni, che hanno impiegato 15 mezzi, gli uomini del Corpo Forestale. Quella di ieri è stata l'ennesima giornata campale per le forze in campo alle prese con le fiamme: nelle stesse ore prendeva fuoco una vasta zona di bosco e campi a Fucecchio in località San Pierino. La nottata precedente non è stata certo più tranquilla. Un nuovo incendio ha infatti interessato l'ex discarica di Turbone a Montelupo, come quello di martedì. Due ore di intervento per i vigili del fuoco di Empoli e per alcune squadre di volontari, per domare le fiamme che hanno attaccato anche una parte di bosco: in tutto circa quattromila metri quadrati. Sempre la scorsa notte i vigili del fuoco di Empoli sono dovuti intervenire di nuovo in via Val d'Elsa, nella stessa zona dove, alcune ore prima, si era sviluppato l'incendio che ha lambito la recinzione della cristalleria Nuova Cev. Image: 20120812/foto/2744.jpg

Un esercito di volontari per fronteggiare l'emergenza degli incendi dei boschi**Nazione, La (Empoli)**

"Un esercito di volontari per fronteggiare l'emergenza degli incendi dei boschi"

Data: 12/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Un esercito di volontari per fronteggiare l'emergenza degli incendi dei boschi Sono alcune centinaia pronte ad affiancare i (pochi) vigili del fuoco

VOLONTARI Personale della Vab con un loro automezzo: la Vigilanza antincendi boschivi è solo uno dei gruppi che compongono la galassia dei volontari impegnati in questa difficile battaglia col fuoco

LA TORRIDA estate 2012 sta mettendo a durissima prova il Circondario Empolese Valdelsa sul fronte incendi. La zona più colpita è Montaione, con le sue pregiate foreste, dove oltre un centinaio di ettari sono finiti in cenere e dove la polizia municipale ed il Corpo Forestale hanno trovato due inneschi, segno inequivocabile di dolo. Ma vediamo qual è la situazione sul campo. La task-force antincendio nell'Empolese si è arricchita di un ulteriore gruppo proprio a Montaione: sono una quarantina di volontari il cui responsabile operativo è Marco Bombara. "Ci siamo ricostituiti quest'anno afferma ed abbiamo avuto subito molto daffare per fronteggiare i roghi". Dario Parrini è invece il sindaco delegato alla Protezione Civile, ed è lui a fornire il quadro delle squadre di volontari pronte a scattare: il lotto si divide in squadre in pronta partenza, squadre in partenza dopo 10 minuti, e squadre in pronta disponibilità. Seguendo questo schema, vediamo la disponibilità di squadre delle associazioni di volontariato: Anpas (Pubblica Assistenza) di Fucecchio, una squadra per ciascuna categoria; La Racchetta di Montelupo, 2 di pronta partenza, una dopo 10 minuti ed una in pronta disponibilità; la Racchetta di Montespertoli una squadra per ciascuna categoria; quella di Montaione 3 di pronta partenza ed una per ciascuna delle altre due categorie; la Prociv Arci di Castelfiorentino 2 di pronta partenza ed una per ciascuna delle altre due categorie, così come la Prociv Arci di Certaldo. Quella di Gambassi Terme, e le Vab di Limite e di Vinci hanno una squadra per ciascuna categoria. In totale: 14 squadre in pronta partenza, 9 in partenza dopo 10 minuti ed altre 9 in pronta disponibilità. Ogni squadra è composta da almeno 2 volontari. Più squadre si alternano in turni a seconda della gravità degli episodi. Capitolo vigili del fuoco e Cfs: i vigili del fuoco di Empoli hanno 7 uomini per turno (5 in partenza e 2 in appoggio), quelli di Petrazzi cinque uomini in partenza. Qualche unità in più non guasterebbe ma la cosa non va neppure sussurrata in questo pesante clima di tagli, anche se è lo stesso Parrini, come vedremo, a dire che si è sotto-organico. Quattro le unità in forza alla Forestale di Empoli. Tornando al pianeta-volontariato, la situazione è assai fluida ma la possiamo così riassumere: un'ottantina di uomini alla Vab, tra i 90 ed i 100 volontari tra Racchetta di Montelupo e quella di Montespertoli, dei 40 volontari della Racchetta di Montaione si è detto. Bisogna aggiungere il lotto di una cinquantina di volontari della Racchetta di San Casciano che interviene spesso anche nel vicino Empolese. San Casciano tramite monitor controlla anche le immagini che arrivano dalla webcam "anti-incendio" piazzata in vetta alla torre dell'acquedotto (34 metri, sulla cima della collina di 318 metri sul mare) il cui sguardo elettronico spazia anche su Montespertoli, Empoli e sulla Valdelsa. La webcam rileva ogni focolaio e così si è rapidi ad intervenire. Altra postazione che interessa il Circondario, quanto a monitoraggio, è quella di Marciola, sul monte Sughera (quasi 400 metri). Un'ottantina anche i volontari delle Prociv Arci valdelsane, cui si aggiungono i 30 attivi nella limitrofa San Gimignano. Image: 20120812/foto/2739.jpg

Scompare nel nulla e si uccide a 88 anni**Nazione, La (Empoli)**

"Scompare nel nulla e si uccide a 88 anni"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

PISA PROVINCIA pag. 6

Scompare nel nulla e si uccide a 88 anni SANTA CROCE

LASCIA un biglietto di addio e viene trovato morto il giorno successivo. Autore del tragico gesto un anziano di 88 anni di Santa Croce che ha fatto perdere le sue tracce per quasi due giorni, dalle 13 di sabato, facendo mobilitare carabinieri, protezione civile e pompieri (che l'hanno cercato per ore anche in Arno) da tutto il Comprensorio del cuoio. Non si conoscono ancora le cause del gesto: l'uomo viveva con la moglie ed era indipendente nonostante camminasse male e si dovesse spostare in carrozzina. Image: 20120813/foto/2839.jpg

I VIGILI urbani erano impegnati nei rilievi dell'ennesimo incidente stradale...**Nazione, La (Firenze)**

"I VIGILI urbani erano impegnati nei rilievi dell'ennesimo incidente stradale..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 15

I VIGILI urbani erano impegnati nei rilievi dell'ennesimo incidente stradale... I VIGILI urbani erano impegnati nei rilievi dell'ennesimo incidente stradale (grave) in via Pistoiese all'intersezione con via di Cocco due cinesi, un 45enne e una donna, investiti sulle strisce da uno scooter, lui è ricoverato con riserva di prognosi, ma i medici sono ottimisti quando con non poca sorpresa hanno visto arrivare un'utilitaria di colore scuro e lampeggiante arancione. La sorpresa è diventata incredulità quando da quell'auto provvista di «insegne», è sceso il conducente che si è messo a dirigere il traffico come se fosse la cosa più naturale (e consentita) del mondo. La pattuglia naturalmente si è avvicinata all'individuo, un quarantenne fiorentino, e gli ha chiesto spiegazioni del suo atteggiamento. Ci è voluto ben poco a capire che era ubriaco: quattro volte tanto il limite consentito secondo il test effettuato di lì a poco. «MA IO sono della Protezione civile, volevo soltanto aiutarvi a dirigere il traffico» ha precisato il quarantenne in vena di coscienza civica. E per dar forza' al concetto ha mostrato ai vigili un tesserino di riconoscimento e una paletta d'ordinanza. Gesto apprezzabile, peccato però che non fosse vera neppure quella, cioè la sua appartenenza alla Protezione civile: diciamo che era «scaduta», il quarantenne alticcio ne aveva fatto parte in passato. Ragion per cui i vigili urbani hanno dovuto disimpegnarsi: sull'incidente e sul soccorritore' che è stato denunciato per la guida in stato di ebbrezza e per usurpazione di servizio. VALORI alcolici superiori al consentito, ha stabilito il tes, anche per il 45enne conducente dello scooter che soltanto pochi minuti prima, intorno alle 18,45 aveva investito i due cinesi. gsp

Afa e umidità, la colonnina di mercurio resta stabile su valori alti E la notte la temperatura non scende sotto i 23 gradi**Nazione, La (Firenze)**

"Afa e umidità, la colonnina di mercurio resta stabile su valori alti E la notte la temperatura non scende sotto i 23 gradi"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 13

Afa e umidità, la colonnina di mercurio resta stabile su valori alti E la notte la temperatura non scende sotto i 23 gradi ANCORA caldo a Firenze. Secondo il bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione) oggi il termometro dovrebbe arrivare a toccare i 35 gradi. L'ondata di caldo interessa Firenze ormai da diversi giorni: ieri è stato il nono giorno critico consecutivo e oggi sarà toccata quota 10. Confermato, purtroppo, anche il disagio notturno a causa delle temperature che comunque si mantengono relativamente elevate anche senza il sole. (23 la minima prevista per oggi). La Protezione civile e i servizi sociali restano quindi in allerta e pronti a intervenire in soccorso delle persone più a rischio. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616, o quello delle emergenze della Protezione civile, che risponde allo 055-7890. 4zi

Laguna, l'emergenza è confermata Commissariamento fino a settembre**Nazione, La (Grosseto)**

"Laguna, l'emergenza è confermata Commissariamento fino a settembre"

Data: **12/08/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Laguna, l'emergenza è confermata Commissariamento fino a settembre Di Vincenzo: «Speriamo che poi si passi a gestione ordinaria»

LAGUNA in crisi, la presidenza del Consiglio dei ministri ha confermato lo stato di emergenza: il bacino resta commissariato fino a settembre. «Ho firmato l'ordinanza fino al 15 del mese dice il commissario in carica Rolando Di Vincenzo fino a quel momento si continuerà a pompare acqua di mare dalle bocche deim tomboli e a raccogliere alghe coi battelli». Come si fa da anni. E poi? «E poi non dipende da me ancora Di Vincenzo io posso solo auspicare, come faccio da anni, che si passi dall'emergenza alla gestione ordinaria». E per questo servono i soldi. Che la Regione avrebbe già stanziato, che il Governo pare intenzionato a sganciare, di cui il Comune di Orbetello deve decidere la misura. LA PRESIDENZA del Consiglio è arrivata a questa conclusione dopo aver capito che la situazione di criticità ambientale della laguna di Orbetello era davvero grave. A sostenere questo assunto c'erano varie relazioni che erano giunte in particolare dalla Regione. Tutto deciso dal Consiglio dei ministri, quindi, che chiudono il documento con il quale confermano l'emergenza ambientale della laguna con queste parole: «Almeno dieci giorni prima della scadenza, il capo del dipartimento della protezione civile provvederà ad adottare, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, apposita ordinanza diretta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendano necessari». INTERVENTI che potrebbero anche non essere quelli adoperati finora, visto che in alcuni ambienti si dice che l'uso della raccolta alghe in atto fa male all'ecosistema lagunare.

Ancora fiamme in tutta la Maremma A Capalbio in fumo un ettaro di oliveto**Nazione, La (Grosseto)**

"Ancora fiamme in tutta la Maremma A Capalbio in fumo un ettaro di oliveto"

Data: **13/08/2012**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

Ancora fiamme in tutta la Maremma A Capalbio in fumo un ettaro di oliveto VIGILI DEL FUOCO COMPLETATA IERI LA BONIFICA DELLA ZONA BRUCIATA A STERPETO

C'È VOLUTA tutta la notte di sabato e gran parte della mattinata di ieri perché i vigili del fuoco riuscissero a bonificare e mettere in sicurezza tutta la zona di Sterpeto, devastata sabato pomeriggio da un incendio di proporzioni inimmaginabili così a ridosso della città. Scene mai viste prima nelle zone est e ovest del capoluogo, con le fiamme che hanno avvolto alcuni cipressi del vialetto che porta al cimitero e minacciato un'abitazione. Un incubo per i residenti della zona che sono subito scesi in strada e hanno seguito con angoscia le operazioni di spegnimento del rogo. Per gran parte della mattinata alcune squadre di vigili del fuoco sono state impegnate a bonificare i «fumacchi», i cumuli di cenere e carbone che avrebbero potuto riprendere a bruciare alimentati dal caldo e dal vento. Mentre nel pomeriggio le operazioni di bonifica sono proseguite con il ritiro del materiale pericoloso o danneggiato dall'incendio e il deposito nella caserma. Ancora da accertare le cause del vasto rogo. MA È STATA una giornata di superlavoro anche su altri fronti: al Chiarone, nel comune di Capalbio, dove le fiamme hanno interessato circa un ettaro di oliveto e sterpaglie nella zona del Centro M, borgo ruralia costruito dall'Ente Maremma. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Orbetello. Le fiamme divampate intorno alle 10, sono state domate solo dopo oltre due ore di lavoro, intorno a mezzogiorno. In fumo circa un ettaro di vegetazione, in gran parte sterpaglie, ma anche una decina di olivi, alcune palme e cipressi. A provocare l'incendio potrebbe essere stata l'erba secca tagliata e lasciata sul ciglio della strada. Diversi gli incendi che hanno impegnato i vigili del fuoco per tutta la giornata di ieri. Nella tarda mattinata, intorno alle 12, sono andate a fuoco delle sterpaglie sulla strada delle Collacchie, vicino alla ciclabile. Fiamme anche sulla Castiglione dopo l'aeroporto, dove un incendio ha bruciato le sterpaglie vicine alla strada. Ancora fiamme intorno alle 15, in questo caso l'incendio è partito dal sottobosco, a Pescina, nel Comune di Seggiano, ma grazie ad un tempestivo intervento, i vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero agli alberi e minacciassero l'area boschiva. Image: 20120813/foto/2995.jpg

L'ira di Bonifazi «Stupidità o dolo vanno perseguiti con severità»**Nazione, La (Grosseto)**

"L'ira di Bonifazi «Stupidità o dolo vanno perseguiti con severità»"

Data: **13/08/2012**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

L'ira di Bonifazi «Stupidità o dolo vanno perseguiti con severità» PREOCCUPAZIONE

«SONO GIORNATE difficili quelle vissute in questi giorni sul fronte incendi. In tutta Italia e anche in Toscana e in Maremma, i Vigili del fuoco e la Protezione civile sono alle prese con una realtà la cui responsabilità non può purtroppo essere assegnata solo al caso ma troppo spesso alla stupidità, alla superficialità quando non ad atti di vera e propria criminalità». E' quanto dice il sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, preoccupato per gli ultimi episodi. «Quello che è successo sabato nei pressi del cimitero di Sterpeto che ha causato danni importanti ad un'azienda florovivaistica, distrutto un veicolo dei pompieri, ettari di territorio e messo a rischio la sicurezza dei residenti dice Bonifazi, è un fatto di enorme gravità. Non il solo in questa stagione e, temo, neanche l'ultimo. A tutto questo rispondono con grande coraggio e professionalità i nostri vigili del fuoco e la nostra protezione civile e, nel caso di sabato, gli stessi operatori della San Lorenzo Servizi. Di tutto questo dobbiamo essere loro grati ma anche i cittadini devono essere sempre responsabili e consapevoli delle conseguenze di ogni loro azione. Faccio un appello a tutti quanti sulla necessità di astenersi da pratiche che possano favorire lo sviluppo di incendi. Anche quando siete sicuri e pensate di essere esperti non bruciate nulla. La stagione calda, secca e la scarsità di acqua disponibile rendono il nostro territorio particolarmente a rischio. Nei sempre numerosi casi dolosi spero che le Forze dell'ordine riescano a individuare eventuali piromani, come accaduto proprio in queste ore a Roma, per i quali auspico il massimo rigore nelle sanzioni».

Bmw distrutta da un incendio Da chiarire le cause del rogo**Nazione, La (Grosseto)**

"Bmw distrutta da un incendio Da chiarire le cause del rogo"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 2

Bmw distrutta da un incendio Da chiarire le cause del rogo INDAGINI DELLA POLIZIA

FIAMME per tutto il giorno. Non sono bastati gli incendi di sabato che hanno causato ore di preoccupazione la città e Marina, perché dopo le fiamme che hanno colpito la zona di Sterpeto e la pineta della frazione balneare sabato notte è andata a fuoco anche una vettura nel capoluogo maremmano. Una Bmw bianca (nella foto), lasciata nel parcheggio del centro della Polisportiva Gorarella, in via Andrea Del Sarto, proprio davanti ad un agriturismo. Le fiamme sull'auto si sono propagate intorno all'una di notte, mentre i Vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo per domare l'incendio che ha completamente distrutto la vettura. Ancora da chiarire le cause del rogo. Indagini della Polizia.

Buggi: cassonetti incendiati Moto distrutta, danni a 2 auto**Nazione, La (La Spezia)**

"Buggi: cassonetti incendiati Moto distrutta, danni a 2 auto"

Data: **11/08/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Buggi: cassonetti incendiati Moto distrutta, danni a 2 auto PAURA ieri per un incendio ai Buggi di due campane di raccolta del vetro e della carta. Le fiamme hanno distrutto una motocicletta e danneggiato una Volkswagen Polo e una Fiat 500. Erano le 14,50 quando le fiamme si sono rapidamente estese allo scooter uscito distrutto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e una pattuglia della polizia municipale con le vigilesse Anna Bertaccini e Elisa Vinciguerra. Secondo le forze dell'ordine potrebbe trattarsi di un incendio doloso ma non si esclude il lancio di un mozzicone di sigaretta: l'incendio, grazie alle sterpaglie, ha avuto facile esca. Image: 20120811/foto/8449.jpg

Il recupero del sentiero tra Manarola e Corniglia**Nazione, La (La Spezia)**

"Il recupero del sentiero tra Manarola e Corniglia"

Data: **12/08/2012**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

Il recupero del sentiero tra Manarola e Corniglia 5 TERRE DISPONIBILI 350MILA EURO DEL MINISTERO

OFF LIMITS Gli effetti della frana distaccatasi dalla collina sul sentiero nei pressi dell'ex Villaggio Europa

IL SENTIERO tra Manarola e Corniglia verrà ripristinato. Il direttore del Parco nazionale delle Cinque Terre Patrizio Scarpellini precisa che sono stati messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente circa 350 mila euro. Il progetto esecutivo verrà esaminato dalla Conferenza dei Servizi il 22 agosto prossimo e in quella sede è quasi certo che verrà data il via al progetto. Anche il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, conferma che la procedura è avviata e dopo il contributo regionale di 50 mila euro al suo Comune, per rendere operativo l'ufficio tecnico, è molto probabile che anche Riomaggiore entro il 22 di questo mese dia il necessario benestare. Scarpellini prevede che la ditta appaltatrice possa operare già da ottobre e che dalla primavera prossima anche l'ultimo tratto del sentiero rivierasco possa essere riaperto. I tratti franati sono ampi e verranno superati grazie al posizionamento di tre passerelle che si distanziano dal pendio così da lasciar passare eventuali detriti. L'intervento riguarda anche l'area dell'ex villaggio Europa. Il progetto prevede la rimozione di tutto il materiale franoso precipitato a valle il giorno dell'alluvione del 25 ottobre, ma manca di una parte significativa: la messa in sicurezza della frana a monte del muraglione ferroviario e la rimozione e ripristino dei gabbioni di sassi che ora penzolano nel vuoto. Nella contrattazione con la ditta appaltatrice, secondo Scarpellini, si dovrebbero però trovare le risorse per alleggerire a monte la massa franosa. Nel frattempo il villaggio Europa è sempre più un ammasso di rottami e con l'isolamento della spiaggia a causa della frana, quest'anno è venuto a mancare uno dei principali approdi al mare utilizzato dai turisti. Sono in molti a pensare che la riqualificazione complessiva dell'area sia sempre più necessaria per il bene complessivo delle Cinque Terre. La rimozione della baracche, protezione e rilasciamento della spiaggia, il consolidamento dei muraglioni della ex ferrovia, oramai scalzati alla base dai marosi, sono aspetti legati in modo intrinseco e problemi che aspettano soluzioni prima che tutto frani a mare in modo irrimediabile. Pierluigi Castagneto
Image: 20120812/foto/6502.jpg

Incendia abitazione, salvata e ricoverata Poi fugge dall'ospedale e si barricata in casa**Nazione, La (La Spezia)**

"Incendia abitazione, salvata e ricoverata Poi fugge dall'ospedale e si barricata in casa"

Data: **12/08/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Incendia abitazione, salvata e ricoverata Poi fugge dall'ospedale e si barricata in casa LEVANTO MOVIMENTATO EPISODIO NELLA NOTTE DOPO L'ALLARME DEI VICINI

IN PREDIA ad una crisi di nervi, mentre era in casa con la mamma e il figlio di otto anni, in piena notte, è andata in cucina e ha bruciato alcuni stracci. Ci sono pochi dubbi che sia stato un gesto volontario, comunque c'è mancato poco che prendesse fuoco l'appartamento, con conseguenze facilmente immaginabili. E' accaduto attorno all'una a Levanto, con protagonista una donna sulla quarantina che soffre di crisi depressive. Per fortuna i vicini di casa si sono accorti del principio d'incendio vedendo il fumo che usciva dalle finestre dell'appartamento ed hanno subito lanciato l'allarme. Al centralino dei vigili del fuoco è giunta la segnalazione di un incendio in appartamento e sono intervenuti a tutta velocità i pompieri del distaccamento di Levanto, assieme ai carabinieri. Per fortuna le fiamme sono state domate in tempo, grazie all'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco che ha scongiurato il peggio. I danni all'interno dell'appartamento sono stati di lieve entità. La donna è stata accompagnata all'ospedale di Levanto, mentre il figlio minore è stato affidato alla nonna. SEMBRAVA tutto risolto, ma alcune ore più tardi, verso le quattro, la donna è riuscita a scappare dall'ospedale. E' tornata a casa e si è barricata all'interno. Quando il personale del nosocomio si è accorto della fuga, è andato subito a cercarla nell'abitazione. Ma lei non voleva aprire la porta a nessuno. Ancora una volta, quindi, è scattato l'allarme e la richiesta di intervento ai vigili del fuoco per riuscire ad entrare in casa. I pompieri del distaccamento di Levanto, però, erano impegnati in un altro intervento, pertanto sono stati chiamati i vigili del fuoco di Brugnato. L'operazione di soccorso è stata piuttosto complessa. Sono arrivati anche i carabinieri e il personale del «118». LA DONNA nel frattempo era uscita sul terrazzo col figlio, pertanto un militare della stazione di Levanto è salito sull'autoscala dei vigili del fuoco e si è avvicinato a lei per parlarle. Dopo un lungo e delicato colloquio, alla fine il carabiniere è riuscito a convincerla a tornare all'ospedale. M.B.

Si attendono i risultati delle analisi dopo il rogo delle rotoballe**Nazione, La (Livorno)**

"Si attendono i risultati delle analisi dopo il rogo delle rotoballe"

Data: **12/08/2012**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

Si attendono i risultati delle analisi dopo il rogo delle rotoballe GRECCIANO UN APPELLO AI CITTADINI PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI. TUTTI I NUMERI UTILI

FUOCO Si attendono le analisi

GRECCIANO E'TORNATA sotto controllo l'emergenza del capannone distrutto dal fuoco in via della Marginata all'interno del quale erano custodite 700 rotoballe di fieno e di paglia. I vigili del fuoco volontari del Crocino sono rimasti a Grecciano fino nella tarda serata di venerdì per verificare che i focolai fossero completamente spenti. E dalle prime veriche non dovrebbero esserci conseguenze per l'ambiente nonostante il tetto della struttura fosse in eternit. Saranno comunque i risultati delle analisi a eliminare ogni dubbio. E SULLA prevenzione degli incendi interviene direttamente anche sul suo blog il sindaco Lorenzo Bacci che si appella alla responsabilità dei cittadini. «Un invito scrive il sindaco alla responsabilità di tutti affinché sia fatta la debita prevenzione agli incendi a partire dal semplice gesto di non gettare le sigarette dai finestrini oltre che ad evitare di «smaltire» rovi ed arbusti con piccoli roghi che rischiano di trasformarsi in incendi incontrollabili». Il sindaco ricorda anche che le imprudenze sono reati penali e ricord anche che in caso di necessità di protezione civile è attivo il Ce.Si (Centro situazioni) del Comune, reperibile ha 24 al numero 0586.980.125. Il numero ovviamente deve essere utilizzato in caso di emergenze e con attenzione. Altro numero a cui rivolgersi è il 115 dei vigili del fuoco. m.n. Image: 20120812/foto/3578.jpg

Bibbona Incendio lungo la Variante: traffico bloccato e lunghe file**Nazione, La (Livorno)**

"Bibbona Incendio lungo la Variante: traffico bloccato e lunghe file"

Data: **12/08/2012**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

Bibbona Incendio lungo la Variante: traffico bloccato e lunghe file BIBBONA ALLARME per un incendio ieri nella tarda mattinata vicino alla Variante Aurelia poco a sud della California. A bruciare sterpaglie lungo le scarpate e alcuni olivi nei campi. Le fiamme hanno lambito anche un vecchio podere non abitato. Al lavoro per domare il rogo i vigili del fuoco di Cecina e i volontari della Protezione Civile della Pubblica Assistenza di Bibbona con automezzi fuoristrada dotati di modulo blitz. Il fumo ha invaso la superstrada e per evitare il rischio di incidenti la corsia sud è stata chiusa per un quarto d'ora intorno alle 13.10. Si sono formate lunghe file per il traffico dell'esodo estivo. Il lavoro di spegnimento e bonifica dell'incendio è stato lungo: alle 15 un'autobotte dei vigili del fuoco era ancora all'opera sulla superstrada (viabilità ridotta ad una corsia sia in direzione nord che sud) con la formazione di inevitabili file di auto. I vigili hanno lavorato fino a sera. Da ricordare che l'estrema siccità di questi giorni favorisce gli incendi: quindi attenzione alle cicche di sigaretta gettate dal finestrino e a tutti quei comportamenti che possono provocare dei veri disastri.

La Regione: «Nessuno sfratto per i trentasei migranti libici»**Nazione, La (Livorno)**

"La Regione: «Nessuno sfratto per i trentasei migranti libici»"

Data: 12/08/2012

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 4

La Regione: «Nessuno sfratto per i trentasei migranti libici» VILLA MORAZZANA

«I TRENTASEI migranti libici ospitati a Villa Morazzana sono stati accompagnati in altre strutture di accoglienza. Nessuno sfratto dei 36 cittadini libici ospiti di Villa Morazzana, ma accompagnamento in altre strutture di Livorno o di altre province». E' la risposta degli uffici della Protezione civile regionale al consigliere del Pdl Marco Taradash che sulla questione aveva rivolto un'interrogazione alla Giunta regionale. Lo chiarisce la Giunta Regionale della Toscana con una nota. «A SEGUITO della chiusura di Villa Morazzana per motivi igienico-sanitari si afferma nella nota la Regione si è subito attivata per individuare strutture organizzate per ospitare i 36 migranti libici. In accordo con il Comune di Livorno e le associazioni di volontariato, 6 di essi sono stati ospitati dalla Caritas livornese, 16 da alberghi della città e 14 in altre strutture di accoglienza della Regione». «GRAZIE alla collaborazione tra gli enti pubblici e le associazioni di volontariato si afferma ancora il modello di accoglienza della Toscana ha funzionato anche in questa circostanza e adesso prevede l'individuazione di percorsi di integrazione per il pieno inserimento di queste persone nella vita sociale e lavorativa della nostra Regione».

A Palazzo Orsetti il vice sindaco di Cavezzo: «Abbiamo bisogno di un aiuto»**Nazione, La (Lucca)**

"A Palazzo Orsetti il vice sindaco di Cavezzo: «Abbiamo bisogno di un aiuto»"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 7

A Palazzo Orsetti il vice sindaco di Cavezzo: «Abbiamo bisogno di un aiuto» DOPO TERREMOTO

Incontro a Palazzo Orsetti tra l'amministrazione civica e il vice sindaco di Cavezzo, uno dei luoghi dell'Emilia Romagna duramente devastati dal recente evento sismico, che era accompagnato da una rappresentanza della Prociv di Lucca di stanza proprio a Cavezzo. «Il lavoro delle associazioni è fondamentale nei luoghi colpiti dal terremoto ha detto il sindaco Tambellini . Il Comune infatti svolge il ruolo di coordinamento ma sono coloro che materialmente lavorano durante gli stati emergenziali che ricoprono un ruolo importante di aiuto alle popolazioni. Il Comune di Lucca ha stanziato una parte del corpo dei vigili urbani in Emilia Romagna subito dopo l'evento sismico, mentre i nostri tecnici si sono impegnati nell'attività di rilevamento danni per constatare l'agibilità di abitazioni e aziende agricole nell'area devastata dal terremoto, in particolare nel comune di San Possidonio». Durante l'incontro il vicesindaco di Cavezzo, Giuseppe Bianchini, ringraziando per l'ospitalità ricevuta, ha portato all'attenzione la testimonianza della drammatico evento sismico che ha colpito, in maniera più o meno grave, tutti gli abitanti del Comune che rappresenta. 120 famiglie sono ancora costrette a vivere in tenda. Per questo sindaco Tambellini ha assicurato sulla disponibilità, per quello che sarà possibile, di poter mettere in campo progetti di sostegno.

*Stelle cadenti al Pasquilio***Nazione, La (Massa-Carrara)**

"*Stelle cadenti al Pasquilio*"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 16

Stelle cadenti al Pasquilio «LA MAGIA delle stelle cadenti», stasera alle 21 al Pasquilio (nella foto, la chiesetta). Ritrovo al Bivio del Termo per arrivare sul Belvedere da dove si vedrà il cielo coi telescopi del Gam che organizza l'evento col Comune e la Protezione Civile di Montignoso.

Ancora roghi in collina Minacciate alcune case**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Ancora roghi in collina Minacciate alcune case"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

PONTEDERA pag. 11

Ancora roghi in collina Minacciate alcune case L'ALLARME

SOS Ore di lavoro per l'elicottero della Regione

ANCORA incendi e ancora paura per le case. Ieri pomeriggio tre roghi hanno impegnato duramente i vigili del fuoco di Castelfranco, Cascina e Pisa e volontari di San Miniato Basso e Ponsacco, oltre a decine di uomini e donne della protezione civile e delle associazioni di volontariato della zona. Le fiamme hanno lambito alcune case a San Donato attaccando poi una zona di ripopolamento faunistico. Un elicottero della Regione ha spento il rogo prelevando migliaia di litri di acqua dal lago di San Donato. Identica situazione a Ponte a Elsa dove le fiamme hanno distrutto alcune centinaia di metri quadri di vegetazione a ridosso dell'Elsa, in via Capocavallo, dove un'abitazione è stata sfiorata dal rogo. Infine, un incendio anche nella zona della salite del Termine, tra Vicopisano e Buti alle pendici del Monte Serra. Su quest'ultimo rogo indagano i carabinieri della compagnia di Pontedera perché c'è il sospetto del dolo. Image: 20120811/foto/6851.jpg
4zi

Casale a secco da oltre due mesi: «Costretta a comprarmi l'acqua»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Casale a secco da oltre due mesi: «Costretta a comprarmi l'acqua»"

Data: 11/08/2012

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Casale a secco da oltre due mesi: «Costretta a comprarmi l'acqua» VOLTERRA L'ODISSEA DI UN'IMPRENDITRICE VITTIMA DELLA SICCAITA'

SOS Esercenti e residenti disperati: l'emergenza idrica sta trasformando l'estate in un inferno

NIENTE zampilli al Prato d'Era. L'acqua non scorre da ben due mesi. E stavolta la crisi idrica non è il fattore scatenante, casomai la punta di un grosso iceberg che rischia di infliggere un colpo mortale all'attività turistica di proprietà di una giovane imprenditrice della zona, Giulia Lazzari, a digiuno di acqua da troppo tempo. Giulia ci racconta la sua odissea, iniziata nei primi giorni di giugno al suo "Palagetto", casale immerso in una campagna da sogno. «Sono senza acqua da almeno due mesi. Ho segnalato ad Asa le mie difficoltà svariate volte, ho addirittura incontrato un tecnico ed un ingegnere dell'azienda. Mi era stata garantita una fornitura ma così non è stato. Per non recare disagi ai miei clienti, ho dovuto comprarmela, l'acqua». E il disservizio presenta il suo salatissimo conto. «Pago l'acqua ad un prezzo 6 volte superiore rispetto al costo normale. In più il mio deposito non si riempie mai e senza alcun preavviso, come se già il calvario che vivo non fosse abbastanza pesante, il gestore ha anche messo un riduttore nella rete idrica denuncia la ragazza mi è stato perfino risposto che mi sarei dovuta organizzare da sola per far fronte al disastro prendendo a noleggio un'autobotte per l'acqua. Della serie, rimboccati le maniche se vuoi salvare il salvabile». E sono ancora ignote le cause che hanno scatenato il guasto. «Sono alla conta dei danni aggiunge Giulia, con una punta di amarezza oltre alle bollette da capogiro, mi ritrovo a dover affrontare quotidianamente grandi e piccole emergenze, anche le macchine del caffè, ad esempio, senza una fornitura adeguata di acqua si possono deteriorare. Ho tirato su la mia attività con enormi sacrifici e questa situazione mi scoraggia davvero». Mentre l'intera Valdicecina boccheggia, ieri mattina Asa e Comuni del territorio hanno aperto gli stati generali dell'acqua. I sindaci di Volterra e Pomarance incontreranno a breve il Prefetto di Pisa per valutare i percorsi di protezione civile da attivare già nei prossimi giorni. Asa, intanto, ha adottato le prime urgenti misure per contrastare l'attuale fase critica, compreso il recupero dei volumi di acqua forniti da Atisale e la riparazione di una grossa perdita che interessava la struttura penitenziaria. E non si escludono nuovi razionamenti in arrivo. «Invito i cittadini ad un uso consapevole della risorsa idrica commenta Buselli in sede di incontro ho rimarcato la necessità di lavorare per garantire una sostenibilità alla festa medievale, che porterà in città oltre 10mila persone». Ilenia Pistolesi Image:

20120811/foto/6907.jpg

*Il favoloso mondo di Molinandia***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Il favoloso mondo di Molinandia"*

Data: 11/08/2012

Indietro

VARIE PISA pag. 14

Il favoloso mondo di Molinandia Hockey in line e pattinaggio 65 ragazzi da tutta Italia per il campus stage della Polisportiva

ARRIVEDERCI Foto di gruppo e saluto finale al gran galà conclusivo. Sopra i due gruppi divisi per disciplina in cui si sono cimentati

GALA' finale e successone per la seconda edizione del Molinandia Roller Camping, uno stage intensivo e di alto livello per il perfezionamento tecnico delle disipline dell'hockey in line e del pattinaggio artistico. Il campus, a carattere nazionale e della durata di 10 giorni, anche quest'anno si è svolto all'interno dell'impianto sportivo comunale di Molina di Quosa , organizzato dalla Nuova Polisportiva Molinese con la collaborazione dell'amministrazione comunale di San Giuliano Terme ed il benessere della Federazione italiana hockey e pattinaggio. I ragazzi che hanno partecipato sono stati alloggiati all'interno di un campeggio allestito per l'occasione nella vasta area verde all'interno dell'impianto e sistemati in comode e grandi tende gentilmente messe a disposizione dal centro di coordinamento del Monte Pisano della protezione civile di Pisa. RISPETTO alla prima edizione questo Molinandia è stato sicuramente più partecipato con ben 65 partecipanti provenienti da tutta Italia: il passaparola di chi aveva vissuto la precedente esperienza e l'ottimo livello tecnico ed organizzativo trovato hanno fatto sì che già dopo 15 giorni dalla pubblicazione dell'evento sui siti federali (a metà maggio), la Nuova Polisportiva Molinese abbia dovuto necessariamente chiudere le iscrizioni per raggiunto limite. In segno di solidarietà verso gli atleti terremotati dell'Emilia la Nuova Polisportiva Molinese ha messo a disposizione ben 10 posti: hanno aderito in 8, 5 ragazzi dell'hockey modenese e 3 ragazze del pattinaggio artistico. Invariato lo staff tecnico formato per il settore artistico da Laura Ferretti e Claudio Scala e da Giada Bellini, Rachele Balestri, Erica Atzori; per il settore hockey in line da Marco Bellini e Zurek Drahoslav, coadiuvati in alcune serate anche da Matteo Bellini capitano dei Bad Boars neopromossi in serie A1 e dai suoi compagni di squadra. ALLENAMENTI dall'alto profilo tecnico quindi ma anche divertimento. A stage finito è ora un tam tam continuo sui principali social network di ricordi , di scambi di fotografie, di colloqui telematici tra nuovi amici, e di post di ringraziamenti sentiti e sinceri da parte dei genitori ai due artefici principali del Molinandia Roller Camping: Silvia Sfingi e Marco Bellini. Sono stati loro il nucleo attivo e creativo dello stage, presenti 24 ore su 24. «Ma l'ottima riuscita la condividiamo dicono con i dirigenti e collaboratori per il supporto datogli durante tutte le giornate: Mimmo Lettera, Manuela Balestri, Stefano Dell'antico, Silvia Pieracci. Un sentito ringraziamento per la collaborazione va inoltre al ristorante "Le Arcate" di Pugnano che ha sponsorizzato l'evento sfamando quotidianamente stagisti e staff; al centro di coordinamento del monte pisano, che ha fornito 4 grandi tende; al comitato provinciale Aics di Pisa che ha fornito il pulman per la gita all'Acquapark di Tirrenia; a Verter Tursi per il Comitato Uisp di Pisa che dedicherà un servizio televisivo sull'evento, ai vari negozi del paese di Molina di Quosa che in vario modo hanno contribuito». SPAZIO anche ad un meeting sull'importanza della nutrizione nello sportivo, tenuto da Federico Potenti. un nutrizionista specializzato nel settore. Hanno visitato il Campus, osservato le attività svolte e cenato insieme ai ragazzi le masime autorità Federali presenti in Toscana: Claudio Bicicchi , VicePresidente Nazionale Fihp e Mario Tinghi, Presidente Regionale Fihp, nonchè la Consigliera Comunale Cristina Bellagamba che ha portato il saluto del sindaco Panattoni e dell'amministrazione comunale tutta. Image: 20120811/foto/7288.jpg

Incendi a San Ruffino, ultimatum ai proprietari di campi**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Incendi a San Ruffino, ultimatum ai proprietari di campi"

Data: **12/08/2012**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

Incendi a San Ruffino, ultimatum ai proprietari di campi LARI RAFFICA DI ROGHI CAUSATI DALL'ERBA INCOLTA, ORDINANZA DEL SINDACO IMPONE DI TAGLIARLA

SENZA SOSTA I vigili del fuoco intervenuti su decine di sos roghi

CINQUE principi d'incendio che hanno minacciato le case. Ora ci sono, invece, cinque giorni di tempo per i proprietari di terreni con vegetazione rigogliosa, per eliminare le ragioni di pericolo. L'ha deciso con un'ordinanza firmata ieri mattina il vicesindaco di Lari, Marzio Caroti. Il problema riguarda la frazione di San Ruffino: «Nella giornata di venerdì per diverse volte ci sono stati piccoli incendi che se non sedati immediatamente avrebbero lambito l'abitato spiega Le cause sono da ricercare in vegetazione lasciata all'incuria, non tagliata, specie in questo periodo e con queste temperature. Mi sono consultato anche con i vigili del fuoco, ho preso tutte le informazioni del caso, poi come amministrazione comunale abbiamo dovuto assumere una decisione drastica in nome della sicurezza». I proprietari dei terreni interessati sono sette. Se in questi cinque giorni non effettueranno i lavori previsti, provvederà il Comune e alla fine rimetterà a loro carico le spese sostenute. «La scelta che abbiamo fatto è anche a tutela delle loro proprietà e delle loro stesse abitazioni aggiunge il vicesindaco inoltre non possiamo permettere situazioni a rischio incendio proprio in questi giorni di massima allerta a livello nazionale». Infatti ci sono stati roghi importanti e pericolosi in varie zone anche della Valdera e del Valdarno, con incendi di vastissime proporzioni a Terricciola, a Varramista di Montopoli, e lungo a superstrada. Un fronte che vede in prima linea, anche per la prevenzione, insieme all'impegno della protezione civile e dei Comuni, anche la Provincia con le proprie maestranze forestali in un servizio di pattugliamento e prontezza operativa. C. B. Image: 20120812/foto/5348.jpg

Emergenza idrica Fontanelli chiusi e ricorso ai pozzi per dissetare le città**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Emergenza idrica Fontanelli chiusi e ricorso ai pozzi per dissetare le città"

Data: **12/08/2012**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Emergenza idrica Fontanelli chiusi e ricorso ai pozzi per dissetare le città VALDICECINA

PAROLA d'ordine, frenare l'emergenza. Per una Valdicecina da bollino rosso per l'intera zona, da Volterra a Montescudaio, si parla di un elevato stato di allerta Asa ha già avviato le prime ed urgenti misure per contrastare la crisi idrica. Rimodulando la profondità delle pompe a Poretta, il gestore ha potuto recuperare una parte della produzione. A questo ha concorso anche la messa in produzione di pozzi marginali ad oggi non utilizzati. Unito poi alla messa in esercizio dei booster sulla linea fra Ponteginori e Saline e fra Saline e Poretta, è stato possibile incrementare l'acqua disponibile per Volterra e Pomarance. Un'ulteriore aiuto è arrivato dall'acqua dei pozzi concessi da Atisale. Inoltre, quanto prima, Asa inizierà a perforare due pozzi presso la proprietà del Marchese Ginori Lisci, per recuperare altro oro blu da destinare principalmente alla fornitura delle autobotti. In previsione di ulteriori riduzioni di fornitura idrica, Asa sta predisponendo, in accordo con i Comuni, il posizionamento di punti di consegna di acqua potabile e sta effettuando una ricognizione delle grandi utenze civili al fine di installare dei riduttori di portata. E nelle frazioni di Saline e Villamagna i rubinetti delle fontanelle pubbliche sono a secco da ieri: il Comune ha interrotto l'erogazione nei due paesi, che non stanno subendo razionamenti, per recuperare acqua sul capoluogo. Domani mattina, i sindaci di Volterra e Pomarance, Comuni fra i più colpiti dall'emergenza, saranno ricevuti in Prefettura per pianificare eventuali percorsi di protezione civile. I.P.

***LA SOLIDARIETÀ sboccia a scuola e fiorisce nel quartiere e sul web.
Avevamo ...*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"LA SOLIDARIETÀ sboccia a scuola e fiorisce nel quartiere e sul web. Avevamo ..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 24

LA SOLIDARIETÀ sboccia a scuola e fiorisce nel quartiere e sul web. Avevamo ... LA SOLIDARIETÀ sboccia a scuola e fiorisce nel quartiere e sul web. Avevamo già dato notizia del fatto che, in occasione della festa di fine anno scolastico, le insegnanti e i genitori della scuola primaria «Alessandro Bertocci» avevano deciso di destinare una quota del ricavato della stessa per acquistare materiale didattico e generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia, ma le iniziative non sono finite qui. È stato creato un evento su Facebook, dal titolo «Consegna personale - terremoto Emilia - no soldi», per la raccolta di prodotti alimentari e non. L'evento ha avuto come organizzatori il parrucchiere Max e sua moglie Debora, rappresentante dei genitori, che hanno radunato nel loro negozio tutto ciò che genitori, alunni, insegnanti, ma anche ditte e negozianti hanno generosamente donato. In più, gli stessi Debora e Max hanno provveduto a consegnare personalmente quanto raccolto, recandosi, per ben due volte, direttamente nei campi autogestiti delle zone terremotate a Novi di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Rovereto sulla Secchia, Sant'Antonio in Mercadello, ed altri piccoli paesi. Le insegnanti, gli alunni e i genitori della scuola primaria «Bertocci» ringraziano tutti quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa ed in particolare la parrocchia di Ponte Buggianese e le ditte bar Crudelia, Carlo Calzolari, centro cosmesi, Davide Romani Impresa, MDM Edilizia, Simply Cart, Sorini Materiali Edili. Informano che è prevista anche un'altra consegna personale entro il mese di settembre. E poi qualcuno dice che la scuola non dà stimoli!

Escursionista ferita all'Abetone Interviene il soccorso alpino**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Escursionista ferita all'Abetone Interviene il soccorso alpino"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA PISTOIA pag. 13

Escursionista ferita all'Abetone Interviene il soccorso alpino UNA DONNA di Firenze, 55 anni, si è infortunata mentre con il marito stava facendo un'escursione all'Abetone. Scendendo dal Monte Gomito, nella parte alta fuori sentiero, è caduta in un fosso; nel rialzarsi ha iniziato ad avere forti dolori al ginocchio. E' intervenuta una squadra del soccorso alpino (Stazione Appennino toscano) che ha accompagnato i sanitari sul posto e poi trasportato la donna a valle. E' stata ricoverata a San Marcello.

ALLARME incendi. Carlo Bosi, che, venerdì ha visto la sua abitazione sulla collina di Stignano,...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"ALLARME incendi. Carlo Bosi, che, venerdì ha visto la sua abitazione sulla collina di Stignano,..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 17

ALLARME incendi. Carlo Bosi, che, venerdì ha visto la sua abitazione sulla collina di Stignano,... ALLARME incendi. Carlo Bosi, che, venerdì ha visto la sua abitazione sulla collina di Stignano, seriamente minacciata da un incendio di notevoli dimensioni, vuole rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre antincendio prontamente intervenute. Un apporto insostituibile è stato quello dei volontari della Protezione Civile con il supporto dell'elicottero, dei vigili del fuoco, della Forestale, della Cri che, con grande determinazione e coraggio hanno affrontato questa emergenza. Inoltre è stato preziosa anche la loro presenza ininterrotta per le 24 ore successive.

GENERATORE E RIMORCHIO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Nazione, La (Pistoia-Montecatini)

"GENERATORE E RIMORCHIO ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 19

GENERATORE E RIMORCHIO ALLA PROTEZIONE CIVILE CONCESSO dal Comune al gruppo Protezione civile della Misericordia di Monsummano un generatore di corrente elettrica e un rimorchio per il trasporto. L'attrezzatura, in comodato d'uso, servirà per i servizi sul territorio, e l'associazione dovrà garantirne custodia e manutenzione.

Consegnati gli aiuti per l'Emilia**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Consegnati gli aiuti per l'Emilia"

Data: 13/08/2012

Indietro

CRONACA VALDINIEVOLE pag. 7

Consegnati gli aiuti per l'Emilia Il comitato pontigiano ricevuto dal sindaco di Camposanto

PONTE BUGGIANESE RACCOLTI OLTRE 5MILA EURO CON VARIE INIZIATIVE IN PAESE

SOLIDARIETA' La delegazione di Ponte Buggianese ricevuta dal sindaco di Camposanto

di SABRINA MARCONI «GOCCIA su goccia, mattone dopo mattone ce la faremo. Grazie all'aiuto di tutti ricostruiremo le nostre scuole. Il terremoto è una cosa orrenda, però come tutte le cose brutte ci ha fatto scoprire anche tante cose belle. Innanzi tutto la solidarietà di tante persone sconosciute come voi con le quali abbiamo strinto un rapporto che non vorremo intertempore mai». Antonella Baldini è il sindaco del comune di Camposanto, in provincia di Modena, uno dei più colpiti dal sisma del maggio scorso. Incarna bene la virtù degli emiliani: schiettezza e praticità. E' STATA LEI ad accogliere assieme al vicesindaco Luca Gherardi e il consigliere Tamara Art, tra i container che da mesi fanno da municipio, la delegazione del comitato cittadino di Ponte Buggianese che ha consegnato agli amministratori modenesi l'assegno con gli oltre cinquemila euro (5.123) raccolti grazie alle iniziative messe in campo insieme alla Pubblica assistenza Croce Oro e il comune di Ponte Buggianese: la vendita del parmigiano reggiano "terremotato" e la cena sotto le stelle in via Matteotti. Entrambe le manifestazioni hanno trovato una pronta e generosa risposta da parte di tutti i pontigiani. Un riscontro andato al di là di ogni previsione che gli organizzatori hanno più volte sottolineato nei loro ringraziamenti pubblici ai cittadini. Il denaro raccolto, servirà appunto alla ricostruzione delle scuole danneggiate durante il sisma, come la delegazione ha potuto vedere durante la visita al polo scolastico, accompagnata dagli amministratori modenesi. «Giorni fa ha raccontato il vicesindaco Gherardi è stato demolito l'asilo ormai irrecuperabile per le lesioni del terremoto. C'era tutto il paese a vedere quando la ruspa ha abbattuto le pareti della scuola. Ed eravamo tutti in lacrime. Anche questo vuol dire essere una comunità». «SUCCESSIVAMENTE - ha proseguito il sindaco - toccherà all'immobile che ospitava elementari e medie. Abbiamo deciso di ricostruire la scuola nello stessa area. Grazie agli stanziamenti di Stato e Regione, il contributo di grosse aziende e di tanti piccoli privati sono convinta che nel giro di qualche anno ce la faremo». Nel frattempo nel campo sportivo comunale verranno sistemate delle piccole case prefabbricate che faranno da aule per tutto questo periodo. Image: 20120813/foto/4181.jpg 4zi

CITTA' DI CASTELLO UN INCENDIO al giorno in Altotevere, ed...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"*CITTA' DI CASTELLO UN INCENDIO al giorno in Altotevere, ed...*"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

CITTA' DI CASTELLO UN INCENDIO al giorno in Altotevere, ed... CITTA' DI CASTELLO UN INCENDIO al giorno in Altotevere, ed è caccia ai responsabili da parte delle forze dell'ordine. Un nuovo rogo è stato sventato anche ieri mattina a San Leo Bastia, grazie all'intervento immediato delle squadre di soccorso, vigili del fuoco, agenti della Forestale e della Comunità Montana Alta Umbria, chiamate da un residente della zona. Nonostante l'allarme, però, in pochi minuti le fiamme sono riuscite a distruggere un'area di trecento metri quadrati alle porte della frazione tifernate. Nel frattempo proseguono le indagini sul rogo avvenuto giovedì a vocabolo Villafranca Terzo vicino Pietralunga, dove sono andati in fumo alcuni ettari di bosco. Ieri pomeriggio la squadra di «repertatori» della Forestale di Città di Castello è tornata nella frazione del comune altotiberino per effettuare tutti i rilievi del caso. L'incendio, di chiara matrice dolosa, è iniziato intorno alle 14 di giovedì ed è partito dalla strada Provinciale. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero della Forestale oltre al lavoro degli stessi agenti, dei vigili del fuoco e degli operai della Comunità Montana per spegnere l'incendio. Secondo le forze dell'ordine gli incendi che in questi giorni stanno distruggendo i boschi sulle colline dell'Altotevere sono tutti di origine dolosa.

ANCHE IN UMBRIA ci potrebbero essere le condizioni per avviare le procedure per l...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ANCHE IN UMBRIA ci potrebbero essere le condizioni per avviare le procedure per l..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

ANCHE IN UMBRIA ci potrebbero essere le condizioni per avviare le procedure per l... ANCHE IN UMBRIA ci potrebbero essere le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale per il settore agricolo a causa della siccità. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Umbria Albano Agabiti, commentando positivamente l'impegno del ministero di lavorare in collaborazione con le Regioni interessate dal fenomeno climatico, per accelerare le procedure di calamità naturale.

GRAN GALA' «CAVALLI SOTTO LE STELLE» AL LAGO**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"GRAN GALA' «CAVALLI SOTTO LE STELLE» AL LAGO"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 19

GRAN GALA' «CAVALLI SOTTO LE STELLE» AL LAGO SULLE rive del lago di Bolsena il centro ippico Valdilago, in collaborazione con la protezione civile, organizza una grande serata di galà equestre: «Cavalli sotto le stelle».

L'appuntamento è per il 18 agosto.

Coldiretti vuole lo stato di calamità naturale**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Coldiretti vuole lo stato di calamità naturale"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

Coldiretti vuole lo stato di calamità naturale IL MORSO DELLA SICCA' «I RACCOLTI SONO COMPROMESSI» PERUGIA «LE RIPETUTE ondate di calore e la persistente siccità stanno compromettendo i raccolti. Anche in Umbria ci sono le condizioni per avviare le procedure di dichiarazione dello stato di calamità naturale nel settore agricolo». A sostenere la richiesta è la Coldiretti regionale, allarmata per la situazione che si è creata nelle campagne coltivate in Umbria. Secondo l'associazione degli agricoltori, tra giugno e luglio la temperatura è stata di quasi quattro gradi superiore rispetto alla media del periodo e ciò ha prodotto gravi danni alle colture.

Misericordia Inaugurata la nuova autoambulanza**Nazione, La (Viareggio)**

"Misericordia Inaugurata la nuova autoambulanza"

Data: **12/08/2012**

Indietro

PIETRASANTA pag. 10

Misericordia Inaugurata la nuova autoambulanza FESTA La manifestazione della Misericordia in centro SIRENE spiegate in piazza Duomo, ieri mattina, per festeggiare la nuova ambulanza della Misericordia di Pietrasanta. Una cerimonia condivisa con altre realtà sia della Versilia (dalla Croce Verde di Viareggio e Pietrasanta alla Misericordia di Stiava, Capezzano Pianore, Massarosa, Seravezza, Capezzano Monte e Forte) che di altre città, da Oste (Prato) a Roma sud e San Giustino in Valdarno. Dopo i saluti del governatore Eliseo Marchetti e la benedizione di monsignor Stefano D'Atri, i mezzi hanno suonato la sirena all'unisono per poi attraversare in corteo il centro, per la gioia dei turisti. Il mezzo, costato sui 60mila euro (il contributo più grosso è stato della famiglia Benvenuti), è il terzo di cui è dotata la confraternita di via Mazzini, che può contare anche su un Land Rover per la protezione civile, due pulmini, un'automedica e un'auto per i servizi sociali. Il buffet finale ha chiuso la festa. Image: 20120812/foto/7861.jpg

incendio, si cerca un accordo per bonificare tutta l'area

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/08/2012

Indietro

MIGLIARO

Incendio, si cerca un accordo per bonificare tutta l'area

MIGLIARO La Regione e la Provincia hanno fatto e faranno tutto quanto nelle loro possibilità per smaltire la restante parte di materiale che si trova in via Travaglio e per bonificare l'area. Questo l'esito di un vertice che si è tenuto ieri mattina alla presenza del parlamentare del Pd Sandro Bratti, dei sindaci di Migliaro, Marco Roverati, di Migliarino, Sabina Mucchi, del consigliere regionale Roberto Montanari e dell'assessore provinciale all'Ambiente, Giorgio Bellini assieme alla dirigente del settore per la Provincia, Paola Magri «Stiamo cercando di allinearci - ognuno per le proprie competenze - hanno spiegato i primi cittadini di Migliaro, Roverati - per cercare una strada che porti alla bonifica del sito». Intanto i sindaci dei due comuni hanno emesso un'ordinanza contenente disposizioni di materia igienico-sanitaria in seguito all'incendio presso la ditta Ferri nella quale vengono impartite una serie di disposizioni che vietano il divieto di utilizzare foraggio raccolto dopo l'incendio così come il consumo di pesce, di uova prodotte da galline allevate all'aperto. Ordinanza, è stato detto, emessa precauzionalmente.

4zi

guerra e terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Guerra e terremoto

nostra storia

di Graziano Gruppioni L 11 agosto 1483 giunge notizia dei successi del duca di Calabria in Lombardia. Il marchese di Mantova, al soldo di Milano, scese nel bresciano con quattro squadre di armigeri per unirsi prima alle forze del conte di Pitigliano (otto squadre) poi all'armata ferrarese guidata dal cognato del nostro duca, alla quale si era unito Francesco San Severino passato dalla parte della lega. Quel medesimo giorno un messo informò Ercole d'Este che gli armati dello stato Pontificio guidati da Giovan Francesco Mauruzzi, figlio di Nicolò, signore di Tolentino, erano già entrate nel modenese. Il duca di Lorena dovette abbandonare Pontelagoscuro per andare a curarsi nel padovano dove morì uno dei suoi migliori condottieri. Il Caleffini, nel suo diario riferisce che l'undici agosto 1483 una violenta scossa di terremoto colpì Ferrara ma non specifica altro. Ugo Caleffini, Diario

un incendio all'ex cercom

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

PORTO GARIBALDI

Un incendio all ex Cercom

PORTO GARIBALDI Qualche momento di panico, ma alla fine situazione ampiamente sotto controllo nel pomeriggio di ieri per un incendio scoppiato in via Marina a Porto Garibaldi, dietro all ex stabilimento della Cercom. Attorno alle 17 si è alzato un gran fumo, visto da Lido Nazioni fino a Spina ed arrivato anche in spiaggia. Immediato l intervento dei vigili del fuoco di Comacchio, a cui sono andati in soccorso quelli di Codigoro. Le fiamme sono state spente nel giro di mezz ora, mentre è servita più di un ora per spegnere tutte le braci in un area di terreno piuttosto ampia. Nell incendio sono state bruciate soprattutto delle sterpaglie e qualche pilastro della Cercom, ma non erano presenti sostanze pericolose o tossiche.

niente fibre d'amianto nei campioni d'aria

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Niente fibre d amianto nei campioni d aria

Il rogo di Migliaro: i dati dell Arpa ne escludono la presenza dopo l incendio Intanto l'agenzia finisce nel mirino per aver disertato le assemblee pubbliche

portomaggiore

Festissima, mix tra giovani e anziani

PORTOMAGGIORE - Festissima tiene banco presso il centro dell Olmo. la festa, organizzata dal Partito Democratico, è iniziata il 3 agosto e si concluderà il 19 agosto. Gli ingredienti di questa festa sono lo stand gastronomico, gli spettacoli musicali, lo spazio giovani e la tombola. Stasera nello spazio balera si balla con il complesso Emilia Mia mentre nello spazio giovani spazio a Go Koala-She Said Destroy. Nello stand gastronomico specialità tradizionali quali tortellini, cappellacci, grigliate di carne e pesce, salamina ed alcune proposte innovative quali scamponi ai porcini, risotto alla pescatora, spaghetti allo scoglio, lasagna al pesto con branzino, strigoli festissima all'anatra, ombrina al forno, somarino con polenta.

di Maurizio Barbieri wMIGLIARO Superata la fase dell'emergenza che per una decina di giorni ha interessato soprattutto le comunità di Migliaro e Migliarino, spento l'incendio nella discarica di via Travaglio, continuano invece a divampare le polemiche. Nel mirino è finita l'Arpa per via del fatto che gli uffici nel fine settimana sono chiusi e quando si verifica un'emergenza il sabato o la domenica non vi è un presidio pronto ad intervenire e trattandosi di fatti ambientali possono accadere anche in queste giornate e poi per via del fatto che in nessuna delle due assemblee pubbliche funzionari di Arpa vi abbiano partecipato come invece hanno fatto gli altri enti coinvolti vale a dire vigili del fuoco, Asl, oltre agli enti locali. I funzionari Arpa sia della sede provinciale di Ferrara che di quella regionale di Bologna erano fantasmi e questo ha provocato molte proteste non solo da parte dei cittadini presenti alle due assemblee ma anche critiche da parte delle istituzioni che non hanno digerito affatto questo comportamento. «È vergognoso che alle assemblee pubbliche l'Arpa non fosse presente - va giù durissimo il parlamentare ferrarese del Pd Sandro Bratti, responsabile delle problematiche ambientali del suo partito e in passato dirigente regionale dell'Arpa - e poi deve essere chiaro che l'ente di controllo deve garantire sempre il controllo stesso. Oramai la gestione di questi problemi sta diventando sempre più complicata e crea un disorientamento grave nei cittadini». «Ci dicono di stare tranquilli ma poi viene emessa un'ordinanza nella quale si fa divieto di alimentare i bovini con foraggi raccolti dopo l'evento, di consumare i prodotti della pesca, di consumare le uova prodotte da galline allevate all'aperto, obbligo di tracciabilità del miele prodotto dopo l'evento ovvero lo spostamento delle arnie al di fuori del territorio comunale. Ma come si fa a stare tranquilli se poi vietano tutto questo». È un discorso comune che corre di bocca in bocca tra gli abitanti di Migliaro e Migliarino che giustamente si preoccupano della propria salute. Ora si apre la fase della bonifica e saranno tanti i soldi necessari per bonificare un'area dove si trovano ancora parecchie tonnellate di materiale vario. Si dovrà studiare una specie di piano operativo sul come risanare quell'area. incendio. L'Arpa fa sapere che «i campioni di aria eseguiti per la rilevazione di eventuali fibre di amianto il 3 agosto in via San Marco e via Travaglio non hanno evidenziato la presenza delle fibre ricercate».

l'omaggio davanti alla casa natale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

L omaggio davanti alla casa natale

A Vigarano il vincitore di tre Oscar ricordato con un corteo e le musiche di E.T.

Nel momento in cui a Lamezia Terme si svolgeva il funerale di Carlo Rambaldi, la memoria del tre volte vincitore di Oscar per gli effetti speciali cinematografici è stata ricordata in anche in paese. Alle sedici in punto davanti al municipio, con le bandiere a mezzasta e listate a lutto, guidato dal sindaco Barbara Paron si è formato il corteo per recarsi in via Marconi dove, nella casa di fronte alla chiesa, era nato Carlo Rambaldi il 15 settembre del 1925. Ad attendere il corteo c'erano gli amici di infanzia, Ugo Piganti e Franco Malaguti, che sono cresciuti insieme al papà di E.T. oltre ad essere stati i suoi compagni di "marachelle" giovanili. Dopo un attimo di raccoglimento in cui il sindaco ha ricordato la figura dell'artista, è stata suonata la colonna musicale del film E.T. perché in paese tutti sanno, avendolo sentito dire innumerevoli volte, che tra le sue creature Rambaldi citava sempre E.T. per le emozioni che gli ha procurato. Successivamente il corteo si è spostato in piazza della Repubblica dove sono state suonate in continuazione, dal gruppo della Protezione Civile, tutte le colonne sonore dei film che hanno portato alla fama Carlo Rambaldi. «Credo sia giusto - ha spiegato il sindaco Barbara Paron - aver ricordato in paese il nostro illustre cittadino nel momento esatto in cui in Calabria si stava svolgendo il suo funerale. Sono in costante contatto con la moglie Bruna e nei prossimi giorni, insieme anche al figlio Victor, studieremo le modalità e la forma per portare le ceneri nel nostro cimitero. Ascoltando il pensiero della famiglia, e con un coinvolgimento locale, vedremo come poter ricordare al meglio Carlo Rambaldi. Stiamo pensando di dedicargli un luogo molto importante del nostro Comune e, visto che è imminente la nascita di un nuovo polo scolastico, pensare a come creare una stanza o un luogo che a futura memoria possa ricordare a tutte le generazioni scolastiche i successi e i capolavori che hanno portato Rambaldi alla ribalta della notorietà internazionale». Nel momento della commemorazione sono arrivate anche tante testimonianze della bontà d'animo che ha sempre avuto il plurivincitore di Oscar. «Agli inizi degli anni 50' - raccontava Romerio Sitta - ero un bimbo e quando Carlo mi incontrava, presso il negozio di sua cugina Anna, mi regalava sempre delle caramelle. Lo faceva perché sapeva che, all'epoca, avevo una salute molto cagionevole e regalandomi delle caramelle, cercava di darmi un momento di serenità. Ma i legami con i vigaranesi non erano solo con quelli di una certa età. «Avevamo organizzato un pulman - spiega Angela Ninfali, - per una gita ad Altomonte a poca distanza da Lamezia Terme e, avendolo saputo, Carlo Rambaldi e la moglie Bruna sono venuti a trovarci nell'albergo dove eravamo facendoci trascorre una giornata indimenticabile dove abbiamo rivangando i suoi ricordi vigaranesi». Gli anziani ricordano tutti come fin dalla gioventù era chiaro il "genio" di Carlo Rambaldi citando i suoi effetti speciali che creava nelle maschere dei carri carnevaleschi, il suo teatro di burattini. Giuliano Barbieri

nuovo incendio lungo via marina

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Nuovo incendio lungo via Marina

COMACCHIO

Nuovo incendio di sterpaglie ieri nel primo pomeriggio a Comacchio. E sempre in via Marina, ma stavolta vicino al centro abitato della cittadina lagunare, lungo l'argine che costeggia il canale. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Comacchio, che hanno domato le fiamme nel giro di pochi minuti, nulla a che vedere con le due ore servite ieri per l'ampio incendio che era scoppiato dietro l'ex Cercom.

chiese di cento chiuse per 10 anni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- Cronaca

Chiese di Cento chiuse per 10 anni

Tanti interventi, ma è quella del Rosario la più colpita Don Guizzardi: «Aspettiamo i finanziamenti dello Stato»

CENTO «Le chiese di Cento hanno retto al sisma, nessuna è in pericolo di crollo, ma i danni sono consistenti. Passeranno circa 10 anni prima di poterle riaprire al culto dei fedeli». Così monsignor Stefano Guizzardi, parroco della Collegiata di San Biagio, traccia un bilancio dei danni riportati dalla chiesa della parrocchia centese. Tra i luoghi sacri pesantemente lesionati a seguito dei due eventi sismici, c'è la chiesa di San Filippo: «Ha subito il distacco della facciata dal resto dell'edificio, tanto che per la sua pericolosità, teneva in scacco tutti i palazzi circostanti. L'intervento di messa in sicurezza realizzato per opera del Comune e dei vigili del fuoco ha consentito di annullare il pericolo di crollo, e di riaprire il tratto di via Guercino, rendendo così di nuovo accessibili abitazioni e negozi, e restituendo vitalità a quella parte del centro storico». Per quanto riguarda la chiesa di Santa Maria dell'Addolorata, detta dei Servi (in via Gennari), sede della Confraternita dei sacchi, non ha avuto danni rilevanti a seguito del terremoto, anche se si rende necessario un intervento oneroso dal punto di vista economico per riportare la chiesa allo stato precedente al terremoto. «Per migliorare la sicurezza della parte antistante, è stata tolta dalla facciata parte del cornicione e la croce pericolante, per azzerare i rischi nei confronti dell'incolumità delle persone. All'interno tuttavia vi sono alcune crepe su cui sarebbe opportuno intervenire quanto prima, per questo si sta valutando con la Confraternita dei sacchi, responsabili della chiesa, modalità e tempi di recupero, per rendere la chiesa prima possibile accessibile ai fedeli». Don Guizzardi punta al recupero dei luoghi sacri centesi, ma è chiaro che i tempi saranno lunghi: «Dopo le opere provvisorie, siamo in attesa che il parlamento approvi la legge che mette a disposizione i finanziamenti statali e che definisca le procedure specifiche che ci consentiranno di accedere a questi fondi per la ricostruzione. Solo dopo sarà possibile iniziare i costosi lavori di recupero. In più, è da ricordare, le chiese sono edifici vincolati dalla Soprintendenza». Quella maggiormente colpita dal sisma, risulta essere la chiesa del Rosario, fondata dal Guercino e oggi sede dell'Arciconfraternita del Rosario: «Per questa chiesa - prosegue don Guizzardi - già si pensava ad un intervento di restauro complessivo, per problemi che oggi il terremoto ha pesantemente acuito. Dopo la prima scossa, si è intervenuto per mettere in sicurezza le opere del Guercino». Oggi l'intervento è ancor più necessario: «Il campanile è pericolante e rende inagibile tutto il quartiere, costringendo negozi alla chiusura e alcune famiglie fuori casa. A giorni si interverrà per la messa in sicurezza; e solo dopo il tratto di via Ugo Bassi e il vicolo San Salvatore potranno essere riaperti». Potendosi avvalere della consulenza e del supporto dell'ufficio sismico, costituito dalla Curia di Bologna e rappresentato da don Mirko Corsini, per lo svolgimento delle procedure burocratiche e delle attività di coordinamento degli interventi con gli enti pubblici, don Guizzardi entra nel merito delle condizioni della chiesa madre di Cento, la basilica Collegiata di San Biagio: «Rispetto alle altre chiese, è quella che ha riportato minori ferite a seguito del sisma. La facciata non si è distaccata dal resto dell'edificio che riporta, tuttavia, crepe sugli archi che sostengono la cupola. Di certo questo richiederà un certo lavoro per recuperarla, ma niente di irreparabile. C'è grande fermento tra i fedeli per una chiesa che viene considerata il simbolo della città, ma per vederla riaperta al culto si parla sempre e comunque di una decina d'anni». Beatrice Barberini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a teolo per cure lontano dal sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

A Teolo per cure lontano dal sisma

Famiglia di Sant Agostino con una bimba ammalata ospite del Comune veneto

SANT AGOSTINO Sono arrivati sabato mattina da Sant Agostino a Teolo (in provincia di Padova) per essere ospitati gratuitamente per quindici giorni in una suite da 45 metri quadri dell'hotel Ermitage Bel Air a Monteortone. Una stanza adatta ad accogliere la bambina santagostinese di nove anni affetta da una grave malattia che la costringe a girare in carrozzina. Sulla porta dell'albergo ad attendere l'arrivo della famiglia arrivata dal comune di Sant Agostino c'erano il sindaco di Teolo Moreno Valdisolo, il vicesindaco Nevio Sanvido, Marco Maggia, il proprietario dell'Ermitage e Stefania Agarossi, arrivata in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Sant Agostino in quanto conoscente della famiglia. La storia della bambina è iniziata un anno e mezzo fa, quando un male inclemente e devastante le ha colpito una parte della testa. Operata d'urgenza ha passato momenti difficili con conseguente paralisi delle articolazioni. Poi è arrivato il terremoto. Un'esperienza dura e sconvolgente che ha complicato ancor di più la già difficile situazione di questa famiglia santagostinese. «Il sisma è arrivato improvviso e inaspettato - racconta la mamma della piccola - ci siamo spaventati e siamo rimasti increduli perché ci hanno sempre detto che la nostra zona non è sismica e che era la più sicura di tutte. Fatto sta che ci siamo ritrovati tutti in una tendopoli cercando di aiutarci gli uni con gli altri, senza distinzioni. Per noi è difficile perché la bimba deve seguire un percorso riabilitativo. Quando ci hanno prospettato di trascorrere un periodo lontano dai lavori di ricostruzione, dalle ruspe e dalla confusione non ci è sembrato vero ma poi abbiamo capito che esistono persone squisite come il sindaco di Teolo e i proprietari dell'hotel e abbiamo accettato il loro aiuto. Ora anche mio figlio più piccolo trova il suo spazio per rilassarsi dato che del personale specializzato seguirà mia figlia nelle sue quotidiane cure, l'aiuteranno a immergersi in piscina e godere del beneficio delle acque termali che ci dicono siano un vero e proprio toccasana in queste situazioni. Anche la stanza è bella e accogliente, senza barriere architettoniche, un sogno che difficilmente avremmo potuto far godere alla nostra piccola». Anche il sindaco Valdisolo è soddisfatto. «Avevamo dato la nostra disponibilità ad ospitare molti bimbi terremotati ma le difficoltà di avere operatori specializzati e accompagnatori ha portato a rinviare il progetto - commenta il primo cittadino -. Grazie all'iniziativa siamo venuti a conoscenza di questo caso e ci siamo attivati subito per permettere alla bimba e al fratellino di allontanarsi per qualche giorno dal caos e dalla tensione del terremoto per godersi una vacanza e delle cure in tutta tranquillità. Ma la solidarietà non finisce qui, abbiamo pronti altri aiuti per continuare l'opera di allestimento delle aule per le elementari e le materne del comune ferrarese e dimostrare la vicinanza delle nostre genti ai nostri fratelli colpiti dal grave sisma. Una collaborazione destinata a continuare nel tempo». (s.s.)

anziano in difficoltà sulla riva del volano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

SOCCORSO

Anziano in difficoltà sulla riva del Volano

Sulla riva del Volano, all'altezza del Ponte di San Luca, ieri attorno a mezzogiorno i cittadini hanno segnalato alle forze dell'ordine un uomo anziano, il cui abbigliamento e comportamento alimentavano giustificate preoccupazioni. L'anziano appariva in stato confusionale, è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso. A PAGINA 11

Incendi, in una settimana 880 roghi tra sterpaglie e boschi Condannati a due anni i piromani di Monte Mario

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, in una settimana 880 roghi tra sterpaglie e boschi Condannati a due anni i piromani di Monte Mario"*

Data: 11/08/2012

Indietro

L'emergenza

Incendi, in una settimana 880 roghi tra sterpaglie e boschi

Condannati a due anni i piromani di Monte Mario

Tweet

Un'altra giornata di incendi a Roma e provincia ma tutti di piccole dimensioni. Stamattina sono stati arrestati due cittadini romeni, di 31 e 28 anni, che ieri sera sono stati sorpresi in flagranza di reato in un'area vicino alla riserva naturale.

Belviso: "Accertare i mandanti". I Vigili del fuoco: arriveranno uomini e mezzi dalle altre province. Visconti (Pdl):

"Vogliono sfidare le istituzioni"*DI F. MUSACCHIO*

IERI Da Riano a Latina, 60 roghi nel Lazio

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

CALDO A Ferragosto arriva Caligola

TIVOLI Tenta di incendiare bosco, piromane arrestato

L'ARRESTO Piromane dell'autostrada incastrato da telecamere

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Sono stati condannati a due anni di detenzione i due romeni, un 31enne e un 28enne, arrestati dai carabinieri mentre tentavano di appiccare un incendio a Monte Mario. I due sono stati sorpresi ieri sera, intorno alle 21,30, in flagranza di reato dai carabinieri della stazione Trionfale, mentre lanciavano qualcosa proprio all'inizio della riserva naturale. I militari insospettiti si sono avvicinati e hanno visto un lenzuolo che prendeva fuoco proprio sull'erba. Immediatamente bloccati i due giovani, in Italia senza fissa dimora e lavoro, sono stati arrestati. L'incendio, immediatamente domato dai militari, non ha avuto modo di propagarsi.

I militari stanno indagando per capire per quale motivo i due abbiano appiccato l'incendio e se ci siano collegamenti con gli altri episodi avvenuti nella zona del parco nei giorni scorsi. Gli arrestati, in sede di convalida, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Intanto, secondo quanto si apprende, già tre giorni fa i carabinieri avevano assicurato alla giustizia altri due rumeni che avevano provocato un incendio mentre tentavano di sciogliere dei fili di rame con delle fiamme. Questa mattina per i due, che durante il processo per direttissima si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, si sono aperte le porte di Rebibbia con l'accusa di tentato incendio boschivo.

I carabinieri della stazione Trionfale, già tre giorni fa avevano arrestato nella stessa zona, altre due persone: un uomo e una donna di nazionalità romena e, anche in questo caso senza fissa dimora, che avevano provocato un principio d'incendio sempre all'interno della riserva di Monte Mario. In questo caso le fiamme erano state provocate dallo scioglimento di una guaina dalla quale i due romeni speravano di estrarre del rame. L'operazione ha creato scintille che hanno incendiato l'erba e la corteccia di un albero. Anche per la coppia è stato convalidato l'arresto.

GLI INCENDI DI OGGI - Ancora una giornata di incendi a Roma e provincia. Da questa mattina roghi di sterpaglie si segnalano lungo via Nomentana a ridosso del Grande raccordo anulare e in via Spizzichino in zona Cassia. Molteplici le squadre dei Vigili del fuoco impegnate nelle operazioni di spegnimento anche in provincia. A Cerveteri da ieri sera è in corso un incendio del sottobosco che ancora questa mattina persiste. Roghi anche a Nettuno, Formello e Trevignano. Al

Incendi, in una settimana 880 roghi tra sterpaglie e boschi Condannati a due anni i piromani di Monte Mario

momento non si registrano situazioni di particolare criticità.

MEZZI ANCHE DA ALTRE PROVINCE, 880 INTERVENTI DA 5 AGOSTO - "L'emergenza incendi che sta interessando tutto il territorio nazionale, nell'area del Centro vede particolarmente impegnato il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, con numerosi incendi che si sono sviluppati anche nelle zone verdi della Capitale". Così in una nota il comando provinciale di Roma dei Vigili del Fuoco. "Circa il 60% delle operazioni svolte dal Comando, stanno riguardando in questo periodo incendi di sterpaglie e di bosco - continua la nota - 880 quelle effettuate solamente dal 6 agosto. Nelle trenta sedi distribuite tra Roma e provincia, sono attualmente 1.400 i Vigili del Fuoco che operano nei quattro turni di servizio, con circa 30 autopompe, oltre agli altri mezzi di intervento".

"Per migliorare l'operatività sul territorio provinciale in questo momento di grande emergenza, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha previsto l'immediato afflusso dai Comandi provinciali limitrofi di personale e di altri mezzi di soccorso - conclude il comunicato - fino a tutta la settimana di Ferragosto, con proroga in caso del perdurare delle necessità, è stato ulteriormente potenziato il dispositivo di soccorso con richiamo di personale che consentirà di mettere in campo sul territorio provinciale ulteriori 17 mezzi antincendio".

BELVISO - "Credo sia necessario che gli inquirenti approfondiscano in modo chiaro la dinamica dei fatti fornendo risposte al quesito se questi due siano stati o meno assoldati da qualcuno per appiccare il fuoco, e eventualmente, da chi e con quale scopo - ha dichiarato il vice sindaco Sveva Belviso - mi aspetto comunque ora, considerata la flagranza del reato, che vengano applicate le pene più severe previste dal codice e che non si assista a scarcerazioni buoniste che vanificano tutto il lavoro delle forze dell'ordine".

VISCONTI: PENE ESEMPLARI PER CHI SFIDA ISTITUZIONI - "All'arresto convalidato, ora seguano pene esemplari per i due piromani - ha commentato l'assessore all'Ambiente di Roma Capitale - deve essere chiaro che non verrà concessa alcuna possibilità di scampo ai criminali che in questa stagione sembrano aver lanciato una sfida alle Istituzioni". "Il reato di incendio boschivo, aggravato dal rischio per la pubblica incolumità, rappresenta un crimine che certamente nasconde interessi speculativi per raggiungere i quali si mettono in campo azioni delinquenti premeditate e ben organizzate" ha concluso Visconti,

di Francesca Musacchio

Cronaca

Sabato, 11 Agosto 2012

Tags: monte mario, incendio, piromani

Incendi, oggi 60 interventi nel Lazio Roghi da Riano a Latina

/ Politica - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, oggi 60 interventi nel Lazio Roghi da Riano a Latina"*Data: **11/08/2012**

Indietro

L'emergenza

Incendi, oggi 60 interventi nel Lazio

Roghi da Riano a Latina

Tweet

Nel pomeriggio circa trenta incendi ancora attivi. Dopo l'ipotesi dolosa, il vice sindaco Sveva Belviso lancia l'appello ai cittadini: "Avvisate subito i vigili del fuoco"

ROGHI Vertice in prefettura, 200 roghi in due mesi

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

CALDO A Ferragosto arriva Caligola

TIVOLI Tenta di incendiare bosco, piromane arrestato

L'ARRESTO Piromane dell'autostrada incastrato da telecamere

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Sono circa 60 gli incendi che si sono sviluppati nel corso della giornata di oggi su tutto il territorio regionale e che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e canadair del Coau, Centro Operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Al momento circa trenta incendi risultano ancora attivi. Nei primi 10 giorni di agosto sono state circa 2000 le segnalazioni ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lazio attraverso il numero Verde 803.555.

Attualmente i roghi che destano maggiore preoccupazione sono, nella provincia di Roma, quello di Riano, che ha interessato la zona lungo via Tiberina e una parte boschiva in località Pian dell'Olmo, Quadro Alto e Colle Romano e che anche nella giornata di ieri aveva richiesto un intervento. Sul posto stanno operando 2 elicotteri della Protezione Civile regionale e 3 squadre di volontari a terra, oltre agli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco.

Da ieri gli uomini della Protezione Civile regionale sono impegnati per spegnere un vasto incendio in un'area boschiva ad Artena che ha richiesto l'intervento di 5 squadre di volontari, che si alternano da ieri, di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e di un Canadair del Coau. Sempre nella Provincia di Roma si è sviluppato un incendio a Nazzano in una zona boschiva, dove sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, 3 squadre di volontari, il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco. E ancora, fiamme in una zona boschiva di Cervara di Roma difficilmente raggiungibile via terra, dove è stato inviato un elicottero del Corpo Forestale dello Stato ed un elicottero del Coau. Incendi anche in provincia di Latina, a Itri, dove un rogo di grandi dimensioni ha richiesto l'invio di 2 squadre di volontari a terra, di un elicottero della Protezione Civile della Regione Lazio e di uno del Corpo Forestale dello Stato. Un altro episodio si è registrato stamattina a Formia, sul posto sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, oltre a 2 squadre di volontari. Domate le fiamme a Castel di Tora, in provincia di Rieti, dove è intervenuto un elicottero della Protezione Civile regionale.

BELVISO - Roghi, il bilancio del giorno dopo. Solo ieri gli incendi nella Capitale sono stati venti. "Da giugno 222, con un picco del 120% rispetto lo scorso anno e questo ci preoccupa molto", ha detto il vicesindaco di Roma Sveva Belviso, ospite di *Skytg24*, parlando del fenomeno degli incendi che in questi giorni sta interessando la Capitale.

"Chiaramente si tratta di incendi di origine dolosa, - ha aggiunto Belviso, interpellata sulla natura dei roghi -

Incendi, oggi 60 interventi nel Lazio Roghi da Riano a Latina

L'autocombustione non esiste, un incendio non può nascere spontaneo e quindi la mano dell'uomo c'è. Ora, può essere un cerino che cade o un atto doloso. In questi casi, in cui si tratta di aree di pregio, dentro le sterpaglie in zone difficilmente da raggiungere dall'uomo: in dieci giorni si appiccano dieci roghi nella stessa area, naturalmente l'origine è dolosa. Gli organi inquirenti come la forestale e la polizia stanno indagando, e quindi comunque non spetta a noi dirlo, ma di piste ce ne potrebbero essere: oltre al fenomeno dei piromani, che esiste, o si vogliono mettere in difficoltà lo Stato e le istituzioni oppure, visto che ci sono stati tanti tagli del governo su questi finanziamenti, si vuole indurre lo Stato a mettere più finanziamenti. Questa è una traccia che qualcuno potrebbe seguire". E conclude: "I cittadini, quando notano un incendio, devono avvisare subito i vigili del fuoco, senza pensare che qualcuno lo ha già fatto, perché fondamentale è il tempo di arrivo del soccorso".

Politica

Venerdì, 10 Agosto 2012

Tags: incendi, belviso, dolo, ROGHi, protezione civile, vigili del fuoco

Ciampino, fiamme in palazzina paura per trenta inquilini

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Ciampino, fiamme in palazzina paura per trenta inquilini"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Il caso

Ciampino, fiamme in palazzina
paura per trenta inquilini

Tweet

L'incendio, in via della Folgarella, è scoppiato nel sottoscala e il fumo ha invaso le nove abitazioni. Evitata la tragedia grazie anche all'intervento di un imprenditore del posto e di un passante. Indagini sull'eventuale origine dolosa

Attimi di terrore si sono vissuti in una palazzina di tre piani questo pomeriggio intorno alle 16, in via della Folgarella, quando a causa di un incendio divampato nel sottoscala al piano terra, le fiamme e il fumo si sono propagate nell'atrio e per le scale. L'allarme è scattato immediatamente con diverse telefonate delle circa 30 persone che erano all'interno delle nove abitazioni e di un ristorante, tra le quali molti bambini, che hanno allertato la Centrale operativa della polizia locale e i vigili del fuoco di Marino e si sono riversati sui balconi.

Fondamentale è stato l'arrivo sul posto in pochi attimi di una pattuglia della polizia locale aiutati da un imprenditore del posto e da un passante che hanno procurato sei estintori. Dopo pochi minuti sono giunte sul posto due pattuglie dei vigili del fuoco di Marino, che hanno finito di domare l'incendio in circa mezz'ora, e altre 4 pattuglie della polizia locale che hanno chiuso il traffico deviandolo sulle vie limitrofe, e tenuto a distanza di sicurezza passanti e curiosi, oltre a assicurare gli inquilini.

Grazie al tempestivo intervento, non si sono registrati feriti e sono stati attenuati i danni, comunque ingenti, nella palazzina, in particolare all'impianto elettrico, alle scale e a alcune porte di ingresso delle case. La stessa tempestività ha permesso di evitare danni strutturali all'edificio e alle abitazioni che, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, sono state dichiarate tutte agibili. Sono ora in corso le indagini sulle cause del rogo, per verificarne l'eventuale origine dolosa.

Cronaca

Venerdì, 10 Agosto 2012

Tags: via della folgarella, ciampino, incendio

Incendi, altri roghi in provincia Frosinone, fiamme vicino alle case

Incendi, altri roghi in provincia A Frosinone fiamme vicino alle case / Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

L'emergenza

Incendi, altri roghi in provincia

A Frosinone fiamme vicino alle case

Tweet

In tutti i casi si tratta di incendi boschivi di piccole dimensioni. Situazione più critica ad Artena dove l'incendio si protrae da alcuni giorni. E a Rieti, nella parte boscata di Poggio Catino. La situazione, tuttavia, è sotto controllo. Ieri l'arresto di due piromani a Monte Mario, entrambi condannati a due anni di carcere

PIROMANI Visconti (Pdl): sfidano le istituzioni

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

CALDO A Ferragosto arriva Caligola

TIVOLI Tenta di incendiare bosco, piromane arrestato

L'ARRESTO Piromane dell'autostrada incastrato da telecamere

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Ancora incendi che hanno richiesto l'intervento della Protezione civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Coau, Centro Operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

I roghi boschivi si sono sviluppati nella provincia di Roma a Nazzano, Tolfa e Nerola, dove sono intervenute per ciascun incendio due squadre di volontari della Protezione civile regionale unitamente a quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale. A Nazzano è intervenuto un elicottero della Protezione civile regionale insieme a un Canadair, a Nerola un elicottero del Corpo forestale, a Tolfa un Canadair. Ad Artena è ancora attivo un incendio che si sta protraendo da alcuni giorni e dove, oltre alle squadre di volontari, dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale si è reso necessario anche oggi l'intervento di un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Vallecorsa, dove da diversi giorni è in corso un incendio e dove oggi è intervenuto un elicottero del Corpo forestale, e a Maccarese, dove ha preso fuoco un'area di sterpaglie con immediato intervento delle squadre della Protezione civile regionale.

In provincia di Viterbo un incendio si è sviluppato a Piansano, dove sono intervenute quattro squadre di volontari della Protezione civile regionale e un elicottero. In provincia di Latina fiamme a Minturno e a Fondi, in quest'ultima località l'incendio è stato esteso ma attualmente in via di spegnimento. In provincia di Rieti un incendio di ampie proporzioni si è sviluppato nella parte boscata di Poggio Catino, richiedendo l'arrivo di tre squadre di volontari della Protezione civile e Vigili del Fuoco, con l'appoggio di un Canadair e di un elicottero regionale. A Serrone, in provincia di Frosinone, un incendio ha lambito alcune abitazioni richiedendo l'intervento di due Canadair.

Cronaca

Domenica, 12 Agosto 2012

Tags: incendi, roghi, protezione civile, vigili del fuoco, provincia roma, rieti, frosinone

Incendi, altri roghi in provincia A Frosinone fiamme vicino alle case

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, altri roghi in provincia A Frosinone fiamme vicino alle case"*Data: **13/08/2012**

Indietro

L'emergenza

Incendi, altri roghi in provincia

A Frosinone fiamme vicino alle case

Tweet

In tutti i casi si tratta di incendi boschivi di piccole dimensioni. Situazione più critica ad Artena dove l'incendio si protrae da alcuni giorni. E a Rieti, nella parte boscata di Poggio Catino. La situazione, tuttavia, è sotto controllo. Ieri l'arresto di due piromani a Monte Mario, entrambi condannati a due anni di carcere

PIROMANI Visconti (Pdl): sfidano le istituzioni

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

CALDO A Ferragosto arriva Caligola

TIVOLI Tenta di incendiare bosco, piromane arrestato

L'ARRESTO Piromane dell'autostrada incastrato da telecamere

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Ancora incendi che hanno richiesto l'intervento della Protezione civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Coau, Centro Operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

I roghi boschivi si sono sviluppati nella provincia di Roma a Nazzano, Tolfa e Nerola, dove sono intervenute per ciascun incendio due squadre di volontari della Protezione civile regionale unitamente a quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale. A Nazzano è intervenuto un elicottero della Protezione civile regionale insieme a un Canadair, a Nerola un elicottero del Corpo forestale, a Tolfa un Canadair. Ad Artena è ancora attivo un incendio che si sta protraendo da alcuni giorni e dove, oltre alle squadre di volontari, dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale si è reso necessario anche oggi l'intervento di un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Vallecorsa, dove da diversi giorni è in corso un incendio e dove oggi è intervenuto un elicottero del Corpo forestale, e a Maccarese, dove ha preso fuoco un'area di sterpaglie con immediato intervento delle squadre della Protezione civile regionale.

In provincia di Viterbo un incendio si è sviluppato a Piansano, dove sono intervenute quattro squadre di volontari della Protezione civile regionale e un elicottero. In provincia di Latina fiamme a Minturno e a Fondi, in quest'ultima località l'incendio è stato esteso ma attualmente in via di spegnimento. In provincia di Rieti un incendio di ampie proporzioni si è sviluppato nella parte boscata di Poggio Catino, richiedendo l'arrivo di tre squadre di volontari della Protezione civile e Vigili del Fuoco, con l'appoggio di un Canadair e di un elicottero regionale. A Serrone, in provincia di Frosinone, un incendio ha lambito alcune abitazioni richiedendo l'intervento di due Canadair.

Cronaca

Domenica, 12 Agosto 2012

Tags: incendi, roghi, protezione civile, vigili del fuoco, provincia roma, rieti, frosinone 4zi

Guasto a Frecciabianca con 500 persone

- Panorama

Panorama.it

"Guasto a Frecciabianca con 500 persone"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Guasto a Frecciabianca con 500 persone

Due ore e mezza in stazione Castelguelfo, acqua ai passeggeri 11-08-201221:29 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Guasto a Frecciabianca con 500 persone ANSA](#)

(ANSA) - PARMA, 11 AGO - Il Frecciabianca 9819 Milano-Bari con 500 passeggeri a bordo e' rimasto fermo per due ore e mezza nel pomeriggio alla stazione di Castelguelfo per un guasto al locomotore. La protezione civile di Parma ha distribuito acqua alle persone sotto il sole. Non sono stati segnalati malori. Un locomotore di soccorso ha poi permesso di riprendere la marcia; il treno e' arrivato a Bologna Centrale, dove era stato allestito un punto di assistenza ai viaggiatori, alle 20.51, con 193 minuti di ritardo.

Terremoto, fondi a Fontevivo: la giunta si decurta l'indennità

Terremoto, raccolta fondi a Fontevivo: 1500 euro a San Felice sul Panaro

Parma Today.it

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Terremoto, fondi a Fontevivo: la giunta si decurta l'indennità

Sono stati raccolti 1500 euro che verranno destinati ad un progetto individuato a San Felice sul Panaro: l'Amministrazione vuole contribuire alla fase successiva di ricostruzione delle strutture per l'infanzia

di Redazione 10/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Fontevivo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Fontevivo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Fontevivo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

terremoto +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "terremoto" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "terremoto" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate "Belli e Buoni", Confesercenti raccoglie 2mila euro per i terremotati Terremoto, sindacati e Upi insieme per le popolazioni colpite

Andranno alla comunità di San Felice sul Panaro, nel modenese, i fondi raccolti tra i cittadini di Fontevivo per sostenere le comunità colpite dal terremoto. L'Amministrazione comunale di Fontevivo ha individuato nei giorni scorsi il progetto da finanziare attraverso l'iniziativa di solidarietà nata all'indomani del terremoto, che punta ad aiutare concretamente le persone delle zone interessate dalla sequenza di sismi che hanno avuto luogo tra maggio e giugno in Emilia Romagna. Ammonta a circa 1500 euro la somma raccolta fino ad ora, ma ci sarà ancora tempo fino alla prima settimana di settembre, quando si concluderà la staffetta che vede coinvolti anche altri soggetti locali, enti e associazioni, in una gara di solidarietà che ha i bambini come oggetto di attenzione. La quota raccolta grazie all'iniziativa del Comune, infatti,

Terremoto, fondi a Fontevivo: la giunta si decurta l'indennità

finanzierà un progetto scolastico della comunità di San Felice, progetto che sarà illustrato nelle prossime settimane nel corso di un incontro con la Stampa.

Annuncio promozionale

L'Amministrazione stessa - Sindaco, Giunta e Consiglio - ha partecipato in prima persona a questa raccolta fondi, attraverso l'auto-decurtazione di una parte della propria indennità per istituire il fondo, aperto a tutti i cittadini e a coloro che intendono partecipare. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di contribuire, grazie alla cifra totale che verrà raccolta, alla fase successiva di ricostruzione e riallestimento delle strutture dedicate all'infanzia e al ciclo scolastico. Chiunque volesse aderire può effettuare un bonifico bancario intestato a: Comune di Fontevivo - Contributi per aree terremoto Emilia; Conto corrente bancario nr. 000056740967 presso CaRiParma. Codice Iban: IT49 A 06230 65751 000056740967. Indicare come causale: "Contributi per iniziativa post-terremoto".

Parco San Rossore, ancora fiamme alla Bufalina**Pisa Notizie.it***"Parco San Rossore, ancora fiamme alla Bufalina"*Data: **10/08/2012**

Indietro

10/08/12 11:51 | autore: redazione Pisanotizie Stampa

Parco San Rossore, ancora fiamme alla Bufalina 0

E' il sesto incendio nella stessa zona negli ultimi quindici giorni. Cosa sta accadendo?

Cosa sta succedendo nella zona della Bufalina nel parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli? E' questa la domanda che sorge dopo l'ennesimo incendio avvenuto questo mattina e subito arginato dal pronto intervento antincendio pianificato a seguito dei precedenti episodi avvenuti nei giorni scorsi.

In questo caso si è trattato di due focolai che hanno interessato rovi e sottobosco per un'area di circa 200 mq l'uno e circa 50 mq l'altro.

L'episodio di oggi si aggiunge a quello ben più grave avvenuto l'8 agosto in cui sono andati distrutti dalle fiamme oltre 3 mila metri quadrati di sottobosco. Un incendio che secondo i Vigili del Fuoco con ogni probabilità ha avuto un'origine dolosa visto anche il fatto che le fiamme hanno avuto origine da due punti distinti.

Ma ciò che desta ancora più preoccupazione e che pone delle domande su cosa stia accadendo e perché vi sia questo "interesse" per la zona della Bufalina. L'incendio di mercoledì scorso, secondo quanto riferito dallo stesso Parco, è il quinto negli ultimi 15 giorni nella stessa zona. Negli altri casi si è tratto di piccoli roghi quasi certamente dolosi che hanno incenerito oltre due ettari di macchia mediterranea.

Ogni volta è risultata decisiva la costante vigilanza e il lavoro di pattugliamento del parco svolto quotidianamente dalle guardie e dalle squadre dei volontari dell'antincendio boschivo.

E a fronte di questa complessa situazione, nella serata di ieri c'è stato un sopralluogo proprio nella zona della Bufalina da parte del Prefetto Tagliente, del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Marco Frezza e del Corpo Forestale Anna Fadda, alla presenza del Direttore del Parco Sergio Paglialunga.

Cnr, studio sull'acqua per prevenire l'attività sismica**Pisa Notizie.it**

"Cnr, studio sull'acqua per prevenire l'attività sismica"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

10/08/12 08:30 | autore: redazione Pisanotizie Stampa

Cnr, studio sull'acqua per prevenire l'attività sismica 0

Si tratta di un progetto di ricerca del Cnr di Pisa ospitato a Caprese Michelangelo in Valtiberina

A Caprese Michelangelo, in Valtiberina, si studia l'acqua per prevedere i terremoti. Dalla fine del mese di luglio, la stazione di Armena sta infatti ospitando un progetto di ricerca del Cnr di Pisa sulla previsione dell'attività sismica.

Si tratta di uno studio commissionato dal settore rischio sismico della Regione Toscana ed effettuato nelle aree storicamente più sensibili del territorio regionale come la Valtiberina.

Il team di ricerca parte dall'analisi dell'acqua per scoprire e definire variazioni geochimiche che possano essere correlate con l'attività sismica, al fine di individuare quei parametri che possano aiutare nella previsione di un terremoto. In gergo tecnico, gli esperti del Cnr vanno alla ricerca dei cosiddetti "precursori" ovvero quei fenomeni che tipicamente precedono un evento sismico.

Da qui la richiesta di collaborazione alla società "Nuove Acque" che gestisce il servizio idrico in Provincia di Arezzo, aiutando gli scienziati ad individuare un sito corretto ed adeguato per le ricerche.

Ventiquattro ore su ventiquattro vengono monitorati di continuo e in automatico sei parametri: temperatura, pH, conducibilità elettrica, potenziale redox e le concentrazioni di CO₂ e CH₄ disciolti nell'acqua. Questi dati vengono poi trasmessi direttamente a Pisa, dove vengono elaborati.

Brucia la provincia: ancora distrutti ettari di bosco**Pisa Notizie.it***"Brucia la provincia: ancora distrutti ettari di bosco"*Data: **10/08/2012**

Indietro

10/08/12 09:57 | autore: redazione Stampa

Brucia la provincia: ancora distrutti ettari di bosco 0

Ieri gli incendi hanno colpito quattro diverse località del nostro territorio. A Montopoli e a Montefoscoli le fiamme sono arrivate vicino le case

Una nuova giornata pesantissima sul fronte degli incendi è stata anche quella di ieri per il territorio pisano. Infatti le fiamme sono divampate in quattro diverse località della nostra provincia.

A Montopoli diverse case sono state minacciate dal rogo in Via dell'Inferno. Il fuoco ha interessato circa sette ettari di terreno, in parte di bosco, in parte di frutteto e oliveto. I vigili del fuoco di Castelfranco di Sotto sono entrati in azione intorno alle 14.30 in una zona rurale, a sud del capoluogo comunale in direzione Marti. Tre gli elicotteri che sono intervenuti a domare le fiamme e decisivo anche il contributo volontari della Pubblica Assistenza di Montopoli Val d'Arno e della Racchetta, che anche durante la notte hanno portato a termine le operazioni di bonifica e verificato che non le fiamme non riprendessero. Si tratta del secondo incendio in pochi giorni per il comune di Montopoli Valdarno, dopo quello del sette agosto che ha colpito il bosco della tenuta di Varramista.

Fuoco vicino alle case anche a Montefoscoli. In questo caso le fiamme, sono partite all'inizio del paese arrivando da Forcoli nella zona del depuratore vicino a via Belvedere. Il fuoco ha attraversato campi, oliveti e una parte di bosco. I pompieri sono intervenuti a metà pomeriggio, attivando anche i volontari ed è intervenuto un elicottero della Regione che ha portato avanti le operazioni di spegnimento fino alla sera mentre il comune di Palaia ha seguito le operazioni con la protezione civile. Si tratta del quarto incendio in poche settimane (Montefoscoli, Morrone, Cavoli e Lari) nella zona della Valdera, per questo è molto probabile che ci sia una natura dolosa dietro a questi incendi.

Altri due piccoli incendi sono avvenuti a Collegoli, nel territorio comunale di San Miniato, e a San Cipriano, frazione di Volterra. Nel primo caso è andato a fuoco un terreno agricolo di circa tre ettari, di grano tagliato. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Petrazzi, impegnati dalle 13 fino alle 16 circa. A San Cipriano l'incendio è stato invece fermato praticamente sul nascere.

Intanto, sempre ieri, la protezione civile della Valdera ha dichiarato lo stato di massima allerta per quando riguarda gli incendi con divieto assoluto di accendere fuochi su tutto il territorio della provincia di Pisa.

Domato un incendio scoppiato in località Valpiana

Più Notizie - Faentino -

Più Notizie.it

"Domato un incendio scoppiato in località Valpiana"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

» [Brisighella - 10/08/2012](#)

Domato un incendio scoppiato in località Valpiana

Sette volontari del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna hanno domato un incendio scoppiato in località Valpiana (Brisighella). I volontari con l'ausilio di tre mezzi (due fuoristrada, uno con modulo antincendio e l'altro per la logistica, e un'autobotte da 4mila litri) hanno avuto ragione delle fiamme operando dalla mezzanotte di ieri alle 11 di questa mattina.

L'intervento era stato richiesto dal Sindaco di Brisighella in accordo col Centro operativo regionale.

Sul posto vi sono ora agenti della Guardia Forestale e Vigili del fuoco. Toccherà poi a una squadra, composta da due volontari specializzati nell'avvistamento incendi, monitorare il territorio.

Danni al settore agroalimentare per la siccità: stato di calamità naturale

Più Notizie - Ravenna - Economia -

Più Notizie.it

"Danni al settore agroalimentare per la siccità: stato di calamità naturale"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

» [Ravenna - 11/08/2012](#)

Danni al settore agroalimentare per la siccità: stato di calamità naturale

Riceviamo e pubblichiamo la nota di Gianfranco Spadoni consigliere provinciale Udc

Il persistente caldo e la siccità hanno provocato danni molto gravi nel comparto agricolo e nelle attività di allevamento praticate dagli agricoltori. Anche se si tratta di un dato assolutamente provvisorio, si calcola un calo secco nelle produzioni che oscilla dal meno 20% per alcune colture, sino ad arrivare a punte massime del 40%. Ai danni alle colture agricole si aggiungono, poi, altri fattori negativi direttamente legati agli allevamenti domestici in cui si evidenzia un forte calo di accrescimento degli animali per la mancanza di foraggi e di acqua. L'afa e le temperature così elevate continuano a mettere a rischio le produzioni con serie ripercussioni sull'intera filiera agroalimentare e il conseguente abbattimento della redditività delle imprese del settore, peraltro già sensibilmente ridotta da molti anni. Peraltro i mutamenti climatici e ambientali impongono scelte nazionali e regionali tese a investire su un diverso sistema di approvvigionamento, gestione e distribuzione dell'acqua e la sua ottimizzazione in termini di efficienza e di efficacia, in grado di avvantaggiare prima di tutto gli utilizzi fondamentali e quelli strategici: a cominciare dall' acqua per uso umano a quella per la produzione agroalimentare e destinata agli animali.

Alla luce di questa situazione riferita al settore basilare della nostra economia, si chiede al Presidente della giunta provinciale con delega alle Politiche agricole di sostenere a tutti i livelli, la richiesta volta a dichiarare lo stato di calamità naturale. Inoltre chiede di aiutare il comparto agricolo con risorse a specifica destinazione finalizzate agli investimenti a favore delle imprese affinché possano dotarsi di adeguati impianti d'irrigazione.

Mayday, la crisi azzoppa la flotta Canadair

Rainews24 |

Rai News 24*"Mayday, la crisi azzoppa la flotta Canadair"*Data: **10/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 10 august 2012 14:47

La crisi cha portato a stanziamenti inferiori di oltre 2/3

Roma.

La legge di stabilita' prevede un taglio di oltre 85 milioni di euro per la flotta Canadair, un "risparmio di facciata" che si traduce in "perdita economica di sostanza".

A lanciare l'allarme e' il presidente di Federparchi, Giampiero Sammuri, secondo cui "e' piu' il valore dei boschi e della biodiversita' perduta che non il risparmio".

"Nel 2012 il Dipartimento della Protezione civile ha speso 114,7 milioni di euro per i Canadair della campagna Antincendi boschivi. Ora la crisi costringe a stanziare soltanto 42,2 milioni di euro per il 2013, quando - sottolinea Sammuri - ne servirebbero almeno 68 solo per gli oneri contrattuali e assicurativi dei velivoli antincendio".

"La tenuta della campagna della Protezione civile e' gia' stata messa a dura prova dai primi sette mesi del 2012", a causa di un aumento del 93% su base annua degli incendi nelle aree verdi, spiega Sammuri. "Di fronte a un dato come questo, il taglio imposto dalla legge di stabilita' 2012 e' antieconomico, nel senso che e' piu' il valore dei boschi e della biodiversita' perduta che non il risparmio, senza contare l'inestimabile valore delle vite umane perse anche in questi giorni".

La conseguenza, rimarca il presidente di Federparchi, e' che "i canadair, gia' troppo pochi per fronteggiare il problema, rimarranno spesso a terra. In compenso avremo tagliato 85 milioni di euro di spesa pubblica. I tedeschi applaudiranno, tanto i boschi non sono mica loro...".

*In fumo 5 ettari di bosco sopra Brisighella***Ravenna Today.it***"In fumo 5 ettari di bosco sopra Brisighella"*Data: **10/08/2012**

Indietro

In fumo 5 ettari di bosco sopra Brisighella

Un vasto incendio è scoppiato giovedì sera, poco prima delle 22, sulle colline di Brisighella, nella zona boschiva vicino a Fognano in località Valpiana

di Redazione 10/08/2012

Invia ad un amico**Luogo**

Brisighella +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Brisighella" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Brisighella" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Un vasto incendio è scoppiato giovedì sera, poco prima delle 22, sulle colline di Brisighella, nella zona boschiva vicino a Fognano in località Valpiana. I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Il bilancio dell'ennesimo incendio è di 5 ettari di vegetazione andati in fumo. Sette volontari del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna sono intervenuti per supportare i pompieri.

Annuncio promozionale

I volontari con l'ausilio di tre mezzi (due fuoristrada, uno con modulo antincendio e l'altro per la logistica, e un autobotte

In fumo 5 ettari di bosco sopra Brisighella

da 4mila litri) hanno avuto ragione delle fiamme opearando dalla mezzanotte di giovedì alle 11 di venerdì mattina. L'intervento era stato richiesto dal Sindaco di Brisighella in accordo col Centro operativo regionale. Sul posto vi sono agenti della Guardia Forestale e Vigili del fuoco. Toccherà poi a una squadra, composta da due volontari specializzati nell'avvistamento incendi, monitorare il territorio.

Cameliani: "Ravenna dedicherà una via ad Anna Magnani"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it*"Cameliani: "Ravenna dedicherà una via ad Anna Magnani""*Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca

Cameliani: "Ravenna dedicherà una via ad Anna Magnani"

venerdì 10 agosto 2012

"In occasione del 40° anniversario della scomparsa, nel 2013, l'amministrazione comunale di Ravenna dedicherà ad Anna Magnani una via della città" Lo ha dichiarato Massimo Cameliani, assessore all'Artigianato, Agricoltura, piccola e media Impresa, Industria, Cooperazione, Servizi Demografici, URP e Statistica, durante la conferenza stampa - che si è tenuta presso la Residenza municipale di Ravenna, giovedì 9 agosto - per la presentazione dell'evento "DivinCanto", la lettura dantesca - organizzata dall'Associazione culturale George Gordon Byron, presieduta da Simone Ortolani, in collaborazione con Teleromagna e Amare Ravenna, con il sostegno di Hera - programmata per sabato 18 agosto alle 21 nella Basilica di San Francesco di Ravenna.

Olivia Magnani, figlia di Luca Magnani, unico figlio della grandissima attrice romana, reciterà alcuni canti della Divina Commedia. «Sitratta di un evento importante», ha sostenuto l'assessore. «In quell'occasione, verranno raccolti fondi per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia - Romagna, che saranno devoluti alla Caritas diocesana di Ravenna - Cervia per questo scopo». Cameliani ha inoltre affermato che l'amministrazione comunale è «fiera di questa iniziativa» che si configura nell'alveo delle manifestazioni dantesche. «Olivia Magnani, che ringrazio, ha accettato il nostro invito con molta semplicità e a titolo assolutamente gratuito. Ringrazio anche i reverendi Padri francescani conventuali della Basilica e il loro guardiano, padre Ivo Laurentini, per la loro disponibilità», ha dichiarato Simone Ortolani. «Due giorni prima della fatidica scossa, mi trovavo a Novellara: dovevo tenere un concerto al Teatro della Rocca», ha sottolineato il maestro Marco Santià, pianista e docente presso la scuola di musica Mikrokosmos di Ravenna. «Il giorno seguente, quando sono ripartito, tutto era tranquillo, mai e poi mai avrei immaginato che di lì a breve si sarebbe abbattuto uno dei disastri più gravi di tutti i tempi per la nostra regione. La domenica che seguì è stata per me la più nera che io ricordi nei miei 32 anni di vita, per l'Emilia Romagna e per l'Italia: tra terremoto e attentato di Brindisi, tv, giornali e internet proponevano le immagini di un paese distrutto da nord a sud.

Anche Ravenna ha tremato forte più di una volta e per circa un mese abbiamo avuto il terremoto dietro l'angolo; avviate le iniziative di soccorso, ritenni opportuno mettermi a servizio di questa causa attraverso un concerto benefico, con l'intento di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dalla disgrazia.

Ne ho subito parlato con l'amico Simone Ortolani e la mia partner musicale Valentina Vanini, mezzosoprano con cui faccio duo da tre anni, che ha vissuto da vicino quest'esperienza, poiché risiede nel modenese e la sua famiglia a Reggio, uno dei paesi più danneggiati.

Valentina ha accettato con entusiasmo la proposta e Simone si è subito messo all'opera per realizzare questo progetto.

In merito allo spettacolo, posso dire che avremo due magnifiche voci sulla scena: quella di Olivia Magnani, che reciterà Dante a Ravenna, a pochi metri dal suo sepolcro, e quella di Valentina Vanini, con la quale eseguirò interventi musicali tratti dal repertorio operistico, sacro e cameristico», ha aggiunto il musicista. «Nello specifico, l'Aria d'amore di Dalila composta da Saint-Saëns sarà il preludio al canto di Paolo e Francesca, dopo il quale ascolterete due melodie di Fauré: Après un rêve (il cui testo è tratto da un'antica poesia popolare toscana, la terra di Dante appunto) e En prière, per spalancare la porte del Paradiso.

Cameliani: "Ravenna dedicherà una via ad Anna Magnani"

Dopo la lettura del Canto I del Paradiso, apriremo una finestra su Beatrice, attraverso due melodie di Schumann: Du bist wie eine Blume e Dein Angesicht, brani su testi di Heine (con una dedica implicita di Schumann alla moglie Clara) che riflettono, se pur con diversi secoli di distanza, "Tanto gentile e tanto onesta pare" e "Oltre la spera che più larga gira". Il Laudate Dominum che segue introdurrà l'elogio di San Francesco (Canto XI).

Nel nostro ultimo intervento proporremo il Lied di Brahms Die Mainacht, la notte di maggio; il testo non ha certo particolari riferimenti, ma il titolo sì: Dante è nato in maggio. Segue la Meditazione sul Preludio n.1 di Bach meglio conosciuta come Ave Maria di Gounod, che fungerà da preludio al trionfo di Maria nell'ultimo canto del Paradiso dantesco», ha concluso il maestro Santìa.

«Sono molto felice di poter conoscere la nipote di una protagonista che ha fatto la storia del cinema italiano», ha asserito Daniele Perini. «Sono curioso di ascoltare il V canto dell'Inferno recitato da Olivia Magnani, attrice che ha lavorato con due grandi registi come Roberto Faenza e Paolo Sorrentino, e con attori del calibro di Toni Servillo. Immagino che sarà una serata di grandi emozioni, anche grazie alle scelte artistiche di un musicista molto stimato come il maestro Marco Santìa».

La serata sarà ad offerta libera e il ricavato sarà destinato alla Caritas diocesana di Ravenna - Cervia per le popolazioni colpite dal terremoto.

Incendio della pineta di Lido di Dante: audizione pubblica e giornata di lutto civico

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Incendio della pineta di Lido di Dante: audizione pubblica e giornata di lutto civico"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Cronaca

Incendio della pineta di Lido di Dante: audizione pubblica e giornata di lutto civico
venerdì 10 agosto 2012

Come già annunciato, per domenica 19 agosto, a un mese dall'incendio che ha devastato la pineta di Lido di Dante, è in programma una giornata di lutto civico, promossa da Comune e Corpo Forestale dello Stato e alla quale hanno aderito, con diverse iniziative, numerosi soggetti.

Tra questi Parco del Delta del Po, cooperativa Atlantide, associazione sportiva dilettantistica Trail Romagna, comitati cittadini di Lido di Classe, Lido di Dante e Lido di Savio, associazione culturale Solaris, Associazione italiana pesca sportiva ricreativa, associazione culturale Umberto Foschi di Marina di Ravenna, bagno Kontiki di Lido di Savio.

La giornata sarà preceduta, sabato 18 alle 10 a sala D'Attorre, da una audizione pubblica promossa dal sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci per discutere il tema della ricostruzione nello spirito della democrazia partecipativa, alla quale interverranno anche l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri e il presidente del Parco del Delta del Po Massimo Medri e alla quale sono state invitate tutte le associazioni ambientaliste, culturali e di volontariato, insieme con comitati cittadini e pro loco delle località direttamente coinvolte dall'incendio.

Tornando al programma di domenica, alle 8.30 ci si ritroverà all'ingresso del camping Ramazzotti a Lido di Dante (incrocio fra via Paolo e Francesca e via Guido del Duca); da lì si partirà per una passeggiata di settecento metri fino al centro della pineta, dove alle 9 sarà deposta una corona e ci sarà l'azione artistica "Gli alberi erano dei" di Mariella Busi De Logu, in collaborazione col festival "Donne Versoilmareaperto", connotata da una forte impronta ecologica e che culminerà in un 'abbraccio virtuale' dei partecipanti alla pineta bruciata.

Da lì ci si trasferirà al centro visite Cubo Magico Bevanella (a Savio in via Canale Pergani 80) dove interverranno il sindaco Fabrizio Matteucci e il presidente del Parco del Delta del Po Massimo Medri.

Il trasferimento da Lido di Dante a Savio potrà avvenire con la propria auto; oppure a piedi, in bici o con Nordic walking attraverso la pineta di Classe, in collaborazione con i gruppi sportivi organizzati; o ancora a piedi o in bici proseguendo il percorso fino alla torretta di avvistamento di via della Sacca (distanza dal punto di deposizione della corona circa tre chilometri) da cui partirà un servizio navetta in barca elettrica per il centro visite Cubo Magico Bevanella.

Per altre informazioni: 335.5632818

Zingaretti (Ravennadomani): "L'incendio della pineta: un lutto elaborato troppo in fretta"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Zingaretti (Ravennadomani): "L'incendio della pineta: un lutto elaborato troppo in fretta""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Politica

Zingaretti (Ravennadomani): "L'incendio della pineta: un lutto elaborato troppo in fretta"

venerdì 10 agosto 2012

"Strana vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pineta e di oasi naturale e nessuno polemizza, nessuno fa domande imbarazzanti. Ci si scanna in polemiche per un cassonetto che non funziona ma per una pineta che va a fuoco nessuno fiata se non con generici e sobri richiami alla responsabilità.

Il lutto lo si è elaborato troppo in fretta e la fregola della ricostruzione ha preso la mano a tutti: è più mediatica, fa più scena. Però non ci convince.

Il Comune indice per il 18 agosto una conferenza per ascoltare associazioni e cittadini e poi fa una incontro con la Forestale qualche giorno fa in cui si decide tutto. Bel modo di ascoltare o bel modo di prendere in giro ?

Il corteo per deporre la corona nella pineta incendiata come se si fosse a commemorare il Milite Ignoto è patetico per non dire altro. Non vogliamo capri espiatori ma nessuno ha responsabilità ?

Vorremmo sapere come è possibile che vadano in fiamme 65 ettari di pineta in una località densamente abitata e vicinissima alla città, con acqua a portata di mano in ogni lato della pineta. Vorremmo capire se ci sono stati errori o leggerezze e da parte di chi. Vorremmo sapere se le altre pinete corrono gli stessi rischi, vorremmo sapere quali sono gli interventi da attuare per evitare catastrofi come questa e lo vorremmo sapere da persone competenti e non da improvvisati esperti.

Guarda caso è andata distrutta la parte più vietata della pineta, quella contraddistinta dal colore rosso e blu. Sarà un caso ? ricostruire la pineta com'era è una pia illusione, uno specchietto per le allodole. Non sarà così, occorrono troppi soldi e troppi anni, nel frattempo ci saranno infinite mediazioni per tenere conto dei "portatori di interessi". Già adesso fioccano le pretese. L'incendio ha tolto le castagne dal fuoco a chi doveva decidere e non sapeva cosa decidere perchè non voleva scontentare nessuno. Quella zona diventerà una spiaggia come tutte le altre, con ombrelloni e con bagnanti nudi e vestiti. Se saremo fortunati, e ne dubito, non si costruirà ma se l'economia andrà aiutata si farà qualche deroghina, per la gioia di commercianti e costruttori.

L'ambiente per Ravenna è un accessorio e agli accessori si rinuncia anche se con qualche rimpianto".

Carlo Zingaretti Ravennadomani

Ancisi (LpRa): "Revocare i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai nordafricani pericolosi"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Ancisi (LpRa): "Revocare i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai nordafricani pericolosi"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Politica

Ancisi (LpRa): "Revocare i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai nordafricani pericolosi"

venerdì 10 agosto 2012

Il consigliere comunale Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna) indirizza a mezzo stampa una lettera aperta al sindaco di Ravenna e, per suo tramite, al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

"Egregio sindaco,

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 15 maggio scorso ha prorogato i permessi di soggiorno per motivi umanitari a favore dei cittadini nordafricani di ulteriori sei mesi, rispetto ai due altri precedenti di pari durata. Agli oneri conseguenti si provvede a carico del Fondo nazionale della protezione civile.

Fa piacere leggere nelle motivazioni del decreto "che una cospicua parte dei cittadini stranieri beneficiari delle...misure di protezione umanitaria (vitto, alloggio, vestiario, spillatico, istruzione, formazione, ecc., nda) ha conseguito...un permesso di soggiorno per motivi di lavoro o per altre tipologie previste dalla legge"; e come "una ulteriore proroga delle misure umanitarie di protezione temporanea possa rafforzare il processo di graduale inserimento dei predetti migranti nel tessuto sociale ed economico del Paese, consentendo, al contempo, di sviluppare, per quanti di loro siano interessati, programmi per il rientro volontario nei Paesi di origine o di provenienza": ma di tali positivi risultati, forse diffusi in altre città, non si è avuta la benché minima nozione nella nostra, dove, addirittura, secondo le informazioni del servizio Immigrazione di questo Comune, nemmeno uno dei "predetti migranti", pur presenti in misura massiccia come non altrove, ha accettato o mantenuto l'offerta della suddetta protezione umanitaria o ha voluto essere inserito nei programmi di "rientro volontario".

Anzi, tale massiccia presenza di persone senza casa, senza lavoro e senza regolari fonti di reddito, oppure arruolate nelle file dello spaccio di droga organizzato o diffuso, ha prodotto acute problematiche riguardo alla sicurezza e all'ordine pubblico e per il rispetto delle leggi e delle regole di convivenza.

Il possesso del permesso di soggiorno per motivi umanitari non consente però di mantenerlo a prescindere da ogni comportamento, giacché i tre decreti che ne hanno consentito il rilascio e le proroghe pongono come requisiti indispensabili, tra l'altro, due condizioni di fondo: non appartenere ad una delle categorie socialmente pericolose, in cui la legge comprende coloro che "debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono abitualmente dediti a traffici delittuosi" o che "vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose" o che "sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica" (legge 646 del 1982, art. 13) non risultare denunciati, ancor prima che condannati, per una serie di reati che comportino l'arresto obbligatorio in fragranza, tra cui i delitti di furto o danneggiamento aggravato oppure concernenti sostanze stupefacenti o psicotrope oppure violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (codice di procedura penale artt. 380 e 381).

In altre città, in presenza di tali situazioni e fatti, sono state adottate misure di revoca del permesso di soggiorno, sistemazione in un centro di identificazione ed espulsione. Si ritiene che anche nella nostra città ricorra la necessità di adottare pari linea di rigoroso ripristino delle condizioni che legittimano la conservazione dei permessi di soggiorno per motivi umanitari. Alla luce di quanto sopra chiediamo - in quanto portatori degli interessi dei cittadini da cui siamo stati

Ancisi (LpRa): "Revocare i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai nordafricani pericolosi"

eletti amministratori comunali - a Lei, e per Suo tramite al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, la predisposizione e attivazione di un piano, ricognitivo in partenza e poi di interventi, per ricondurre il fenomeno locale dei permessi in oggetto, ormai degradato, nello spirito e nella norma della legge.

Al riguardo, suggeriamo quanto segue: effettuare, tramite il servizio Immigrazione del Comune di Ravenna, una ricognizione dei possessori di permesso per motivi umanitari i quali, in assenza delle ipotesi delittuose di cui sopra, manifestino una seria volontà di vivere regolarmente nel nostro paese mediante accesso al programma di protezione umanitaria: adoperarsi perché questo percorso si attivi e proceda; effettuare una ricognizione, con il necessario aggiornamento, di coloro che siano stati o che vengano sottoposti ad arresto obbligatorio in flagranza, come nelle fattispecie sopra indicate: indi procedere nei loro confronti con la revoca del permesso e i conseguenti provvedimenti; allo stesso modo si agisca nei confronti di quanti classificabili nelle categorie socialmente pericolose. Ritenendo che la necessità di fronteggiare tempestivamente i problemi di disordine pubblico e di insicurezza generati dal fenomeno sopra esposto corrisponda ad atto d'ufficio Suo e del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, chiediamo un cortese riscontro a questa nota nei termini di legge.

Distinti saluti"

Alvaro Ancisi, capogruppo

A lezione di cittadinanza tra le macerie del terremoto**Redattore sociale**

"A lezione di cittadinanza tra le macerie del terremoto"

Data: **10/08/2012**

Indietro

10/08/2012

16.56

TERREMOTO

A lezione di cittadinanza tra le macerie del terremoto

A Finale Emilia il campo di lavoro di un gruppo di giovani pugliesi. Lo scorso anno i ragazzi modenesi di Albachiarà erano stati nelle terre confiscate alla mafia

Finale Emilia, i giovani al campo di lavoro

FINALE EMILIA Scambio solidale tra la città di Mesagne e Finale Emilia. Assieme ai finalesi e ai volontari giunti da tutt Italia hanno scavato tra le macerie della Torre dei modenesi per recuperare e catalogare i resti del monumento divenuto uno dei simboli della ferita inferta dal sisma all Emilia. Hanno animato le attività per bambini e adolescenti organizzate dal Telefono azzurro nel Campo 2 di Finale e hanno ascoltato le testimonianze di volontari della Protezione civile. In queste ore gli otto ragazzi dai 16 ai 25 anni si preparano a far ritorno a Mesagne (Brindisi), la cittadina che lo scorso anno ha ospitato 10 ragazzi di Modena in un campo estivo sulle terre confiscate ai boss della Sacra Corona Unita e ora lavorate dalle cooperative sociali di Libera Terra. Quest anno l ospitalità è stata ricambiata e sono stati i giovani pugliesi a svolgere un esperienza concreta di volontariato con il Comune, le associazioni di Finale Emilia e assieme a una decina di ragazzi modenesi di Albachiarà. Il Comune di Modena ha sostenuto il progetto Giovani in viaggio per una società responsabile fornendo, tra l altro, ospitalità ai giovani pugliesi perché lo scambio spiega l assessore alle Politiche giovanili, Fabio Poggi rientra a pieno titolo fra le Azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile previste da un accordo quadro con la regione Emilia-Romagna che ha assegnato a Modena il ruolo di capofila . Il viaggio è stato sostenuto anche dal Comune di Mesagne e dalla cooperativa locale Oasi che l'anno scorso ha ospitato il gruppo modenese. Oltre a finanziare parte del viaggio dei ragazzi, l amministrazione pugliese si è autotassata per incrementare il fondo Provincia di Modena per la ricostruzione delle scuole. I ragazzi di Mesagne hanno inoltre organizzato una raccolta fondi, in cui è confluito anche il ricavato di un torneo di basket, per finanziare attività e strutture giovanili a Finale Emilia.

A Polinago un concerto di Musica Sacra a sostegno dei terremotati

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"A Polinago un concerto di Musica Sacra a sostegno dei terremotati"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

A Polinago un concerto di Musica Sacra a sostegno dei terremotati

11 ago 12 • Categoria Appennino,Appuntamenti - 72

Il Circolo Culturale Rossenna in Collaborazione con la Parrocchia e il Comune di Polinago organizza un concerto di Musica Sacra a sostegno dei terremotati offerto dal Maestro Claudio Mattioli e altri membri del gruppo Amarcord, che si terrà domenica 12 agosto alle ore 21 presso la Chiesa parrocchiale di Polinago.

L'iniziativa fa capo al progetto: Sostegno alla ricostruzione dell'ospedale di Mirandola , promossa in comune accordo da amministrazioni, associazioni, circoli privati e popolazione della Comunità del Frignano, con un conto acceso presso il Banco Popolare Soc. Coop. Filiale di Pavullo nel Frignano

IBAN IT 28 E 05034 66920 00000000 7105

intestato alla Comunità Montana del Frignano, ove vengono convogliati i fondi raccolti e dove rimangono pubblicamente leggibili sul sito della stessa Comunità per dovere di trasparenza.

Grosso incendio divora sottobosco a Muraglione**Reggionline**

"Grosso incendio divora sottobosco a Muraglione"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Grosso incendio divora sottobosco a Muraglione

venerdì 10 agosto 2012

Fiamme sprigionatesi ieri intorno alle 22 da sterpaglie, coinvolta una legnaia. Vigili al lavoro fino alle 7 di oggi

Un grosso incendio è divampato ieri sera a Muraglione

BAISO (Reggio Emilia) - E' mistero sulle cause del rogo che si è sprigionato ieri sera poco dopo le 22 in località Muraglione. Le fiamme, sviluppatasi su sterpaglie vicino a via Poggio del Bue, si sono rapidamente propagate anche al vicino sottobosco coinvolgendo anche una legnaia e bruciando, in tutto, oltre 10mila metri di campagna.

Sul posto, allertati dai residenti della zona, si sono portate diverse squadre di vigili del fuoco da Reggio Emilia e Modena che non hanno potuto beneficiare dell'intervento di elisoccorso o Canadian che non si alzano in volo di notte. Le operazioni di spegnimento e di successiva bonifica sono andate avanti quasi fino alle 7 di questa mattina. Al momento non è esclusa alcuna pista, da quella accidentale a quella dolosa.

Nuovo incendio a San Rossore. Fiamme anche a Calenzano: A1 invasa dal fumo

Reporter.it,Il

"Nuovo incendio a San Rossore. Fiamme anche a Calenzano: A1 invasa dal fumo"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

Nuovo incendio a San Rossore. Fiamme anche a Calenzano: A1 invasa dal fumo

Simona Corsi Venerdì 10 Agosto 2012 10:38

Nuovi incendi nella zona della Bufalina al Parco di san Rossore. Dopo il rogo di mercoledì, stamani sono bruciati duecentocinquanta metri quadri. In mattinata va in fiamme anche un bosco di Calenzano. Ore di paura sull'autostrada A1, invasa dal fumo. Ma l'azione dei vigili del fuoco ha riportato la situazione alla normalità.

L'INCENDIO. Sono scoppiati questa mattina due incendi nel parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli. Hanno interessato rovi e sottobosco. Il primo è divampato in un'area di circa duecento metri quadrati, mentre il secondo in un'area di cinquanta. Efficiente e rapido il pronto intervento antincendi che è stato pianificato dopo gli incidenti precedenti dei giorni scorsi.

I CONTROLLI. Ieri sera il prefetto Tagliente, Marco Frezza, comandante provinciale dei vigili del fuoco, Anna Fadda, comandante provinciale del corpo forestale, e il direttore del parco, Sergio Paglialunga hanno fatto un sopralluogo per verificare i danni causati dall'incendio dell'8 agosto nella zona della Bufalina.

CALENZANO E A1. Stamani rogo anche in un bosco nei pressi di Calenzano. Il fumo ha invaso le corsie della vicina autostrada A1 provocando una coda di tre chilometri e rallentamenti, oltre a tanta paura. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha riportato la situazione alla normalità nel giro di alcune ore.

Cosa era successo: Incendio doloso a San Rossore, il parco va a fuoco / Incendi: "Doloso uno su tre"

[Share](#)

"brucia il parco? non so nulla non si può vigilare su 230 ettari" - mauro favale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Pagina III - Roma

L'intervista

"Brucia il parco? Non so nulla Non si può vigilare su 230 ettari"

Parla Proietti, commissario di Roma Natura in vacanza aCuba

MAURO FAVALE

MONTE Mario brucia e Livio Proietti, commissario di Roma Natura, l'ente regionale che ha competenza sulla riserva naturale di uno dei simboli di Roma, ancora non lo sa. Risponde al telefono da Cuba, dov'è in vacanza e sono le 12.15, diverse ore dopo lo scoppio del nuovo incendio: «Ancora fiamme? Purtroppo non l'ho saputo, qui non è facile connettersi a internet. Mi racconti lei».

È bruciata la collina a ridosso di Villa Madama. Ma ora le fiamme sono state spente e l'area è stata messa in sicurezza. Sembra che anche in questo caso la natura sia dolosa.

«Non ho informazioni su quest'ultimo incendio. Però ormai mi sembra chiaro che è in atto una sorta di strategia della tensione».

A opera di chi?

«C'è un'indagine della magistratura che sta cercando di fare luce. Ma l'operazione mi pare ben mirata e, se l'anno scorso toccava

il parco del Pineto, quest'anno ha puntato Monte Mario».

È il terzo incendio che scoppia in una settimana: forse l'area andrebbe controllata meglio.

«Ma la presenza sul territorio non manca: ci sono i guardiaparco di Roma Natura, i volontari della protezione civile, il corpo forestale, i vigili del fuoco: tutti insieme procedono ai controlli. Ma se l'incendio avviene in un'area inaccessibile, allora è difficile individuarlo

».

Inaccessibile per chi controlla ma non per chi lo appicca.

«Inaccessibile alle autovetture: noi i controlli li facciamo in auto, sfruttando i percorsi di camminata. Se si entra in una zona boscosa non abbiamo la possibilità di controllare. E badi bene che si tratta di 230 ettari. Sa quanti uomini ci vorrebbero per controllarlo tutto in queste situazioni?».

Quanti?

«Seicento, anche settecento, un dispiegamento di risorse incredibile. Monte Mario è sicuramente una delle nostre perle naturalistiche ma per vocazione è difficilmente accessibile e controllabile

».

Di quanti mezzi disponete?

«Abbiamo 6-7 Land Rover, ma il nostro compito non è fare antincendio, facciamo prevenzione o cerchiamo di gestire l'incendio in attesa che arrivino i vigili del fuoco o la protezione civile. Se poi si sviluppa in una zona inaccessibile, l'unica possibilità è un elicottero».

Qual è lo stato delle barriere spezza-fuoco?

«I sentieri spezza-fuoco si utilizzano lì dove è possibile realizzarli. E questo non è sempre possibile ».

Allora ci si affida alla speranza?

«Non c'è da sperare: bisogna aumentare il controllo, assicurare alla giustizia i responsabili, farsi aiutare dalla tecnologia. Telecamere, infrarossi, sensori per gli incendi possono essere utili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monte mario in fiamme: è caccia ai piromani - emilio orlando

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Pagina II - Roma

Monte Mario in fiamme: è caccia ai piromani

Focolai dolosi in tutta la città. La protezione civile impegnata su diciassette fronti

EMILIO ORLANDO

UN'ALTRA giornata di fuoco nella capitale. Settanta incendi di varie dimensioni e proporzioni si sono sviluppati in diverse zone della città e della provincia. Le situazioni più critiche si sono registrate a Monte Mario, dove la collina e il parco sono andate a fuoco per la terza volta in pochi giorni ed al Tiburtino, nel quartiere di Casal Bruciato, dove le fiamme hanno distrutto l'area verde e hanno lambito il tratto cittadino dell'autostrada A24, creando disagi al traffico. I vigili del fuoco sono intervenuti con due elicotteri ed hanno effettuato moltissimi lanci d'acqua per spegnere le fiamme di Monte Mario, dove era maggiormente a rischio l'incolumità dei residenti. Il fumo, infatti, ha completamente invaso piazzale Clodio e piazza Mancini mentre le fiamme hanno rischiato di arrivare fino allo stadio Olimpico.

Con i roghi di ieri salgono a 500 gli ettari di terreno bruciati in questa estate a Roma e nella provincia secondo il corpo di polizia Forestale.

Il dato è dieci volte maggiore rispetto a quello dello scorso anno, quando, nello stesso periodo estivo e per la stessa area osservata, erano andati a fuoco 50 ettari.

L'allarme di ieri a Monte Mario era stato dato da una volante del commissariato Villa Glori, che intorno alle 10 del mattino aveva visto una colonna di fumo alzarsi dietro l'Olimpico. La bonifica del parco era iniziata subito e fortunatamente non erano state trovate baracche abitate da nomadi. Sull'origine delle fiamme, però, anche stavolta la causa non sarebbe accidentale e ci sarebbe la mano dell'uomo: il fuoco, infatti, sarebbe partito da un'area interna al parco.

Dal punto di vista giudiziario, nei giorni scorsi, dopo i roghi di Monte Mario, la procura di Roma aveva aperto un fascicolo contro ignoti con l'ipotesi di reato di incendio doloso e tentata strage. Il corpo forestale dello Stato, infatti, aveva accertato che gli inneschi si trovavano in prossimità di una panchina facilmente raggiungibile, da cui sarebbe partito tutto.

I forestali, coordinati dal pm Roberto Cucchiari, starebbero comunque ancora indagando su vari incendi per individuare un unico filo conduttore: al vaglio degli investigatori ci sarebbero alcuni filmati di telecamere private che potrebbero aver ripreso il piromane o i piromani, o qualche numero di targa utile ad identificarli. La guardia forestale, inoltre, ha fornito sui due incendi di ieri, del materiale definito interessante per le indagini.

Per quanto riguarda i focolai scoppiati ieri invece, questi hanno dato filo da torcere ai pompieri fino a tarda serata, per l'esiguità delle autobotti con cui sono stati costretti a lavorare. Affermazione questa però, contestata dai vigili del fuoco stessi per cui «i 28 mezzi guasti sui 58 presenti, di cui parla la stampa, sono in realtà 35 macchine di scorta non destinate al soccorso».

Molti comunque sono stati i disagi al traffico, soprattutto a Palombara Sabina, via Tiberina, via della Muratella e sulla Tangenziale est. In via Pietro Bembo, a Pietralata, i volontari della protezione civile hanno rischiato la vita durante un'operazione di bonifica: a bruciare, fra la vegetazione, c'era infatti una baracca con alcune bombole del gas, una delle quali è esplosa non facendo fortunatamente alcuna vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bivacchi, idranti rotti, sentieri inaccessibili "monte mario è diventato una polveriera" - alessandra paolini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Bivacchi, idranti rotti, sentieri inaccessibili "Monte Mario è diventato una polveriera"

Nlpc ghndcg n."Lsc pgn ?Qnnvnpùnssn"

ALESSANDRA PAOLINI

L'UNICA persona che si incontra è un giovanotto in mountain bike che a mezzogiorno, caschetto in testa, sfida il sole a picco. Tutto intorno solo alberi carbonizzati, macchia mediterranea incenerita, colonnine degli idranti fuori uso. Non ci sono neppure più gli uccelli a volare sopra questo lembo di bosco arrampicato fin sulla Camilluccia. Non il fruscio di una lucertola né il canto di una cicala. C'è solo il persistente odore di fumo e quella vista incredibile di Roma, che commuove. Benvenuti nel Parco di Monte Mario, la riserva naturale trasformata in una polveriera, tra degrado, natura lasciata a se stessa e bivacchi. Tre incendi in dieci giorni; l'ultimo - giovedì mattina - ha osato sfidare la Madonnina, la grande scultura dorata che osserva e protegge la capitale. In questo immenso bosco da sempre considerato uno dei grandi polmoni verdi a nord della città, c'è l'abbandono.

È capace però di accogliere tanti disperati. Gente senza casa, senza permesso, senza lavoro, che si nasconde nelle fratte, il cielo come tetto.

Monte Mario, 280 ettari di lecci, pini, sugheri, è il luogo dove i romani fino agli anni Venti venivano a fare le scampagnate fuori porta. Adesso che palazzi, ville, scuole, interi quartieri si affacciano sul parco, invece, non ci viene più nessuno. «Hanno paura», dice

la presidente del XVII municipio, Antonella De Giusti. «Paura di andare a passeggiare, perché i sentieri non ci sono e la manutenzione è quasi inesistente». A testimoniare i tronchi e i rami venuti giù dopo la nevicata di febbraio.

E mai rimossi.

«Dopo la neve, non è stata fatta alcuna pulizia - racconta Giancarlo Guidi, presidente di Nve, il nucleo di volontari che lavora per la protezione civile. E che con i suoi uomini è in prima linea contro i roghi dal '93». Ma una sequenza così lunga di incendi, Guidi non l'aveva mai vista. Chi appicca il fuoco? Di strano, spiega Alessandro Achille, un altro volontario, «c'è che i roghi di queste settimane sono scoppiati sempre di mattina». E di pericoloso c'è «che durante le operazioni di spegnimento ci si imbatte in bombole del gas, lasciate da chi si nasconde, vive e cucina in mezzo agli alberi».

«Serve più gente - dice Guidi - più mezzi. Occorre che le colonnine degli idranti vengano monitorate e non abbandonate a loro stesse. Non ci sono i sentieri tagliafuoco. E anche il parco auto è insufficiente: un'autobotte da 2mila litri d'acqua è ferma perché mancano i soldi per ripararla». E ancora: «Le autorità devono controllare, presidiare il territorio e fare in modo che i senza tetto, una volta sgomberati, non ritornino. Invece è un continuo: li mandi via, ma dopo qualche giorno eccoli di nuovo».

Il punto più degradato del Parco è quello accanto al bellissimo Cimitero dei francesi, sui Colli della Farnesina. Qui c'è stato un incendio enorme nel '91. «Guardate che disastro - dice Anna Maria Sconsolati, anche lei volontaria della Nve - qui basta una scintilla ed è l'inferno». Una

specie di staccionata fatta di tronchi ammuffiti delimita l'accesso. Poi un sentiero minuscolo, dove neanche Pollicino riuscirebbe a camminare, porta lungo un groviglio di tronchi e rami secchi.

E d'improvviso - sembra quasi di toccarlo - si staglia nella sua bianca imponenza, lo stadio Olimpico. Vent'anni fa questa era la strada da dove arrivarono le autobotti per spegnere il rogo. Ma ora la vegetazione l'ha "ingoiata", riducendola a un viottolo in cui non passa neanche un motorino. E le colonnine dell'acqua sono ruderi soffocati dai cespugli di more.

bivacchi, idranti rotti, sentieri inaccessibili "monte mario è diventato una polveriera" - alessandra paolini

Qui però non si trovano tracce di insediamenti di fortuna. Non ci sono tracce di bivacco. Non ancora: perché basta scendere un po' verso la Panoramica, a poca distanza da piazzale Clodio e l'"altra città" appare all'improvviso. Sotto al cavalcavia, all'ombra di tre lecci ecco due materassi. In un angolo un catino con dell'acqua e uno specchio per farsi la barba o chissà, per truccarsi, visto che vicino a uno dei giacigli ci sono un paio di ciabatte da donna. C'è anche l'angolo cucina: pentole ammaccate, qualche piatto, un pacco di pasta. E un tegame appoggiato sopra a quello che resta di un fuoco, acceso forse all'alba per scaldare un caffè. Gesti che scandiscono l'inizio di una giornata surreale, lì a poca distanza dal Tribunale. E dalla vita "normale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la scheda - gli arrestati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/08/2012

Indietro

Pagina III - Roma

La scheda

GLI ARRESTATI

Per gli incendi di Monte Mario sono state arrestate quattro persone Due di loro sono stati sorpresi nel bosco mentre davano fuoco a un lenzuolo

GLI INTERVENTI

Solo ieri ci sono stati 20 roghi nel Lazio A giugno gli incendi in boscaglia sono stati 858, a luglio quasi il doppio. Ad agosto si prevedono 2400 interventi

IL PERSONALE

Saranno assunti 100 vigili del fuoco in più per un periodo di due o tre settimane Se le condizioni lo richiederanno resteranno in servizio più a lungo

I MEZZI

Nel Lazio ci sono 6 Canadair I due elicotteri dei vigili del fuoco affiancano quelli di protezione civile e forestale

L'Emilia negli scatti dei telefonini dove il terremoto è solo un ricordo

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Emilia negli scatti dei telefonini dove il terremoto è solo un ricordo"

Data: **11/08/2012**

Indietro

L'INIZIATIVA

L'Emilia negli scatti dei telefonini

dove il terremoto è solo un ricordo

Piccole grandi storie ritratte dai volontari nelle terre sconvolte dal sisma. Il progetto si chiama "Shoot4". Alcuni sono arrivati persino da Berlino per raccontare le vite cambiate "per non arrendersi mai"

Un'immagine di Finale Emilia

di RICCARDO LUNA

LA FOTO più bella è quella di una bambina di spalle che corre su un prato inseguendo il suo aquilone (o era l'aquilone ad inseguire lei?). L'immagine più forte è un lenzuolo con la scritta "Noi non crolleremo. Mai" e tutto intorno decine e decine di firme. La frase migliore forse è di quella un'altra bambina che alla fine di una giornata spensierata con i volontari dice alla sua mamma: "Io il terremoto non me lo ricordo più. E tu?". Sono frammenti di un bel progetto che ha appena compiuto venti giorni ed è già diventato una miniera di storie.

Piccole grandi storie sulla ricostruzione dell'Emilia che altrimenti andrebbero perdute. Storie di coraggio, di ottimismo, di tenacia. Come riparte la vita, giorno dopo giorno, nei comuni colpiti dal terremoto. Il progetto si chiama Shoot4Emilia, dove "shoot" sta per "scattare, scattare una foto". Per raccontare una storia attraverso le immagini. Qui non parliamo di fotografi professionisti, ma di volontari, a volte armati solo del loro iPhone. Il fenomeno si chiama crowdphotography ed è nato proprio in Italia un paio di anni fa con la nascita di Shoot4Change, una piattaforma per questa nuova forma di fotografia "democratica", perché non più appannaggio esclusivo di pochi ma a disposizione di chiunque abbia voglia di documentare quello che gli altri ignorano, anche grazie alle potenti fotocamere presenti in molti telefonini. L'idea di fondo è che il

racconto di storie dimenticate possa innescare un cambiamento sociale, di qui il nome, "Shoot4Change", che si appropria di una espressione usata dai mercenari, "sparo per i soldi", per trasformarla in una rivoluzione nobile: "scatto una foto per provare a cambiare il mondo".

La "chiamata alle armi" fotografiche per l'Emilia è scattata lo scorso 18 luglio: "Non vogliamo dimenticare, ora che gli altri fotografi se ne vanno è il momento che ciascuno ci metta del proprio" ha scritto su un blog il fondatore di S4C Antonio Amendola, 43 anni, pugliese, funzionario all'Agenzia delle Comunicazioni. E dal giorno dopo i tanti comuni emiliani colpiti dal sisma sono stati pacificamente invasi di ragazzi che volevano continuare a raccontare cosa stava accadendo.

Alcuni sono arrivati persino da Berlino, come Riccardo Valsecchi e Ambros Waibel che hanno girato un documentario sugli effetti del terremoto sulla produzione di parmigiano reggiano. Altri erano già lì come Carolina Paltrinieri che vive a Finale Emilia, il comune della torre divisa in due dalle scosse di maggio: ma il suo reportage parla di vite cambiate, non di macerie. Perché sono le persone, gli "emiliani brava gente", i protagonisti di queste storie. Come il sindaco di Quistello Paolo Quadri, fotografato a casa sua crollato dalla stanchezza il giorno della riapertura del centro storico. O come Riccardo, 21 anni, il blogger scoperto dalla volontaria Valentina Sanna, che in poche ore ha messo su la rete di computer del centro operativo di Concordia sulla Secchia, e il sito del comune e che nel frattempo ha girato un video struggente il cui messaggio è: non ti fermare, non ti arrendere, c'è ancora tanto da fare.

L'Emilia negli scatti dei telefonini dove il terremoto è solo un ricordo

(11 agosto 2012)

Incendi a Roma, due piromani in manette

Incendi, due piromani in manette presi vicino la riserva di Monte Mario - Roma - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 11/08/2012

Indietro

L'EMERGENZA

Incendi, due piromani in manette

presi vicino la riserva di Monte Mario

Sono stati arrestati mentre stavano appiccando il fuoco nella zona più colpita della capitale in questi giorni. Si tratta di due romeni. Processati per direttissima e condannati a 2 anni di reclusione

Venerdì sera alle 21.30 i carabinieri della compagnia Trionfale di pattuglia a Monte Mario, coordinati dal capitano Romano Raffaele, hanno arrestato due cittadini romeni, di 31 e 28 anni, mentre stavano appiccando il fuoco a un lenzuolo e lo gettavano nella riserva di Monte Mario, il quartiere a nord della capitale che in questi giorni ha preso fuoco diverse volte. Il principio di incendio è stato spento. I due sono già stati processati per direttissima e condannati a due anni di reclusione. Poi sono stati portati nel carcere romano di Regina Coeli.

Continuano le indagini dei carabinieri per stabilire se i romeni siano collegati ai roghi che hanno devastato la riserva nei giorni scorsi. I carabinieri hanno intensificato così i controlli nella zona di Monte Mario da circa una settimana con pattuglie e militari in abiti civili. "I due piromani si sono avvalsi della facoltà di non rispondere durante il processo per direttissima. Hanno patteggiato due anni che sconteranno a Rebibbia. E' presto per capire se siano stati loro gli autori degli altri roghi o se ci siano, dietro la loro opera, dei mandanti" ha detto il capitano dei carabinieri Raffaele Romano che ha effettuato l'arresto.

"Mi aspetto ora, considerata la flagranza del reato, che vengano applicate le pene più severe previste dal codice e che non si assista a scarcerazioni buoniste che vanificano tutto il lavoro delle forze dell'ordine", ha commentato il vicesindaco di Roma, Sveva Belviso. "Il reato di incendio boschivo, aggravato dal rischio per la pubblica incolumità, rappresenta un crimine che certamente nasconde interessi speculativi" ha detto l'assessore all'Ambiente del Comune Marco Visconti.

Intanto Roma e provincia bruciano anche oggi. I pompieri sono impegnati a spegnere incendi di sterpaglie in via Nomentana, a ridosso del Gra, in via Spizzichino sulla Cassia. Fiamme anche a Cerveteri, Nettuno, Formello, Trevignano. Ma l'emergenza roghi sta interessando tutto il territorio nazionale, ma nell'area del centro vede particolarmente impegnato il comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma, con numerosi focolai che si sono sviluppati anche nelle zone verdi della capitale. Circa il 60 per cento delle operazioni svolte dal comando stanno riguardando in questo periodo incendi di sterpaglie e di bosco: 880 quelle effettuate solamente dal 6 agosto. Nelle trenta sedi distribuite tra Roma e provincia, sono attualmente 1.400 i pompieri che operano nei quattro turni di servizio, con circa 30 autopompe, oltre agli altri mezzi di intervento. Per migliorare l'operatività sul territorio provinciale in questo momento di grande emergenza, il dipartimento ha previsto l'immediato afflusso dai comandi provinciali limitrofi di personale e di altri mezzi di soccorso. Fino a tutta la settimana di Ferragosto, con proroga in caso del perdurare delle necessità, è stato ulteriormente potenziato il dispositivo di soccorso con richiamo di personale che consentirà di mettere in campo sul territorio provinciale ulteriori 17 mezzi antincendio.

Nel parco di Monte Mario sono avvenuti tre roghi in dieci giorni: 280 ettari di lecci, pini, sugheri, è il luogo dove i romani

Incendi a Roma, due piromani in manette

fino agli anni Venti venivano a fare le scampagnate fuori porta. Adesso non ci viene più nessuno. "Hanno paura di andare a passeggiare, perché i sentieri non ci sono e la manutenzione è quasi inesistente", dice la presidente del XVII municipio, Antonella De Giusti. A testimoniarlo i tronchi e i rami venuti giù dopo la nevicata di febbraio. E mai rimossi. Il 9 agosto un nuovo ed ennesimo focolaio è divampato nella tarda mattinata a Monte Mario, in via di Castel Madama. Le fiamme hanno minacciato la Madonnina di Monte Mario, ovvero la statua sovrastante lo Stadio Olimpico, e lambito la zona di Villa Madama e della comunità Don Orione, dove sorge la statua della Madonnina. I vigili del fuoco hanno domato il rogo con elicotteri. Presente anche la Protezione civile. Per la Forestale "ragionevoli elementi riconducono all'ipotesi dolosa". Lo stesso pensiero del vicesindaco Belviso: "Non è possibile che in 10 giorni va a fuoco Monte Mario", ha detto. Una situazione che ha portato gli investigatori a concentrarsi sulla pista del dolo, anche con l'aiuto delle immagini di videosorveglianza dell'area. In Procura, subito dopo il primo rogo di Monte Mario, è stato aperto un fascicolo proprio con l'ipotesi di incendio doloso: gli agenti del corpo forestale avevano trovato tracce di un innesco nei presi di una panchina. Già il sindaco Gianni Alemanno aveva adombrato la possibilità di una "volontà di distruggere un pezzo di natura per una speculazione".

"MONTE MARIO E' ORMAI UNA POLVERIERA"

Mercoledì scorso sono divampati dieci nuovi roghi in varie zone, tra i quali uno sulla Cristoforo Colombo, al chilometro 19, uno in zona Collatina, uno in largo Zola, alla periferia nord della capitale, e il più grande tra via del Podere Zara e via del Podere Fiume a Primavalle, vicino a un altro rogo in via Andersen. Fiamme anche a Torrevicchia, nel parco di Aguzzano e anche sulla collina di Monte Mario. A Marino è stato evacuato un supermercato.

I pompieri sono intervenuti con un canadair e altri elicotteri anche a Tivoli per spegnere un altro rogo. Secondo una denuncia della Fp-Cgil, "presso il comando dei vigili del fuoco di Roma oggi si registra la disponibilità di 58 autopompe, di cui 28 fuori servizio per riparazione e di queste circa la metà di ultima assegnazione"

(11 agosto 2012)

La pioggia si farà ancora attendere Gli invasati reggeranno per poco**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"La pioggia si farà ancora attendere Gli invasati reggeranno per poco"

Data: **11/08/2012**

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 17

La pioggia si farà ancora attendere Gli invasati reggeranno per poco GLI ESPERTI LA PROTEZIONE CIVILE E L'AZIENDA GORGOVIVO

BOTTIGLIETTE PER DISSETARSI Il caldo si fa ancora sentire e, davanti all'emergenza idrica, si ricorre alle bottigliette d'acqua per refrigerarsi

ANCONA NIENTE pioggia, almeno fino a Ferragosto e pure per i giorni immediatamente successivi. Una buona notizia per vacanzieri e turisti, un po' meno per la situazione idrica del territorio, ormai al limite del dramma. Le previsioni meteo possono garantire una certa regolarità per i prossimi 5-7 giorni. Al di là si entra nel campo delle ipotesi e a quel punto basterebbe gettare in aria una moneta: «Una cosa è certa spiega Francesco Iocca della Protezione Civile Marche fino a Ferragosto il tempo dovrebbe rimanere stabile. I nostri dati scientifici ci dicono che fino a lunedì il cielo sarà libero da nubi, temperature in rialzo, insomma, condizioni in linea con quanto accaduto fino a oggi. Fino a mercoledì, il giorno di Ferragosto, ancora tempo stabile, mentre sono alte le probabilità che il tempo sia buono per l'intera settimana prossima. Dopodiché si entra nell'imponderabile. L'estate 2012 è stata caratterizzata dall'anticiclone africano che ha portato umidità e afa, a livello di siccità siamo sui livelli delle estati 2003 e 2006». Se la maggior parte delle Marche è in ginocchio per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il territorio coperto da Gorgovivo (la provincia di Ancona oltre ai comuni di Matelica ed Esanatoglia in provincia di Macerata) tiene ancora duro: «Le falde stanno scendendo a vista d'occhio spiega il geometra Giacomo Aquilanti, il dirigente del sistema idrico integrato di Multiservizi, ma noi stiamo ancora resistendo. Per poco, tuttavia. Se entro due settimane la pioggia non cadrà, la quasi totalità del territorio da noi coperto sarà in crisi. L'acqua dovrà essere razionata per ampie fasce della giornata. L'80% dei Comuni ha emesso ordinanze per evitare l'uso di acqua per irrigazioni e piscine, bisogna controllare che tutti lo facciano. Da mezzanotte alle 5 i serbatoi dovrebbero rimanere stabili e invece si svuotano. Segno che qualcuno non fa il suo dovere. Il nostro messaggio è rivolto agli utenti: siate civili e cercate di evitare l'uso improprio di un bene ormai scarso». Soffrirà tutto il territorio: «Le frazioni interne già soffrono spiega Aquilanti e noi cerchiamo di tamponare. L'allarme però passerà pure sulla costa e tutti i centri saranno in crisi, pure il capoluogo». p. cu. Image: 20120811/foto/8017.jpg 4zi

Le Marche a secco: acqua razionata**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Le Marche a secco: acqua razionata"

Data: **11/08/2012**

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 16

Le Marche a secco: acqua razionata Situazione d'emergenza in tutta la regione, le zone più colpite

ANCONA LE MARCHE sono in emergenza idrica. Tutti i territori provinciali, o quasi, sono rimasti a secco, tanto che amministrazioni e organi competenti stanno correndo ai ripari per limitare il consumo di acqua e per fronteggiare la siccità. Da mercoledì scorso, a Pesaro è stato riaperto il pozzo del Burano fino al 31 agosto, con un prelievo di circa 165 litri d'acqua al secondo. A prendere il provvedimento è stato il comitato protezione civile della Provincia, in largo anticipo rispetto allo scorso anno. La riapertura del Burano è stata necessaria perchè, negli ultimi giorni, i tre invasi del Furlo, San Lazzaro e Tavernelle sono diminuiti complessivamente, in media, di 21mila metri cubi al giorno, circa 250 litri d'acqua al secondo. VISTA la drammatica situazione inoltre, la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasformato in divieto assoluto l'ordinanza dell'11 luglio scorso, che riduceva del 50% il prelievo dai corsi d'acqua, intensificando i controlli lungo i fiumi, con l'applicazione di sanzioni a quanti contravverranno alle disposizioni. Questi provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati dall'inizio dell'estate, come la riduzione dei prelievi dal fiume Metauro. Anche ad Ascoli la tanto temuta chiusura è arrivata: il codice rosso 'si è tramutato in sospensione dell'erogazione', comunicata dalla Ciip ai Comuni soci «a causa del perdurare della riduzione delle portate in sorgente, di un'elevata e crescente domanda idrica da parte dell'utenza, dell'attuale andamento climatico, nonché di una serie di recenti emergenze sulle condotte. Per garantire un'equa distribuzione della risorsa idrica disponibile la Ciip provvederà a chiudere fino a nuovo avviso, nelle ore notturne dalle 23 alle 6.30, i serbatoi a servizio delle zone della provincia». I disagi riguarderanno il capoluogo (nei quartieri Monticelli, Brecciarolo, piazza Immacolata, quartiere Tofare, Via Piceno Aprutina, Zona Battente, Marino del Tronto e frazione Mozzano) e non solo: Villa Pigna, Castel di Lama, Pagliare, Colli, Offida, Rotella, Roccafluvione, Acquasanta, Venarotta, Acquaviva, Monsampolo, Grottammare, Montalto, Montedinove, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto (contrada Marinuccia e parte alta zona Ascolani). La Ciip sensibilizza l'utenza al contenimento dei consumi, raccomandando «di utilizzare l'acqua con parsimonia per le sole esigenze igienicopotabili. Utilizzi non consentiti come innaffiare orti e giardini, cortili, lavare automezzi, pulire strade, marciapiedi con l'acqua potabile sono proibiti. Ai trasgressori verranno sanzioni fino ad 500 euro». RAZIONAMENTI e limitazioni nell'uso dell'acqua potabile anche in quattro Comuni di Maceratese. A Camerino, l'amministrazione ha deciso di fermare l'erogazione dell'acqua dalle 17 alle 9, lasciandola uscire dai rubinetti solo per otto ore; questo per garantire il riempimento dei serbatoio di accumulo. A Fiastra, un'ordinanza del sindaco vieta di usare l'acqua per usi non potabili dalle 24 alle 22, «salvando» solo due ore. A San Ginesio invece l'uso dell'acqua potabile per scopi non alimentari è stato del tutto vietato, con la previsione anche di sanzioni fino a 500 euro per chi venisse sorpreso ad annaffiare. Anche nel Comune di Fiordimonte è stato vietato di usare l'acqua potabile per riempire le piscine o lavare la macchina; in considerazione della passione per orti e coltivazioni dei cittadini, però, il sindaco ha permesso di usarla per annaffiare dalle 8 alle 9, ma a giorni alterni. Infine Ancona. Le riserve idriche possono resistere al massimo per altri 15 giorni. Poi arriverà il razionamento. Alice Muri

Incendio divora alberi e sterpaglie e minaccia il cantiere dell'A14**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Incendio divora alberi e sterpaglie e minaccia il cantiere dell'A14"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 16

Incendio divora alberi e sterpaglie e minaccia il cantiere dell'A14 PORTO SANT'ELPIDIO

PORTO SANT'ELPIDIO UN INCENDIO si è scatenato ieri, poco prima delle 14, in via Monte Amiata, nella zona dell'ufficio postale del centro città, provocato da alcune sterpaglie andate in fiamme. Il fuoco si è subito esteso alla collina sovrastante, bruciando il sottobosco, danneggiando parecchi alberi e interessando un tratto di un centinaio di metri. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Fermo e di Civitanova Marche con tre autobotti, oltre agli agenti della polizia municipale che hanno contribuito allo spegnimento utilizzando i tubi dell'acqua delle abitazioni vicine. Nonostante la velocità con cui le fiamme si sono propagate minacciando la zona del cantiere per l'ampliamento della galleria dell'A14 alla Corva, l'incendio non ha provocato danni alle persone, né alle abitazioni che non sono state raggiunte dal fuoco e, dunque, non c'è stata alcuna necessità di evacuarle. Hanno impiegato poco più di un'ora, i vigili del fuoco per spegnere le fiamme ma sono rimasti a lungo sul posto per controllare che non ci fossero altri focolai nascosti che potessero riprendere vigore. Circa l'origine dell'incendio, l'ipotesi più accreditata è che si sia sviluppato da alcune sterpaglie che qualcuno aveva voluto bruciare, non riuscendo poi a gestire l'estendersi delle fiamme. Sul posto anche i carabinieri per le indagini del caso e gli amministratori che hanno disposto un servizio notturno di sorveglianza della zona incendiata di Protezione civile e Rangers per tenere sotto controllo la situazione.

Dà fuoco alle sterpaglie, pensionato rischia di morire bruciato**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Dà fuoco alle sterpaglie, pensionato rischia di morire bruciato"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 17

Dà fuoco alle sterpaglie, pensionato rischia di morire bruciato CASTEL DI CASIO L'UOMO, 76 ANNI, HA APPICCATO LE FIAMME POI SI È TROVATO IN DIFFICOLTÀ. LA MOGLIE HA DATO L'ALLARME VICINO A CASA L'incendio ha minacciato anche l'abitazione dell'uomo

CASTEL DI CASIO UN pensionato di settantasei anni ha rischiato di trasformarsi in una torcia umana nel tentativo di spegnere le fiamme che lui stesso aveva acceso per bruciare un cumulo di sterpaglie, a poca distanza da casa. Non ha riportato conseguenze di rilievo, ma i carabinieri lo hanno denunciato con l'accusa di incendio colposo. E' accaduto l'altra sera dopo le 20 nei pressi di Castel di Casio dove il rogo è stato spento dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco, della caserma di Vergato e del distaccamento volontari di Gaggio Montano', prima che le fiamme raggiungessero l'abitazione. L'uomo è stato tratto in salvo in un primo momento da un amico di 64 anni, accorso anche a seguito delle disperate urla della moglie del pensionato. Sul posto, oltre ai militari dell'Arma, sono arrivati i sanitari del 118 con l'automedica e con una ambulanza. Le cure immediate hanno evitato il suo trasferimento al pronto soccorso di Porretta. Nessuna conseguenza anche per l'amico. Unica vittima': una baracca piena di legname. Giacomo Calistri Image: 20120811/foto/1371.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **11/08/2012**

Indietro

BREVI pag. 20

Senza titolo MONTE CRIDOLA PRECIPITATI NEL VUOTO. FACEVANO TUTTI PARTE DEL SOCCORSO ALPINO Cedono i chiodi sulla parete, morti tre rocciatori

BELLUNO TRE ALPINISTI bellunesi hanno perso la vita, ieri, precipitando dalla via Dino e Maria, sul monte Cridola, nelle Alpi Orientali. Tutti e tre facevano parte del Soccorso alpino della Stazione dell'Alpago: Andrea Zanon, 38 anni, di Chies d'Alpago (Belluno) di professione faceva il falegname, Maudi De March, 36 anni, anche lui originario di Chies d'Alpago, era un insegnante, e David Cecchin, ventottenne di Belluno, si era da poco laureato ed era un aspirante soccorritore. L'incidente, probabilmente, è avvenuto mentre i due più esperti allenavano il giovane collega. I ROCCIA TORI erano partiti ieri in mattinata per affrontare la scalata. I tre secondo fonti diffuse dal Soccorso alpino erano impegnati in una via classica, la Dino e Maria, dallo sviluppo di 250 metri che sale lungo un colatoio. La difficoltà era quindi, per loro, probabilmente del tutto banale. Secondo le prime informazioni, i tre sarebbero precipitati dopo il primo o il secondo tiro di corda. A nemmeno un centinaio di metri di salita. Secondo i soccorritori, i tre in cordata avrebbero fatto come da prassi una sosta' su un terrazzino ancorandosi ai chiodi ma si potrebbe essere verificato un cedimento degli stessi che li ha fatti precipitare. Quando hanno ritardato il rientro al rifugio Padova dove erano attesi nel pomeriggio, è immediatamente scattato l'allarme e la ricognizione dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha rivelato in breve la tragedia. I corpi dei tre uomini sono stati recuperati dai soccorritori del Centro Cadore e dall'equipaggio del Suem. Non sono ancora del tutto chiare le cause dell'incidente: l'unica ipotesi, per il momento, è quella di un cedimento della sosta sul terrazzino del secondo-terzo tiro, che li ha fatti precipitare per un centinaio di metri. I corpi recuperati dai loro colleghi con l'aiuto dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore, sono stati composti nella cella mortuaria di Domegge (in provincia di Belluno) e dovrebbero essere trasferiti nelle prossime ore proprio a Belluno dove verrà allestita la camera ardente. PROPRIO due giorni fa, due alpinisti di Bergamo hanno trascorso una notte in più all'addiaccio sulla Marmolada prima di far rientro senza riuscire ad avvertire i compagni e il gestore del rifugio che hanno chiesto l'intervento l 118. 4zi

«Casa lesionata dal terremoto? Ecco come avere gli aiuti pubblici»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Casa lesionata dal terremoto? Ecco come avere gli aiuti pubblici»"

Data: 11/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Casa lesionata dal terremoto? Ecco come avere gli aiuti pubblici» L'ASSESSORE REGIONALE MUZZARELLI SPIEGA L'ITER AI PROPRIETARI

Gianpaolo Annese MODENA PRESTITI agevolati per le imprese che vogliono ripristinare scorte e macchinari, contributi per i privati cittadini che hanno bisogno di ricostruirsi o ristrutturarsi la casa, sostegno a sistemazioni provvisorie o in affitto per chi ne ha bisogno. Ancora tanta incertezza, ma la Regione, mattone dopo mattone, sta provando in questi giorni a completare il piano Casa, siglando accordi con banche e imprese, e a chiarire la procedura per consentire alle popolazioni terremotate di tornare a vivere. Assessore Gian Carlo Muzzarelli, proviamo a semplificare al massimo il percorso che deve fare il fatidico signor Rossi, un normale cittadino, che ha una casa lesionata e desidera accedere ai contributi economici. «Intanto ci sono procedure simili sia per le imprese che per le abitazioni private. Il signor Rossi deve presentare al Comune di appartenenza la perizia giurata nella quale il professionista prescelto accerta l'entità del danno sulla base del prezzario regionale. Il sindaco o il commissario (questo è ancora da verificare) darà l'eventuale via libera con una lettera che funziona come una cambiale. A quel punto va comunicato il nome dell'impresa che effettuerà i lavori ed entro 60 giorni il progetto. L'erogazione dei contributi sarà vincolata alla documentazione che attesti che gli interventi siano stati realizzati». A quanto ammonta il contributo? «All'80% per cento a fondo perduto delle spese sostenute per interventi di ricostruzione, ripristino, riparazione e miglioramento sismico degli immobili. Saranno considerate le diverse tipologie (classe B, C e anche la E, l'edificio più danneggiato). Ma per uniformare la valutazione dei danni, si utilizzeranno, oltre al prezzario regionale, anche dei costi standard di riferimento che assegnano tot euro per ogni metro quadrato». Da quando sarà possibile accedere ai finanziamenti? «Da gennaio ciascun proprietario ha la possibilità di attivare un apposito conto corrente dal quale attingere i fondi. Viene utilizzata la quota parte dei 6 miliardi di euro previsti dal decreto sulla spending review». Ma se qualcuno per accordi con i costruttori ha bisogno di pagare prima? «Esiste un accordo di garanzia ulteriore con le banche che consentirà di ottenere finanziamenti prima di gennaio a un tasso del 2% anziché del 4 o del 5%». Spuntano in questi giorni anche nuove possibilità per le imprese di ottenere prestiti a tassi agevolati e, per i cittadini che ancora non sanno dove andare, di un sostegno all'affitto. «L'intenzione è quella di sostenere in particolare le spese delle aziende per scorte e macchinari, con prestiti fino a 7 anni e favorire così la ripresa delle attività produttive: si tratta di ridurre al minimo gli interessi, praticamente considerare solo il tasso Euribor dello 0,53% e non il solito 6%». Per i cittadini senza un'abitazione invece? «Stiamo studiando agevolazioni per le famiglie per andare in affitto o trovarsi una sistemazione provvisoria fino a quando non potranno tornare a casa». Image:

20120811/foto/7878.jpg

Il guasto Si rompe il motore del Frecciabianca Ore di sosta sotto il sole per 500 passeggeri**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il guasto Si rompe il motore del Frecciabianca Ore di sosta sotto il sole per 500 passeggeri"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 19

Il guasto Si rompe il motore del Frecciabianca Ore di sosta sotto il sole per 500 passeggeri IN TILT 500 passeggeri sono rimasti bloccati in Emilia (Orlandi)

PARMA. Il treno Frecciabianca 9819 Milano-Bari, con circa 500 passeggeri a bordo, è rimasto fermo per circa due ore e mezza, ieri pomeriggio, alla stazione di Castelguelfo, nel Parmense, a causa di un guasto al locomotore. Sei squadre della protezione civile di Parma hanno distribuito acqua alle persone costrette alla sosta forzata sotto il sole. Non sono stati segnalati malori, anche se sul posto si è recato un mezzo di soccorso del 118 in ausilio alla protezione civile. Per gli accertamenti sono intervenuti carabinieri e polizia ferroviaria, oltre ai tecnici delle Fs. Un locomotore di soccorso è poi arrivato da Bologna per permettere al convoglio di riprendere la marcia; il treno è arrivato alla stazione di Bologna Centrale, dove era stato nel frattempo allestito un punto di assistenza ai viaggiatori, con 193 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. Un altro punto di assistenza è stato previsto ad Ancona. 4zi

Una strana acqua verde smeraldo Mistero nel torrente Ghironda**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Una strana acqua verde smeraldo Mistero nel torrente Ghironda"

Data: **12/08/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 22

Una strana acqua verde smeraldo Mistero nel torrente Ghironda Anzola, sul posto Arpa, Ausl e Protezione Civile di PIER LUIGI TROMBETTA ANZOLA ALLARME nell'acqua della Ghironda di Anzola. Ieri mattina un tratto del torrente che attraversa il paese, e che confluisce nel fiume Samoggia, era colorato di un bel verde smeraldo acceso. Quasi un pittore burlone si fosse divertito a rovesciare nell'acqua della tempera. Ad accorgersene i resident che hanno avvisato i carabinieri della locale stazione. I militari dell'Arma sono subito intervenuti per verificare la situazione e hanno avvisato l'Ausl, Arpa e Mauro Querzè il responsabile di Protezione civile di Terre d'Acqua. Sul posto, in fondo a via Benati nella zona est della cittadina, sono arrivati dei funzionari dell'Arpa per i prelievi del caso. Ma per ora rimane il mistero fitto sulla presenza del liquido verde e inodore, all'apparenza molto denso e che ha colorato un tratto sotto al ponticello di legno e per una decina di metri fino a un gruppetto di piccioni intenti a bere l'acqua più chiara. I TECNICI stanno facendo le verifiche del caso ma, da quanto si è potuto apprendere, non sono stati riscontrati pericoli per la salute pubblica anche perché il livello dell'acqua, per via della siccità di questo periodo, è basso e in quel tratto incontra una specie di secca e tende a evaporare. Resta da chiarire comunque come sia finito nel torrente il liquido colorato. Da dove inizia la colorazione spunta nell'argine un grosso tubo che dovrebbe scaricare l'acqua piovana di alcuni palazzi vicini e quindi non dovrebbe portare acqua sporca. «STIAMO cercando di capire ha detto Mauro Querzè cosa è successo. Di che natura sia il liquido colorato e come sia finito nel torrente. Non è esclusa la pista di qualche burlone, forse complice il caldo torrido, che abbia voluto fare uno scherzo». Il fenomeno apparso a Anzola ha fatto venire alla mente ad alcuni passanti incuriositi che nei paesi non mancano mai - l'acqua colorata di rosso della Fontana di Trevi a Roma qualche anno fa. A cui sono seguiti altri episodi analoghi in altrettante fontane della capitale. Image: 20120812/foto/1272.jpg

*«Siccità, riconosceteci lo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Siccità, riconosceteci lo"*Data: **13/08/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

«Siccità, riconosceteci lo La richiesta alla Provincia di tutte le associazioni

LE ARMATE Caronte, Minosse, Scipione e Ulisse hanno messo alle corde molte varietà agricole. Tanto che le associazioni di categoria e cioè, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, hanno chiesto alla Provincia di dichiarare la calamità naturale. «Abbiamo già scritto due volte in maniera congiunta spiega Raffaella Zanni, presidente della Cia di Bologna all'assessore provinciale all'agricoltura Gabriella Montera, per segnalare che le alte temperature di questa torrida estate stanno creando notevoli danni alle colture. Inibiscono la maturazione e lo sviluppo del prodotto. Situazione che coinvolge tutta la nostra provincia e moltissime produzioni. In particolare segnaliamo ingenti danni alle produzioni frutticole, viticole e quelle seminative ancora in campo. Vista la gravità della situazione abbiamo chiesto di riconoscere la calamità naturale per la nostra provincia e di far arrivare le provvidenze previste per legge». A rischio ci sono anche le coltivazioni estensive, come i cereali, che hanno subito pesantemente i colpi di calore e le perdite previste sono già del 30 per cento sul mais e del 45 per cento sulla soia. A rischio sono pure i pomodori, e la frutta estiva comincia a risentire delle temperature molto al di sopra della media. Si va avanti con le irrigazioni di soccorso. «Ora aggiunge Zanni, questo quarto anticiclone sahariano può davvero compromettere il lavoro di un anno: gli agricoltori rischiano di perdere buona parte dei raccolti. Tra stress idrico, scottature e spaccatura dei frutti, devono mettere in conto l'aumento dei costi di produzione. Sale infatti la bolletta energetica per mantenere i prodotti freschi nei magazzini di conservazione e salgono le spese per l'irrigazione. Senza contare che l'elevato tasso d'umidità aumenta il rischio di attacchi parassitari». Intanto anche la Regione si è mossa, chiedendo al Governo di arrivare al riconoscimento di evento eccezionale. E il punto sullo stato della disponibilità idrica, sui danni alle colture e sulle iniziative da intraprendere per la loro compensazione è stato fatto, in un incontro, cui hanno partecipato esperti di Arpa, Cer, Urber e della direzione Ambiente, dall'assessore regionale Tiberio Rabboni. «I danni sono ingentissimi ha detto Rabboni e non adeguatamente coperti da assicurazioni. Perciò chiediamo il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e una adeguata dotazione finanziaria per il fondo di solidarietà nazionale».

Pier Luigi Trombetta Image: 20120813/foto/1356.jpg

*Il torrente verde non è un fenomeno naturale***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il torrente verde non è un fenomeno naturale"

Data: **13/08/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 7

Il torrente verde non è un fenomeno naturale S'INDAGA SULLA STRANA COLORAZIONE DEL GHIRONDA AD ANZOLA

FLUÒ Il torrente Ghironda ad Anzola

IL TORRENTE è verde ma l'insolito colore non sarebbe dovuto a una sostanza nociva alla pubblica salute. Perlomeno c'è una buona notizia riguardo alla strana colorazione smeraldo di un tratto del torrente Ghironda ad Anzola. Ma le acque verdi fosforescenti non sarebbero dovute neppure a un fenomeno naturale. E' quanto si è potuto apprendere in forma ufficiosa dagli esperti che stanno indagando sull'accaduto. L'altra mattina un tratto (una decina di metri) del torrente che attraversa Anzola, nei pressi di via Benati, nella periferia della cittadina, era colorato di un bel verde smeraldo, acceso e inodore. Qualcuno ha dato l'allarme e i carabinieri della locale stazione hanno fatto intervenire Ausl, Arpa e Protezione civile di Terre d'Acqua. «AL MOMENTO spiega Mauro Querzè, responsabile della Protezione civile di Terre d'Acqua non mi è stato segnalato nulla di grave o urgente. Come invece avrebbe dovuto essere se fossero stati riscontrati pericoli. Presumo quindi che non abbiamo a che fare con sostanze velenose e nocive. Nei prossimi giorni ne sapremo certamente di più». Sullo stesso tono il sindaco Loris Ropa: «Ho fatto un sopralluogo sulla sponda del torrente dice il primo cittadino appena sono stato informato dell'accaduto. Ma non mi hanno ancora comunicato gli esiti degli esami di laboratorio. Posso dire però che la situazione è piuttosto tranquilla». Tra le possibili cause del fenomeno lo scherzo di qualche burlone da queste parti episodi del genere non si erano mai verificati prima ma anche l'azione di tecnici dell'acqua. Che, per cercare le perdite utilizzano, a volte, liquidi coloranti. «Ho chiesto aggiunge però Querzè nelle case vicine al torrente se per caso erano stati fatti dei lavori di riparazione alle tubature. Ma finora non ho avuto riscontri in questo senso». Pier Luigi Trombetta Image: 20120813/foto/1451.jpg

Avis, sei giorni di festa per aiutare i terremotati di Novi di Modena**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Avis, sei giorni di festa per aiutare i terremotati di Novi di Modena"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 15

Avis, sei giorni di festa per aiutare i terremotati di Novi di Modena SAN PIERO DA QUESTA SERA UN INTENSO PROGRAMMA DI GIOCHI, MUSICA E GASTRONOMIA

DONATORI Organizza l'Avis

OGGI inizia nel parco del Pincio a San Piero la tradizionale Festa del donatore Avis che si protrarrà sino al 16 agosto. Gli stand gastronomici saranno aperti tutti i giorni alle 19. All'interno della festa ci sarà un punto raccolta fondi per i terremotati del Comune di Novi di Modena con il quale è gemellato' il Comune di Bagno dopo la delibera del Consiglio comunale. Venendo al programma della festa dei donatori di sangue della sezione di San Piero, sono previsti serate danzanti, vari giochi tra i quali quello della ruota e la pesca dei fiori. Sempre oggi serata danzante con la Lisa band, domani si esibiranno Florinda e Daniele, lunedì spettacolo musicale della Latin Band', martedì sera si ballerà con Luciano e Diana, mentre mercoledì la serata sarà allietata dalle musiche dell'orchestra Daniela Vallicelli. Giovedì 16 agosto giornata di chiusura della Festa Avis 2012 con il Gruppo artistico Frank David. gi. mo. Image: 20120811/foto/2337.jpg

Altro incendio doloso, in cenere un piccolo bosco a Ponte Uso**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Altro incendio doloso, in cenere un piccolo bosco a Ponte Uso"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 4

Altro incendio doloso, in cenere un piccolo bosco a Ponte Uso IERI alle 14.30 l'ennesimo incendio (la matrice dovrebbe essere dolosa) è scoppiato a Ponte Uso in un piccolo bosco. Grazie al pronto intervento di tre autobotti dei vigili del Fuoco di Cesena, Rimini e dei volontari di Savignano e di un elicottero della Forestale, alle 16.30 era stato spento senza danni a persone o cose. Il sindaco Quintino Sabattini ha invitato i cittadini a collaborare con le forze dell'ordine segnalando chi appicca il fuoco. Ormai a Sogliano sono oltre 50 gli ettari di terreno incolto incendiato da maggio a oggi. Al posto del terreno bruciato, impregnato d'acqua per spegnere il fuoco, cresce l'erba e dopo una ventina di giorni, pecore e mucche possono pascolare. Image: 20120811/foto/1297.jpg

Donna esce di casa con l'auto e scompare**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Donna esce di casa con l'auto e scompare"

Data: **13/08/2012**

Indietro

FERMO pag. 5

Donna esce di casa con l'auto e scompare MONTEGRANARO DA DUE GIORNI INUTILI RICERCHE DI UNA 72ENNE ALLA GUIDA DI UNA FIAT PUNTO VERDE

di FABIO CASTORI MONTEGRANARO E' PARTITA l'altro ieri a bordo delle sua auto e non ha fatto più rientro a casa. E' mistero sulla scomparsa di Maria Luisa Mingoni, una 72enne di Montegranaro di cui i familiari hanno perso le tracce da sabato. La donna ha lasciato la sua abitazione nella tarda mattinata e nel pomeriggio suo figlio, non vedendola rientrare, ha iniziato ad allarmarsi. Ha atteso fino alle 19, poi si è recato nella stazione locale dei carabinieri ed ha sporto denuncia di scomparsa. Sono immediatamente scattate le prime ricerche, ma della 72enne nemmeno l'ombra. I militari dell'Arma hanno diffuso le generalità della donna e una sua foto segnaletica a tutte le forze di polizia, poi hanno cercato negli ospedali e nei pronto soccorso in un raggio di 50 chilometri, purtroppo senza esito. Sono trascorse 48 ore dall'inquietante scomparsa e, nonostante ci siano state due notti di mezzo, la 72enne non ha fatto nemmeno una telefonata per far sapere che fine abbia fatto. I familiari stanno vivendo interminabili ore di tensione, in attesa che arrivi qualche buona notizia. Questa mattina, se non ci saranno novità, la Prefettura convocherà un summit per far scattare il Piano persone scomparse, che coinvolgerà, oltre ai carabinieri e alla polizia, anche i vigili del fuoco, la Protezione civile e tutte le forze che hanno aderito all'iniziativa dell'ufficio periferico dello Stato. La donna, quando è partita da casa, guidava una Fiat Punto verde vecchio modello. Secondo le notizie fornite dal figlio ai carabinieri, avrebbe anche qualche problema di salute che non farebbe escludere una perdita di coscienza. Chiunque sia in possesso di informazioni utili per rintracciare la 72enne può chiamare qualsiasi ufficio dei carabinieri, della polizia o della prefettura. Image: 20120813/foto/3086.jpg

CARO CARLINO, sono passati due mesi dal terremoto e la vita sta provando a ri...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*CARO CARLINO, sono passati due mesi dal terremoto e la vita sta provando a ri...*"

Data: 11/08/2012

Indietro

FERRARA AGENDA pag. 10

CARO CARLINO, sono passati due mesi dal terremoto e la vita sta provando a ri... CARO CARLINO, sono passati due mesi dal terremoto e la vita sta provando a riprendere a scorrere gradualmente ma nulla sarà mai più come prima. Tutti gli organi di stampa hanno sottolineato le doti e il carattere degli emiliani ma da soli non ce la si può fare. Non so il perché ma sono sempre gli stessi nomi che passano nei telegiornali come Finale Emilia San Carlo o Medolla. Non che questi centri siano meno importanti ma i danni, e anche gravi, ci sono stati anche a Cento. E nessuno ne parla. Abbiamo avuto danni al patrimonio artistico e ricordo che a Cento è nato il Guercino, qui si trovano molte sue opere, che abbiamo dovuto trasferire altrove. Tutte le chiese di importanza storica sono danneggiate e chiuse, tutti i loro campanili mozzati, il municipio è inagibile, le scuole sono da ricostruire, la pinacoteca è lesionata, il palazzo del governatore, da poco restaurato, ha danni ingenti così come la biblioteca. Scordavo che tutto il centro storico con annessi esercizi commerciali è praticamente chiuso. Molti edifici urbani sono ancora inagibili e tante persone sono ancora ospitate presso il campo della protezione civile. Sto scrivendo a voi per sensibilizzare l'opinione pubblica e perché molti come me si sentono dimenticati. Io non so quanto tempo ci vorrà per ritornare a come era prima del terremoto ma credo che, oltre alla buona volontà, servano aiuti economici e la vicinanza di tutti. Non vorrei che passasse il messaggio che a Cento non è successo niente... Caro lettore centese, il Carlino c'è. Pochi minuti dopo la prima scossa eravamo sul posto con cronisti e fotografi. E da allora continuiamo a farlo con pagine quasi quotidiane, reportage e lettere. Sia nelle pagine di Ferrara che nelle cronache regionali e nazionali del Qn. Lei ha fatto bene a ricordarlo a noi tutti. Ma voglio rassicurarla su una cosa: fino a che i Comuni ferraresi colpiti dal terremoto non saranno ricostruiti, questo giornale non mollerà la presa.

UN incendio di vaste proporzioni, tra il Bennet e la vecchia Cercom, che ha bruciato le ster...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"UN incendio di vaste proporzioni, tra il Bennet e la vecchia Cercom, che ha bruciato le ster..."

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 15

UN incendio di vaste proporzioni, tra il Bennet e la vecchia Cercom, che ha bruciato le ster... UN incendio di vaste proporzioni, tra il Bennet e la vecchia Cercom, che ha bruciato le sterpaglie a ridosso della scarpata della statale Romea e delle vie interne comunali ha impegnato l'intero pomeriggio di ieri dei vigili del fuoco di Comacchio. Il fumo (foto) era visibile dalla spiaggia di Porto Garibaldi

«Faremo di tutto per tutelare la salute dei cittadini»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Faremo di tutto per tutelare la salute dei cittadini»"

Data: **12/08/2012**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 13

«Faremo di tutto per tutelare la salute dei cittadini» Così il sindaco di Mesola Lorenzo Marchesini dopo l'incendio dell'altro ieri

«QUESTA mattina (ieri per chi legge) sono andato con la Polizia municipale a controllare la situazione: non c'era più fumo, nessun cattivo odore e, fortunatamente, gli abitanti delle case vicine non hanno lamentato nessun problema». E' il sindaco di Mesola, Lorenzo Marchesini a chiarire come al momento, sulla base degli elementi di cui dispone, non sembra ci siano problemi di inquinamento, per la comunità dopo il rogo dell'altro ieri. Proprio il sindaco Marchesini, venerdì alle 14, resosi conto della colonna di fumo, aveva allertato la Protezione civile di Mesola, impegnata nel monitoraggio delle zone boscate per prevenire gli incendi che giunta a Monticelli, sul posto dell'incendio, aveva trovato le squadre dei vigili del fuoco già intente a domare le fiamme. «Si tratta di una proprietà privata, recintata, nella quale è indubitabile ci fosse un certo disordine - riprende Marchesini - uno stabile in via Dall'Oca, dove c'erano alcuni pneumatici, qualche materasso ed altri oggetti accatastati alla rinfusa, e dove le fiamme hanno divorato tutto. Non so se ci fosse dell'eternit, ma dal sopralluogo ho potuto constatare che c'erano delle lastre di lamiera annerite a seguito delle fiamme. Se l'Arpa ci darà delle indicazioni su cche cosa fare o se ha registrato dell'inquinamento come amministrazione comunale faremo ogni intervento a tutela della salute pubblica». Fra le tante ipotesi su cosa abbia scatenato le fiamme, che sono state domate dopo diverse ore di intervento da parte dei vigili del Fuoco, c'è chi non esclude l'origine colposa. Non è ancora stato accertato, ma sembra che ci sia chi ha visto qualcuno, che forse voleva bruciare qualcosa all'interno dell'area privata, completamente recintata e protetta da rovi che impediscono di vedere quel che avviene all'interno, e poi andarsene velocemente. Forse perché l'incendio è sfuggito al controllo. Non è possibile, almeno al momento, archiviare anche l'ipotesi di incendio doloso che avrebbe permesso così di eliminare ogni rifiuto presente all'interno senza dover sostenere le spese di bonifica per tutto quello che vi era accatastato di cui nessuno, trattandosi di un'area privata, potrà mai dire esattamente cosa e quanto ci fosse depositato nel magazzino molto distante dall'abitato di Monticelli, frazione di Mesola. Tuttavia le indagini dei vigili del Fuoco e dei carabinieri nei prossimi giorni dovrebbero chiarire ogni dubbio. Image: 20120812/foto/3099.jpg

*Schianto, centauro gravissimo***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Schianto, centauro gravissimo"*Data: **13/08/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Schianto, centauro gravissimo Scontro frontale con un'automobile. Traffico in tilt per ore

SAN BIAGIO LO CHOC DEL CONDUCENTE: «NON HO POTUTO EVITARLO»

SULLA STATALE 16 L'impatto è avvenuto intorno alle 15,30 a Borgo Confina, fra San Biagio e Argenta

di **NANDO MAGNANI UN ALTRO** incidente, ancora danni e feriti sulla statale 16, mentre la variante tarda a venire.

L'ultimo caso è di ieri: intorno alle 15,30 un centauro si è schiantato contro un'auto, a Borgo Confina, fra San Biagio e Argenta. Il tremendo frontale è avvenuto in un tratto sinuoso e ricco di pericolose serpentine che mettono a serio rischio la viabilità coi suoi 20mila mezzi in transito ogni giorno. Un tratto in cui si sono contate decine di vittime. La collisione di ieri è stata rilevata dalla polizia municipale accorsa sul posto con una pattuglia di servizio. A dare loro una mano i carabinieri e i vigili del fuoco di Portomaggiore, che hanno messo in sicurezza e pulito la carreggiata, e la protezione civile per la regolare la deviazione del traffico, andato in tilt per circa due ore. **IL MOTOCICLISTA**, un uomo di 51 anni, che abita da qualche anno a Boccaleone, U. G., operaio che vive solo, era in sella alla sua Yamaha rossa di grossa cilindrata. Procedeva verso ponte Bastia, in direzione del mare. Per cause ancora al vaglio dei vigili urbani la motocicletta è sbandata invadendo il senso opposto di marcia, che in quel preciso momento era percorso da una Ford Fusion grigia con a bordo tre persone: marito, moglie e figlio (che sedeva al volante) di Villafranca di Verona. Provenivano dall'aeroporto di Forlì, dove avevano accompagnato un familiare partito per le vacanze. Loro se la sono cavata con tanto spavento e qualche graffio. Ad avere la peggio invece il centauro, disarcionato di sella, volato per una ventina di metri, e poi caduto violentemente sull'asfalto. «NON ho potuto fare niente per evitare lo scontro racconta il conducente dell'auto. Ho frenato, ma il tutto è successo all'improvviso». Lo stesso conducente della vettura è stato il primo suo soccorritore. «Aveva ancora il casco in testa racconta si muoveva un po', si lamentava per il dolore, ma rispondeva alle domande». Le sue condizioni sono apparse subito gravi all'equipe medica del 118, che ha poi trasferito in ambulanza il 51enne all'ospedale di Cona, dove è stato ricoverato in prognosi riservata e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Image:

20120813/foto/2818.jpg

Cortocircuito e violento incendio Semidistrutta la falegnameria Crea**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Cortocircuito e violento incendio Semidistrutta la falegnameria Crea"

Data: **11/08/2012**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

Cortocircuito e violento incendio Semidistrutta la falegnameria Crea Lungo intervento dei Vigili del fuoco in via Primo Maggio

L'intervento dei Vigili del fuoco imolesi nella falegnameria Crea di via Primo Maggio. La loro azione si è protratta per ore di ENRICO AGNESSI FIAMME e danni ingenti alla falegnameria Crea, in via Primo Maggio, per un violento incendio andato avanti per oltre due ore nella tarda serata di giovedì. L'allarme è scattato attorno alle 22.40, quando i Carabinieri di Imola hanno richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco per riportare la situazione alla normalità all'interno della struttura, collocata proprio in una traversa di via Primo Maggio e quindi non visibile dalla strada principale. L'INCENDIO ha impiegato un po' di tempo prima di sprigionarsi in tutta la sua potenza. L'edificio si è infatti prima surriscaldato (forse per un guasto all'impianto elettrico, questa perlomeno appare al momento l'ipotesi più probabile), andando poi progressivamente a premere sulla copertura della struttura. SOLO ALLORA il fuoco ha trovato uno spiraglio di ossigeno per innescarsi ed espandersi infine verso l'alto. A quel punto le fiamme hanno intaccato parte dello stabile, producendo danni consistenti sia al controsoffitto che all'impianto elettrico (entrambi sono da rifare), oltre che ad alcune grosse travi di legno pronte per la lavorazione. INTEGRE invece le mura dell'edificio, motivo per il quale non è stato dichiarato inagibile dai Vigili del fuoco al termine delle operazioni di spegnimento dell'incendio. Salvi anche i macchinari della falegnameria, anche se per i titolari si prospetta adesso un lungo periodo di riparazioni e lavori per rimettere in sesto la loro attività. Sulla porta d'ingresso, fino a ieri si poteva leggere il cartello che annunciava le ferie a partire dal 28 agosto. Ma forse, a questo punto, i proprietari decideranno di anticipare la chiusura della falegnameria e riprendere a pieno regime il mese prossimo. PER QUANTO riguarda invece le cause del rogo, i Vigili del fuoco non sono riusciti ad accertarle con precisione. Con ogni probabilità pare però si possa escludere la pista dolosa, dal momento che nell'edificio di via Primo Maggio non c'è alcuna traccia di effrazione. Anzi, sono stati proprio i Vigili del fuoco ad aprire le porte d'ingresso una volta arrivati sul posto a sirene spiegate per spegnere l'incendio. L'ipotesi più concreta sembra essere dunque quella accidentale: un guasto elettrico, il seguente surriscaldamento e infine le fiamme. 4zi

Brisighella: incendio distrugge 5 ettari di area boschiva a Valpiana**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Brisighella: incendio distrugge 5 ettari di area boschiva a Valpiana"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 12

Brisighella: incendio distrugge 5 ettari di area boschiva a Valpiana UN INCENDIO è scoppiato giovedì sera a Valpiana, sopra Brisighella, e ha distrutto cinque ettari di area boschiva. Sono intervenuti i Vigili del fuoco, sette volontari del Coordinamento associazioni volontariato di protezione civile della Provincia e la Forestale.

Capriolo scorrazza per l'aeroporto: soccorso**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Capriolo scorrazza per l'aeroporto: soccorso"

Data: **11/08/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Capriolo scorrazza per l'aeroporto: soccorso PAVULLO INTERVENTO DEI VOLONTARI DEL CENTRO FAUNA SELVATICA AL MINELLI'. I VOLI ERANO A RISCHIO

Un'immagine dei volontari del centro fauna selvatica in soccorso del capriolo che aveva sconfinato nell'area dell'aeroporto Minelli' di Pavullo

PAVULLO ERA ENTRATA nell'area dell'aeroporto di Pavullo e, disorientata, non è stata più in grado di uscire. Una giovane femmina di capriolo è stata recuperata dai volontari del Centro modenese di fauna selvatica Il Pettiroso, chiamati dal personale dell'aeroporto, che aveva già tentato di allontanare l'animale, probabilmente entrato dal cancello, senza riuscirci. LA PRESENZA del capriolo rischiava di costringere gli operatori a bloccare tutta l'attività e a sospendere il servizio di elisoccorso del 118. Da qui la necessità di un intervento rapido e risolutivo del problema. In virtù di un'esperienza che va accrescendosi sempre più negli anni (Il Pettiroso' può ormai essere considerato fra i centri specializzati nel soccorso animali più qualificati d'Italia), il recupero della cerbiatta non è stato minimamente traumatico. PRESTO il capriolo, che si sta riprendendo dalla brutta esperienza, sarà liberato all'interno di un'area faunistica del parco di Lecco, in Lombardia. Il Centro fauna opera sulla base di una convenzione con la Provincia di Modena. Per le segnalazioni e richieste di intervento sono attivi i numeri telefonici 339 8183676-339 3535192 oppure è possibile chiamare il servizio 118. Image: 20120811/foto/6745.jpg

DALLA fase di emergenza al rientro progressivo. Dal Punto medico avanzato (Pma), ...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"DALLA fase di emergenza al rientro progressivo. Dal Punto medico avanzato (Pma), ..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

DALLA fase di emergenza al rientro progressivo. Dal Punto medico avanzato (Pma), ... DALLA fase di emergenza al rientro progressivo. Dal Punto medico avanzato (Pma), allestito nelle tensostrutture, ai reparti. La sanità modenese sta mantenendo gli impegni presi. Tappa dopo tappa abbiamo toccato con mano l'apertura di divisioni, ambulatori anche se tanto deve ancora essere fatto in vista della scadenza di novembre, quando gli ospedali di Mirandola e di Carpi saranno completamente operativi, almeno secondo la tabella di marcia dell'Ausl. E' già stato completato il trasferimento della Pma, con la riattivazione del pronto soccorso al piano terra, comprensivo dei reparti di diagnostica, ecografia, Tac. Quest'ultima dal 23 luglio in piena operatività nella originaria sede pre-sisma, ripartito lunedì il centro dialisi mentre, il day hospital oncologico, aprirà i battenti il prossimo 9 settembre. Al piano terra oltre al triage e la sala d'aspetto del pronto soccorso dotata di una apposita uscita d'emergenza, hanno ripreso la loro attività gli ambulatori di odontoiatria, secondo quanto preannunciato dai dirigenti Ausl, oculistica, pediatria, ginecologia, ostetricia, cardiologia, pneumologia, diabetologia e chirurgia. E' anche attivo un piccolo ambulatorio adibito a sala operatoria per piccoli interventi di ortopedia e ginecologia, oltre alla sala gessi e alla palestra riabilitativa. Sono attivi il centro prelievi e il Cup, ma per quanto riguarda il primo, allestito nelle sale delle camere ardenti, in tanti auspicano una diversa collocazione, che comunque sarà a settembre, nel corpo 2. Nel padiglione nuovo denominato Scarlini' dopo ferragosto, il 16, riaprirà la radiologia ad esclusione del servizio di risonanza posticipato a metà settembre. Lo stesso giorno nel corpo 2 riprenderà, a completo regime, l'attività fisiatica. Nello stesso padiglione nell'ala ovest al primo piano, il 24 settembre, verranno sistemati i posti di Lungodegenza. L'ala Nord dello "Scarlini" dal primo d'ottobre, al pianterreno, riprenderà il funzionamento del comparto operatorio e i locali a supporto dell'attività chirurgica. Il giorno 15 e 29 di ottobre verranno riattivati, al primo e secondo piano dello stesso padiglione da 40 a 60 posti letto internistici. La quasi totalità dei servizi evacuati dalla sede del distretto in via Smerieri, di fronte al pronto soccorso, torneranno il 15 di ottobre. Soddisfazione è stata espressa anche dal Pdl. «NOVE milioni di investimenti e cantieri aperti - commentano i consiglieri Antonio Platis, Luca Ghelfi, Mauro Sighinolfi - sono la prova che l'Ausl vuole continuare a investire. Siamo convinti - concludono - che l'ospedale di Mirandola uscirà rafforzato e in grado di dare risposte ancora più pronte ai cittadini dell'Area Nord. Alla politica spetta il compito di valorizzarlo e non, come accaduto con il Pal, di trascurarlo». In autunno, quando i principali cantieri saranno terminati, i dirigenti Ausl, Donati e Meschieri, hanno invitato nuovamente i consiglieri Pdl a toccare con mano i lavori svolti. Intanto dal 31 luglio sono andati in pensione il responsabile di pneumologia dottor Valter Merighi (59enne) e lo stimato primario di chirurgia dottor Ernesto Tamborrino.

Gattini sfollati'cercano casa**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Gattini sfollati'cercano casa*"

Data: 12/08/2012

Indietro

MODENA pag. 9

Gattini sfollati'cercano casa Tanti sono stati trovati tra le macerie della Bassa terremotata

IL MONDO DEGLI ANIMALI BILANCIO AL CENTRO PUNTO E VIRGOLA'

I gattini sfollati', trovati tra le macerie del terremoto, ora cercano una famiglia

di CHIARA MASTRIA TRA le vittime del terremoto che ha sconvolto la Bassa ci sono anche loro: gatti e cani domestici che si sono improvvisamente ritrovati senza casa e senza padroni. Ne sa qualcosa Cristina Balugani, responsabile del gattile e canile intercomunale della provincia di Modena (via Pederzona), Punto e Virgola'. Erano stati proprio loro ad aprire i cancelli a tutti gli amici a quattro zampe' della provincia, dopo le scosse sismiche, e ora sono loro a fare il punto sulla situazione. «Più di 50 cani erano stati portati da noi, e oggi solo 14 non sono ancora stati recuperati dalle famiglie d'origine» spiega Cristina. «Ovviamente questo dipende dalla situazione casa' dei loro padroni, alcuni sono ancora in tenda» sottolinea. I cani ospitati, da sempre migliori amici dell'uomo, possono dormire sonni tranquilli. Il problema dei padroni dispersi riguarda invece i gatti. Ad oggi lo spazio dedicato a loro ne ospita 24, recuperati tra le macerie di Mirandola, Finale, Concordia e dall'unica casa dichiarata inagibile di Magreta. Di questi però solo uno, Charlie, ha dei padroni che lo vengono a trovare tutti i giorni e aspettano solo di abbandonare la tenda in cui tutt'ora si trovano, a Novi, per riprenderlo in famiglia. Gli altri 23 sono stati abbandonati, dimenticati, dispersi nella tragedia del terremoto. Però la natura non si ferma, e sono arrivate le cucciolate a moltiplicare i gattini recuperati dalle macerie, che ora cercano una casa. «E poi c'è Puma', come l'abbiamo soprannominato noi continua Cristina , che ha un problema agli occhi e gli manca la zampa anteriore sinistra». «Un gatto nelle sue condizioni sentenza non sarebbe mai sopravvissuto in libertà, è sicuramente domestico e magari i suoi padroni lo stanno cercando». Magari. Puma assomiglia davvero al suo cugino selvaggio, grande e sontuoso, nonostante l'handicap della zampa. E' stato trovato a Concordia dalla guardia zoofila di Bologna e portato qui, nella speranza che arrivi un giorno il suo padrone a reclamarlo. «Invece c'è chi, grazie al terremoto, è stato salvato da gravi maltrattamenti» va avanti a raccontare Cristina. «Come questi due cagnoloni dice indicando due stanchi pastori tedeschi che sonnecchiano all'ombra che sono stati sottratti al padrone di Concordia, un contadino ora sfollato che li maltrattava ripetutamente». Per tutti gli altri però il padrone esiste, o quantomeno esisteva. E, cani o gatti che siano, anche loro hanno il diritto di tornare a casa. Quando i tempi e le condizioni lo permetteranno. Image:

20120812/foto/5335.jpg

«Al Palaverde mi sentivo a casa, volevo restare»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Al Palaverde mi sentivo a casa, volevo restare»"

Data: 12/08/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Al Palaverde mi sentivo a casa, volevo restare» CAVEZZO L'81ENNE NON HA VOLUTO TRASFERIRSI AL CAMPO ABRUZZO. PER ORA DORME IN ROULOTTE

Valeria Balestri, 81 anni, che ha dovuto lasciare il Palaverde

CAVEZZO VENERDÌ è stato sgomberato il Palaverde in via Allende. Il campo, gestito dalla Protezione Civile di Rimini, era stato allestito dopo la scossa del 20 maggio e nei momenti di maggior affollamento era arrivato ad accogliere 330 sfollati. «In un primo momento abbiamo portato avanti una politica di accoglienza radicale e siamo arrivati ad ospitare anche non residenti a Cavezzo o persone che avevano soltanto molta paura, poi col tempo il campo ha iniziato a svuotarsi, grazie soprattutto agli aiuti del Consolato marocchino e magrebino. A luglio gli sfollati erano già scesi a 120, prevalentemente extracomunitari, tutti con casa inagibile. Infine venerdì abbiamo evacuato anche gli ultimi ospiti, molti dei quali sono stati trasferiti al campo Abruzzo», spiega l'assessore Andrea Ascari che si è occupato dell'amministrazione del campo. VALERIA Balestri, 81 anni, è proprio una di questi ultimi sfollati che hanno dovuto lasciare il Palaverde. Valeria, assieme ad altre 14 famiglie, abitava nel condominio esattamente di fronte al Palaverde, il palazzo è stato da subito dichiarato inagibile e gli inquilini ospitati nel campo. «Al Palaverde mi sono trovata benissimo, mi sembrava quasi di essere a casa; adesso che avevo preso più coraggio, poi, il pomeriggio andavo a sedermi nel cortile del mio palazzo a chiacchierare con le vicine. Ci avevano detto che da qui non ci spostava nessuno e invece di punto in bianco hanno chiuso tutto racconta affranta la signora Balestri. Questo terremoto non ci voleva proprio, che dramma, i giovani si riprendono anche facilmente ma io ormai sono anziana». VALERIA non se l'è sentita di traslocare al campo Abruzzo e dormire in una tenda: di giorno vive dalla nuora, anche lei con casa inagibile, e di notte dorme in roulotte, nelle prossime settimane prenderà in affitto un appartamento col figlio, ma non è soddisfatta. «Dicono che risistemano il condominio ma non si sa ancora né come né quando, spero presto però, perché sinceramente se mi resta ancora qualche anno da vivere, vorrei almeno trascorrerlo nel mio appartamento», conclude. Ilenia Giarretta Image: 20120812/foto/5225.jpg 4zi

*«Piano alloggi, tempi lunghi. In tenda***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Piano alloggi, tempi lunghi. In tenda"*

Data: 12/08/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Piano alloggi, tempi lunghi. In tenda I sindaci smentiscono i pronostici della Regione. Ecco i primi dati Alcuni sfollati fuori dal campo Abruzzo a Cavezzo e, nel tondo, il sindaco di Mirandola Maino Benatti di SILVIA SARACINO TOGLIERE la gente dalle tende entro la fine di settembre? «Non ci riusciremo prima dell'inizio di novembre» dice il sindaco di Mirandola Maino Benatti. Gli obiettivi della Regione, annunciati dall'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo l'altra sera a Mirandola, sono talmente ottimistici da sconfinare nell'irreale. L'ipotesi concreta, secondo molti sindaci della Bassa terremotata, è che le tende resteranno almeno fino alla fine di ottobre. «L'obiettivo è di mettere le persone sotto un tetto entro l'inverno dice Benatti ma alla fine di settembre non è possibile. Siamo ancora lavorando per fare il censimento delle case vuote, al momento la stima è di circa 500 mentre le inagibili sono circa 1200». Speriamo che la coda degli anticiclone africani tocchi l'autunno, altrimenti gli sfollati saranno al freddo nelle tende. Il ritardo era prevedibile, considerata la complessità del Piano casa' di cui mancano ancora tutte le ordinanze del commissario Errani. Dopo la tenda ci sono tre possibilità per chi non può rientrare in casa: il contributo di autonoma sistemazione (Cas), pari a 100 euro a persona al mese fino a un massimo di 800 euro al mese per nucleo familiare; l'alloggio sfitto o invenduto il cui canone sarà pagato dal Comune con i soldi statali; il modulo abitativo provvisorio, che sia del tipo container o strutture più durevoli. Sugli ultimi due punti siamo ancora in alto mare. Il censimento delle case vuote, di cui la Regione ha incaricato i Comuni in accordo con le associazioni dei proprietari, procede a rilento perché i dipendenti sono oberati di lavoro. Chi ha già terminato, si è trovato davanti un quadro desolante: le case sfitte o invendute sono pochissime. Una condizione che vivono soprattutto i piccoli comuni, con molti danni e sfollati ma poca disponibilità immobiliare. E le occasioni sul mercato sono già state prese. Potrebbe anche esserci un cono d'ombra, case vuote che vengono nascoste' dai proprietari e che i sindaci, su delega del commissario, potrebbero requisire. Ma è considerata l'ultima spiaggia e comunque, se i numeri sono questi, non ce ne sarà bisogno. «Alla fine del 2011 avevamo una cinquantina di appartamenti liberi, adesso sono una decina dice il sindaco di Novi Luisa Turci abbiamo controllato con la polizia municipale, casa per casa, confrontando anche i nuovi domicili. Tra case inagibili e quelle che sono già state affittate subito dopo il terremoto, resta ben poco. E noi avremo oltre duemila sfollati, servono i moduli provvisori». Già, ma quando arriveranno i moduli abitativi? La Regione ha appena avviato la procedura per la gara d'appalto, ma siamo alla manifestazione di interesse da parte delle imprese. Poi sarà indetta la gara e assegnati i lavori, nel frattempo i comuni dovranno individuare le aree edificabili. Riuscire a completare tutto questo in un mese (contando che siamo nel clou delle ferie) sarà molto dura. Anche il sindaco di Cavezzo Stefano Draghetti è pessimista: «Le case vuote disponibili saranno in tutto una decina, ce ne sono altre appena costruite ma sono al grezzo', senza finiture. A fine agosto avremo il quadro completo della necessità di alloggi, ci serviranno molti moduli abitativi. Riuscire a chiudere i campi tenda entro settembre è ottimistico, forse si arriverà ad ottobre. Speriamo nel bel tempo». Image: 20120812/foto/5219.jpg

Modena soccorso: 24 ore su 24 emergenza sanitaria tel. 118. Pronto soccorso: Cri...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Modena soccorso: 24 ore su 24 emergenza sanitaria tel. 118. Pronto soccorso: Cri..."

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 5

Modena soccorso: 24 ore su 24 emergenza sanitaria tel. 118. Pronto soccorso: Cri... Modena soccorso: 24 ore su 24 emergenza sanitaria tel. 118. Pronto soccorso: Cri - c.so Vittorio Emanuele 43, tel. 059 222209. Croce blu - v. Giardini 481/B tel. 059 342424. Servizio infermieristico: presso la Croce Rossa Italiana, corso V. Emanuele 43, tel. 059 222209 dal lunedì al sabato 9/12; domenica e festivi 9/11. Confraternita di misericordia (trasporti sociali e trasporti infermi), tel. 059 332398. Telefono amico modenese tel. 059 210818 - 059 224588 (tutti i giorni dalle 8.30 alle 23.30). Solidarietà donne tel. 059 361050. Centro ascolto Aids tel. 059 244344 (lun. 18-22; gio. 10-12 e 18-22). Telefono Verde Aids regionale 800 856080. Associazione Giuseppe Tacconi Onlus (a favore dei disabili) tel. 059 212497. Telefono arancione numero verde 800 414751. Associazione famiglie e amici Ceis 059 315331. Sert Usl 16 (servizio tossicodipendenze e alcolismo) tel. 059 2134850. Comunità Papa Giovanni XXIII - Aiuto alla vita nascente 800 035036. Amici del cuore tel. 059 344981. Guardia medica veterinaria tel. 059 311812. Federfarma tel. 059 340998 dal lun. al ven. ore 8,30-18,30. A.V.P.A. tel. 059 343156 (dalle 8 alle 20 tutti i giorni).

Dall'ansia alle abbuffate, ora il sisma scuote la psiche**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Dall'ansia alle abbuffate, ora il sisma scuote la psiche"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 2

Dall'ansia alle abbuffate, ora il sisma scuote la psiche Il dottor Borelli lancia l'allarme sulle patologie legate al trauma MIRANDOLA C'È CHI CONTINUA a non dormire la notte, chi a mangiare sfrenatamente pane, torte, gelati fino a ingrassare di parecchi chili, chi a isolarsi dal resto del mondo per vivere in solitudine la propria depressione o confusione mentale. Tante patologie, tanti stati d'animo e un unico responsabile: il terremoto. Al punto che i medici della Bassa modenese, che hanno introdotto il termine terremoto della psiche', per indicare il malessere che ha colpito decine e decine di persone dei Comuni colpiti dal sisma, lanciano l'allarme. «Da parecchie settimane dichiara il medico di famiglia e presidente del Circolo medico Merighi, dottor Nunzio Borelli stiamo osservando un aumento delle patologie psichiatriche sia nelle persone ancora in età lavorativa, sia negli anziani, senza contare che già da maggio, subito dopo la prima scossa, è triplicato il consumo di psicofarmaci e di benzodiazepine, gli ansiolitici per intenderci». Dopo il confronto, nei giorni scorsi tra i medici della Bassa modenese e i colleghi aquilani, è emerso che le patologie psichiatriche, nei tre anni successivi al sisma 2009 all'Aquila, sono aumentate del 70 per cento, con gravi problemi di equilibri sociali. «Un dato preoccupante continua il dottor Borelli che ci pone nella condizione di intervenire subito con cure appropriate e di correre ai ripari attraverso l'intervento di psicologi e psichiatri. Non è detto conclude che la Bassa modenese debba per forza avere la stessa percentuale registrata nei Comuni aquilani, ma con sempre maggiore frequenza vediamo pazienti depressi, ingrassati di parecchi chili nonostante il gran caldo che indurrebbe a mangiare di meno, avviliti, confusi e apatici». Dalla depressione, per il futuro incerto e lo stato di precarietà perdurante, alla insonnia o al risveglio nel cuore della notte fino al bisogno di fagocitare cibo, in particolare gelati, pane e pasta, per mettere a tacere l'ansia e l'emotività: sono queste di fatto le patologie più diffuse. Secondo i medici di famiglia, «è fondamentale nei prossimi mesi adoperarsi affinché sia rafforzato il rapporto fra medici e colleghi psichiatri, per affrontare adeguatamente l'impennata di stati d'animo negativi che si registra nei Comuni dell'Area Nord. Ma è pur fondamentale dichiarano che le persone cerchino di reagire con forza agli eventi drammatici della vita, e il terremoto è purtroppo uno di questi». Viviana Bruschi

Va a fuoco il tetto di una ditta alla Cavazzona**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Va a fuoco il tetto di una ditta alla Cavazzona"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 4

Va a fuoco il tetto di una ditta alla Cavazzona CASTELFRANCO CAUSATO DAI PANNELLI SOLARI
INCENDIO ieri nel primo pomeriggio in una ditta che produce materiali plastici in via Cristoforo Colombo, nella zona artigianale della Cavazzona di Castelfranco Emilia. Erano le 13 quando si è sollevato un grande fumo dal tetto della Techno Plastic. Una colonna nera che ha preoccupato le famiglie nei dintorni. Sul posto sono subito arrivate cinque squadre dei vigili del fuoco. Ci sono volute tre ore per domare completamente le fiamme. Si trattava di un incendio delicato. Sul tetto, infatti, c'erano pannelli solari che rischiavano di andare distrutti. Pare che il problema derivasse proprio da un accumulatore' di energia che, forse, si è surriscaldato. I POMPIERI arrivati da Bazzano, San Giovanni in Persiceto, Vignola e Modena hanno utilizzato accorgimenti per salvare il più possibile l'impianto fotovoltaico. Per fortuna i danni sono stati limitati. La paura iniziale era che l'incendio avesse intaccato i materiali prodotti dalla ditta che, essendo plastici, avrebbero potuto diventare nocivi se respirato il fumo. Invece non è stato così. Le fiamme hanno intaccato solo la copertura.

Incendio nel locale caldaia: palazzina evacuata e danni ingenti. E a Novilara altre fiamme**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Incendio nel locale caldaia: palazzina evacuata e danni ingenti. E a Novilara altre fiamme"

Data: **12/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Incendio nel locale caldaia: palazzina evacuata e danni ingenti. E a Novilara altre fiamme UN INCENDIO IMPROVVISO, scaturito dal locale caldaia di una palazzina di tre piani in via Donzelli 63 (a Soria), ha indotto i vigili del fuoco ad evacuare tre appartamenti. Una donna cardiopatica è stata portata in ospedale, ma ha già fatto ritorno a casa. E' accaduto l'altra sera poco dopo le 22. Racconta la signora Manfroni: «Abbiamo avvertito del fumo. Mio marito è sceso, ha aperto la porta del locale caldaia ed ha visto l'incendio. I pompieri hanno spento le fiamme molto in fretta ma ci ha distrutto una stanza-studio che abbiamo a piano terra accanto al locale caldaia. Bruciato un computer, un paio di stampanti, macchine fotografiche e i vestiti dell'inverno che erano negli armadi. Per precauzione abbiamo passato la notte fuori». E' probabile che l'incendio abbia avuto origine da un corto circuito al quadro elettrico, situato vicino alla caldaia. E sempre ieri, intervento dei vigili del fuoco a Novilara per un incendio di sterpaglie che si è poi rivelato di poco conto.
Image: 20120812/foto/7184.jpg

Soccorso in mare uomo in difficoltà**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Soccorso in mare uomo in difficoltà"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 4

Soccorso in mare uomo in difficoltà BAIA FLAMINIA

MOMENTI di tensione e paura, ieri nel primo pomeriggio nel mare di Baia Flaminia, in particolare davanti Bagni Giò Amarena. Un uomo, che si era allontanato una cinquantina di metri dalla riva, si è trovato in difficoltà. Grida di soccorso dell'uomo che sarebbe stato colpito da un crampo e molta agitazione sulla spiaggia. Si sono subito lanciati in acqua il bagnino di salvataggio in moscone e la moto d'acqua dei vigili del fuoco, che hanno un presidio acquatico a Baia Flaminia, in attività tutti i giorni per la settimana di ferragosto. L'uomo è stato soccorso e trasportato a riva, ma non c'è stato bisogno di pratiche rianimatorie. Tutto è bene ciò che finisce bene.

Un brano demenziale per salvare il teatro di Rolo**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Un brano demenziale per salvare il teatro di Rolo"

Data: **11/08/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 17

Un brano demenziale per salvare il teatro di Rolo Iniziativa benefica di una band goliardica del paese

UN BRANO da scaricare da iTunes per aiutare il comune di Rolo a ristrutturare il teatro Spazio Aperto, danneggiato gravemente dal sisma e da anni punto di riferimento per l'attività ricreativa e culturale del piccolo paese della Bassa. L'iniziativa è di un gruppo locale, Cagne Pelose', una band goliardica fondata oltre vent'anni fa da un gruppo di allora giovanissimi rolesi amanti del rock demenziale. QUATTRO album all'attivo, brani di una generazione di ex ragazzi che vanno da Bevi un the' fino a Occhi di Bobina'. E ora ecco un brano dedicato al maledetto terremoto di maggio, il sisma 5.9 di magnitudo, definito non proprio in modo cordiale nel titolo della canzone. Si tratta di una lunga ballad con accordi aperti, cori e tempo in quattro quarti: Terremoto di m non servi a niente, sai solo spaventare la gente', recita il ritornello, che lascia ben poco all'immaginazione. IL BRANO, dal mese di luglio, sta girando sugli iPod di amici e conoscenti e ora sarà venduto on line per contribuire alla ricostruzione del teatro rolese Spazio Aperto. La canzone può essere scaricata via internet e ogni click porterà 70 centesimi all'operazione di ricostruzione. Inoltre, il 31 agosto la band presenterà il brano in concerto, in occasione della festa Tutt in camp', che a Rolo vedrà unite le associazioni del volontariato, ovviamente compatte contro i danni del terremoto. La cena costerà dieci euro mentre il concerto sarà gratuito. «Se al Campovolo di Reggio, al concerto pro terremotati dicono i membri della band si prevedono 150 mila presenze, al campo sportivo di Rolo basterebbe anche uno zero in meno. A patto però che ci siano altrettanti click di mouse per Cagne Pelose». Antonio Lecci Image: 20120811/foto/10077.jpg

Vietato accendere il fuoco a meno di 200 metri dal bosco**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Vietato accendere il fuoco a meno di 200 metri dal bosco"

Data: 11/08/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Vietato accendere il fuoco a meno di 200 metri dal bosco Forestale: «È un periodo di grave pericolosità» di SABRINA PIGNEDOLI «IL PRINCIPALE pericolo per la diffusione degli incendi riguarda la pulizia degli orti, dei campi e dei boschi. Spesso vengono accesi fuochi, soprattutto da persone anziane, per ardere le sterpaglie che restano ma, anche a causa del vento, le fiamme scappano' e si crea l'incendio». Quest'estate, caratterizzata da un clima caldo e secco, spesso ventilato, sta mettendo alla prova diverse aree della nostra provincia. Sono numerosi gli incendi, la maggior parte delle volte circoscritti, che interessano soprattutto sterpaglie e aree boschive. E gli uomini del Corpo forestale dello Stato, insieme ai vigili del fuoco, sono sempre in prima linea per prevenire e spegnere i roghi. «Ora siamo in una situazione definita di grave pericolosità per cui ci sono regole più stringenti per l'accensione di fuochi», spiega il sovrintendente Vincenzo Ruscillo, del comando provinciale della Forestale. IN PARTICOLARE, in montagna e nell'alta collina, «è vietato accendere fuochi all'aperto nelle aree forestali, nei terreni saldi o pascolivi a distanza inferiore a 200 metri dai loro margini esterni», come recitano le prescrizioni di massima e di polizia forestale'. Margine che, in condizioni normali, è di 100 metri. «In pianura, invece, non è mai possibile accendere fuochi continua Ruscillo è vietato bruciare resti di coltivazioni o patate, che devono essere portati nell'apposita discarica». Per chi non rispetta le regole le contravvenzioni sono pesanti: «Si va dai 100 euro per i periodi non critici, fino a 2.064 in caso di mancato rispetto delle norme per momenti di grave pericolosità, come quello attuale precisa il sovrintendente della Forestale Ovviamente, poi, ci sono anche le denunce penali per i piromani con pene che possono superare anche i 10 anni». A intervalli regolari, la Regione approva un Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Qui, oltre ad analizzare le caratteristiche del territorio dell'Emilia Romagna, vengono indicati i mezzi a disposizione, i compiti di vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile, e i piani di intervento. Per ogni Comune viene indicato anche un indice di rischio. Fortunatamente, nella nostra provincia non ci sono aree a "rischio marcato" o "moderato", ma solo "debole", che sono le zone boschive dei comune di Castellarano, Baiso e Vezzano. Per quel che riguarda il numero di incendi boschivi, il Comune a registrare il numero più alto, dal 1994, è Villa Minozzo. «QUEST'ESTATE spiega il sovrintendente Vincenzo Ruscillo abbiamo aumentato le pattuglie presenti sul territorio, a cui si affiancano le reperibilità e l'intervento dei volontari per situazioni di allarme. Ovviamente le aree montane sono le più a rischio, anche perché più frequentate. Le norme, ovviamente, non proibiscono la classica grigliata tra amici: l'importante è che sia fatta in aree specifiche e attrezzate, piuttosto diffuse sull'Appennino. E poi è fondamentale il buon senso». Image: 20120811/foto/9854.jpg

Mentre l'Italia brucia, nel mio piccolo, sulle montagne reggiane, ho superato l'incendio d...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Mentre l'Italia brucia, nel mio piccolo, sulle montagne reggiane, ho superato l'incendio d..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 10

Mentre l'Italia brucia, nel mio piccolo, sulle montagne reggiane, ho superato l'incendio d... Mentre l'Italia brucia, nel mio piccolo, sulle montagne reggiane, ho superato l'incendio di domenica scorsa a Gottano di Sopra, dove abito. Il borgo si è salvato solo per la direzione del vento a favore: le prime case sono circondate dalla coltre nera delle fiamme così come il versante del colle verso il Lonza. I Vigili del Fuoco e la Protezione Civile hanno lavorato dalle 16 alle 24, rompendo anche un mezzo, a conferma delle scarse risorse. Sul finire dell'evento, in modo a dir poco paradossale, sono iniziati i fuochi d'artificio della festa del Sole, di fronte. Tutti sappiamo o dovremmo sapere che una scintilla può essere un innesco sufficiente per bruciare alberi e boschi, ma lo spettacolo vince sempre. Anche con la natura riarsa. Anche se non esiste questa pratica insana nella tradizione dell'Appennino. Anche se i cani fuggono impazziti e frastornati nei boschi e a volte divengono mute inselvaticate di randagi. Amareggiata e indignata il giorno dopo, lunedì 6 c.m. ho telefonato ai Vigili del Fuoco per ringraziarli e nel contempo chiedere chi rilasciasse i permessi per l'uso dei fuochi d'artificio. La risposta è stata la seguente con una esemplificazione: anche in caso di spettacoli in strutture precarie per cui i permessi non verrebbero rilasciati i sindaci, a loro assoluta discrezione, hanno la facoltà di procedere comunque assumendosi ogni responsabilità. Per un pugno di voti! Tiziana Cabassi (Gottano) *** Non posso che darle ragione: le amministrazioni locali devono prevenire gli incendi, non importa se interrompono una festa con fuochi d'artificio. In un'estate sferzata dalla siccità come questa, non si deroga su nulla per quel che riguarda la sicurezza.

Vana corsa per salvare 83enne**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*Vana corsa per salvare 83enne*"

Data: **12/08/2012**

Indietro

ALBINEA pag. 14

Vana corsa per salvare 83enne Molto conosciuto perché organizzava la sagra di Cà de Pazzi

VIANO EUGENIO RONTAUROLI E' SPIRATO ALL'ARRIVO DI ELICOTTERO E AMBULANZA

L'EQUIPAGGIO dell'elicottero del Soccorso Alpino ha fatto di tutto salvare il pensionato

VIANO E' SPIRATO mentre l'equipaggio dell'elicottero del Soccorso alpino e ambulanza stavano arrivando. Una corsa contro il tempo per salvare la vita di Eugenio Rontaurolì, 83 anni, che abitava nella frazione di Cà de Pazzi. Il pensionato si è sentito male nel primo pomeriggio a «causa di difficoltà respiratorie», come ha riferito in lacrime una figlia. L'allarme è stato dato proprio dai familiari vedendo che le condizioni di salute di Eugenio erano improvvisamente peggiorate. «E' avvenuto tutto in pochissimo tempo e nessuno se lo aspettava», hanno riferito i familiari. E' così scattato l'allarme alla sala operativa di Reggio Soccorso. Sono stati subito attivati le procedure di intervento: l'ambulanza e la squadra dell'elicottero del Soccorso alpino di Pavullo sono stati convogliati nella frazione. Gli equipaggi sono arrivati in pochissimi minuti. I medici hanno fatto di tutto per rianimare il pensionato. Senza successo. «Non è stato il grande caldo dicono i familiari . L'aria si era rinfrescatae si stava meglio rispetto ai giorni passati. Il problema è stato di tipo respiratorio». Eugenio Rontaurolì era conosciuto nella frazione del comune di Viano per essere stato uno degli organizzatori della fiera. Una volta ritiratosi in pensione seguiva il piccolo podere e si dedicava alle attività dell'antico borgo dove era cresciuto. Per anni, infatti, il lavoro lo aveva tenuto lontano dalle attività della comunità. Era stato muratore, poi garzone in un caseificio e operaio ceramista. Una vita intera dedicata al lavoro e alla famiglia. E una volta ritiratosi dalla vita lavorativa si dedicato anche alla piccola comunità. Eugenio Rontaurolì lascia la moglie e tre figli. Image: 20120812/foto/8247.jpg

di MONICA ROSSI CON le ultime quindici strutture visionate (9 plessi scolastic...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"di MONICA ROSSI CON le ultime quindici strutture visionate (9 plessi scolastic..."

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

di MONICA ROSSI CON le ultime quindici strutture visionate (9 plessi scolastic... di MONICA ROSSI CON le ultime quindici strutture visionate (9 plessi scolastici e 6 palestre) dalle squadre dei tecnici della Regione, finisce il sopralluogo che la Provincia ha compiuto nelle scuole superiori di Reggio e provincia a seguito del recente terremoto. Due plessi non riapriranno. «Le situazioni sono abbastanza positive conferma l'assessore Ilenia Malavasi molti gli edifici in A, qualcuno in B e solamente una palestra, quella del liceo Ariosto che avrà bisogno di qualche lavoro in più». Gli edifici classificati nel gruppo A sono agibili e non necessitano di lavori, quelli in classe B sono anch'essi agibili ma con alcuni interventi di sistemazione, quelli in C sono parzialmente inagibili e necessitano di lavori di sistemazione, mentre quelli in classe E non sono agibili e ovviamente hanno bisogno di interventi. Sette sono gli Istituti classificati A: Chierici, Nobili, Zanelli, Motti, Filippo Re e Russel. Uno in classe B, lo stabile di via Cialdini ma solo per due aule e il liceo Ariosto Spallanzani che ha parti in A e parti in B. Cinque le palestre: quella del Nobili e dello Zanelli in classe A, tre in classe B: Filippo Re, Russel e la palestra di via Cialdini, una in C, quella del Liceo Ariosto. Per i lavori sono stati stanziati 666 mila euro e sono già iniziati, a questi si aggiungono 2850 mila euro derivanti dall'ultimo assestamento di bilancio che serviranno per l'Istituto Chierici e per completare i lavori nel cortile del Polo Scolastico di via Makallè. Sono stati effettuati anche i sopralluoghi nelle scuole da parte del comune di Reggio. Due strutture, la scuola comunale dell'infanzia XXV Aprile e la scuola materna statale San Domenico Savio di Sesso invece non riapriranno a settembre. «Avevamo chiuso già a giugno, subito dopo le scosse dice Paola Cagliari, direttore nidi e scuole dell'infanzia del Comune di Reggio la scuola era stata trasferita a Cadè in attesa del sopralluogo della Protezione Civile. Da settembre la scuola verrà trasferita provvisoriamente presso la scuola dell'infanzia di Villa Gaida. Contiamo per gennaio di poter ritornare». Per quanto riguarda invece la scuola di San Savio, le sezioni sono state ospitate fino alla chiusura dalla scuola Martiri di Sesso e da Rosa Galeotti, ma da settembre toccherà, in via provvisoria, ai locali, ampi, dell'ex centro diurno Arca.

STRANA vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pinet...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"STRANA vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pinet..."

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 13

STRANA vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pinet... STRANA vicenda l'incendio di Lido di Dante. Vanno in fumo 65 ettari di pineta e di oasi naturale e nessuno polemizza, nessuno fa domande imbarazzanti. Ci si scanna in polemiche per un cassonetto che non funziona ma per una pineta che va a fuoco nessuno fiata se non con generici e sobri richiami alla responsabilità. Il lutto lo si è elaborato troppo in fretta e la fregola della ricostruzione ha preso la mano a tutti: è più mediatica, fa più scena. Però non ci convince. Vorremmo sapere come è possibile che vadano in fiamme 65 ettari di pineta in una località densamente abitata e vicinissima alla città, con acqua a portata di mano in ogni lato della pineta. Vorremmo capire se ci sono stati errori o leggerezze e da parte di chi. Vorremmo sapere se le altre pinete corrono gli stessi rischi, vorremmo sapere quali sono gli interventi da attuare per evitare catastrofi come questa e lo vorremmo sapere da persone competenti e non da improvvisati esperti. Guarda caso è andata distrutta la parte più vietata della pineta, quella contraddistinta dal colore rosso e blu. Sarà un caso? Quella zona diventerà una spiaggia come tutte le altre, con ombrelloni e bagnati nudi e vestiti. Se saremo fortunati, e ne dubito, non si costruirà ma se l'economia andrà aiutata si farà qualche deroghina, per la gioia di commercianti e costruttori. Carlo Zingaretti

Brisighella, si indaga sulle origini dell'incendio**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Brisighella, si indaga sulle origini dell'incendio"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 12

Brisighella, si indaga sulle origini dell'incendio Lo spegnimento delle fiamme ha richiesto ore di lavoro per pompieri e forestale

IL CORPO forestale dello Stato sta svolgendo una serie di rilievi sul luogo dell'incendio che, fra giovedì e venerdì, ha distrutto circa cinque ettari di bosco a Valpiana, la località situa sopra Brisighella. Sono in corso, in particolare, verifiche e indagini per stabilire se il rogo sia di origine dolosa o colposa, e da dove abbiano avuto origine le fiamme: i risultati dell'analisi svolta secondo il Metodo delle evidenze fisiche' previsto in questi casi dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni. Lo spegnimento del fuoco ha richiesto quasi 24 ore di lavoro, con la partecipazione dei Vigili del fuoco, della stessa Forestale e dei volontari della Protezione civile. «Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente complesse riferisce il sindaco di Brisighella Davide Missiroli perché le fiamme sono divampate su un'area scoscesa e quindi di non facile accesso. Per fortuna non c'era vento e quindi il rogo è stato presto circoscritto. Non mi risulta che ci siano mai stati altri incendi del genere in quella zona». f.m. Image: 20120812/foto/7719.jpg

«L'intervento complicato da siccità, temperature e vento forte»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"«L'intervento complicato da siccità, temperature e vento forte»"

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

«L'intervento complicato da siccità, temperature e vento forte» LA POLEMICA IL COMANDANTE ANDRETTA SPIEGA TEMPI E MODI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

LA domanda è sorta fin dai giorni immediatamente successivi all'incendio: come è possibile che le fiamme arrivino a divorare 65 ettari di pineta prima di essere fermate? Diverse lettere inviate al nostro giornale ipotizzano intoppi nelle operazioni di spegnimento. Ma Gianpiero Andreatta (nella foto), comandante provinciale del Corpo forestale, è convinto che non si potesse fare di meglio per domare il rogo. Comandante, ci sono stati ritardi nell'intervento sull'incendio della pineta Ramazzotti? «L'intervento è stato condotto in modo più che corretto: i vigili del fuoco erano sul posto mezz'ora dopo la chiamata, assieme alla nostra autobotte. Non si poteva essere più tempestivi di così: noi arrivavamo da Marina di Ravenna, i Vigili del fuoco da Ravenna centro». Lo spegnimento delle fiamme non poteva essere più rapido? «L'incendio è stato spento in giornata: alle 17 il fronte nord era estinto. L'intervento è stato condotto in modo ottimale, sia per quanto riguarda la parte a terra, sia in quella aerea». Allora perché così tanti ettari inceneriti? «Purtroppo c'è stata la concomitanza di tre fattori: la siccità, le alte temperature e il vento». Si dice che i vigili siano rimasti momentaneamente bloccati da un cancello chiuso. «Non mi risulta. Gli ingressi alla pineta sono effettivamente chiusi da sbarre con lucchetti, ma i vigili hanno le chiavi, e se anche non le avessero, noi siamo dotati di tronchesi, e l'ingresso verrebbe aperto in un attimo. Insomma, non può essere motivo di ritardo nell'intervento». f.m.

MIA FIGLIA Amélie ha frequentato il Centro ricreativo estivo di Santerno Est...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"MIA FIGLIA Amélie ha frequentato il Centro ricreativo estivo di Santerno Est..."

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 7

MIA FIGLIA Amélie ha frequentato il Centro ricreativo estivo di Santerno Est... MIA FIGLIA Amélie ha frequentato il Centro ricreativo estivo di Santerno Estate sul filo della memoria che, come sempre, coinvolge un nutrito gruppo di volontari locali ai quali va il personale ringraziamento per l'attività che svolgono non solo in questa occasione. Ma l'Anima (con la A maiuscola) di Santerno è l'infaticabile Mauro Perini, che non perde occasione per ringraziare tutti ma che nessuno ringrazia mai. Lo faccio pubblicamente e con grande convinzione attraverso il Carlino. Mauro è anche un altruista che, ai tempi della mia lunga presidenza alla Pro loco di Piangipane, ogni volta che ci siamo rivolti a lui, sempre ci ha aiutato offrendoci la sua esperienza e la sua competenza. Ogni paese avrebbe bisogno del suo Perini (e del contributo della locale parrocchia, come avviene a Santerno, cosa tutt'altro che scontata altrove) per regalare ai cittadini la Sagra del paese, la Fiera delle Meraviglie, la sfilata dei carri allegorici a Carnevale, il Centro ricreativo estivo, l'impegno nella scuola materna, le gite e chissà cos'altro ancora. Grazie Mauro, spero anche a nome della maggioranza dei piangipanesi (non tutti, lo so, il campanilismo è duro a morire). Agostino Rambelli Piangipane I personaggi come Mauro sono decine. Li troviamo in città e in tanti paesi. Sono la nostra ricchezza, il nostro welfare aggiunto. Operano nell'ombra, generosamente, senza compenso e lontano dai riflettori. Sono attivi in ogni settore, dall'assistenza agli anziani e ai disabili alla protezione civile, dall'animazione alla promozione sportiva. In più, sanno anche mobilitare e trascinare gli altri. Rappresentano una risorsa insostituibile. Allora, ci associamo a lei, caro Agostino, per ringraziare Mauro e i tantissimi come lui che rendono un po' più leggero il nostro cammino.

Il terremoto scuote la Riviera: crollano le presenze a giugno**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Il terremoto scuote la Riviera: crollano le presenze a giugno"

Data: **11/08/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

Il terremoto scuote la Riviera: crollano le presenze a giugno Primo semestre in chiaroscuro: aumentano gli arrivi, ma soggiorni sempre più brevi

GLI STRANIERI tengono a galla la riviera. Se non fosse per russi, tedeschi, svizzeri e francesi i dati turistici del primo semestre del 2012, elaborati dall'ufficio statistica della Provincia, registrerebbero segni negativi. Alla fine il più 0,1% di presenze complessive tra gennaio e giugno rispetto all'anno scorso, non è da buttare visti i tempi che corrono. Resta comunque il meno 1,8% degli italiani contro il più 6,3% dei turisti stranieri che permette di superare abbondantemente il milione di presenze estere. La parte del leone la fanno naturalmente i russi (nella foto) a quota 318.173 presenze (+15,7%) che staccano i tedeschi fermi a 270.333 (+0,9%), gli svizzeri a 95.410 e i 73.719 francesi. Positivi anche i dati della Gran Bretagna con un +11,4%, mentre si registrano difficoltà sul mercato svedese (-5,3%) e polacco (-12,8%). Positivi i dati sulla ricettività che riguardano l'entroterra, soprattutto con gli stranieri che si sono innamorati della Valconca e della Valmarecchia. Gli arrivi segnano un +3,5% mentre le presenze toccano il +10,3%, con un dato particolarmente significativo relativo alla percentuale di presenze dall'estero, che raggiunge il +26,5%. Scorporando i mesi, bene aprile con un +8,3% totale, con +9,9% di presenze italiane contro il +3,9% di presenze estere. Gli stranieri si rifanno ampiamente a maggio con un nettissimo +25,5%. Difficile giugno che, «tra i timori generati dal terremoto e l'aggravarsi della crisi economica» fa registrare un calo del 3%, trainate soprattutto dal -4,2% dei turisti italiani. A tradire la riviera sono il Veneto (meno 9,5%), Lombardia (-5,9%) e il Piemonte (-5%). dati più confortanti sul fronte degli arrivi con un più 2,8% complessivo: in attivo anche gli italiani con un più 1,9% e soprattutto un +6,4% per gli stranieri, con i russi che ormai rappresentano un turista straniero su quattro. Ma l'aumento del numero dei turisti sin scontra con una durata inferiore del soggiorno: la permanza media degli italiani è di 3,7 notti, mentre gli stranieri si fermano 4,7 notti. «I NUMERI osserva l'assessore provinciale al Turismo, Fabio Galli mettono in evidenza la sostanziale tenuta del sistema locale quanto ad arrivi e presenze nei confronti di un 2011 giudicato da tutti soddisfacente. Il dato scorporato relativo al solo mese di giugno in tal senso è esemplare'. Riviera di Rimini fa registrare un +2,2% negli arrivi ma un -3% nelle presenze. Tiene o addirittura aumenta il numero di turisti che però, avendo inferiore capacità di spesa, soggiornano in albergo una notte in meno o preferiscono i cosiddetti complementari' o si fanno ospitare da parenti e amici. Il sistema Rimini in un panorama turistico preoccupante dalla Sardegna alla costa tirrenica, tiene meglio di altri territori concorrenti». Filippo Graziosi

*Le donne daranno calci al terremoto***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le donne daranno calci al terremoto"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 16

Le donne daranno calci al terremoto DOMANI SERA

SI TERRÀ domani alle 20,30 al campo sportivo La Valletta di Igea «Diamo un calcio al terremoto», match di calcio femminile rinviato la settimana scorsa, il cui ricavato andrà al Centro giovani della Parrocchia di Crevalcore. Si sfideranno due team rosa, chiamati "Presente" e "Futuro". 4zi

Emilia. Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni. Per la sicurezza delle opere pubbliche idrauliche.**Romagna Gazette.com**

"Emilia. Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni. Per la sicurezza delle opere pubbliche idrauliche."

Data: 10/08/2012

Indietro

Emilia. Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni. Per la sicurezza delle opere pubbliche idrauliche.

Condividi:

Tweet

Stampa

Vannoni 10 agosto 2012 0 commenti Consorzi Bonifica emiliani, contributi, emilia romagna, fiume Po, messa in sicurezza acquedotti, messa in sicurezza opere idrauliche, opere idrauliche danneggiate, terremoto

Opere idrauliche, tubi (immagine di repertorio)

REGIONE EMILIA ROMAGNA. Oltre 8 milioni di euro per realizzare 47 interventi (nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) di messa in sicurezza, salvaguardia e ripristino della funzionalità delle opere idrauliche pubbliche per la difesa del suolo.

Questo è quanto stabilito dall'ultima ordinanza (la numero 20 del 7 agosto 2012) del presidente della Regione e Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani per ripristinare adeguati livelli di sicurezza idraulica di opere e impianti di salvaguardia idraulica danneggiati dal terremoto. Il provvedimento commissariale è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'.

GLI INTERVENTI. Gli interventi – che partiranno già nei prossimi giorni – riguardano la sistemazione di arginature di fiumi e canali, di chiaviche di sbocco, impianti di manovra delle acque, impianti idrovori ed irrigui ed anche fabbricati, magazzini e officine.

Con queste risorse esattamente 8.159.900 euro a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del decreto legge n. 74/12 coordinato con le modifiche apportate alla legge di conversione n. 122/12 – l'ordinanza prevede che i Consorzi di bonifica (Moglia e Burana), l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e i Servizi tecnici di Bacino territorialmente competenti provvedano, mediante opere provvisorie urgenti, alla prima messa in sicurezza delle opere di difesa del suolo e di bonifica danneggiate dagli eventi sismici, ma anche alla rapida riattivazione degli impianti (in particolare le idrovore) e dei manufatti pubblici di bonifica per la difesa idraulica contenuti negli edifici danneggiati dagli eventi sismici.

L'ordinanza, nell'allegato 1, individua per ciascuna delle 47 opere il soggetto attuatore, il Comune e la località in cui insiste l'infrastruttura idraulica, la tipologia (opera idraulica o fabbricato) e l'importo di ogni intervento.

Il sindaco di Finale Emilia in Consiglio comunale a Misano. ' Grazie amici, per il vostro sostegno!'.

Il sindaco di Finale Emilia in Consiglio comunale a Misano. Grazie amici, per il vostro sostegno! .

Romagna Gazette.com

""

Data: 11/08/2012

Indietro

Il sindaco di Finale Emilia in Consiglio comunale a Misano. Grazie amici, per il vostro sostegno! .

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 11 agosto 2012 0 commenti danni gravissimi, Emilia Romagna e Finale, Emilia Romagna e terremoto, Finale Emilia, finanziamenti per ricostruire, fondi attesi, l'aiuto di Misano adriatico, Misano Adriatico e volontariato, ricostruzione, solidarietà emiliano romagnola

Sindaco di Finale Emilia

MISANO ADRIATICO. Il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli mercoledì sera 8 agosto è stato ospitato dal Consiglio comunale di Misano. Tra la cittadina balneare e quella modenese, duramente colpita dal terremoto, sin dai primi giorni d'emergenza si è creata una forte sinergia. Misano attraverso il sindaco Stefano Giannini e la Protezione civile di Rimini, prontamente intervenuta nelle aree terremotate, ha offerto il suo sostegno ai cittadini di Finale Emilia, raccogliendo fondi per la ricostruzione, accogliendo alcuni anziani soli o con problemi di salute presso la Residenza sanitaria Sole e, grazie alla generosità di una cittadina e della Cooperativa Bagnini, ha messo a disposizione un appartamento, lettini e ombrelloni per ospitare a turno le famiglie colpite dal terremoto, affinché potessero ritrovare serenità.

L'amicizia tra Ferdinando Ferioli e Stefano Giannini (entrambi ducati) è nata quando il sindaco di Misano di sua spontanea volontà trasportò la propria roulotte a Finale Emilia mettendola a disposizione degli sfollati.

UN INTERVENTO COMMOVENTE. Ferdinando Ferioli nel suo commovente intervento ha ringraziato le forze politiche misanesi e tutti i cittadini per quanto hanno fatto e stanno facendo. La sua città di oltre 16.000 abitanti ha subito gravissimi danni: 1.600 abitazioni inagibili, oltre 4.000 sfollati.

“E' dura – ha detto Ferioli – soprattutto ora che l'attenzione mediatica viene a meno e che i finanziamenti promessi non arrivano. Abbiamo ricevuto molti aiuti dai Comuni e dai privati, ma dallo Stato centrale sta mancando il supporto necessario per ripartire”.

Bruciati 5 ettari di bosco a Brisighella

- incendio, bosco, brisighella, fognano - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Bruciati 5 ettari di bosco a Brisighella"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Prima Pagina

Bruciati 5 ettari di bosco a Brisighella

L'incendio è divampato verso le 22 di ieri sera, vigili del fuoco al lavoro fino a questa mattina

Fotorepertorio

Articoli correlati

Due incendi bruciano boschi

19 / 09 / 2011

Col forte vento, bruciato un ettaro di bosco

02 / 03 / 2012

Fulmine innesca rogo a Brisighella

23 / 07 / 2012

Altre News

Cronaca

10 / agosto / 2012

Doppio furto da 160mila euro al Grand Hotel

Sport

10 / agosto / 2012

Olimpiadi live: bronzo per Mangiacapre. ...

rimini

10 / agosto / 2012

Scritta la definizione scientifica di "p...

italia/estero

Bruciati 5 ettari di bosco a Brisighella

10 / agosto / 2012

Spending review: confermata la soppressi...

Tags Correlati:incendio bosco brisighella fognano

10/08/2012 10:15

FAENZA - Un vasto incendio è divampato ieri sera, poco prima delle 22, nell'area boschiva sulle colline di Brisighella, in località Valpiana. I vigili del fuoco hanno impiegato tutta la notte per riuscire a domare le fiamme, che hanno bruciato 5 ettari di vegetazione. L'intervento è terminato verso le 11.

Ad aiutare i pompieri anche sette volontari del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna, intervenuti con tre mezzi: due fuoristrada, uno con modulo antincendio e l'altro per la logistica, e un autobotte da 4mila litri.

L'intervento era stato richiesto dal sindaco di Brisighella in accordo col Centro operativo regionale. Sul posto vi sono ora agenti della guardia forestale e vigili del fuoco. Toccherà poi a una squadra, composta da due volontari specializzati nell'avvistamento incendi, monitorare il territorio.

Ancora roghi, piromani denunciati

La grossa nuvola di fumo causata da un incendio scoppiato sul Carso triestino al confine con la Slovenia, visibile sul golfo di Trieste. Articoli correlati. Roma - Dura giornata di lavoro anche oggi per vigili del Fuoco e corpo Forestale dello Stato, impegnati in diverse regioni per spegnere le fiamme, spesso dolose, che in questo weekend di esodo hanno provocato anche rallentamenti sulle principali arterie per piccoli roghi a lato carreggiata. Il corpo Forestale ricorda che ieri gli incendi sono stati 108 e la Campania e il Lazio sono state le regioni più colpite dalle fiamme,...

Ancora incendi a Roma, molti di origine dolosa

Ambiente. Colpito Monte Mario - Decine di roghi in tutta Italia

ANSAFiamme in città. Mezzi anti-incendio in azione sulla collina di Monte Mario

ESTATE DRAMMATICA Il vicesindaco della Capitale Sveva Belviso: «Bisogna fare chiarezza, dal 15 giugno a oggi il fuoco ha colpito già 221 volte»

MILANO L'emergenza incendi colpisce direttamente la Capitale, con diversi focolai in vari punti della città. E lo stesso vicesindaco di Roma fa notare: le indagini facciano chiarezza sulle origini dei roghi. Origine che per il capo della Protezione Civile della capitale viene definita tipica degli incendi dolosi. In totale, gli operatori della protezione Civile di Roma Capitale sono dovuti intervenire nella giornata di ieri, a partire dalla prima mattinata per spegnere 17 incendi, utilizzando 500mila litri d'acqua. Gli operatori impegnati sono stati più di 300. Il rogo di dimensioni più ampie si è aperto nel parco di Monte Mario, che per essere domato ha richiesto l'intervento di due elicotteri, uno della Protezione Civile regionale e uno del Corpo Forestale dello Stato. Per questo rogo la Procura ha già aperto un fascicolo e sta acquisendo le immagini delle telecamere della zona. Sull'emergenza incendi nella capitale è intervenuto anche il vicesindaco Sveva Belviso, secondo la quale «dietro ai roghi c'è una strategia: chiederemo al prefetto un incontro per capire quanto e come la situazione incendi sia di origine dolosa». È necessario che «gli inquirenti facciano chiarezza. C'è stata un'impennata del 120% di incendi nella Capitale rispetto all'anno scorso: dal 15 giugno ad oggi ci sono stati 221 roghi. Il motivo della strategia - ha concluso Belviso - non sta a noi riconoscerlo: chi ha competenza ci dica la verità». Lo stesso direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta, ha definito «anomalo» l'aumento del numero degli incendi: «la tipologia e la locazione dei roghi a Roma - ha sottolineato - ci fa propendere per l'origine dolosa: da quando sono qui non c'è mai stata un'incidenza così alta di roghi in città». E a chi gli chiedeva se i roghi potessero essere stati appiccati per motivi legati alla speculazione, Profeta ha risposto: «Aspettiamo cosa ci diranno le forze di Polizia; chi deve indagare sta indagando». Anche fuori dalla città, in altre zone del Lazio, è emergenza incendi: su nove fronti principali è dovuta intervenire la Protezione Civile, con elicotteri e Canadair. «Da giugno ad oggi - ha riferito il direttore della Protezione Civile della Regione Lazio - sono già 700 le ore di volo effettuate dai nostri mezzi aerei». L'origine dolosa di molti dei roghi degli ultimi giorni è stata confermata anche dall'arresto di un uomo vicino a Pordenone, in Friuli, mentre il rogo che ha colpito ieri l'altro il parco di San Rossore in Toscana risulta di chiara origine dolosa, essendo stato generato da due focolai distinti. Intanto, la situazione continua ad essere preoccupante anche altrove in Italia: nella serata di ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha riferito che gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri sono dovuti intervenire nelle operazioni di spegnimento di 35 incendi boschivi in nove regioni diverse. Le richieste pervenute nella giornata sono state in totale 36, di cui 10 dal Lazio, 10 dalla Sicilia, 5 dalla Calabria, 4 da Umbria e Campania, 2 da Abruzzo e Puglia e una da Basilicata e Sardegna. Per domare gli incendi, sono stati impiegati 11 Canadair, sette Fire-Boss e un elicottero S34.

F.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si ricostruisce con Pmi e università**Le sinergie post-terremoto*

Primo cittadino. Piero Lodi è il sindaco di Cento (Ferrara)

CENTO (FE). Dal nostro inviato «La globalizzazione ha cambiato in profondità la nostra fisionomia produttiva. Però l'integrazione fra imprese resta una delle nostre cifre costitutive. Anche per questa ragione è fondamentale la riqualificazione dell'ex area Oerlikon». Piero Lodi è uno dei sindaci under 40 che stanno tenendo in piedi, a forza di energia nervosa, l'Alto Ferrarese e la Bassa Modenese del post-terremoto. L'impegno sulla riparazione dei danni strutturali subiti dal suo paese fa il paio con la riprogettazione del futuro. Una riprogettazione concepita prima che il sisma sconvolgesse Cento. Una opzione strategica comunque irrinunciabile. «Quest'area si estende per 95mila metri quadrati - dice Lodi - e il suo ripristino è prima di tutto collegato ai piani di espansione della VM, che ne occuperà il 40 per cento. In poco meno di 2mila metri quadri sorgerà il tecnopolo dell'università di Ferrara, specializzato in ingegneria meccanica. La parte rimanente ospiterà cinque aziende private». Il Comune, la Provincia di Ferrara e la Regione Emilia Romagna hanno firmato un accordo su quest'area, che andrà sottoposta alla nuova normativa anti-sismica. Lodi conosce le logiche delle imprese. Prima di dedicarsi all'amministrazione ha lavorato alla VM. Nonostante il rischio di euro-crash, la recessione economica e il vincolo del patto di stabilità interno è riuscito a congegnare una operazione con un montaggio finanziario che, per il piccolo comune di Cento, è significativo. «L'investimento vale 40 milioni di euro. Un quinto sono soldi pubblici. Il resto è garantito dalle imprese che sceglieranno di insediarsi qui da noi. Certo, il terremoto ha contribuito a complicare qualunque cosa. Figuriamoci un investimento di questo genere. Ma, per ora, non abbiamo segnali di ritirata da parte di nessuna delle aziende coinvolte. Anzi, siamo vicini alla saturazione degli spazi». Un nuovo sito industriale. Anche per provare a rinnovare una forma di comunità economica, insieme nuova e antica. «La nostra coesione è sempre stata molto forte - ricorda Lodi - e continua a esistere, nonostante i cambiamenti imposti alle nostre imprese e ai nostri imprenditori dalla globalizzazione degli ultimi vent'anni». In qualche maniera, la concentrazione di un grande gruppo industriale, di alcune piccole imprese e di un laboratorio pubblico vuole provare a ricreare le condizioni per quello scambio di informazioni e per quella attivazione di rapporti informali che rappresentano il cuore dei sistemi economici locali italiani. P. Br. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INVESTIMENTO 95mila mq L'area ex Oerlikon È l'estensione dell'area industriale da riqualificare e che per il 40% sarà occupata dall'espansione della VM. Il tecnopolo dell'Università di Ferrara prenderà 2mila mq 40 milioni Lo stanziamento È l'importo dell'investimento di recupero che solo per 1/5 sarà finanziato dal pubblico

Incendio a Migliaro, Arpa: "Non c'è amianto nell'aria"

Incendio Migliaro, Arpa: "Non c'è amianto" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Incendio Migliaro, Arpa: "Non c'è amianto"

Redazione | ago 11, 2012 | Commenti 0

La prima relazione dell'Arpa sull'amianto (clicca per ingrandire)

Continuano i sondaggi fatti dall'agenzia Arpa a Migliaro, dove lo scorso 26 luglio è andata a fuoco l'ex fornace.

Secondo i risultati pubblicati sul sito dell'Arpa, "i campioni di aria eseguiti per la rilevazione di eventuali fibre di amianto il 03 agosto 2012 in via San Marco e via Travaglio nel comune di Migliaro, (vicino alla zona dell'incendio n.d.r.) non hanno evidenziato la presenza delle fibre ricercate".

Quindi per l'Arpa non è stato rilasciato dell'amianto nell'aria. L'incendio aveva preoccupato, e preoccupa tutt'ora, i cittadini che abitano vicino all'ex fornace. I risultati delle indagini fatte dall'Arpa per ora li rassicurano.

Nelle ore seguenti al propagarsi delle fiamme infatti, si era scoperto che all'interno delle 5 strutture andate a fuoco c'era stoccata della plastica, del pulper (scarto di carta lavorato) e si diceva che potessero esserci anche coperture di eternit, che contiene amianto.

La seconda relazione dell'Arpa. L'amianto risulta assente (dal sito <http://www.arpa.emr.it/ferrara/?idlivello=30>)

4zi

Il ministro firma lo stato di emergenza**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Il ministro firma lo stato di emergenza

10-08-2012

Siccità Mario Catania in contatto con le regioni più colpite e con le aziende agricole danneggiate «Nelle ultime settimane si è ulteriormente aggravata la situazione di alcuni territori particolarmente colpiti quest'anno dal fenomeno della siccità. Per questo stiamo lavorando in stretta collaborazione le Regioni più interessate dal fenomeno climatico e con le organizzazioni di produttori presenti sul territorio, per accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di calamità naturale, per far fronte ai danni arrecati al settore agricolo dalla perdurante siccità che ha interessato vaste aree dell'Italia Centro-settentrionale. La dichiarazione dello stato di calamità naturale, infatti, rappresenta la condizione necessaria per consentire l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale». Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania annuncia l'avvio delle procedure per dichiarare lo stato di calamità per le Regioni colpite dalla siccità. Attraverso il Fondo di solidarietà nazionale alle imprese agricole colpite possono essere erogati contributi in conto capitale fino all'80% del danno sulla produzione lorda vendibile, prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale, proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso, esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in scadenza nei 12 mesi successivi alla data dell'evento. «Sempre per fronteggiare la crisi di liquidità conseguente alla perdita di produzione dovuta alla siccità - prosegue il Ministro Catania - abbiamo avviato le procedure per ottenere dalla Commissione europea l'autorizzazione all'erogazione degli anticipi Pac 2012 a partire dal prossimo 16 ottobre, accorciando di circa 50 giorni i tempi di erogazione previsti dalle scadenze comunitarie. La gravità della situazione ci deve però far riflettere sull'esigenza di dare maggiore diffusione ad altri e più incisivi strumenti di intervento, senz'altro più adeguati per fronteggiare calamità naturali come quella che stiamo vivendo in questi giorni, come le assicurazioni agevolate, a cui purtroppo gli agricoltori, almeno per il rischio siccità, non si rivolgono con sufficiente decisione. Servono azioni mirate di sensibilizzazione nei confronti delle imprese agricole, per far conoscere meglio la portata e le potenzialità dello strumento assicurativo».

*I piromani hanno battuto ogni record***Tempo, Il**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

I piromani hanno battuto ogni record

10-08-2012

Cresce la polemica sulla mancanza di uomini e mezzi e sui nuovi tagli in arrivo

Incendi Solo ieri 124 interventi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Mezza Italia nella morsa del fuoco Francesco Puglisi f.puglisi@iltempo.it

Le fiamme hanno messo nuovamente a dura prova il nostro paese. Altra giornata di incendi, con vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato, Canadair ed elicotteri in azione fin dalle prime ore del mattino per limitare i danni: le fiamme, dopo i 124 incendi di ieri (Lazio e Calabria le regioni più colpite), hanno interessato soprattutto il centro sud, colpendo vaste zone dalla Calabria alla Sicilia, dalla Puglia alla Campania e al Lazio, dall'Umbria e alla Toscana. La flotta dello Stato dovuta intervenire anche oggi su 36 roghi, dieci dei quali nel Lazio. E le fiamme non hanno risparmiato il centro di Roma dove si sono registrati 17 focolai ma soprattutto un rogo, quasi sicuramente di natura dolosa - lo sono la quasi totalità degli incendi e lo dimostra l'ennesimo arresto di un incendiario, a Pordenone, colto sul fatto mentre cercava di bruciare delle sterpaglie vicino al muro di cinta di una caserma - ha interessato per tutta la mattina la collina di Monte Mario, a ridosso dello stadio Olimpico, ed è stato spento grazie all'intervento di due elicotteri. «Ormai siamo di fronte ad un'emergenza che sta attaccando tutto il territorio nazionale e che richiede un impegno straordinario da parte del Governo» dice il presidente dei Verdi Angelo Bonelli che chiede all'esecutivo Monti di valutare la possibilità di utilizzare «in modo concreto e rapido uomini e mezzi dell'esercito». «Di fronte all'Italia che va in fumo non c'è spread o spending review che tenga - sottolinea Bonelli ricordando l'allarme del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli secondo il quale è a rischio la prossima campagna antincendi a causa dei tagli - Siamo di fronte ad un vero e proprio attacco al nostro patrimonio naturale e alle aree verdi delle città». «Per questo - conclude il presidente dei Verdi - è necessario che il ministro dell'Interno Cancellieri mobiliti tutte le strutture investigative e delle forze dell'ordine per prevenire e punire gli incendiari». Al taglio di risorse guarda anche il Pd, con Ermete Realacci, che chiede di rafforzare i presidi di vigilanza e realizzare un censimento delle aree percorse dal fuoco. «Il vertiginoso aumento degli incendi e delle aree boschive andate in fumo nei primi sette mesi dell'anno destano allarme e rappresentano una vera emergenza nazionale, che non risparmia neanche le zone di pregio del nostro territorio come riserve e parchi e che miete vittime innocenti» dice il deputato, sottolineando che «per fare fronte a questo fenomeno, in crescita del 93% rispetto al 2011, servono risorse adeguate, sia finanziarie che umane». Per questo, «oltre che assicurare la piena operatività del sistema satellitare di controllo roghi previsto dalla legge 353 del 2000, bisogna fare la massima attenzione a non indebolire i presidi antincendio». Il Pd punta l'attenzione anche sulle cause degli incendi. «Bisogna verificare - chiede infatti Realacci - che dietro l'escalation degli incendi non ci siano interessi speculativi o, come potrebbe accadere in alcune regioni, tra le quali la Sicilia, interessi legati alla gestione degli stagionali forestali e all'industria dell'antincendio». La giornata di ieri ha registrato un totale di 36 richieste giunte al Centro Operativo Aereo Unificato. Di questi, 10 di concorso aereo arrivate dalla Sicilia, 5 dalla Calabria, 4 da Umbria e Campania, 2 dall'Abruzzo e dalla Puglia, una ciascuno da Basilicata e Sardegna.

Governo in soccorso dei Comuni in rosso. Trasferimenti anticipati**Tempo, Il**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Governo in soccorso dei Comuni in rosso. Trasferimenti anticipati

10-08-2012

SostegnoOggi a Palazzo Chigi il decreto che consentirà il versamento di denaro fresco già ad agosto delle somme del fondo sperimentale di riequilibrio Il governo corre in aiuto dei Comuni e oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto che anticipa ad agosto l'erogazione dei trasferimenti del fondo sperimentale di riequilibrio 2012, accorciando così i tempi rispetto a ottobre, in vista dell'ultima tranche di dicembre, dopo le precedenti di marzo e maggio. In realtà il provvedimento, che libererà tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro, è stato sollecitato dai sindaci in sede di conferenza Stato-Città per ovviare alle errate previsioni sugli introiti dell'Imu, capitolo a cui si è aggiunta la situazione di molte città alle prese con vere e proprie emergenze finanziarie e le fortissime difficoltà attraversate da molti municipi nel dopo sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Sulla decisione del governo, spiega il presidente di Anci Lombardia e sindaco leghista di Varese Attilio Fontana, hanno pesato un gran numero di varianti. «Su tutte la necessità di aiutare quelle città che hanno incassato meno dall'Imu e che hanno subito in precedenza tagli ai trasferimenti rispetto a quanto previsto in termini di introiti». Per non parlare dei saldi sull'obiettivo Patto di stabilità che dovrebbero essere presentati a fine anno. Ma in sostanza, sottolinea Fontana, il provvedimento del governo di oggi «è un riconoscimento delle stime errate ma anche della mancanza di un'equa distribuzione delle risorse, per cui abbiamo comuni che hanno avuto di più e altri meno». Ma, avverte, «forse si è preso atto che rispetto al gettito atteso mancherà alla fine una quota importante, anche se entro novembre l'esecutivo ha la possibilità di cambiare le aliquote Imu, allo stesso modo dei sindaci, che possono farlo entro settembre». A Varese, garantisce Fontana, le aliquote non saranno alzate, «ma - spiega - è possibile che a dicembre gli italiani con l'Imu debbano far fronte a un salasso senza precedenti, il tutto a fronte di un Patto di stabilità ancora non toccato, un taglio di 500 milioni ai Comuni nel 2012, peraltro a bilanci già approvati, e altri 2 miliardi nel 2013, che si tradurranno semplicemente in un taglio ai servizi ai cittadini». Sul sostegno ai Comuni terremotati dice la sua anche il responsabile Anci per la Protezione Civile Roberto Reggi (che però verrà sostituito a breve dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali): «finora quei sindaci non hanno ancora ricevuto la compensazione del mancato introito dell'Imu, che in questi Comuni è sospesa fino a novembre. E poi i tagli della spending review, 2,5 miliardi, non terranno conto delle difficoltà di quella cinquantina di comuni già così colpiti». Reggi giudica bene invece quanto previsto dall'art. 3bis del decreto 95, che prevede compensazioni ai cittadini dei comuni terremotati che potranno ricostruire le proprie case grazie a un credito d'imposta.

Arrivano i robot per valutare i danni**Tempo, Il**

""

Data: **11/08/2012**

Indietro

Arrivano i robot per valutare i danni

11-08-2012

Terremoto in Emilia BRUXELLES Mini elicotteri e sofisticati robot terrestri per analizzare nel dettaglio i danni che il terremoto del maggio scorso in Emilia ha procurato alle chiese e agli edifici. È il progetto Nifti, fondato e finanziato dall'Unione Europea, grazie al quale una «squadra» di robot è arrivata a Mirandola, paese simbolo delle distruzioni del terremoto, per iniziare analisi e misurazioni. A richiedere il loro aiuto sono stati i Vigili del Fuoco, consapevoli del contributo che la robotica avanzata può dare per riportare in sicurezza gli edifici danneggiati e pericolanti.

Vasto incendio tra Perugia e Terni

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Vasto incendio tra Perugia e Terni"

Data: **10/08/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Rubano auto e cadono in mare: morti

10.8.2012 - ore 17.43

Fiumicino, Windjet: cancellati 4 voli

10.8.2012 - ore 18.02

Bari, 3 anziani morti per il caldo

9.8.2012 - ore 21.09

'Ndrangheta, maxi sequestro Dia

10.8.2012 - ore 07.35

Meteo, l'Italia torna a respirare

10.8.2012 - ore 08.25

10.8.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Vasto incendio tra Perugia e Terni

Elicotteri e Canadair in azione

foto Ap/Lapresse

18:38 - Un vasto incendio è scoppiato tra le province di Perugia e Terni, nell'area boschiva tra i comuni di Piegaro e Monteleone d'Orvieto. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco dei due comandi provinciali umbri, che hanno chiesto e ottenuto l'ausilio di elicotteri e Canadair. A rendere difficoltose le operazioni di spegnimento la zona impervia, il vento e la presenza di alcuni ordigni bellici inesplosi.

beach party dei record, in 5mila al seggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- Cecina

Beach party dei record, in 5mila al Seggio

Per gli organizzatori affluenza senza precedenti. Non sono mancati gli interventi per l'abuso di alcol

MARINA DI CASTAGNETO Beach party dei record quello che si è tenuto ieri notte alla spiaggia del Seggio di Marina di Castagneto. Le punte di affluenza, registrate attorno alle 24 e 2 hanno infatti toccato le 5000 persone. Un successo di presenze senza precedenti per l'evento organizzato dalla Pro Loco unica di Marina e Donoratico con il patrocinio del Comune di Castagneto. Pienone in spiaggia. Una fiumana di persone che si è riversata sul lido dove la serata è iniziata attorno alle 10 con la musica live di Giacomo Rossetti e ha continuato fino ad oltre le quattro di mattina con una serie di dj molto noti tra cui Alex Replay, Giacomo Donati, Tony Barbato e tra i quali spiccano Samuel, il frontman dei Subsonica con il collega Boosta. Grande animazione inoltre sul palco con le cubiste trasformiste. Una nottata che ha fatto il pieno di energia e ha fatto ballare sulle note commerciali e poi più impegnative electro house fino allo sfinimento. Ha riscosso molti apprezzamenti anche la nuova area privée ai lati del palco dove in molti hanno trascorso la notte ballando sotto la consolle. Il pubblico di ballerini dell'estate castagnetana si è poi infiammato con l'arrivo dei due protagonisti del beach 2012 i dj set di Subsonica, accompagnati dalla Miss Italia Miriam Leone, che hanno tenuto incatenate alla sabbia le migliaia di persone presenti. A vigilare l'evento per il terzo anno consecutivo l'equipe di Master security service con Alessandro Bertini e i volontari della Misericordia di Castagneto coordinati da Luciano Fabiani e della Croce Rossa con il capofila Boscaglia. Oltre venti i volontari impegnati per ogni organizzazione. E ancora protezione civile, Capitaneria di porto, forze dell'ordine e i bagnini per monitorare la zona riva mare. I soccorsi. Almeno una ventina i casi registrati di soccorso da parte dei volontari a causa principalmente di troppo alcol e piccole risse. Solo un caso isolato, più grave, che ha visto al centro un uomo sulla quarantina che ha necessitato di un intervento di oltre un'ora di rianimazione ed è poi stato trasferito al pronto soccorso di Cecina dove è stato ricoverato. L'uomo oltre all'alcol pare abbia abusato anche di alcuni stupefacenti. Per il resto la festa è filata tutta liscia e ha visto la partecipazione anche del sindaco di Castagneto Fabio Tinti e del collega di San Vincenzo Michele Biagi. Patenti sospesi. Cinque patenti sospesi e quattro dosi di coca sequestrati. Questo il bilancio del servizio predisposto dai carabinieri in occasione del beach party. I controlli, effettuati lungo le arterie stradali che conducono a Seggio, hanno consentito di sorprendere un cittadino di origine albanese, 30enne, a bordo di un'Audi A6, con 4 dosi di cocaina nascosti in un pacchetto di sigarette: è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono state elevate 5 contravvenzioni penali per guida in stato di ebbrezza alcolica ad altrettanti giovani. [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT](#)

4zi

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- *Grosseto*

IN BREVE

AREZZO Call center licenzia 36 precari a progetto Trentasei lavoratori della Florence Business and Work, azienda specializzata in servizi call center, tutti tra i 20 e i 30 anni, hanno ricevuto in questi giorni la notizia che da settembre non avrebbero più avuto un lavoro, nonostante che i loro contratti a progetto fossero stati rinnovati fino al prossimo dicembre. «Il sindacato - dice Marusca Gaggi della Nidil-Cgil - ha immediatamente contattato il legale rappresentante dell'azienda, che ha una sede a Terranuova Bracciolini (Arezzo) e una a Firenze, il quale ha risposto che la decisione è stata presa a causa della crisi, versione respinta dai lavoratori». Firenze Falso vigile ubriaco dirige il traffico Ubriaco, ha finto di essere un addetto della protezione civile e, armato di paletta, è arrivato sul luogo di un incidente iniziando a regolare il traffico. È successo in via Pistoiese, a Firenze, sotto gli occhi stupiti degli agenti di polizia municipale che stavano effettuando i rilievi di legge per un incidente appena avvenuto. Protagonista dell'episodio un quarantenne fiorentino, denunciato per guida in stato di ebbrezza e, ovviamente, per usurpazione di servizio. L'uomo è arrivato sul posto a bordo di un'auto scura con un lampeggiante arancione acceso.

in breve

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2012

Indietro

- Pontedera

IN BREVE

santa croce Pattugliamenti antincendio Il sindaco del Comune di Santa Croce, Osvaldo Ciaponi, avverte che la Provincia di Pisa ha istituito, a partire dal 10 agosto, il divieto assoluto di bruciare residui vegetali su tutto il territorio della provincia pisana fino al termine del rischio di incendi. A questo proposito, la protezione civile della Misericordia ha organizzato un servizio di pattugliamento periodico nella zona dei boschi delle Cerbaie (Staffoli, Cerretti, Montefalcone).
san miniato Uffici comunali chiusi al sabato Il Comune di San Miniato informa i cittadini che nel mese di agosto gli uffici comunali rimarranno chiusi nei giorni di sabato 11, 18 e 25 (ricorrenza di San Genesio, patrono della città). Saranno garantiti i servizi essenziali previsti dalla normativa vigente. Festival San Rocco, tra sacro e profano Prosegue fino al prossimo 16 agosto il Festival del Pensiero Popolare Palio di San Rocco Pellegrino . Ogni sera, a mezzanotte, sul confine tra il giorno passato e quello che verrà, scatta la caccia alla fiaba. Quando i grandi diventano bambini e i bambini diventano grandi, armati di torcia e fantasia, lungo i restaurati vicoli carbonari della città, sarà possibile ascoltare Le Fiabe Sensoriali . Il Festival si concluderà con un rito dedicato a San Rocco Pellegrino, celebrato, nella parte più spirituale, dal vescovo di San Miniato, monsignor Fausto Tardelli. Da non perdere il grande turibolo che il 16 agosto attraverserà la piazza di fronte all'Oratorio di San Rocco (e di San Sebastiano) che verrà riaperto per l'occasione.
4zi

forte terremoto in iran villaggi distrutti, 87 morti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

6.4 SCALA RICHTER

Forte terremoto in Iran villaggi distrutti, 87 morti

TEHERAN La terra trema in Iran: due forti scosse di magnitudo 6.4 e 6.3 sulla scala Richter con un epicentro a una profondità di circa dieci chilometri hanno colpito ieri il nord-ovest del Paese facendo almeno 87 morti e oltre 600 feriti, secondo un responsabile iraniano. «Trenta vittime si contano a Ahar, 40 a Varzeghan e 10 a Haris», riferisce Khalil Saie, capo del centro delle catastrofi naturali dell'Azerbaigian orientale il cui capoluogo è la città universitaria di Tabriz, con un milione e mezzo di abitanti. «Sessanta i villaggi distrutti tra il 60 e l'80%, mentre altri quattro sono stati completamente rasi al suolo», continua la stessa fonte. Il quadro è desolante. A Tabriz, dove non si segnalano vittime, l'elettricità è saltata nella maggior parte dei quartieri e il traffico è quasi impazzito. La gente è stata presa dal panico, terrorizzata è scesa per strada fuggendo dalle case lesionate. Alle due scosse forti sono seguite una serie di repliche, meno violente ma percepite dalla gente. L'Iran è attraversato da numerose faglie e in passato è stato scosso da violenti terremoti, come quello del dicembre 2003 nella città di Bam, nel sud dell'Iran, nel quale hanno perso la vita 31 mila persone.

rogo doloso divora auto e terreni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Empoli*

Rogo doloso divora auto e terreni

Tre ore di fuoco a San Pierino, a Botinaccio distrutti nel bosco quattro veicoli

FUCECCHIO Pomeriggio di fuoco a San Pierino: più 3 ettari di terreno sono andati in fumo a causa di un incendio che ha interessato l'area di via Cavasonno e di via della Selva, zona che confina con il comune di San Miniato. Un incendio, di origine dolosa, di proporzioni ancora più estese si è sviluppato anche nella zona di Botinaccio (Montespertoli), dove sono andati in fumo 10 ettari di terreno: al lavoro per ore vigili del fuoco, Racchetta e Vab: una quindicina di squadre in tutto con il coordinamento degli uomini della Forestale e l'ausilio di un elicottero della Regione. Completamente distrutte anche tre auto e un furgone che erano state abbandonate nella zona. A San Pierino le fiamme erano distanti poche decine di metri dalle abitazioni. Sei i mezzi dei vigili di Empoli e Castelfranco impegnati, insieme a uno della protezione civile di a San Miniato. L'incendio è stato domato alle 17. Non è chiaro se si è trattato di un rogo doloso o meno.(m.s)

lucca assicura sostegno ai terremotati di cavezzo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/08/2012**

Indietro

- *Lucca*

Lucca assicura sostegno ai terremotati di Cavezzo

LUCCA Incontro tra l'amministrazione di Palazzo Orsetti e il vice sindaco del Comune di Cavezzo, uno dei luoghi dell'Emilia Romagna duramente devastati dal recente evento sismico, accompagnato da una rappresentanza della Protezione civile di Lucca di stanza proprio a Cavezzo, dove 120 famiglie sono ancora costrette a vivere in tenda. Per questo il sindaco Alessandro Tambellini ha rassicurato i presenti sulla disponibilità, per quello che sarà possibile, di poter mettere in campo progetti di sostegno.

fuga dalle vacanze in quattro anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- Attualità

Fuga dalle vacanze in quattro anni

Agosto 2008: spiagge affollate e ingorghi agli imbarchi Poi la crisi ha cambiato tutto. Come mostrano le nostre foto di Antonio Valentini È la crisi. L'austerità s'infiltra ovunque tranne che nel lessico quotidiano, arricchito da vocaboli di cui i più ignoravano il significato se non l'esistenza. Spread, spending review e fiscal-compact hanno conquistato la ribalta dell'estate più buia dell'ultimo mezzo secolo, facendo pulizia non solo delle bandane e dei mariani apicella di turno, ma anche di certe questioni che appena quattro anni fa erano strategiche e che ora appaiono marginali. L'estate 2008, ad esempio, fu quella dei divieti: basta tuffi dagli scogli, niente alcol di notte all'aperto, guai a stendere i panni sui davanzali, vietato appoggiare i piedi sulle panchine, proibito passeggiare a torso nudo. Un sindaco, quello dell'Argentario, si fece prendere la mano dal furore proibitivo e annunciò di voler vietare la vendita dei chewing-gum, che finiscono per terra e si attaccano alle piastrelle dei marciapiedi, divenendo durissimi e neri come la pece. Senza dimenticare la guerra ai piccioni che infestano i centri delle città, oggi decisamente in secondo piano nella scala di priorità dei sindaci assillati dai patti di stabilità: qualcuno ne proponeva la progressiva eliminazione attraverso il granturco sterilizzante, altri ne prospettavano lo sterminio senza mezzi termini. Il dibattito divenne accanito, con la consueta divisione tra guelfi e ghibellini, fino a quando la pioggia di Ferragosto fece piazza pulita delle diatribe. E nessuno ne parlò più. Dispute lontane anni luce, che pochi ricordano. Viceversa è impossibile scacciare la sensazione che l'estate 2012 rimandi più alle ferie conosciute negli anni '60 che non a quelle del 2008, quando è iniziata la crisi più acuta del Dopoguerra. All'epoca del boom economico, la villeggiatura era l'ultimo dei comandamenti. Gli italiani erano formiche e non cicale, legavano il concetto delle ferie all'assenza dal lavoro, senza che ciò fosse condizionato dalla mistica della vacanza a ogni costo. Qualcuno si permetteva la casa al mare e allora ci spediva moglie e figli, ritagliando per sé un paio di settimane, quando gli uffici e le fabbriche si fermavano. Per il resto, faceva il pendolare nei weekend, meglio se con altri. Per il gusto della compagnia, s'intende, poiché nell'Italia che affidava il proprio riscatto all'automobile, la benzina costava poche lire al litro. I prezzari di allora erano un miraggio nell'agosto del 2008, quando l'Agip ridusse i costi del carburante portando il diesel a 1,464 euro al litro. Nel Belpaese dove ancora ci si cibava di edonismo, cullati dall'illusione di essere ricchi come i tedeschi, si sollevò la consueta marea di polemiche perché i ribassi erano minimi. Oggi, 12 agosto 2012, quell'ottimismo si è dissolto per fare largo alla rassegnazione: proprio nel mezzo di quel che resta delle vacanze italiane, si è materializzato il blitz di Ferragosto. E le accise sui carburanti sono aumentate di 0,51 centesimi al litro, portando il prezzo del gasolio attorno a 1,8 euro al litro. Colpa dei carburanti se quest'anno i mega-yacht sostano con minor frequenza davanti alla Versilia? Di sicuro no, poiché chi fa incetta di beni di lusso nelle boutique di Forte dei Marmi non guarda all'aumento delle accise. La risposta va cercata nella nostra capacità attrattiva affievolita, in un Paese capace di proporre solo un'idea logora, incompiuta e ora anche immalinconita. Nel 2008, quando Berlusconi sventolava la propria agenda per dimostrare che dormiva poco e lavorava 20 ore al giorno, vivevamo sulla scia dell'ottimismo prodotto dall'avvento dell'euro. Sì, avevamo il problema dei clandestini, ma i buoni rapporti tra l'allora premier e Gheddafi ci lasciavano ipotizzare un futuro con meno sbarchi e più petrolio. D'accordo, s'iniziava a parlare di riforma delle pensioni, con l'età delle donne che rischiava di salire a 62 anni, ma il ministro Sacconi smentiva. E quanti predicevano che la crisi sarebbe arrivata, nera e impetuosa come mai, venivano trattati da cassandre, profeti di sventura contraddetti dall'immagine dei ristoranti pieni, dalle code del check-in degli aeroporti e dalla corsa ai saldi, tanto per lo sfizio di rinnovare il guardaroba. Ora, angosciati come siamo dallo spread e dall'indice Ftse-Mib perennemente in segno negativo, spandiamo un'angoscia che ci toglie appeal. Eppure viviamo in Italia, il Paese più fascinioso del mondo. E in aggiunta stiamo in Toscana, la regione a più alto tasso di opere d'arte. I turisti lo sapevano prima di noi e a forza di dollari sonanti hanno fatto le fortune di generazioni di albergatori e ristoratori, senza esser ripagati sempre con la qualità. Anche per questo, quattro anni fa, pensavamo di averli persi. Però

fuga dalle vacanze in quattro anni

stemperavamo il senso di colpa nell'illusione che gli americani fossimo noi: il cambio ufficiale del 14 agosto 2008 fissava un euro per 1,472 dollari e i voli per New York erano pieni d'italiani che andavano a fare shopping sulla Quinta Strada. Per Siena (-12%), Firenze (-4,3%) e Pisa (-2,4%) fu l'annus horribilis del turismo. Ma oggi, benché con passaporti "Bric" (Brasile, Russia, India e Cina), complice il dollaro scambiato a 1,226, gli extra-europei sono tornati a spendere soldi. Almeno a Firenze, per le altre città i conti si fanno in fondo, ma le previsioni non sono poi così fosche. Va peggio al mare. Siamo a metà agosto e pare di essere a settembre. I turisti sulle spiagge versiliesi sono rarefatti rispetto a prima (come dimostrano le due foto in questa pagina) e le strade sono sgombre. Le colonne d'auto a San Vincenzo, che il 2 agosto 2008 fecero attivare la protezione civile per assistere gli automobilisti assetati e accaldati, sono un ricordo. E ripensare alle 16400 persone che quel giorno s'imbarcarono a Piombino per l'Elba, assieme a 4823 auto, 138 camper e 196 moto, dà un senso di vuoto. Non si parla più nemmeno delle zanzare, fino a qualche anno fa il nostro massimo assillo estivo assieme al variegato armamentario di zampironi. La recessione le ha confinate su un piano secondario, al pari delle meduse e delle alghe che tingevano il mare di verde. C'è altro di cui parlare. E pensare che il Berlusca vaticinava un'Italia immune alla crisi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio devasta azienda e circonda il cimitero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 12

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Grosseto*

Incendio devasta azienda e circonda il cimitero

A fuoco le serre della Decoflor: case evacuate e camposanto chiuso Distrutto anche un camion dei pompieri che stavano spegnendo il fuoco

MAREMMA IN FIAMME»L INFERNO IN CITTÀ

di Francesca Gori wGROSSETO Quattro focolai in un terreno arido, ricoperto di sterpaglie alte, lontani l'uno dall'altro non fanno pensare bene: fanno venire qualche sospetto. Almeno uno, che dietro all'incendio che ieri ha messo in ginocchio un'azienda florovivaistica e che ha avuto come vittima anche un camion dei vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme, ci sia la mano di qualcuno. Per ora non si parla di piromani, ma anche pensare soltanto alla disattenzione o all'incidente, quando si ha a che fare con il fuoco e con le fiamme, suona strano. In tutta la provincia, ieri, di incendi ne sono stati fronteggiati dieci. I più spaventosi sono stati quelli di Montenero, a Castel del Piano, di Salaiola, nel comune di Arcidosso dove sono arrivati i canadair. Ma la lunga colonna nera di fumo, che all'improvviso, nel primo pomeriggio ha cominciato a salire da un terreno dietro il tribunale e la piscina di via Lago di Varano, è stata l'immagine rimasta fissa negli occhi dei grossetani, di chi ieri era in città in un pomeriggio afoso. Il cimitero di Sterpeto è stato chiuso, i proprietari dei cani del canile di San Martino hanno imbracciato le sistole e hanno bagnato tutta la zona delle gabbie perché il fuoco, che ha letteralmente circondato il camposanto, è corso fin laggiù. Su quella strada ha distrutto tutto quello che ha trovato. Camion dei vigili del fuoco compreso. I pompieri erano scesi e il mezzo era in sicurezza. Ma il vento è girato e una fiammata ha avvolto il camion, prima di arrivare al vivaio Decoflor. Quattro serre distrutte, il lavoro di una vita andato in fumo. Marcello Mazzetti si appoggia al cancello di casa del figlio, abbassa la testa e comincia a piangere. Sua moglie lo abbraccia. La stima dei danni la fa suo fratello, Fabrizio, proprietario dell'attività. «Sono state distrutte quasi tremila piante - dice - sono riuscito solo a portare via i tre camion che erano là dentro». Dal cimitero di Sterpeto alla serra dei Mazzetti, il viale costeggiato dai cipressi è una strada desolata dentro la scenografia di un videogame: la terra è nera, gli alberi rischiano di cadere sotto i colpi della fiamme che si spengono e ripartono. I dipendenti della San Lorenzo, imbracciano gli estintori e li scaricano sui cipressi. Due di loro sono anche entrati in una baracca e hanno liberato due cani prima che cominciassero le esplosioni. Tutto questo mentre il fumo si appiccica sulla pelle, il fuoco corre dentro il canale Diversivo e viaggia, veloce, verso San Martino. Ieri pomeriggio, Fabrizio e Marcello erano a casa. «Mio figlio tornando dal centro ha detto di aver visto il fumo - dice Marcello Mazzetti - non abbiamo fatto in tempo ad affacciarci che le fiamme erano arrivate fin quassù». Un vento maledetto, per i vigili del fuoco che hanno dovuto fronteggiare le fiamme vicinissime alle case. Così vicine da costringere la polizia, arrivata in supporto insieme ai carabinieri, alla guardia forestale, alla protezione civile, alla polizia provinciale e alla municipale, insieme ai volontari della Racchetta, a far evacuare le case. «Era successo già cinque anni fa - aggiunge Giordano, anche lui fatto uscire da casa - e anche allora rischiammo di perdere tutto». I Mazzetti, proprietari della Decoflor hanno perso quello che hanno costruito in tutti questi anni. I segni sono sui volti delle donne, rigati di nero, di cenere e lacrime scese dagli occhi. Il contatore distrutto, il sudore che cola sui volti, le bottiglie d'acqua appoggiate sul tavolo fuori, bevute con avidità e disperazione. A Grosseto. A Marina, invece, a preoccupare è stata la pineta: le fiamme sono arrivate all'incrocio delle quattro strade e il traffico è rimasto bloccato fino all'intervento dei carabinieri prima, dei vigili del fuoco e degli elicotteri poi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- Empoli

di Sabrina Chiellini wSAN MINIATO Dove i velivoli non possono volare ecco che entrano in azione i modelli radiocomandati in grado di fare riprese, fotografie e azioni aeree ad altezze relativamente basse dove, appunto, elicotteri e ultraleggeri non possono arrivare. Della passione per il modellismo e la fotografia Iury Baroni, 40 anni, di Capanne di Montopoli e Stefano Billeri, 50 anni, di Pontedera hanno fatto una professione. Hanno aperto l'azienda Vgs video&graphics service a Ponte a Egola e portano avanti, ormai dal 2008, il progetto Vgs flight. Da alcuni anni i due soci - nel 2010 sono stati anche in tv, a trasmissione di Giancarlo Magalli a presentare il loro lavoro - utilizzano piccoli modelli radiocomandati, da loro costruiti, per fare riprese e altri servizi aerei in più settori. «Il nostro non è un gioco dicono come qualcuno potrebbe pensare. Noi facciamo video in alta definizione e immagini in formato Raw, quindi tutto viene fatto con dispositivi professionali. Quando parliamo di azioni aeree intendiamo dire che siamo in grado di fare operazioni radiocomandate portando in volo dispositivi di qualsiasi natura, sensori, termocamere, oggettistica. dipende anche dalle richieste che abbiamo». All'inizio non è stato facile piazzare telecamere sugli elicotterini e avere un prodotto di qualità. Ma i due soci non si sono spaventati e anche oggi continuano a progettare e realizzare modelli che sono sempre più complessi proprio per aumentare il livello dei servizi che sono in grado di offrire sia ai privati che alle imprese. Oltre che agli enti pubblici. I velivoli radiocomandati infatti possono raggiungere zone impervie e essere usati nell'ambito di operazioni della protezione civile in luoghi colpiti da catastrofi. Così da avere le immagini (sempre controllabili da terra mentre il mezzo è in volo) in tempo reale della situazione che si vuole controllare. Ma il multirobot, per citare un modello a disposizione dell'azienda di Ponte a Egola, può adattarsi alle richieste più diversificate: può fotografare o fare riprese video di spettacoli all'aperto (per esempio è stato impiegato anche al Teatro del Silenzio a Lajatico), immortalare situazioni urbanistiche, monumenti, fare video per la tv, il cinema ed eventi particolari. Si possono anche fare tour virtuali aerei «Nel 2009, dopo che avevamo messo a punto in maniera efficace il sistema di trasmissione video a terra raccontano abbiamo deciso di dare il nostro contributo andando a L'Aquila nei giorni successivi al terremoto. Siamo partiti come volontari con il nostro progetto pensando che le telecamere dall'alto fosse utili. Purtroppo non è stato facile per noi essere accettati dai soccorritori: pensavano che fossimo lì per giocare». Da due anni il progetto Vgs Flight è stato scoperto dalle coppie che si sposano. «Quando voliamo ai matrimoni attiriamo l'attenzione di sposi e invitati che poi restano stupiti dalle immagini. Il punto è che molti continuano a credere che questo per noi sia un gioco, un hobby. Mentre per noi è un po' diverso: è un lavoro e vorremmo non essere visti come eterni bambini. «Gli ultimi mesi di quest'anno li abbiamo dedicati al perfezionamento dei modelli aggiungono Baroni e Billeri - e ci siamo perfezionati nei tour virtuali aerei. Il progetto è finito, siamo pronti a stare sul mercato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

roghi, ancora emergenza 20mila dall'inizio estate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Roghi, ancora emergenza 20mila dall'inizio estate

Presi e processati i due piromani di Monte Mario a Roma. Allarme in tutta Italia Distrutti olivi secolari a Fiesole, denunciato anziano che bruciava sterpaglie

ROMA Hanno bruciato un lenzuolo e lo hanno lanciato nella riserva naturale di Monte Mario a Roma. È iniziato così lo scempio di uno dei parchi più estesi della capitale, martoriato dalle fiamme. Ieri i due piromani, di nazionalità romana di 28 e 31 anni, rintracciati dai carabinieri che da giorni pattugliano l'area camuffati in abiti civili, sono stati processati per direttissima. Condannati a due anni di reclusione si trovano in carcere. Non dà tregua in quest'estate torrida, la piaga dei piromani che da nord a sud stanno cancellando dai paesaggi ettari di bosco, di macchia mediterranea, di pinete. Secondo i dati del Corpo Forestale, l'ottanta per cento dei roghi è doloso. Il resto è causato da colpa. Perché a distruggere parchi e riserve naturali, non sono solo i piromani (le persone denunciate sono il cinquanta per cento in più rispetto al 2011) sono anche la disattenzione e i comportamenti poco prudenti. Ad esempio, di chi nonostante il caldo torrido e il vento, decide di dare fuoco alle sterpaglie non riuscendo a contenere le conseguenze. Così ieri un anziano che, bruciando le erbacce ha distrutto un ettaro di macchia mediterranea a Pitelli nello Spezzino, è stato denunciato. Dall'inizio dell'estate sono stati 20mila gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco. Nel 2011 le chiamate al 115 per gli stessi motivi in tutta la stagione furono 23mila. E ieri è stata un'altra giornata pesante per gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri impegnati nelle operazioni di spegnimento di altre 30 aree boschive, che hanno ormai accumulato 690 ore di volo. La situazione resta grave in Toscana, Sicilia, Lazio e Campania. A Fiesole sono andati distrutti duecento olivi secolari. Ancora emergenza in Sicilia. Ieri una decina di famiglie sono state evacuate a Gela per un incendio che ha colpito un canneto sul lungomare. Il fumo intenso ha invaso la zona commerciale e residenziale. Non si placa poi la polemica dopo il rogo che ha distrutto parte della Riserva dello Zingaro in provincia di Trapani. Dopo le parole del capo della Protezione civile Franco Gabrielli che aveva denunciato come l'intervento dei Canadair fosse stato richiesto troppo tardi, la Uil dei vigili del fuoco ha replicato: «Dopo quanto è accaduto è una dichiarazione inopportuna e fuorviante». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

io, sfollata per il terremoto qui ho ritrovato la mia vita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- Empoli

Io, sfollata per il terremoto qui ho ritrovato la mia vita

La storia di Francesca che ha seguito a Empoli il fidanzato calciatore: «Dopo settimane trascorse in un camper ho di nuovo una casa, è bellissimo»

LA STORIA» VIA DALL EMILIA PIEGATA DAL SISMA

A Carpi e Mirandola insieme a Vincent Laurini

La normalità ritrovata Non sapete com è bello poter fare la doccia senza avere il pensiero fisso di dover scappare appena si sente una scossa

Il ricordo DELl incubo Il tremore della terra è stato terrificante: quando siamo scesi per strada non riuscivamo neppure a stare in piedi

Vincent Laurini e Francesca Gelatti si sono conosciuti a Carpi, dove il difensore francese ha giocato fino al termine della scorsa stagione. E proprio a Carpi hanno iniziato a convivere nonostante lei sia di Mirandola. Paese dove sono tornati il 21 maggio scorso, all'indomani della prima scossa che ha devastato l'Emilia. In casa dei genitori di lei sono stati sorpresi dal secondo grosso terremoto, quello del 29 maggio. «Ma la terra trema tuttora ricorda Francesca in tv avete visto solo una minima parte di quello che davvero è successo. Vicino a casa mia sono venuti giù palazzi di 6 piani appena costruiti. E la paura, ora, è per una terza faglia che deve rompersi. Sono voci, anche se a Ferrara è già stata allestita una grande tendopoli proprio per questa eventuale emergenza, ma finiscono per condizionarti la vita».

di David Biuzzi wEMPOLI Il suo incubo è cominciato una mattina di fine maggio, martedì 29 per l'esattezza, ed è terminato solo pochi giorni fa. Per merito di Empoli e dell'Empoli. Lei, infatti, è Francesca Gelatti, ventitré anni, una laurea in giurisprudenza in arrivo e un compagno di vita, Vincent Laurini, calciatore di professione. Ed è proprio quando il difensore francese è stato acquistato dall'Empoli che la storia di Francesca ha investito gli azzurri. Il terzino, infatti, si è presentato in ritiro con una richiesta per la società del presidente Corsi: «trovatemi in fretta un appartamento, per favore, io vengo dal Carpi e la mia fidanzata è di Mirandola. E dal giorno del terremoto, in pratica vive in un camper». Il segretario sportivo del club azzurro, Graziano Billocci, si è subito messo al lavoro. E, in pochi giorni, ecco la soluzione: una casa per Vincent e Francesca in via Conti, a fianco della poste centrali. Mentre Vincent era ancora in ritiro è stata proprio lei, Francesca, a trasferirsi armi e bagagli nell'appartamento. «Ed entrare in questa casa confida è stato come ricominciare a vivere. Devo ringraziare l'Empoli che è venuto incontro alle nostre esigenze (per tutti gli altri giocatori la ricerca della casa cominciava proprio in quei giorni, ndr) ma anche la città che, da subito, mi ha fatto sentire come una di qui. Non è che abbia avuto ancora tempo di conoscere tanta gente, ma ho già capito che è sicuramente un posto a misura d'uomo». Un po' come la sua Mirandola. Che ora, purtroppo, non c'è più. «È stata un'esperienza indescrivibile ricorda Francesca io e Vincent abitavamo già insieme a Carpi. Non eravamo a casa il 20 maggio, quando c'è stata la prima scossa. Poi abbiamo raggiunto i miei, a Mirandola, ed è lì che è successo tutto». La mattina del 29 maggio, come detto. «Eravamo ancora a letto spiega e, intorno alle 9, mi sono svegliata di soprassalto con Vincent che si era buttato sopra di me per proteggermi dai pezzi di una grossa libreria che ci stava crollando addosso. Siamo scappati subito in strada, ancora in pigiama, ma quel tremore e quel rumore erano terrificanti. Siamo rientrati qualche ora dopo, ma è come se dentro casa fosse passato un tornado: era tutto per terra». E, purtroppo, non era ancora finita. «Attorno alle 13 ricorda c'è stata un'altra scossa, se possibile ancora più tremenda. Eravamo in strada e non riuscivamo a stare in piedi. Incredibile». Subito dopo, mentre Laurini e il Carpi cominciavano una sorta di tour nella regione, Francesca e la mamma sono partite verso la costa romagnola, dove sono rimaste per qualche giorno. Nel frattempo il papà e lo zio hanno affittato un camper, dove tutta la famiglia, lei inclusa, hanno vissuto per qualche giorno. «Ma siamo stati fortunati spiega perché nessuno si è fatto male e persino la casa, seppure sia stata danneggiata, era abitabile». Ed in casa, infatti, sono tornati tutti. Anzi, quasi

io, sfollata per il terremoto qui ho ritrovato la mia vita

tutti. «Io non ce l'ho fatta. Ci ho provato» rivela Francesca «ma dopo una notte con gli occhi sbarrati ho deciso di dormire in macchina, sui sedili posteriori. Tanta gente ha avuto la forza di rientrare nelle proprie abitazioni, ma io non potevo». Così ha vissuto da sfollata fino all'arrivo a Empoli. «E non potete immaginare» dice adesso «quanto sia bello fare una doccia senza avere il pensiero di dover scappare di corsa. Persino pulire è una liberazione». Mentre Vincent Laurini era in ritiro, Francesca ha vissuto nella nuova casa insieme a Google, il loro cane, studiando per preparare il prossimo esame all'università. «Sono all'ultimo anno della facoltà di giurisprudenza, a Modena, e vorrei finire il prima possibile visto - spiega - che adesso riesco di nuovo concentrarmi sui libri». Già, perché la vita di Francesca finalmente è ricominciata. A Empoli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appiccano il fuoco, ristorante a rischio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/08/2012

Indietro

- Viareggio

Appiccano il fuoco, ristorante a rischio

Nella notte di sabato sul viale Europa, fiamme dolose davanti alla Barca e alla sede della cooperativa Crea di Roy Lepore wVIAREGGIO Poteva finire male quella che pare una bravata, anche se carabinieri e vigili del fuoco non escludono altre piste per gli incendi scoppiati sabato notte, in Darsena, su viale Europa. I vigili del fuoco sono stati allertati da alcune persone che passando hanno notato il fumo e fiamme provenire dal retro del locale della cooperativa Crea, dove parcheggiati a ridosso del marciapiede della strada c'erano anche due pullmini. Il primo incendio appiccato all'ombrellone sul retro della struttura della cooperativa sociale è andato completamente distrutto. Quando il fumo ha iniziato a uscire anche dal retro del ristorante "La Barca", poco distante, il fatto che i vigili del fuoco fossero già sul posto ha evitato danni peggiori. L'incendio appiccato ha distrutto diverse tovaglie, sistemate dentro sacchi di nailon per essere poi portate alla lavanderia. I sacchi si trovavano proprio sotto il contatore del gas, che avrebbe potuto essere toccato dal fuoco che ha distrutto anche il condizionatore. All'interno del locale, come abitudine del fine settimana, si era fermato a dormire al piano superiore il titolare, Stefano Pistelli, 33 anni. «Devo ringraziare i vigili del fuoco - dice -: mi hanno riferito che sarebbe bastato poco perché l'incendio provocasse pericoli reali in quanto il contatore del gas era sopra il condizionatore e le fiamme potevano interessarlo. Mi dispiace dover evidenziare ancora una volta, purtroppo che questa è terra di nessuno. Avevamo anche lavorato sabato sera, però chi ha investito in strutture come la nostra non può rischiare che a causa di qualcuno che intende terminare le proprie serate con diversivi, si possa mettere a repentaglio, non solo la vita umana, ma un locale che ha rischiato di essere distrutto. Se non mi avessero svegliato i pompieri non mi sarei accorto di nulla, perché dormivo». Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che insieme ai vigili del fuoco cercheranno di fare luce su questi due episodi avvenuti in una zona del viale Europa in cui già in altre occasioni si sono verificati atti di vandalismo che potevano produrre danni seri a strutture e persone. Furti all'interno di locali e di auto parcheggiate fuori si sono verificati in passato e più volte i titolari degli esercizi commerciali, ma anche degli stessi stabilimenti balneari hanno evidenziato i problemi della sicurezza più volte segnalati in Comune per chiedere più sorveglianza in questa parte della Darsena. Proprio il ristorante di Pistelli, a fine maggio di quest'anno, è stato svaligiato dai ladri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vola nel dirupo, soccorso con l'elicottero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/08/2012**

[Indietro](#)

FERITO al lagastrello

Vola nel dirupo, soccorso con l'elicottero

LAGASTRELLO Un uomo si è infortunato al Lagastrello a seguito di una caduta accidentale in un dirupo. Si tratta di un quarantannenno di La Spezia, Angelo Reboa, grafico pubblicitario. Ieri era nella zona del Lagastrello con familiari e amici per una scampagnata. Da quanto si è appreso, pare che dopo il pranzo si fosse messo a giocare al pallone, e forse proprio per rincorrere la palla, è improvvisamente caduto dentro un dirupo rimanendo ferito. È stato allertato il Soccorso alpino e sul posto è giunta anche un'ambulanza del 118. Poiché l'uomo era politraumatizzato (ha riportato trauma toracico, contusione polmonare e altre contusioni), è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Il velivolo con un uomo del Sast a bordo, lo ha prelevato e trasportato fino alla base del Cinquale. Da lì, il ferito è stato trasbordato su un'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Massa per ulteriori e più approfonditi accertamenti medici. Le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Incendi, Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi, Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite"*Data: **10/08/2012**

Indietro

Incendi, Ieri 108 roghi, Campania e Lazio le regioni più colpite

TMNews

Commenta

Roma, 10 ago. (TMNews) - Sono stati 108 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania e il Lazio sono state le regioni più colpite dalla fiamme rispettivamente con 23 e 15 incendi boschivi. Seguono la Toscana e la Calabria con 12, la Basilicata e la Sicilia rispettivamente con 10 e 8 roghi. Le province più colpite dalle fiamme sono Salerno con 13 roghi, Roma con 8, Potenza e Matera con 5, mentre 4 roghi sono divampati a Cosenza e Lucca. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri elicotteri su 9 incendi.

Nel Lazio due persone sono state denunciate per incendio colposo dal personale del Comando Stazione Forestale di Tolfa per un rogo che ha colpito i comuni di Tolfa (RM) e Blera (VT) e ha mandato in fumo oltre 20 ettari di vegetazione. In provincia di Imperia è stato denunciato il presunto responsabile di un incendio colposo che ha distrutto 5.600 metri quadrati di pineta nel comune di Seborga.

Nel comune di Riofreddo (RM), un elicottero Erickson S64F è intervenuto su un incendio di vaste proporzioni, ancora in corso, che ha mandato in fumo 200 ettari di arbusti e bassa macchia mediterranea in una zona di alto valore ambientale. Sono pervenute al Numero di Emergenza ambientale 1515 un totale di 416 segnalazioni di incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato è stato impegnato con 400 pattuglie operative antincendio ed ha effettuato 31 controlli sul territorio.

10 agosto 2012

Incendi, ancora situazione critica nel Lazio: preoccupa Riano

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi, ancora situazione critica nel Lazio: preoccupa Riano"*Data: **11/08/2012**

Indietro

Incendi, ancora situazione critica nel Lazio: preoccupa Riano

LaPresse

Commenta

Roma, 10 ago. (LaPresse) - Sono circa 60 gli incendi che si sono sviluppati nel corso della giornata di oggi su tutto il territorio regionale e che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e canadair del Coau, Centro Operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Al momento circa 30 incendi risultano ancora attivi. Nei primi 10 giorni di agosto sono state circa 2000 le segnalazioni ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lazio attraverso il numero Verde 803.555. Attualmente i roghi che destano maggiore preoccupazione sono, nella provincia di Roma, quello di Riano, che ha interessato la zona lungo via Tiberina ed una parte boschiva in località Pian dell'Olmo, Quadro Alto e Colle Romano e che anche nella giornata di ieri aveva richiesto un intervento. Sul posto stanno operando 2 elicotteri della Protezione Civile regionale e 3 squadre di volontari a terra, oltre agli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. Da ieri gli uomini della Protezione Civile regionale sono impegnati per spegnere un vasto incendio in un'area boschiva ad Artena che ha richiesto l'intervento di 5 squadre di volontari, che si alternano da ieri, di un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e di un Canadair del Coau. Sempre nella Provincia di Roma si è sviluppato un incendio a Nazzano in una zona boschiva, dove sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, 3 squadre di volontari, il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco. E ancora, fiamme in una zona boschiva di Cervara di Roma difficilmente raggiungibile via terra, dove è stato inviato un elicottero del Corpo Forestale dello Stato ed un elicottero del Coau. Incendi anche in provincia di Latina, a Itri, dove un rogo di grandi dimensioni ha richiesto l'invio di 2 squadre di volontari a terra, di un elicottero della Protezione Civile della Regione Lazio e di uno del Corpo Forestale dello Stato. Un altro episodio si è registrato stamattina a Formia, sul posto sono a lavoro un elicottero della Protezione Civile regionale, un Canadair del Coau, oltre a 2 squadre di volontari. Domate le fiamme a Castel di Tora, in provincia di Rieti, dove è intervenuto un elicottero della Protezione Civile regionale.

10 agosto 2012

Incendi, 20 roghi nel Lazio: Protezione civile al lavoro

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Incendi, 20 roghi nel Lazio: Protezione civile al lavoro"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, 20 roghi nel Lazio: Protezione civile al lavoro

LaPresse

Commenta

Roma, 11 ago. (LaPresse) - Sono 20 gli incendi che si sono sviluppati nel corso della giornata di oggi su tutto il territorio del Lazio: sei sono stati domati, per gli altri continuano le operazioni di spegnimento. I roghi hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Coau (Centro operativo aereo unificato) del dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Attualmente i roghi che destano maggiore preoccupazione sono, nella provincia di Roma, quello di Riano, che ha interessato la zona lungo la Via Tiberina, dove già nei due giorni precedenti erano state domate le fiamme e che stamane ha visto una ripresa di focolai d'incendio. Sempre in provincia di Roma un incendio ha interessato il territorio del Comune di Artena dove, oltre all'intervento di squadre di volontari della Protezione civile regionale e a quelle di Vigili del Fuoco e del Corpo forestale, si è reso necessario l'intervento di un Canadair. Incendio spento a Vallecorsa, sempre in provincia di Roma, mentre in provincia di Viterbo, nel territorio del Comune di Tuscania, un incendio di ampie proporzioni dovuto alle fiamme sviluppatesi per sterpaglie andate a fuoco, ha lambito abitazioni civili.

Sono intervenute cinque squadre di volontari e un elicottero della Protezione civile regionale. Sempre in provincia di Viterbo un rogo a Gallese è in via di spegnimento a seguito delle opportune operazioni di intervento, mentre in provincia di Latina, a Itri, sono dovuti intervenire un elicottero e un Canadair per domare le fiamme. Sempre nel territorio pontino, un altro incendio è sotto controllo a Gaeta, dove è intervenuto un elicottero unitamente alle squadre della Protezione civile e a quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale, mentre ad Aprilia le fiamme divampate in alcune sterpaglie hanno reso necessario l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale per evitare il propagarsi del fuoco a ridosso di abitazioni civili. Infine a Forano, in provincia di Rieti, un incendio ampio ha fatto scattare l'intervento di un Canadair e di un altro elicottero, unitamente a due squadre di volontari e a quelle dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale.

11 agosto 2012

Incendi, Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi, Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione"*Data: **12/08/2012**

Indietro

Incendi, Brucia la Toscana, elicotteri e canadair in azione

TMNews

Commenta

Roma, 11 ago. (TMNews) - E' un'altra giornata critica per gli incendi in Toscana, con le fiamme che stanno interessando diverse località del territorio regionale. Al momento tutti gli elicotteri del servizio antincendi, tranne quelli posizionati all'Elba e a Massa, sono impegnati in attività di spegnimento, con tre situazioni in cui è stato richiesto l'intervento dei canadair nazionali. Sono decine le squadre attive per fronteggiare i vari incendi in corso.

Critica in particolare la situazione in provincia di Firenze, dove il servizio antincendi regionale segnala incendi boschivi a Montespertoli, in località Botinaccio, a Pelago, in località Raggioli, e a Reggello, in località Canova, mentre si sta intervenendo anche per un incendio di vegetazione nel comune di Bagno a Ripoli, in località Quattro Vie. Nel comune di Casole d'Elsa, territorio già colpito duramente nel corso dell'estate, un incendio si è sviluppato in località Pievescola. Sul posto, oltre agli elicotteri di Pisa e Livorno, è impegnato anche un canadair.

Le fiamme hanno interessato anche il comune di Chianni, località Rivalta, in provincia di Pisa; e i comuni di Casteldipiano, località Montenero, e di Arcidosso, località Salaiola, in provincia di Grosseto. Altre situazioni che hanno richiesto l'intervento di elicotteri e squadre si registrano a Radicofani e a Cetona, in località Podere Elmo, in provincia di Siena (per questo incendio così come per Arcidosso è stato già richiesto l'intervento dei canadair). Sotto controllo invece le fiamme che questa mattina si sono sviluppate in località La Lecciona, a Viareggio, dove i danni sono stati limitati a 600 metri quadri di pineta bruciata. Concluso anche l'intervento in località Il Casone, a Bibbona, dove è bruciato un ettaro di terreno incolto.

11 agosto 2012

Lazio, 14 incendi in corso e altri 6 già spenti-rpt

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Lazio, 14 incendi in corso e altri 6 già spenti-rpt"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Lazio, 14 incendi in corso e altri 6 già spenti-rpt postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

--- Ripetizione con titolo corretto --- Roma, 11 ago. (LaPresse) - Sono 20 gli incendi che si sono sviluppati nel corso della giornata di oggi su tutto il territorio del Lazio: sei sono stati domati, per gli altri continuano le operazioni di spegnimento. I roghi hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Coau (Centro operativo aereo unificato) del dipartimento nazionale della Protezione Civile. (Segue) dpn 111711 Ago 2012 (LaPresse News)

Incendi/ Lazio, ancora roghi in tutte le province

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ Lazio, ancora roghi in tutte le province"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi/ Lazio, ancora roghi in tutte le province

All'opera canadair, elicotteri e volontari P. Civile a terra postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma 12 ago. (TMNews) - Ancora incendi oggi nel Lazio che hanno richiesto l'intervento della Protezione civile della Regione, squadre di volontari a terra, elicotteri della flotta aerea regionale e Canadair del Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

In provincia di Roma roghi boschivi si sono sviluppati a Nazzano Tolfa e Nerola dove sono intervenute per ciascun incendio due squadre di volontari della Protezione civile regionale unitamente a quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale. A Nazzano è intervenuto un elicottero della Protezione civile regionale insieme a un Canadair, a Nerola un elicottero del Corpo forestale, a Tolfa un Canadair. Ad Artena è ancora attivo un incendio che si sta protraendo da alcuni giorni e dove, oltre alle squadre di volontari, dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale si è reso necessario anche oggi l'intervento di un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Vallecorsa dove da diversi giorni è in corso un incendio e dove oggi è intervenuto un elicottero del Corpo forestale, e a Maccarese, dove ha preso fuoco un'area di sterpaglie con immediato intervento delle squadre della Protezione civile regionale.

In provincia di Viterbo un incendio si è sviluppato a Piansano dove sono intervenute quattro squadre di volontari della Protezione civile regionale e un elicottero. In provincia di Latina fiamme a Minturno e a Fondi, in quest'ultima località l'incendio è stato esteso ma attualmente in via di spegnimento. In provincia di Rieti un incendio di ampie proporzioni si è sviluppato nella parte boscata di Poggio Catino richiedendo l'arrivo di tre squadre di volontari della Protezione civile e Vigili del Fuoco, con l'appoggio di un Canadair e di un elicottero regionale. A Serrone in provincia di Frosinone un incendio ha lambito alcune abitazioni richiedendo l'intervento di due Canadair.

Incendi, 11 roghi nel Lazio: intervento protezione civile

con Canadair-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi, 11 roghi nel Lazio: intervento protezione civile"

Data: **12/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, 11 roghi nel Lazio: intervento protezione civile con Canadair-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 12 ago. (LaPresse) - Ad Artena è ancora attivo un incendio che si sta protraendo da alcuni giorni e dove, oltre alle squadre di volontari, dei vigili del fuoco e del Corpo forestale si è reso necessario anche oggi l'intervento di un elicottero del Corpo forestale. Fiamme anche a Vallecorsa dove da diversi giorni è in corso un incendio e dove oggi è intervenuto un elicottero del Corpo forestale, e a Maccarese, dove ha preso fuoco un'area di sterpaglie con immediato intervento delle squadre della Protezione civile regionale. In provincia di Viterbo un incendio si è sviluppato a Piansano dove sono intervenute quattro squadre di volontari della Protezione civile regionale e un elicottero. In provincia di Latina fiamme a Minturno e a Fondi, in quest'ultima località l'incendio è stato esteso ma attualmente in via di spegnimento. (Segue) ecs/cls 121722 Ago 2012 (LaPresse News)

Incendi aumentati del 380 per cento rispetto al 2011

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Incendi aumentati del 380 per cento rispetto al 2011"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Incendi aumentati del 380 per cento rispetto al 2011

Ieri interventi dei vigili del fuoco a Civita, Corchiano, Sutri, Viterbo e Gallese

10/08/2012 - 04:00

VITERBO - Questa estate gli incendi non danno tregua alla Tuscia. E' stato registrato, infatti, un aumento del 380 per cento rispetto al 2011. Dal primo giugno scorso a ieri sono stati contati oltre 470 roghi di diversa specie. Anche ieri, è proprio il caso di dirlo, è stato un giovedì di fuoco, caratterizzato da numerosi incendi e che ha impegnato i vigili del fuoco del comando provinciale di Viterbo principalmente su tre fronti.

A Civita Castellana, i vigili sono stati chiamati intorno alle ore 13 per un incendio in località Madonna delle Piagge, nella periferia del paese. Si è trattato di un vasto rogo di sterpaglie e bosco che si è sviluppato lungo la vallata di Rio Filetto, in cui sorgono abitazioni, case e maneggi. L'intervento della squadra dei vigili, perciò, è stato molto impegnativo, vista la difficoltà di raggiungere la zona, e ha richiesto svariate ore e l'impiego di un elicottero.

A Corchiano, invece, la squadra di Civita Castellana è stata impegnata sempre per un incendio sterpaglie, mentre un'altra squadra di vigili del fuoco di Viterbo è intervenuta a Sutri, al km 44,500 della strada Cassia Sud, per l'ennesimo incendio di sterpaglie di vaste dimensioni che è divampato vicino ad una zona residenziale.

Ieri mattina, invece, ad andare in fiamme era stata un'azienda agraria appartenente all'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, che si trova lungo la strada Tuscanese. L'incendio ha interessato due prefabbricati, uno in lamiera e l'altro in legno e ondulina, che si trovavano nella proprietà. Da qui il fuoco si è esteso poi al terreno adiacente, bruciando dei filari di vite, una siepe e delle piante da frutto. A causa del vento, le fiamme si sono avvicinate, inoltre, a delle abitazioni, ma fortunatamente sono state spente in tempo.

I vigili del fuoco, inoltre, sono stati impegnati, per circa un giorno, in un altro rogo divampato a Gallese, in località Pian Sant'Angelo, dove un incendio ha bruciato una vasta area boschiva.

Bruciati 100 ettari di bosco in 6 mesi

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Bruciati 100 ettari di bosco in 6 mesi"

Data: **11/08/2012**

Indietro

Bruciati 100 ettari di bosco in 6 mesi

Oltre il 60% in più rispetto al periodo gennaio-giugno dello scorso anno

11/08/2012 - 08:10

VITERBO - E' allarme rosso per gli incendi in provincia di Viterbo: nei primi 6 mesi del 2012, la Guardia Forestale ha censito 40 roghi che hanno interessato aree di particolare pregio ambientale, coperte da boschi spesso secolari. Circa il 60% in più rispetto ai 25 dello stesso periodo dell'anno scorso.

A fine giugno 2012, gli ettari di bosco andati in fumo erano oltre 100. Più del doppio rispetto a un anno fa. E il calcolo non comprende i gravissimi incendi divampati nella Riserva Naturale del lago di Vico, nei pressi di Vasanello, a Tuscania e Civita Castellana che hanno interessato altre decine di ettari di superficie boscata. Tutto lascia quindi prevedere che a fine estate, l'estensione dei boschi distrutti o danneggiati dalle fiamme sia 2-3 volte superiore rispetto al 2011.

"Il problema incendi - spiega il commissario della Forestale Leonardo Mareschi - si fa sempre più grave. E' stato registrato un forte aumento in ogni parte d'Italia. A livello nazionale il numero dei roghi ha subito un aumento del 93%. Dal primo gennaio al 31 luglio - aggiunge - sono andati in fumo oltre 14mila ettari di terreni boscati. Una cifra enorme che equivale a un incremento del 110% della superficie incendiata. Nel Viterbese - aggiunge - è stato calcolato un indice di pericolo elevatissimo in questi ultimi tre giorni ma, per fortuna, siamo riusciti ad arginarlo. Le province più colpite sono state Latina e Frosinione".

I dati della Guardia Forestale confermano l'impennata degli incendi rilevata dal primo giugno all'8 agosto di quest'anno dai vigili del fuoco: 480 roghi divampati, il 380% in più rispetto allo stesso periodo del 2011, quando furono complessivamente 124. Il calcolo dei pompieri, ovviamente, comprende tutti gli incendi: dalle sterpaglie ai boschi. In alcuni casi, le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle abitazioni, come è avvenuto a San Martino al Cimino e a Nepi, rendendo necessaria l'evacuazione momentanea dei residenti.

Solo ieri, nel Lazio sono stati 60 gli incendi che si sono sviluppati su tutto il territorio, molti dei quali hanno l'intervento degli elicotteri della flotta aerea regionale e dei canadair del Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della protezione civile. Ieri sera ben 30 risultano ancora attivi. Solo a Roma e provincia, secondo quanto riferito dalla Guardia Forestale, le fiamme si sono estese complessivamente su oltre 500 ettari di terreno, in parte coperti da sterpaglie e in parte da boschi o colture agricole.

Nei primi 10 giorni di agosto sono state circa 2000 le segnalazioni ricevute dalla sala operativa della protezione civile della Regione Lazio attraverso il numero verde 803555.

mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle abitazioni: mattinata di paura a Tuscania

Viterbo Oggi - Fiamme vicino alle case: mattinata di paura a Tuscania

Viterbo Oggi

"mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle abitazioni: mattinata di paura a Tuscania"

Data: **11/08/2012**

[Indietro](#)

Fiamme vicino
alle case: mattinata
di paura a Tuscania
Sul posto anche elicottero
11/08/2012 - 15:37

VITERBO - Le fiamme tornano di nuovo a minacciare i centri abitati della Tuscia. Questa volta è toccato a Tuscania, dove un vasto incendio è divampato questa mattina, intorno alle ore 11, nella zona in cui sorge il campo sportivo, in via degli Ulivi.

Il rogo si è sviluppato a partire dalle sterpaglie che si trovano a ridosso del manto stradale, ma in giro di poco tempo, complice il forte vento che nelle ultime ore sta spazzando la provincia, si è propagato anche alle abitazioni vicine. Il tetto di un casolare e la siepe di una casa, infatti, sono andati a fuoco.

Sul posto sono intervenute immediatamente diverse squadre dei vigili del fuoco, insieme alla protezione civile di Ischia di Castro, Cellere e Viterbo. Necessario anche l'impiego di un elicottero fatto venire da Roma che, dopo ore di intervento, è riuscito a circoscrivere l'incendio.

Altri focolai hanno interessato la provincia viterbese, con roghi anche Vignanello e Civita Castellana: anche in questo caso a bruciare sono state delle sterpaglie.

alle case: mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle case: mattinata di paura a Tuscania

Viterbo Oggi - Fiamme vicino alle case: mattinata di paura a Tuscania

Viterbo Oggi

"alle case: mattinata di paura a Tuscania - Dettaglio notizia"> Fiamme vicino alle case: mattinata di paura a Tuscania"

Data: **12/08/2012**

Indietro

Fiamme vicino
alle case: mattinata
di paura a Tuscania
Sul posto anche elicottero
11/08/2012 - 15:37

VITERBO - Le fiamme tornano di nuovo a minacciare i centri abitati della Tuscia. Questa volta è toccato a Tuscania, dove un vasto incendio è divampato questa mattina, intorno alle ore 11, nella zona in cui sorge il campo sportivo, in via degli Ulivi.

Il rogo si è sviluppato a partire dalle sterpaglie che si trovano a ridosso del manto stradale, ma in giro di poco tempo, complice il forte vento che nelle ultime ore sta spazzando la provincia, si è propagato anche alle abitazioni vicine. Il tetto di un casolare e la siepe di una casa, infatti, sono andati a fuoco.

Sul posto sono intervenute immediatamente diverse squadre dei vigili del fuoco, insieme alla protezione civile di Ischia di Castro, Cellere e Viterbo. Necessario anche l'impiego di un elicottero fatto venire da Roma che, dopo ore di intervento, è riuscito a circoscrivere l'incendio.

Altri focolai hanno interessato la provincia viterbese, con roghi anche Vignanello e Civita Castellana: anche in questo caso a bruciare sono state delle sterpaglie.

Lazio/Incendi: Cangemi, in arrivo 'rangers dell'aria' per monitoraggio

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Lazio/Incendi: Cangemi, in arrivo 'rangers dell'aria' per monitoraggio"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

08/Oct/2012

Lazio/Incendi: Cangemi, in arrivo 'rangers dell'aria' per monitoraggio FONTE : UNCEM - Unione Nazionale

Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 08/Oct/2012 AL 08/Oct/2012

LUOGO Italia

Lazio/Incendi: Cangemi, in arrivo 'rangers dell'aria' per monitoraggio 10 2012 (ASCA) - Roma, 10 ago - "Ho avuto modo di riscontrare la disponibilita' di proprietari di aviosuperfici insieme ai alcuni possessori di aerei ultraleggeri di creare un gruppo di volontari denominati "Rangers dell'Aria" che si coordineranno con il nostro Assessorato e la Protezione Civile regionale affinche' durante le ore di volo sul territorio regionale potranno effettuare un monitoraggio dall'alto e nel... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4zi